

ARBITRATO INTERNAZIONALE

SEDE: VIA ROMA, 108

RAGUSA

ALLEGATI ALLA SENTENZA DI I GRADO,  
SECONDO LA LEGGE ITALIANA, ISCRITTA  
AL NR. 50/2003 DEL REGISTRO DELLE  
SENTENZE CIVILI DEL TRIBUNALE  
ORDINARIO DI RAGUSA

ANNO 2003

## DEPOSITO DI ATTI

Repubblica Italiana

Dieci dicembre duemiladue

10 dicembre 2002

In Alcamo e nel mio studio notarile.

Innanzi a me Dott. FRANCESCO INCARDONA fu Giuseppe, notaio in

Alcamo, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di

Trapani e Marsala e con studio nella via Porta Palermo n.

83/A, senza assistenza di testi, avendovi il comparente infra

nominato, che ha i requisiti di legge, rinunciato con il mio

consenso, è presente:

MESSINA ANTONIO, avvocato, nato a Palermo il 9 maggio 1922 e

residente in Alcamo - Viale Europa n. 35, (C.F.: MSS NTN

22E09 G273U), della cui identità personale io notaro sono

certo.

Detto comparente, mi richiede acchè vengano depositati ai

miei rogiti i seguenti documenti sulle spettanze dinastiche

di Sua Altezza Reale il Principe Reale Don Francesco, Nicola,

Roberto Paternò Castello di Carcaci, nato in Catania il 6

giugno 1964, e precisamente:

1)-Stemma della Real Casa d'Aragona;

2)-Albero genealogico della famiglia Paternò Castello,

composto da n. 78 fotocopie di fogli, documenti e pagine di

libro, di n. 4 certificati di battesimo e di n. 5 estratti di



atti di nascita;

3)-Copia conforme all'originale dei seguenti documenti: .....

-invito del 18 maggio 1851 rivolto dal Giudice f.f. di

Procuratore del Re agli Ufficiali dello Stato Civile di

annotare sugli atti pubblici i titoli onorifici spettanti

agli insigniti del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata;

-autorizzazione, emessa in Catania il 30 marzo 1853, concessa

dall'Intendente della Provincia di Catania agli insigniti del

Militare Ordine del Collare di Sant'Agata a potere

liberamente usare l'uniforme del suddetto ordine nelle

pubbliche cerimonie;

-"patto di famiglia" dei rappresentanti dei diversi rami

della Casata Paternò del giugno 1853;

-attestato sulle origini regali della famiglia Paternò e

sulle spettanze nobiliari alla suddetta famiglia rilasciato

dall'Ufficiale di I Classe della Real Commissione dei Titoli

Nobiliari, redatto in Napoli il 27 giugno 1859;

-certificato del 22 febbraio 1860, rilasciato dalla Real

Commissione dei Titoli Nobiliari sulle spettanze dinastiche e

nobiliari della Famiglia Paternò;

-atto di nomina di Don Giovanni Paternò Castello di Carcaci a

Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per l'anno

1860, redatto in Napoli l'11 febbraio 1860;

-atto di nomina del Cav. Don Giovanni Paternò di Carcaci a

Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per l'anno

1860, redatto in Palermo l'8 marzo 1860;

-riconoscimenti di Francesco II di Borbone, delle pretese

dinastiche e nobiliari di don Mario Paternò Castello, redatto

in Gaeta il 16 settembre 1860;

-sentenza pronunciata dal Pretore di Bari in data 13 marzo

1952;

-sentenza pronunciata dal Tribunale di Pistoia in data 5

giugno 1964;

-atto di abdicazione di Roberto II Paternò Castello in favore

del figlio Francesco, nato a Catania il 6 giugno 1964,

avvenuta a Mascalucia il 20 novembre 2001.

Detti documenti, vengono rispettivamente allegati al presente

sub "A", "B", "C".

Il comparente mi esonera dal dargli lettura degli allegati,

avendone già preso conoscenza.

Richiesto, io notaro ho ricevuto il superiore atto di

deposito, del quale ho dato lettura al comparente che lo ha

approvato.

Dattiloscritto da persona di mia fiducia e sotto la mia

direzione, copre due intere facciate e ventitre righe di un

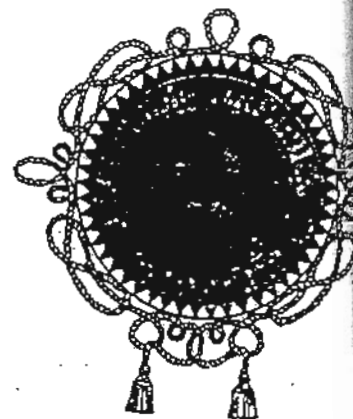
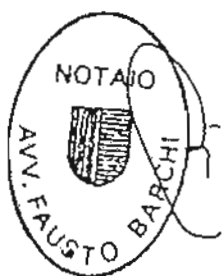
foglio fin qui.

*Antonio Pecora*

*Dot. Francesco Micaela*



ALLEGATO <sup>AAH</sup>  
AL N. \_\_\_\_\_ RACCOLTA  
DEL 10/12/2002



IA

ALLEGATO <sup>1311</sup>  
AL N. <sup>RACCOLTA</sup>  
DEL 10/12/2002

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO

ALBERO GENEALOGICO

(numero venti Tavole)

(XI-XX secolo)

## FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO ALBERO GENEALOGICO

### LEGENDA

Tutti i dati riferiti senza alcuna segnalazione sono stati tratti da documenti tuttora esistenti presso l'archivio Arcivescovile di Catania, presso l'archivio di Stato di Catania, presso l'archivio Storico Comunale di Catania o presso l'archivio di Stato di Palermo e risultano allegati a questo albero in trascrizione parziale od integrale.

Tutti i dati contrassegnati da \* sono stati rilevati dall'albero genealogico inerente la Famiglia Paternò posto all'interno del Fondo Famiglie, Paternò di Carcaci, volume numero 259, presso l'archivio di Stato di Catania.

Tutti i dati contrassegnati da \*\* sono stati rilevati dal Manoscritto compilato a mano tra il 1930 e il 1940 e giacente presso l'archivio Storico Comunale di Catania, contenente un vasto assieme di documentazione sulla Famiglia Paternò.

Tutti i dati contrassegnati da ° sono stati tratti dall'Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana del marchese Vittorio Spirelli, Volume Quinto (Bologna, 1969, ristampa edizione del 1928).

Tutti i dati contrassegnati da M sono stati tratti dall'opera di Filadelfo Mugnos, *"Teatro Genealogico delle Famiglie del Regno di Sicilia"*, Volume Terzo (ristampa Forni editore, Sala Bolognese, 1988, da pagina 20 a pagina 28 del suddetto volume).

Tutti i dati contrassegnati da R sono stati tratti dal manoscritto di Vincenzo Paternò, Barone di Raddusa ed Ambasciatore per la Sicilia presso la Corte di Madrid, scritto tra il 1670 e il 1672, conservato presso l'archivio di Stato di Catania, Fondo Famiglie, Paternò di Raddusa, Volume numero 403, pagine 150-154.

Tutti i dati contrassegnati da una nota a piè di pagina sono stati tratti dall'opera indicata nella suddetta nota.

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA I

GERARDO d'Altavilla  
Nato presumibilmente attorno al 1030  
Sposò Archipreta, sorella di Ruggero I Gran Conte (R<sup>1</sup>)

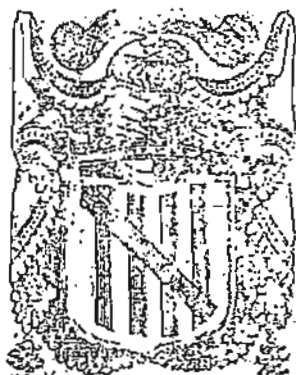
I

COSTANTINO  
Nato presumibilmente attorno all'anno 1060  
Combatté a fianco di Ruggero I d'Altavilla (M R)  
*Familiarem* di Ruggero I d'Altavilla (M R)  
Assieme a Ruggero I d'Altavilla fu membro di una Confraternita di Nobili Cavalieri (M R)  
Titolare della più vasta Contea di Sicilia comprendente  
i feudi di Artedero, Mongialisi e Paternò (R<sup>2</sup>)  
*Da tale feudo i suoi successori assunsero il "cognomen" Paternò (R<sup>3</sup>)*  
Titolare per concessione del feudo del Mongia (R<sup>4</sup>)  
Ricordato in un'epigrafe del 1168  
(vedi TAV.2)

<sup>1</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tale dato viene esplicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina 20.  
<sup>2</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tale dato viene esplicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina 20.  
<sup>3</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tale dato viene esplicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina 20.  
<sup>4</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tale dato viene esplicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina 20.

## DELLA FAMIGLIA

PATERNO.



La Famiglia Paternò, vna dell'antiche, e Nobili Famiglie  
del Regno di Sicilia, riconosce la sua origine da Costantino  
Cualiero Normando, e familiare del Conte Ruggiero.

In Arch. R.  
cio. Reg. I  
lib. Eccl. I.  
119.

Ex manu-  
script. orig.  
pines. D.  
Ant. de S.  
nus. Exa-  
pula Eccl.  
Cayn.

Ab. Pirr. I.  
3. no. I. fo.  
24. v. 92.

Scrive il Vescovo di Siragusa Frà Simone di Leontino, nella sua antie-  
Cronica manuferta, e nella Genologia della casa Leontini, che il prenarra-  
to Costantino, fu stretto parente del Conte Ruggiero, per ragion di sua sorella  
Archipreta moglie di Gerardo d'Alaquilla, genitori di Costantino,  
Arenis.

Periva  
d. 7.

BARONE DI RADDUSA

- 150 -

[illegible]

Originale conservato presso  
l'Archivio di Stato di Catania  
**RIPRODUZIONE VIETATA**



FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 2

COSTANTINO Paternò

I

ROBERTO Paternò

Nato presumibilmente attorno all'anno 1100

Citato nel 1134 in un documento a favore del Monastero di Catania (M.R.)

I

RUGGERO

Nato circa 1130

Signore di Mongialisi (R<sup>5</sup>)

Sposò Gaudiosa Bonelli figlia di Matteo Bonelli Grande Barone del Regno (R<sup>6</sup>)

Sia Ruggero che Simone risultarono presenti all'atto di fondazione dell'Abbazia di Rocca Amadore presso Messina ad opera di Bartolomeo di Luci, conte di Paternò, nell'anno 1197.

I

(vedi TAV.3)

GIOVANNI

(nato ?) Sacerdote-cappellano del Conte B. di Luce

(nato ?)

senza discendenti noti

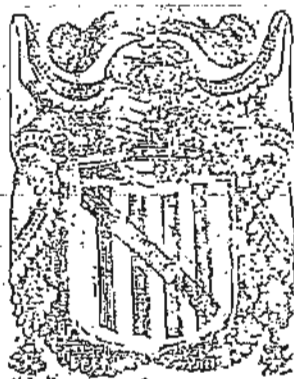
SIMONE

<sup>5</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tale atto viene explicitato da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

<sup>6</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tale atto viene explicitato da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume

# DELLA FAMIGLIA

P A T E R N O .



In Arch. R.  
 c. Reg. f.  
 lib. Eccl. f.  
 119.

Ex manu-  
 script. orig.  
 penes D.  
 Ant. de A.  
 nuz. Extra-  
 bul. Eccl.  
 Capn.

Ab. Pirr. d.  
 3. n. 1. fo.  
 24. e. 92.

In privi-  
 leg. Moni-  
 ster. S. Ni-  
 colai de  
 Arenis.

A Famiglia Paternò, vna dell'antiche, e Nobili Famiglie del Regno di Sicilia, riconosce la sua origine da Costantino Cavaliero Normando, e familiare del Conte Ruggiero di Itroua egli sottoscritto in vn Privilegio di concessione, d'alcuni beni dazi del Rè Ruggiero, l'anno della nostra Salute 1106. ed insieme in vna confraternità di nobili eretta del Rè Ruggiero di Sicilia.

Fu herede di Costantino Ruberto Paternò

## LIBRO VII.

21

Paternò, i quali intervennero nella fondazione dell'Abbatia di Roccamadore della città di Messina, fatta dal Conte Barrolomeo di Luce l'anno 1197. Ed anche dal Sacerdote don Gio. Paternò Cappellano del medesimo Conte, nelle historie antiche de' suoi tempi (referite dal predetto Vescovo di Siragusa Fra Simone) si scorge i predetti Ruggiero, Simone, e don Giovanni esser fratelli, e figli di Ruberto Paternò;

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 2

COSTANTINO Paternò  
I

ROBERTO Paternò

Nato presumibilmente attorno all'anno 1100

Citato nel 1134 in un documento a favore del Monastero di Catania (M R)

I

RUGGERO

Nato circa 1130

Signore di Mongialisi (R<sup>o</sup>)

Sposò Gaudiosa Bonelli figlia di Matteo Bonelli Grande Barone del Regno (R<sup>o</sup>)

Sia Ruggero che Simone risultarono presenti all'atto di fondazione dell'Abbazia di Rocca Amadore presso Messina ad opera di

Bartolomeo di Luci, conte di Paternò, nell'anno 1197.

I

(vedi TAV.3)

GIOVANNI

(nato ?) Sacerdote-cappellano del Conte B. di Luce

SIMONE

(nato ?)

senza discendenti noti

<sup>5</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tale atto viene esplicitato da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

Il manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

# DELLA FAMIGLIA

P. A. T. E. R. N. O.



La Famiglia Paternò, vna dell' antiche, e Nobili Famiglie del Regno di Sicilia, riconosce la sua origine da Costantino Cavalliero Normando, e familiare del Conte Ruggiero. Si troua egli sottoscritto in vn Privilegio di concessione, d'alcuni beni dati del Rè Ruggiero, l'anno della nostra Salute 1106. ed insieme in vna confraternità di nobili creta del Rè Ruggiero di Sicilia.

Fu herede di Costantino Ruberto Paternò

Ex manu-  
scrit. orig.  
pines. D.  
A. de A.  
m. Extr.  
in Eccl.  
Cap. n.

Ab. Pier. l.  
3. m. 1. fo.  
24. e. 92.

In priuil.  
ori. Mon.  
ter. S. Ni-  
coli de  
Acanti.

## LIBRO VII.

21

Paternò, i quali intervenno nella fondatione dell' Abbatia di Roccamadore della città di Messina, fatta dal Conte Barcolomeo di Luce l'anno 1197. Ed anche dal Sacerdote don Gio. Paternò Cappellano del medesimo Conte, nelle historie antiche de' suoi tempi (referite dal predetto Vescovo di Siragusa Fra Simone) si scorge i predetti Ruggiero, Simone, e don Giovanni esser fratelli, e figli di Ruberto Paternò;

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 3

RUGGERO Paternò

I

ALDOVISIO o ALDORISIO  
Nato circa 1152.

Sin Aldovisio che Matteo trovarono la morte in combattimento guerreggiando a fianco del Principe di Taranto poi Re di Sicilia Guglielmo III (Re dal 20 febbraio al novembre 1194). Giovanni, al contrario, appoggiò l'Imperatore Enrico VI Hoenstaufen e da questi fu nominato per 3 anni Governatore di Catania (R<sup>7</sup>) I

I

GUGLIELMO  
Nato circa 1173

A causa dell'avvento a Re di Sicilia dell'Imperatore Enrico VI Hoenstaufen, sia Guglielmo che Giovanni nel 1194 decisero di abbandonare la Sicilia per stabilirsi in Aragona. Qui ottennero dal Re d'Aragona Alfonso II (Re dal 1162 al 1196) due feudi uno dei quali fu da loro chiamato *Paternoy*. Tali feudi, cinque secoli più tardi, nel 1671, venivano tenuti da Guaspar de Selves e dal Conte di Fuentes. Dallo stesso Re ottennero anche di issare i quattro pali vermigli in campo d'oro come proprio stemma di Famiglia, assumendo così lo stesso *Stemma della Casa d'Aragona*. (R<sup>8</sup>)

I

(vedi TAV.4)

MATTEO

nato circa 1153

GIOVANNI

nato circa 1150

GIOVANNI DETTO GIOVANNUZZO

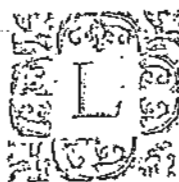
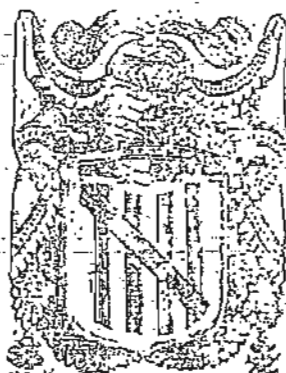
nato circa 1172

<sup>7</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni sono state esplicitate da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, letto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

<sup>8</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni sono state esplicitate dallo "Croniche di Catalogna e Aragona" di Mugno Alfonso e da Diego di Sangillette e riportato da Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

## DELLA FAMIGLIA

PATERNO.



A Famiglia Paternò,

## LIBRO VII.

Paternò,

il prenarrato Ruggiero Paternò Signor del Mongialini, esser calato con Gaudiosa figlia di Matteo Bonelli, vno de' primi Baroni, che fiorirono sotto il Rè Guglielmo Primo, ed uccise a Marone, con la quale procreò Giouanni; Aldoriso, Matteo,

Però Guglielmo Paternò figlio d'Aldoriso, e Giouannuzzo figlio di Matteo, impadroniti dell'ira dell'Imperadore Henrico, scine andarono in Aragona nel 1191, oue impiegandosi a seruigi del Re Don Alfonso II. d'Aragona con la militar disciplina felici progressi contra i Barbari fecero: di maniera che n'ebbero di quel Rè, due Ville nel Regnò d'Aragona, che furono chiamate del loro cognome de Paternoy, come riferiscono Mugno Alfonso, e Diego di Sangil nelle loro Croniche antiche di Catalogna, i quali dicono, che oltre le predette Ville hebbero in segno del Rè lo scudo, per loro insegna i quattro pali d'Aragona vermiglie in campo d'oro, sopra i quali Simon o Scimenez de Paternoy Capitano d'una squadra di trecento Cavalli armati sotto il Rè Giacomo il Conquistador, la bandiera sopra conformè spiega hoggi la famiglia Paternò di Catania gli puose, e serui tanto bene il predetto Scimenez il predetto Rè Giacomo, che n'ebbe oltre la conferma delle predette Ville, il gouerno perpetuo dell'Isola di Minorica, doue fin hora, in molti luoghi di Padri Conuentuali e de Cappuccini si veggono scolpite le predette armi, mercede l'elemosine, e benedizioni, che di questa famiglia acquistarono.

FAMILLA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 4

GUGLIELMO Paternò

I

XIMENES o SIMONE

Nato circa 1210

Combattè a fianco di Giacomo I *Il Conquistatore* Re d'Aragona dal 1213 al 1276. Fu Capitano di trecento cavalieri nelle guerre combattute dal Re Giacomo I. Dal suddetto Re ottenne di aggiungere al proprio Stemma una banda azzurra. Ottenne inoltre la conferma dei beni ricevuti dal padre con l'aggiunta del Governo perpetuo sull'isola di Minorca (R<sup>9</sup>)

I

GUALTIERI o GALTIERO

Nato circa 1240

(vedi TAV.5)

ALVAREZ

Nato circa 1241

*Propagò la Famiglia in  
Aragona e Catalogna*<sup>10</sup>

<sup>9</sup> Oltre che dal Baron di Raddusa tali annotazioni storiche sono state riportate dalle "Cronache di Catalogna e di Aragona" di Diego di Sangil, lette e riportate dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

<sup>10</sup> Tra i discendenti di Alvarez Paternò o Paternoy molti uomini illustri in Aragona. In specie da ricordare Chry F'atmoy, il quale nel XV secolo, fu nominato dal Re d'Aragona e dalla città di Barcellona, al governo di Barcellona, fu successore di Ferdinando, Re d'Aragona, e ultimo Re della "Reconquista" spagnola.

Guilielm  
generò  
Simone o  
Ximenes

9 Oltre che dal Baron di Raddusa tali annotazioni storiche sono state riportate dalle "Cronache di Catalogna e di Aragona" di Diego di Sangil, lette e riportate dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.  
10 Tra i discendenti di Alvarez Paternoy molti uomini illustri in Aragona. In specie da ricordare Cypri Paternoy, il quale nel XV secolo, fu nominato dal Re d'Aragona e dalla città di

Originale conservato presso  
l'Archivio di Stato di Catania  
RIPRODUZIONE VIETATA

Guilielmo  
genero  
Simone o  
Simenes

*Guilielmo genero di Simone o Simenes*

MUGNOS

TEATRO GENOLOGICO  
DELLA FAMIGLIA  
PATERNO.



A Famiglia Paternò

LIBRO VII

21

...Fu figlio del predetto Scimenéz, secondo il precitato Diego di Sangil, Gar-  
za Gattaro che reusò nella militar disciplina uno de' primi Cavalieri del suo  
reps

Il secondo figlio di Scimenéz de Paternoy, chiamato Alvarez contornò  
il predicato autore Diego di Sangil, fu progenitore della famiglia Paternò  
d'A...

Diego di  
Sangil nel  
suo lib. de  
hist. d'A-  
rago. e di  
Catal.



## TAVOLA 5

## GALTIERO O GUALTIERI Paternò

Combattè a fianco del Re Pietro III d'Aragona, sovrano dal 1276 al 1285.

Accompagnò il Re nella conquista della Sicilia successiva ai Vespri.

Rientrò in possesso dei beni lasciati in Catania da Giovanni detto Giovannuzzo Paternò morto senza successione. Fu confermato dal Re negli altri beni della Famiglia.

Sposò Ippolisina (*Polissena*) figlia di Antonio Maletta, fratello del Conte Federico, Gran Cameriere del Regno di Sicilia.

Citato assieme ai propri figli in qualità di *Signore* nell'anno 1297 dal suddetto Conte Federico (R<sup>14</sup>)

I

## BENEDETTO

Nato circa 1290

Senza discendenti noti

## RANERIO O RAINERO

nato attorno 1280

I

## GIOVANNI GUALTIERI O GALTIERI

Nato attorno al 1300

Damigello del Re di Sicilia

Segretario Maggiore del Re (RM)

I

## NICOLÒ

Nato attorno 1320, sposa Falcona Falconi

Patrizio di Catania nel 1366

Combattè a fianco di Federico III nel 1358 e fu

Capitano di Noto e di Caltagirone.

*Secreziero* di Catania e Maestro Procuratore nel 1396 e 1398

I

GIOVANNI detto *Il Seniore*

(vedi TAV.6)

## GIOVANNI

(n. ?)

Senza discendenti noti

## RANIERO

(n. ?)

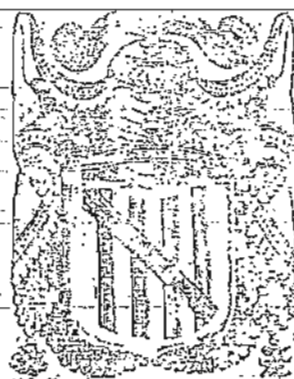
Senza discendenti noti

<sup>14</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni storiche sono state esplicitate da Diego di Sangil nelle sue "Cronache di Catalogna e di Aragona" e dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nelle proprie "Cronache", lette e riportate da Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

11 Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni storiche sono state esplicitate da Diego di Sangil nelle sue "Cronache di Catalogna e di Aragona" e dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nelle proprie "Cronache", lette e riportate da Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

# DELLA FAMIGLIA

PATERNO.



DELLA Famiglia Paternò,

In Arch. R.  
cio. Reg.  
lib. Eccl.  
119.

Ex mun.  
ter. orig.  
peres. D.  
Am. de A.  
m. Extr.  
bul. Eccl.  
Cayn.

Ab. Pier. J.  
3. m. r. lo.  
24. e. 92.

In privi-  
l. Mon.  
ter. S. Ni-  
colai de  
Arenis.

LIBRO VII.

21

Fu figlio del predetto Stimenoz, secondo il precitato Diego di Sangil, Gar-  
zi Galtiero, che reusò nella militar disciplina uno de primi Cavalieri del suo,  
reposseròdo se premelle guerre, ed in altri importanti affari il Rè D. Pietro il  
grande, e chi egli pur passò indi in Sicilia, per seguirlo nella conquista del Re-  
gno dopo il Vespro Siciliano, dove ed in Catania hauendo egli ritrovato vna  
istituzione hereditaria, con vincolo del primo Giovanni Paternò, e riforme  
seruò il precitato Vescono. Fra Simone di Testino, per la morte di Giovanni  
figlio del predetto Giovanni Primo, e legittimo herede, ottiene quella gros-  
sa heredità, e la quale ed altri effetti, e hebbe del Rè Pietro, e cò la dote di sua  
moglie Polifena, Maletta figlia d'Antonio fratello del Conte Federico, diuene  
ricco, e potette in Catania. Cò la predetta Polifena Maletta sua moglie procreò  
egli Rainero, e Benedetto, i quali col padre Gualtierò insieme sono mentionati  
in vna donazione, che fà il Conte Federico Maletta, Gr. Camariero del Regno,  
al Monistero de Benedittini di Catania l'anno 1297, e nella conferma della  
quale nel 1374 i predetti Rainero, e Benedetto son chiamati con titolo di  
Signori.

Diego di  
Sangil nel  
suo lib. de  
hist. d'A-  
rago. e di  
Gaul.

## TEATRO GENOLOGICO.

Hor ritornando alla famiglia Paternò di Sicilia, la quale per la prudenza  
de predetti Galtiero, Rainero, e Benedetto diuene chiarissima, da Raine-  
ro Paternò, ne nacquero Giovanni Galtiero, che fù dammicello del Rè Pic-  
tro Secondo, e Secretario maggiore del Rè Lodouico, Federico, Oliuella,  
moglie di Herico Grimaldi Cavalier Genouese, ed Agatuzza moglie di Gia-  
como Speciali Cavalier Messinese, che tutti fiorirono con molto splendo-  
re.

Procedò Gio. Galtiero Nicolò, Giovanni, e Rainero, Nicolò fù patrio,  
della città di Catania, nel 1366. come si legge nella fondation dall'Abbatia di  
Noualuca.

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 6

GIOVANNI detto "Il Seniore"

Nato attorno al 1340

Abitante in Catania, in Foro Lunare (RM)

Sposa Sibilla Spadafora (RM)

Secrezziere di Siracusa "cum potestate substituendi" nell'anno 1392 (RM)

Nominato Barone della Nicchiara il 29 settembre 1392

Luogotenente del ~~Regno~~ di Sicilia nell'anno 1395 (RM)

Vicario Generale del Regno di Sicilia nell'anno 1395 (RM)

Titolare di "jus imperii"

Titolare di "jus gladii"

Titolare di "jus maiestatis"

Titolare di "jus honorum"

Successo, il 29 ottobre 1392, nei beni di Matteo Puglisi

Nominato Maestro Razionale del Regno e Reggente del Regno il 2 febbraio 1398

Nominato Barone del Murgio, poi Burgio, il 1° luglio 1398

Nominato Maestro Razionale del Regno nel 1399

Morto attorno all'anno 1401

(vedi TAVOLA 7)

TEATRO GENELOGICO.

Reg. 1362. 1. fol. 1. Juan 1. nel 2. anno della 1. parte del 1. libro. 1. Mel- 1. e di 1. vnu.

Hebbe anche Nicolò l'ufficio di Gran Camariero del Regno, cō onze 50. d. oro in soddisfazione de' militari seruiggi, l'ufficio di Secreto, e di Procurator Regio di Catania, ed onze 36. ogn'anno della Regina Bianca, durante la sua vita. Hebbe per moglie costui Falcona figlia di Federico Falcone, nobile Mesinese, e nepote di quel Federico celebrato nell'istorie di Fazello; che gli generò Giovanni, che si nutrì insieme con la Regina Maria, viuendo il Rè Federico III. di maniera; che di lei, del Rè Martino suo marito diuenne affettuoso familiare, da quali poscia hebbe l'ufficio di Secreto, della Città di Siragusa, cō potestà di poterlo suffragare anche vn grosso tenitorio, per hauerlo

TAVOLA 7

GIOVANNI detto *Il Seniore*  
I

BENEDETTO

(nato 1372 circa)

Nell'anno 1392 investito di

Alcuni beni dal Re di Sicilia

*Secreziero* di Catania (RM)

Barone della Foresta e Pantano (RM)

Rettore del Vescovato di Catania (RM)

Ambasciatore presso papa Bonifacio IX (RM)

Citato dal re nel 1393 come *Tesoriero del*

*Papa e della Camera Apostolica* (RM)

NICOLÒ

(nato 1370 circa)

*Secreziero* di Catania

I

GIOVANNI

*Cameriere* del Re

Castellano di Noto e *Stratico* di Massina (RM)

GALTIERO o GUALTIERI

nato 1373 circa

(vedi TAV. 8)

Galtiero figlio terzo del predetto Giovanni fu Barone dell'Imbaccari, e delli supplimenti delle Saline; gl'assignò parimente tutte le spese annuali, che faceva nella residenza degli studi di Padua, essendo poscia assai giovane lo creò Giudice del Supremo Consiglio della Sacra Conscienza nel 1406. 1409. et 1412 e Giudice della R. G. C. Parimente il Rè Alfonso fece gran conto di questa famiglia, e diede à Galtiero Paterno l'ufficio di Giudice di Catania durante la sua vita, con licenza di poterlo amministrare per vn substituto à lui benvenuto. Lo creò Protonotaro del Regno, finì Ambasciador al Sommo Pontefice Eugenio IV. per dirle sue ragioni, ed ottenere l'investitura del Regno di Napoli non ostante che fiorissero in quei tempi l'Abbate, ed Arcivescovo di Palermo Nicolò Tedesco: Antonio da Buerio, Ancorano Imola, ed altri, e lo servì etiamdio personalmente nelle guerre, come si legge in vn Privilegio dato in Gaeta à primo d'Agosto 1442. si cooperò il Rè Alfonso, che Galtiero si casasse con Donna Elisabetta Ventimiglia, figlia del Barone di Raugiouanni, cognata carnale del Marchese di Geraci Don Giovanni Ventimiglia, Cavaliero virtuoso, che fu cagione di tante vittorie al Rè Alfonso nel Regno di Napoli.

Da

R. C. 1392  
f. 119.1360. de  
1366. fol.

175.

N Reg. di

Not. pier.

Med. del

1444. R. C.

1473. fol.

125.

2. Cann.

1360.

1366. fol.

2454.

Neglianti

di Not. Fl.

lip. di Mi-

glia. 55.

Ago. 1414

R. C. ann.

398. nel

Reg. del

la Corte

della sent.

di Catan.

del 1412.

per 10 fin

1420.

R. C. del

1451. fol.

277.

Scipione

Mazzell.

nella dila.

del Regn.

di Nap.

GUALTIERI\* O GUALTERIO  
PATERNO' SPADAFORA\*

Nato attorno all'anno 1373\*

Nominato Barone di Imbaccari con investitura del 20 giugno 1425

Primo Barone di Imbaccari e di Graneri

Sposa Elisabetta Ventimiglia dei Conti di Geraci (figlia di Antonio Barone di Regiovanni e dei Conti di Geraci e di Maria de Paulillo)\* (R)

Testamento dell'anno 1431, in Catania

Giudice e illustre giureconsulto (RM)

Ambasciatore presso il papa per supportare l'investitura del Regno di Napoli (RM)

Accompagnò il proprio Re in guerra nel 1442 (RM)

Nominato dal Re Giudice di Catania e vita nel 1420 (RM)  
(vedi TAV.9)

FAMIGLIA PATERNO' DI CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 9

GUALTIERI 'O GUALTIERIO

I

FRANCESCO PATERNO' E VENTIMIGLIA

Nato nel 1412 o 1416\*

Secondo Barone d'Imbaccari\*

Sposa Lionetta Platamone e Lentini (figlia di Giovanni Battista Platamone Barone di Aci,  
Vicerè di Sicilia ed Ambasciatore siciliano al Concilio di Basilea nel 1436, e di Andrerà da Lentini)\*  
Morto il tre giugno 1471\*

I

PIETRO PATERNO' E PLATAMONE\*

Primo Barone d'Aragona\*

Sposa Giovannella Bonsoli (figlia di Onofrio Bonsoli Barone di Aragona investito nel 1453)\*  
Morto circa nel 1494\*

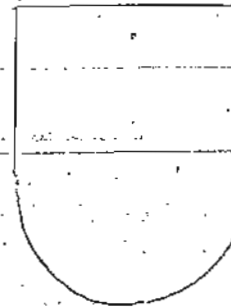
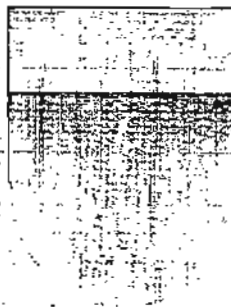
I

ANGELO FRANCESCO PATERNO' BON SOLI\*

Secondo Barone d'Aragona, investito nell'anno 1505\*

Sposa Lucrezia Barrese e Moncada (figlia di Antonio Barrese Barone di Militello e di  
Damiata Monvada) a Catania il 24 dicembre 1504\*  
(vedi TAV.10)





### PATERNO

a. de Falconi

151. 673

Giovanni  
il Seniore

B. del Murgio, del Bur-  
gio, della Nicchiara ec.  
Vicario Generale del  
R<sup>o</sup> di Sicilia, 1393.

fo di Niccolò B. del  
Burgio e de Falconi  
de Falconi

n. 1340 + 1400

### SPADAFORA

151. 676 Sibilla

fa di

n. +

### VENTIMIGLIA

151. 677 Antonio

B. di Regio Vanni  
f' di Chicco, 3<sup>o</sup>  
C. di Geraci e  
di Margherita  
de Consola

Circo

fo di Francesco  
che di Geraci

B. di Regio Vanni

151. 678

Giovanni de Paulillo  
P. di Regio Vanni

M. de Paulillo

XVIII  
151. 672

XVII  
151. 636

Gualterio Paternò e Spadafora  
I B. degl' Imbaccari, di Graneri ec.

n. 1380 + 1447

Elisabetta Ventimiglia e  
dei Co. di Geraci

n. +

Francisco Paternò e Ventimiglia  
II B. degl' Imbaccari ec.

n. 1416 + 1471, 3.6.  
(1412)

∞ 1431

XV  
151. 634

Pietro Paternò, P.  
I B. d' Imbaccari

1431

B. d' Paterni

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TABOLA 10

ANGELO FRANCESCO

I

PIETRO O PIETRUCCIO PATERNO' BARRESE

Terzo Barone d'Aragona\*

Sposa Caterina Paternò e Fimia (figlia di

Giovanni Filippo Paternò e di Giovanna Fimia) a Catania il 19 febbraio 1536\*

I

ANGELO FRANCESCO PATERNO' E PATERNO'

Quarto Barone d'Aragona\*

Sposa Francesca Castello e Abbatelli (figlia di Giovannello Castelli quinto Barone di

Biscari e di Francesca Abbatelli) a Catania il 14 gennaio 1553\*

I

ORAZIO PATERNO' CASTELLO

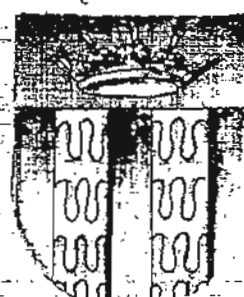
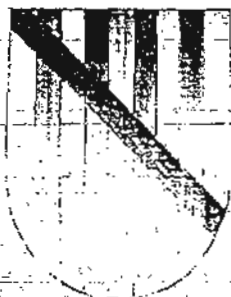
Barone di Aragona, Cuba e Sparacogna

Barone di Biscari

Sposa Degna La Valle e Statella (figlia di Vincenzo la Valle Barone di Crucifia e di Leoriora Statella)  
a Catania il 20 aprile 1584\*

Morto ante 1622

(vedi TAV.11)



**PATERNO**  
PLATAMONE

1140. Pietro  
I. B. d'Aragona ecc.  
fo di Fran. B. d'Imo  
Baccari e a Lionetta  
Platamone, fo di G. Batt.  
B. di Aci, Vicari di Sic.  
cilia

Tav. XXII  
a pag 78-79

n. + 1494

∞ 14

XIV

1150. Angelo Francesco Pat. e Bonsoli  
II B. d'Aragona ecc. (inv. 1505)

n. +

**BONSOLI**

1140. Giovannella  
fo di Onofrio  
B. d'Aragona ecc.  
(inv. 1453)

n. +

**BARRESE**  
SPECIALE

1170. Anton Perri  
B. di Milibello Val  
di Noto (inv. 1479)  
fo di Blasco, B. di Mil.  
I. di Eleonora di  
Niccolò Speciale

n. +

∞ 14

1170. Lucrezia Barrese  
e Moncada

n. +

**MONCADA**

1170. Damiana  
fo di Guglielmo Raimondo,  
fo di Simone (A. Gugli. Raim.  
B. d'Aragona) e di Damiana  
Moncada e Simplicio d'Al.  
C. H. Adorno  
(test. not. Andrea)  
Nepitelli da Castrogiovanni  
8 maggio 1529

n. +

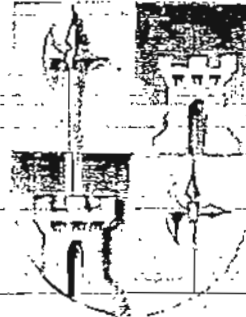
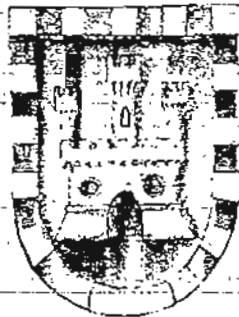
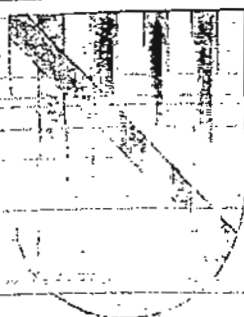
∞ 24.12. 1504

1170. Petruccio Paternò e Barrese  
III B. d'Aragona ecc.

n. + 1546

∞ 192

Angelo Francesco  
IV B. d'Aragona  
(Tav. ...)



PATERNÒ

di PATERNÒ

Angelo Francesco

B. d' Aragona

(n. 1846)

CASTELLO

di CASTELL

Francesca

po di Giovannello

vB. di Biscari

e di Francesca

Albatelli

Giovannello con figlio N.  
Giacinto Castello e Vento  
marito, B. d' Aragona e  
Torino (1817) e di Bartolotta  
Paternò, ved. B. d' Aragona  
N. Torina e Saverio (1811).  
- v. a pag. 60 bis. -

LA VALLE

di La Valle e di La Valle

Vincenzo

B. di Crucifera (1859)

po di Angelterra sena

La V. e

e di Norella

Asmodio

STATELLA

Leonora

po di

Statella e

Tav. XX

a pag. 70-71

n. + 1616 1/2

n. +

n. +

n. +

∞ 1553 1/2 Catania

∞

Orazio Paternò Castello

B. d' Aragona e di Biscari

Degna La Valle

e Statella

n. + 1614

n. + 1637

∞ 1584-20-IV- Catania

Agatino Paternò Castello

P. di Biscari ecc.

Vicario Gen. del Regno di Sicilia ecc.

n. 15. + 1676

∞

Giacinto Paternò Castello e

B. di Bico

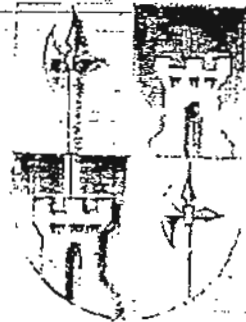
Originals conservato presso  
l'Archivio di Stato di Catania  
BIBLIODUZIONE VITTORIA

moio,  
inf. Raim.  
d'Amato  
- N. Gio.

Giovanni

∞ 192

Francesco  
IV B. d'  
(Tar



# STATELLA

... Leonora  
fa di  
Statella 2

$$n. \quad +$$
$$\underbrace{\quad}_{\infty}$$

... Degna La Valle  
e Statella

n. 4 1637

$\infty$  1584. 20. IV. Catania

Agatino Paternò Castello  
P. di Biscari ecc.  
Vicaria Gen. del Regno di Sicilia ecc.  
n. 15. + 1676

四

Giacinto Paternò Cast.  
B. di

Originals conservato presso  
l'Archivio di Stato di Catania  
RIPRODUZIONE VITTORIA

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
Y PERNO CENTAURO

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA II

ORAZIO

I

AGATINO PATERNO' CASTELLO

Barone di Biscari

*Principe della Terra e Stato di Biscari* per privilegio del 21 giugno 1633\*

Barone di Aragona, Cuba e Sparacogna, investito il 22 gennaio 1621

Barone di Bicocca, feudo acquistato da Ignazio e Francesco La Torre nel 1650

Sposa Maria paternò Castello e La Restia (figlia di Vincenzo Paternò Castello e La Valle

Barone di Biscari investito nel 1609, e di Maria La Restia Bologna Iurato e Onodei

Baronessa ereditaria di San Filippo di Ragusa investita il 26 ottobre 1630\*\*

Patrizio di Catania nel 1623-24, 1627-28, 1631-1632°

Capitano di Giustizia di Catania nel 1633-1634°

Vicario Generale della Val di Noto°

Morto tra il 9 gennaio ed il 4 marzo 1675

I

FRANCESCO SAVERIO

Sposa Maria Perez il 30 giugno 1683

In S. Maria del Gesù in Catania\*\*

IGNAZIO ALIAS MICHELE ANGELO

VINCENZO

Figlio primogenito

Principe di Biscari

Sposa Felicia Gravina (figlia di Ignazio Gravina Marchese di

Francoforte e Principe di Palagonia e Caltabiano e di Emilia Gravina)\*\*

Morto dopo il 1710

GIACINTO

(vedi Tav. 12)

ORAZIO

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO  
PROTONOTARO DEL REGNO  
PROCESSI DI INVESTITURA  
BUSTA NUMERO 1571  
FASCICOLO NUMERO 4267  
Documento numero 14.

-(...)[9 febbraio 1621] domino Agathino Paternò et Castello della Città di Catania mi ha informato che per la morte del quondam don Giovanni Battista Paternò et Castello suo nepote morto in infantili età successi nella Terra del Biscari, feghi d'Aragona, Cubba et Sparacogna, tenuta di terra chiamata li Gruiti di Madonna Margherita loco et vigna chiamato di Nesima [...].

-Die .xxii. ianuarii 1621. [...], Agathino Paternò et Castello filii legitimi et naturalis quondam Spetiali don Horatii Paternò et Castello olim Baronis Biscaris et aliter feudis vigore attis procurtorii in actis mei Laurentii de Vacca die 21 [presentis]<sup>47</sup> mensis ad quem (...) intus feudum vocatum de Aragona seu Alagona positum in Valle Nemorum [confinante tra gli altri col feudo vocato de Carcaci. Si specifica poi che il suddetto feudo era passato a don Agatino Paternò Castello a causa della morte del Barone di Biscari suo padre. Segue un secondo documento dove si riconosce il possesso del feudo vocatum de la Cuba positum in Valle nemorum sempre per la stessa ragione precedentemente ricordata. Segue un terzo atto nel quale si riconosce sempre al suddetto Agatino il possesso del feudo vocatum la Sparacogna positum in Valle Nemorum].

<sup>47</sup> Termine i decifrazione incerta dal ms. Si legge chiaramente solo *pnlis* senza apparenti abbreviazioni generali o semplici.

turalis  
feudis  
is ad  
norum  
feudo  
ri suo  
de la  
ordata.  
feudo

[illegible]



FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 12

GIACINTO PATERNO' CASTELLO

Barone di Bicocca

Sposa Agata Paternò (figlia di Vincenzo Paternò ottavo Barone di Raddusa)  
a Catania il 28 marzo 1676\*

Morto l'11 gennaio 1693 a Catania

I

VINCENZO PATERNO' CASTELLO PATERNO'

Figlio Primogenito

Nato circa nel 1678\*

Quarto Duca di Gianpolo investito il 15 aprile 1725

Barone di Bicocca e Barone di Carcaci

*Primo Duca di Carcaci* attraverso la commutazione del titolo Ducale di Gianpolo per privilegio del 17 marzo 1725 esecutoriato il 4 luglio 1725. Sposa Anna Maria Paternò e Trigona (figlia di Francesco Paternò ottavo barone di Raddusa e di Silvia Trigona figlia di Francesco primo barone di Spedalotto) a Catania il 29 agosto 1695\*. Sposa in seconde nozze Prudenzianna Amico (figlia di don Francesco Amico e di donna Agata Massa) nella Collegiata di Catania il 12 novembre 1719°. Senatore del Comune di Catania°. Ambasciatore del Senato di Catania presso Amedeo di Savoia°. Vicario Generale del Regno nel 1743°. Morto in Catania il giorno 8 marzo 1767.

(vedi TAVOLA 13)

ARCHI  
PROTO  
PROCE  
BUSTA  
FASCIO  
Docum

Memor  
octava  
1694 de  
Paternò  
pertiner  
Princip  
natural  
patris m  
januari  
Hiacint  
effectum

Die dec  
29 mai  
Bicocch  
Castello

-Die oc  
Cathana  
iurato  
testimo  
miglior  
fegho d  
clarissim  
sudetto  
provinc  
et altri  
et indut  
per la n  
Paternò  
Bicocci

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO  
PROTONOTARO DEL REGNO  
PROCESSI DI INVESTITURA  
BUSTA NUMERO 1632  
FASCICOLO NUMERO 6837  
Documento numero 13.

Memoriale oblatum et presentatum in Offitio Regni Siciliae Protonotaril (...) sub die octava ianuarii 1694 (...) in attis notarii Francisci Pappalardi cathanensis die 3 ianuarii 1694 domini Francisci Mariae Paternò tutoris et pro tempore curatoris don Vincentii Paternò et Castello minoris tenentis et possidentis pheudum Bicocchae cum iuribus et pertinentiis suis (...), dictus don Vincentius successit iure proprio ex patto e providentia Principis iuxta formam suorum privilegiorum ob mortem et tamquam filius legitimus et naturalis e indubitatus successor quondam domini Iacinti Paternò et Castello olim eius patris mortui rovinis et causa terremotus successi in clarissima urbe Cathanae sub die 11 ianuarii 1693 ut constat per testes receptos (...) sicuti de possessione ditti quondam domini Hiacinti constat per investituram per eo captam olim die 15 februarii 1676 et hoc ad effectum capiendi presentem investituram (...).

Die decimo quinto februarii 1676. (...). In actis notarii Principii Pappalardo cathanensi, die 29 maii 1675, (...) domini Hiacinti Paternò et Castello tenentis et possidentis phoeudi Bicocchae (...) successit tamen ob mortem quondam illustris domini Agathini Paternò et Castello olim Principis terrae et Status Biscaris eius olim Patris [...].

-Die octavo ianuarii 1694 (...). Augustinus Guarinus famulus civis clarissimae urbis Cathanae et ad presens hii Panormi, repertus etatis annorum triginta quatuor circiter, testes iurato et interrogato supra infrascriptis e unico capitulo dicto iure qualiter sa esso testimonio che all'anno passato prima indizione a 11 gennaro 1693 passò di questa a miglior vita il quondam don Giacinto Paternò et Castello ab intestato olim feudatario del fegho di Bicoccha sotto le fabriche e rovine per causa dell'horribili terremoti successi nella clarissima città di Catania, per la di lui morte successe et de iure dovea succedere nel sudetto fegho di Bicoccha don Vincenzo Paternò et Castello minore iure pro ex patto et providentia Principis giusta la forma delli suoi privilegi vincoli fidecommissi testamenti et altri instrumenti e scriptori fatti dalli suoi antecessori e come figlio legittimo e naturale et indubitato successore del detto quondam don Giacinto e suprascripti esso testimonia che per la morte del quale se ne fece pianto e lutto dalli suoi parenti et don Francesco Maria Paternò come tutore di detto don Vincenzo Paternò e Castello minore di detto fegho di Bicoccha percipendosi li frutti, introiti et proventi come vero signore e patrone e predetto





ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO  
PROTONOTARO DEL REGNO  
PROCESSI DI INVESTITURA  
BUSTA NUMERO 1632  
FASCICOLO NUMERO 6837  
Documento numero 13.

Memoriale oblatum et presentatum in Offitio Regni Siciliae Protonotarii (...) sub die octava ianuarii 1694 (...) in actis notarii Francisci Pappalardi cathanensis die 3 ianuarii 1694 domini Francisci Mariae Paternò tutoris et pro tempore curatoris don Vincentii Paternò et Castello minoris tenentis et possidentis pheudum Bicocchae cum iuribus et pertinentiis suis (...), dictus don Vincentius successit iure proprio ex patto e providentia Principis iuxta formam suorum privilegiorum ob mortem et tamquam filius legitimus et naturalis e indubitatus successor quondam domini Iacinti Paternò et Castello olim eius patris mortui rovinis et causa terremotus successi in clarissima urbe Cathanae sub die 11 ianuarii 1693 ut constat per testes receptos (...) sicuti de possessione ditti quondam domini Hiacinti constat per investituram per eo captam olim die 15 februarii 1676 et hoc ad effectum capiendi presentem investituram (...).

Die decimo quinto februarii 1676. (...). In actis notarii Principii Pappalardo cathanensi, die 29 maii 1675, (...) domini Hiacinti Paternò et Castello tenentis et possidentis phoeudi Bicocchae (...) successit tamen ob mortem quondam illustris domini Agathini Paternò et Castello olim Principis terrae et Status Biscaris eius olim Patris [...].

Die octavo ianuarii 1694 (...). Augustinus Guarinus famulus civis clarissimae urbis Cathanae et ad presens hii Panormi, repertus etatis annorum triginta quatuor circiter, testes iurato et interrogato supra infrascriptis e unico capitulo dicto iure qualiter sa esso testimonio che all'anno passato prima indizione a 11 gennaio 1693 passò di questa a miglior vita il quondam don Giacinto Paternò et Castello ab intestato olim feudatario del fegho di Bicoccha sotto le fabbriche e rovine per causa dell'horribili terremoti successi nella clarissima città di Catania, per la di lui morte successe et de iure dovea succedere nel sudetto fegho di Bicoccha don Vincenzo Paternò et Castello minore iure pro ex patto et providentia Principis giusta la forma delli suoi privilegi vincoli fidecommissi testamenti et altri instrumenti e scriptori fatti dalli suoi antecessori e come figlio legittimo e naturale et indubitato successore del detto quondam don Giacinto e suprascripti esso testimonia che per la morte del quale se ne fece pianto e lutto dalli suoi parenti et don Francesco Maria Paternò come tutore di detto don Vincenzo Paternò e Castello minore di detto fegho di Bicoccha percipendosi li frutti, introiti et proventi come vero signore e patrone e predetto



FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 13

VINCENZO  
I

Agatino n.20-10-1699 a C.	Maria Crocifissa	Giovanna	Giacinto Maria Giovanni Antonio Michelangelo n.22-7-1702 a Catania
Silvia n.c.1705 a C.**	Michele*12 n.c.1704 a C.**	Rosalia n.c.1707 a C.**	Melchiorre n.c.1709 a C.**
			Francesco <sup>13</sup> n.c.1710 a C.*
			Eleonora n.c.1712
Maria Caterina n.c.1714 a Catania**	Rosa Teresa n.c.1715 a Catania**		Francesco Domenico Antonio n. 22 luglio 1702 a Catania
Giacinto Pietro Michelangelo Alberto Baldassarre n.27 settembre 1703 a Catania			MARIO CONCETTO ANTONIO FRANCESCO DA PAOLA BERNARDO GIACINTO (vedi TAV.14)
Agata			
Sposa nel 1710 Giuseppe Scammacca Perna Barone di Bruca e Crisciunà e di Olivia Scammacca Arizzi. Contratto Matrimoniale dell'anno 1710. Giuseppe Scammacca muore in Catania il 19 febbraio 1721 e diviene erede il figlio maggiore Guglielmo, futuro padre di Agata poi sposatasi nel 1753 con Vincenzo Paternò Castello Duca di Caracci.			

<sup>12</sup> EREDE DEL TITOLO BARONALE SUL FEUDO DI BICOCCA, TRASMESSOLI CON ATTO DEL 20 FEBBRAIO 1750.  
<sup>13</sup> GRANDE AMMIRAGLIO DELLA SQUADRA DI MALTA, GRAN PRIORE DI LONRARDIA DELLA S.R.G.

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 14

MARIO CONCETTO PATERNO' CASTELLO TRIGONA

Nato il 9 dicembre 1700 in Catania

Secondo Duca di Carcaci per investitura del 14 agosto 1767

Sposa Maria Caterina Rizzari e Rizzari (figlia di Francesco Rizzari e Notarbartolo secondo Duca di Tremestieri e di Giovanna Margherita Rizzari e Galletti) nella

Collegiata di Catania il nove febbraio 1728

Capitano di Giustizia della Città di Catania nel 1737-1738

Patrizio della Città di Catania nel 1741-1742

Morto in Catania il 6 gennaio 1781

I

Francesco Maria Giovanni Giuseppe Pietro Gaetano  
Nato il 20 ottobre 1729 a Catania

Anna Maria Concetta Tommasa Giovanna  
nata il 22 dicembre 1730 a Catania

Margherita Giovanna Mari Agata Felicità  
Nata 11 luglio 1732 a Catania

Gaetano Maria  
n.11-8-1733 a Cat.\*\*

Prudenzianna Maria  
n.27-12-1734 a Cat.\*\*

Maria Giuseppa  
Suora in catania

Caterina  
Suora in C.

Giovanni Vincenzo  
n.20-10-1736 in C.\*\*

Niccolò Maria  
n.10-10-1745 a C.\*\*

Giacinto Maria  
n.25-1-1740 a C.\*\*

Agata Maria  
n.28-5-1742 a C.\*\*

Elisabetta Maria  
n.28-4-1743 a C.\*\*

GIUSEPPE VINCENZO MARIA GIOVANNI  
GAETANO FRANCESCO  
(vedi TAVOLA 15)

CERTIFICATO DI BATTESIMO

*Per albero genealogico*

Il Cancelliere Arcivescovile, visti i registri dei Battezzati della  
Parrocchia Basilica Collegiata S. Maria dell'Elemosina in Catania,  
dell'anno 1700, atto n. 17,

certifica

MARIO CONCETTO ANTONIO FRANCESCO di Paola

BERNARDO GIACINTO ANTONINO PATERNO' CASTELLO

di Vincenzo e di Anna Maria Paternò Trigona, baroní di Bicocca

nato a Catania 09 dicembre 1700

fu battezzato il 09 dicembre 1700 dal Rev.do Sac. Pietro Gravina  
Cruillas

padrino: Antonino Paternò Sigona, barone di Manganelli.

Catania, 25 febbraio 2002



IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE  
(Sac. Angelo Grasso)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Angelo Grasso".



FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 15

GIUSEPPE VINCENZO PATERNO' CASTELLO RIZZARI

Nato il 7 novembre 1728 a Catania

Duca di Carcaci successo con atto del 20 febbraio 1781

Duca di Carcaci per investitura del 26 settembre 1781\*\*

Barone di Placa e Baiana per investitura del 6 dicembre 1774°

Sposa Agata Scammacca e Polizzi (figlia di Guglielmo Scammacca barone di Bruca e Crisciunà e della donna Maria Polizzi di Monteaaperto) nella Cattedrale di Catania il 17 giugno 1753

Sindaco della Città di Catania nel 1763 e 1765\*\*

Capitano di Giustizia della Città di Catania nel 1770\*\*

Capitano di Armi e di Guerra per tutto il Regno di Sicilia\*  
Cavaliere di Malta

Morto a Catania il 13 dicembre 1817\*

(vedi TAVOLA 16)

Parro  
dell'

GIU  
FRA  
di M  
nato  
fu b  
padr

CERTIFICATO DI BATTESIMO

*Per albero genealogico*

Il Cancelliere Arcivescovile, visti i registri dei Battezzati della  
Parrocchia Basilica Collegiata S. Maria dell'Elemosina in Catania,  
dell'anno 1728, atto pag. 5

certifica

GIUSEPPE VINCENZO MARIA GIOVANNI GAETANO

FRANCESCO PATERNO' CASTELLO TRIGONA

di Mario e di Maria Rizzari

nato a Catania 07 novembre 1728

fu battezzato il 07 novembre 1728 dal Rev.do Sac. Pietro D'Amico,

padrino: Antonio Paternò Asmundo.

Catania, 26 febbraio 2002



IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE  
(Sac. Angelo Grasso)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Grasso".

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 16

GIUSEPPE VINCENZO  
I

Silvestro Giovanni Maria Ignazio Gaetano  
n.21 dicembre 1756 a Catania

Maria Giovanna Anna Camilla  
nata 29 aprile 1757 a Catania

Camillo Guglielmo Giovanni  
n.7-11-1758 a Catania

Tecla Maria  
n.23-9-1760 a C.\*\*

Camillo Agostino  
n.1-11-1761 a C.\*\*

Prudenzianna Teresa  
n.164-1763 a C.\*\*

Francesca Margherita  
n.8-3-1769 a C.\*\*

Biagio Francesco  
n.3-2-1766 a C.\*\*

Rosalina Margherita  
n.4-9-1764 a C.\*\*

MARIO (GIUSEPPE)  
VINCENZO BENEDETTO  
GIOVANNI GAETANO  
IGNAZIO CAMILLO  
FILIPPO NICOLA  
(vedi TAVOLA 17)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 17

MARIO (GIUSEPPE) PATERNO' CASTELLO SCAMMACCA

Nato il 16 aprile 1754 a Catania

Quarto Duca di Carcaci

Sposa Maria Raimondetta San Martino e Paternò (figlia di Francesco San Martino dei

Principi del Pardo e di Maria Eustachia Paternò) nella chiesa di San Filippo in Catania il 13 febbraio 1779

Cavaliere di Malta

Morto in Catania il 10 febbraio 1821 \*/\*\*

I

Giovanni Mario Domenico Agatino Francesco  
n.28 aprile 1803 a Catania

Carmela Benedetta Antonia Luisa  
n.11 dicembre 1799 a Catania

Isabella teresa Giovanna  
n.25 agosto 1801 a C.

Anna Francesca Margherita Giuseppa  
n.15 gennaio 1797 a Catania

Concetta Giuseppa Anna  
n.8 dicembre 1795 a C.

Francesco Maria Giuseppe Domenico Agatino  
n.16 agosto 1786 a Catania  
Gentiluomo di Camera di Sua Maestà  
Duca di Carcaci (alla morte successe GAETANO)

Vincenzo Francesco  
n.22-10-1781 a Catania\*\*

Vincenzo Emanuele  
n.20-9-1783 a C.\*\*

Agata Maria  
n.9-6-1785\*\*

Mario Giuseppe  
n.11-12-1788\*\*

Antonia Giovanna  
n.17-1-1791\*\*

Giuseppe Luigi  
n.7-3-1794\*\*

Concetta Giuseppa  
n.8-12-1795\*\*

Anna Francesca  
n.19-1-1797\*\*

GAETANO  
(v.TAV.18)

## CERTIFICATO DI BATTESIMO

*Per albero genealogico*

Il Cancelliere Arcivescovile, visti i registri dei Battezzati della  
Parrocchia Basilica Collegiata S. Maria dell'Elemosina in Catania,  
dell'anno 1754, atto pag. 8v

certifica

VINCENZO MARIO BENEDETTO GIOVANNI GAETANO

IGNAZIO CAMILLO FILIPPO NICOLA PATERNO' di CARCACI

di Vincenzo e di Agata Paternò Scammacca

nato a Catania 15 aprile 1754

fu battezzato il 16 aprile 1754 dal Rev.do Sac. Pietro D'Amico

padrino: Vincenzo Paternò Castello di Carcaci sr.

Catania, 26 febbraio 2002



IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE  
(Sac. Angelo Grasso)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Grasso".

lla  
ia,

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO

ALBERO GENEALOGICO

TAVOLA 18

GAETANO PATERNO' CASTELLO SAN MARTINO

Nato a Catania il 9 agosto 1798

Duca di Carcaci

Sposa Antonina Paternò e Venturiglia (morta a Napoli il 20-4-1845\*\*) nel 1840 a Napoli

Sposa in seconde nozze Ferdinanda Grifeo (nata a Madrid il 12 novembre 1829\*\*, morta a

Catania il 20 marzo 1902) dei Principi di Partanna (Dama di Corte della Regina nel

1859) a Napoli il 27 aprile 1848

*Gentiluomo di Camera di Sua Maestà nel 1854*

Morto il 31 agosto 1854 a Catania e sepolto in Collegiata

I

Agatina Maria Giuseppa Eloisa Anna Giulia

n.18 settembre 1851 in Catania

Vincenzo Maria Giuseppe Francesco da Paola Luigi

nato 4 aprile 1854 a Catania

Rosalia

n.14 giugno 1844

Concetta

n.7-2-1843

Mario Vincenzo

n.17-11-1841

FRANCESCO

(vedi TAV.19)

## CERTIFICATO DI BATTESIMO

*Per albero genealogico*

Il Cancelliere Arcivescovile, visti i registri dei Battezzati della  
Parrocchia Basilica Collegiata S. Maria dell'Elemosina in Catania,  
dell'anno 1798, atto n. 73, pag. 15

certifica

**GAETANO MARIA EMIDIO GIOVANNI DOMENICO PATERNO'**

**CASTELLO di CARCACI**

di Mario e di Maria Sammartino

nato a Catania 08 agosto 1798

fu battezzato il 09 agosto 1798 dal Rev.do Sac. Felice Beretta

padrino: Giovanni Sammartino, principe di Pardo.

Catania, 28 febbraio 2002



IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE  
(Sac. Angelo Grasso)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Grasso".

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 19

FRANCESCO PATERNO' CASTELLO GRIFEO

Nato a Napoli il 24 gennaio 1850

Duca di Carcaci

Sposa Agata Artale (figlia di Filadelfo Artale dei Marchesi di Collalto) nel 1868 a Palermo  
Duca di Carcaci confermato con Decreto Ministeriale del 22-4-1903<sup>o</sup>

Duca di Placa Baiana con Decreto Ministeriale del 12-11-1906<sup>o</sup>

I

Ernesto Vittorio Maria Luigi Vincenzo Nato 7-8-1882 a Catania <sup>14</sup>	Riccardo Maria Giuseppe n.6-7-1878 a Catania <sup>15</sup>	Vincenzo Giuseppe Maria nato 16-3-1893 a C. <sup>16</sup>
Maria n.3-4-1881 <sup>17</sup>	Maria Cristina n.2-5-1877 <sup>18</sup>	Gaetano n.8-4-1869
Lucia Vittoria n.23-3-1874 <sup>**</sup>	Ferdinando n.20-10-1871 <sup>**</sup>	Ferdinanda n.30-8-1870 <sup>**19</sup>
ROBERTO MARIA ANTONINO (vedi TAVOLA 20)		
		Filadelfo <sup>**</sup>
		Guglielmo Federico n.8-11-1872 <sup>**20</sup>

<sup>14</sup> Sposa Maria Grazia Teresa Giuseppa Vantaralla il 18 gennaio 1914, morto a Catania il 4-4-1971. Fu Cavaliere d'Onore e Devozione dell'Ordine di Malta.

<sup>15</sup> Sposa Nuccia Concetta Rossetti in Taormina il 9 settembre 1961.

<sup>16</sup> Sposa Agata Paternò Castello di Gaetano Duca di Carcaci, in Taormina, il 5 ottobre 1921. Morto il 24 marzo 1961 a Catania.

<sup>17</sup> Nome completo Maria Concetta Cristina, sposa Orazio Paternò Castello del Marchese Antonino e di Eriochetta Gabriella Maria Statella il 23 gennaio 1902 a Catania.

<sup>18</sup> Nome completo Maria Cristina Rosalia Anna, sposa Pietro Francesco Filippo Giovanni di Giuseppe Paternò Raddusa in Catania il 26 settembre 1914. Adottò Marcello del fu Filippo Paternò Raddusa il 19 ottobre 1956.

<sup>19</sup> Nome completo Ferdinando Maria Rosa.

<sup>20</sup> Fu Cavaliere di Grazia dell'Ordine di Malta.



# COMUNE DI NAPOLI

UFFICIO DI STATO CIVILE

Estratto per riassunto dal registro degli atti di Nascita

dell'anno *1850* Quartiere *Chiaia*  
Atto di nascita di *Paterno Francesco*  
Numero d'ordine *75*

L'anno *1850* addì *24*  
del mese di *Febbraio* in Napoli, nella casa posta  
in *Vico Camminello a Chiaia 59* alle ore *07*  
è nato *Paterno Francesco*  
di sesso *Masch.* da *Gaetano*  
e da *Giuseppa Ferdinanda*

Napoli, li *21. 02. 02*

Il Trascrittore Responsabile

L'Ufficiale dello Stato Civile

*[Signature]*

*Mario Cuorito*



FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO

ALBERO GENEALOGICO

TAVOLA 20

ROBERTO MARIA ANTONINO PATERNO' CASTELLO

Nato a Catania il 28 settembre 1876

Sposa Eleonora Angelina Maria figlia di Mario Paternò Castello Principe di Emmanuel e di Anna Spidalieri del barone Felice Spidalieri, a Catania il 28-4-1906  
Morto a Catania il giorno 8 gennaio 1956

I

FRANCESCO MARIO MARIA DOMENICO LUIGI

Agata Maria Anna Tranquilla  
n. 9-6-1907 a Catania

Sposa Francesco Grifeo Turrisi

A Catania il 30-4-1927

Morta a Catania il 28-4-1970

n. 21 giugno 1913 a Catania

Sposa Angelina Reboulet

Sposa seconde nozze Sebastiana Clara Castelli in

Palermo il 13 agosto 1959

I

ROBERTO ENRICO FRANCESCO MARIO GIOACCHINO

Nato il 16 febbraio 1937 in Catania

Sposa Maria Fattori (n. a Genova 8-12-1938) in

Catania il 24 ottobre 1962

Sposa seconde nozze Bianca Valeria Monteforte il 13 giugno 1981

I

FRANCESCO NICOLA ROBERTO

Nato il 16 giugno 1964 a Catania

Sposa Giuseppa Carmela Campisi a Catania il 14 luglio 1990

I

ROBERTO

Nato a Catania il 14 luglio 1992

Domenico

nato a Catania il 4 maggio 2001

ATTI- DI- NASCITA

21

L'anno millesettecentosettanta sette, addì quattro di ottobre  
ore meridiane cinque minuti cinque, nella Casa comune.

à ore 12 meridiane 12 e minuti 50, nella Casa comunale.

Autori di topografia: Enrico Goffredo, un altro  
Goffredo e altri.

Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Catania

e compare Francesco Paolo Maria di Caracciolo, di anni ventisei giorni.

edificata in Carpi quale mi ha dichiarato che alle ore pro meridiane un e

minuti 15 del di 15 del luglio mese, nella casa posta in

\_\_\_\_\_ al numero \_\_\_\_\_, da \_\_\_\_\_

*Agave - Florida - San Juan - Hills - 1890 -*

and after 2 years from January 1892

è nato un bambino di sesso maschile che a mi presenta e a cui il nome di

*Robertus Maria Custos*

A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni: *Michaelangelo De...*

da, di anni quarantotto Maria Pia, di anni ...

Angelo Maria, celibe, entrambi residenti in questo Comune.

98

*[Faint handwritten notes at the bottom of the page]*

*[Handwritten signatures and initials across the bottom of the page]*

1891

~~Memorandum to the President of the United States~~

11/11/20

Michel Bonnet, 17/11/1911

Harry C. Harrison

\_\_\_\_\_

100

1992



# COMUNE DI CATANIA

Servizi Demografici ed Elettorali  
SERVIZIO STATO CIVILE



## estratto per riassunto dal Registro degli Atti di Nascita

anno 1913 Numero 3490 Parte I Serie A Servizio —

Il giorno ventuno del mese di giugno dell'anno 1913

re 3 - in Catania  
o Peterino Castello Francesco Mario  
nig Domenico Luigi di Roberto e di Peterino  
tello Eleonora  
so maschile

L'atto originale venne ricevuto dall'Ufficiale dello Stato Civile in presenza di due testimoni  
osservanza delle formalità di legge.

### ANNOTAZIONI

In matrimonio con Castelli Sebastiana Maria  
Peterino il 13/8/1959 atto n 37 p II S.A

Il presente estratto sostituisce a tutti gli effetti la copia di nascita, ai sensi degli  
84 - 195 del R.D. 9 - 7 - 1939 n. 1238.

Esente da bollo a norma dell'Art. 7 legge 29-12-1990 n. 405

lascia per uso —

Catania, 18 GEN. 2002

IL COMPILATORE RESPONSABILE

Castelli



L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE  
Ufficiale dello Stato Civile delegato  
(Maria Concetta LANTARELLA)



IL COMP

Catania

rilascia pe

184 - 195 c

Il pres

to in matrim

l'osservan

L'atto orig

esso

ato

ore

Il giorno

anno

tratto



COMUNE DI CATANIA  
XVI DIREZIONE IV SERVIZIO MUSEI  
ARCHIVIO STORICO

Copia integrale conforme all'originale  
dell'atto rilevato col sistema della fotocopie  
e si rilascia a richiesta dell'interessato per  
uso 00% laudare

Catania, 11

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE  
DELEGATO

*M. G. G. G.*





tratto per riassunto dal Registro degli Atti di Nascita

anno 1937 Numero 989 Parte T Serie A Servizio -

Il giorno sedici del mese di febbraio dell'anno 1937

ore 1.30 in Catania  
ato Peterio Castello dei Duclii di Caracci e dei Principe  
Emanuel Roberto Enrico Francesco Maria Gioacchino  
Francesco Mario e di Bonbaulet Angelina  
esso maschile

L'atto originale venne ricevuto dall'Ufficiale dello Stato Civile in presenza di due testimoni.  
L'osservanza delle formalità di legge.

ANNOTAZIONI

o in matrimonio con

Monteforte Bianco Valerio  
Catania il 13/6/1981 atto n. 144 PT

Il presente estratto sostituisce a tutti gli effetti la copia di nascita, ai sensi degli  
184 - 195 del R.D. 9 - 7 - 1939 n. 1238.

Esente da bollo a norma dell'Art. 7 legge 29-12-1990 n. 405

rilascia per uso

Catania, 18 GEN. 2002

IL COMPILATORE RESPONSABILE

Carofello



L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

Ufficiale dello Stato Civile delegato  
Maria Concetta SANTARELLA



# COMUNE DI CATANIA

Servizi Demografici ed Elettorali  
SERVIZIO STATO CIVILE



## Estratto per riassunto dal Registro degli Atti di Nascita

dell'anno 1964 Numero 1606 Parte I Serie A Servizio I

Il giorno 21 del mese di giugno dell'anno 1964

alle ore 8,15 in Catania

E' nato Peterino Castello di Caracciolo, Francesco, Nicola,  
Roberto di Roberto e di Tattori Maria

di sesso maschile

L'atto originale venne ricevuto dall'Ufficiale dello Stato Civile in presenza di due testimoni  
con l'osservanza delle formalità di legge.

### ANNOTAZIONI

Unito in matrimonio con Compizi Giuseppe Carmelo

in Catania il 19/07/1990 atto n. 758 II

Il presente estratto sostituisce a tutti gli effetti la copia di nascita, ai sensi  
artt. 184 - 195 del R.D. 9 - 7 - 1939 n. 1238.

Esente da bollo a norma dell'Art. 7 legge 29-12-1990 n. 405

e si rilascia per uso

**18 GEN. 2002**

Catania, .....

IL COMPILATORE RESPONSABILE

Carfagna



L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

Ufficiale dello Stato Civile delegato  
(Maria Concetta CARFAGNA)



FILADELFO MUGNOS

TEATRO  
GENOLOGICO  
DELLE FAMIGLIE DEL  
REGNO DI SICILIA

III



ARNALDO FORNI EDITORE



Dott. ROBERTO MENDO



TEATRO  
GENOLOGICO  
DELLE FAMIGLIE  
NOBILI TITOLATE FEVDATARIE  
ED ANTICHE NOBILI

DEL FIDELISSIMO REGNO DI SICILIA

VIVENTI ED ESTINTE.

DEL S. DON FILADELFO  
M V G N O S.

P A R T E P R I M A.

ALLA CATOLICA, E REAL MAESTA

DI FILIPPO III IL GRANDE N.S.  
RE, E MONARCA DELLE SPAGNE  
E DEL REGNO DI SICILIA.



IN PALERMO.

PER PIETRO COPPOLA M. DC. XLVII.

*Con Licenza de' Superiori.*

Dott. ROBERTO MERLO

## DELLA FAMIGLIA

P A T E R N O .



Le Arch. R.  
cio Reg.  
lib. Eccl. 1.  
119.

Ex manu-  
script. orig.  
p. 105. D.  
An. de A.  
m. 1134.  
bula Eccl.  
C. 119.

Ab. Pirri.  
3. m. 1. fo.  
24. v. 92.

In primil-  
ori. Mon-  
fieri. S. Ni-  
colai de  
Arenis.

La Famiglia Paternò, vna dell'antiche, e Nobili Famiglie del Regno di Sicilia, riconosce la sua origine da Costantino Cavaliere Normando, e familiare del Conte Ruggiero. Si troua egli sottoscritto in vn Priuilegio di concessione, d'alcuni beni dati del Rè Ruggiero, l'anno della nostra Salute 1106. ed insieme in vna confraternità di nobili cretta del Rè Ruggiero di Sicilia.

Fu herede di Costantino Ruberto Paternò, ch'è nominato pure in vn altro Priuilegio di concessione al Monastero di Catania, di certi beni datigli d'Adelasia Contessa l'anno 1134. del qual priuilegio, e sottoscrizione di Costantino, e Ruberto Paternò, ne fa mentione l'Abbate Pirri, ed vn altro priuilegio d'vna donazione, che fece Henrico figlio di Manfredi Marchese, e Conte di Policastro al Monastero di Padri Benedittini di santa Maria di Licodia, del feudo dell'Albata: e del Casale di Tribezino l'anno 1122.

Scrive il Vescouo di Siragusa Frà Simone di Leontino, nella sua antica Cronica manuscritta, e nella Genologia della casa Leontini, che il prenarrato Costantino, fu stretto parente del Conte Ruggiero, per ragion di sua sorella Archipreta moglie di Gerardo d'Altauilla, genitori di Costantino, il quale hauendo gran tempo militato col Duca Ruberto Guiscardo, e col Conte Ruggiero, n'acquistò la terra di paternò, all'hora picciola villa, e ed i feudi d'Arredoro, Mongialini, Canalic Catane, di nation Greco Siciliano, la cui figlia Olibria haueua egli tolto per moglie, ed hauendo poscia ampliato la suddetta Terra con nuoui habitatori, fu chiamata Paternò, d'Agomeno Paternò, vno de Capitani di Giorgio Maniace, che la diè in dote ad Altauilla sua figlia, casata col Conte Bartolomeo di Luce, e del dominio della Terra, il predetto, Costantino, e gli suoi posterì si cognominarono di Paternò.

Nel lib. delle Prelatie di Sicilia nel fol. 387 si legge di Ruggiero, e Simone pater-

Dott. ROBERTO MERLO

Paternò, i quali intervennero nella fondazione dell'Abbatia di Roccamadore della città di Messina, fatta dal Conte Bartolomeo di Luce l'anno 1197. Ed anche dal Sacerdote don Gio. Paternò Cappellano del medesimo Conte, e nelle historie antiche de' suoi tempi (referite dal predetto Vescovo di Siragusa Fra Simone) si scorge i predetti Ruggiero, Simone, e don Giovanni esser fratelli, e figli di Ruberto Paternò, Ne' successi illustri, e nobili congiungimenti della famiglia Speciali, veridicamente scritti da Pietro. Speciali figlio del famoso Nicolò, Maestro Rationale del Regno, conservare appresso il Principe Don Blasco Marchese, e Speciali, si scorge il prenarrato Ruggiero Paternò Signor del Mongialini, esser casato con Gaudiosa figlia di Matteo Bonelli, vno de' primi Baroni, che fiorirono sotto il Rè Guglielmo Primo, ed uccise a Maione, con la quale procreò Giovanni; Aldoriso, Matteo, e Guglielmo Paternò, che nelle guerre dell'Imperador Henrico VI. e Guglielmo III. Rè di Sicilia militò a favore del predetto Rè Guglielmo Aldoriso, e Matteo, perdettero i beni, e la vita insieme; Giovanni, che seguì l'Imperador Henrico, fu da quello eletto Governador della sua Patria Catania, per tre anni, Però Guglielmo Paternò figlio d'Aldoriso, e Giouannuzzo figlio di Matteo, impauriti dell'ira dell'Imperadore Henrico, se ne andarono in Aragona nel 1191, due impiegandosi a seruigi del Rè Don Alfonso II. d'Aragona con la militar disciplina felici progressi contra i Barbari fecero di maniera che n'ebbero di quel Rè, due Ville nel Regno d'Aragona, che furono chiamate del loro cognome de Paternoy, come riferiscono Mugno Alfonso, e Diego di Sangil nelle loro Croniche antiche di Catalogna, i quali dicono, che oltre le predette Ville ebbero in segno del Rè gio' affetto, per loro insegna i quattro pali d'Aragona vermiglie in campo d'oro, sopra i quali Simon d. Scimenéz de Paternoy Capitan d'una squadra di trecento Cavalieri armati sotto il Rè Giacomo il Conquistador, la banda azzurra di sopra conforme spiega hoggi la famiglia Paternò di Catania gli puose, e serui tanto bene al predetto Scimenéz il predetto Rè Giacomo, che n'ebbe oltre la conferma delle predette Ville, il gouerno perpetuo dell'Isola di Minorica, doue fin hora, in molti luoghi di Padri Conuentuali, e de' Cappuccini si veggono scolpite le predette arme, mercè l'elemosine, e benefici, che di questa famiglia acquistarono.

Fu figlio del predetto Scimenéz, secondo il precitato Diego di Sangil, Garza Gualtero, che reulsi nella militar disciplina vno de' primi Cavalieri del suo tempo, seruendo sepre nelle guerre, ed in altri importanti affari il Rè D. Pietro il grande, cò chi egli pur passò indi in Sicilia, per seruirlo nella còquista del Regno dopo il Vespro Siciliano, doue ed in Catania hauendo egli ritrouato vna institutione hereditaria, con vincolo del primo Giovanni Paternò, còforme scrisse il precitato Vescovo Fra Simone di Lètino, per la morte di Giovanni II. figlio del predetto Giovanni Primo, senza legittimo herede, ottiene quella grossa heredità, cò la quale ed altri effetti, c'hebbe del Rè Pietro, e cò la dote di sua moglie Polifena, Maletta, figlia d'Antonio fratello del Conte Federico, diuenne ricco, e potete in Catania cò la predetta Polifena Maletta sua moglie procreò egli Rainero, e Benedetto, i quali col padre Gualtero insieme sono mentionati in vna donazione, che fà il Conte Federico Maletta, Grà Camariero del Regno, al Monistero de' Benedittini di Catania l'anno 1297. e nella conferma della quale nel 1314. i predetti Rainero, e Benedetto son chiamati con titolo di Signori.

Il secondo figlio di Scimenéz de Paternoy, chiamato Aluarez conforme il precitato autore Diego di Sangil, fu progenitore della famiglia Paternò d'A-

Diego di Sangil nel suo lib. de hist. d'Arago. e di Catal.

Blasc. La-  
ruza. to.  
1.1.2.5. 7.

Zurück 4  
1. 2. 3. 4.  
5. 6. 7. 8.  
9. 10. 11. 12.

Leuzio,  
1.1.12

La Histon  
manusc. d  
Nicolô, e  
di Pierre  
Spec. del  
l. de in-pr  
l. ar di Sic

L'hist. d.  
predi Sp  
ciali, e r  
l del M  
n 17. di n  
ustucco.  
Reg. dic  
del 136  
f. 107. r  
71. f. 18.  
13. Reg  
del 136  
f. 107. r  
1. f. 18.  
13. Reg  
del 136  
f. 149. r  
1349. f  
149. R  
del 136  
1266. f  
112.

D. Ciou  
estall.  
a Ge  
log. de  
am. Fr  
e d'ib  
ina  
Lionti

Dott. ROBERTO MEBLE

nelo seruito nel primo ingresso, che quel Rè fece con la Regina Maria sua moglie, contra i rubelli sediciosi, come si legge nel Privilegio della Concessione, nel Registro di detto Anno 1392. Fu dal medesimo Rè eletto Maestro Rationale, e doppo Reggente in luogo di Ludouico d'Aragona, parente del medesimo Rè, e nell'atto Regio gli dice. *De vestris igitur Joannis de Pater- nione militis fide, prudentia, apertitudine, et legalitate bene confisi, quia in multis alijs Regiminibus, et officijs experimento probabili, vos reperimus iustitia, fide, et sapientia circumdatum vos in Reggentia dicta Magna Curie officij rationum sum omnibus iuribus, etc.* Fu del medesimo Rè creato Luogotenente, & suo Vicario Generale in Noto, con la potestà alta, e bassa, e con quella della guerra, con l'autorità di receuere gli homagij, e le recognitioni degli Castellani, e carico pure di far gl'ufficiali della città di Siragusa nel 1395.

Hebbe parimente la Baronia del Murgo, che la renuntio per i feudi del Burgio delle Saline, Trifoglietta, ed altri beni di Paolo Capobianco dichiaratorubello, e spesse volte il Rè Martino era in sua casa per diporto, e vederle feste, e le giostre, che si faceuano nel Piano della Fiera. Suo figlio Nicolo hebbe la Secretaria di Catania, che gli fu augmentato ad onze 36. d'oro della Regina Bianca per hauerla seruito fidelmente contra la potenza di Bernardo Caprera Conte di Modica, che pretese catturar la Regina. Continuo i medesmi seruigi Benedetto Paternò, secondo genito di Giovanni, che fu Secretario di Catania, e Barone della Terra di Castania, e della Foresta del Pantano. Serui fidelmente il Rè con Giovanni suo padre contro Artale d'Alogna, che teneua occupata la città di Catania, l'onde n'hebbe del medesimo Rè: e Regina Maria vn grosso tenitorio confiscato a Matteo Puglisi rubbello; ed hebbe licenza pure di poterli casare con la figlia di Thomaso Massaro, fu fatto Rettore del Vescouado di Catania, e Reuatore del Molo, e Studij di Catania, col dono di 70. tratti ogn'anno. Fu mandato del medesimo Rè Ambasciadore in Roma al Sommo Pontefice Bonifacio IX. coll'Arcivescouo di Messina, il Vescovo di Catania, ed altri Cauallieri del Regno, ciò si legge in vna lettera volgare del medesimo Rè data in Catania à 29. di Ottobre 1393. nella qual lettera si dice, che Benedetto era Tesoriero del Papa, e della Camera Apostolica, dignità certamente, che richiede dottrina, ricchezze, confidenza, ed integrità, finalmente questa famiglia visse assai affettuosa al Rè Martino, di maniera che l'ingrandj di grossi feudi, poderi, e rendite.

Galtiero figlio terzo del predetto Giovanni fu Barone dell'Imbaccari, e delli supplimenti delle Saline; gl'assignò parimente tutte le spese annuali, che faceua nella residenza degli studij di Padua, essendo poscia assai giouane focece Giudice del Supremo Consiglio della Sacra Conscrienza nel 1406. 1409. et 1412. e Giudice della R. G. C. Parimente il Rè Alfonso fece gran conto di questa famiglia, e diede à Galtiero Paternò l'ufficio di Giudice di Catania durante la sua vita, con licenza di poterlo amministrare per vn sustituto à lui benuisto. Lo creò Protonotaro del Regno, l'innuò Ambasciadore al Sommo Pontefice Eugenio IV. per dir le sue ragioni, ed ottenere l'investitura del Regno di Napoli non ostante che fiorissero in quei tempi l'Abbate, ed Arcivescouo di Palermo Nicolò Tedesco: Antonio da Buerio, Ancorano Imola, ed altri, e lo seruì etiam di persona nelle guerre, come si legge in vn Privilegio dato in Gaeta à primo d'Agosto 1442. si cooperò il Rè Alfonso, che Galtiero si casasse con Donna Elisabetta Ventimiglia, figlia del Barone di Raugliouanni, cognata carnale del Marchese di Geraci Don Giovanni Ventimiglia, Cauallero virtuoso, che fu cagione di tante vittorie al Rè Alfonso nel Regno di Napoli.

Da



Negli atti di N. Gio. Bonau. di Cat. 13. di Feb. 1419. Da Galtiero lasciò stampato Fra Matteo Seluigio, *Fuit etiam Catina Domino Galtiero de Paternis iure ornata consilissimus doctrina, quam generis nobilitate conspicuo.* Acquistò egli del medesimo Rè Alfonso in feudo gli supplimenti di Girgenti, di Trapani, e di Sacca, ed altri effetti.

Negli atti di Nicolò di Franco. di Cat. 1444. Scrisse Fra Simone di Leontino nell'albore della sua famiglia, che da Nicolò primogenito di Giovanni, ne nacque Giovanni, che fu camariero del Rè Alfonso, e colla Castellania di Noto, altr' onze 123. di rendita acquistò, e nel privilegio gli dice il Rè. *Et enim assensu servitiis dicti Ioannis de Paternis militis et Camerarii nostri, et intentione nostra maioribus servitiis dicti Ioannis de Paternis militis, et Camerarii nostri, et intentione nostra maioribus gratiis, et fauoribus cum profectui intendimus, et speramus.* Hebbe altre onze 70. ann. perpetue sopra la Secretia di Messina, ed altri beni, che furono aggiudicati della Reg.

Reg. R. C. an. 1442. Corte per onze 300. d'oro, che douea dare Giouanni d'Agresta Tesoriero del Regno. Finalmente per la sua molta prudenza, fu eletto del medesimo Rè Stradigo della nobile città di Messina, nel cui carico sono sempre promossi Cavalieri nobilissimi, e d'integrità.

Negli Reg. d'Antonio. di Cat. 24. di Ottobre. 1450. ed in Pietr. Medio. di Cat. 21. di Giugno. 1443. Don Giampaolo, o Giacomo di Paternò, fu figlio di Giovanni Paternò. Questo gentilhuomo dall'istesso Rè Alfonso, fu eletto Abate del Monasterio di S. Filippo d'Aggìro nel 1445. e doppo Vescouo di Malta, ed eletto del Capitolo parimente Vescouo di Catania; si legge ne' libri del Proto-notaro del Regno dell'anno 1462. che il Vescouo don Giampaolo supplicò al Vicere, nel quale si lamenta e hauendo l'Abate suo Predecessore Giampaolo di Paternò, prestato a Francesco Roza un libro dell'Epistole, che scrisse San Filippo d'Aggìro, al Filosofo Seneca, non era stato ancora restituito al suo Monasterio, Di maniera che due Giacomini furono Abbati destinati, del predetto Monasterio, come pure v'era stato Antonio Paternò, e Bernardino nel 1433. che fu anche Vescouo di Malta nel 1445.

Sec. Phil. di Nicolò e Piet. Spec. 21. nella desc. delle famigl. Speciali. Fu anche di questa famiglia don Camillo Abate di Terrana, il quale per le sue molte virtù, e dottrina sendo molto giovane, ottenne l'Abbatia della gloriosa memoria del Rè Filippo Secondo l'anno 1536. Ed hoggi v'è pure l'Abate Don Thomaso fratello del Principe del Biscari, i quali hanno eglino medesmi fondata una Abbatia nella loro Terra, sotto il titolo di San Giuseppe. E quantunque da questa famiglia non fosse mai uscito Prelato o persona illustre basterebbe per renderla nobile, e fedele al Rè di Sicilia, il celebrato don Giovanni Paternò, figlio di Rodorico; egli sendo giovanetto si consacrò alla Ven. Religione di San Benedetto, e per le sue virtuose qualità, fu generalmente amato da i Monaci, e della città di Catania. Perilche fu eletto Vicario della Diocesi, priore, ed Arcidiacono della Cattedrale, Priore di San Leone d'Asaro, Abate di Santa Maria Noualuce, Collettore della Camera Apostolica, e finalmente Vescouo di Malta; Quasi gouernò, e esercitò con tanta integrità, e soddisfazione, che il Rè Ferdinando il Catolico gli comandò col consenso del Pontefice Sisto IV. che permutasse la Chiesa di Malta coll'Arcivescouado di Palermo. Di cui all'ora teneua la Sede Don Pietro de Foia Infante di Navarra cugino del medesimo Rè, fu eletto tre volte Presidente di Sicilia, per l'assenza del Vicere nel 1494, 1506, e col Conte d'Aderò insieme nel 1509, e di lui nelle prammatiche, e costituzione del Regno, si leggono molte ordinationi, le quali sono notati pure con altre heroiche azioni, da Giovanni Luca la Barbera, Maestro Notaro della Regia Cancelleria. Fabricò egli nella Cattedrale quello bel Tabernacolo, e Sacratio di marmo, doue si conserva l'Augustissimo Sacramento della Eucharistia; adornò il Cappellone maggiore facendoe intagliare

intagliare da circa 42. Statue di marmo, à marauiglia naturali, del famoso Antonello Caggini, à chi tante gran lodi attribuiscono il Fazzello, e Maroli. Aggiunse al Palazzo Arcivescovale il Giardino, ristorò, ed ampliò il Monastero di Santa Maria dagl'Angioli di Baida, e d'vna Cappella da lui fabricata in honor di San Gio. Battista, prese il nome di San Giovanni di Baida sotto il monte Aguzzo, fu amoreuole co' poveri, e fece assai elemosine, ad altre opre pie. Augmentò la Giurisdizione della sua Chiesa, e mentre stava di passar in Roma chiamato del Pontefice Giulio II. per premiarlo con la purpura mercedi i suoi meriti, morì à 24. di Gennaio del 1511. e nell'anno 30. della sua vita.

Giovanni Francesco Paternò Baron di Radusa, fu pure Cavaliero di gran valore, ed esperienza nell'armi, egli fu condottiero d'vna Compagnia di Cavalii, sotto don Vgo di Cardona, ed in vna giornata fatta contro Giacomo Sanseverino, che guerreggiava à favor di Francia, in tempo del Rè Catolico Don Ferdinando, Gio. Francesco si portò con straordinario valore, di maniera che nè restò disfatto, e vinto l'esercito nemico. Nel 1511. fu mandato in Tripoli di Barbaria con molte Compagnie di fanti, e di Cavalii, per Governator dell'arme, e viditor della gente del presidio, che si ritrouaua in quella fortezza. Nel 1516. fu fatto Capitan d'arme à guerra di Catania, carico che all'hora si daua à i primi Signori del Regno. Nel 1508. hebbe ampia potestà contro tutti i banditi, con l'autorità di poter procedere ex abrupto. Ma venendo la città di Catania per la morte del Rè Catolico Ferdinando in gran reuolta, il Baron di Radusa hebbe guagliardi incontri con Girolamo Guerrieri Cavalier potente, per ciò che il Vicerè mando serio Don Pietro di Cardona Conte di Collesano, per cherar le differte, e dell'Imperador Carlo V. fu poi egli impiegato nel carico di Governadore dell'Isola di Malta, ed del Gozzo contra la forza Turchesca, e molti altri carichi egli conseguì, Carlo Paternò hebbe l'istitio di Capitano dell'Isola di Malta, col fauor del detto Gio. Francesco Baron di Radusa. Il quale del medesimo Imperadore fu armato Cavaliero con il cingolo militare in Aquisgrana, con la spada dell'Imperador Carlo Magno nel 1520.

Da questo Baron Gio. Francesco ne deriva successiuamente il viuento Don Giacinto Paternò, Baron di Radusa, dell'Imbaccari, della Terra di Marabellia, e Cavalier dell'habito dell'Alcantara, si casò colla figlia del Marchese di Santa Croce, Reggente nella Corte di Spagna, fu paggio, e Consigliero della gloriosa memoria del Rè Filippo III. È stato più volte Capitan d'arme, e Commissario generalè nelle Valli di Noto, e Demona, Altiero Generalè della Cavallaria del seruigio militare, Patrijo, e Capitan della città di Catania.

Vi fu Anche di questa famiglia Alfonso, Cavaliero di singular prudenza, e valore nell'arme, fu il primo che inalborò lo Stendardo Imperiale nella fortezza della Coletta, e fu cagione come dicono della soppressa di quella Piazza, n' hebbe perciò del medesimo Imperadore alcune mercedi, come si veggano ne gl'atti di Notar Antonino Merlino à 12. d'Agosto del 1536.

Don Vgo Paternò, fu stimato per vno delle più franche spade di Sicilia, seruì sua Maestà con vna Compagnia di cinquecento Arcabugieri, ed hebbe anche la condotta di cento Fanti, dal Conte di Suriano Maestro di Campo; egli fu venturiero nella giornata di Lepanto, col Serenissimo Don Gio. d'Austria, poi fu Luogotenente di Maestro di Campo, col suo valore, ed autorità cherò la sollevation della Città di Iace, contro la gente di Don Lopes de Siglieria Maestro di Campo, perche altrimenti gli Iacitani haurebbono fatto

D

maggior

Dott. ROBERTO MERLO

TO MERLO

maggior stragge di Soldati Spagnuoli. Fù Capo del Braccio Demaniale col Pretor di Palermo insieme nel parlamento generale del 1580, e poi deputato del Regno nel 1588. Fù Percettore Regio molti anni della Valle di Noto, Patriù, e Capitano di Catania più volte. Nè di minori meriti fù D. Prospero suo fratello, il quale hà seruito sua Maestà cō molti carichi: Della linea dunque di questi fratelli discesero i Baroni di Piraino, di Santa Margarita, e d'altri feudi.

Don Alvaro paternò, fù assai celebre per la sua molta virtù, e prudenza, nella giustizia, nella liberalità, e nella religione, e pietà. Perloche fù stimato, padre della Patria, ed in tutte le differenze, e discordie, ch'egli s'interpuose, cherd con la autorità ogni cosa; e stabill parimente tutti gli Statuti; e consuetudini del Senato. Essendogli richiesto dal Rè Catolico Ferdinando, vn gran Cavallo, ch'egli haueua gli lo mandò liberamente, ed il Rè con molte parole di cortesia ne lo ringratiò, ordinandogli con lettere, che s'abboccasse col Vicerè Don Ramon di Cardona, per negotij importanti alla Corona, e la Regina Isabellal, o ringratiò parimente d'hauer albergato in sua casa i seruadori, e famiglia Regia. Fù finalmente assai stimato per le sue molte virtù, e dice di lui Matteo Saluaggio, che fù chiamato in Roma da Leone X. Papa per Carlo Senator Romano, che gli fù impedito della sua vecchiezza.

Vissè in gran consideratione appresso il mondo, il Padre Ferdinando Paternò della Compagnia di Gesù, il quale viuendo ancora il suo primo Fondatore Sant'Ignatio, entrò insieme con vn altro suo fratello chiamato Eustachio, e nel principio diede tal saggio di virtù, e di ingegno, che fù mandato in Roma ad esser scolare di quel famoso Dottore Don Francesco Toledo, che fù poi Cardinale, di chi fù singolarmente amato, per il profitto, che fece in tutte le scienze; Fù professò di quattro voti, Rettore di varij Colleggi, e Preposito della Casa Professa di Palermo; due volte elettò della Congregatione Prouintiale, e perandar in Roma Procuratore à trattare col Generale grauissimi negotij, ed anche fù mandato dalla sua Religione alla Corte del Rè Filippo II. due oltre d'hauer ottenuto dal Rè, la ricca Abbazia di S. Marco della Grota per lo Colleggio di Palermo, anche il Beato Gio. Luiggi Gonzaga primogenito del Marchese di Castiglione acquistò; Racconta Virgilio Cepari nella vita del B. Luiggi, che la Beatissima Vergine nel giorno della sua Assuntione parlò chiaro, e distintamente al Giouanetto Luiggi, e gli disse, che subito manifestasse la sua vocatione al P. Ferdinando per esser da lui guidato, ed instrutto come in far ti successe. Predicò il P. Ferdinando più volte inanzi il Re, ed vel la confessione della Regina, e fece altri merauigliosi progressi.

Il Dottor Gio. Thomaso Paternò, pronepote dell' Arciuescono D. Giouanni fù Giudice della R. G. C. nel 1516. in tempo delle reuolutioni del Regno quando la Plebbe hauendo cacciato di Palermo, il Vicerè don Vgo di Moncada assaltò il Regio Palazzo, ed uccise fra gl'altri Gio. Thomaso, con tanta rabbia e crudeltà, che fù spettacolo degno di compassione, poiche lo spogliarono, gli seditioni, e lo buttarono pure ignudo delle finestre sopra le punte delle spade, ed alabarde con Blasco Lanza insieme all'hora Giudice della Gran Corte, perche con molto zelo della Giustitia, e dell'autorità regia s'era con la lingua, e colle mani guagliardamente opposto sempre alla congiura, ch'ordinaua Giouanni Luca squarcialupo. Perloche il Serenissimo Imperador Carlo ri compensò il danno, che patirono i suoi figli nella robba, che gli fù colla vita tolta, in vn priuilegio dice il medesimo Imperadore: *Carolus, etc. Ipsum*

M. R. C.



*M.R.C. Iudicem interfecerunt atrociter, et animo prostratum reliquerunt magno-  
pere porro damna eius familia intulere. E poi soggiunse; Illiusque animi eximias  
virtutes, nec silentio quidem, nec retributione vaguas pretermittendas censemus  
quin imo tantum seruitiorum, et damnorum intuitu plateq; induti sobolem suam  
in magna confusam penuria meritißima gratia infra scripta prosequi deuenimus  
lux paternum decus, et gloria in filijs elucescat ceteriq; huiusmodi exemplo ad pre-  
clara agenda eliciantur.*

Hebbe miglior fortuna Gio. Filippo Paternò Giudice pure della G.C. godè-  
do molti carichi, e quello di Vicario Generale per tutto il Regno più volte.  
Scrisse vn dotto Commentario sopra la Bolla Apostolica di Nicolò V. che poi  
fu impresso dal Dottor Pietro di Gregorio, con altri commentarij di famo-  
si Dottori: alcune annotationi sopra il Rito, e Capitoli del Regno; già accen-  
nate dal Dottor Marcello Conuersano Leontino.

Fiorì à tempi nostri con fama di virtuoso don Vincenzo, Auvocato Fiscale  
di Catania, e poi Giudice della Gran Corte in tempo del Duca d'Alburquer-  
que, da chi egli fu molto stimato. Vi è anche vicina memoria di don Gio. Bat-  
tista Paternò Canonico, e Priore della Cattedrale di Catania, e quasi sempre  
Vicario Generale, e Visitator della Diocesi in ogni Sede vacante, per il suo  
zelo, e virtù, fu assai stimato dal Principe Emanuel Filiberto, il nominò nel-  
la nomina di Vescou, e di Giudice della Monarchia.

Sottopongo al silentio le Baronie, e vassallaggi, che in diuersi tempi hà pos-  
seduto questa famiglia, ed insieme i matrimoni, e parerari ch'ha contratto cō  
tutte, quasi le famiglie nobili del Regno: ma perche di ciò se n'è sta formando  
vn lungo trattato dirò solamente, che con verità si puo affermare la famiglia  
paternò esser hoggi vna delle più ampie, e numerose del Regno: poiche nel-  
la sola città di Catania si possono annouerare circa 25. o 30. capi di casa, che  
sono rami descendenti d'vn medesimo ceppo. De' matrimoni poi scambenoli  
c'ha fatto con tutte le famiglie di Sicilia, in ogni tempo s'è detto qualche co-  
sa di sopra, ed appare chiaramente negl'Archiu de' Notari, e contratti ma-  
rimoniali, onde più facil cosa sarebbe notare alcuna famiglia delle principali  
di Sicilia, con la quale non habbiamo cognitione esserui apperentata, che rac-  
contare tutte le casate che posso confessare hauer dato, e riceuuto vno, o più  
quarti della famiglia Paternò.

De' Vassallaggi, Feudi, e Baronie, ch'ha posseduto in diuersi tempi ouer al  
presente possiede, ritrouò nella Regia Cancellaria, vfficio di Protonotaro, e  
negl'atti publici, che sin hora questa famiglia hà posseduto cinque Terre di  
Vassallaggio, e ben quarant'otto feudi, e Baronie col mero, e misto Impero.  
Il primo, che dilei habbi preso il titolo di Principe, e stato Don Agatino so-  
pra l'antico Vassallaggio del Biscari, vn tempo Baronìa della famiglia Castelli  
di Catania; egli viue nobilmente, e con molta prudenza, e stato più volte Ca-  
pitano, e Patritio della sua Patria, e del Cardinal Doria pre-  
sidente del Regno, hebbe il carico di Vicario Generale del Val di Noto, cō  
ampia potestà, e così pure di don Francesco di Mello Vicere, che gli incari-  
cò la pace fra il Vescouo di Catania, e' primi Canonici del Capitolo della Ca-  
tredale, oprandosi con molta prudenza con tutti i suoi fratelli, ne' successi tu-  
muli popolari di Catania del 1647. per il che patì molti interessi, e trauagli: egli  
e figlio di quel virtuoso Cavaliero D. Oratio Paternò; che in molti importan-  
ti affari del Regno, fu sempre impiegato dal Sig. Duca di Feria Vicere, dal qua-  
le fu mandato in nomina di Mastro Rationale del Regno, e godè la gloria di  
primo giocator di scacchi del suo tempo; come riferisce D. Pietro Carrera nel  
D 2 suo

Dot. ROBERTO MERLO

suo lib. del gioco delle scacche, libro. 2. c. 12. fol. 91. hauendo visto nel predetto gioco, à Paolo Boi Siragufano, il primo giocator del Mondo, che giocò inanzi i primi Principi d'Europa. Finalmente i discendenti di questo Barone D. Oratio si fanno chiamare di Paternò, e Castelli per la madre del Barone del Biscezzì, che fu della nobilissima famiglia Castelli, della cui origine, e grandezza hò trattato nella prima parte del mio Teatro. Finalmente queste due famiglie sono stati sempre mai tanti planti della fedeltà, che si deve a Serenissimi Rè Padroni, ed à loro Ministri, che in tutte l'occasioni s'hanno mostrati pronti di sparger la robba, e la vita. Però fra i suoi Cavalieri Gerolimitani fiorirono Fra Francesco Paternò, che fu ricevuto nel 1597. e Fra Biaseo Paternò di Caltagirone nel 1632. e gli altri nobili della medesima famiglia, viuevano parimente con gli splendori della vera Nobiltà.

Dott. ROBERTO MERLO

# TAVOLA

## DI TUTTE LE FAMIGLIE NOBILI,

che sono d'Elogio benchè sia Souerchio, mentre il Libro camina col la ragione Alfabetica, ma perchè vi sono tramezzate nel mezzo alcune famiglie fuor dell'Alfabeto; perlochè mi haue parso farne questo riassunto per facilitare più il curioso Lettore, portandole con la medesima regola, ch'è formato il Libro non riguardando il numero impresso in alcune foglie, soueramente, però vi regolerete sopra le foglie, che finiscano l'Alfabeto numerandoli della prima.

<b>P</b> Arisi al fog.	1. Percopi appo Petruso	143. Ponte	164.
Parisi Cosentina	6. Peréglios appo Percopi	144. Porco appresso Ponte	169.
Giustiniani	7. Petrelli appo Peréglios	Porto appo Porco	173.
Alemari	80. . . . .	144. Portaro appo Porto	174.
Parata	15. Perdicari appo Petrelli	Paratore appo Porto	175.
Pasquali	16. . . . .	145. Perolena appo Porca	175.
Passaneto	17. Pericótado appo Perdicari	Parastanches appo Portole-	
Pasturella	19. . . . .	146. . . . .	176.
Paterno	20. Pedinillano appo Pericótad.	Pozzo appo Parastan.	177.
Amico	28. . . . .	146. Pulci appo Pozzo	180.
Patti	45. Perollo appo Pedinill.	147. Pernù appo Pulci	185.
Paulillo	47. Cappasanta appo Perollo	Protopapa appo Pernù	186.
Pellegrino	48. . . . .	146. Proto appresso	188.
Pallaucino	50. Perremuto appo cappa sata	Porcari appresso	190.
Palmula	52. . . . .	150. Pugiades appresso	191.
Pignatelli	54. Periconz appo Perremuto	Presli segue	191.
Pepi di Sicilia	65. Peraportusa segue	Pancucci segue	192.
Baglio	66. Castellar segue	Pulicino	193.
Pepi di Napoli	81. Marino segue in num. di	Calà principio dell'ottano	
Papè appresso Papi	105. carti	151. libro	195.
Parifano appo Papè	108. Purpugnano appo i predetti	Reuenertera segue à Calà	
Ottolini appo Parif.	116. . . . .	152. . . . .	161.
Petra appo Ottolini	118. Pesc appo Purpugn.	154. Ripasates segue à Reueri.	
Valearino, e Cassarino ap-	Piazza appo Pesc	156. . . . .	178.
presso Petra, che verreb-	Playa appo Piazza	157. Rispolo segue à Ripasates	
be al num.	125. Plata	158. . . . .	177.
Gagliano appo i detti	126. Palermo insieme	Ragnina segue à Rispolo	
Oneto appo Gagliani	131. Platamone appo Palermo		169.
Granili appo Oneto	133. . . . .	159. Ramirez segue à Ragnina	
Pedilepori appo Granili	Pajo appo Platamon	161. . . . .	174.
	134. Pollastra appo Pajo	162. Raia, Raiadelli, Raifi, e	
Peralta appo Pedilepori	Polito	116. Raincro tutti insieme	
	135. Polizzi tutti insieme	163. Ramirez	177. 178.
Perno appo Peralta	138. Pompeo tutti in un foglio.	Ramondo, Ramo, e Ramo-	
Percolla appo Perno	140. Ponte corona fatti tutti in-	no 178. tutti insieme se-	
Petruso appo Percolla	141. sieme.	guisano a' predetti.	

Ram-



come all'originale.  
 Cont. di n. 13 pagine.  
 (breve)

Dot. ROBERTO MERLO

Martinus de gracia et Johannis de puenlone milites milites de archa  
conpl. 120 familes et fideles 120/ gracia nam et bona voluntate in rebus  
et regni et regis agnitione et preheminentia regim mag nre  
aut officio rationis fructuosus et utilius reputamus Nam in ead  
aut maxime in ipius regim p gthmacione fideles exerceat fons  
Iusticie et speculu veritatis ad pstat solacio ead plures et horu  
sunt Itaq accedentes ipius magne regie aut regim apolitis  
preheminentia et excoacio ee ad pno aliquat deulatu ex eo q  
omo magis rationales in ead aia psonale esse no possunt  
quos p aliquibz causis et negociis nre aut occurrentibz indueris  
loas nre regim psonale destinavimus velud in nobly civitat  
messe/ Nobilen lodovicu de aragonia dicti regis ordie magis  
rationalem panguineu dte clutaco messe fratribz panno  
pnti pte regis dicti/ noblen abbu de filingeris militem/ eisdem  
regim alium magis rationaliu in clutac cephalud Inqua est  
capitaneu et castellanus ad pno et nobilen blatinu de gria militem  
alium magis rationalem in felix dte panorm/ cuius est capitaneus  
Remanente dita magna aut rationu predictis tely magis et solib  
denudata/ solum sub regimine nicolosi dte ai predictis pno magis  
rationalis/ et qz ipius magne aut/ Reformatione/ tunc decub nre  
culminis litem psequi volumus de tenemur Ca pp de bas Johis  
fide prudencia aptitudine et legalitate plene gfi/ qz in multis re  
giminibz et officiis copmto ptabili de repumus Iusticia fidei sup  
credidat/ in regim regentem ditam magna nram aut officio  
rationu ad omibz iuribz salariis lucris puentibz et redditibz spectatibz  
ad officiu vniu dteoz magis rationaliu deo utilitatibz ap  
plaudis/ recepto prius a vobis fidelitatis et pno officij in fidele  
et legit excoacio corpaly et debito ad pta de euangelia Iuramento  
vos tenor pnam ordinamus qstatuimus et deputamus Itaq vo  
ad alio dteoz dteoz magis rationaliu alijs absentibz ab eadem  
aut pto reges ipius aut alitatis receptatis vris utilitatibz  
applicatis/ et omia iura salaria emolumenta et lucra que ad vnu dteoz  
magis rationaliu ptihet et spectat/ ac spectare debita et consueta  
ordiantes hanc pte nobly magis rationalibz pntis consilijs

Johanne de puenlone milite

magro  
miliazi  
aria  
dmu de  
pmer  
Iusticia  
males  
teneco  
athre  
pster

Martin  
regu  
de p  
sup  
bon  
del  
ten  
du  
dan  
on  
bto  
mu  
m  
ad  
ar  
du  
es  
ci  
p  
2  
p  
3



(Sums up my photo of Bupa  
and his crew)

[illegible]

plenus g'mentur / fide<sup>n</sup> tue mandamus quate<sup>r</sup> pfatum  
 heretandū p'ulestima p'sona p' eo f'ncipale p'sessione  
 jurete jam dicit p'u eius jure p'dictas p'edare cerasp  
 autē p'nam jndia p'om facio de effecta p'cedend de  
 corp' reddidit / Integre p'onder / acturus de p'eductione p'sses  
 sionis huiusmodi quatuor g'miles quatuor forma p'nalim  
 p'ius p'limites p'aulatū continet / quos p'no nobis t'cto  
 alio d'cto heretanda d'm p'p' terat nobis Regni oralie  
 cancellario / equatū eiusdem Regni magus rationalibz con  
 siliariis familiaribz f'fidelibz nris transmittet p'curat / Dat  
 calyis anno d'ni m<sup>o</sup> c<sup>o</sup> p'ebij die p'mo ap'elis p'p'ce  
 jndict<sup>o</sup> Rex marit



dnos ex m m p'ho de  
 b'p'ano

sep'nd quietare nuli  
 d' p'at'mon' or'n au  
 tano al'bu

Martino del g'd d'adrag r' p'na d'p'ro quietande not'ficato  
 lumus b'nulps ta p'ndz p' f'icand p'mito de p'at'mon' secretus  
 et mag' p'curatū c'uitatū calyie familiaris f'fidelis m<sup>o</sup> d'auy  
 p'mag'nd au' offy r'acionū ad p'onendū ipi au' de d'au p'ac ac r'  
 ar'acionis offy au' b'nus b'z p'p'ro p'p'ce quito f'ud finalim  
 r'edibit r'acione ad p'at'ficiendū eadē au' de totū eo m<sup>o</sup> quo  
 p'finalē ex am d'p'p'acione r'eminacione r'acionis d'edz ipi  
 au' p'p'ce d'eb'io apparet de octavo february p'p' p'ur  
 f'ud apud calyiam p'p'ens in eadē au' p'p'ut r'ap'p'ndant  
 r'acione ipam de d'cto d'acac r'p'acionis offy ad m'aditū  
 ap' d'p'is cautellū r'alijs facientibz ad r'acione p'dictam dictū  
 tempore au' b'nus b'fidelis p'p' p'p'is quito f'ud que in  
 archyuo ipius au' p'uat g'p'stent in quatū g'tinent  
 in g'tu r'ep'itū p'culatū p'ad m'itū p'p'ur r'ostendit de  
 noue p'p'arte m' au' adu'p't cal'ellotū r'alijs d'ebitoribz  
 cal'ellatū r'urū d'cto c'uitatū r'oc'p'p'z habu'p'p' b'n  
 oc'ugentis q'm quadraginta octo r'gr de c'c b'n in d'cta r'acione  
 p'p'ualit g'chēt / infra d'cm ip's au' p'dm p'p'ur p'p'at q'm r'  
 f'ud d' p'p'atū ipius ipus exhibu'p'p' soluisse r'ap'p'gnasse









[illegible]

dro ux mahn  
pho de gano

## Compliments

2 m

by magro blasco  
demarc phiro,

Su concessione  
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione  
con qualsiasi mezzo

REAL CANCELLERIA

VOL. 30

*Handwritten signature or mark*





[illegible]



and also present in the area. One person in along with others  
in the vicinity of the place where the other was seen. The other was  
seen in the same place as the other was seen. The other was seen in the same  
place as the other was seen. The other was seen in the same place as the other was seen.



Dr. J. R. R. R.

27th Dec. 2. Day 20th Dec

2

Su concessione  
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione  
con qualsiasi mezzo

*Reel cancellato 21*





John D. Sullivan,

надеждам  
е официално  
наиме

fo & recta

propter alium; neque autem iurum iuramentum habere  
Bis ex parte et dimittit illis modo et forma quod alij  
sacerdoti et alij personis committit et exerceant fideliter  
et legaliter debentur et proinde iudicium et habendo etiam  
construunt applicando ea omnia iura piosque salaria  
conclusiones et lucra que per alios sacrosantos  
personas prebentur tunc etiam et huiusmodi  
sacris personis et aliis quibus iura et ad ipsa officia  
pertinent et prebentur debentur pleno iure mandatis et  
preceptis capituli parisiensis iuribus et singulis  
hominibus civitatis parisiensis in hoc et contra et in  
juramentis civitatis parisiensis auctoritate et preceptis  
eiusdem et ad iuramentum ipsum sacrosanctum et personarum offi-  
cium etiam et minister libere et sine alio quodvis pmi-  
ttere debent per iudicium et amicum et singulis ad id officium  
quod modo prebentur perinde respondere etiam et huiusmodi  
nisi hanc fieri iussim; neque sigilli nostri iudicium  
nisi de eorum et huiusmodi

Item capitulum duo dicitur iuramentum in ecclesia Regis  
die 6. novembris 8. iudicium

Reverendissimi ac dignissimi viri

et electi

Capitulum iudicium iuramentum et consilio omni iuramentum de notis  
consilio famulis et fidelibus meis quam iuramentum et bonam  
voluntatem laudem manifestam hanc prope pmi-  
di electa et notis famulis et fidelibus meis prope alij iuramentum  
meum ut et famulo omni et habuerit a notis et foris  
facta ad omni libere voluntatem eiusdem omni alij iuramentum  
meum fidei vasculum et iuramentum et amicum huiusmodi  
aliqua causa nec aliqua occasione assumpta pmi-  
dum laudem prope omni et habuerit a notis ad suam voluntatem  
non et dunnandus iuramentum meum dicitur et huiusmodi  
sigillo suo die decima septima notis iuramentum die 2. 12.



Phylogeny of the Birds

[illegible]

Sno. Bp m m non  
ptp d. Bp ano.



*SP*

*Arch. Cor. Clara 28*

Su concessione  
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione  
con qualsiasi mezzo

ARCHIVIO DI STATO - PALERMO  
SEZIONE MICROFOTOGRAFICA



[Il volume è stato rilegato in maniera errata nelle ultime carte. Da fine pagina 150 il testo segue a inizio pagina 153. Dalla fine di pag. 153 il testo segue a inizio di pagina 151. Nella trascrizione che segue è stato seguito l'ordine della narrazione e non della rilegatura e numerazione successiva delle pagine].

-Deriva la Famiglia Paternò da un cavaliere chiamato Costantino Paternò, de' Normanni che venero col Conte Rogero. E fu "famigliare" di detto Conte si ne tiene sottoscritto in un privilegio di concessione di alcuni beni dati dal detto Re Rogiero et insieme in una Confraternita di Nobili eretta dal detto Re.

Detto Costantino fu spesso presente dal detto Conte per taggi di sua sorella [...] moglie di Gerardo Altavilla madre di detto Costantino (moglie di Gerardo Altavilla che fece detto Costantino), et havendo il detto Costantino militato al servizio di detto Conte e del Duca Roberto il Guiscardo, si hebbe la terra di Paternò et i feudi di Artedero e Mongialisi e perciò si cognominò "di Paternò".

Dal sudetto Costantino vi nacque Roberto Paternò, nominato in una concessione fatta al monastero di Catania nel 1134, di chè ne fa menzione l'Abbate Pirà<sup>8</sup>.

Nell'anno 1197 Ruggiero e Simone figli del detto Roberto, intervenendo nella fondazione dell'Abbatia di Rocca Amadore fatta dal Conte Bartolomeo di Luci nel libro de' [...] di Sicilia e fu il detto Roggero signore del Mongia in concessione a detto Costantino.

Roggero si casò con Gaudiosa Bonelli filia di Matteo Bonelli, uno de' Grandi Baroni<sup>11</sup> del Regno che [...] fece tre figli, cioè Aldovisio, Matheo e Gioanne.

Gioanne fu Governatore di Catania per tre anni.

Matheo morì tenendo nella guerra a servizio del Re Guglielmo e lasciò Gioanuzzo.

Come anco Aldovisio morì servendo l'istesso Re et Henrico VI Imperadore; lasciò a Guglielmo Paternò.

Detto Guglielmo e Gioanuzzo, intimoriti dal detto Imperadore, l'anno 1195 se n' andorno in Aragona e servirono il Re Alfonso II nelle guerre e n' hebbono dui Ville, quali li tiene hoggi Gaspar de Suelves et anco il Conte de Fuentes. Et in segno del Regio affetto si hebbero per armi li quattro pali vermigli in campo d'oro.

Guglielmo fece a Simone o Ximenes.

Simone o Ximenes Paternoy, che così si chiamò, Capitano di trecento cavalli, vi aggiunse la banda azzurra come hoggi usano li Paternò di Catania. Et per li segnalati servigi hebbe<sup>13</sup>, oltre la

<sup>8</sup> risulta illeggibile nel ms.

<sup>9</sup> A margine sinistro, nota di pugno dello stesso Barone di Raddusa: come appare nella Refia Cancelleria fol. 119. Lo riferisce (frate) Simone da Lentini Vescovo di Siracusa nella sua Famiglia et appare in un manoscritto del detto conservato alli heredi di Don An. Cronista e a tabula col. Catan. Volume 387. Segue un'altra nota più sotto: lo riferisce Pietro Spetiali figlio del famoso Nicolò Spetiale M.R. di Sicilia nella sua Famiglia [...]

<sup>10</sup> risulta parzialmente illeggibile nel ms.

<sup>11</sup> G.B.ni nel ms.

<sup>12</sup> illeggibile nel ms.

<sup>13</sup> A margine sinistro, di pugno dello stesso Barone di Raddusa. Alfonso Diego de Savigil n.a loro (troni) di Catalogna.

inferma dell  
noria, dov  
ni.  
none o Xim  
Aragona e s  
o morte sen  
casò con [I  
cilia che lo  
olisina l'an  
dre di Gio  
derico-dice  
mola mogli  
varex Pate  
Cipre Pati  
mpadre e t  
nestro di C  
naggio all  
valieri. Se  
etta [...]. E  
ragona esti  
Raddusa  
ella commi  
Giovanni G  
icò fu P  
ovaluce de  
yalli armu  
altagirone  
alla Reina  
Gioanne.  
Detto Gioar  
li Siracusa  
come si leg  
uogo di [...]  
Paternone  
ustititia fid  
Detto Gioar  
potenza alt  
e di fare gl  
delle Saline  
che si faia  
Gualterio.  
Nicolò suo  
Regina Bia  
Benedetto<sup>2</sup>  
Barone de

<sup>14</sup> Lo scrivente:  
<sup>15</sup> La dizione: es  
<sup>16</sup> Leggi: Poliss  
<sup>17</sup> A margine d  
<sup>18</sup> A margine d  
<sup>19</sup> A margine d

conferma delle dette Ville, dal Re Giacomo il Conquistadore, il governo perpetuo dell'isola di Minorica, dove in molti conventi de' Francescani arricchiti di questi Signori si veggono li loro armi.

Simone o Ximenes fece a Gualtieri et Alvarez Paternoy. Quale<sup>14</sup> militò in Sicilia sotto il Re Pietro d'Aragona e si fadigò molto nella conquista del detto Regno e come parente di Gioanuzzo<sup>15</sup> sudetto pro morte senza prole successe ad un'ampia heredità et ottenne dal Re molti beni. Detto Gualtero si casò con [Ippolisina<sup>16</sup>] Maletta figlia di Antonio fratello del Conte Federico Gran Cameriero di Sicilia che lo nomina insieme insieme con Ranerio e Benedetto Paternò suoi figli e di Donna Ippolisina l'anno 1297 e vi sono chiamati col titolo di "Signori". Il sudetto Rainerio Paternoy fu padre di Giovanni Gualterio Damigello del Re Pietro II e Segretario Maggiore del Re sudetto, di Federico dice un manoscritto di Olivella moglie di Henrico Grimaldi, cavaliere genovese, et Agnola moglie di Giacomo Spetiale cavaliere messinese.

Alvarez Paternoy, secondogenito, propagò la Famiglia in Aragona e Catalogna. Fra' suoi posteri fu Ciprè Paternoy eletto nel 1453 dal Re Giovanni d'Aragona e dall'Università di Saragoza per compadre e tenne al Batesmo l'Infante Don Ferdinando D. sudetto che fu poi il Re Catholico, abo maestro di Carlo Quinto. Consalo Paternoy fu M.R. di [...] Aragona, et uno di quelli che giurarono omaggio alla Regina Donna Loisa madre di detto Carlo V da parte del braccio militare de' Cavalieri. Sancio fu anco maestro Reale e con Don Giovanni Paternoy eletto a favorire la detta [...]. E nell'anno 1618 era ricco un Cavaliero di Malta di detta Famiglia, hoggi già in Aragona estinta, e si pigliono le prove dell'habito di Alcantara di Don Iacinto di Paternò Barone di Raddusa così in Catania come in Aragona (Saragoza), come appare per le prove (presentate) nella commissione dell'ordine, dicendo essere l'istessa Famiglia.

[Giovanni Gualterio] lasciò figli Nicolò, Giovanne e Ranerio.

Nicolò fu Patrizio di Catania nell'anno 1366 come si legge nella fondatione dell'abbatia di Novaluce dotata da Artale d'Alagona Conte di Mistretti. Servì egli al Re Federico III con quattro cavalli armati come si vede in una provisione dell'istesso Re nel 1358. Fu Capitano di Noto e Caltagirone in tempo delle Guerre del Regno con scudi 50 d'oro per servizi fatti et scudi 36 l'anno dalla Reina Giovanna in vita. Si maritò con Falcona signora messinese nipote [...] e n'ebbe Gioanne.

Detto Gioanne s[...] con la Regina Maria e fu assai favorito dal Re Martino che lo fece "Segreto" di Siracusa "cum potestate substituendi", et hebbe un grosso tenimento di terre per li servigi fatti come si legge per proviisione [...] nel 1392. Fatto anco Maestro Razionale del Regno e Reggente in luogo di [...] Aragona parente del Re<sup>17</sup> e nell'atto Regio si dice "de vestris [...] Iohannis de Paternione militis fide prudentia aptitudine et (fidelitate) bene confisi [...] probabili nos reperimus iustitia fide et sapientia [...] nos in [...] cum omnibus iuribus".

Detto Gioanne fu dall'istesso Re Martino fatto Luogotenente e suo Vicario Generale in Noto con la potenza alta e bassa, con quella della guerra, con l'authorità di ricevere l'omaggi<sup>18</sup> delli castellani e di fare gl'Officiali di Siragusa, nell'anno 1395. Hebbe il fego del Mugo che lo cambiò del Burgio, delle Saline et altri. Spesse volte il Re Martino va in sua casa a diporto per vedere le feste e giostre che si facevano nel Piano della Fera in Catania. Hebbe tre figli cioè Niccolò, Benedetto e Gualterio.

Nicolò suo figlio primogenito fu "Segreto" di Catania con aumento di scudi 36 d'oro dategli dalla Regina Bianca per haverla servita servita fedelmente [...]<sup>19</sup>.

Benedetto<sup>20</sup>, secondo genito di Gioanne, continuò l'istessi servigi e fu fatto "Segreto" di Catania, Barone della [Foresta], del Pantano e della terra di [Cathania]. Servì fedelmente il Re [...] contro

<sup>14</sup> Lo scrivente si riferisce qui a Gualtieri.

<sup>15</sup> La dizione esatta nel ms. è Gioanne anche se appare evidente che il Barone di Raddusa intenda il Giovannuzzo sopra citato.

<sup>16</sup> Leggi Polissena.

<sup>17</sup> A margine destro nota di pugno dello stesso Barone di Raddusa: Real cancelleria, f. 184, (anno) 1392.

<sup>18</sup> A margine destro, nota di pugno del Barone di Raddusa: (anno) 1395, Real Cancelleria fol. 81 e fol. 119.

<sup>19</sup> A margine destro segue una nota estremamente sbiadita e in parte cancellata.

d'Artale d'Alagona che si era dato Signore di Catania, per lo ch'è n'ebbe dal detto Re Martino e Regina Maria un grosso territorio. Fu Rettore del Vescovado di Catania [...]. Hebbe in dono settanta tratte e fu ambasciadore al Papa Bonifacio IX con l'Arcivescovo di Messina e col Vescovo di Catania ed altri Cavalieri del Regno come per lettera del Re come nota al margine<sup>21</sup>, et in detta lettera si dice che detto Benedetto era Thesoriere del Papa e della Camera Apostolica, dignità che ricerca dottrina insigne.

Il Re Martino favorì assai detta Casa e l'ingrandì di feudi e grossi poderi e territori.

Gualterio, terzogenito, fu Barone dell'Imbaccari, Suttani e delli Supplementi dette Saline e dal detto Re Martino gli furono assegnate le spese con le quali si mantenne nelli studi in Padova; fu fatto molto giovane Giudice del Consistorio, tre volte, cioè nel 1406, 1409 e nel 1412, giudice della [...], nel 1420 fu fatto Giudice di Catania in vita, [...] et Ambasciadore del detto Re Alfonso ad

Eugenio IV per dire le sue ragioni ed ottenere l'investitura del Regno di Napoli [...]. Lo seguì personalmente ne le guerre come si legge in [provisione] presente in Gaeta a 9 d'agosto 1442 e si casò con Donna Lisabetta Vintimiglia figlia del Barone di Regioanne, cuggina carnale del Marchese di Ieraci chiamato Don Giovanni. Detto Gualterio fu illustre iureconsulto "Feudista Magnus" chiamato da' Siciliani e di lui dice Matthia Selvaggio "fuit etiam Cathanae Dominus Gualterius de Paternione [...] consultissima doctrina et géheris nobilit. conspicuus"<sup>22</sup>. Hebbe dal Re Alfonso in feudo li Supplementi di Girgenti, Trapani e Xacca con altri beni. Da Nicolò progenia vi nacque Giovanni che fu Camariero del Re Alfonso come per privilegio con queste parole: "attentiis servitiis dicti Johannis de Paternione, Militis et Camerarii Nostri, quam maioribus gratiis et favoribus prosequi intendimus"<sup>23</sup>. Fu Castellano di Noto<sup>24</sup> et hebbe in due concessioni scudi 183 perpetue per la Sagrestia di Messina, et altri beni e fu "Stratico" di Messina.<sup>25</sup>

<sup>20</sup> A margine sinistro segue una nota di pugno del Barone di Raddusa: *Real Cancelleria (anno) 1444, fol. 125. Più sotto: 1366, f. 2°.*

<sup>21</sup> Al margine sinistro, nota di pugno del Barone di Raddusa: *si legge in una lettera del Re data in Catania a' 29 d'ottobre 1393.*

<sup>22</sup> Al margine destro, nota di pugno del Barone di Raddusa: *Ex Gualterius, Franciscus, Baro primogenitus que habeat uicem Domina Leonetina Platanone filiam Joannis Baptistae Platanone [...] terre et Castri facis, Vicecancellarii et Proregis Regni Siciliae. Ex Francisco, Baptista Baro, ex Baptista Franciscus Baro. Ex Franciscus (...) Baro. Ex (...) Franciscus Baro et Baro Raddusae. Ex Francisco Blandanus Baro Raddusae et Imbaccaris. Ex Blandano Joannes Baptista Baro. Ex Johanne Baptista Johannes Franciscus Baro Raddusae et Imbaccaris. Ex Iosepho Iacintus Baro. Ex Iacinto, Vincentius Baro Raddusae. Ex Vincentio Iacintus et Franciscus Maria.*

<sup>23</sup> Al margine sinistro, nota di pugno del Barone di Raddusa: *Cancelleria Regia 1442.*

<sup>24</sup> Al margine sinistro, nota di pugno del Barone di Raddusa, *All'atto di Nicolò Francesco di Catania, 1424 [...], concesso 1430 per Pietro medesimo di Catania, 1443.*

<sup>25</sup> Il testo prosegue a pagina 154 con attestazioni inerenti a membri della Famiglia viventi nel XVII secolo, secolo in cui viveva lo stesso autore del manoscritto.



*Copia di Lettera di Don Michele di Salba e Vasera, Cameriere di San Giacomo, al Barone di San Filippo Bernardo Valseca.*

"Non potrei dire a Vostra Signoria il contento che mi ha cagionato il vedere nella sua carta essere Vostra Signoria tanto potente e Signor mio perchè havevo desiderato mille volte sapere certe novelle e non mai havermi potuto il sangue ciò che mi ricordo ma ho bene d'havermi detto mio Padre che gode in gloria esservi molta parentela fra noi, et havermi trattato col Padre di Vostra Signoria qui in Spagna, e parimente ricorrere molto particolar favore della nostra corrispondenza esse per queste parti si offerisce Vostra Signoria (niente) di poterlo servire, mi comanda che lo farò con molto [...] e lo stesso farò sperando mi si offerirà. In quanto al lignaggio e discendenza di Valsera è tanto conosciuto in questo Principato di Catalogna che niuno in antichità, per la grazia di Dio, salvo il Re, ci avanza, e però ha da stimar molto Vostra Signoria esser mio parente perchè quando si presono sui informationi del mio habito di San Giacomo si provareno con tutti onorii di homini molti antichi e tra scritture 800 anni d'antichità di militia come puntualmente insinua Vostra Signoria in quello che mi scrive che io non ho potuto sapere più di ciò che Vostra Signoria mi scrive perchè come già il nome di questo lignaggio qui in Catalogna sta fiorito e non vi ha altro di esso, salvo se io [...] si sono ritrovate molte poche scritture.

Se Vostra Signoria conviene per alcune informationi sapere la discendenza mi mandi da primo de suoi predecessori che posso in Sicilia che io travaglierò in ritrovare di quali de miei antenati sia figlio, se bene io sono di parere che da qua passarono a Maiorca e qualche loro fratello passò in Sicilia e forse furon dui fratelli, l'uno de' quali passò a cotesio Regno e l'altro a Maiorca, perchè so che da qui passarono a Maiorca.

Il signor Raffaele Natali in vita a Vostra Signoria li consigliava che sono stati in questa città autorizzati per il not. Di detta Casa e se si haverà altra contezza s'invierà a Vostra Signoria se li sarà di gusto la nostra corrispondenza invio a Vostra Signoria, [...] e di più antichi parentadi e lignaggi di questo Principato et è tanto che la nostra sepoltura che sta nel convento di Santa Croce del'Ordine di San Bernardo è sepoltura delli primi conti di Barcelona all'altro vicino di detti Conti e il Monastero che è de' più antichi di Spagna sta fondato nella terra di Solar [...] et hora in quel castello non vi ha se non quattro parenti e noi tenervi [...] una Villa di Villafranca de Panados e le successioni de' signori di Salba è molto antica perchè da padre a figlio vi ha una serie di 900 anni. Valguarnera [...] e di questa Casa uno fu Governatore di questo Principato di Catalogna e di questa Città, ho un parente in Sicilia che è Marchese, il cui stato litigarrà egli che [vanta] disendendente per maschi il signor di Valguarnera in Rossiglione, quello sapiamo antichissimo in Rossiglione, e la Croce che viderà Vostra Signoria [...] la tiene conquistata per uno assalto che diede essendo uno di detta Casa Capitano d'alcuni soldati Catalani nella conquista di Gerusalemme [...].

O rimasi per la morte di mio padre maiorasco e fanciullo di 12 anni, ora ne ho 22 e sono casato a cinque anni in qua e tengo una figlia, e disbrigo per impignarmi in mille cose di suo servizio [...] se Vostra Signoria proviterà vedermi et vedere la Spagna haverà la casa per propria [...]. Barcelona, li 11 ottobre 1635, Suo Servitore e [...] di Vostra Signoria, Don Michele de Salba e Valseca e Valguarnera".

[illegible]

187. - *Robur nigricans* nella provincia dell' Abbadia d' Arce  
Anadone della valle del fiume Bartolomeo d. Luce, nella  
de l'Abbadia d' Arce. E si il P. Roggion d. del monja  
fino concept a d. L'Abbadia.

*Pizzieri & Co. con Eudoro Bonelli e figli di Matteo  
Bonelli via S. P. Maria del Popolo, un altro maggiore.  
due padre più: cioè Antonio Matteo e Elisabetta.  
Eudora Bonelli di 18 anni.  
Matteo non facendo nella guerra a causa della  
Inghilterra, e così a Elisabetta.  
Come uno dei miei amici l'ho visto, ed ho visto il figlio  
Luigi e Guglielmo Bonelli.*

[illegible]

primaria e secundaria de la función hepática, puede iniciarse  
independientemente de la lesión funcional e hepática en la  
corteza del O. Negro, como ocurre en la lesión subcortical

Originale conservato presso  
l'Archivio di Stato di Catania  
RIPRODUZIONE VIETATA

R. C. Allen  
L. H. Allen

مجلس

San Nicolò: Beato  
72. 1. 1. 1. 1.

1. 1850  
 2. 1851  
 3. 1852  
 4. 1853  
 5. 1854  
 6. 1855  
 7. 1856  
 8. 1857  
 9. 1858  
 10. 1859  
 11. 1860  
 12. 1861  
 13. 1862  
 14. 1863  
 15. 1864  
 16. 1865  
 17. 1866  
 18. 1867  
 19. 1868  
 20. 1869  
 21. 1870  
 22. 1871  
 23. 1872  
 24. 1873  
 25. 1874  
 26. 1875  
 27. 1876  
 28. 1877  
 29. 1878  
 30. 1879  
 31. 1880  
 32. 1881  
 33. 1882  
 34. 1883  
 35. 1884  
 36. 1885  
 37. 1886  
 38. 1887  
 39. 1888  
 40. 1889  
 41. 1890  
 42. 1891  
 43. 1892  
 44. 1893  
 45. 1894  
 46. 1895  
 47. 1896  
 48. 1897  
 49. 1898  
 50. 1899  
 51. 1900  
 52. 1901  
 53. 1902  
 54. 1903  
 55. 1904  
 56. 1905  
 57. 1906  
 58. 1907  
 59. 1908  
 60. 1909  
 61. 1910  
 62. 1911  
 63. 1912  
 64. 1913  
 65. 1914  
 66. 1915  
 67. 1916  
 68. 1917  
 69. 1918  
 70. 1919  
 71. 1920  
 72. 1921  
 73. 1922  
 74. 1923  
 75. 1924  
 76. 1925  
 77. 1926  
 78. 1927  
 79. 1928  
 80. 1929  
 81. 1930  
 82. 1931  
 83. 1932  
 84. 1933  
 85. 1934  
 86. 1935  
 87. 1936  
 88. 1937  
 89. 1938  
 90. 1939  
 91. 1940  
 92. 1941  
 93. 1942  
 94. 1943  
 95. 1944  
 96. 1945  
 97. 1946  
 98. 1947  
 99. 1948  
 100. 1949  
 101. 1950  
 102. 1951  
 103. 1952  
 104. 1953  
 105. 1954  
 106. 1955  
 107. 1956  
 108. 1957  
 109. 1958  
 110. 1959  
 111. 1960  
 112. 1961  
 113. 1962  
 114. 1963  
 115. 1964  
 116. 1965  
 117. 1966  
 118. 1967  
 119. 1968  
 120. 1969  
 121. 1970  
 122. 1971  
 123. 1972  
 124. 1973  
 125. 1974  
 126. 1975  
 127. 1976  
 128. 1977  
 129. 1978  
 130. 1979  
 131. 1980  
 132. 1981  
 133. 1982  
 134. 1983  
 135. 1984  
 136. 1985  
 137. 1986  
 138. 1987  
 139. 1988  
 140. 1989  
 141. 1990  
 142. 1991  
 143. 1992  
 144. 1993  
 145. 1994  
 146. 1995  
 147. 1996  
 148. 1997  
 149. 1998  
 150. 1999  
 151. 2000  
 152. 2001  
 153. 2002  
 154. 2003  
 155. 2004  
 156. 2005  
 157. 2006  
 158. 2007  
 159. 2008  
 160. 2009  
 161. 2010  
 162. 2011  
 163. 2012  
 164. 2013  
 165. 2014  
 166. 2015  
 167. 2016  
 168. 2017  
 169. 2018  
 170. 2019  
 171. 2020  
 172. 2021  
 173. 2022  
 174. 2023  
 175. 2024  
 176. 2025  
 177. 2026  
 178. 2027  
 179. 2028  
 180. 2029  
 181. 2030  
 182. 2031  
 183. 2032  
 184. 2033  
 185. 2034  
 186. 2035  
 187. 2036  
 188. 2037  
 189. 2038  
 190. 2039  
 191. 2040  
 192. 2041  
 193. 2042  
 194. 2043  
 195. 2044  
 196. 2045  
 197. 2046  
 198. 2047  
 199. 2048  
 200. 2049  
 201. 2050  
 202. 2051  
 203. 2052  
 204. 2053  
 205. 2054  
 206. 2055  
 207. 2056  
 208. 2057  
 209. 2058  
 210. 2059  
 211. 2060  
 212. 2061  
 213. 2062  
 214. 2063  
 215. 2064  
 216. 2065  
 217. 2066  
 218. 2067  
 219. 2068  
 220. 2069  
 221. 2070

1. *Hydra* 2. *Hydra*

Handwritten signature: *Handwritten signature*

1870

Amicon  
Monte

Датум: 18  
Майнин

I have manifested  
 will to his  
 spirit of his

Gaspari. Le P. B. B.  
M. A. B. B. B. B. B.  
et B. B. B. B. B.

Originali conservate presso  
l'Archivio di Stato di Cagliari  
HIPODROMO VIGORIO

PRODUZIONE





al Signore di S. Filippo Bonardo Visconti  
Non posso dire V. S. Dominica che mi ha ingenuamente detto nella sua  
carta di V. S. carta postale, e Signor mio perché hanno i Signori molto  
volere come nobile e non mi hanno potuto scappare ciò che mi  
ricordo molto bene d'avermi detto mio Padre che gode in gloria esser  
molto onorato fra noi e hanno onorato in V. S. di V. S. qui in Spagna  
e parimente minare molto particolarmente V. S. nome con grande  
le se per questi parti si diffonde V. S. nome di parole scritte mi  
mandò che lo farò con molto gusto e contentezza suo in quando mi si farò  
A quanto al viaggio e dispendio di V. S. e tanto contenti in ogni  
Chiaro di Castiglia che sono per un altro che si fa di S. Alvaro  
e non si può dire di star molto V. S. con mio parente e che non  
si potesse in informazione V. S. mio padre di S. Giacomo si può dire in ogni  
modo di hanno molto onore e va in nome e con nome di V. S. che non  
se me parrebbe di onore V. S. se quello che mi viene che si mi ha potuto  
dire più di ciò che V. S. mi ha per che come già il nome di V. S. non  
per in Castiglia si fa più e non in alcun d'esso, che se si ha  
e non si può dire molto più che contenti  
Se V. S. vorrà per alcune informazioni sapere in dispendio mi mandò  
prima le più giudicate che più in Italia che si trovano in dispendio  
di miei amici in figlio se bene io non di padre che da qui passano tutti  
e quello che son grande pastore di Sicilia o forse hanno di grande di V. S. che non  
e in V. S. e in V. S. e in V. S. che si ha di qui passano in V. S.  
il Signor Alvaro Nobile in V. S. di Castiglia che sono stati in ogni  
avanzati per il nome di V. S. e se si hanno non contano i numeri  
V. S. se si sono di gusto la nostra corrispondenza in V. S. e in V. S.  
miate se si sono mi pare come sono con i colori et ancora in V. S.  
V. S. e in V. S. e in V. S. che sono in V. S. e in V. S. e in V. S.  
non mi pare in V. S. e in V. S. e in V. S. e in V. S. e in V. S.  
chi parenti e signori di questo mare o se si hanno che non si  
tutto che se mi consento di S. Gioe V. S. Ordine di S. Bernardo e  
S. Agostino V. S. di S. Agostino all'altro V. S. di S. Agostino  
il Monastero che è di più ricchi di Spagna e in V. S. e in V. S.  
di S. Agostino che è un V. S. di S. Agostino e in V. S. e in V. S.

[illegible]

Sweden & Co. Inc. N.Y.

Istituto di Scienze e Lettere  
 di Valguarnera

Originale conservato presso  
l'Archivio di Stato di Catania  
RIPRODUZIONE VIETATA



[illegible]

Originale conservato presso  
l'Archivio di Stato di Catania  
RIPRODUZIONE VIETATA

C. F. Harris

PROCURA DEL RE  
PRESSO  
IL TRIBUNALE CIVILE

DELLA  
PROVINCIA DI CATANIA

CAR. / NUM. 7110.

OGGETTO



Al Sig. Sindaco  
di

*[Handwritten signature]*

Signori,

Da S. E. il Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia con pregiatissima Ministeriale delli 5 Maggio corrente, mi è stato scritto quanto segue — Signore — « La mia « corrispondenza mi ha data occasione di « avvertire che in generale gli Uffiziali dello « Stato Civile non adempiono con esattezza « lo invio allo Uffiziale dello Stato Civile « rispettivo degli estratti di morte delle per- « sone non domiciliate nel Comune ove ces- « sano di vivere, comprendenti, come vuole « la Legge, le esatte annotazioni delle quali- « fiche Onorifiche o di Onorevoli titoli che « lo estinto abbia eventualmente meritato « durante vita, lamentandosi tali manchevo- « lezze segnatamente per quelli Onori legiti- « timamente avulsi in grembo allo Ordine « dello Collare di Santa Agata Cavalleresco « Familiare della Serenissima Casa Paternò « in persona del Reggente Gran-Mastro lo « Eccellentissimo Cav. re Don Giovanni Pa- « ternò Castello de' Duchi di Carcaci, Prin- « cipe d'Emmanuel « jure maritali », Ordine « già riconosciuto nei Reali Domini al di là « del Faro, secondo che viene prescritto « anche dallo art. 85 delle Leggi Civili. E « poicchè codesto inadempimento può essere « cagione di inconvenienti nel ramo dello « Stato Civile in generale e di nocumento « per le Famiglie delli estinti in particolare, « mi è forza interessare le SS. LL. a dare « analoghe istruzioni all' Uffiziali dello Stato « Civile della Provincia rispettiva, onde « curino con esattezza il compimento di « quella obbligazione loro imposta dalle « Leggi.

« Mi accuseranno ricezione della presente ». Ed io comunico ciò alle SS. LL. interes- sandoli onde curare la più esatta esecuzione di quanto è stato ordinato.

Il Giudice ff. da Procuratore del Re.

*[Handwritten signature]*

li-  
to  
ia  
di  
lo  
za  
lle  
er-  
es-  
le  
li-  
ne  
to  
o-  
it-  
ne  
co  
nd  
lo  
'a-  
n-  
ne  
la  
to.  
E  
re  
lo  
to  
re,  
re  
to  
de  
di  
lle  
...  
es-  
ne  
re.

# FERDINANDO II.

PER LA GRAZIA DI DIO

## RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE,

DI GERUSALEMME EC.

DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO EC. EC.

GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA EC. EC. EC.



L'anno Milleottocento cinquantatrè il giorno 30 Marzo in Catania.

L'Intendente della Provincia.

Dietrochè Sua Eccell. il Sig. Luogotenente Generale di S. M. con venerata Ministeriale delli 26 Febbrauo del presente anno richiamava, per disposizione di S. M. il Re N. S. (D. G.) l'attenzione delle Ecc. me Intendenze nei Reali Domini oltre il Faro perchè venga regolato lo uso delle Onorificenze nell'occasioni di Pubbliche e solenni Cerimonie e segnatamente pelli ornatissime che le Autorità Rappresentative indicano a festeggiamento del Genetliaco e dello Onomastico del Venerato nostro Monarca (D. G.), allo scopo di reprimere indecorosi abusi che lamentevolmente sonosi verificati ad avvilitamento dei Preclarissimi Ordini Cavallareschi della Corona che debbono essere considerati, nelle precedenza, come primari.

### ORDINA

Si fa assoluto divieto di partecipare alle Pubbliche ed ufficiali Cerimonie adornando le vestimenta ed in ispecie le Uni-

formi Regie e dello Stato con Decorazioni di Ordini Stranieri per le quali non fu implorato o ricevuto il Reale assenso e di quale altro sia Ordine non riconosciuto nello Regno.

Facciassi solo eccezione pelle Onorificenze concesse dalla Santità del Romano Pontefice, dello Ordine dello Ospitale di S. Giovanni, detto Militense e del Militare Ordine del Collare di Santa Agata della Serenissima Casa Paternò Castello Gutta-  
dauro d'Emmanuel, per ispeciale privilegio che S. M. il Re N. S. (D. G.) nella Sua intelligenza ha creduto concedere.

I Sigg. Sindaci delli Comuni della Provincia sono incaricati di esporre la presente Ordinanza nelle sale Comunali concesse al Pubblico acciòchè questo ne ricevi ampia ed ufficiale conoscenza, nella intelligenza che ove non sia per arrendersi alla osservanza di tale essenziale dovere porrà questa Intendenza nello stato di ricorrere ai mezzi del rigore acciòsiacchè rispetti e faccia rispettare il venerato Regio volere.

L'INTENDENTE

DELLA PROVINCIA DI CATANIA



DIRITTI DI SEGRETERIA  
OLTRE IN MODO VIRTUALE

AI SENSI LEGGE

266/91

ESSENTE IN MODO ASSOLUTO DALL'IMPOSTA DI BOLLO



BANDIERA FRANCESCA - 1st. Arm. 1000  
Deleg. Ufficiale d'Anagrafe

9 NOV. 2002

UFFICIO DEL SINDACO

West, si dichiara autentica la presente copia  
fotostatica, conforme all'originale all'uopo  
esibito, composto da N. 4 facciate  
ai sensi dell'art. 18 D.P.R. 445/2000.

COMUNE DI PADOVA  
SERVIZIO DEMOCRATICO

UFFICIO SERVIZIO

*Ignor. Indaco*



*Carraci*





Ferdinando secondo per la grazia di Dio  
Re del Regno delle due Sicilie di Napoli  
di Sicilia di Corsica di Sardegna Ca-  
prina, ecc. ecc. Gran Principe Ereditario de  
Toskana ecc. ecc. ecc.

A tutti i presenti e futuri salute!  
 Megno delle due scilicet

Nella giorno decimo questo di giugno dell'Anno mille ottocento cinquantatré davanti a Noi Quacchimo Agardi notaro e scrivente una abbita, cà i mi se nella circondaria dello Valappi Miel, contrada della Piafatta delli Videschi, vicuta Sant'Antonio numm. E eccellentissimo Signore Don Achille Paterno Per- che di spetale e cà i mi se na chiffa via per- tu e Noi fume presentati le Eccellentissimi Signore

[illegible]

DOZ. ROBERTO MERLO



...tutti a p...  
 te ad ascoltarsi la parola p...  
 quando in proprio v...  
 la prap...  
 rati...  
 lu p...  
 lu menu...  
 unice...  
 no ca...  
 sanno, ma...  
 accittari...  
 menti...

Oltretutto si li presenti si f... a passarsi lu...  
 Principe Don Francesco S...  
 aucta...  
 li...  
 a...  
 p...  
 e ca...  
 chid...  
 ta...  
 p...  
 lu...  
 lieta...  
 Oltretutto...  
 fatti...  
 paroli...  
 ma...  
 su...  
 ante...  
 di...  
 ca...  
 a...  
 cu...  
 po'...  
 di...  
 b...  
 a...  
 lu...

Dott. ROBERTO MELO



[illegible]

Dott. ROBERTO MARIANO





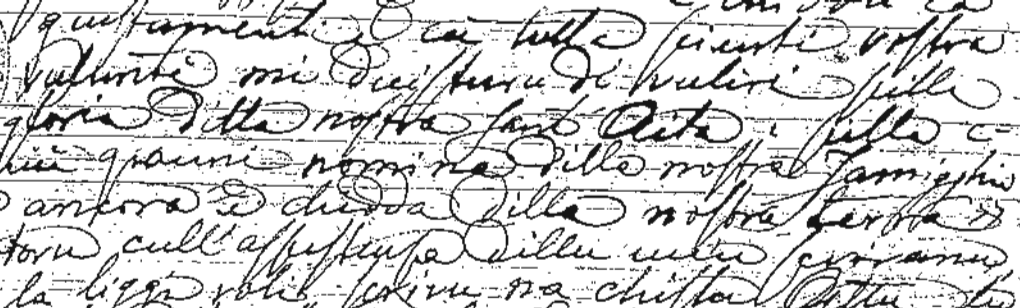
Siggetta la parote lu (cemo) lu Duca Don  
e lu Salerno Capella e famonatu di farcaci  
ecmo. Primesse dilli lu farcaci, ca numinatu fu  
lu lu fulig, hie, ascutannu cu attenzione, au  
detta allu Domiu scrivanu  
"Prende la parote l'Ilmo lu Duca di farcaci  
con ampia, chiara et dottrinate allucugione  
chiamandose alla storia della propria villa  
delli Salerno. In rilevanza fone  
sanguineta dilli ondesse, me colla  
famiglia dilli Dragone, che dome  
narandu vari fiane ad illa prague et separata  
mente nelli vari rami quelli dilli felle di  
rica, cu li Cunter di Rospigliano, Monti felle  
di farcaci e lu Bagno della fella della farcaci  
et puru ncu lu Dignu di Napoli. Ercu metta  
comu li midesse. E fusturatu nelli rami pr  
pali e pi li bruti felle dilli Armi di fusturatu  
di fusturati trasmettero per femmine la onas  
na succissioni dilli felle dilli e fusturati a  
me fusturati e pi lo tante l'urigia felle la di giuste  
masculine di fusturati dilli Drami Craubisi me  
li dille terza onasimonie dille gran lu  
felle dille dille dille lu Cungiusturatu  
ecmo. Lu dille Duchessa lu felle felle di  
e ca chiamati felle dille felle fusturati  
cu felle, tali volunta effonne felle cunfegurate  
tostamentaria di fusturati cunfirmata e onas  
dille felle lu felle felle felle  
E propriamente cunfegurate l'Ilmo lu Duca  
di farcaci. Noi di chidra felle felle fusturati  
eranne e non felle ca lu Craubisi felle in  
rata dille felle felle di Salerno, lu dille  
felle felle, valenti nelli Armi, lu dille  
ricce, ca nilla storia comu rami et felle  
van felle ca tutte allu p tempu felle





alla chiesara di Vienna. e vuo tu sapete quale se lu mun  
Pudga supra vechi casti ca trovai nelle scritture  
nostre gran antichità lu signor Principe Don Juan  
Vaterino Castella quinto Principe delle Spagne et  
quali concupiscione un vanto che sapete magari ch  
a tutte v. d'ammor e compassione supra lo suppo  
to. che passere tutte le cose d'accordo finché  
cuspia me d'affare. e vori alle nostre che e p  
ca e ricami e carna lu mputa da mio stam  
figlio d'altissimu. e lu me frate Don Giovanni  
et d'alta p amata sposa d'alta Donna Guttaduro  
Emmanuel Albrecht, ungharesse, ha di tant  
Principe et ultima d'alta d'altissimu di tante  
famiglia, pochi più accussi, villa, cuspia om  
della d'altissimu, putia aviti la pancia  
ca li d'altissimu e li putia d'alta nostra gran Cas  
to accussi supra la massanza delle d'altissimu  
della favole di pancia ca alle nostre pancia d'alt  
se d'altissimu, come supra li pancia  
d'altissimu, primi d'altissimu a capere vanni  
supra se d'altissimu, e mi, ca e l'unico più  
quali pancia se vori tu d'altissimu pancia  
d'altissimu, accussi come tutte li pancia d'altissimu  
e tutte d'altissimu ca come lu cuspia. Ma mi  
Pudgaruni cu documenti la d'altissimu d'altissimu  
supra famiglia e ca pancia affare ca co  
me li Vaterino accussi ancora li Guttaduro, d'alt  
in terra d'altissimu, pancia, pancia d'altissimu  
lu pancia d'altissimu, lu Cuspia, e ca alle p  
d'altissimu, pancia d'altissimu e valentia tanti d'altissimu  
d'altissimu, innamorata, un mentr pancia n'altissimu  
pancia, accussi non si pancia cu vori d'altissimu  
Guttaduro, e d'altissimu, si n'altissimu d'altissimu  
pancia van pancia e poi magari Principe et  
d'altissimu. Alle me pancia, d'altissimu  
pancia, tutte pancia d'altissimu d'altissimu  
pancia, e mi pancia pancia pancia d'altissimu  
d'altissimu, mi pancia pancia d'altissimu  
viale e ca nullo pancia d'altissimu d'altissimu



[illegible]

Don ROBERTO VERLO

[illegible]

DOH ROBERTO MERLO





[illegible]

This diagram illustrates a cross-section of a plant stem. The outermost layer is the epidermis, followed by a thick layer of cortex. The central part of the stem is occupied by vascular bundles, which are arranged in a ring. Each bundle contains xylem (large vessels) and phloem (smaller cells). The center of the stem is the pith, composed of large, thin-walled cells. The drawing is a high-contrast, black and white line art, typical of a technical illustration from a textbook.

Immanueli Etteri Paterno Villi Marchese di Spalato  
 du Marchese di Regiovarri interconatus

Caitanu Vaticano speltu alle pueri di farcau  
 ha firma puranca di lu si regghiu qu Don  
 Francesco d'Alip natu sate sp. matrimoniu  
 cu D. Ferdinanda Prapue delli Principi  
 di Castagna e ca ancora mienu di tre annu  
 e havi e cu lu partiri ca la legg e cu e and

Doct. ROBERTO MERLO

omni Accardi la firmam

Francesca Vincenza Vaterno fratello di Giuseppe Vaterno  
Presidente della famiglia della  
figlia Vaterno et Vaterno fratello intervenuto

Benedetto Orazio Vaterno fratello Marchese di San  
Ligaro e della famiglia, intervenuto

Giuseppe Moncada Vaterno fratello, intervenuto

Paolo Moncada Vaterno fratello, intervenuto

Antonio Orazio Vaterno, Verno di Vili Mangano  
intervento e rappresentante della propria famiglia  
e di età per lo cui scritto li sottoscritti Don  
leggi e per lo cui firmam con tutta autorità  
qualità a nome del medesimo Don  
ro Duchino della Vaterno et ancora di Vaterno  
qualità et autorità di funzioni di procuratore  
rappresentante della Vaterno  
Vaterno Vaterno Marchese della Vaterno  
non può perchi malato et a mia affidare  
cia et putri

Quarantini Battista Duca della Vaterno, intervenuto  
che cu lui si fogghiu

Vincenzo Vaterno Duchino della Vaterno

Giuseppe Vaterno Marchese di Sessa et di Vili  
Vaterno Vaterno di Montebello, ca firmam per  
me frate Don Gaetano di Vaterno per longano  
putri veniri et ancora picchi malato si frate

Mario Vaterno di Maddalena e Vili Mariano putri  
nuto per me frate lu Vaterno Marchese  
Vaterno et Mariano putri et di mia cchiu granmi  
pi caraputa malatia derivi non putri a chissu  
ghiu e ca a mia d'asi, come d'asi lu Vaterno  
li putri di putri se d'asi firmam, come  
Vaterno lu Vaterno Vaterno ca fu presenti Vaterno  
fa l'aso di diri, come ca la privu, ca n'è a  
lu giorno li Vaterno foru ricapute li putri







Vi la po' p' l'altre ch'iddo ca la legge in  
dici



Sta copia in Putaro l'ave fatta per i villi miei  
privati, ca firmata su nullo p' prima versione  
e tutte le fluffiffime et di un p'puri  
ca tu Quasquiere d'ella xannolma  
famiglia Paterno et Paterno affettu  
tinnere e ca in Putaro a p' l'oggi inta  
perola p'pura favola e all'otto ca d'elli e  
bratue su e vinni allu 170 (Centottanta) d'ella  
me Mastra Scunnu e Bullata su nullo fammine sil  
li Bulla d'elli d'iali d'isfiri d'ella d'ignu  
intu p' l'altre e ca in Putaro tu nullo nullo  
prolucollu allu 170 tricotottantasette

Si lassa d'ella mia p'puri in Palermo, intra la  
casa unno su abbita, ca m'ata e vinni allu d'alese  
d'iali, curatara d'ella p'pura d'ella p'pura  
intu lu diculu sant'Antonio allu n'ummo d'ente  
p'puri, oggi d'urnu d'icavottu e all'Anno  
figura d'urnu Milliottucentuquarantat' d'ente  
d'ignu d'ella d'ignu d'ella d'ignu d'ignu  
p'pura d'ella d'ignu d'ella d'ignu d'ignu

Lo infuero, sottoscritto Notaro appongo il  
Signo del mio Tabellionato alla presente  
Copia conforme di Rima d'ignu in  
forma autentica et esecutiva d'igno caratere  
di carte numero otto incluso la presente, e  
da me controsegnate col mio cognome in  
ciascuna di esse, che colla ricata salvo il  
miglior contento lo rilascio al signor Don  
Giovanni Paterno Castello Principi di Sommar-  
ma questo di 18 giugno milleottocentocinquan-  
ta 1852

Dr. Gioacchino Accardi

Per lo mio Tabellionato e per le distinte mi

Dot. ROBERTO MERLO



vicinaggio

Don Giacchino Accardi

Refertorio n: 252

Spese

Carta	8:78
restanti di cartoleria	2:18
Registro	4:25
Regio ordinario	4:15
Finanziaria	2:11
Altre	71
	<u>2:47</u>

Registrata nel mio  
refertorio sotto il n. =  
numero d'ordine 252.



forme dell'ordine  
di n. 16 (reclami) per fine.

Don ROBERTO MERLO



19 NOV 2002

edov

ANDREA FRANCESCA / L'Espresso  
Dopo l'era del  
Fino a 1000 lire al mese

**SIONE** Certifico in qua sottoscritta  
qualmente anch'io fatto per  
TA quere e Registra che si conserva  
in un quello Archivio della  
Reale Commissione del Conto  
di Reale Casa e con particolare qu  
to intitolato "Registrazioni delle C  
molte di Casa Reale di Martell  
Zetta di San Giovanni Martell  
di Giustizia che esse al foglio 2  
e numerata ha l'archivio di  
Frangia, Portoni e la Consa equiva  
latono Cristella, all'intera del  
seguente modo.

Famiglia Madre di di origine Nobile  
di Augusta. Indovino e Agente della  
alla Quindicienne. Dione di  
Giovanni e Francesco, detto  
di Martina, uomo da primo al  
che allo primo Ordine di  
notte, grande Cavaliere di  
di Bati di Quindici e un  
Amministratore  
Della Casa Eccellente, prima a  
suo dallo 13 Maggio 1838. Don  
Giovanni Paterno, Castello  
di Duca di Caracci, del fu Don  
Don Mario Paterno, Castello di  
Caracci e di Donna Maria Anna  
Martino di Principe del  
sposo di Donna Lina, Gut  
tadavio, Principe di  
nuel, certifica che  
fra i novelli anelli al  
40, n° 46 nel medesimo  
ove si legge quanto segue:  
Famiglia Paterno, Castello, Duca  
di Caracci - Giovanni dei Duca



di Caracci del fu Duca Don Mario  
nominato con R. Decreto N. 1811. Re  
del medesimo anno, iscritto con deliberazione  
della Real Commissione dei  
Titoli di Nobiltà dal 20 Aprile 1838,  
numero N. 1554, è stato riconosciuto  
Principe d'Emmanuele, i cui nomi sono  
con trascurabile omissione di detto titolo per  
continuata ereditarietà di primo genitura  
e masculina.

Esso è ancora stato riconosciuto del  
Re della paternità reale della  
Spesa sua, e stringendosi col tal titolo  
glia con la predetta Donna Lucrezia,  
prima ed unica figlia dello ultimo  
Principe Guttafano d'Emmanuele. In  
aggiunto si racconta che lo stesso  
figlio si presentò al riconoscimento per Spesa  
quadranta Siggente Quasi Martirio  
dello Ordine di S. Margherita e Donna Maria  
del Collare dei Padri, dedicato alla  
Santa Vergine e Martire Caterina Agnese.

Ed in fede del vero si esibisce il  
presente Certificato in valore dove  
e ove converrà, e nominata legiti-  
timità del figlio del suddetto nobili-  
tato Reale. Mario Don Giovanni, Prin-  
cipe, Mario Salvo Castello d'Em-  
manuele.

L'Ufficiale di 1.ª Classe ed capo  
dell'Archivio della Real Commissione  
dei Titoli di Nobiltà

Napoli 27 Giugno 1859

Rocco Morciani









in lista a persona alle Escole Don Mario Fedella che già da tempo compie  
 data ha la età maggiore e ciò uniformemente alla provvisorietà del carico  
 rilasciato allo suo genitore l'Escole Don Giovanni, fino alla durata della  
 minore età del figlio, questo s'è così disposta;  
 Vista la compiuta vasta documentazione  
 apposte e legi deliberati, serbati in questo *Archivio*;  
 Vista le legi del Reame;  
 Vista le legi e le ordinamenti Nobiliari di concessione e di successione;  
 Considerate le particolari prerogative della Escole e Serenissima Casa  
 Lateranense e Laterano Castello in tutte l'epoche onorate consanguine di  
 Azolla preorata origine sua Delle Reali d'Aragona;  
 Sentita la ampia e dotta prolezione dell'Ilmo Primo Consigliere col carico  
 di Segretario generale di questa *Commissione*;  
 Considerato:

*Omissis*

Questa *Commissione*, uniformemente esprime alla S. M. del Re D. G. I. e  
 pare che la istanza sia benevolmente accolta, formulando solo riserva accie il  
 Maestrali rispettarsi sull'Ordine della Laterano e l'abbazia Monasteriale liberamente il  
 legittimamente, giusta già espressa Sovrana volontà solo si domini al 9. 10. del faro  
 al contrario per quelle Cavalleresche distinzioni de l'Escole. Maestrali  
 si a volere largire nel Reame al 4. già del faro e per essere possessori e per volta  
 delibera di Sovrano contento, nullo considerando il Maestrali dove che tanto  
 non rispettasse d'ottenesse.  
 Così deciso in Napoli, Addi 28 novembre 1859!!

Il tale superiore estratto conforme all'originale, per cui in *Id. Id. Id.* del vero  
 e l'essenza il presente certificato ha valore dove il ore converga a uso del predetto  
 nominato che dente lo Escole Don Mario Laterano Castello Guttadauro, Principe  
 Emanuel del Principe Don Giovanni di Duichi, Ercaci  
 Napoli 2 Febbraio 1860.

L'Uffiziale di *1.ª* classe col carico dell'Archivio Delle *Commissione* di *Stati* di *Nobili*

*Donno*

Il Consigliere col carico di *leg. Gent. Di Pitta* Real *Commissione*

*Deputato*



Il Presidente della medesima Real *Commissione*

*Comune di Padova*  
 SERVIZI DEMOGRAFICI

*Il Pres. Gent. De l'ho*  
*alla Sup. Com. Di C. i. s. r. d.*  
*H. G. M. presso la*  
*Commissione*

*Stefano*

Visto, si dichiara autentica la presente copia  
 fotostatica, conforme all'originale, all'uopo  
 esibitori, composto da N. due facciate,  
 al sensi dell'art. 18 D.P.R. 445/2000.

19 NOV 2002



DIRITTI DI SEGRETERIA  
 ASSOLTI IN MODO VIRTUALE

BANDIERA FRANCESCA - Istr. Amm. vo  
 Deleg. Ufficiale d'Anagrafe



IL FUNZIONARIO INCARICATO DEL SERVIZIO

ESENTE IN MODO ASSOLUTO DAL LUMINO

AI SENSI LEGGE 266/91



# RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

DI GERUSALEMME ec.

DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec.

Gran Principe Ereditario di Toscana ec. ec. ec.

*Art. 1. art. 30. 31. 32. 33. della legge del 13 Gennaio 1876*

Veduto il rapporto del Vostro Luogotenente Generale in Sicilia;

Sulla proposizione del Vostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Sicilia presso la Vostra Reale Persona;

Veduto il Vostro Consiglio Ordinario di Stato;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue.

*Art. 1.*

Per l'ordinamento degli Affari del Consiglio di Stato, si incaricano i Signori *Giuseppe Pizzuto* e *Castello Di Cuccia* Principi d'Emmanuel "maritimi" nomine "Eccellenza" coll. Reg. G. Ministro dei Tr. del Tesoro dei Reali.

## Articolo 1.

Il Vostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Sicilia; ed il Vostro Luogotenente Generale in quella parte dei Vostri Reali Domini sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Firmato — FRANCESCO

Il Ministro Segretario di Stato

per gli Affari di Sicilia

Firmato — *Scialoja*

Il Consigliere Ministro Segretario di Stato

Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato di

*Ministero G. e R. Reg. G. di Stato incaricato di*

Firmato — *Buffarini*

Per certificato conforme

Il Consigliere Ministro Segretario di Stato Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato di

*Ministero G. e R. Reg. G. di Stato incaricato di*

Firmato — *Buffarini*

Per copia conforme

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Sicilia

Firmato — *Scialoja*

Per certificato conforme

Il Luogotenente Generale

*Scialoja*

*Scialoja*



# FRANCESCO II.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

DI GERUSALEMME

DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO

GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA cc. ES. 20

[illegible]

Moscow Archives, Secretaries of State of Prussia & Quarters

De vna hora de nocturno a decañonno quarto regu

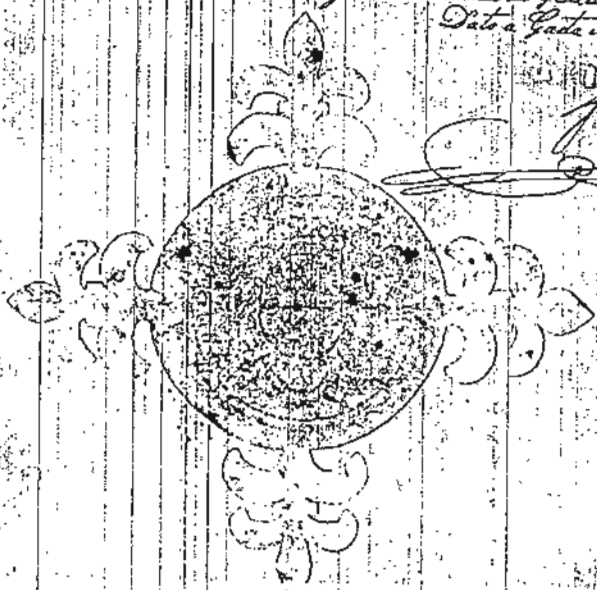
[illegible]

Volendo inoltre dare al nostro diletto nipotino, Don Antonio, un tale e gustadissimo di Banca della Città di  
Pavia, un particolare attestato della nostra grande e buona facione, non meno per la sua bontà, costanza, perve-  
nia di fedeltà, e di sincera attaccamento al nostro Reale Servizio che per la perenne qualità di suo condottiero e pa-  
trone nobilitato, non che per la abbiamo avuto in considerazione del titolo di Principe di Val d'Agratissimo de  
la corte di Spagna, già figlio del Gustadissimo Antonio de Francisco, ha misericordia per grazia, e lo  
cual, a suo figlio legittimo, nato da legittimo matrimonio, ma che si perenne, e da questo in perfetta con-  
formazione, ma non solo, e contenti, e tutti, e a sua volta, e collateralmente, e a quello, secondo le  
leggi di Torino, comandando ancora ai Capitani, per il titolo di essere al loro Reame di Spagna la  
sua gentilezza di Gustadissimo e non quasi, o no, in campo, e affamarsi.

*Il Notaio Ausuario Segretario di Stato di Parma e Piacenza, a incaricato della esecuzione del presente Decreto.*  
*Dato a Pavia il 16 Settembre 1868.*

Dato a Gasta il 16 Settembre 1866

Григорьев



Il Ministro Segretario di Stato  
di Guerra e Giustizia.  
Car. G. Gio. Pietro L. M...

COMUNE DI PADOVA  
SERVIZI DEMOGRAFICI

Visto, si dichiara autentica la presente copia  
fotostatica, conforme all'originale all'uopo  
esibitomi, composto da N. uno fasciato  
ai sensi dell'art. 18 D.P.R. 445/2000.

19 NOV. 2002

Padova,



IL FUNZIONARIO INCARICATO DAL SINDACO

*Bandiera Francesca*

BANDIERA FRANCESCA - Istr. Amm. **VO**  
Deleg. Ufficiale d'Anagrafe



DIRITTI DI SEGRETERIA  
ASSOLTI IN MODO VIRTUALE

ESENTE IN MODO ASSOLUTO DALL'IMPOSTA DI BOLLO  
AI SENSI LEGGE 266/91

al Sig.  
Cas.  
"mar  
Gr. 1  
Pate  
Dott.

## Real Segreteria di Stato

PRESSO

Al Luogotenente Generale  
nei Reali Domini al di là del Faro

Signore

DIPARTIMENTO DELL'INTERNO

2° Ripartimento



C. 1°, Num. 1231

L. No. il Re S. M. con Real Decreto del 11 della scorsa mese, si è degnata nominar Lei Presidente dell'onsiglio Distrettuale di Catania per la sessione del corrente anno 1860.

Trasmello a Lei l'Esatto conforme di esso Real Decreto per sua intelligenza e regolamento.

Del Luogotenente Generale

Il Direttore

Al Signore Cav. Giovanni Paternò

Castello di Carcaci. Principe d'Emmanuel  
"maritali nomine", Serenissimo Coll. Regg.  
Gr. Mastro dell'Ord. del Collare di  
Paternò Presidente dell'onsiglio  
Distrettuale di Catania

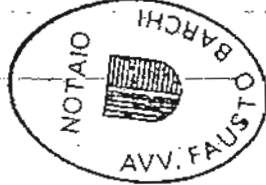


No. 4249 (quattromiladuecentoquarantasei)

Luglio, 21 (ventuno) novembre 2002 (duemiladue)

Certifico io sottoscritto AVV. Fausto Barcili, notaio in luogo, che la pr  
fotocopia è conforme all'originale con cui ho personalmente  
collazionato.

In fede di che appongo la mia firma ed il tabellionato.



Osato [Signature] luglio  
AVV. Fausto Barcili, notaio in luogo

# PRETURA UNIFICATA DI BARI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Prefore di Bari, Sig. Dott. Giovanni de Giosa

udienza del 13<sup>o</sup> mese di marzo

1952

imento, sentiti la parte il M i difenser ed

de

de

avuto per ultim la parola ha pronunziato la seguente

## SENTENZA

causa penale per citazione dirett

## CONTRO

brini Umberto fu Pier Giuseppe, nato a Bari il 20 febbraio 1900  
imputato

delitto p. e p. dall'art. 493 C.P. per essersi qualificato, alla pre-  
za di più persone, conte di Sant Ilario.

Denunziato in Bari nel dicembre 1951

## FATTO E DIRITTO

veniva a questa giustizia denuncia nei confronti del prevenuto per essersi  
sti fregiato abusivamente del titolo di Conte di S. Ilario di cui in ru-  
oa, senza averne legittimo diritto.

ificava il denunziante che l'imputato, da lui conosciuto occasionalmente,  
motivi irrilevanti ebbe modo di venire con lui in discussione per motivi  
ilevanti, nel corso della quali si vantò del suo titolo nobiliare.

ertato che nessun titolo esisteva negli elenchi della nobiltà italiana  
tribuito alla famiglia dell'imputato, il denunziante, allo scopo di ricom-  
re l'offesa ricevuta, presentava la predetta denuncia per abuso di titolo  
iliare e di inesistente predicato. Rinviato a giudizio, l'imputato faceva  
venire a questa giustizia una rilevante documentazione, corredata da una  
tagliata perizia storico-araudica. Da essa risulta che il titolo di conte  
S. Ilario, località delle Baleari, è stato a lui concesso dal principe di  
anuel Francesco Mario Paternò Castello di Caraci, diploma allegato alla  
detta documentazione in copia fotografica, nel quale il predetto principe  
qualifica pretendente al Trono dell'Arcipelago delle Baleari.

ostrava d'altro canto lo Zambrini che la sua famiglia di nobile origine  
fianza fu devota al papato e venne a godere della protezione di Papa Ale-  
ro VI Borgia dal quale venne investita di vari titoli nobiliari. D'al-  
canto la nobiltà della famiglia è dimostrata dall'Arma nobiliare dagli  
essi posseduta da secoli che così si legge: "D'oro all'aquila nera con la  
volta verso destra ed avente nel cuore uno scudo sul quale sono tre

PRETURA UNIFICATA DI BARI

Relasciat in 2 copie

in seguito al pubblico

al

N. 489

Prov.

Bello

Scritt

Autentica

Urgenti

Diritt. conc.

Totale

CANCELLIERE

dalla documentazione e dalla perizia ad essa allegata, alla quale è aggiunto un lungo elenco di notissime opere storiche, tutte relative alle famiglie Paternò ed Aragona, si desume quanto segue: la famiglia principesca dei Paternò, una delle maggiori di Sicilia, oggi divisa in molti rami, dei quali quello che appartiene il predetto principe, è quello denominato Paternò Castello di Caraci, ebbe origine da Giacomo I° il Conquistatore, discendente dei Conti di Guascogna, dei re di Navarra e dei re di Castiglia, il quale il più grande re spagnuolo del XIII secolo, ed ebbe, dal suo terzo matrimonio con la duchessa Teresa Gil de Vidaur, due figli da lui insignoriti della città di Xérica e di Ayerbe; essi furono Iacopo e Pietro. Pietro, Infante d'Aragona, Signore di Ayerbe, fu padre di Pietro e di Iacopo; Pietro sposò Maria de Luna e Violante Lascaris di Ventimiglia, della stirpe imperiale bizantina, e Iacopo sposò una Moncada, e fu Signore anche di Liso, Brancavilla, delusa e Paternò. I suoi discendenti si trapiantarono in Sicilia e si distaccarono dal feudo di Paternò; il loro stemma, d'oro a quattro pali, rosso, è infatti identico a quello del casato sovrano di Aragona, da cui provengono direttamente, maschi da maschi, con in più la banda azzurra, indicante appunto il ramo cadetto, poiché Giacomo I° d'Aragona ebbe altri figli dalle due mogli precedenti, Eleonora di Castiglia e Violante d'Ungheria. Fra questi figli, Iacopo, secondogenito di Giacomo I e di Violante d'Ungheria, fu dal padre nominato re di Majorca e delle Baleari; gli succedettero Sancio, morto in prole nel 124, il nipote Iacopo, morto nel 1249 ed i pronipoti Iacopo, morto senza discendenti nel 1375 ed Isabella moglie di Giovanni, Marchese del Monferrato.

Per diploma di re Giacomo I, che chiamava a succedere nel regno il ramo di aragonese più prossimo, e per la estinzione attuale completa e totale di ogni diramazione di questa famiglia, è pertanto legittima la pretesa a questo trono dei Paternò, ramo appunto degli Aragona ed ultimo loro rappresentante. Accertata pertanto l'origine sovrana dei Paternò, che nel caso del predetto Principe Francesco Mario è duplice, essendo la sua bisnonna materna una principessa Guttadauro d'Emmanuel, titolo questo passato in casa Paternò appunto per il matrimonio di lei con il suo bisnonno Paternò, ed essendo anche i Guttadauro discendenti diretti dello stesso Re Giacomo I il Conquistatore, questa giustizia ritiene doversi considerare legale e di legittimo uso il titolo concesso al prevenuto, essendo notorio e confermato da numerose precedenti sentenze che i discendenti di famiglie sovrane che subirono la debellatio, cioè la rinuncia totale e passiva a tutti i diritti dell'esercizio della sovranità, come avvenne per gli Aragonesi di cui sono ultimo ramo esistente i Paternò, il cui cognome fu originariamente Aragona di Ayerbe e di Paternoci e conservano molti diritti jure sanguinis. Tra questi diritti è quello denominato "fons honorum" o facoltà di nobilitare, di concedere e confermare stemmi, di accordare predicati ricavati dai luoghi su cui gli avi esercitarono appunto i poteri sovrani, nonché il diritto di fondare, riesumare, riformare, esercitare il gran magistero degli Ordini cavallereschi di collazione familiare, che si tramanda di padre in figlio come eredità di nascita insopprimibile, che negli ascendenti diretti del principe Francesco Mario trovò infatti anche conferma da parte di Francesco II di Borbone, Re delle Due Sicilie, nel 1360.

Osserva il giudicante che, essendo irrilevante l'eventuale reato di usurpazione di titolo, a norma della disposizione XIV transitoria e finale della Costituzione della Repubblica Italiana, che dichiara non riconosciuti i titoli nobiliari e considera facenti parte integrante del cognome solo i predicati di quelli esistenti concessi prima del 28 ottobre 1922, tuttavia lo imputato deve essere assolto pienamente essendo risultato provato il diritto del principe Francesco Mario Paternò Castello di Caraci ad effettuare concessioni nobiliari, quale ultimo rappresentante di dinastia sovrana ed essendo lo Zambrini in legale possesso dello stemma nobiliare innanzi descritto, quale discendente di famiglia nobiliare, come è risultato provato.

documentazione esibita in visione.  
giunto e pertanto l'imputato va assolto con formula piena.

P. Q. M.

Il v. Pretore, visto l'art. 479 C.P.P., assolve lo imputato dal reato  
cui in rubrica perché il fatto ono costituisce reato.

Il v. Pretore

*[Handwritten signature]*

PRETURA UNIFICATA DI BARI

PRETURA UNIFICATA DI BARI

Add. 15.9.56

Add. 6 SET 1956

Rilasciat. N. 1 copie

Rilasciat. N. 1 copie

All' [Handwritten]

All' [Handwritten]

N.° 1 Reg. Prov.

N.° 2771 Reg. Prov.

Bollo 1

Bollo 1

Scritt. 2.2

Scritt. 110

Autentica 1

Autentica 1

Urgenza 1

Urgenza 1

Diritt. caro. 2.0

Diritt. caro. 1.0

Totale 2.3

Totale 1.0

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

RECEVUE DE LA PRETURA

23-5-66

1 copie

11/11

5/11

18/11

170

310

300

50

Paid

860

[Handwritten]





### ARCHIVIO DI STATO - BARI

La presente copia è stata riprodotta dall'originale e consta  
di n. 3 (Tre) pagine.  
Si rilascia in carta semplice per gli usi consentiti  
dalla legge.

Esatte f. 450 con qu. etanza n. 11162 del 15 NOV. 2001

Bari, 15 NOV. 2001

IL DIRETTORE

Prof. Giuseppe Dibeneditto



UNZIONARIO RESPONSABILE  
del procedimento "ex lege"  
n. 241/90  
dott.ssa A. LAFRONZA

*[Handwritten signature]*

I N  
Tribuna  
composto  
pronun  
ella caus  
PATER  
ternò  
attua  
Alpin  
a) del  
perch  
so, in  
Dami  
Aless  
renzo  
come  
nonch  
desti  
guidi  
profi  
Aless  
renzo  
to (o  
e con  
equi  
Pucci  
in q  
mai  
renze



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Tribunale Penale di Pistoia (Ser. Unica)

Composto dei magistrati:

Dr. Mario Ciantelli

Presidente

Umberto Stoppoloni

Giudice

Giovanni Ponzetta

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale in grado di appello

contro

PATERNÒ CASTELLO Francesco Maria, fu Roberto e Paterno-Castello Eleonora, nato il 20.6.1913 a Catania, attualmente domiciliato in Brunate, presso l'Albergo Alpino, Via Scalini; libero contumace; anzi elett. dom/to presso IMPUTATO avv. Antonio Pensavalle di Catania;

a) del reato p.e p. dagli artt. 81 cpv. 640, 56, 640 C.P. perchè, con più atti esecutivi del medesimo disegno criminoso, inducendo in errore mediante artifici e raggiri Dami Arpino ed in concorso di questi anche Mariotti Alessandrina, Davini Nello, Galligani Pietro Guidi Lorenzo, Frosini Emilio, in quanto prometteva ed elargiva come veri titoli onorifici (civili e militari) nonché titoli nobiliari falsi o comunque invalidi destinati a Dami Arpino, Dami Metello, Galligani Pietro Guidi Lorenzo, Frosini Emilio e si procurava ingiusto profitto in danni dei suddetti Dami Arpino, Mariotti Alessandrina, Davini Nello, Galligani Pietro, Guidi Lorenzo, Frosini Emilio, ottenendo somme di vario importo (ogni qual volta per oltre sulle 20.000 lire circa) e compiva inoltre atti idonei diretti in modo non equivoco a profittare in modo analogo in danno di Pucci Gino e Magrini Carlo senza peraltro conseguire in questi casi lo scopo prefisso (atteso che i suddetti mai sborsarono il denaro).

Stampa - Alzozzi - 1100

N. 135 Ren. Sen.



N. 119/62

SENTENZA

- 5 GIU. 1964

in data



depositata in Cancelleria

22 LUG. 1964

oggi

Il Cancelliere

Fatto avviso di che all'ar-

ticolo 151 Cod. p. p.

Il Cancelliere

3.3.51 N.178 per avere conferito con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso i titoli di cui sopra, alle persone sopra indicate. Denunciato in Montecatini Terme il 14.7.1958. Aggravato della recidiva (art. 99 C.P.).

#### APPELLANTE

avverso la sentenza del Pretore di Monsummano Terme in data 29.5.62, con la quale fu condannato a mesi 4 e gg. 15 di reclusione e alla multa di L. 220.000, per il reato di cui al capo b) della rubrica, ordinando la confisca dei titoli afferenti l'imputato e la pubblicazione; e fu assolto dal reato di cui al capo a) della rubrica per insufficienza di prove. In seguito all'odierno pubblico orale dibattimento tenuto secondo le norme di rito.

A seguito di indagini svolte dai Carabinieri di Montecatini, ai quali era pervenuta notizia della distribuzione di onoreficienze in favore di diverse persone, alcune delle quali avevano versato somme di denaro in relazione con tale concessione, che era avvenuta tramite Dami Arpino residente a Monsummano e Scoeco Giuseppe residente a Roma, si accertò che le onoreficienze erano conferite da Paternò Castello Francesco Maria.

Iniziatosi processo penale e contestati i reati di truffa e di conferimento di onoreficienze vietate, i primi due vennero prosciolti per amnistia, il Paternò venne invece citato a giudizio avanti al Pretore di Monsummano Terme il quale con sentenza in data 29 maggio 1962 lo assolse dalla imputazione di truffa per insufficienza di prove e lo dichiarò colpevole della violazione continuata dell'art. 8 della Legge 3 marzo 1951 n. 178, condannandolo alla pena indicata in epigrafe.

Con tempestivo appello l'imputato ha impugnato la citata sentenza; chiedendo di essere assolto perché il fatto non costituisce reato dalla imputazione di cui al capo B) e con formula piena dalla imputazione di truffa.

Durante la fase preliminare del giudizio di appello l'appellante ha prodotto diversi documenti tendenti a dimostrare la legittimità dei titoli onorifici da esso distribuiti e conseguentemente la insussistenza del reato di truffa.

Osserva il Tribunale che l'imputazione contestata all'imputato parte dal presupposto che le onoreficienze distribuite dal Paternò fossero false o illegittime; quanto alla falsità non ne sussiste alcuna indizio, in quanto lo stesso imputato ha riconosciuto di averle concesse di sua iniziativa ed in base ad un ritenuto suo potere o facoltà legittima.

Si tratta pertanto di accertare se tale legittimità sussista, perché nel caso positivo la concessione delle suddette onoreficienze non costituisce violazione dell'art. 7 della legge 3 marzo 1951 n. 178. Invero deve rilevarsi che ai sensi degli articoli 7 ed 8 della legge suddetta, mentre è vietato il conferimento di onoreficienze, decorazioni e distinzioni cavalleresche



le conferimento e l'accettazione di onoreficenze a cittadini italia-  
ni conferite da ordini non nazionali o da Stati esteri, mentre  
ne è soltanto vietato l'uso in mancanza di autorizzazione del  
Presidente della Repubblica; su proposta del Ministro per gli  
affari esteri.

ta cl. della ta= apo econ= ni. -  
ave-  
lone,  
e  
licen-  
e  
o  
giu-  
en-  
li  
fel-  
51  
la  
costi-  
mala  
pel-  
le  
quen-  
av-  
tato  
Pater-  
sus-  
nosci-  
itenu-  
ista,  
refi-  
marzo  
rti-  
eri-  
sche

Senza l'applicazione di tale interpretazione la norma in  
esame rimarrebbe priva di significato, perché la menzione di  
ordini non nazionali, in relazione con la possibilità che ne  
sia autorizzato l'uso delle relative concessioni significa  
necessariamente le stesse concessioni possono esistere ed  
essere accettate. Tale interpretazione trova del resto confer-  
ma nei lavori parlamentari, da cui risulta che la dizione "or-  
dini non nazionali" è stata aggiunta all'originario testo del-  
l'art. 7 e che l'espressione "non possono accettare" vi è sta-  
ta sostituita con l'altra "non possono usare" nel territorio  
della Repubblica".

In sostanza con le norme in esame il legislatore ha voluto  
vietare che soggetti diversi potessero prendere iniziativa  
di farsi elargitori di onoreficenze e decorazioni senza aver-  
ne un effettivo preesistente titolo o facoltà; ed inoltre che  
tali concessioni rimangano nell'ambito privato del soggetto  
designato, salvo un'autorizzazione ad usarle in pubblico, sen-  
za la quale le stesse concessioni rimangono atti indifferenti  
per il diritto interno dello Stato, il quale ne vieta le manife-  
stazioni esteriori, allo scopo di giustamente tutelare i meriti  
riservati e rappresentati dalle onoreficenze riconosciute dallo  
Stato.

Attraverso la ampia documentazione prodotta dall'appellante  
risulta che Paternò Mario Francesco è discendente della Casa  
Paternò Castello Guttadauro d'Emmanuel; anche senza risalire  
a precedenti anteriori, pure dimostrati; una ordinanza del Re  
Ferdinando II del Regno delle Due Sicilie nell'anno 1800, del-  
la quale si trova menzione in ordine 30 marzo del-  
l'Intendente della Provincia di Catania, riconosce speciale  
privilegio alle onoreficenze concesse dalla suddetta Casa, in-  
sieme a quelle concesse dal Romano Pontefice e qualche altro  
ente, consentendone l'uso mediante il portare decorazioni, a  
differenza di ogni altra derivante da Ordini Stranieri, senza  
bisogno dell'assenso reale.

Essendosi formati diversi rami del casato, ed a seguito di  
invito reale, i diversi rappresentanti familiari convennero di  
di riconoscere la titolarità dei poteri onorifici a Don Fran-  
cesco Mario Paternò, con patto di famiglia del 1873; l'attuale  
imputato è nipote di lui per successione diretta e come tale  
erede e legittimo possessore anche della suddetta facoltà, con-  
cretante lo jus honorum, espressione della potestà onorifica  
di casato che lo conserva per tradizione familiare non essendo  
si verificata debellatio cioè estromissione forzata dal potere.



le conferimento e l'accettazione di onoreficenze a cittadini italia-  
ni conferite da ordini non nazionali o da Stati esteri, mentre  
ne è soltanto vietato l'uso in mancanza di autorizzazione del  
Presidente della Repubblica; su proposta del Ministro per gli  
affari esteri.

ta  
cl. Senza l'applicazione di tale interpretazione la norma in  
della esame rimarrebbe priva di significato; perché la menzione di  
ta= ordini non nazionali, in relazione con la possibilità che, ne  
apo sia autorizzato l'uso delle relative concessioni significa  
econ= necessariamente le stesse concessioni possono esistere ed  
ni. essere accettate. Tale interpretazione trova del resto confer-  
ve- ma nei lavori parlamentari, da cui risulta che la dizione "or-  
one, dini non nazionali" è stata aggiunta all'originario testo del-  
e l'art. 7 e che l'espressione "non possono accettare" vi è sta-  
cen- ta sostituita con l'altra "non possono usare" nel territorio  
e della Repubblica".  
o  
iu-  
n-  
i  
el-  
51

In sostanza con le norme in esame il legislatore ha voluto  
vietare che soggetti diversi potessero prendere iniziativa  
di farsi elargitori di onoreficenze e decorazioni senza aver-  
ne un effettivo preesistente titolo o facoltà; ed inoltre che  
tali concessioni rimangano nell'ambito privato del soggetto  
designato, salvo un'autorizzazione ad usarle in pubblico, sen-  
za la quale le stesse concessioni rimangono atti indifferenti  
per il diritto interno dello Stato, il quale ne vieta le manife-  
stazioni esteriori, allo scopo di giustamente tutelare i meriti  
riservati e rappresentati dalle onoreficenze riconosciute dallo  
Stato.

Attraverso la ampia documentazione prodotta dall'appellante  
risulta che Paternò Mario Francesco è discendente della Casa  
Paternò Castello Guttadauro d'Emmanuel: anche senza risalire  
a precedenti anteriori, pure dimostrati; una ordinanza del Re  
Ferdinando II del Regno delle Due Sicilie nell'anno 1800, del-  
la quale si trova menzione in ordine 30 marzo del-  
l'Intendente della Provincia di Catania, riconosce speciale  
privilegio alle onoreficenze concesse dalla suddetta Casa, in-  
sieme a quelle concesse dal Romano Pontefice e qualche altro  
ente, consentendone l'uso mediante il portare decorazioni, a  
differenza di ogni altra derivante da Ordini Stranieri, senza  
bisogno dell'assenso reale.

Essendosi formati diversi rami del casato, ed a seguito di  
invito reale, i diversi rappresentanti familiari convennero di  
di riconoscere la titolarità dei poteri onorifici a Don Fran-  
cesco Mario Paternò, con patto di famiglia del 1873; l'attuale  
imputato è nipote di lui per successione diretta e come tale  
erede e legittimo possessore anche della suddetta facoltà, con-  
cretante lo jus honorum, espressione della potestà onorifica  
di casato che lo conserva per tradizione familiare non essendo  
si verificata debellatio cioè estromissione forzata dal potere.

PISIC

P.O.M.

Il Presidente:

I Giudici:

Ricordo fra Cassazione dell'impugnato a un' telep. romana  
presentato al Cancelliere a 15 giugno 1967

TRIBUNA PISTOIA

N. 382 Reg. Prov.

BOLLI - 8 L. 4600

DR. COFFIN 680

CERT. CONF. 400

URGENZA 2160

EOLLO 79. 26

TOTAL 4820

Aug 17 AUG. 1964

IL CANCELLIERE:

Copie a Comandante all'ov. Boghica

previa autorizzazione del

Periods in date 17-7-64

Dr. A. T. Colomello Alkhami

Copia rilasciata  
per conto del Mandato Salvatore Rota da Messina

1. Indice autoirruzione del Vietnam  
11 - del. 5.4.1963

late summer, 1967/1968.

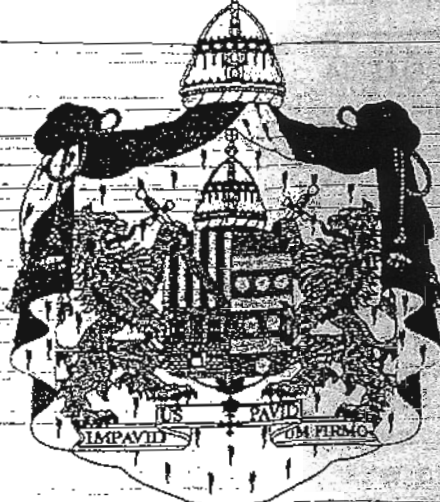
PISTOLA - 4 DIC 1978

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA  
Dott.ssa F. Masini



178  
la

6 AGO  
ICELLE



## ROBERTO II

PATERNÒ CASTELLO E GUTTADAURO AYERBE ARAGONA DI CARCACI D'EMMANUEL  
PER GRAZIA DI DIO E PER DIRITTO EREDITARIO

PRETENDENTE ALLE CORONE D'ARAGONA, DI MAJORCA, DI SICILIA, PRINCIPE DI  
CATALOGNA, CONTE DELLA CERDAGNA, CONTE DEL ROSSIGLIONE, SIGNORE DI VA-  
LENZA, SIGNORE DI MONTPELLIER, CONTE DI URGEL, VISCONTE DI CARLADES ETC.  
ETC. SOVRANO GRAN MAESTRO DEL MILITARE ORDINE DEL COLLARE DI SANT'AGATA  
PATERNÒ, GRAN MAESTRO DELL'ORDINE DELLA REAL CORONA DELLE BALEARI,  
GRAN MAESTRO DEL REAL ORDINE DI GIACOMO I D'ARAGONA ETC. ETC. ETC.

DUCA DI PERPIGNANO.

A conferma della lettera firmata di nostro pugno il 10 marzo 1996,  
riconfermiamo che a datare dalle Presenti, che rilasciamo di Nostra spontanea  
volontà, abdichiamo alla Nostre qualità e prerogative, di Capo di Nome e  
d'Arme dalla Real Casa d' Aragona dinastia Paternò Castello e Guttadauro  
Principi d'Emmanuel, in favore del Nostro figlio primogenito Francesco, nato a  
Catania il 6 giugno 1964.

Dalla Nostra sede in Catania.....

*Roberto II Castello*

COMUNE DI MASCALUCIA  
(PROV. DI CATANIA)

AUTENTICAZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE

Al sensi dell'art. 21, D.P.R. 445 del 28/12/2000, attesto che la  
sottoscrizione della sopraesposta dichiarazione è stata apposta in  
mia presenza dal dichiarante, identificato previa esibizione  
di Carta d'Identità n. AE 8768312  
rilasciato il 15-12-2000 da Pol. Catania

MASCALUCIA 20 NOV 2001  
(luogo e data)



IL PUBBLICO UFFICIALE

*(Santi Imbellizzi)*  
*Santi Imbellizzi*  
(firma)





COMUNE DI PADOVA  
SERVIZI DEMOGRAFICI

Visto, si dichiara autentica la presente copia  
fotostatica, conforme all'originale all'uopo  
esibitomi, composto da N. due facciate,  
ai sensi dell'art. 18 D.P.R. 445/2000.

Padova, 19 NOV. 2002



IL FUNZIONARIO INCARICATO DAL SINDACO

*[Handwritten signature]*

DIRITTI DI SEGRETERIA  
ASSOLTI IN MODO VIRTUALE

BANDIERA FRANCESCA - Istr. Amm.vo  
Deleg. Ufficiale d'Anagrafe

ESENTE IN MODO ASSOLUTO DALL'IMPOSTA DI BOLLO

AI SENSI LEGGE 266/91



Copia conforme all'originale atto ai miei rogiti

5 DIC. 2002

Alcamo li \_\_\_\_\_

A handwritten signature in dark ink, consisting of a stylized 'G' followed by several loops and a long horizontal stroke.



ALLEGATO N°2

# *Bibliografia sulla Famiglia Paternò*

- 1- Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere, ed Arti-Istituto  
fondato Da Giovanni Treccani - Roma -pag. 594 - Paternò;
- 2- Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti-Istituti della Enciclopedia Italiana  
-Fondata da Giovanni Treccani - pag. 917 - Aragona;
- 3- Il Blasone in Sicilia - V. Palazzolo Gravina - pag. 299 - Paternò
- 4- Rivista del Collegio Araldico - Anno XI - 1913 - pag. 330  
Dell'ordine regia e aragonese dei Paternò di Sicilia;
- 5- Libro d'Oro della Nobiltà Italiana Vol. III - 1914 - 1915 - pag. 484, Paternò;
- 6- Rivista del Collegio Araldico - Anno XXIV - 1926 - pag. 242, Il P. Ferdinando Paternò S.I.;
- 7- Rivista del Collegio Araldico - Anno XXXI - 1933 - pag. 299 Paternò - Castello;
- 8- Rivista del Collegio Araldico - Anno XXXII - 1934 - pag. 247, Principe di Biscari,  
Paternò Castello (Pari del Regno);
- 9- Rivista del Collegio Araldico - Anno XXXIII - 1935 XIII, pag. 208,  
Principe di Sperlinga, Paternò;
- 10- Dizionario Storico - Blasonico delle Famiglie Nobili e Notabili Italiane Estinte e Fiorenti  
compilato dal Commendatore G. B. Di Crollanza - Vol. II - Arnaldo Forni Editore  
- pag. 295, Paternò di Catania;
- 11- Libro d'Oro della Nobiltà Italiana - Ed. XXII - Vol. XXVI - 2000 - 2004 - Roma  
- Collegio Araldico - pag. 296, Paternò;
- 12- Lettera di S. E. Il Presidente della Repubblica del Gambia, datata 3 marzo 2002.



# ENCICLOPEDIA ITALIANA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI



ISTITUTO DELLA  
ENCICLOPEDIA ITALIANA  
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI  
ROMA

qua e là avanzi interessanti. Si crede non lontano da questo luogo un antico centro abitato, forse *Hybla Maior* o *Hybla Geleatis*. Era stata sotto il regime feudale dall'epoca normanna; ma fu, per qualche tempo, sotto gli Aragonesi, città demaniale; divenne quindi, nel 1367, un principato; fino da allora aveva più di 5000 ab. (1570: ab. 5503). La popolazione crebbe soprattutto nel sec. XIX. Nel 1931 il comune aveva 31.000 ab. dei quali 28.996 nel centro. Nel territorio del comune (kmq. 183,30), ricco di vigneti e di agrumi, si trovano sorgenti di acque ferruginose e in più di un luogo vulcanetti di fango (*salse*) più o meno attivi. V. E.

**PATERNO.** - Famiglia siciliana, la cui origine risale, secondo la tradizione, al cavaliere provenzale ROBERTO, conte di Embrun, della casa sovrana di Barcellona e di Provenza, venuto nell'isola col conte normanno Ruggiero, all'inizio del sec. XI, e che, per avere espugnato il castello di Paternò, ne ottenne la signoria feudale e ne prese il nome (1070). Un secondo ROBERTO e un COSTANTINO, conte di Butera, che sposò una pronipote di Ruggiero II, vissero nel sec. XII, mentre dei discendenti, vissuti nel sec. XIII, si sa soltanto che furono perseguitati dagli Svevi e da Carlo

di Angiò e dotati di feudi e di onori dai re Aragonesi. A metà del Trecento un GIOVANNI, detto il Seniore, rimasto unico superstite della famiglia, dopo le stragi causate dalla peste del 1347 e dalle lotte civili, ne ricostituì le sorti e il patrimonio. Egli fu barone del Burgio, signore di altri feudi, e vicario generale del regno. Da lui discendono gli attuali rami della famiglia, che rapidamente ascese a grande autorità, impadronendosi del governo civile di Catania e dominando nella Mastra Nobile della città al segno da escluderne chiunque a essa non piacesse e da ottenere l'istituzione nel proprio seno di un « arbitratore » atto a dirimere le contestazioni fra i membri, che ne facevano parte, e anche fra persone di altre famiglie. Dissensi intestini, avvenuti negli ultimi due secoli, volsero in disuso quel tribunale, ma i P. continuarono a illustrarsi come guerrieri e mecenati. Un GIANFRANCESCO militò con Carlo V nelle guerre d'Africa, d'Italia e di Francia; altri personaggi della famiglia combatterono, come Cavalieri di Malta, contro i Turchi; ALVARO (circa 1430-1523), senatore romano, contribuì alla rinascita intellettuale della Sicilia; GIOVANNI, arcivescovo di Palermo nel 1489 e cardinale e presidente del regno nel 1506 e 1509 (morto il 24 gennaio 1511), protestò Antonello Gagini, al quale commise la tribuna del duomo di Palermo e il proprio sarcofago, ora nella cripta di quella cattedrale. Nel sec. XVIII IGNAZIO (1719-1786), del ramo di Biscari, ritrovò numerosi e insigni monumenti greci e romani e fondò l'importante museo, che ebbe ai suoi tempi fama europea. Molto dovettero all'opera dei P. l'istituzione dello Studio di Catania e la fabbrica del Molo della stessa città, come pure la fondazione e l'incremento di varie città e terre siciliane (Mirabella Imbaccari, Raddusa, Biscari), l'istituzione di industrie, come quella della seta (di cui avevano la privativa in Catania) o quella del lino (Biscari), le bonifiche di territori importanti ed estesi, che richiesero opere colossali (canale nel territorio di Carcaci lungo oltre 30 km., ponticquedotto d'Aragona sul Simeto lungo 720 metri, alto 40), ecc.

Ai primi dell'Ottocento la famiglia si trovava ancora in piena floridezza con cinque seggi ereditarie nel parlamento siciliano, dodici fra città e terre di vassallaggio, una ventina di baronie col mero e misto impero, e gran numero di feudi piani e beni allodiali, tenute, ville e palazzi. L'abolizione della feudalità (1815) la privò

dei poteri politici ed economici a essa inerenti, ma nel nuovo ordinamento sociale continuò a primeggiare nel campo intellettuale e in quello politico e diplomatico con il marchese ANTONINO PATERNO di SAN GIULIANO, deputato, ambasciatore, ministro Esteri (v. SAN GIULIANO, ANTONINO DI) e con il chimico marchese EMANUELE P. di Sessa (v.).

Da Giovanni il Seniore derivarono 24 rami, quattordici dei quali divisi per i due gruppi dei P. e dei P. Castello, sopravvissero tut-

Dei primi fanno parte: a) i principi di Spaur; Manzanelli; b) i duchi di Roccaromana e mar del Toscano; c) i marchesi di Sessa; d) i marchesi di Manchi, Marianopoli, Raddusa; f) i marchesi Regiovanni e Spedalieri e conti di Prades; g) i conti di San Nicola e zomaro e conti di M. recupero. Appartengono al gruppo dei P. Castello: a) i principi di Biscari; b) i duchi di Carcaci; c) i conti di Carcaci; d) i conti di Bicoeca; e) i marchesi di San Giuliano di Capizzi; f) i principi Valsavoia (Moncada); g) i baroni di Sant'Alessandro; i quali tutti, come quelli del primo gruppo, fanno uso dell'arma portata tempo dal conte di Embrun loro capostipite.

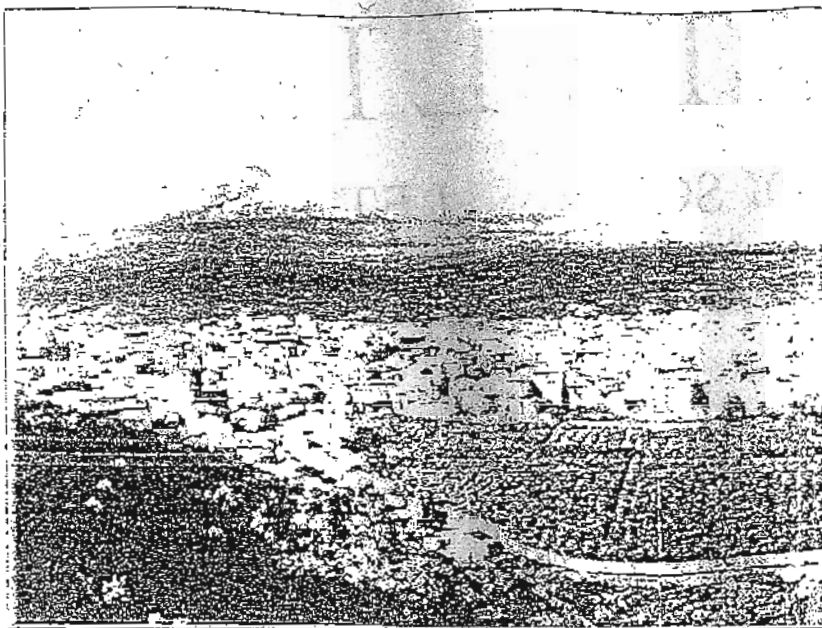
Bibli.: Oltre alle opere generali della Sicilia e dei suoi araldici (marchesi di Villabianca, Marchese di Casagrande, ecc.), cfr. A. M. Lupi, *Dissertazione sulla famiglia Paternò*, Catania 1870; G. Lombardo-Buda, *Storia di Ignazio P. Castello*, Catania 1880; P. Paternò di Carcaci, *L'Inventario testamentario di Alvaro P.*, in *Arch. Stor. Sic.*, XXXVI (1906); G. Varo, in *Rivista araldica*, Roma 1907, p. 242, e 1933, p. 3; Carrelli, *Storia di Paternò*, ibid., 1932, p. 399; G. Libertini, *Il museo Diaciari*, Roma-Milano 1930, ecc.

**PATERNO**, di Sessa, EMANUELE, marchese. - Chimico, nato il 12 dicembre 1847 a Palermo, ivi morto il 18 gennaio 1935; allievo del Cannizzaro. Nel 1872 fu nominato professore di chimica generale nell'università di Palermo, nel 1892 professore di chimica analitica e applicata nell'università di Roma, dal 1910 al 1920 ordinario di chimica generale e direttore dell'Istituto chimico dell'università di Roma. Esplicò una notevole attività anche nel campo politico e delle pubbliche amministrazioni. Nominato il 4 dicembre 1890 senatore del regno, coprì ripetutamente la carica di vice-presidente. Nel 1911 gli fu conferito il titolo di marchese di Sessa e nel 1920 gli fu riconosciuto il cognome di Paternò Asmundo. Fu socio dei Lincei e uno dei XL.

Fu autore di numerose e importanti ricerche di chimica organica, inorganica, analitica e di chimica fisica. Notevoli fra queste ultime sono i suoi lavori sulla crioscopia. In un lavoro pubblicato nel 1869 sulla possibilità dell'esistenza di tre isomeri C<sub>4</sub>H<sub>10</sub>, enunciò alcune idee ardite per le quali può considerarsi un precursore della teoria Van't Hoff-Le Bel sull'atomo di carbonio asimmetrico. Sono pure da ricordarsi i suoi lavori sulle azioni chimiche della luce.

**PATERNOITE.** - Minerale scoperto da F. Miltosevich e da lui dedicato al chimico E. Paternò. Tetraedro di magnesio rispondente alla formula MgO · 4B<sub>2</sub>O<sub>3</sub> · 4H<sub>2</sub>O, che si rinviene in aggregati cristallini tondeggianti di color bianco, composti di lamelle a sezione rombica del sistema monoclinico. Si trova con kieserite, salgemma e bloedite nel giacimento salifero di Monte Sambuco presso Calascibetta (Sicilia). F. M.

**PATERSON** (A. T. 152-153). - Città dello stato di New Jersey (Stati Uniti), capoluogo della Passaic County, sul fiume Passaic; dista soltanto 27 km. da New York ed è a breve distanza da Passaic e da Newark. Fondata come centro industriale, presso le cascate del fiume Passaic, la città contava 19.586 ab. nel 1860, saliti a 51.031 nel 1880, a 105.171 nel 1900, a 125.000 nel 1910, a 135.375 nel 1920, a 138.213 nel 1930. In questo anno la compo-



VEDUTA PARZIALE DI PATERNO

E

# ENCICLOPEDIA ITALIANA

## DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI



ISTITUTO DELLA  
ENCICLOPEDIA ITALIANA  
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI  
ROMA

nel nuovo or-  
do intellettuale  
TONINO P. C.  
ministro degli  
interni marchese

ardici dei quali  
vivono tuttora  
si fanno parte:  
cipi di Sperlinga  
lli; b) i duchi di  
ana e marchesi  
ano; c) i conti  
; d) i marchesi  
e) i marchesi di  
Marianopoli; f)  
f) i marchesi di  
ni e Spedalotto  
Prades; g) i du-  
ni Nicola e Pe-  
e conti di Mon-  
Appartengono al-  
lei P. Castello;  
cipi di Biscari;  
i di Caracci; o) i  
Castello; d) i ba-  
icocca; e) i mar-  
San Giuliano e  
i; f) i principi di  
(Moncada-Pa-  
i di Sant'Alessio  
atti, come quelli  
o gruppo, fanno  
arma portata da  
al conte di En-  
e capostipite.

Oltre alle stori-  
e della Sicilia e agli  
ti araldici (mar-  
illabianca, Man-  
cardo, ecc.), etc.  
di. *Dissertatio* di  
ardo-Buda. *Elpo-*  
L'inventario e di  
XVI (1936). Var-  
arrelli, *Hautville*  
uri. Roma-Milano  
G. Pa.

Chimico, nato il  
io 1935; allievo  
ore di chimica  
fessore di chi-  
tal 1910 al 1921  
stituto chimico  
ività anche ne-  
di. Nominato  
mente la carica  
olo di marchese  
me di Paternò

chimica organica  
este ultime sono  
1869 sulla possi-  
e idee ardite po-  
n: Hoff-Le Bal-  
darsi i suoi lavori  
A. Q.

lozevich e da lui  
esio rispondente  
aggregati cristal-  
melle a sezioni  
erite, salgemma  
iambuco presso  
F. M.

o stato di Na-  
unty, sul fiume  
a breve distanza  
industriale, presso  
36 ab. nel 1864  
23.000 nel 1910  
anno la compo-



IL REGNO DI ARAGONA AL TEMPO DI FERNANDO IL CATTOLICO

prende, la più popolata è quella di Saragossa (29.4 ab. per kmq.). Le provincie di Teruel e di Huesca hanno rispettivamente 17,3 e 16,7 ab. per kmq., addensati soprattutto nelle Riberras del Ebro.

L'Aragona è un paese prevalentemente agricolo, con ricca produzione di cereali, vino, olio di oliva, frutta e ortaggi. Vi è poi qualche industria agricola (fabbricazione di vini, oli, zucchero, conserve vegetali ecc.) e, nella provincia di Teruel, vi sono alcune industrie minerarie. Molto importante è l'allevamento, soprattutto di ovini (2,3 milioni di capi). La città più importante dell'Aragona è Saragossa (152.000 ab. nel 1926), sull'Ebro, centro industriale notevole e piazza commerciale di prim'ordine. Piccole città sono gli altri due capoluoghi di provincia, Huesca (14.000 ab.) e Teruel (12.000).

Provincia dell'Aragona	Superficie kmq.	Popolazione ab. (1926)	Densità ab. per kmq.
Huesca	15.149	152.000	16,7
Saragossa	17.424	513.000	29,4
Teruel	14.818	257.000	17,3
Aragona	47.391	1.022.000	21,5

Mini., R. Beltrán y Riano, *Las vizcondes y barones del Alto Aragón* in *Rev. de Geogr. Colonial y Mercantil*, III, 1, 1911, 3. *La zona del río Ara*, in *Rev. de Geogr. Colonial y Mercantil*, XLVII, XLIX e LI, 1913. *Fu di l'Alto Aragón*, in *Rev. de Geogr. Colonial y Mercantil*, III, 1911, 3. *El reino del Alto Aragón*, Huesca 1913. A. Gell, *Principios aragoneses*, el *Monte Perdido*, in *Peñalara*, 1913. R. Torres Campes, *Un viaje al Pirineo*, in *Rev. de Geogr. Colonial y Mercantil*, XXVI, 1, 1910. *Alcuni studi etnologici sulle provincie aragonesi sono stati pubblicati nel Boletín Com. Mapa Geológico*, dal 1873 in poi.

**STORIA.** — Fino all'unione dell'Aragona con la contea di Barcellona. — Dopo la conquista della penisola iberica, benché gli eserciti musulmani giungessero a calcare suolo francese, non per ciò essi dominarono in tutta la regione pirenaica. Sembra certo che la parte più alta dei Pirenei centrali non fu loro sottoposta, almeno in maniera permanente. I limiti probabili della conquista araba da questa parte (trasalando la regione cantabrica e l'estremo orientale della penisola) furono, secondo l'arabista Codera, Alquézar e Roda rispettivamente nel Sobrarbe e nel Ribagorza (NE dell'Aragona attuale), ed Ager nel Pallars (NO della Catalogna). In questi paesi vi furono dei nuclei primitivi di resistenza contro l'invasore, i quali operarono secondo una linea parallela, sebbene più tarda, per quanto noi ne sappiamo, alla riconquista che mosse dalla parte delle

Asurie. Uno di questi nuclei è l'Aragona, la cui storia più antica è ancora poco conosciuta. Nonostante che la critica moderna abbia rifiutato definitivamente leggende e genealogie di principi, prive di ogni fondamento storico, restano ancora molte lacune e punti oscuri. Secondo Ximénez de Embún, che più di ogni altro ha recato luce sulla questione, nell'epoca in cui la famiglia dei Benicasi musulmani, di origine visigotica, lotta contro l'emiro di Cordova per dichiararsene indipendente (sec. IX), un condottiero cristiano, AZNAR, prende la città di Jaca con il suo territorio e fonda la contea di Aragona. I destini di questo piccolo stato, che prende il nome dal fiumicello omonimo (NO. dell'Aragona), sono intimamente congiunti con quelli del regno di Navarra, anch'esso fondato di recente. Intercedono fra essi legami matrimoniali; è comune la difesa contro l'islamismo. Quali fossero i primi successori di Aznar I, non è ancora ben determinato. Solamente sembra certo che, alla morte d'un GALINDO AZNÁREZ (I o II?), la figlia di lui, Endregoto Galíndez, recò in dote la contea al marito GARCÍA SÁNCHEZ di NAVARRA (925-970). Così uniti, i due popoli continuarono sotto lo scettro dei re di Navarra fino alla morte del gran re SANCIO III GARCÉS, detto il Maggiore (1000-1035), il monarca più potente della Spagna nella sua epoca, poiché regnò anche sopra la contea di Castiglia e i territori di Sobrarbe e Ribagorza, cioè sino alle frontiere della Catalogna. I suoi domini vennero divisi alla sua morte tra i suoi figli: è l'Aragona, con il titolo di regno, toccò a RAMIRO, figlio bastardo (1035-1063). Sotto il suo primo re lo stato aragonese, ancora di piccole dimensioni, comprendeva i cori superiori dei fiumi Aragona, Gállego, Ara e Cinca, avendo per limite meridionale la Sierza de Guara. Il tentativo di Ramiro d'impadronirsi con le armi della Navarra, durante l'assenza del fratello, non riuscì; invece egli poté annettere il Sobrarbe e il Ribagorza, per la morte del fratello Gonzalo, al quale quei territori appartenevano per eredità del padre. Al di là di essi, non estese molto i suoi territori: anzi fu sconfitto ed ucciso dai Mori, all'assedio di Graus. Sotto il figlio e successore, SANCIO RAMÍREZ (1063-1094), i limiti del regno si estendevano verso il S. mediante la conquista di Barbastro (1065) e di Monzón (1089). Durante questo periodo, alla morte del re di Navarra SANCIO IV, si riuniscono la Navarra e l'Aragona. L'opera della riconquista è continuata dal figlio di Sancio Ramirez, PIETRO I (1094-1104), conquistatore di Alcañiz (1096) e di Barbastro (1101); e specialmente sotto ALFONSO I il Battagliero (1104-1134), fratello di Pietro. Benché il matrimonio di Alfonso con la regina di Castiglia non producesse, a vantaggio della Spagna cristiana, gli effetti sperati, a causa della disunione tra i coniugi e tra i sudditi rispettivi, tuttavia la sua tempra di prode guerriero fece sì che lo stato aragonese si estendesse considerevolmente, a danno dei musulmani. L'ardita spedizione (1125-1126) attraverso tutta la Spagna musulmana fino a Granada, prova lo spirito bellico della piccola Aragona, e la decadenza del potere musulmano.

Con RAMIRO II (1134-1137), fratello di Alfonso, uomo inetto al governo, la Navarra si stacca nuovamente dall'Aragona; ma si prepara in cambio un nuovo avvenire a quest'ultimo stato, mediante il matrimonio di Petronilla, ereditiera di Ramiro, con il conte di Barcellona RAIMONDO BERENGARIO IV (1137), il quale, oltre ad espellere completamente i Mori dalla Catalogna e svolgere una politica d'espansione al di là dei Pirenei, assicura le frontiere meridionali dell'Aragona. Raimondo Berengario IV non s'intitola ancora re, bensì «principe» e «dominatore» dell'Aragona. L'unione del governo in una sola persona avviene sotto il regno del successore, ALFONSO II d'ARAGONA (IV).

Se pochi, relativamente, e sovente oscuri sono i dati che abbiamo circa i progressi della riconquista nell'Aragona, in quei primi tempi, ancora più sconosciuta ci è la organizzazione sociale e politica della regione. La base sociale è, come in generale negli altri stati spagnoli, la distinzione per classi. Da una parte vi sono i *serri*, le cui condizioni vanno, con la guerra e con il ripopolamento del territorio, migliorando lentamente. Dall'altra parte, la nobiltà, che ebbe vera preponderanza, formata dai *seniores* (o *proceres*, *barones*, *optimates*), ai quali sottostavano gli *infanzones* e, più tardi, i *caballeros*. *Hombres* si chiamavano le rendite e i possedimenti concessi dal monarca con carattere alienabile ai *seniores*, oppure da questi agli *infanzones*, per i servizi prestati in guerra. Con ciò si stabiliva una certa dipendenza feudale. Pari alla nobiltà, per influenza economica e per prerogative, erano il clero regolare e il secolare, cui il re e i privati facevano grandi concessioni di terre: il che portava seco l'autorità giurisdizionale sugli abitanti.



prima annessi alla corona di Sicilia e poi alla corona di Catalogna-Aragona (1377). Così pure, l'Aragona presta aiuto ad ALFONSO III (IV; 1327-1335), nelle guerre per la conquista e per la pacificazione, mai conseguite, della Sardegna. Con l'astuto PIETRO III (IV) il Cerimonioso (1335-1387), re che ora diremmo catalanista, si rinnovano le lotte tra la corona e la nobiltà aragonese. Già ai principi del suo governo, trovandosi il re nel Rossiglione (1344), alcuni nobili suscitarono guerre che lo Zurita giudica ingiuste, a detrimento dell'autorità regia. Più tardi (1347), nuova sollevazione per avere il re spogliato suo fratello Giacomo della dignità di procuratore generale a favore di sua figlia Costanza, alla quale dava il titolo di successore non avendo figliuoli maschi (contrariamente agli statuti della corona aragonese). L'infante Giacomo convoca a Saragozza buona parte della nobiltà e la maggioranza dei paesi, e delle città dell'Aragona; e l'Unión rinasce poderosa, secondata da un'altra Unión valenziana. Così, nonostante l'aiuto della Catalogna, il re si vede costretto a confermare il Privilegio concesso da Alfonso II (III), nelle Cortes di Saragozza (1347), promettendo di allontanare i Catalani dal suo consiglio. Di ritorno nella Catalogna, muove con un esercito contro gli Unionisti aragonesi e li sconfigge nella battaglia di Epila (1348); dopo di che l'Unión viene abolita. A Pietro III spetta il vanto di aver creato a Huesca il primo studio generale del regno di Aragona.

Sotto gli ultimi re della casa di Barcellona, GIOVANNI I (1387-1396) e MARTINO l'Umano (1396-1410), l'Aragona segue le sorti della Catalogna e degli altri stati della corona. La morte senza successione di Martino porta seco grandi perturbamenti, per le gare fra i seguaci dei diversi pretendenti, specie fra quelli del conte Giacomo d'Urgell e di Ferdinando d'Antequera. Ciascuno dei tre stati peninsulari della Corona convoca un parlamento. Contro quello dell'Aragona, riunito a Calatayud (1411), si mettono i pochi partigiani del conte. Poco dopo, l'arcivescovo di Saragozza è assassinato da Antonio de Luna, il più accanito aderente di Giacomo, e la situazione generale si complica, fino alla conclusione del compromesso di Caspe (1412, v.), a cui partecipano tre rappresentanti per ciascun regno, e in cui viene eletto, a maggioranza, FERDINANDO d'ANTQUERA. Comincia così la dinastia castigliana. Per Ferdinando erano stati i voti dei compromissori aragonesi, e la sua designazione è molto ben accolta in Aragona; ma meno accolta è a Valencia, e pochissimo nella Catalogna, dove egli svolge gran parte della sua attività politica (1412-16) e dove urta contro lo spirito del popolo. Lo stesso può dirsi di ALFONSO IV (V d'Aragona e I di Napoli; 1416-1458), il cui governo segna l'ultimo periodo di gloria della confederazione catalano-aragonese, sebbene appartenga anche, e in ultimo soprattutto, alla storia d'Italia. Il regno di GIOVANNI II (1458-1471), odiato dai Catalani, contro i quali egli sostiene una lotta accanita, ha una grande importanza per l'avvenire dell'Aragona e di tutta la Spagna, in seguito al matrimonio dell'infante Ferdinando con Isabella di Castiglia (1469), i futuri re cattolici, sotto i quali, benché l'unione delle corone sia puramente personale, di fatto si compie l'unità della Spagna.

*L'organizzazione interna del regno.* — In Aragona, il re, derivando direttamente da Dio la sua autorità, aveva teoricamente, può dirsi, tutti i poteri, benché, nell'ordine pratico, essi fossero più o meno estesi, più o meno effettivi, a seconda delle vicende della lotta secolare sostenuta contro la nobiltà. Alla quale ultima Pietro il Cerimonioso diede il colpo mortale. Nella persona del re si concentrava tutta l'amministrazione dello stato, che pertanto si confondeva con quella della casa reale. Interessanti, sotto questo aspetto, sono le diverse «ordinanze della real casa», promulgate dai conti-re, da Pietro il Grande a Pietro il Cerimonioso; e specialmente interessanti quelle di Pietro il Cerimonioso, le quali, come dice lo Schwarz, non hanno pari in nessun altro gran paese latino di quel tempo. Secondo esse (1344), i quattro grandi dignitari dell'amministrazione centrale, ai quali sono soggetti tutti gli impiegati della corte, sono: il maggiordomo, vero direttore della casa reale; il camerlingo, al quale spetta la guardia e il servizio personale del re; il cancelliere, capo della cancelleria e del regio consiglio; il *mestre racional*, supremo amministratore del regio patrimonio e di tutte le entrate ed uscite. Riguardo al maggiordomo, prima delle ordinanze di Pietro III ve n'era uno per la Catalogna e un altro per l'Aragona. Nel 1344, s'unificò tale carica, benché ogni stato, Catalogna, Aragona, Valencia (con Maiorca), avesse un nobile maggiordomo, col diritto d'esercizio, quando la corte risiedeva nei rispettivi paesi. Ma si trattava, in realtà, di carica

onorifica. Il regio consiglio, oltre che suprema autorità di governo, era il più alto tribunale di giustizia, che aveva, come organo speciale per l'amministrazione di essa, la *R. Audiencia*. Ciò rispetto alla confederazione in generale: poiché l'Aragona propriamente detta ebbe, dal sec. XII, un magistrato speciale, il *justicia*. Le attribuzioni di questo non sono abbastanza conosciute: sappiamo però che non era giudice, e si limitava solo a promulgare le sentenze dettate dalla curia reale, sebbene, a volte, in casi concreti, giudicasse anche, ma unicamente per delegazione speciale. Con l'andar del tempo, e durante le lotte contro i re, i nobili ebbero grande interesse a rafforzare l'autorità. Così, p. es., nelle *cortes* d'Egea (1265), il *justicia* fu convertito in una specie d'intermediario tra i nobili e il re; sotto Alfonso il Liberale, l'Unión obbliga il monarca a non procedere contro nessun capo unionista senza previa sentenza del *justicia* e senza approvazione delle *cortes*. E se Giacomo II restringe alquanto le sue attribuzioni, Pietro III, al principio della lotta con la nobiltà aragonese, dovette riconoscere, come diritto dell'Unión, quello di deporre il monarca nel caso che questi condannasse senza sentenza del *justicia*. Distrutta l'Unión, svanisce il significato politico del *justicia*, che però acquista grande importanza dal punto di vista strettamente giuridico. Ormai egli è l'interprete dei *fueros*, tenendo con ciò nelle sue mani la legislazione del paese, ed è, ad istanza di parte, giudice dei *contrafueros*. I suoi poteri sempre più si ampliano.

La legislazione propria dell'Aragona fu compilata, sotto Giacomo I, da Vitale di Canyelles, vescovo di Huesca; e risenti, obbedendo a una tendenza propria di tutta la legislazione europea, l'influenza del diritto giustiniano, che il vescovo di Huesca aveva studiato in Bologna. A quella compilazione, approvata nelle *cortes* di Huesca del 1247, si aggiunsero in seguito i privilegi dell'Unión (1283 e 1287) ed altri *fueros*, elaborati in diverse *cortes*. I costumi giuridici (*observancias*) furono compilati, al tempo di Giacomo II, dal *justicia* Jimén Pérez de Salanova, indi da un altro *justicia*, Martín Díaz de Aux, sotto Alfonso il Magnanimo. Ciascuno degli stati della corona di Aragona aveva le sue proprie *cortes*, *corts*; ma vi erano, oltre queste *cortes* speciali, le *cortes* generali di tutta la confederazione le quali tuttavia legiferavano per ogni stato separatamente. Esse si solevano riunire in una città centrale: generalmente a Monzón, sulla frontiera catalano-aragonese. Il discorso della corona si pronunciava in catalano e la risposta in aragonese. La deputazione aragonese, come la catalana, la valenziana, ecc., era una commissione nominata dalle *cortes* e incaricata di vegliare sull'adempimento delle leggi e sul buon impiego dei fondi pubblici. Si chiamarono parlamenti le *cortes* celebrate in mancanza del re o di uno dei «bracci», p. es. i parlamenti funzionanti durante l'interregno dopo la morte del re Martino. Riguardo ai municipi, quelli del Nord, ove predominava un'oligarchia borghese, che generalmente si schierava a favore dei nobili e contro il re, si distinguevano nettamente da quelli del Sud, di carattere più democratico.

L'Aragona fu il più povero degli stati della corona, pur avendo un certo sviluppo agricolo in alcune delle sue regioni, ed esportando in Catalogna e nelle Fiandre principalmente olio, grano, riso, vino, zafferano, ecc. Le sue principali industrie furono la pecuaria, la concia delle pelli e la fabbricazione di tessuti di lana. Vi fu anche una certa attività commerciale, poiché conosciamo i nomi di mercanti aragonesi nelle Fiandre, in Italia e nel Nord dell'Africa.

*L'Aragona dopo l'unità politica spagnola.* — Unite le corone di Aragona e di Castiglia, ciascuna conservò la propria autonomia, ma si procedette rapidamente verso un'unificazione giuridica e sociale sempre più stretta, dato il carattere centralizzatore della monarchia spagnola, le nuove necessità dei tempi e i crescenti contatti tra i popoli tutti della Spagna. Le *cortes* aragonesi, già sotto Ferdinando il Cattolico, si adunano più raramente e non sono se non un'ombra di quello che erano state nel Medioevo, rimanendo quasi senza efficacia sulla vita del paese. Filippo II dà un colpo mortale alle libertà aragonesi, mandando a morte il *justicia* Juan de Lanusa (1591), per punire gli Aragonesi sollevatisi a favore di Antonio Pérez, segretario del sovrano caduto in disgrazia. Più tardi, avendo l'Aragona, nella guerra di successione, preso partito per l'arciduca Carlo — del pari che gli altri regni della corona di Aragona — i suoi *fueros* sono aboliti per opera di Filippo V (1707). Così sparisce definitivamente la sua autonomia, che del resto era, ormai, più apparente che reale. Il suo diritto pubblico speciale è unificato con quello della Castiglia. Nella Spagna unificata, l'Aragona apportò il suo spirito nobile e franco, la sua tenacia nelle imprese,

Largamente favoriti da donazioni e lasciti erano anche i due novelli ordini dell'Ospedale e del Tempio, efficaci cooperatori nell'azione della riconquista. Basti ricordare che Alfonso il Battagliero li nominò eredi dei suoi stati (e sia pure che la nomina non avesse effettuazione pratica). Politicamente tutti i poteri erano concentrati nella persona del monarca, e la regalità dovette avere le stesse prerogative e gli stessi attributi dell'epoca visigotica, vigendo ancora le stesse leggi: tra gli attributi era quello di coniare moneta, come fece Sancio il Maggiore. Da elettiva, com'era in origine, la monarchia divenne ereditaria con carattere patrimoniale, come dimostra, p. es., l'accennata ultima volontà del Battagliero. Come emblema delle Cortes, eravi la Curia, che funzionava come tribunale di amministrazione locale, come tribunale reale, come riunione dei grandi e dei prelati con il re per consigliarlo, consentire alle decisioni regie, approvare i principali atti di governo, ecc. Le Cortes propriamente dette, nelle quali interveniva l'elemento popolare, cioè i rappresentanti delle città, non si sa quando cominciarono: forse, stando a ciò che riferisce lo Zurita, si riunirono per la prima volta a Huesca l'anno 1162. Abbiamo detto che sussisteva la legislazione visigotica, cioè il *Forum Indicum*; ma sia per l'influsso dei costumi e delle consuetudini, sia per le necessità della riconquista, vennero create nuove leggi, rappresentate principalmente dalle concessioni di privilegi e statuti municipali largite dai sovrani, specialmente da Pietro I, Alfonso I e dal conte Raimondo Berengario. Caratteristiche dell'ordinamento municipale dell'Aragona furono le *comunidades*, costituite da città (Calatayud e Daroca e, nel periodo seguente, anche Teruel) con un certo numero di paesi, cioè le loro *aldeas*: le quali *comunidades* furono create a scopo strettamente militare, per le necessità della guerra e del ripopolamento dei territori conquistati ai musulmani. Esse dipendevano direttamente dal re ed erano esenti da ogni signoria feudale. Circa la cultura nell'Aragona in quelle epoche di lotte e di ricostruzione, sono rari i dati che possiamo addurre. Può dirsi che tutta la scienza fosse rinchiusa nei monasteri, tra i quali il più insigne era quello di S. Juan de la Peña; si può tuttavia rammentare il libro, tanto conosciuto nel Medioevo, *Disciplina clericalis*, dell'ebreo convertito Pedro Alfonso, nato a Huesca nel 1062. La superiore cultura degli Arabi molto influì sopra quella dei popoli cristiani, quindi anche sull'Aragona: tanto più per i continui contatti e le relazioni tra i due popoli. Basti ricordare che alcuni re, quali Pietro I, firmavano in arabo.

*L'Aragona in seno alla confederazione catalano-aragonese.* — Unite sotto lo scettro della casa di Barcellona, la Catalogna e l'Aragona conservano ciascuna la propria organizzazione, la propria lingua e le tradizioni proprie. Esse formano, con gli altri territori che vanno annessi (Valenza, Maiorca, ecc.), la confederazione catalano-aragonese, generalmente conosciuta sotto il nome generico di Aragona; i suoi sovrani adoperarono dapprima il titolo di re, solo come superiore a quello di conte. E d'uopo tenerlo ben presente, ad evitare errori assai comuni. Perciò seguiamo, come più scientifica, la tendenza di alcuni storici di usare il nome di quella confederazione per indicare l'insieme di tutti gli stati della corona e di chiamare i sovrani conti-re di Catalogna-Aragona. La loro casa era catalana per linea maschile; ed essi particolarmente lo erano per la lingua, i costumi, i sentimenti, come fa notare il più insigne degli storici aragonesi, Zurita. Usiamo inoltre la nomenclatura catalana nel parlare dei re, perché questa essi usarono sempre, come indicano i vecchi documenti e questa, *ab antiquo*, serve di base alla classificazione dei fondi dell'archivio della corona d'Aragona, che è l'archivio centrale della confederazione. L'unione dei due stati fece sì, dunque, che il nome di Aragona sostituisse spesso, nella storia, quello di Catalogna. Eppure, ciò che diede maggior fama alla confederazione fu la politica di espansione mediterranea, essenzialmente catalana e dei popoli marittimi della stessa lingua. L'Aragona, da piccolo stato di scarsa vita internazionale (nonostante i suoi rapporti di carattere feudale con potenti famiglie d'oltre i Pirenei), passa a rappresentare nominalmente un gran popolo mediterraneo, in relazione costante con i grandi stati, l'Impero, la Francia, l'Inghilterra, le repubbliche italiane, la Santa Sede, ecc. Ognuno dei due stati aveva un sistema politico prodotto da un'evoluzione storica differente, e parlava un linguaggio diverso. Governati quindi da una sola persona, che necessariamente risentiva l'influsso delle proprie tradizioni familiari, si capisce come nascessero urti frequenti tra gli Aragonesi e i Catalani, tra uno spirito e l'altro, come ci rivelano i documenti e ci riferiscono le antiche cronache,

sovente con aneddoti assai caratteristici. Presto cessò anche di sussistere la solidarietà contro i musulmani, poiché la riconquista da parte dell'Aragona ebbe termine nei primi tempi della Confederazione. Inoltre, l'Aragona non poteva ricavare grande vantaggio dalle costose imprese nel Mediterraneo, che invece interessavano i paesi catalani: pur apportando il suo sforzo a qualcuna di queste imprese marittime e partecipando a quella di Valenza, per assicurare le frontiere occidentali della Catalogna, messe in pericolo dall'avidità dei re di Castiglia. L'unione della Catalogna e dell'Aragona rese tuttavia possibile, con l'andar del tempo, il compromesso di Caspe, e, in seguito, la formazione dello stato spagnolo. Passiamo ora in breve rassegna le principali vicende comuni ai due stati confederati, o quella in cui interviene l'Aragona propriamente detta (per il resto, v. CATALOGNA, MAIORCA, VALENZA, ecc.).

Sotto ALFONSO I (II; 1162-1196), che, seguendo la tradizione catalana, poté annettere alla corona territori ultrapiresinici tra cui la contea di Provenza, l'Aragona rimase, può dirsi, libera dai musulmani. Alfonso popola la città di Teruel (1171) e crea la sua *comunidad* (1176). Le armi aragonesi contribuiscono alla riconquista casigliana, durante questo regno e sotto quello del figlio e successore PIETRO I (II) il Cattolico (1196-1213), quando si stringe, dopo fissati i limiti fra i due paesi (1204), l'alleanza dei re di Castiglia, Navarra ed Aragona, vittoriosa alle Navas de Tolosa (1212). L'atto di sottomissione e di vassallaggio del re alla Santa Sede disgusta fortemente la nobiltà aragonese; e il malcontento, accresciuto dall'imposizione d'una tassa speciale detta del *monedaje*, unisce i nobili, Saragozza ed altre città in lega per la difesa della loro libertà. La morte di Pietro, nella battaglia di Muret, segna l'inizio di una grande anarchia che dura per tutto il periodo della fanciullezza del re GIACOMO I il Conquistatore (1213-1276).

Grande disordine, allora, per la divisione dei nobili aragonesi in due partiti. Contro di essi il re deve lottare con molta energia durante alcuni anni, pur subendo umiliazioni di ogni sorta, come quella di vedersi prigioniero dei *ricos homes*. Ma nel 1227, egli può finalmente sottomettere i suoi nemici, tra i quali lo zio Ferdinando, abate di Montearagón, capo dell'opposizione feudale aragonese. Pacificati i suoi stati, Giacomo I intraprende le sue conquiste: quella di Maiorca (1229), in cui l'Aragona non interviene come stato; e quella di Valenza (1238), nella quale ultima invece intervengono, con i Catalani, gli Aragonesi: benché a volte con una certa riluttanza, vinta dall'energia del monarca. Nella ripartizione del regno di Maiorca, gli Aragonesi ricevono le terre poste alla loro frontiera, ove portano la propria lingua e i propri costumi. Negli ultimi anni della sua vita, così ricca di fatti gloriosi per la confederazione, il Conquistatore ha nuovi dissensi con la nobiltà aragonese, alla quale, nelle Cortes d'Egea (1265), deve riconoscere alcuni privilegi. Gravi sono anche le divergenze tra il re PIETRO II (III) il Grande (1276-1285) e la nobiltà organizzata in lega (*Unión*). L'imposizione di tributi, necessari al re per la guerra contro la Francia, quando questa si preparava a invadere la Catalogna, solleva contro di lui molti nobili signori, specie aragonesi, ai quali Pietro si vede costretto a concedere, nelle Cortes di Saragozza (1283), il cosiddetto *Privilegio general*, riconferma dei privilegi e costumi antichi dell'Aragona. Concessioni anche più importanti vengono fatte nel 1285, quando il re riconosce la validità della *Unión*. Sotto ALFONSO II (III; 1285-1291), la nobiltà aragonese, attaccata ai suoi privilegi, non cede nella lotta contro il potere reale. Quando Alfonso comunica all'*Unión* di essersi ritenuto il regno di Maiorca a detrimento dei diritti del suo re Giacomo, i nobili protestano per il fatto che egli usa il titolo di re, egli che non ha giurato i privilegi dell'Aragona e non è stato incoronato a Saragozza, giusta la consuetudine dei conti-re. Levatasi in armi l'*Unión*, nella quale figuravano alcuni infanti e l'arcivescovo di Saragozza, invade Valenza, costringendo così il monarca a fare nuove concessioni: tra l'altro, impegnarsi a non procedere contro nessun membro dell'*Unión*, senza la sentenza del *justicia de Aragón* e a riunire Cortes annuali nella capitale aragonese, per la nomina del regio consiglio (1288-89). Mai la corona era scesa ad una più umiliante situazione! Ma molti privilegi non furono osservati.

Del regno glorioso di GIACOMO II (1291-1327), più tranquillo all'interno che non quello degli antecessori, dobbiamo ricordare la partecipazione di alcuni aragonesi all'epica spedizione della compagnia catalana in Oriente, dove si stabiliva, durante quasi un secolo, un nuovo stato catalano: i ducati di Atene e di Neopatria,

i sus-  
quista  
Con-  
van-  
inter-  
alcuna  
denza,  
sse in  
alogna  
I com-  
o spa-  
icende  
l'Ara-  
iorca,

lizione  
cui la  
ra dai  
area la  
alla ri-  
il figlio  
ndo si  
dei re  
Tolosa  
Santa  
niento,  
el mo-  
i difesa  
c, segna  
to della  
i).

arago-  
i molta  
i sorta,  
il 1227,  
i lo zio  
feudale  
ue con-  
terviene  
i invece  
olte con  
urtizione  
iste alla  
costumi.  
i per la  
i nobiltà  
quoscere  
ietro II  
(Unión).  
ontro la  
atalogna,  
ai quali  
aragozza  
ivilegi e  
oportanti  
lità della  
ragonese,  
il potere  
tenuto il  
iacomo, i  
i che non  
o a Sara-  
i l'Unión,  
gozza, in-  
conces-  
un mem-  
a riunire  
del regio  
umiliante

tranquillo  
ricordare  
tella com-  
asi un se-  
Neopatria,

I L

# BLASONE IN SICILIA

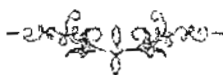
OSSIA

## RACCOLTA ARALDICA

PER

V. PALIZZOLO GRAVINA

BARONE DI RAMIONE



FORNI EDITORE BOLOGNA



Dot. ROBERTO MELO

confisca di tutte le sue terre. Vuolsi estinta.

Arma: di rosso, con tre bande d'oro, ed una fascia dello stesso soprastante sul tutto. Corona di conte. — TAVOLA LVII. 10.

**Pasturella** — Chiarissima famiglia, originaria di Francia, di cui un Corrado Pasturella fu giusta Mugnos primo ceppo in Sicilia e precisamente in Siracusa, dalla regina Maria eletto maestro razionale di sua reginal camera 1332. Commendansi: Gerardo maestro segreto; Nicolò barone di Cariato e castellano di Lentini, ove fondò sua famiglia; altro Gerardo capitano, senatore di Lentini e governatore della camera reginale 1429, sembra estinta.

Levò per arme: di nero, con la fascia d'argento, accompagnata da tre stelle dello stesso, poste una al capo e due in punta. Corona di barone. — TAV. LVII. 12.

**Paternò** — Illustre nobile ed antica famiglia originaria, al dir del p. Aguilera, della consolare romana; incominciata in Sicilia giusta il Villabianca da un Roberto Paternò uno de' più strenui guerrieri del conte Ruggiero nella espulsione de' Saraceni. Fu egli giusta quanto riferisce il Mugnos, padre di Costantino e di Archipreta moglie di Gerardo d'Altavilla normanno. Dal detto Costantino ne venne in Catania una numerosa serie d'illustri personaggi, tra cui citiamo un Arrigo pretore di Palermo 1377;

un Giovanni vicario generale in Siracusa 1393, e poscia gran camerario reggente del real Patrimonio 1397; un Benedetto figlio del precedente, ambasciatore del re Martino presso il Papa 1393; un Gualterio logoteta del regno e perpetuo regio consiliario 1400; altro Gualterio letterato encomiato dal d'Amico; altro Giovanni arcivescovo di Palermo e presidente del regno 1506; un Alvaro senatore romano 1525; un Ferdinando gesuita per pietà ed erudizione insigne 1604, ed altri che per brevità tralasciamo. Si divise in vari rami: 1° Principi di Biscari, baroni della terra degl'Imbaccari Sottani e Mirabella, e delle baronie di s. Filippo di Ragusa, Regalciacca, Spinagallo, Baldi, Cubba, Ragona e Sparagona, di Bidami ed Alminusa; illustrati da Orazio Paternò erede della *Casa Castello*, baroni di Biscari 1578 a condizione d'assumerne l'arme ed il cognome, da cui vari distinti personaggi: Agatino, primo principe di Biscari investito 1633, vicario viceregio in val di Noto, molto accetto a re Filippo non che alla di lui patria Catania; Vincenzo genitore d'Ignazio 1670; altro Vincenzo 1700 che accrebbe le avite possessioni; altro Ignazio adorno di non volgare letteratura, autore dell'interessante viaggio in Sicilia fondato avendo l'Accademia Letteraria de' Pastori Etnei, e nel suo palazzo un grandioso Museo ricco di varie collezioni, oggi venduto. 2° Du-



di cui un Vincenzo investito 1725 sostenne l'ambasceria del Senato di Catania a re Vittorio di Savoia, essendo stato altresì uno de' tre vicari generali del regno spediti in Messina a riparo del contagio 1743; da lui un Michele barone di Bicocca 1749, ed altri sino al vivente Francesco Paternò-Grifeo duca di Carcaci. 3° I marchesi di s. Giuliano per un Orazio Paternò-Castello ed Asmundo, investito 1732, capitano giustiziere di Catania 1733 e patrizio 1739, qual ramo viene rappresentato dal marchese di s. Giuliano D. Benedetto Paternò-Castello. 4° I marchesi di Raddusa dai quali provenne la linea dei Paternò di Spitalotto illustrati da un Vincenzo Paternò-Trigona pretore di Palermo 1844-48 cav. gran croce dell'imperiale ordine di s. Stanislao di tutte le Russie, e dal di lui fratello Giuseppe luogotenente generale dell'esercito italiano, senatore del regno. Linea rappresentata da Achille Paternò Ventimiglia, che ai suoi titoli aggiunge quello di conte di Prades. 5° i principi di Manganelli e duchi del Palazzo, oggi in persona di un Antonio Paternò-Castello principe di Manganelli, gentiluomo di camera, e pretore di Palermo 1851-56, genitore di Giuseppe Paternò ed Alliata duca del Palazzo; 6° I marchesi del Toscano.

Arma: d'oro, a quattro pali di rosso, e la banda d'azzurro, attraversante sul tutto. Corona di principe e

d'oro. — Tav. LVIII. s.

**Patti**—Famiglia di antica e chiara nobiltà della città di Messina, dice Mugnos originata da Anfusio cavaliere greco, signore del castello di Sterope, il quale nell'anno 892 ivi fortemente dall'almirante de' Saraceni assediato si arrese a patti, che non furono poscia mantenuti. Epperò l'Anfusio ciò prevedendo ricevuto avea in ostaggio il figlio del principe saraceno Vendecair; ed uscito co' suoi da quel forte, giusto nel sito ove è oggi la città di Patti, venne da quei barbari assalito; del che bravamente difendendosi nell'ira strangolò il giovine ostaggio a vendetta de' non osservati patti. Ei fuggì ricoverandosi entro una fortezza, ma raggiunto infine fu da essi barbaramente ucciso. Quel sito, come dicemmo, venne a concorrenza de' Saraceni estesamente edificato e quindi a perpetua memoria di tal vendetta chiamato de' Patti. La città poi si accrebbe per le rovine dell'antica Tindaride, e dell'antica Sterope di già distrutta. La famiglia fu anche detta de' Patti a tal riguardo. Di essa fiorirono: un Ansaldo, figlio d'Anfusio che membro della commissione assicurò al conte Ruggiero l'esibito acquisto dell'isola di Sicilia; un Riccardo straticoto di Messina 1137; un Luzio uno de' capi congiurati del Vespro, ricevuto avendo la sovrintendenza delle città di Naro e Girgenti, perlocchè unitamente ai

Dot. ROBERTO MERLO

Ristampa anastatica dell'edizione di Palermo, 1871-1875



conforme all'originale.  
Conto di n. 4 pagine.  
(quattro)

Dott. ROBERTO MERLO

RIVISTA  
DEL  
COLLEGIO ARALDICO  
(Rivista Araldica)

ANNO XI - 1913

ROMA  
PRESSO IL COLLEGIO ARALDICO  
Corso Vittorio Emanuele, 101



Dott. ROBERTO MERLO

## DISSERTAZIONI STORICHE GENEALOGICHE

### DELL'ORIGINE REGIA E ARAGONESE DEI PATERNÒ DI SICILIA

Negli ultimi anni del regno di Federico III, e sotto re Martino il giovine, viveva a Catania un uomo che per sapere e per potenza si distingueva fra i cortigiani che in quell'epoca fiorivano nella città chiarissima, tutrice del regno. Era costui Giovanni dē Paternoy infeudato delle baronie del Murgo, di Nicchiara, del Burgio, e di molte altre terre. Fin dal tempo di Federico, egli era chiamato col titolo di *familiare Regio* e copriva gli uffici più importanti della corte; ma la sua maggiore influenza si manifestò ai tempi di Martino. Nessun onore e nessun privilegio, fu sufficiente a Giovanni: i diplomi succedevano ai diplomi: oggi era una castellania, domani era un feudo, che la generosa regina Maria e il suo allegro consorte Martino, concedevano a questo favorito.

Le cronache narrano che Giovanni aveva il suo palazzo nel foro Lunare<sup>1</sup> che, come ognuno sa, era in quel tempo il campo dei giuochi e delle giostre e si racconta che il re e la corte assistessero agli spettacoli dalle terrazze della sua dimora.

Cento anni dopo, Alvaro Paternò, che visse alla corte di Ferdinando il cattolico, raccontò questi fatti, e presentò al re un medaglione smaltato con la figura di re Martino, dicendo che era un dono fatto dalla regina Maria al suo bisavo Giovanni. Il certo è che nei primi del quattrocento<sup>2</sup>, Giovanni morì, carico di onori e di ricchezze, lasciando una prole numerosissima.

Dopo di lui, il primo che tentò una storia genealogica della famiglia Paternoy, fu il suddetto Alvaro, che gli autori chiamano

<sup>1</sup> Questa casa, fino al terremoto del 1693, esisteva, ed era attaccata alla chiesa della Collegiata. Venne quindi in possesso per eredità, dei baroni della Miraglia di casa della Valle, i quali poi la vendettero agli Stella baroni dell'Annunziata.

In molti luoghi di questa casa si scorgevano gli stemmi della famiglia. (Cfr. GROSSI, *Storia di casa Paternò*, XVII sec., cod. Raddusa).

<sup>2</sup> Secondo alcuni nel 1401.



senatore romano, (quantunque non ci consti che abbia mai preso possesso di tale carica), che nel suo testamento del 1522, nomina tutti i suoi collaterali ed ascendenti, e si ferma al suddetto Giovanni (ch'egli chiama il Seniore) come primitivo ceppo della famiglia.

Quando, più tardi, gli storiografi si diletтарono nella ricerca delle origini dei loro eroi, e quando venne in moda che ogni grande famiglia siciliana dovesse discendere dai normanni, si fece per la casa Paternò quello che si era fatto per le altre prosapie e s'inventò di sana pianta una origine normanna, con il debole appoggio di qualche documento equivoco.

Il trovare tale origine alla famiglia Paternò, non era difficile: i diplomi dei conti di Paternò, portavan sempre in calce qualche *de Paternione*, patronimico che assai abbondava in quell'epoca. Erano costoro testimoni nei pubblici contratti<sup>1</sup>, o notari della curia di Manfredò Maletta<sup>2</sup>, o giudici di Catania<sup>3</sup>.

Si stabilì quindi che l'origine dei Paternò fosse dai normanni ed il bugiardo cavaliere Mugnos concordò tutto nel suo scritto: *Delle glorie de' signori Paternò*. Non abbandona egli certo l'origine normanna; ma, siccome gli punge l'identità dello stemma Paternò con quello aragonese, racconta che un Paternò per lotte sostenute contro gli Angioini fuggì in Aragona, dove da quel re ebbe il regno di Minorca<sup>4</sup>. Però mentre in Catania dai primi del 1300. non comparisce più alcun *Paternione*; cinquant'anni dopo sorge quel Giovanni di cui si disconosce l'origine!

È chiaro — dice il Mugnos — questo Giovanni (dei re di Minorca) venne in Sicilia, dove, trovò un legato dei già estinti e potentissimi Paternò, divenne ricco, e ristabilì la casa!!

Il Mugnos, che ai suoi tempi imponeva al pubblico i suoi sogni genealogici, aveva stabilito quest'origine, e la casa Paternò, come un'infinità d'altre in Sicilia<sup>5</sup>, l'accettò senza critica alcuna.

Nella metà del 1700, quando in Catania e nella Sicilia tutta si cominciò a coltivare con passione l'archeologia, si scopersero per ogni dove lapidi ed iscrizioni che testificavano l'esistenza di una *gente Paterna* in Sicilia, ai tempi romani. Il padre Lupi<sup>6</sup>, studioso

<sup>1</sup> Catania, Arch. Benedettino (1122, I, 63, G 1) ecc.

<sup>2</sup> Id. (1294, I, 63, E. 20), (1297, I, 60, H. 27), (1298, I, 63, E. 21) ecc.

<sup>3</sup> Id. (1304, I, 60, EL. 37) ecc.

<sup>4</sup> Sarebbe stato troppo stacciato dire il regno di Minorca, poichè era troppo chiaro che questo apparteneva a Jaime secondogenito del conquistatore!

<sup>5</sup> Cfr. Portal, *Fam. nob. sic. d'orig. francese*. - 1832, Bari.

<sup>6</sup> Lupi, *Epitaphium Severae Martyris*, illustr. - Cap. III.

delle catacombe di Roma, scopre un'infinità di *Paternò*, e li illustra in molte pubblicazioni, discutendo se appartenessero alla gente Julia, o a quella Nonia, o pure all'Ovinia. Il principe di Biscari in Catania, scopre altre lapidi, in cui si parla di Paternò, consoli o pretori. Subito gareggiarono archeologi e storici. Il principe di Torremuzza<sup>1</sup> scrive sulla gente Paterna; altrettanto fanno l'abate Sestini<sup>2</sup> ed il conte Caetani, antiquari del museo Biscariano; il Lombardo-Buda<sup>3</sup> bibliotecario del principe di Biscari redige una memoria; l'abate Amico, Giacinto Paternò, e molti altri ancora ne parlano e ne scrivono nelle loro opere.

Si crederebbe, per questo, che il Mugnos fosse detronizzato; neppur per sogno! Ci fu qualcuno compiacente che appurò essere andata una *gens Julia Paterna* da Roma nelle Gallie<sup>4</sup>. Ecco tutto aggiustato! La casa Paternò di Sicilia e di Napoli, dopo esser vissuta in Roma nei primi anni dell'impero, si sarebbe divisa in due rami uno nella Gallia, ed uno in Sicilia. Al tempo dei normanni, il ramo di Gallia venne a riacciarsi con quello di Sicilia, e così via, via, come già si è detto, fino ai giorni nostri.

Circa l'origine della famiglia Paternò, questo si è sempre creduto e si crede tuttora. L'edificio fantastico crolla però al minimo soffio della critica.

L'anno scorso, avendo intrapreso studi in proposito, ci accorgemmo che quella pretesa origine normanna sfumava. Come già dicemmo, quei *de Paternione*, invece di essere *consanguinei e familiari*, erano testi e notari negli atti privati di un conte di Paternò potentissimo signore, ma sempre vassallo della corona. Dovendosi quindi scartare qualunque origine normanna, e non restandoci che a fissare quella dei *de Paternione*, ci ponemmo a lavorare alacremente: non riuscimmo però a trovare alcun documento che fosse anteriore al trecento. Noi conoscevamo esattamente la discendenza dei Paternò odierni da quel *Giovanni il Seniore*, stipite comune. Tra questo e gli ultimi *de Paternione*, c'era una lacuna di cinquanta e più anni che non ci riusciva di colmare. I documenti non ci accusavano alcun progeutore di questo personaggio.

<sup>1</sup> CASTELLUS, *Siciliae etc. ceterum inscript.* - Cl. VII, n. XII.

<sup>2</sup> SESTINI, *Lettere scritte dalla Sicilia* (Firenze 1779-84). — *Descrizione del museo di S. E. a pr. di Biscari ecc.* (Firenze 1776 e Livorno 1787).

<sup>3</sup> LOMBARDO-BUDA, *Elogio di Ignazio II P. C. pr. Biscari* (Catania, 1787).

<sup>4</sup> FLERTWOOD, *Inscript. antiq. sylloge*. Scalliger. p. 229. — GRÆVIVS, tom. II, p. 608-609-632. — PLINIVS, lib. III, cap. 4. — STRABO, *Geograph.* lib. IV. — ANTONINO, *Itinerarium*. — PROLOMANUS, *Geograph.* pars II.

Una cosa ci distolse dalle nostre ricerche: lo stemma della casa Paternò è in tutto simile a quello della casa d'Aragona, ed ha in più il filetto d'azzurro. Bisognava contentarci della banale ragione di questa identità esposta dal mai troppo lodato cavaliere Mugnos?

Eravamo in queste incertezze, quando ci venne l'occasione di consultare gli annali di Aragona del Zurita<sup>1</sup>; in questo libro vien citato un passo delle cronache aragonesi di Gerolamo Alania, nelle quali si narra che nell'anno 1287, l'infante don Miguel (figlio di Pietro signore d'Ayerbe) aveva acquistato diversi castelli, fra i quali quello di Paternoy.

Sapevamo già noi da molti autori<sup>2</sup>, e soprattutto dagli scritti del dotto Ferdinando Paternò, oratore di Filippo II, che in Aragona, dal 1300 al 1600, aveva fiorito una famiglia *de Paternoy*. Questa famiglia si riteneva discendente dalla casa regnante, e sapeva che un suo membro, nella seconda metà del trecento, era andato in Sicilia e vi aveva pagato la sua stirpe<sup>3</sup>.

Inoltre un Giacinto Paternò, y Miravella Gravina y Jurado, nell'atto di essere ammesso nell'ordine di Alcántara (1617), fece prova di esser discendente dalla casa de' Paternoy (Archivio di Stato a Madrid - Prove di Alcántara n. 147).

Riguardo a questa famiglia Paternoy, già chiarissima in Ispagna, abbiamo l'asserzione ch'essa è ormai estinta, dalla *Real Academia de la Historia*<sup>4</sup>.

Incuriositi dal fatto sopra indicato, della compra di Paternoy, fatta da don Miguel, consultammo diverse storie su questo soggetto, e rilevammo quanto segue:

*Jaime el conquistador*, re d'Aragona, di Valenza (1238), e di Mallorca (1239), ebbe tre consorti. La prima, Eleonora di Castiglia, che non gli dette eredi; la seconda Violante di Ungheria, con la quale ebbe: Pietro (che poi fu re di Sicilia), Jaime (che poi fu re di Maiorca), e quattro figlie, di cui una fu regina di Castiglia, ed un'altra regina di Francia. La terza moglie fu morganatica benchè di nobilissimo sangue: si chiamava Teresa de Vidaure. Da questa

<sup>1</sup> Tom. I, libro IV, cap. 126.

<sup>2</sup> MISUTOLO, *Granpriorato di Messina*, libr. VIII, pag. 216. — ABELA, *Descrittione di Malta*, libr. IV, not. III, p. 449-548. — MUGNOS, *Theatro geneal.* etc.

PATERNÒ FERDINANDO. *Codici Raddusa*.

<sup>4</sup> Lettera dell'11 aprile 1908, al march. G. Paternò di Seana.

ebbe due figli Jaime e Pietro <sup>1</sup>. Il re ebbe pure dei figli naturali di cui i più importanti furono Pedro-Fernández señor de Híjar <sup>2</sup>, e Fernán-Sánchez de la Aubillona <sup>3</sup>.

Con suo testamento *firmado de su mano y sellado de su sello* <sup>4</sup>, il re Jaime dichiarava i due figli avuti da Teresa de Vidaure, successibili al trono, e concedeva al maggior di essi, Jaime, *la villa de Xerica con su fortaleza y baronia en el reyno de Valencia*, ed a Pietro *dava la villa castillo, y baronia de Ayerbe con otros lugares en el reyno de Aragón*.

Certo, i due maggiori fratelli, dovettero esser poco contenti di queste disposizioni che ponevano quasi due altri sovrani, negli Stati che già abbastanza contendevansi fra di loro.

Quando nel 1285 morì re Pietro, tanto Jaime che il signore d'Ayerbe, si misero ad osteggiare il nipote Alfonso. Nel 1287, costoro, uniti al fratello del re, a Blasco de Alagon, ed a molti altri

«ricos hombres», promossero una sollevazione, ma furono vinti, e furono loro revocati alcuni donativi <sup>5</sup>.

E quindi il re donò la baronia di Ayerbe a Blasco Ximenes signore di Acheblas, *de quien sucedieron los cavalleros del linaje de Ayerbe, que no eran de la casa real* <sup>6</sup>.

Un figlio del signore di Xerica, sposò Beatrice di Lauria, figlia del celebre ammiraglio Ruggero, ed un figlio di questi sposò Maria d'Angiò, figlia di Carlo II, e vedova del re di Mallorca <sup>7</sup>.

Pietro, figlio del barone di Ayerbe, sposò Violante nipote dell'imperatore di Grecia, ed ebbe due figlie, Costanza e Maria; ma nel 1313 domandò il divorzio, a fine di avere un erede <sup>8</sup>.

<sup>1</sup> *La Saga*, (Atlante cronologico, trad. Albrizzi, 1848, pp. 43 e 98), non annovera che un solo figlio di Teresa de Vidaure, del quale sconosce il nome, e che lo dice «capostipite della casa: de Xerica, di Paternoy, d'Ayerbe, dei conti di Simari, marchesi Grotteria, principi Cassano, duchi d'Alessano».

<sup>2</sup> *Zurita*, *Anales*, lib. IV, c. 123. - Questo Pedro, fu capostipite dei duchi di Híjar conti di Belchite.

<sup>3</sup> *Mieres*, *Historia del rey don Jayme de Aragon*, etc. l. XX, c. xv.

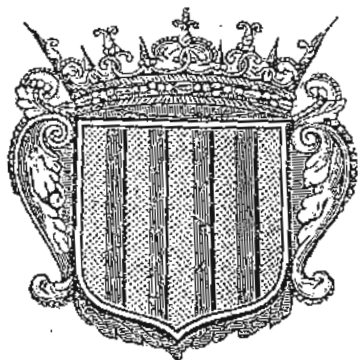
<sup>4</sup> Montp-Ilier, 26 agosto 1272. — Cfr. *Mieres*, op. cit., id.

<sup>5</sup> *Zurita*, op. cit., pag. 304.

<sup>6</sup> *Zurita*, op. cit., pag. 311, 21 gennaio 1287. - Non è improbabile che da questi derivino quegli Ayerbe de Aragon, che ebbero nobiltà in Messina, e che furono principi di Cassano, duchi d'Alessano, ecc.

<sup>7</sup> *Zurita*, op. cit., l. IV, c. 104.

<sup>8</sup> *Zurita*, op. cit., l. IV, c. 105.

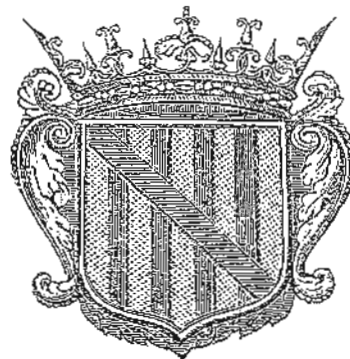


Don ROBERTO MEOLO



Ecco quel che sappiamo finora riguardo all'origine dei Paternò dalla casa d'Aragona. Analizziamo ora l'arma di casa Paternò; Essa è: *d'oro a quattro pali di rosso* (che è d'Aragona), *al filetto di azzurro attraversante sul tutto*.

Che cosa significa il *filetto* nelle armi? Tutti gli araldisti<sup>1</sup> son d'accordo nell'affermare che il *filetto*, serve ad indicare una brisura. È per questo che i re di Mallorca, diramazione della casa d'Aragona, alzavano lo stemma col filetto d'azzurro<sup>2</sup>, è per questo che gli Ayerbe, gli Xerica, i Paternoy, infine, avranno usato lo stemma aragonese, brisato dal filetto!



Era altrimenti possibile che i re di Sicilia e d'Aragona avessero tollerato alla loro corte, che si portasse il loro stemma senza avervi alcun dritto? Tanto più che lo stemma di Paternò non può essere di *concessione*, perchè mai la concessione occupa l'intero campo, ma soltanto un quarto del medesimo. E, anche se avesse potuto occupare tutto lo scudo, sarebbe sempre da escludersi il fatto della concessione, poichè i re di Sicilia non avrebbero potuto concedere che il loro stemma<sup>3</sup>, o una parte del loro stemma (Aragona o Svevia), ma però, mai quello usato contemporaneamente da un altro congiunto, e perciò indicante uno speciale contrassegno di consanguineità.

Risulta da ciò, quindi, che l'arme usata da Giovanni Paternò e da tutti i suoi discendenti, è un'arma di diritto, un'arma propria, ereditata, e non ricevuta.

Forse, col tempo, nuovi studi ci daranno agio di documentare questa ipotesi: ce lo auguriamo.

Frattanto saremo grati ai cultori dei nostri studi specialmente spagnuoli e siciliani se vorranno coadiuvarci nella nostra impresa.

GIUSEPPE EMANUELE PATERNÒ DI SESSA  
FRANCESCO PATERNÒ - CASTELLO DI CARGACI.

<sup>1</sup> Cfr. CROLLALANZA, *Enciclop. arald.* - voc. *filetto*.

<sup>2</sup> LAROUSSE, *Enciclopédia*. - voc. *Baileaires*.

<sup>3</sup> Inquartato in croce di Sant'Andrea, d'Aragona e di Svevia.



Dott. ROBERTO MERLO

È con l'originale  
romano  
(sette)

LIBRO D'ORO

DELLA

NOBILTÀ ITALIANA

VOLUME III

1914-15

ROMA  
COLLEGIO ARALDICO  
(Istituto Araldico Romano)  
Corso Vittorio Emanuele, N. 101  
TELEF. INTERF. 98-40

[illegible]

**Patelliani.**

[illegible]

**Interò.**

Trau, stesiliana, rostd. Catania, Palermo, Napoli e Roma. Discepolo di l'Infante don Vitorio de Aragon, co' d'Ayerbe et di Zenla, f. del ta glia vianza del Comissulatore e di donna Teresa de Vidare, sin su moglie, dila mitala a succedere al troue, con testamento del padre Comissulatore (1727-278). A uode del figli di costui, don Migniel, essendosi ribellato al reame di Sicilia, fu decapitato nel 1769. Don Alfronso to d'Aragona, in spositezzio delle signorie palerane, nell'acquistato nel 1287 il castello di Paternoy, donde i suoi discendenti presero il nome (cfr. Jarosnyou Alodia, Chron. Arag., Zurich, An. de 1469).

Sicilia verso la metà del XIV sec. da Giovanni detto « lo Schiavo » conquistata le baronie del Mirgo (1371), di Nicheura, del Burgo, ecc., ebbe una numerosa discendenza, in quale moltiplicandosi nel corso dei secoli, si divise in ventisei linee, che, per un gran numero di vicende generali e di capitali d'anno a guerra, finirono a Triboli od uno a Malta; in gran cantastiere e diversi canonicati. Re di Napoli; alla Chiesa Romana, arcivescovi vescovi, bulgari.

profiori all'Ordine Garosolimitano e cavalieri a tutti gli Ordini militari di Spagna e delle due Sicilie. *Arma: d'oro a quattro parti di rosso (Aragona) e di argento (Sicilia) in banda attraversante sul tutto.*

## I. LÍNEA DI SPERLINGA D MANGANELLO,

*capo del Murgo*, di Nuchiera e del Burigo (1871), bar. della Maresca (1819).  
*Maria Vera Dognana* (1461) e di Casunova (1458), bar. dell'Esconzonarico  
 della Porta Septimale di Catania (1803), bar. della Mangonella (1° ott.  
 1807); *gr.* di Spertinga (1827), duce di Palazzo (16 nov. 1887), *gr.* di An-  
 gelini (1798), *gr.* di Castelforte, duce di Al Cantello e co. della Punta di un-  
 ghe di Nassau-Colosona, 1837), ricon. del tit., con deer. min. 14 gen. 1892.  
*Fernando*: *gr.* di Palenò.

[illegible][illegible]

181-182). DI 3° LETTO : 3) Don Antonio Alvaro, duca di Palazuelo, n. a Firenze 14 apr. 1879, sp. conu. *Vittoria Caprera*, da cui 2 figli: *Giulia*, n. a Caprera 1900, 4) Donna *Felicia*, n. a Viareggio 23 feb. 1880, sp. conu. Roberto Paternò-Castello del pr. di Biscari, 5) Donna *Bianca Maria*, n. a Catania 1883, 6) Donna *Stefia* Maria Mercedes, n. a Catania 1880, sp. Francesco Bonaccorsi-Guttadauro pr. di Robertino.

VI. - LINEA DI SESSA E VILLASMUNDO.

Á. - RAMO PRINCIPAL.

Don-Giuseppe Paternò dei duchi di Fiumara e Fiumara d'Acì, ereditò il feudo di S. Michele di Geracina, con l'obbligo di séguiti e la sua discendenza primogenita. Nel 1716, da suo zio Donato Amato, le baronie di Villazunero e S. Michele di Geracina, con l'obbligo di séguiti e la sua discendenza primogenita, si cedettero in primo luogo il nome e l'arma Amato (ver. di Salvo e Villazunero) e si cedettero in primo luogo il nome e l'arma Amato (ver. di Salvo e Villazunero) e si cedettero in primo luogo il nome e l'arma Amato (ver. di Salvo e Villazunero).

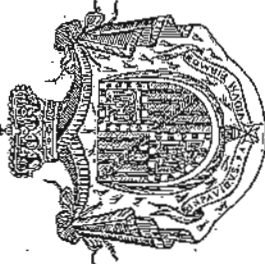




Co. don Giovanni-Domenico Amico-Paternò, n. Catania 4 ag. 1867; f. 30  
don Vito-Maria e di Agata Torreal; sp. Catania 28 ott. 1883; don  
Maria-Concetta del bar. Beneventano.  
FIGLI: 1) Donna Angela. 2) Donna Anna. 3) Don Vito-Maria. 4) Donna  
Isabella.

#### VI. LINEA DEI PATERNÒ-CASABELLO

Linea della Casa Paternò di Sicilia, di cui il capostipite fu don Orazio  
ed erede di don Angelo-Francesco Paternò bar. del castello d'Aragona.  
Francesca nel Castello, bar. dello stato di Biscari. Adottò il cognome delle  
madre, che rimase ai suoi discendenti.  
(1880). Arma: inquartato: 1. e 4. d'oro, torricella  
raggiata, al fusto d'azzurro; 2. e 3. d'oro, torricella  
di tre pezzi, alla bordura composta d'oro  
e di rosso (che è di Casale). Motto: In  
pavibus pavilum firmo. Cimiero: cinque  
spighe di frumento.



#### A. RAMO DI BISCARI.

Don Pietro Paternò Platano, f. il Fri-  
cisco bar. d'Imbaccari, invest. 1430 bar.  
d'Aragona, di Cudde, di Sparacopina,  
della metà di Melissano, di Angi-  
lo-Francesco, sp. Francesco, ultima della  
fam. del Castello, baron. della terra e sua  
di Biscari, della Salati di Troia, e  
Supplimenti di Gergini, Trapani e S. Maria  
ca (1540); bar. di San Filippo di Ragusa (1610), per eredi della Real-  
azione dello stato di Biscari in principato parlamentare (Filippo 1742)  
fig. 1633); bar. di Roccaforte e Spinaquella (per eredi della Real-  
bar. e sign. della terra e stato di Mirabella dei feudi di Imbaccari, S. Maria  
e Inferiori, Bialbi, Sciorlivilla Soprana e S. Maria, Bialbi e delle terre  
stati di Sant'Anna, d'Almirata e San Pietro (Filippo V, 1706, nel  
don Vincenzo I); puri di Sicilia (1812); bar. della Gallia, Tossano, Man-  
drile e Marcato di Trapani (1820), per eredi. Federichi. 24. ricor-  
con decr. min. 22 dic. 1901.

Don Roberto Vincenzo II Paternò-Castello, X pr. di Biscari, ecc.  
Pisa 22 giu. 1860, f. del pr. don Francesco Vincenzo, maggior domo  
Granduca di Toscana e della princo. donna Carlotta n. Valery. [Catania  
palazzo Biscari alla Marina].

SORELLA: Donna Maria Lucrèzia, sp. 1880 + Pietro march. Leone  
CUGINI: 1) Agli dello zio don Giuseppe-Vincenzo (n. 1880, f. 1910) e  
donna Agata Biscari dei duchi di Trapani.

1) Don Roberto Vincenzo, n. a Catania 18 ott. 1872, sp. a Catania 18  
1904 donna Felicia Paternò del pr. di Sperlinga e Manganello, de-  
a) Donna Agata, n. a Catania 10 mar. 1905. b) Donna Maria Immacolata,  
n. a Catania 3 apr. 1908. c) Don Giuseppe Vincenzo, n. a Catania 18  
1907. d) Donna Riccarda, n. a Catania 2 ag. 1909.  
2) Don Ignazio Vincenzo, n. a Catania 18 ott. 1876.  
3) Donna Liberata, n. a Catania 24 dic. 1876.  
Il figlio dello zio don Camillo Vincenzo e di donna Maria Stagnone  
d'Alcontres.

Don Ignazio Vincenzo, n. a Catania 1879, sp. a Catania 1909 Angela del  
bar. Autari.

#### B. RAMO DI CARACCI.

Don Giustino bar. di Ricondo (1640), f. del pr. don Agostino I; duca di Giar-  
voglio (Filippo IV, 28 ott. 1648); bar. di Caracci e del Orsino di Caracci  
Cittorio Aneddu (1718); ereditore della terra e stato di Caracci in decur-  
tamento (Civile VI imp. Vienna 27 mar. 1725 per il duca don Vincenzo,  
baron. generale del Regno); bar. dello stato di Piana e Regania (9 dic. 1774);  
bar. di Spilita (1812). Arma: d'az. con DD. M.M. 22 apr. 1903 e 12 nov.

Don Francesco Maria Domenico Paternò-Castello, Grifco, Sammartino  
e Gravina-Cruillas, IX duci di Caracci ecc., n. a Napoli 24 gen. 1850,  
f. del duca don Gaetano, gentiluomo di camera del re della Due Sicilie,  
a della duch. donna Fernanda Grifco Gravina del pr. di Partinua, davi-  
di Corte della Regina delle Due Sicilie, f. a Catania 4 giu. 1912, sp. Pa-  
terno apr. 1808 donna Agata Ariale Grifco del march. di Celio, [Ca-  
tania, piazza Santa Maria il Gesù; Ragoni, Cupella Vecchia a Chiusa].  
FIGLI: 1) Don Gaetano Maria Domenico, X duca di Caracci, ecc., n. a  
Catania 18 apr. 1859, sp. a Catania 30 ott. 1892 Maria Antonella Scari-  
nasca Paternò-Castello del bar. della Ippica e Crisobina, da cui:  
1) Duca Don Francesco Maria Domenico Vincenza Giuseppe, n. Catania 3  
30 lug. 1898. 2) Donna Agata Maria Francesco Paolo Agostino Ruggiero, bar. di  
Piana, n. Catania 6 feb. 1897. 3) Donna Maria Assunta Perina  
Giuseppina, n. Catania 17 giu. 1898. 4) Donna Maria Teresa Dorotea,  
n. Catania 26 feb. 1899. 5) Don Guglielmo Federico Ferdinando Chi-  
sepe Maria, n. Catania 14 giu. 1901. 6) Donna Lucia Maria Luisa Ri-  
sabetta, n. Catania 21 giu. 1911.

Donna Fernanda Maria, n. Catania 30 ag. 1870, sp. Catania 23 apr.  
1897 Giuseppe Majorana Bonaiuto bar. di Nicchiara.

Don Adelfo Maria Francesco Paolo, march. d'Autolla, n. Catania 18  
ott. 1871, sp. Torino 1905 Isola Bertolo, da cui: a) Donna Agata. b) Donna  
Fernanda. c) Don Francesco. d) Donna Maria.

Don Guglielmo Federico Ferdinando, n. a Catania 8 nov. 1872, cav.  
al cav. e dov. del Sovrano Ord. di Malta.

Donna Lucia Maria Vittoria, n. a Catania 23 mar. 1874.

Don Roberto Maria Antonio, n. a Catania 28 sett. 1879, sp. a Catania  
23 apr. 1906 donna Eleonora Paternò-Castello del pr. d'Emmanuel,  
da cui: a) Donna Agata Maria Anna, n. a Catania 6 lug. 1907. b) Don  
Francesco, n. Catania giu. 1913.

Don Riccardo Maria Giuseppe, n. a Catania 6 lug. 1878, sp. New York  
1912 Bianca Wellthword.

Donna Maria Concezione, n. a Catania 3 apr. 1881, dama d'onore al  
S.M. la Regina d'Italia; sp. Catania 23 gen. 1902 + don Benvenuto  
Paternò-Castello di San Giuliano, march. di Capizzi.

Don Ernesto Maria Rosario, n. Catania 7 ag. 1882.

Donna Maria Grifco, n. Catania 2 mag. 1888.

Don Enzo Maria Manfredi, n. Catania 16 mar. 1893.

SORELLA, nata dal 3° matrimonio del padre con donna Ninella Paternò  
Paternò-Castello del march. di Spedalotto:  
Donna Maria, n. Catania 1840, sp. Firenze 1870 march. Antonio Ricci  
Riccardi. [Firenze].



CUGINI, figli dello zio pr. don Giovanni e di Eleonora Guadalupe princi-  
di Brancati:

- 1) Don Mario Concetto Paternò-Castello, Guadalupe, Sammartino del  
Ariello, II pr. d' Emanuel, bar. di Reburdona, Pedagnaggi, Randuzzi  
Nicoletta, Graniti, Ganzaletta e Gravilla Soprani, cav. d' on. e dev. del  
l'Ord. S. di Malta; n. Firenze 1838, † nel Castello d' Aci Sant' Antonio  
1906; sp. 1874 Anna Spitaleri del bar. di Muglia, da cui: a) Don  
Giovanni, n. Catania 1878, † Catania 1906 don Roberto Paternò-  
Castello dei duchi di Giarola.
- b) Don Enrico Giacomo, III pr. d' Emanuel, ecc., n. Catania 1880.  
RR. LL. PP. 12 mar. 1886, n. Firenze 1840, † Catania 1908 cav. d' on.  
e dev. dell' Ord. S. di Malta, sp. 1876 Carmela Spitaleri del bar. di  
Muglia, da cui: a) Don Giovanni, duca Paternò-Castello, n. 1872, sp. 1907  
Stella Bruno, b) Don Felice Alberto, n. 1874.

#### C. - RAMO DI SAN GIULIANO.

Don Antonio, I. di don Orazio pr. di Brancati, inv. 1500 bar. di Gualfieri,  
march. e bar. di San Giuliano e Comodoro (4 mar. 1885); sign. della città  
di Motta Cammaro (1704); bar. di l'ollicerini (1777); pr. di Sicilia (1819).

Don Antonino Paternò-Castello, Statella, Tedeschi a Moncada, IX march.  
di San Giuliano, ecc., n. a Catania 10 dic. 1852, I. del march. don Oreste  
Beneditto, senat. del Regno, e della march. donna Caterina Statella,  
monaca del pr. del Casaro: cav. d' on. e dev. dell' Ord. Sovr. di Malta,  
cav. dell' Ord. Supr. dell' Annunziata, cav. dell' Ord. S. dell' Aqu. Nera, ecc.  
S. Carlo dei Monti, Victoria d' Inghilterra, Leopoldo del Belgio, Leopoldo  
d' Austria, Aquila Rossa, Sant' Alessandro Nevsky, Osmanli, S. Ord.  
Stella di Romania, Stella del Karagorgi, Stella Polare, Francesco Gio-  
seppe, S. Stefano, ecc., dott. in diritto civile honoris causa nell' Un-  
t. ministro seg. di Stato per gli Affari esteri, ecc., sp. Tortona 3 mag.  
1875, † Enrichetta Statella Trabucco, cont. di Castagneto, del pr. di  
Casaro, dama d' On. di S. M. la Regina Margherita.

FIGLI: 1) Donna Caterina, n. Catania 30 magg. 1875, sp. Catania 1890  
Matteo Benvenuto bar. del Bosco di Solifano.

2) Don Orazio Benedetto, march. di Capizzi, co. di Castagneto, com.  
della Cor. d' It., ecc., n. a Catania sett. 1877, † ivi 10 magg. 1913, da  
cui: n. Catania 3 apr. 1881, donna Maria Paternò-Castello dei duchi di U-  
da cui: a) Donna Enrichetta, n. Catania 4 feb. 1903, b) Donna Maria  
march. di Capizzi, ecc.; n. Catania 18 apr. 1904, c) Donna Maria, n. Ca-  
tania 5 dic. 1906.

3) Donna Maria, n. Aci Reale apr. 1880, sp. Catania lug. 1904 (Giuseppe  
Fenucci bar. di Santa Margherita, deput. al Parlamento).

#### D. - RAMO DI VAL DI SAVOIA.

Don Giuseppe Paternò-Castello dei march. di San Giuliano, nel 1703 fu al-  
citrato erede da suo zio don Pietro Moncada del bar. della Ferla, con la  
bigo di assumere per primi il cognome e l'arma di Moncada, bar. del Cirio  
Mezzano (1830) per eredi della Valle; bar. d' Armigli (1860), per eredi

Scammacca; pr. di Moncada (20 nov. 1602); erezione della signoria di  
Val di Savoja in principato (8 gen. 1763); ricon. del tit. con RR. LL. PP.  
16 feb. 1900, per success. Gravina, Asina: inquadro di Paternò-Castello;  
nel tit. di Moncada: di rosso ad otto bisanti d' oro, Motto: *Re simit sem-*  
*per. Obiter: un leone di nero, possente, coronato e impassato d' oro.*

Don Francesco Maria Moncada Paternò-Castello, Craschianico e Tedeschi,  
VII pr. di Val di Savoja, ecc., n. a Catania 16 dic. 1856, I. del pr. don  
Piero, e della pr. Benigna Craschianico dei duchi d' Alghero.

#### VII. - LINEA DI SAN NICOLA.

Primo della linea Paternò di Sicilia, trapiantato in Napoli nel XV sec. da  
Bernardino, gran Guicciardini del re Alfonso d' Aragona; bar. della Torre  
del Gesso Paternò (1512); march. del S. R. I. (Carla VI imp. 23 mar. 1728);  
march. di Casanova, Casagione, Cuccagna, Montecupo, Santa Caterina e Vico  
per eredi. Sireale e Fiore, 1750; co. del S. R. I. (per eredi. Alabes de En-  
n. 1760); duca di Puzosmuro (1768); co. di Montecupo e Casanova  
(1772); pr. di Presice e duca di San Nicola (per eredi. de Liguoro, 1850).

March. don Pasquale Maria Paternò di Liguoro e Andreatti-Lorya, duca  
di San Nicola, pr. di Presice, ecc., n. a Napoli 26 magg. 1806, I. del co.  
duca don Raffaele, e al duca Eleonora de Liguoro pr. di Presice;  
sp. Napoli 8 gen. 1857 donna Amalia de Liguoro del pr. di Presice;  
FIGLI: 1) Donna Eleonora, n. a Napoli 21 mar. 1858, 2) Donna Maria, n.  
Napoli 12 mar. 1859, 3) Donna Isabella, n. Napoli 9 dic. 1892, 4) Donna  
Giulia, n. Napoli 10 dic. 1896, 5) Don Teodoro, duca di Puzosmuro,  
n. Napoli 4 mar. 1897, 6) Donna Laura, n. Napoli 23 magg. 1903.

PALESTRO E SORELLA: 1) Donna Maria Cristina, n. Napoli 21 apr.  
1894, sp. Napoli 30 gen. 1897 co. di Montecupo, n. San Giorgio a Cremano 5 nov.  
1896, cav. d' on. e dev. dell' Ord. di Malta, sp. Napoli 15 apr. 1912.

2) Donna Maria Savelli del pr. di Caracina,  
3) Donna Anna Maria, n. Napoli 10 ag. 1899, sp. Napoli 22 apr. 1906  
march. Alfredo de' Nicastri.

#### Patrizi.

Man. napoletana, resid. Napoli. (Per il C. S. e la st. vedi Libro d' Oro  
1019-13).

#### RAMO PRIMOGENITO.

I pr. Luigi Patrizi di Ripacandida, duca di Castelgargano, ball del so-  
svano militare Ord. di Malta, cav. di giust. dell' Ord. Costantiniano di  
S. Giorgio, com. con pl. dell' Ord. di Francesco I, com. dell' Ord.  
Pino, di San Gregorio Magno e del SS. Maur. e Laz., n. a Napoli 27  
set. 1827, † 23 ott. 1913, I. di Stefano (n. 1769, † 1841) o di Carolina  
Mazzarano dei duchi di Castelgargano († 1891).

FIGLI: 1) Don Francesco Paternò-Castello (n. 1820, † 1887) e di Margherita dei  
march. Santastasia (n. 1820, † 1887).

2) March. Alfredo, n. a Napoli 24 ott. 1850, [Napoli, villa Patrizi, Posillipo],  
I. di Stefano, n. a Napoli 12 magg. 1863, † 23 magg. 1913, sp. 26 apr. 1892  
Leop. nob. Carignani dei duchi di Tolva, da cui: a) Francesco, n. 17  
feb. 1893, b) Ernesto, n. 14 ag. 1896, c) Gisella, n. 29 mar. 1898, d) Paolo,  
n. 3 magg. 1900, e) Adelino, n. 3 lug. 1902. [Napoli, villa Patrizi, Po-  
sillipo].

RIVISTA  
DEL  
COLLEGIO ARALDICO  
(Rivista Araldica)

ANNO XXIV - 1926

ROMA  
PRESSO IL COLLEGIO ARALDICO  
Corso Vittorio Emanuele, 101

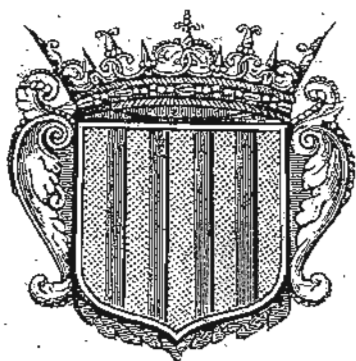
TELEFONO 93-49



Dot. ROBERTO MERLO

Il P. Ferdinando Paternò S. I.  
principal consigliere di S. Luigi Gonzaga

La ricorrenza del secondo centenario della Canonizzazione di S. Luigi Gonzaga, e il rifiorire di venerazione e di studio attorno a questo mirabile santo, patrono universale della gioventù, ci ha fatto pensare alla nobile figura di un siciliano, congiunta con forte vincolo spirituale al meraviglioso giovinetto. Parliamo del Padre Ferdinando Paternò, della Compagnia di Gesù, che di esso santo fu il primo e maggior consigliere, e quello che lo decise al passo supremo di sua vita, l'affiliazione cioè alla gloriosa Compagnia di S. Ignazio.



Da poco s'erano quietate in Catania le turbolenze fra i baroni che, scoppiate sui primordi del sec. XVI, avevano insanguinato la Sicilia tutta; e soltanto i vecchi rammentavano il fulmineo sbarco di Gianfrancesco Paternò, la rottà precipitosa di Tommaso Moncada coi suoi partigiani Cesare Gioeni e Blasco Lanza, e il ritorno di questi appoggiati dal Viccrè, ed altre guerre e stragi, cui neanche il comune casato o la parentela facevano argine; ormai quelle ire erano sopite, quegli uomini di ferro erano stati domati dalla morte.

La città, sotto un saggio governo comunale puramente aristocratico, retta spiritualmente dal santo vescovo Nicolò Maria Caracciolo, si rifaceva dai danni patiti; e buon aiuto alla rinascita indubbiamente portò il nuovo collegio della Compagnia di Gesù che, come l'ultimo da essa fondato in Sicilia durante la vita del santo Fondatore, a ragione vantavasi d'essere il « Beniamino d' Ignazio ».

In Sicilia devesi dare ai Comuni il principal merito di aver promosso l'istruzione pubblica in epoca in cui l'inerzia o la noncuranza dei governanti ne era quasi d'inciampo; più d'ogni altro Comune ebbe merito quello di Catania, che non badò a fatiche e sacrifici pur d'ottenere lo Studio (simile a quello bolognese) e ciò fin dal 1444, tanto prima cioè di quello messinese (che fondato nel 1548, ottenne facoltà di addottorare solo nel 1591) e dell'Università di Palermo che risale solamente al 1806<sup>(1)</sup>.

(1) Cfr. CATALANO, *Istruzione pubblica in Sicilia nel Rinascimento* (Catania, Giannotta, 1911). — CATALANO, *La fondazione e le prime vicende del Collegio dei Gesuiti in Catania* (in *Archivio Storico per la Sicilia Orientale*, Catania, 1916 e 1917).

Le tradizioni di studio della città, il benvolere del vescovo e l'appoggio del viceré Vega, nonché del figlio suo Ferrando, vicario e capitano d'armi in Catania<sup>(2)</sup>, facilitarono la fondazione del Collegio. Gli storici della Compagnia<sup>(3)</sup>, i documenti rimastici, e le stesse lettere di S. Ignazio, fanno fede come nel 1556 fu aperto il Collegio e dotato dal Comune, che prometteva « il dovuto sostentamento, pari alla grandezza, e magnificenza de' Catanesi ».

Il 24 gennaio 1556, dopo aver fatto sonare per due ore la campana maggiore, i Giurati si riunirono assieme con gli altri ufficiali della città, e diedero libertà di partecipare all'adunanza a tutti quei baroni di vassalli, feudatarii, cavalieri, gentiluomini, borghesi e « mastri di potiga » che volessero intervenire, interdicendo l'accesso soltanto alle persone di bassa e vile condizione. Essendo il numero degli intervenuti « sufficiente et copioso », i Giurati diedero lettura di un messaggio loro inviato dal Viceré, nel quale, con gran complimenti, li consigliava a bene accogliere il P. Vinck, e a facilitargli l'apertura di un collegio. Fu stabilita la nomina di una commissione composta del Capitano, del Patrizio, dei Giurati, di 4 gentiluomini, 4 borghesi e 4 popolari; la quale commissione, dopo alcune sedute, stabilì la fondazione ed assegnò una congrua somma per l'erigendo Collegio, il quale di lì a poco ebbe vita.

Come sappiamo dalle parole del P. Manuello Aguilera e dal discorso genealogico di Scipione Paternò-Colonna<sup>(3)</sup>, il primo allievo di questo nuovo Collegio fu il P. Ferdinando.

Era egli il primo dei ventotto figliuoli del magnifico D. Giovan Tommaso, detto il Prudente<sup>(4)</sup>, natogli nel 1540 dalla prima delle sue tre mogli, Margarita di Antonio di Theri Paternò, signore d'Imbaccari e Scordì, e nipote perciò di quel tremendo Gianfrancesco, barone di Raddusa, il quale dopo aver combattuto nelle guerre d'Italia e d'Africa, fu dalle stesse mani di Carlo V, alla presenza degli Elettori dell'Impero, armato cavaliere per sé e per la posterità sua<sup>(5)</sup>.

(2) Ferrando, chiamavasi Alvaro, e prese tal nome per volontà del padre, dopo mortogli l'altro figlio primogenito, nel 1550. Era figlio di D. Juan de Vega, viceré di Sicilia, e di D. Eleonora Osoria de Astorga.

(3) P. DOMENICO STANISLAO ALBERTI, *Dell'Istoria della Comp. di Gesù*. Palermo, 1702. — ORLANDINI, *Hist. Societ. Iesu*. Palermo, 1615. — AGUILERA, *Prov. Siculas Soc. Iesu*. Panormi, Felicella, 1737.

(4) Scipione Paternò-Colonna, appartenente a quella diramazione della sua Casata che prendeva nome dalla Porta di Aci, perchè nei pressi della medesima, anzi quasi a cavaliere di essa, ergeva le sue case, scrisse una nobile istoria della sua Famiglia, con assai più castigatezza e sobrietà che non promettesse lo stile di quei tempi. Preoccupazione infatti dell'Autore fu quella di fare lavoro puramente obiettivo e critico: « Ne altri potrà quindi opporre, che descritta ella sia da un de' suoi, perchè oltre non essere questo senza esempio, io ho posto la costruzione del pesante edificio sopra il più saldo fondamento, ch'è quello della Verità e delle Scritture ». La sua opera, dedicata « All'illmo ed Eccmo Signore il Signor Don Agatino Paternò e Castello, Principe del Biscari », fu compiuta verso il 1640, poco prima cioè della morte dell'Autore (che avvenne il 27 ottobre 1645, a soli 35 anni dell'età sua) ed è fin oggi inedita.

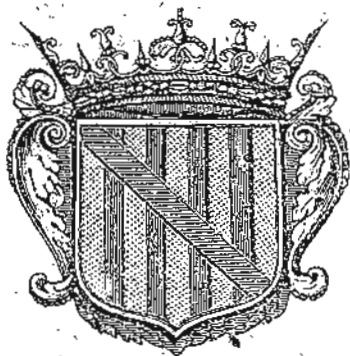
(5) Di lui gran conto faceva il viceré Gio. de Vega, sì che quando trattossi la istituzione di una sorta di congregazione di Carità, non dubitò di consigliare ai Giurati di Catania la sua nomina a presiedere tale ufficio (Messina, 25 agosto, XIII Ind., 1555. Atti del Senato, v. 92, p. I, c. 37 v.-38).

(6) Privilegio dato in Aquisgrana 23 ottobre 1520, escutoriato in Messina dal viceré conte di Monteleone, 13 febbraio, XI Ind., 1523.

Dot. ROBERTO MERLO

Da saggia e maschia radice suggeriva quindi il suo nutrimento la nobile figura del P. Ferdinando il quale fu il primo della lunga serie di quelli del suo casato che entrasse nella Compagnia<sup>(1)</sup>, ed in essa egli recava « una giovinezza bella di forme, ma integra ed immacolata, un' indole generosa, un ingegno vasto e penetrante, sobrietà di costumi appresa alla scuola paterna, un animo grande, del tutto conforme alla nobiltà della famiglia, e una non mediocre perizia nel latino. Queste doti egli coltivò e meravigliosamente accrebbe in quella palestra di virtù »<sup>(2)</sup>, che fu il noviziato di Messina dov' egli entrò ventunenne.

Ternspato il biennio di probazione, fu chiamato dai Superiori in Palermo, nel 1563, ove fu destinato all' insegnamento delle umane lettere. Quivi tanto venne in fama di probità e di sapere, che il vicerè duca di Medinaceli, il quale dopo sette anni di governo lasciava la Sicilia per la Flandra, pensò di trarselo seco onde continuare l' educazione del suo figliuolo, e non tralasciò lusinghe e promessa di mitre, purchè Ferdinando si sottraesse alla regola e lo seguitasse. Nè contento il duca del rifiuto del saggio uomo il quale « protestossi di preferire di servir Dio umile religioso, anzichè mitrato



gli uomini », replicò le istanze e le promesse al padre di lui, Giovan Tommaso, dal quale s' ebbe risposta « che non poteva dargli quel che non era più suo, nè sotto la sua potestà, ma della Compagnia », rifiuto molto nuovo « e che lasciò in stupore il vicerè », come osserva il P. Girolamo Reggio che dette alle stampe il fatto, autenticato dalle memorie domestiche della Provincia, in quel libro che fu impresso in Alcalà nel 1584, e dopo aver paragonato Ferdinando (che allora trovavasi alla Corte di Madrid) col P. Lainez, S. Pietro Canisio, P. Acquaviva e S. Francesco Borgia, magnanimi disprezzatori di mitre.

Nel 1564, pochi mesi prima di morire, il P. Lainez, secondo preposito generale, lo chiamò a Roma per gli studi di teologia e filosofia, che egli compì sotto la mirabile disciplina del sommo Toledo, dal quale Ferdinando fu lodato e ammirato per la felicità dell' ingegno, come ne rimase a testimonianza la scambievole corrispondenza di lettere, che durò quanto la vita del porporato. Nel Collegio Romano ebbe per maestro di scienze matematiche

(1) Forse insieme con lui, o poco dipoi vi entrò il suo fratello Eustachio. Di lui dice l' Aguilera che fu di bellissimo ingegno ma così delicato di salute da non potersi occupare negli studi e nell' insegnamento. « Insegnò però la scienza dei Santi, che consiste specialmente nella pazienza » esercitata da lui mirabilmente nel sopportare le grandi sue affezioni corporali in modo « che la malattia fosse malattia sua, non del collegio croce sua, non croce altrui ». Vinto dal male, morì nel collegio di Catania il 3 aprile 1590, all' età di 30 anni, e 30 di vita religiosa. Da queste date che collimano con quelle del P. Ferdinando, si potrebbe pensare che i due fratelli fossero gemelli.

(2) AGUILERA, op. cit. Dobbiamo la fedele traduzione di questa biografia dell' Aguilera, ed altre importanti notizie, alla somma cortesia del R. P. Felice Rinaldi S. J. Rettore del Collegio della Civiltà Cattolica.

Dot. ROBERTO MERLO



il celebre P. Clavio, del quale più che discepolo fu emulo, se si tien conto delle epistole latine a lui scritte dal Clavio e di cui l'Aguilera fa menzione.

Finiti gli studi in Roma e consacrato sacerdote, circa il 1571 tornò in Sicilia e fu destinato a leggere filosofia nel collegio di Palermo (come afferma il P. Giuseppe Matina), ove insegnò per tre anni con vantaggio e ammirazione di tutta l'accademia. Quando ebbe terminato il triennio però gli convenne faticare non poco a favore dello stesso collegio che dai prefetti dell'erario era molestato con continue liti a cagione di quella abazia della Grotta con cui Carlo V l'aveva dotato, quasi che allora Cesare l'avesse data per la scarsa delle rendite del collegio, ed essendo ora questo impinguato da altri lasciti e donazioni, quella dovesse ritornare ai diritti del Fisco. Verso il finire dell'anno 1573 fu destinato dai Superiori a recarsi presso il Re Cattolico, ed egli, peritissimo com'era nella favella spagnola, abilissimo nell'arte oratoria, maneggiò così felicemente il negozio del Collegio, che tosto Filippo II spedì lettere ai ministri regi in cui ordinava desistere dalle liti, confermando egli la paterna beneficenza in perpetuo.

Fu in questa congiuntura che il P. Ferdinando « per l'eccellenza della sua virtù e dottrina, si cattivò il favore e la benevolenza sì del re Filippo, come della regina Anna, e ne ebbe ben presto delle prove, avendolo Filippo nominato reale predicatore, e Anna essendoselo scelto confessore, arbitro e giudice della propria coscienza nelle intime dubbiezze dell'anima » (\*).

Con tanto sapere e diligenza il santo gesuita esercitò l'uno e l'altro impiego, che di comune accordo i Sovrani stabilirono di elevarlo a una sedia vescovile, e tanto più volentieri in quanto sapevano non esser egli ancora astretto al voto proprio della sua Religione di rinunziar dignità. Se non che, avvisato di ciò Ferdinando, rendette grazie al Re e lo supplicò a non volere che fosse egli il primo a infrangere quella porta chiusa già da S. Ignazio alle prelature esterne; e fu sì costante in tale ripulsa che per evitare ulteriori insistenze chiese al Monarca licenza, adducendo al suo partire pretesti di salute e di negozi.

Ciò saputo dal P. Mercuriano, preposito generale, fu da lui promosso al grado della solenne professione, avendo egli l'età di soli trentanove anni; la qual cosa fu considerata gran premio alla sua eroica virtù, poichè un tal grado a quei tempi non soleva conferirsi se non ai Padri provetti e benemeriti, ragguardevoli per dottrina e santità di costumi. Pertanto, essendo egli giunto in Genova, trovò le lettere generalizie, ed ivi, a' 29 di marzo 1579, fece la solenne professione dei quattro voti nelle mani del P. Giambattista Viola. Di qua si ricondusse in Sicilia, ma non poté dimorarvi a lungo, giacchè nel 1581, fu chiamato in Roma dal P. Acquaviva, all'inizio del suo generalato, e destinato al governo del Collegio di Tivoli.

Nel principio del seguente anno 1582, il governo di Sicilia, a cagione della gran carestia che per molti anni aveva travagliato quel regno, scrisse e ottenne dall'Acquaviva che il P. Ferdinando ritornasse in Spagna col carico di legato presso il Re Cattolico, per trattare con lui la moderazione delle gabelle e per maneggiare alcuni intrigati negozi della città di Palermo.

Ivi trattenuto lungo tempo dal re, a cui già era nota la singolare pietà

(\*) AGUILERA, op. cit.

Dot. ROBERTO MESLO

e perizia nelle scienze umane e divine, trovò nella Corte il beato giovinetto Luigi Gonzaga, il quale serviva in qualità di paggio il principe Don Diego, primogenito del re. Preso dal sapere e dalle grandi virtù di Ferdinando, Luigi lo desiderò guida e confidente dell'anima sua, e dei più intimi pensieri; e come già da tempo pensava a rinunciare alle cose terrene, ed era incerto a qual genere di vita dovesse particolarmente appigliarsi, la Beata Vergine, nella Vigilia della sua Assunzione, l'anno 1583, disse a Luigi piacerle che cessasse di ondeggiare e decidesse d'entrare nella Compagnia di Gesù, e di questo affare parlasse al P. Ferdinando e si quietasse al parere di lui.

Luigi ubbidisce, e Ferdinando, dopo coscenzioso esame, approva che l'angelico giovine segua l'appello; ma non prima però d'averne chiesta licenza al padre, D. Ferrante, allora presente a Madrid.

Come era da attendersi da persona dedita al fasto mondano, D. Ferrante giudicò le parole del figlio come indettate dal gesuita per falso spirito di proselitismo, e non celò la sua ira pel santo religioso osando perfino di rimproverarlo con asprissime parole di aver sedotto un giovine e immerso nel lutto una famiglia con sottrarne l'erede.

Ma Ferdinando, fatto chiamare Luigi, alla sua presenza e con la sua testimonianza manifestò non aver mai dato simile suggerimento, nè avere avuto contezza del desiderio del giovine prima dell'Assunta; non solo, ma da quel giorno, se pure aveva mancato, era stato di troppa prudenza, ordinando a Luigi (che a nome della Vergine lo pregava di consiglio) di nulla intraprendere ad insaputa e contro il volere paterno. Si meravigliava quindi che un principe fornito di tanta prudenza ed equità avesse pensato così male di lui, ch'egli pur conosceva da molto tempo, e avesse condannato un amico affezionato senza udirne le discolpe. Del resto, nè egli doveva opporsi ai disegni divini, nè bene si diportava il principe, mentre, ignaro del futuro, impediva con tanto ardore la vocazione del figlio, la quale nè riuscirebbe di disonore alla nobilissima famiglia, nè mancava di esempio tra i più grandi re ed imperatori, essendo ancor fresco in quella corte il ricordo di Carlo V; dal che si poteva conchiudere doversi stimare come gloria preferibile ad ogni vittoria e ad ogni trionfo, l'abdicazione del principato e la fuga e il disprezzo delle cose caduche.

Tali parole dette con cristiana libertà e franchezza, smorzarono l'ira di D. Ferrante, che soggiogato dalla santità e prudenza del P. Ferdinando venne a più miti consigli, e gli lasciò liberamente il figlio nelle mani.

Il contemporaneo P. Virgilio Cepari, primo biografo del giovine santo, ricevette sulla virtù di Luigi notizie mirabili dal P. Ferdinando, il quale però sempre tacque per squisita umiltà l'ordine dato dalla Vergine al giovinetto; particolare questo che sarebbe andato perduto se Luigi stesso non l'avesse narrato dapprima a sua madre, e più tardi allo stesso Cepari.

Non sappiamo con precisione quando il P. Ferdinando lasciasse la corte, non certo però prima della fine del 1583, perchè sul suo autografo dell'opera sui re di Sicilia si legge di suo pugno la data: « Matriti, XXIII Septembris MDLXXXV. Laus Deo et Matri ». Comunque, egli si trattene in Roma e non giunse in Palermo prima del 26 maggio 1586, insieme col P. Ludovico Maselli, destinato alla prepositura di Sicilia. P. Ferdinando invece fu nominato rettore della Casa Professa di Palermo, e durante il suo governo

Doct. ROBERTO NELLO

ne adornò la chiesa, rinnovò tutta la sacra suppellettile già lacera, ristorò tutti gli ornamenti degli altari, eresse nell'altar maggiore un tabernacolo d'oro del valore di mille scudi; alzò due altari sacramentali, l'uno destinato alla comunione degli uomini, l'altro delle donne; fondò due congregazioni, l'una sotto il titolo della Natività della Vergine, l'altra della di Lei Purificazione; e accrebbe di sei camere la fabbrica della casa.

Adunatasi l'anno seguente 1587 la Congregazione provinciale, il P. Ferdinando fu eletto Procuratore a Roma, ma rimase ancora a reggere la Casa Professa finchè, nell'anno di poi, quattro mesi prima di compiere il triennio, per l'acerbità dei dolori di calcoli, e per amore della vita privata, rinunziò il governo e stette senza pubblico impiego quasi per sei anni; e così rimase a Palermo, e con lui si consultavano nei gravi negozi i ministri regi, e quasi tutta la città, come con un perfetto e consumato oracolo di sapienza.

Intanto scendevangli spesso nella vescica i calcoli, i quali, unitisi insieme si ridussero una gran pietra della grossezza di un uovo di gallina, e passava le notti insonni con asprissimi dolori, che soffriva con ampievole pazienza; fu costretto perciò, l'anno 1594, a partire per Napoli, ove con gran fermezza d'animo soggiacque al taglio. Per favore di S. Teresa gli si rimarginò tosto la ferita, com'egli stesso testimonia nel proemio della vita di essa santa, che scrisse appunto per voto fatto nel caso di guarigione<sup>(1)</sup>.

Ritornato in Sicilia nel 1595 andò ad aprire il collegio di Marsala; ma caduto nuovamente infermo, nel 1597 fu mandato a respirare l'aria salubre di Reggio in Calabria, ove rimase per sei anni a governare quella comunità, fino cioè a quando non fu mandato nella patria sua, Catania, a fondarvi un monastero per le ree penitenti; e questo fu l'ultimo atto della laboriosa sua vita, poichè, ammassatisi di bel nuovo i calcoli e aggravandosi maggiormente il vecchio male, tra gli acutissimi e lunghi dolori spirò serenamente il 26 marzo 1604, all'età di anni 64, e 45 di vita religiosa<sup>(2)</sup>.

Il già nominato Scipione Paternò Colonna e il P. Giuseppe Paternò Ventimiglia S. J. <sup>(3)</sup> parlano di molte sue opere manoscritte al tempo loro esistenti in parte presso il collegio di Catania e in parte presso D. Bartolomeo Paternò San Martino <sup>(4)</sup>, nipote dell'insigne religioso; il P. Aguilera ripete il medesimo catalogo, e dice che di tutte le opere non rimanevano allora (1736) che due: la *Series Siciliae Regum a Rogerio ad Philippum II.*, e la

<sup>(1)</sup> Al tempo dell'Aguilera (1736) questa opera ancora esisteva, oggi non abbian potuto rinvenirla.

<sup>(2)</sup> L'AB. AMICO (*Catania Illustrata*) dice che morì il 7 febbraio di quello stesso anno 1604; il PATERNÒ-COLONNA dice che « morì finalmente in pace nell'essanta quattro degli anni suoi, nel principio del 1604 » e aggiunge: « La Compagnia di Gesù ch'è la residenza delle Lettere e l'Accademia d'Atene, lo dichiara per una delle persone più illustri della sua Religione ».

<sup>(3)</sup> Giuseppe di Vincenzo di Jacopo di Giovanni Paternò Ventimiglia, nacque circa l'anno 1613, entrò nella Compagnia di Gesù, e morì nel collegio di Catania nel 1664. Lasciò msc. una succinta genealogia della sua Casa, e un amplissimo elogio del P. Ferdinando, che oggi si ritiene smarrito.

Egli apparteneva ad un ramo distaccato dal ceppo dei Principi di Sperdinga e Manganelli.

<sup>(4)</sup> Il Regio Cavaliere D. Bartolomeo P. S. M. era figliuolo di Erasmo, minor fratello del P. Ferdinando. Fu Patrizio di Catania negli anni 1625-26; e fu l'ultimo del suo ramo, che si riannodava alla Casa di Biscari.

Dott. ROBERTO M. S. S.

*Vita di S. Teresa*, di cui abbiamo parlato più sopra; erano già perdute: un libro *De Regno Dei*, un commento *De Doctrina christiana*, in parecchi volumi; molti libri *orationum varii generis*; *Adnotationes et eruditae commentationes* su parecchie opere di S. Tommaso; molti volumi di matematica; il libro *De iure Philippi II ad regnum Lusitaniae* quando Sebastiano, zio di Filippo, cadde ucciso nella guerra d'Africa; *Commentaria in Quaestionem 27, 3 part. D. Thomae, de Sanctific. B. V.*; *De Christiana Doctrina et de Morali Theologia tractatus varii*; *Explicatio casuum reservatorum in Bulla Coenae Domini*; *De diversa mathesi tractatus varii* tomi duo; *De Horologio hemispherico, concavo liber*; *Introductio ad Dialecticam liber*; *Orationes in Evangelia*; *Orationum anni dominicalis liber*; *De origine, stemmate et cognomine Familiae Paternorum*; e infine il commentario *de Siciliae Monarchia*, da lui diligentemente elaborato per ordine dello stesso Filippo II.

Oggi, dopo tante vicissitudini e tante catastrofi, non si conosce che un breve frammento del *De origine, stemmate ecc.*, di cui parleremo più appresso, e il solo autografo dei *Sicani Reges* che si conserva nella Ventimilliana di Catania.

Questo autografo già posseduto da D. Giacinto Paternò Castello<sup>(1)</sup>, fu da un suo erede, Vincenzo, duca di Caracci, donato alla suddetta biblioteca. L'abate Francesco Strano ne parla diffusamente nel suo Catalogo Ragionato della Biblioteca Ventimilliana<sup>(2)</sup> e lo confronta con l'altro autografo del medesimo Autore, conservato nella Biblioteca Biscariana, il quale non era se non la versione italiana della stessa opera, fatta dal medesimo P. Ferdinando<sup>(3)</sup>.

Quest'ultimo manoscritto fu pubblicato da Giovanni Evangelista Di Blasi, in Napoli, nel 1792, per le stampe del Porcelli, e dedicato a Vincenzo Paternò Castello, principe di Biscari, figlio non indegno del grande archeologo e mecenate, il principe Ignazio.

Da quei frammenti rimastici del suo lavoro *De origine, stemmate et cognomine Familiae Paternorum*, dobbiamo arguire non essere egli stato alieno anche dagli studi araldici e genealogici, benchè egli stesso in fine del breve discorso protesti: « Hor per conchiuderla dico questo esser quel tanto, che del principio dell'armi e del cognome di questa Famiglia ho saputo quasi non cercandolo. Piaccia a Dio, che per via delle virtù nelle quali la vera nobiltà consiste, si vada aumentando sempre a sua maggior gloria, e servizio, con giovamento della Repubblica ».

Diamo, come per saggio, ciò che egli dice sull'origine dei pali di Aragona.

« E poichè siamo entrati in questo ragionamento dell'armi, è ben che si sappia, ch' elle son quattro sbarre, o vogliam dir, pali di color di sangue in un campo dorato colla traversa azzurra, come si veggono dipinte nell'Ar-

(1) Cfr. Lettera di costui al P. Marcello Aguilera, Catania, 6 gennaio 1734 — *Amico*, Catania Illustrata IV, p. 208.

(2) Catalogo Ragionato della B. Ventimilliana ecc. disposto dal Can. Bibliotecario F. Strano ecc. Catania, dalla tipografia della R. Università degli Studj, 1830.

(3) Di questo autografo italiano intende forse parlare il P. Narbone (Bibliot. Sicula I. 371), e dice che al tempo suo era conservato nella Libreria Comunale di Palermo, al Segno Qq C. 17, n. 2.

Don ROBERTO MERLO



chitrave dorato, che corrisponde sopra la Porta maggiore di cotesta chiesa Cattedrale di S. Agata, al lato destro delle quali si veggono ancora quelle della Città, et in mezzo quelle del conte Ruggiero <sup>(1)</sup>, e col medesimo ordine ancora in più luoghi delle mura dell'antichissimo Tempio di S. Agata detta la Vetere.

« Intorno poi all'origine di queste quattro sbarre rosse della Corona di Aragona dirò quel che in Ispagna intesi un giorno dal P. Gabriel Vasquez della Compagnia di Gesù, uomo molto dotto, che avendo più anni letto Teologia in Alcalá, fu chiamato in Roma, ove la legge hoggi con molta lode et è che avendo gli spagnuoli cavato dalle mani degl'inimici quel Regno, entrando un dì a battaglia il Figliuolo del Re con essoloro, ne riportò la vittoria, ma sanguinolenta, onde rimase anch'egli malamente ferito, ed abbracciandolo al ritorno il Padre che erasi restato ne' Padiglioni, s'insanguinò le mani colle quattro dita, con una delle quali fece quattro sbarre sanguigne sopra l'armatura del figliuolo e gli disse: Queste, Figlio, investendolo insieme di quel Regno, saranno da qui innanzi le tue armi, in segno della vittoria avuta col tuo sangue, e perchè l'armatura era dorata, quindi è, che l'armatura dello scudo, ove si dipingono dette sbarre, è dorata.

« È anco d'avvertire, che lo scudo, nel quale quest'arme si dipingono, dev'essere in forma d'usbergo, o petto d'armatura, come in tutte le pitture antiche si vede, perciocchè le dette sbarre di sangue furon fatte sul petto dell'armatura del giovane Principe. Quindi errano tutti coloro, che variano lo scudo, facendolo ovato, o d'altra maniera; egli è ben vero, che serbando la detta forma, vi si possono fare intorno alcuni ornamenti alla moderna, come l'ho veduto in Aragona nell'arme reali. »

Meglio però degli scritti, le opere dell'insigne religioso ne hanno tramandata la memoria ai posteri, coi larghi frutti dati dall'esempio della sua santa vita e del suo fervente apostolato; e principale e più splendente frutto fu certo l'avere avviato nella via della santità Luigi Gonzaga, che appunto nella Compagnia di Gesù trovò quel terreno propizio e adatto a sviluppare le immense grazie largitegli da Dio e che oggi lo fanno il grande e universale patrono della gioventù.

FRANCESCO PATERNÒ CASTELLO

(1) L'architrave stemmato di cui qui si parla, crollò con tutto il tempio nel terremoto del 1693; ma di esso abbiamo memorie anche più antiche, come quell'istanza del Patrizio, Giurati e Officiali della Chiarissima Città di Catania al Santissimo e Beatissimo Padre, il Papa Paolo II, perchè degnasse promuovere ad abate di S. Nicola l'Arena l'egrégium concivem nostrum Dominum Joannem Paternionem, Priorem Assori (il quale divenne poi arcivescovo di Palermo e cardinale designato da Giulio II) qui quidem Dominus Joannes non solum incomprehensibili prudentia, virtute, ac doctrina praeditus est, verum etiam ex admodum antiqua, et generosa progenie procreatus existit. Spectantur adhuc supra Januam huius maioris Ecclesiae Stemmata Magni Comitis Rogerij, ad quorum dexteram Insignia huius Civitatis, ad Sinistram vero arma Paternionis Familiae, quae ibi speciali privilegio praefatus Comes depingi voluit.

Dat. Cathaniae ... Aprilis, II Ind., 1469 (Atti del Senato, II ind. 1469, fog. 1 retro).

Es conforme alle  
orig. inole. Com. H.  
di m. 9 / 10-2-10  
(moe)



DOE ROBERTO BELLIO

# RIVISTA

DEL

## COLLEGIO ARALDICO

(Rivista Araldica)

ANNO XXXI - 1933

### DIRETTORE RESPONSABILE

CARLO AUGUSTO BERTINI FRASSONI, Segretario Generale del Collegio Araldico

### COMITATO DI REDAZIONE

MARCHESE ADRIANO COLOCCI VESPUCCI, Presidente del Collegio Araldico

MARCHESE EDUARDO PERSICHETTI UGOLINI DI CASTEL COLBUCCARO, Vice  
Presidente del Collegio Araldico.

DUCA FRANZ PATERNÒ DI CÀRCACI

NOB. DON MIRIO CARACCIOLLO DEI PRINCIPI DI FORINO

CONTE SILVIO MANNUCCI

{ Membri del Consiglio  
di Presidenza  
del Collegio Araldico

ROMA  
PRESSO IL COLLEGIO ARALDICO  
Via dell'Anima, 16

TELEFONO 50-399



Dot. ROBERTO SERLO

*Paternò di Vittoria* <sup>(1)</sup>. D'azzurro al leone al naturale coronato all'antica d'oro.

*Paternò-Castello di Catania* <sup>(2)</sup>. Partito: il primo d'oro a quattro pali di rosso attraversati da una banda in divisa d'azzurro; il secondo d'azzurro al castello di tre torri d'oro terrazzato di verde, merlato alla guelfa, aperto e finestrato di nero <sup>(3)</sup>.

*Penna di Scicli* <sup>(4)</sup>. D'azzurro all'aquila d'oro col volo spiegato portante una penna d'argento nel rostro <sup>(5)</sup>.

*Pennavaria di Ragusa* <sup>(6)</sup>. D'oro al pavone rotante posato su tre monti

<sup>(1)</sup> Ha il titolo di *Barone di Possobolleute*, concesso a Giuseppe Maria Paternò sulla tenuta di terre allodiali di Pozzobolleute, presso Vittoria, con privilegio vicereale del 20 marzo 1765. Fu riconosciuto a Giovanni Antonio Paternò con decreto ministeriale del 22 agosto 1899.

<sup>(2)</sup> Ramo primogenito dell'antica famiglia Paternò di Catania che nulla ha in comune con la famiglia Paternò di Vittoria. Assunse il cognome di Paternò-Castello quando ereditò tutti i feudi della famiglia Castello, compresa la terra di Biscari; su questa terra poi Agatino Paternò-Castello con privilegio del 21 giugno 1633, esecutoriato il 26 agosto dello stesso anno ebbe concesso da Re Filippo IV il titolo di *Principe di Biscari*, che con decreto ministeriale del 22 dicembre 1901 è stato riconosciuto a Roberto Paternò-Castello; lo stesso Roberto Paternò-Castello col medesimo decreto ministeriale ebbe riconosciuto anche il titolo di *Signore di Bidani* che ha origine dall'ultima investitura dal feudo di Bidani, venduto a Giacinto Paternò-Castello da Baldassare Cannizzaro. A questo ramo dei Paternò-Castello un tempo apparteneva pure il feudo di *San Filippo di Ragusa*, pervenuto ad esso in seguito al matrimonio di Maria La Restia con Vincenzo Paternò-Castello; ne fu investito Ignazio Paternò-Castello Principe di Biscari, il 16 settembre 1678; poi fu venduto a Mario Schininà da un altro Vincenzo Paternò-Castello Principe di Biscari. Inoltre Clementina Paternò-Castello, del ramo dei Principi di Sperlinga, residente in Ragusa e sposata a Gaetano Combes Visconte di Lestrade, come figlia di Vincenza Arezzo, fu autorizzata ad assumere il titolo di *Barone di Donnafugata* con regie lettere patenti del 25 agosto 1899 e quello di *Barone di San Giuseppe* con regie lettere patenti del 16 aprile 1912. Infine nella seconda metà del secolo XVII e nella prima metà del secolo XVIII ebbe la residenza a Ragusa un ramo ultrigenito dei Paternò-Castello della linea di Bicocca, rinasto in quella città dopo il matrimonio di Diego Paternò-Castello, Barone di Bicocca, con Orazia Caggio di Ragusa.

<sup>(3)</sup> Questa è l'arma che è stata sempre usata dai Paternò-Castello. Ora però il ramo di Biscari usa il secondo partito, cioè l'arma dei Castello, chiuso dentro una bordura composta d'argento e di rosso. Lo stesso ramo di Biscari poi portò come cimiero cinque spighe d'oro e la divisa *IMPAVIDUS PAVIDUS FIRMUS*, mentre il cimiero del ramo di Sperlinga è un drago d'oro coronato all'antica dello stesso, armato e lampassato di rosso, impugnante una lancia d'oro banderuolata d'argente alla croce piena di rosso.

<sup>(4)</sup> Ha il titolo di *Barone di Portosalvo*, concesso nel 1628 a Francesco di Paola Penna sulla tenuta di Ciarcieri o Ciarciole presso Pozzallo, dove un tempo esisteva una cappella dedicata alla Madonna di Portosalvo; e fu riconosciuto a Guglielmo Penna con decreto ministeriale del 15 maggio 1918. Un altro Guglielmo Penna fu Giurato di Scicli nel 1758. Inoltre Francesco Penna fu Capitano d'Armi a Guerra in Scicli nel 1504 e Giovanni Penna fu Giudice della Gran Corte della Contea nel 1700, Giurato di Scicli nel 1712 e 1713, Capitano di Giustizia nel 1714 e 1715; Stanislao Penna fu pure Giurato di Scicli nel 1721 e 1722.

<sup>(5)</sup> Questa è l'arma riconosciuta assieme al titolo. Nelle molte riproduzioni di essa però che si vedono a Scicli sulla corona sta sempre come cimiero un volo spiegato d'argento, di cui non sappiamo perchè non fu chiesto il riconoscimento. Quest'arma è quasi sempre inquartata con numerosi quarti di alleanza, fra i quali uno da me sconosciuto che non manca mai e che qualche volta ho visto persino sul petto dell'aquila; è partito: il primo spaccato incliavato d'argento e d'oro (ovvero d'argento e di nero), il secondo spaccato incliavato d'oro e d'argento (ovvero di nero e d'argento).

<sup>(6)</sup> A questa famiglia appartiene il titolo di *Nobile*, riconosciuto a Filippo Pennavaria con decreto presidenziale del 30 dicembre 1926.



conforme all'originale.  
Conte di m. L. / no. 71 me.  
(due)

Dot. ROBERTO

# RIVISTA

DEL

## COLLEGIO ARALDICO

(Rivista Araldica)

ANNO XXXII - 1934

### DIRETTORE RESPONSABILE

CARLO AUGUSTO BERTINI FRASSONI, Segretario Generale del Collegio Araldico

### COMITATO DI REDAZIONE

MARCHESE ADRIANO COLOCCI VESPUCCI, Presidente del Collegio Araldico  
MARCHESE EDUARDO PERSICHETTI UGOLINI DI CASTEL COLBUCCARO, Vice  
Presidente del Collegio Araldico.

DUCA FRANZ PATERNÒ DI CARCAGI

NOB. DON MARIO CARACCILO DEI PRINCIPI DI FORINO  
CONTE SILVIO MANNUCCI

{ Membri del Consiglio  
di Presidenza  
del Collegio Araldico

ROMA

PRESSO IL COLLEGIO ARALDICO

Via dell'Anima, 16

TELEFONO 50-399



Dott. ROBERTO MERLO

CORPUS HISTORIAE GENEALOGICAE  
SICILIAE

(Continuazione vedi n. precedente)

8. — PRINCIPE DI BISCARI, PATERNO' CASTELLO (Pari del Regno). Con le linee: DUCA DI CÀRCACI (P. del Regno), DUCA PATERNO' CASTELLO, e BARONE DI BICOCCA, successibili nel titolo suddetto.

*Titolo concesso da Filippo IV, re di Sicilia e di Spagna ad Agatino Paternò Castello, il 21 giugno 1633.*

**Arma:** diviso: 1° d'oro a quattro pali di rosso (Aragona) alla cotissa broccante d'azzurro; 2° d'azzurro al castello d'oro a tre torri, chiuso e finestrato di nero, alla bordura composta d'argento e di rosso (la bordura è talora soppressa). — **Supporti:** due draghi d'oro affrontati e controrampanti. — **Cimiero:** un manipolo di spighe di grano. — **Motto:** IMPAVIDUS PAVIDUM FIRMO.

Roberto, conte d'Enbrun, signore di Buccheri e di Paternò (1060), cavaliere francese venuto con i Normanni alla conquista della Sicilia. Riportiamo qui la genealogia tradizionale della Casa Paternò, che nelle sei prime generazioni tratta di personaggi la cui esistenza è storicamente certa, ma la cui filiazione non è ancora confermata da documenti. In Sicilia la documentazione esatta per le filiazioni raramente si estende alle epoche anteriori al Vespro; difatti, anche in questo caso, dobbiamo contentarci della tradizione; trattandosi però di personaggi di indubbia esistenza, comprovati dai rari documenti di quell'età remotissima, abbiamo creduto opportuno riportarli in queste note. Non ci dilungheremo però nelle discussioni sull'origine di questo cavaliere dalla casa dei conti di Barcellona e di Provenza, perchè è cosa estranea a questo lavoro.

Costantino, sposò Olibria, signora del castello di Mongiolino. (Simone da Lentini, Chron. — Jo. Bapt. De Grossis, Catan. decachordum).

Roberto, apparisce in atti di donazione al Monastero di Santa Maria di Licodia, nel 1122 e nel 1143 (Archivio Benedettini Catania, I. 63, G. 1. e I. 63. D. 1).

Costantino, conte di Butera, miles, morto nel 1168. Sposò Matilde Avenel, figlia di Adamo Avenel e di Adelia, nipote del Re Ruggero (cfr. Varvaro Bruno, in Rivista Araldica, 1931, p. 541; Carrelli, « Hauteville e Paternò » in R. A. 1932, p. 396; Varvaro, in R. A. 1933, p. 3.—).

Simone, miles. Apparisce in un diploma del 1197 (cfr. Savastu, Storia di Paternò, Catania, 1905, p. 335).

Federico. Ne parlano gli antichi cronisti della famiglia.

1ª  
generazione

[2 gen.]

[3 gen.]

[4 gen.]

[5 gen.]

[6 gen.]

Dott. ROBERTO MERLO



- [7 gen.] **Gualterio**, *barone del Burgio*, luogotenente di Maestro Giustiziere del Regno di Sicilia al tempo del re Federico II (1292-1327). Nominato nella lapide sepolcrale del figlio Benedetto, e in un atto di permuta tra Manfredo Maletta conte di Mineo gran camerario del regno, e il monastero di S. Leone dell'Etna (Arch. Benedett. Catania, 1. 60. H. 27).  
Sposò Polissena *Maletta*, dei conti di Mineo.
- [8 gen.] **Benedetto**, miles, consiliario e cavallerizzo del re Ludovico, morì nel 1344 (sua lapide sepolcrale). Sposò Costanza *degli Aniciti*.
- [9 gen.] **Nicola**, miles (1307) *barone del Pantano Salso*, camerario del Regno di Sicilia (1340). Sposò Falcona *de Falconibus*.
- [10 gen.] **Giovanni il Vecchio**, miles, *barone della Nicchiara* (1392) *barone del Burgio, Maucino, Beliscari, Binvini e Trifilella* (1393), *barone del Murgio* (1398), Maestro Razionale del Regno a vita (1397), Vicario Generale del Regno (1398), morì 1400. Sposò Sibilla *Spadafora* dei baroni della Roccella e di Maletto. Da costei nacquero molti figliuoli, due dei quali, Nicola e Gualterio, furono i capostipiti delle diramazioni fino ad oggi fiorenti. Da Nicola provengono i PRINCIPI DI SPERLINGA E MANGANELLI, i MARCHESI DEL TOSCANO, DUCHI DI ROCCAROMANA, i CONTI PATERNÒ DEL GRADO, i DUCHI DI FURNARI (estinti nel sec. XIX) e i MARCHESI DI SESSA, MARCHESI PATERNÒ-ASMUNDO.
- [11 gen.] **Gualterio**, terzogenito di Giovanni il Vecchio, *II barone del Burgio* (1407), *I barone del feudo delle onze 24 sopra i Porti e Marine del Val di Noto* (10 febb. 1407), *I barone del Portolanato di Girgenti* (maritali nomine, 28 maggio 1417), *I barone dei Supplimenti di Trapani, Mazzara e Sciacca* (2 nov. 1422), *I barone d'Imbaccari* (inv. 20 giugno 1425), Protonotaro del Regno di Sicilia (1422) Ambasciatore di re Alfonso al Papa (1420).  
Sposò Elisabetta *Ventimiglia* dei conti di Geraci; dalla quale ebbe: Francesco e Berardino, capostipiti quest'ultimo dei DUCHI DI SAN NICOLA E DI POZZOMAURO e dei CONTI DI MONTECUPO, entrambi residenti in Napoli ed iscritti in quel patriziato.
- [12 gen.] **Francesco**, *II barone d'Imbaccari e dei Supplimenti di Trapani, Sciacca e Mazzara* (inv. 16 dic. 1433), *I barone di Graneri* (inv. 6 febbraio 1453), Maestro di Campo del re Alfonso. Sposò (1431) Lionetta *Platamone*, figlia di Battista, barone di Aci, vicerè di Sicilia. Da costei nacquero vari figliuoli, capostipiti di fami oggi estinti, e fra questi figli: Pietro (vedi appresso) e Theri dal quale provengono i BARONI DI RADDUSA, MARCHESI DI MANCHI E DI BELICI e i MARCHESI DI REGIOVANNI, BARONI DI SPEDALOTTO, CONTI DI PRADES.
- [13 gen.] **Pietro**, *II barone di Graneri* (inv. 12 ott. 1471), *I barone d'Aragona, della Cuba, di Sparacogna, e della metà di Malinventure* (mar. nom. inv. 12 nov. 1479). Ambasciatore di Catania, Strategoto di Messina. Morì 1494.  
Sposò Giovannella *Bonsoli*, baronessa d'Aragona.
- [14 gen.] **Angelo Francesco**, *II barone d'Aragona*, ecc. (inv. 1505). Sposò (1504) Lucrezia *Barrese* e Moncada, figlia di Anton Peri, barone di Militello Val di Noto.
- [15 gen.] **Perruccio**, *III barone d'Aragona*, ecc. Sposò in prime nozze (1536) Caterina *Paternò*, figlia di Giovan Filippo, commissario imperiale di Carlo V per dare il possesso dell'isola di Malta ai cavalieri gerosolimitani. In se-

1<sup>a</sup>  
generazione

[2 gen.]

[3 gen.]

[4 gen.]

[5 gen.]

[6 gen.]

Dott. ROBERTO MERLO

conde nozze sposò Elisabetta *Bardi* dei Baroni di Aci. Dal primo matrimonio ebbe:

Angelo Francesco, *IV barone d'Aragona* ecc. (inv. 24 nov. 1546), capitano d'Armi per la numerazione delle Anime. Sposò Francesca *Castello* e Abbatelli, figlia di Giovannello, barone del Biscari. Da questo matrimonio nacquero: Orazio (vedi appresso), Cesare e Camillo i quali furono capostipiti della linea dei BARONI DEL REAL CASTELLO DI SANT'ALESSIO, linea che non porremo qui in seguito, perchè non successibile al principato di Biscari.

Orazio, adottò per primo il nome *PATERNÒ CASTELLO*, *V barone del castello d'Aragona, della Cuba e di Sparacogna* (inv. 4 nov. 1573), *I barone della terra e stato di Biscari, barone dellì Sollazzi di Troina e barone dei Supplimenti di Trapani e Sciacca* (per eredità del cugino Ferrante Castello, inv. 6 ottobre 1580), *Regio Cavaliere a Speron d'Oro* per tutta la discendenza (concessione 24 febbraio 1602). Sposò Digna *la Valle* e Statella dei baroni di Crucifà, da cui ebbe, fra gli altri figli, Antonio il quale fu capostipite delle linee dei MARCHESI DI SAN GIULIANO E DI CAPIZZI e dei PRINCIPI DI VALSAVOIA (*Moncada-Paternò*), che non collochiamo in questo articolo perchè non successibili al principato di Biscari, ma che troveranno luogo, secondo la loro precedenza, in articoli a parte.

Agatino, ottenne dal re Filippo IV, con privilegio dato in Madrid il 21 giugno 1633 (esecut. Palermo 26 agosto 1633), il titolo di *principe di Biscari*, col trattamento di *regio consanguineo*, ed elevazione a principato della terra di Biscari, col suo distretto. Fondò in Biscari l'Abbazia di S. Giuseppe, immediatamente soggetta alla S. Sede, e di proprio *ius patronatus*. (Urbano PP. VIII, 9 ag. 1643). Fu Vicario Generale del Regno (1639-1649). Morì nel 1675. Sposò (1623) la propria nipote (figlia di un fratello maggiore) Maria *Paternò Castello*, *La Restia, La Valle, e Beccadelli di Bologna*, ereditiera IX baronessa d'Aragona ecc., IV baronessa di Biscari ecc. (inv. 15 febr. 1622), e baronessa di San Filippo (inv. 21 giugno 1664). Da questo matrimonio nacquero quindici figli, fra i quali: Vincenzo (vedi appresso); Orazio, capostipite della linea dei BARONI DELLA SIGONA (estinta nel sec. XVIII nella medesima casa di Biscari); Giacinto, Capostipite dei DUCHI DI CÀRCACI (v. appresso, Linea II, gen. 19<sup>a</sup>).

Vincenzo, *II principe di Biscari*, sopravvisse al padre di soli pochi mesi, e non prese quindi investitura. Sposò Felicia *Gravina-Cruyllas*, Alliata, Gravina e Gravina figlia di Ignazio, *II principe di Palagonia*.

Ignazio, *III principe di Biscari* (inv. 15 febr. 1676), *X barone d'Aragona, della Cuba e di Sparacogna, V barone della terra e stato del Biscari, II barone di S. Filippo*, ecc. (inv. 16 sett. 1678), *barone di Regalcaccia e Spinagallo*, (mar. nom. inv. 9 marzo 1677).

Sposò Leonora *Paternò* e Tornambene, figlia ed erede di Giacinto, barone di Regalcaccia e Spinagallo.

Vincenzo, *IV principe di Biscari*, ecc. (inv. 20 settembre 1700, e 4 luglio 1735), *I barone di Bidani* (inv. 27 luglio 1735), *I barone d'Imbaccari e della terra di Mirabella* (inv. 16 settembre 1747). Morì 1749 e nel suo testamento impose ai principi suoi discendenti di fissare la propria residenza esclusivamente in Catania, e di adottare sempre il nome di Vincenzo, in onore di questo Martire il cui corpo è venerato nella chiesa abbaziale di Biscari.

[6 gen.]

Sposò Anna *Scammacca* e Bonajuto, figlia di Arcaloro, barone della Bruca e Crisciunà. Da questo matrimonio, tra gli altri figli, nacquero Ignazio Vincenzo (vedi appresso) e Niccolò, capostipite del ramo dei BARONI DI REGALCACCIA E SPINAGALLO, oggi estinto nella Casa *Ausalone*.

[22 gen.]

Ignazio Vincenzo, *V principe di Biscari*, ecc. ecc. (inv. 7 luglio 1750), *I barone di Alminusa e della terra di S. Anna* (inv. 24 genn. 1750), *I barone di Mandriti e Mercato di Toscanello* (inv. 1 agosto 1783. Nacque nel 1719, morì nel 1786. Fu illustre archeologo e mecenate, di fama europea; scoperse gran parte delle antichità che illustrano la Sicilia orientale; fu accademico delle più reputate accademie, come quella degli Arcadi e quella della Crusca; fondò in Catania l'Accademia degli Etnei e il famoso Museo, oggi donato dai suoi discendenti alla città di Catania. Sposò Anna Maria *Morso*, Bonanno, Fardella e Del Bosco, figlia di Giovan Francesco, IV principe di Poggioreale, generale di battaglia dell'imperatore Carlo VI.

[17 gen.]

[23 gen.]

Vincenzo Ignazio, *VI principe di Biscari*, ecc. (inv. 23 genn. 1787), *I barone di Sciortavilla Superiore, di Sciortavilla Inferiore e dell'Imbaccari Soprani* (inv. 30 dic. 1792), *I barone della Gatta* (inv. 13 genn. 1809) *I barone della Sigona* (m. n. inv. 22 agosto 1783) Cav. di Malta, gentiluomo di Camera del Re Ferdinando III. Morì nel 1813. Fu anch'egli gran mecenate, e benefattore del popolo; durante la carestia del 1793, sedò il malcontento popolare, rifornendo a sue spese di pane il popolo di Catania.

[18 gen.]

Sposò Francesca *Paternò Castello* e Arezzo, figlia ed erede di Gioacchino, barone della Sigona e di Bonincontro.

[24 gen.]

Ignazio Vincenzo, *VII principe di Biscari*, ecc., colonnello proprietario di un reggimento di Cacciatori. Sposò Antonia *Gulfadauro* e San Martino dei principi di Emanuel Reburdone. Non ebbe posterità, morì nel 1844 e gli successe il fratello:

[24 gen.]

Roberto Vincenzo, *VIII principe di Biscari*, ecc. Nato 1790, morto 1857. Sposò Lucrezia *Tedeschi* e *Tedeschi* dei baroni di Villallegra e S. Tòdaro. Ne ebbe molti figli, fra i quali: Francesco Vincenzo (vedi appresso) e Giuseppe che sposò Agata *Rizzari* e Bonajuto dei duchi di Tremisteri, e fu padre dell'attuale principe di Biscari (vedi appresso, gen. 26<sup>a</sup>).

[19 gen.]

[25 gen.]

Francesco Vincenzo, *IX principe di Biscari*, ecc., Ciambellano di S. A. I. R. il Gran Duca di Toscana. Sposò Charlotte *Valéry*.

[20 gen.]

[26 gen.]

Roberto Vincenzo, *X principe di Biscari*, ecc. (ricon. D. M. 22 dicembre 1901); donò alla città di Catania il celebre Museo Biscari. Nato a Pisa 1860, morto a Catania 1930, celibe, e gli successe de jure il cugino, figlio di suo zio Giuseppe:

[26 gen.]

Don Roberto Vincenzo *Paternò Castello*, *Rizzari*, *Tedeschi* e *Bonajuto*, *XI principe di Biscari*, *XVIII barone d'Aragona, della Cuba e di Sparacogna*, *VII barone d'Imbaccari e della terra di Mirabella*, *VII barone di Baldi*, *V barone di Sciortavilla*, *VII signore di Bidani*, *VI signore di Toscano*, *Mandriti e Mercato di Toscanella*, *V signore di Gatta*, cav. d'on. e dey. del S. M. O. di Malta. N. 1871. Sposò 1904 Felicia *Paternò* dei principi di Sperlinga Manganelli, da cui: don Giuseppe Vincenzo (*primogenito e immediato successore*, n. 1908), don Ignazio (n. 1913), e don Alvaro (1919).

[21 gen.]

Questo principe ha un fratello per nome don Ignazio (n. 1875) cav. d'on. e dev. del S. M. O. di Malta, sposato (1921) con Maria *Mancini*, e un cugino per

nome parimenti don Ignazio (figlio di suo zio Camillo e di Maria Stagno dei princ. d'Alcontres, n. 1876) il quale, sp. (1900) con Angela dei baroni *Auteri*, ha ottenuto grazia dal Sommo Pontefice (1925) di abbracciare lo stato religioso nella Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti) e di ascendere al sacerdozio in costanza di matrimonio (1929), mentre la consorte si chiudeva in un monastero di Carmelitane Scalze, da lei costruito, nei pressi di Milano.

## LINEA II.

## a) DUCA DI CARCACI (Pari del Regno).

*Titolo concesso, col nominativo di Giampolo, da Filippo IV re di Spagna e re di Sicilia a Placido Marullo il 28 ottobre 1648; acquistato da Vincenzo Paternò Castello l'11 aprile 1724 e conmutato su Càrcaci con bolla imperiale di S. M. Cesareo Carlo VI, data in Vienna, 27 marzo 1725.*

Arma: inquartato di Paternò e di Castello.

Giacinto (ultrogenito del principe Agatino) II barone di Bicocca (per eredità paterna, inv. 15 febb. 1676); morì nel terremoto 11 gennaio 1693. Sposò (1679) Agata Paternò e Lago d'Aragona, figlia di Vincenzo, barone di Raddusa e Destra. [19 gen.]

Vincenzo, III barone di Bicocca (inv. 12 genn. 1694). I barone della terra e Cugno di Càrcaci (per riscatto dal parente Diego Paternò Castello, barone di S. Alessio, inv. 28 marzo 1719), I duca di Giampolo (per acquisto fattone dalla duchessa di Belviso, 11 aprile 1724), I duca di Càrcaci (per commuta da Giampolo, con i medesimi dritti e anzianità, con bolla imperiale di Carlo VI data in Vienna 27 marzo 1725, esecutoriata 4 luglio 1725), aggregato fra i duchi nel Parlamento siciliano (1737). Ambasciatore di Catania al re Vittorio Amedeo (1713), commiss. gener. per la numerazione delle Anime (1714), vicario generale per tutto il Regno con l'alter ego (1743). Nato 1681, morto 1767. Sposò in 1ª nozze (1695) Anna Maria Paternò e Trigona, di Francesco, bar. di Raddusa e Destra; in 2ª nozze (1719) Pudentiana Amico e Massa, di Francesco Amico e Tedeschi, bar. di Villamico. Dal 1º matrimonio ebbe: Mario Concetto (vedi appresso), Michele, capost. dei baroni di Bicocca (vedi Linea IV) e Francesco, Balli dell'O. di Malta, Ammiraglio e Capo della Lingua d'Italia, Gran Priore di Lombardia (1780). [20 gen.]

Mario Concetto, II duca di Càrcaci, ecc. (inv. 1768). Nato nel 1700, morto nel 1781. Sp. (1727) Giovanna Maria Rizzari, Rizzari, Notarbartolo e Galletti, di Francesco, duca di Tremisteri. [21 gen.]

Giuseppe Vincenzo, III duca di Càrcaci, ecc. (inv. 1781) I barone di Placa e Bajana (per acquisto dal principe d'Alcontres, inv. 6 dicem. 1774). caval. di devoz. dell'O. di Malta col privilegio dell'abito *caravanista* (Lettera del G. Maestro Rohan, Malta, 18 agosto 1777). Nato 1728, morto 1817. Sp. (1752) Agata Scammacca, Perna, Polizzi e Montaperto, di Guglielmo, bar. della Bruca e Crisciunà. [22 gen.]

Mario Giuseppe, IV duca di Càrcaci, ecc. cavaliere di Malta, scrisse molte poesie che si conservano nella Biblioteca Ventimilliana di Catania. Nato 1754, morto 1821. Sposò (1779) Maria San Martino, Paternò, Reggio e Tedeschi, figlia di Francesco, principe di Pardo. Da costei nacquero molti [23 gen.]

Dot. ROBERTO VALLI

figli, tre dei quali succedettero uno all'altro nella primogenitura della Casa, mentre l'ultimo, Giovanni, fu capostipite del ramo dei DUCHI PATERNÒ CASTELLO (vedi Linea III, gen. 24°).

24 gen.] *Vincenzo, V duca di Carcaci*, ecc., gentiluomo di Camera del re Francesco I. Nato 1783, morto 1834. Sposò (1806) Maria *Scammacca* e Arezzo, figlia di Guglielmo, barone della Bruca e Crisciunà. Da questo matrimonio ebbe un figlio, Mario, il quale fu il *VI duca di Carcaci*, nacque nel 1812, morì celibe a Firenze nel 1838. Gli successe lo zio:

[24 gen.] *Francesco, VII duca di Carcaci*, ecc. Gentiluomo di Camera del Re Ferdinando II. Uomo di elette virtù e di grande cultura, autore di opere storiche e scientifiche. N. 1786, † 1854 celibe; gli successe il fratello:

[24 gen.] *Gaetano, VIII duca di Carcaci*, ecc. Gentiluomo di Camera del re Ferdinando II (1843). N. 1798, † 1854. Sposò in 1° nozze (1839) Antonia *Paternò*, Ventimiglia, Trigona, e Moncada di Vincenzo marchese di Spedalotto e Regiovanni; e in 2° (1848) Fernanda *Grifeo*, Gravina, Migliaccio e Gravina, di Vincenzo, principe di Partanna e duca di Floridia, dama di corte di S. M. la Regina delle Due Sicilie. Da quest'ultima consorte ebbe:

[25 gen.] *Francesco, IX duca di Carcaci, VII barone di Placa e Bajana* (riconosciuto D. M. 22 aprile 1903 e D. M. 22 aprile 1906), N. Napoli 1850, † Catania 1912. Sposò (1868) Agata *Artale*, Grifeo, Alliata e Gravina Cruyllas, di Filadelfo, marchese di Collalto, da cui: Gaetano (vedi appres.), don Filadelfo (n. 1871; sp. 1907 Lina *Bertolo*, da cui: don Francesco n. 1911), don Guglielmo, cav. di giust. del S. M. O. di Malta (n. 1872), don Roberto (n. 1876; sposò 1906 Eleonora *Paternò Castello* dei principi d'Emanuel, da cui: don Francesco n. 1913), don Riccardo (n. 1878; sposò Bianca *Weithword*), don Ernesto, cav. d'on. e dev. del S. M. O. di Malta (n. 1882; sp. 1914 Maria *Cantarella*), don Vincenzo (n. 1893; sp. 1921 Agata *Paternò Castello* dei duchi di Carcaci).

[26 gen.] Don Gaetano Paternò Castello, Artale, Grifeo e Grifeo, *X duca di Carcaci, VIII barone di Placa e Bajana*, nato 1869. Cavaliere d'on. e dev. del S. M. O. di Malta. Sposò (1862) Antonia Dorotea *Scammacca*, Paternò Castello, Trigona e Guttadauro dei baroni della Bruca e Crisciunà, da cui: don Francesco (primogenito e immed. success.) cav. del S. M. O. Costantiniano di S. Giorgio (n. 1893, sp. 1922 Wanda Maria Anna dei marchesi *Diana*, da cui: don Gaetano, n. 1923 e don Ferrante n. 1925), don Vincenzo (n. 1897, sp. 1923 Maria *Rosset*, da cui don Ruggero, n. 1926), don Guglielmo (n. 1901, sp. 1929 Agata *Majorana* dei baroni della Nicchiara).

### LINEA III.

#### b) DUCA PATERNÒ CASTELLO.

23 gen.] *Titolo concesso da Umberto I, re d'Italia, a Enrico Giacomo Paternò Castello e Guttadauro dei duchi di Carcaci con R. D. 12 marzo 1885 e RR. LL. PP. 21 giugno 1885, e spezzatura di linea delle armi: semipartito e troncato: nel 1° di Paternò, nel 2° di Castello, nel 3° di Guttadauro che è d'azzurro a tre sbarre accompagnate da 6 bisanti, disposti 3 e 2 fra le sbarre e 1 nell'angolo sinistro della punta, il tutto d'oro. Elmo e corona ducali e manto di velluto di porpora, sparso di stelle d'oro.*

Doti. ROBERTO MERLO



Giovanni, ultimogenito di Mario, duca di Carcaci. Fu cavaliere di Malta. Sposò Eleonora Guttadauro e Arezzo, di Enrichetto, primogenito premorto di Luigi, principe di Emanuel, barone di Reburdone, e ultima della sua Casa. Da questo matrimonio nacque primogenito don Mario, cavaliere d'on. e dev. del S. M. O. di Malta (1882), il quale assunse in rappresentanza dell'avo materno il titolo di *principe d'Emanuel*. (Sp. Anna Spitaleri e Grimaldi dei bar. di Muglia, da cui don Enrico). [24 gen.]

Enrico Giacomo, cavaliere del S. M. O. di Malta, ottenne dal re Umberto I il titolo di *duca* sul proprio cognome *Paternò Castello*. N. 1840, † 1908. Sposò Carmela Spitaleri e Grimaldi dei baroni di Muglia. Da cui: Giovanni (vedi appresso) e don Felice Alberto. [26 gen.]

Don Giovanni Paternò Castello, Spitaleri, Guttadauro e Grimaldi, *duca Paternò Castello*, nato 1871. Sposò (1907) Stella Bruno; da cui: don Enrico (*primog. e imm. success.*). [26 gen.]

## LINEA IV.

## c) BARONE DI BICOCCA.

*L'inf feudazione della Bicocca (Catania) fu concessa ad Alessandro La Torre 19 settembre 1636. Feudo e titolo furono acquistati da Agatino, principe di Biscari, (inv. 22 gen. 1668) e da allora rimasero in dominio della Casa Paternò Castello.*

Arma: diviso di Paternò e di Castello.

Michele, ultrogenito di Vincenzo, duca di Carcaci, Vicario Generale del Regno (vedi Linea II, gen. 20<sup>a</sup>), ebbe donazione dal padre, *propter nuptias*, della *baronia della Bicocca* (inv. 20 febbraio 1750). Sposò in 1<sup>a</sup> nozze (1747) Angelica Asmundo; in 2<sup>a</sup> nozze (1749) Concetta Rizzari e Rizzari, di Francesco, duca di Tremisteri, in 3<sup>a</sup> nozze Caterina Massa e Lazzari. Dal primo matrimonio ebbe: [21 gen.]

Vincenzo Benedetto, *V barone di Bicocca* (inv. 4 maggio 1790). Sposò (1771) Agata Asmundo. [22 gen.]

Michele, *VI barone di Bicocca*. Sposò in 1<sup>a</sup> nozze Giovanna Corvaia, e in 2<sup>a</sup> Angelica Jacobacci. Da questo secondo matrimonio ebbe un figlio: Francesco (n. 1853) che sposò (1888) Maria Alessi, padre del vivente don Michele Antonino (n. 1891). Dal primo matrimonio ebbe più figli, fra i quali: Vincenzo e Luigi (v. appresso), e Giuseppe (sp. 1851, Maria Sardo) da cui Michele Francesco (n. 1853, † 1900, sp. Giovanna Reguleas) dal quale i viventi: don Giuseppe Benedetto (v. 1832, sp. Maria Balliata) e don Giovanni Mario (n. 1884). [23 gen.]

Vincenzo, *VII barone di Bicocca*, n. 1798, morto 1859. Sposò Emellina Paternò e Rizzari (del ramo dei conti Paternò del Grado). Morì senza figli e gli successe il fratello: [24 gen.]

Luigi, *VIII barone di Bicocca*. Sposò Anna La Rosa. [24 gen.]

Michele, *IX barone di Bicocca*, n. 1837, † 1919, sposò (1858) Rachele Maddiona. [25 gen.]

Luigi, *X barone di Bicocca*, illustre giureconsulto, dotto interprete del diritto feudale siculo. Nato 1869, morto 1925. Sp. (1895) Carmela Di Bartolo. [26 gen.]

Don Michele Paternò Castello, *XI barone di Bicocca*, dottore in ingegneria, n. 1898. [27 gen.]

(continua)

FRANCESCO PATERNÒ CASTELLO, DI CARCACI.



conforme all'originale.  
Com. di n. 8 pagine.  
(otto)

Dot. ROBERTO MARRAS

RIVISTA  
DEL  
COLLEGIO ARALDICO  
(Rivista Araldica)

ANNO XXXIII - 1935. XIII.

DIRETTORE RESPONSABILE

CARLO AUGUSTO BERTINI FRASSONI, Segretario Generale del Collegio Araldico

COMITATO DI REDAZIONE

MARCHESE ADRIANO COLOCCI VESPUCCI, Presidente del Collegio Araldico

MARCHESE EDUARDO PERSICHETTI UGOLINI DI CASTEL COLBUCCARO, Vice  
Presidente del Collegio Araldico.

DUCA FRANZ PATERNÒ DI CÀRCACI

NOB. DON MARIO CARACCILO DEI PRINCIPI DI FORINO

CONTE SILVIO MANNUCCI

CONTE MARCANTONIO CARACCILO DEL LEONE

Membri del Consiglio  
di Presidenza  
del Collegio Araldico

ROMA

PRESSO IL COLLEGIO ARALDICO

Via dell'Anima, 16

TELEFONO 50-399



Dot. ROBERTO MERLO

# CORPUS HISTORIAE GENEALOGICAE SICILIAE

(Continuazione vedi num. precedente)

## 97. — PRINCIPE DI SPERLINGA, PATERNÒ.

*Titolo concesso da Filippo IV, re di Sicilia e di Spagna, a Giovanforte Natoli il 2 ottobre 1627; acquistato da Giuseppe Alvaro Paternò che ne fu investito il 21 sett. 1788.*

Arma: d'oro a quattro pali di rosso (Aragona e Provenza), alla cotissa d'azzurro broccante sul tutto.

11<sup>a</sup>  
generazione

Nicola Paternò e Spadafora, figlio di Giovanni il Vecchio (vedi art. 8, *Principe di Biscari*, generaz. 10<sup>a</sup>); *Il barone della Foresta o Porta di Randazzo*, batonia comprendente i feudi *Triari, Butti, Foresta Vecchia, Mangalavile, Cartulari, Barrilà e Acquasanta*. (26 febbraio 1399); *1<sup>o</sup> barone della Terza Dogana di mare di Catania* (inv. 1423). Sp. 1<sup>o</sup> *Elvira Reggio* e di Mantova, figlia di Niccolò, R. M., familiare di Federico III. 2<sup>o</sup> 1432 *Caterina Lancia*. Dal primo matrimonio ebbe: *Benedetto* da cui provenne la linea dei *BARONI DELLA FLORESTA E DEL CASTELLO DI CASTANIA* (estinti nel secolo XVI nei *Tornambenè* e nei *Lanza di Trabia*), e *Antonio* (v. appresso); dal secondo ebbe, fra gli altri, *Mazziotta*, cavaliere di Rodi, che morì in una battaglia navale contro i Turchi nel 1439; e *Carlo*, capitano di Malta nel 1454.

[12 gen.]

*Antonlo*, *II barone della Terza Dogana* (per cessione paterna investito 27 settembre 1431). Sp. 1418 *Giovanna di Taranto*, di Corrado, R. M. — Ebbe diversi figli, fra i quali: *Giovanni* (vedi appresso), *Jayne* (abate di Angora 1445, vescovo di Malta 1446) e *Alvaro*, detto *Senatore Romano* (illustre umanista e mecenate, † 1524).

[13 gen.]

*Giovanni il Camerlengo*, *III barone della Terza Dogana* Camerlengo del Regno (1442). Strategoto di Messina (1468), Ambasciatore al Papa Sisto IV (1472). Sp. *Alleganza Asmundo*, figlia di Adamo, che fu Presidente del Regno nel 1433. Ne ebbe tre figli: *Alfonso* (che continuò la Linea dei *BARONI DELLA TERZA DOGANA*, estinta nel sec. XVI), *Sigismondo* (progenit. della Linea dei *BARONI DELL'I MANGANELLI*, estinta nella presente nel sec. XVII) e *Aluisi* (vedi appresso):

[14 gen.]

*Aluisi*, Regio Cavaliere, Patrizio di Catania (1503, 1513 e 1520). Sposò (1490) *Lucrezia Ventimiglia* e Statella, di Gaspare, barone di Buscemi.

[15 gen.]

*Francischello*, Capitano di Catania (1498 e 1507), Patrizio (1500 e 1538), † 1538. Sp. (1520) *Leonora La Markisana*, di Giovanni, barone del Mastro-

notariato di Catania. Ne ebbe vari figli, fra cui: Alvaro (vedi appresso) e Giovanni, dal quale derivano le linee dei MARCHESI DEL TOSCANO e DUCHI DI ROCCAROMANA, CONTI AMICO-PATERNÒ (PATERNÒ DEL GRADO), DUCHI DI FURNARI, MARCHESI DI SESSA.

Alvaro, ebbe dal re Filippo II concessione del titolo di *don* per tutta la discendenza, (Madrid, 1° febbraio 1565, esecut. Palermo 8 aprile 1567), † 1584. Sp. (1538) Margherita *Seminara*, figlia di Giov. Batt., Reggente del Supremo Consiglio d'Italia. [16 gen.]

Pietro, Senatore di Catania (1588, 1594) † 1595. Sp. (1586) Margherita *La Valle* e Paternò, di Francesco, bar. del Cugno. [17 gen.]

Francesco, Capitano d'Arme del Regno, Colonnello dei Mille Fanti di Aci, † 1653. Sp. (1624) Maria *Lazzari* e Cocchiglia, di Geronimo, [18 gen.]

Alvaro, Capitano di Catania (1660), † 1662. Sp. (1655) Isabella *Sigona* ed Amico, di Antonio, R. M. [19 gen.]

Antonio, VI barone *delli Manganelli della Seta di Catania* (successo alla Linea di Sigismondo, inv. 29 luglio (1694), † 1708. Sp. (1679) Nausica *Scammacca* e Parisi, di Diego, dei bar. del Murgo. [20 gen.]

Giuseppe Alvaro, VII bar. *delli Manganelli* (inv. 1709), Ambasciatore al re Vittorio Amedeo (1713), † 1722. Sp. 1708 Agata *Asmondo* e Landolina, di Michele, bar. di Gisira. [21 gen.]

Antonio Alvaro, VIII bar. *dei Manganelli* (inv. 1737), I bar. *dell'Ufficio di Mastro Notaro della Regia Curia Capitaniale di Catania* (per transazione con Ascanio Riccioli, inv. 31 ag. 1737). N. 1713 † 1769. Sp. (1730) Agata *Tedeschi* e Tedeschi, di Antonino, dei march. del Casalotto. Ebbe 18 figli, tra i quali: Giuseppe Alvaro (vedi appresso), Antonino I duca di *Palazzo* (inv. 15 nov. 1787), tesoriere dell'O. di S. Ferdinando, Sen. di Palermo Deputato del Regno, † 1800, celibe, lasciando erede il fratello, Gaetano (Padre D. *Giuseppe Antonio*, O. S. B. Cassin., Priore di S. Paolo di Roma Abate di Catania, † in concetto di santità 28 dic. 1811), Michele (P. D. *Luigi Maria*, O. S. B. Cass., † 1823), Raimondo (Priore della Cattedra di Catania, † 1819), Giacomo (Padre don *Agatino*, O. S. B. Cass., Priore di Subiaco, Ab. di Militello, † 1821), Giov. Fortunato (Teatino, Vescovo tit. di Ortosia, † 1834). [22 gen.]

Giuseppe Alvaro, IX barone *delli Manganelli* e II bar. *del Mastronotariato* (inv. 1770). - Acquistò dal princ. di Montecateno il tit. di *principe di Sperlinga* e ne fu inv. 21 sett. 1788. Ereditò dal fratello Antonino il titolo di *duca di Palazzo* (1800) N. 1732, † 1802. Sp. (1757) Liboria *Petroso* e Crescimanno, di Giuseppe Maria, bar. di Pollicarini. [23 gen.]

Antonio Alvaro, II principe di *Sperlinga*, III duca di *Palazzo*, (inv. 1803), X barone di *Manganelli* e III barone *del Mastronotariato* (inv. 1804). cav. d'on. dell'O. di Malta (1785); N. 1763 † 1831. Sp. 1781 Corradina *Paternò Castello* e Arezzo, di Gioacchino, bar. della *Sigona*, dei princ. di Biscari. [24 gen.]

Giuseppe Alvaro, III principe di *Sperlinga* ecc., Gentiluomo di Cam. di S. M., Intendente di Messina, Catania, Palermo ed Abruzzo Citeriore; scienziato di meriti non comuni, a lui si deve la rete stradale del Bosco Etneo. N. 1784, † Napoli 1838. Sp. 1814 Silvia *Asmondo*, di Francesco. [25 gen.]

Antonio Alvaro, IV princ. di *Sperlinga* ecc., principe di *Castelforte* (maritali nomine 1834), cav. di Malta, cav. dell'O. di San Gennaro, gentil. [26 gen.]

di Camera, Pretore di Palermo (1851-1856) - N. 1817 † Parigi 1888. Sposò 1°) 1834 Giuseppa *Massa* e Colonna, principessa di Castelforte, dalla quale ebbe un figlio che morì fanciullo; 2°) 1840 Clementina *Alliata* e Valguarnera, di Giuseppe, IX principe di Villafranca, da cui ebbe per figlio:

[27 gen.]

Giuseppe Maria Alvaro, *V principe di Sperlinga dei Manganelli, VI duca di Palazzo, XIII barone di Manganelli, VI barone del Mastronotariato* (ricon. D. M. 1902), cav. di Malta; N. 1842 † 1916. Sp. 1°) 1864 Maria Felice *Monroy* e Ascenso, di Salvatore dei princ. di Pandolfina; 2°) 1868 Vincenzina *Arezzo* ed Arezzo, di Corrado, baronessa di Donnafugata; 3°) 1881 Angela *Torresi* († 1932). Dal secondo matrimonio ebbe: donna M. *Clementina*, baronessa di Donnafugata e di San Giuseppe (ricon. RR. LL. PP. 1899 e 1912). Dal terzo matrimonio nacque:

[28 gen.]

Don Antonio Alvaro Paternò *VI principe di Sperlinga dei Manganelli, VII duca del Palazzo, XIV bar. dei Manganelli di Catania, VII sig. dell'Ufficio di Maestro Notaro della Curia Capitaniale di Catania* (\*). N. 1879: sp. (1902) Vittoria Giovanna Nicoletta *Caprara*, di Federico, dei conti di Montalba; da cui l'unica figlia donna Angela Fernanda-Maria-Alvaro, sp. (1927) don Flavio Borghese, XII principe di Sulmona.

#### 48. - PRINCIPE DI ALCONTRES.

*Titolo concesso dal Re Filippo V a Pietro La Rocca il 20 marzo 1642. Passato per successione femminile in Casa Ardoino (1752) e quindi a Giuseppe Stagno che ne fu investito il 3 settembre 1790. Da allora è rimasto nell'agnazione degli STAGNO, PRINCIPI DI MONTESALSO (vedi art. 36).*

#### 49. - PRINCIPE DI CASTELREALE.

*Titolo concesso dal Re Carlo II, a Giovanni Sandoval, il 13 giugno 1672, sopra il feudo rustico di tal nome sito in Palermo ove sorge il Palazzo della Zisa. Passato per successione femminile a Francesco Notarbartolo, che ne fu investito il 26 aprile 1809. Da allora è rimasto nell'agnazione NOTARBARTOLO, PRINCIPI DI SCIARA (vedi art. 14).*

(continua)

FRANCESCO PATERNÒ CASTELLO DI CÀRCACI.

(\*) Questi titoli gli furono contrastati dalla sorella M. Clementina, che ne ebbe riconoscimento con RR. LL. PP. 1922; ma gli furono poi riconosciuti con sentenza Tribunale Catania 14-18 febb. 1927, Corte d'Appello Catania 10 luglio - 2 settembre 1931, e Corte Cassazione 18 genn. - 15 marzo 1934. (Cfr. *Rivista Araldica*, Roma, 1934, pp. 193-202).

È copia conforme  
dell'originale  
di m. G. [?] [?]  
[?] [?]



Dott. ROBERTO NERIO



# DIZIONARIO STORICO-BLASONICO

DELLE

FAMIGLIE NOBILI E NOTABILI ITALIANE

ESTINTE E FIORENTI

COMPILATO

DAL COMMENDATORE

G. B. DI CROLLALANZA.



ARNALDO FORNI EDITORE  
BOLOGNA



Dott. ROBERTO MERLO

d'argento, accompagnata da tre stelle dello stesso, 2 in capo, ed 4 in punta.

**PASTURINO di Genova.** — *ANNA:* Fasiato d'oro e d'azzurro; col capo del secondo, al leone illeopardito del primo.

**PATANI di Venezia.** — *ANNA:* Di verde, alla banda disgiunta d'oro, la due metà toccantesi fra loro.

**PATARINI di Piemonte.** — *ANNA:* D'azzurro, al drago alato d'oro, rampante: col capo dell'impero.

**PATÈ o PATERI di Messina.** — Originaria di Scio, à fiorito nella nobiltà messinese nel secolo XVII. — Fra Italiano Patù vestì l'abito del S. M. O. Gerolimitano nel 1490. — *ANNA:* Di nero, a tre conchiglie d'oro.

**PATELLANI di Milano.** — Frangiata del titolo comitale. — Nel 1772 il conte Carlo Patellani ottenne dal tribunale araldico della Lombardia austriaca il riconoscimento di nobiltà, titolo e stemma, e che la di lui famiglia fosse inserita nel catalogo dei titolati. — Antecedentemente, Carlo V Imperatore e Duca di Milano con diploma 26 Lug. 1730 aveva accordato il titolo di conte a Pietro-Girolamo Patellani, colla condizione che facesse acquisto di un feudo nel dominio di Milano. — *ANNA:* D'argento, ad una femina vestita di rosso, colle scarpe di nero, posta di fronte sopra una terrazza di verde, tenente colla destra levata un anello d'oro, e la sinistra nascosta dietro il suo dosso.

**PATENGOLI di Brescia.** — È la stessa che l'AYEROLDI, la quale dal luogo di suo possesso prese il nome di Patengoli. (Estinta). — *ANNA:* D'oro alla banda di rosso.

**PATERI di Genova.** — Ascritta alla Maona ed all'albergo Giustignani, gente oriunda di Scio, i cui maggiori avevano, durante molti decenni, tenuto in appalto Focea. — Possedeva vasti latifondi nell'isola di Candia, presso la città di Sfakia, nella cui cattedrale aveva il sepolcro gentilizio, e divenne tosto una delle famiglie dominanti della Maona, figurando gran tratto di tempo come principale in quasi tutte le ambascerie che essa spediva alle corti di Oriente e d'Occidente. — Girolamo Paterio diede la propria sorella in isposu ad Antonio Crispo principe di Nasso e signore di Sira. — *ANNA:* D'azzurro, a tre conchiglie d'oro, 2 e 1; col capo d'argento, alla croce di rosso.

**PATERI di Piemonte, conti di Stazzano.** — Felice, nato a Moncalieri, figlio di Maurizio, dottore in medicina, nel 1778 fu senatore del senato di Torino, poi nel 1791 avvocato generale, e nel 1796 presidente di classe nello stesso senato. Nel 1814 fu nominato reggente della gran cancelleria. — *ANNA:* Scaccato d'azzurro e d'argento; col capo d'oro, all'aquila bicipite di nero, coronata dello stesso.

**PATERNÒ di Catania.** — Assai nobile ed antica famiglia, le cui prime memorie in Sicilia si riferiscono ad un Roberto Paternò, uno dei più valorosi guerrieri del conte Ruggero nella espulsione dei Saraceni. — Stabilita in Catania, si divise in sei rami, cioè dei principi di Biscari, baroni della terra degli Imbaccari Soltani e Mirabella, di S. Filippo di Ragusa, Regalicausa, Spinagallo, Baldi, Cubbò, Ragona e Sparagona, Bidami ed Almiausa; dei duchi di Careaci e baroni di Bicocea; dei marchesi di S. Giuliano; dei marchesi di Raddusa, dai quali derivò la linea del Paternò di Spedalotto; dei principi de' Manganelli e duchi del Palazzo; e dei marchesi del Toscano. — Da Costantino, figlio del summenzionato Roberto, derivò una numerosa serie d'illustri personaggi, fra' quali meritano esser notati: un Arrigo pretore di Palermo nel 1377; un Giovanni vicario generale in Siracusa nel 1393 e poi gran camerario reggente del real patrimonio nel 1397; un Gualtiero logoteto del regno e perpetuo regio consigliere nel 1400; un altro Giovanni Arcivescovo di Palermo e presidente del regno nel 1306; un Agatino primo principe di Biscari vicario viceregio in val di Noto; un Vincenzo duca di Careaci e barone di Bicocea il quale sostenne l'ambasceria del senato di Catania a Re Vittorio di Savoia, e fu uno dei tre vicari generali del regno spediti in Messina a riparo del contagio nel 1743; un Orazio march. di S. Giuliano capitano giustiziere di Catania nel 1733. — Vincenzo Paternò, figlio primogenito di Antonina Trigona, il 24 ott. 1793 fu innalzato dalla baronia di Cugno e Spedalotto, ed Achille Paternò fu riconosciuto nel titolo di barone del Cugno con decreto ministeriale del 1882. — Umberto I Re d'Italia con motu proprio 25 Mag. 1883 concesse a Giuseppe-Carlo-Giovanni la facoltà di assumere e di portare il titolo di barone del Cugno rinunciato in suo favore dal fratello consanguineo Achille Paternò, e di trasmetterlo per primogenitura maschile. — Quindi con decreto 12 Mar. 1885 lo stesso Re concesse al nobile Enrico Paternò Castello il titolo di duca trasmissibile per primogenitura maschile. — *ANNA:* D'oro, a quattro pali di rosso, colla banda d'azzurro attraversante sul tutto.

**PATERNÒ di Napoli.** — È un ramo della precedente, trapiantato in Napoli da un Gualtieri al servizio di Re Alfonso I d'Aragona, il quale lo gratificò di molti beni e privilegi. — In seguito questa famiglia venne in possesso del feudo di Gesso Palena, insignita del titolo di marchese, e nel 1727 dichiarata nobile fuori di piazza e meritavole di essere ammessa in uno dei sedili di nobiltà. Fu inoltre aggregata alla nobiltà di Sorrento, Cotrone, Amalfi e Benevento. — Lodovico Paternò fu reggente del supremo collaterale

Consiglio, e luogotenente della R. Camera. — ANNA: D'argento, a quattro pali di rosso; colla banda d'azzurro attraversante sul tutto.

**PATITARIO** di Taranto. — Antica e nobile famiglia tarantina. — Paduano Patitario nel 1470 ambasciatore della città ad Alfonso d'Aragona duca di Calabria figlio di re Ferrante I nello spòsalizio di lui con Ippolita-Maria Sforza. — Nel 1475 lo stesso Paduano fu fatto segretario e consigliere dello stesso Re Ferrante. — Estinta nel XVII secolo. — ANNA?

**PATRASSO** di Alatri. — Questa famiglia trasse il proprio nome dalla città di Patrasso di cui era stato arcivescovo Benedetto, il cui nepote Leonardo, dopo essere stato vescovo in patria, poi in Jesi, e quindi in Aversa e finalmente Arcivescovo di Capua, fu creato Cardinale di S. R. Chiesa da Bonifacio VIII il 2 Mar. 1300. — La famiglia Patrasso fu signora di una porzione del castello di Guarcino. — ANNA?

**PATRIARCA** di Roma. — ANNA: D'azzurro, ad una colomba d'argento, beccata e manibrata di rosso, tenente nel suo becco un ramoscello d'olivo di verde.

**PATRICO** di Monte S. Giuliano (Sicilia). — ANNA: Una fenice sulla sua immortalità mirante i raggi di un sole orizzontale a destra.

**PATRINI** di Crema. — Fin dal XIV secolo si distingue fra le principali famiglie cremasche di parte guelfa. — Delle alla patria valenti giuriconsulti, fra quali un Francesco, cavaliere e conte palatino, che fu consigliere del Duca Filippo-Maria Visconti. — Segnalossi nella armi un Mario, il quale col grado di colonnello servì per molti anni la Repubblica Veneta nella guerra di Candia. (Estinta). — ANNA?

**PATRINI** di Milano. — ANNA: Spaccato d'argento e d'azzurro, al rosajo di nero posto in ovale attraversante sulla partizione, legato in alto da un nastro d'azzurro.

**PATRIZI** di Gaeta e di Napoli. — Originaria di Siena, fu trapiantata in Gaeta dai congiunti di Monsignor Francesco Patrizi nel 1486 allorchando questo prelato era vescovo di quella città. — Ha goduto nobiltà in Roma, Siena, Monopoli, Taverna, Lucera ed in Napoli fuori seggio, per cui fu iscritta al Monte Manso, e nel 1781 ottenne dal Re Ferdinando IV il titolo marchionale. — Ha posseduto inoltre le baronie di Sangiovanni in Roccapiemonte, Santofano Gherardi e Surbo. — ANNA: Fasciato d'argento e di nero.

**PATRIZI** di Roma. — Originaria di Siena. — Il B. Francesco de' Servi di Maria; Agostino Vescovo di Piacenza adottato dal Pontefice Pio II, ed il Cardinale Giambattista che fu Legato di Ferrara hanno grandemente illustrato questa nobile casa, la quale a goduto il marchesato di S. Giu-

liano e dal Papa Urbano VIII fu iscritta fra quelle di baldacchino. — Maria-Virginia, ultimo rampollo di questa famiglia essendosi disposta nel 1726 a Giovanni Chigi-Montoro marchese di Montoro, portò i beni, l'arma ed il nome dei Patrizi nella famiglia di suo marito; i quali beni e distintivi gentilizi furono poi trasmessi dall'unica loro figlia Porzia al proprio marito march. Francesco Naro, vessillifero ereditario di S. Chiesa, dal quale discendono gli attuali marchesi Patrizi-Naro-Montoro di Roma. — ANNA eguale alla precedente.

**PATRIZI** di Siena. — Famiglia assai antica ed illustre che ha dato alla patria egregi personaggi, de' quali ne piace ricordare un Ranieri che nel 1226 fu uno dei deputati del Comune di Siena, uno dei quattro provveditori della città e consigliere del senato, e nel 1260 fu tra' 24 governatori di essa città; un Uguesione inviato a Pisa nel 1248 per sostenervi gl'interessi della patria, e nel 1249 fu governatore di quella città; un Patrizio nel 1275 uno dei quattro provveditori del magistrato di Bichiera e del Consiglio generale della Campagna, e l'anno appresso ambasciatore a Firenze, poi console di mercanzie; un Bandino inviato ambasciatore nel 1275 a Papa Niccolò III per far tornare in Siena i fuorusciti ghibellini; un Giovanai ambasciatore a Firenze pel Comune di Siena nel 1349; un Guido senatore di Roma nel 1354; un Francino fu tra' magistrati dei Regolatori nel 1376; un Nanni nel 1416 fu tra i priori e governatori di Siena, nel 1428 gonfaloniere, e nel 1440 capitano del popolo; ed un Francesco priore e governatore di Siena, nel 1446 fece parte del governo della città, e nel 1455 fu con altri congiurati esiliato da Siena colla sua famiglia. — Vanta inoltre questa casa tre beati; il Beato Antonio degli Agostiniani, morto nel 1311, e beatificato nel 1504 da Pio V; il B. Patrizio, uno dei tre istitutori dell'Ordine dei Benedettini bianchi; ed il B. Francesco de' Servi di Maria morto nel 1326, e due Vescovi, Davide di Savona nel 1273, e Francesco di Gaeta creato da Pio II. — ANNA eguale alla precedente.

**PATRIZIO** di Savignone (Piemonte). — Giambattista Patrizio nel 1692 acquistò giurisdizione su parte di Scagnello, e nel 1693 di Castiglione Falsetto. — Vittorio-Francesco, di lui figlio, nel 1722 comprò sei punti dei 36 della giurisdizione di Castiglione-Falsetto. — ANNA: Inquartato; nel 1.º bandato d'argento e d'azzurro; nel 2.º e 3.º d'oro, alla croce biforcata di rosso, coronata d'oro; nel 4.º bandato di rosso e d'argento.

**PATRIZZI** di Brescia. — ANNA: Interzato in palo d'argento, di verde, di rosso; col capo d'azzurro, all'istrica, alias riccio, di nero, passante e tenente in bocca un ramo d'olivo di verde. —

SUSA (di) Contassa Adelaide. — ARMA: Partito d'argento e di rosso, alla torre dell'uno nell'altro.

SUSA (Marchesi di) del Piemonte. — ARMA: Partito d'argento e di rosso, a due torri dall'uno all'altro.

SUSANI di Mantova. — ARMA: Spaccato; nel 1.º di rosso, al leone illeopardito d'oro; nel 2.º d'azzurro, a due scabole al naturale, passata in croce di S. Andrea, accompagnate in capo da una corona d'oro, ed in punta da una stella dello stesso.

SUSENELLI di Venezia. — ARMA: Spaccato; nel 1.º partito di rosso e d'azzurro; nel 2.º di rosso pieno.

SUSENOLI di Venezia. — Originaria di Sebenico, appartenne alla classe tribunizia e si spense nel 1244. — ARMA: Semipartito spaccato di rosso, d'azzurro a di verde.

SUSINI di Corsica. — ARMA: Partito; nel 1.º d'oro, ad una torre di nero, sormontata da un'aquila dello stesso, tenente un ramo di alloro di verde; nel 2.º d'azzurro, ad un cavaliere d'argento atterrante un Moro, vestito dello stesso e sormontato da una rotella di sperone d'oro.

SUSINNO di Palermo. — Ascritta all'ordine senatorio. — Guglielmo milite imperiale, senatore nel 1564, ministro superiore della Carità, signore del feudo di Calcerano di Partinico e dei feudi di Cippi e Bonagrazia; Vincenzo governatore del Monte di Pietà nel 1660. — Il ramo primogenito si estinse in casa Yllingeri principi di Cutò. — ARMA: D'oro, a due pini al naturale.

SUSSARELLO d'Itiri (Sardegna). — ARMA: D'azzurro, all'albero nudrito sulla pianura erbo-

sa, il tutto al naturale; l'albero sinistrato da un leone d'oro, armato e linguato di rosso, contro-rampante al tronco, con un uccello al naturale appollaiato sulla sommità dell'albero stesso; col capo d'oro, all'aquila di nero, linguata di rosso.

SUZZARA di Reggio-Emilia. — ARMA: Spaccato merlato d'argento a d'azzurro.

SUZZI di Ravenna, vedi Succì.

SYLOS di Bitonto. — Famiglia nobilissima spagnuola della città di Burgos, le cui più antiche memorie risalgono all'XI secolo, illustrata da S. Domenico de Sylos abate predicatora delle Crociate contro i Mori. Un ramo di detta famiglia passò nel napoletano seguendo Consalvo il gran capitano nella persona di Don Diego de Sylos capitano, il quale si fermò nella città di Bitonto ove prese per moglie Minerva Vulcano erede di ricca ed antica famiglia e fu aggregata a quell'illustre patriziato. — ARMA: Interzato in fascia; nel 1.º d'argento, alla croce di Tolosa di rosso; nel 2.º d'oro pieno, e nel 3.º d'azzurro, a tre conchiglie d'oro, poste 2 e 1.

SYLYA di Sardegna. — Fregiati dei titoli di conti di Sanfrè nel 1687, di duchi di Tellez nel 1735, di principi nel 1749 e di marchesi di Strevi nel 1682. — ARMA: Partito di due e spaccato di uno che formano sei quarti; nel 1.º, 3.º e 5.º d'oro, a due lupi passanti di rosso, uno sopra l'altro (che è di Ossorio); nel 2.º, 4.º e 6.º d'oro, a quattro pali di rosso (che è d'Aragona). Sul tutto inquartato d'argento, al leone di rosso (che è di Sylva), e d'oro pieno (che è di Meneses). — Divisa: EL REY Y LA PATRIA.



UNITO DI STAMPARE IN BOLOGNA NEL MARZO 1965  
PUBBLICAZIONE EDITRICE ARNALDO FIORI

Dot. ROBERTO NERLO

E con forma originale  
Comita di 4 pagine  
(opulenta)

LIBRO D'ORO  
DELLA  
NOBILTA' ITALIANA

EDIZIONE XXII

VOLUME XXVI

2000-2004

ROMA  
COLLEGIO ARALDICO  
(Istituto Araldico Romano)

00186 Roma, via S. M. dell'Armena 16 - Telef. 06. 68.61.395



Dott. ROBERTO MERLO



Mercede e di Carla Beatrice dei March. Solari, sp. 21 dic. 1969 Nob. Maria Teresa Denuti.

FIGLI: 1) Donna Beatrice dott. in filosofia, n. a Roma 25 gen. 1971;

2) Don Giuseppe, dott. in giurispr., guardiamarina, n. a Milano 7 nov. 1972;

SORELLE: 1) Donna Emanuela, n. a Roma 27 mar. 1938;

2) Donna Monica Ludovico, dott. in lettere antiche, n. a Roma 25 set. 1940, sp. a Roma 20 lug. 1960 Nob. Louis Honorat de Cané;

3) Donna Olivella, n. a Roma 6 ag. 1944.

ZII: 1) March. Don Emanuele Paternò Asmundo, march. di Sessa, n. a Roma 26 ot.

1907, f. 16 apr. 1973, guardia d'on. di S.S., già off. di cavall., cav. Cor. d'U., di

N.S. della Mercede, del S.M.O. Costant. di S. Giorgio, f. del March. Don Giuseppe

(n. a Palermo 30 dic. 1896) e di Alda Fusco Pace del Patr. di Ravello.

2) Donna Giuseppina (Pepina), n. a Roma, sp. 16 feb. 1947 avv. Cusiato Camerini.

3) Don Antonio Paternò Asmundo dei March. di Sessa, dei sign. di Villabona, n. a

Torino 5 feb. 1927, sp. a Milano 29 mar. 1967 Contarini della Rosa Prati del

March. di Colicchio, da cui: a) Donna Maria Ida, n. a Milano 15 feb. 1974; b)

Donna Giuseppina, n. a Beldino (Pa) 4 gen. 1977.

SORELLA DELL'AYO: Donna Eleonora Michele, n. a Palermo 5 set. 1892, ved. prof.

Pietro Leone.

#### LINEA DEL PATERNÒ CASTELLO

I. - FRANCINI IN BISCARI

(Per il C.S. vedi vol. VII, 1926-32)

Don Giuseppe Vincenzo Paternò Castello, Pr. di Bisari, Bar. di Imbaccari e Mirabella,

Bar. di Baldi, di Angona, Cuba, Sparagguia e Scierivella, Sign. di Cava, Toscana,

Mandelo, Marcato di Toscanella e Balanti, n. a Catania 14 apr. 1908, f. del Pr.

Roberto Vincenzo, cav. di on. o dev. del S.M.O. di Malta (n. a Catania 18 ot. 1872,

f. 28 nov. 1947) e di Donna Felicia Paternò dei Pr. di Sperlinga dei Mangonelli

(n. a Viagrande 28 feb. 1880 f. a Catania 29 ag. 1960), [Cavaliere: palazzo Biscari

alla Collegata e Biscari-Aceto prov. Ragusa].

FRATELLI E SORELLE: 1) Donna Agata, n. a Catania 10 mar. 1906.

2) Donna Maria Annaccolita, n. a Catania 3 apr. 1907, sp. a Catania 18 apr. 1937

comand. Pietro Scammacca, Bar. della Brucia o Craciuna.

3) f. Donna Rictarda, n. a Catania 2 ag. 1909, f. a Catania 12 mar. 1962.

4) Don Ignazio Gualdiero, n. a San Gregorio di Catania 20 set. 1913, sp. a Catania 30

lug. 1942 Donna Giustina Nicolò dei Pr. di Villadorata, da cui: a) Donna Maria

Felicia, n. a Valverde di Catania 2 giu. 1943; b) Don Roberto, n. a Valverde 27 ot.

1945; c) Donna Francesca, n. a Catania 25 gen. 1951; d) Donna Maria Teresa, n. a

Catania 29 lug. 1957.

5) Don Alvaro Biscari Oliviero, n. a Catania 1 gen. 1919.

II. - DUCHI DI CARICAI

(Per il C.S. vedi vol. X, 1937-39)

Don Francesco Maria Domenico Paternò Castello, Duca di Caricai, Bar. di Placa o

Batana, ecc., ball. gr. er. di giust. del S.M.O. Costant. di S. Giorgio (Sp.), membro

d'on. del Collegio Arditico, n. a Catania 30 lug. 1893, f. del Duca Gaetano Maria

Domenico, ball. gr. er. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta (n. a Catania 8 apr. 1869, f.

ivi 1 apr. 1947) e della Duch. Antonietta Scammacca dei Bar. della Brucia (n. a

Catania 18 ag. 1865, f. ad Aci S. Antonio 27 ott. 1947), sp. a Roma 8 set. 1922

Ronda Anna Maria Diana, n. a Bui della Puglie 1 apr. 1901 f. a Yaurina 1 set.

1965, [Caricai-Adriano, prov. di Catania e Taurinise (Messina)].

FIGLI: 1) Don Gaetano Maria, dott. in sc. polit., cav. di giust. del S.M.O. Costant. di S.

Giorgio (Sp.), n. a Firenze 13 set. 1923, sp. a Londra 12 lug. 1960 Maria Regina

Milington-Drake, n. a Bruxelles 19 set. 1924, f. a Nicosia (Taurinise) 25 lug. 1973,

da cui: a) Don Alessandro Mario Cristina Giuseppe Yuccetto, n. a Lortila 27 mar.

1961; b) Donna Diana Emanuela Gratin, n. a Roma 19 nov. 1963.

2) Don Ferruccio Maria, Rionardo, n. a Firenze 29 giu. 1925, sp. a Napoli 5 ag. 1958

Giuliana Thaldi, n. a Napoli 5 mar. 1924, da cui: a) Don Damiano Maria Francesco

Alessandro Luigi, n. a Bukara (Congo) 18 giu. 1959; b) Don Diego Maria Francesco

Piero Alessandro; n. a Catania 25 giu. 1962.

FRATELLI E SORELLE: 1) Donna Agata Maria Fernanda Dorotea, n. a Catania 3 ag.

1895, f. 26 ott. 1999, sp. a Catania 8 ott. 1921 Don Enzo Paternò Castello di

Carcaci, f. 24 mar. 1961.

2) f. Don Vincenzo Maria Francesco Paolo Agostino Ruggero, cav. d'on. e dev. del

S.M.O. di Malta, n. a Catania 5 feb. 1897, f. a Palermo 15 apr. 1978, sp. a Catania

24 apr. 1942 Maria dei Bar. Rosset Desudré, f. a Palermo 19 ag. 1954, da cui: a)

Donna Valentina, n. a Catania 27 feb. 1925, sp. a Catania 17 giu. 1945 avv. Santi

Guido Casapardo; b) Don Ruggero, n. a Catania 1 magg. 1926; c) Don Raimondo, n.

a Catania 5 gen. 1937, sp. 1 dic. 1971 Maria Concetta Padovano, [Palermo: valle

delle Sirene 36] da cui: Don Vincenzo Maria Rionardo, n. a Palermo 7 dic. 1972.

3) Donna Maria Annaccolita Ferdinando Giuseppina, duna d'on. e dev. del S.M.O. di

Malta, n. a Catania 17 giu. 1898, sp. a Catania 27 lug. 1922 Benedetta Majorana

Bar. della Nicotiana, ball. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta.

4) f. Donna Maria Teresa Dorotea, n. a Catania 28 feb. 1900, f. a Roma 15 lug. 1925.

5) f. Don Guglielmo Federico Ferdinando Giuseppe Maria, n. a Catania 14 giu. 1901, f.

a Catania 11 giu. 1980, sp. a Catania 27 gen. 1929 Agata Majorana dei Bar. della

Nicotiana, da cui: a) Donna Antonella, n. a Catania 28 ott. 1929, sp. a Catania 3

apr. 1954 emm. Rocco Rosso; b) Donna Olivella Ludivica, n. a Catania 10 ott.

1940, sp. a Catania 2 dic. 1967 N.1. Co. Cirilano Marcello dei Mejo.

6) Donna Lucia Maria Luisa Elisabetta, duna d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, n. a

Catania 21 giu. 1911, sp. a Catania 7 feb. 1931 Don Giovanni Badista Paternò,

Duca di Roccamarina, ball. d'obbedienza del S.M.O. di Malta, f. a Catania 7 dic.

1979.

ZII (f. dell'avo Duca Francesco (n. a Napoli 24 gen. 1850 f. a Catania 4 giu. 1912) e di

Agata Arate Grifei dei March. di Colliato (n. a Palermo 10 giu. 1850 f. a Catania 30

gen. 1940); 1) f. Donna Fernanda Maria, n. a Catania 30 ag. 1870 f. a Catania 4

apr. 1957, sp. a Catania 28 apr. 1897 Giuseppe Majorana Bar. della Nicotiana.

2) f. Don Filadelfo Maria Francesco di Proia, n. a Catania 18 ott. 1871 f. a San Remo 6

nov. 1951, sp. a Torino Caterina Bertola, f. 13 set. 1943, da cui: a) f. Donna Agata,

n. a Lucca 10 apr. 1907 f. a Sanremo 9 set. 1999, sp. a San Remo 1 ott. 1947 Don

Francesco Craciolo dei Pr. di Callimare, f. 30 ott. 1947; b) f. Donna Fortuato, n.

a Pietra Ligure 11 apr. 1909 f. a San Remo 11 nov. 1993; c) f. Don Francesco

Guglielmo Maria, n. a San Remo 28 apr. 1911 f. a Viagrande 11 lug. 1977, sp. a

DOU ROBERTO MELLO

- Viagrande 21 dic. 1949 Donna Agata Paternò dei March. di Raddusa † a Viagrande 27 ott. 1999, da cui: (1) Donna Caterina Maria Agata, n. a Catania 23 gen. 1951, sp. a Taormina 16 ott. 1972 dott. Franco Polytrenti; (2) Donna Fernanda Nuda Costantini, dott. in lingue e lett. strun. moderne, pittrice, n. a Catania 28 lug. 1952 sp. a Roma 9 dic. 1979 Prof. Marcello Majorana [Catania: verso Italia 58]; (3) Don Fildolfo Luigi Coglielmo Maria, ing., prof., n. a Catania 9 mar. 1955, sp. a Viagrande 20 nov. 1993 Anna Tiziana Imola, n. a Enna 13 ag. 1957, [Viagrande [Catania]: villa Raddusa] da cui: (4) Donna Lucrezia Agata Elide, n. a Catania 11 mar. 1994; (5) Don Francesco Raffaele Maria, n. a Catania 22 gen. 1996; (4) † Donna Maria, n. a Saluzzo 6 lug. 1913, † a San Remo 25 apr. 1987; (4) † Donna Antonia, n. a Oneglia 3 feb. 1918 † 26 nov. 1996, sp. a San Remo 15 ott. 1959 Juan Federico Hallwag.
- 3) † Fra Guglielmo Federico Ferdinando, n. a Catania 8 nov. 1872, † a Catania 8 feb. 1950, batt. gr. cr.-di giustizia del S.M.O. di Malta, rappresentante in Sicilia del gran Prior di Napoli e Sicilia.
- 4) † Donna Lucia Maria Vittoria, n. a Catania 28 mar. 1874, † a Viagrande 30 dic. 1967, dama d'on. e elev. del S.M.O. di Malta.
- 5) † Don Roberto Maria Antonio, n. a Catania 28 set. 1876, † a Viagrande 7 gen. 1956, sp. a Catania 28 apr. 1906 Donna Eleonora Paternò Castello, da cui: (4) † Donna Agata Maria Anna, n. a Catania 6 lug. 1907, † a Viagrande 28 lug. 1970, sp. 1° a Catania apr. 1927 Don Francesco Turrisi Grifo dei Pr. di Partanna, † 29 set. 1940; 2° 1951 Don Vincenzo Turrisi Grifo dei Pr. di Partanna; (5) † Don Francesco, n. a Catania 8 gen. 1913, † a Aversa 16 feb. 1958, sp. 1° 14 lug. 1934 Angela Rihoulet; 2° 30 apr. 1949 Maria Clara Carrelli di Valle, † gen. 1965.
- 6) † Don Roberto, n. a Catania 16 feb. 1937.
- 7) † Don Riccardo Maria Giuseppe, n. a Catania 6 lug. 1878, † a Taormina 12 dic. 1963, sp. a New York 1912 Bianca Wellword († a Catania 17 mar. 1941).
- 8) † Donna Maria Concezione, n. a Catania 3 apr. 1881 † a Catania 20 ott. 1936, dama di palazzo di S.M. la Regina d'Italia, sp. a Catania 23 gen. 1902 † Benedetto Paternò Castello di S. Giuliano, March. di Capizzi.
- 9) † Fra Ernesto Vittorio Maria Vincenzo Luigi, n. a Catania 7 ag. 1892, † a Catania 4 apr. 1971, batt. gr. cr. di giust. del S.M.O. di Malta, Luogotenente di Gran Maestro del S.M.O. di Nubia dal 25 apr. 1955 all'8 magg. 1962, sp. a Catania gen. 1914 Maria Cantarella Scammacca († a Catania 10 gen. 1935), da cui: † Donna Agata, n. a Catania 24 dic. 1914 † a Roma 26 feb. 1958, sp. a Taormina 27 ott. 1938 † capit. pilota Aeron. R.D. Mario Cichetti.
- 10) † Donna Maria Cristina, n. a Catania 2 magg. 1868 † a S. Giovanni La Pina 30 giu. 1965, sp. 26 set. 1914 Pietro Maria Paternò Landolina, March. di Manchi, Bar. di Raddusa, † 28 magg. 1950.
- 11) † Don Vincenzo Maria Manfredi, n. a Catania 16 mar. 1893 † ivi 24 mar. 1961, sp. a Catania 8 ott. 1921 Donna Agata Paternò Castello dei Duchi di Caracci.

### III - RAMO DEI DUCHI PATERNÒ CASTELLO (vedi vol. XI, 1940-49)

#### IV - RAMO DEI MARCHESI DI SANGIULIANO

- † Don Antonino Paternò Castello, March. di San Giuliano, March. di Capizzi, Bar. di San Giuliano, Bar. di Pollicarini, Sign. dello jus uendi di Camopetro, Sign. di

Capizzi, Sign. di Montemastri, n. a Catania 18 giu. 1904 † 8 magg. 1989, f. del lu March. Benedetto Orsini (n. 1877 † 1912) succeduto all'avo March. Don Antonino, cav. della SS. Annunziata, ministro degli affari esteri, ambasciatore a Londra e a Parigi (n. 1852 † 1914) e della fu March. Maria Paternò Castello dei Duchi di Caracci (n. 3 apr. 1881 † 20 ott. 1936), sp. a Venezia 1 mar. 1930 Donna Maria Noubartolo dei Pr. di Sciarra † 11 dic. 1985.

FIGLI: 1) Don Benedetto Orsini, n. a Catania 13 dic. 1930; 2) Donna Maria Michela, n. a Catania 26 dic. 1931, sp. a Milano dott. Riccardo Ferraro; 3) Don Giuseppe, n. a Catania 13 gen. 1935, sp. a Firenze 15 set. 1969 Fiamma Ferrarino † a Firenze 28 set. 1998, da cui: (4) Don Diego, n. a Firenze 23 nov. 1970; (5) Donna Giulia, n. a Firenze 8 ott. 1974; (6) Donna Maria, n. a Catania 31 ag. 1976; (4) Don Andrea, n. a Catania 25 mar. 1984, sp. a Rio de Janeiro Procidia Pinotti, da cui: (4) Don Valerio, n. a Rio de Janeiro 8 dic. 1956; (5) Don Guido, n. a Rio de Janeiro 19 mar. 1958; (5) Donna Giovanna, n. a Catania 3 lug. 1936, sp. a New York 22 ott. 1969 prof. Giovanni Sarotti; (6) † Don Alberto, n. a Catania 6 gen. 1939 † 3 set. 1989.

SORELLE: 1) Donna Evita, n. a Catania 4 feb. 1903, religiosa delle Filles de la Sagesse.

2) Donna Agata, n. a Catania 5 dic. 1905, sp. a Catania Giuseppe Matarazzo.

#### V - RAMO DEI PRINCIPALI DI VALSAVOIA (vedi vol. XX, 1986-89)

#### VI - RAMO DEI BARONI DI SALAMONE (vedi vol. XV, 1965-68)

#### VII - RAMO DEI BARONI DI BROCCA

Capostipite: Michele Paternò Castello, IV Bar. di Brocca (1709-1787), f. ultragigante di Vincenzo, Duca di Corcosi (1681-1765).

† Michele Paternò Castello, X Bar. di Brocca, dott. ing., n. a Catania 24 gen. 1898 † a Messina 2 dic. 1971, f. del IX Bar. Luigi, giureconsulto (1869-1927) e di Carmela Di Barolo († 1957), sp. 29 apr. 1951 Maria Concetta Contrasto, [Messina: via San Sebastiano 23, is. 252].

A) PROCUGINI (discendenti di Giuseppe (1817-1894), f. ultragigante di Michele, VI Bar. di Brocca (1772-1854) e della sua prima moglie Giovanna Corvaja e d'Antico): † Michele Paternò Castello dei Bar. di Brocca, n. a Catania 30 gen. 1852, f. di Giuseppe e di Maria Sardo, sp. 1874 Giovanna Reguleas.

FIGLI: 1) † Maria, n. a Catania 19 nov. 1874 † 28 mar. 1955, sp. 21 giu. 1911 Giovanni Bultrina De Mauro, da cui: (4) Maria (adottata dalla zia Benedetta), n. a Catania 22 ag. 1912; (4) † Michele, n. a Catania 27 ag. 1913 † a quora 731 Monastero (Albania) 14 apr. 1941.

2) † Andriana, n. a Catania 1877 † 6 dic. 1936.

3) † Giuseppe, n. a Catania 26 ag. 1878 † 1 ott. 1953.

4) † Giuseppe, n. a Catania 10 set. 1882 † 14 ott. 1938, sp. Maria Battisti Tascia.

5) † Giovanni, n. a Catania 30 magg. 1884 † 20 gen. 1953.

6) † Benedetta, n. a Catania 21 dic. 1887 † 30 ag. 1971.

7) † Carmelina, n. a Catania 8 lug. 1892 † 20 apr. 1966, sp. Arturo Aveline.

B) PROCUGINI (discendenti di Francesco (1853-1926) f. ultragigante di Michele, VI Bar. di Brocca (1772-1854) e della sua seconda moglie Angelica Incalcatelli: † Raffaele Paternò Castello, XI Bar. di Brocca, prof. chimico, industr., n. a Catania 6 apr.

Dott. ROBERTO MELLO

1902 f. 6 mar. 1984, f. di Francesco (1853-1926 e di Maria Alessi dei Bar. di Sisto, sp. a Catania 1931) Maria Sciacca (Roma: via dei Campioni 8).

FIGLI: 1) Francesco Paternò Casella, XII Bar. di Bionico, n. a Vasto 30 lug. 1932, sp. Elena Colella.

2) Ugo, n. a Catania 16 dic. 1938, sp. Adriana Crepaldi, da cui: a) Alessandro, n. a Roma 7 ott. 1968; b) Federico, n. a Roma 23 apr. 1971; c) Guido, n. a Bruxelles 28 feb. 1974; d) Marco, n. a Bruxelles 21 ott. 1979.

3) Maria Addona, n. a Catania 28 mar. 1941, sp. Corrado Zancocchia.

4) Loredana, n. a Roma 15 ott. 1946, sp. Alessandro Campo.

FRATELLI: 1) Michele, n. a Catania 3 apr. 1891 f. a Roma 16 dic. 1972, sp. 1936 Concetta Rapisarda, da cui: Maria Angelica.

#### LINEA DI RADBUSSA

F. RAO DI SORIO DI MARIANOPOLE MARONI DI RADBUSSA

† Don Filippo Maria Paternò Casella Alessi, March. di Maroni di Bilici, sign. di Marianopoli, bar. di Radbussa o Deseri, bar. della Scala, bar. di Rigioli, com. seg. di spada e capia di S.S. Benedetto XV, n. a Catania 31 magg. 1881 f. ivi 22 gen. 1954, f. di Don Giuseppe (n. 1840 f. 1890) e di Emmeletta Landolina dei Bar. di Rigioli, sp. Nerina Bonaccorsi f. 2 sett. 1989.

FIGLI: 1) Donna Emmeletta, n. a Catania 20 nov. 1923, sp. Giuseppe Domicoli, medico chirurgo, f. a Catania 14 magg. 1996.

2) Don-Crispino, March. di Manchi di Bilici e sign. di Marianopoli, bar. di Radbussa e Deseri, bar. della Scala, bar. di Rigioli, med. chir., n. a Catania 13 gen. 1925, sp. Rosa Gufrida, o. a Ciarre 25 sett. 1925 [Cosenza: via Umberto 281], da cui: a) Don Filippo, med. chir., n. a Catania 16 ag. 1955, sp. Serafina Sparta, n. a Acireale 25 gin. 1955, da cui: (1) Don Giuseppe, n. a Acireale 12 apr. 1909; (2) Donna Federica, n. a Catania 1 feb. 1991; b) Don Piero, avv., n. a Catania 26 magg. 1957, sp. Cristina Casareo, n. a Roma 2 ag. 1959, da cui: (1) Donna Vittoria, n. a Roma 7 mar. 1987; (2) Don Enrico, n. a Roma 4 feb. 1991; c) Don Alessandro, ing., n. a Catania 28 apr. 1967, sp. Agata Pennisi dei Bar. di Florisella, n. a Catania 17 ag. 1963, da cui: (1) Don Michele, n. a Catania 24 magg. 1958; (2) Don Martino, n. a Catania 24 magg. 1993; (3) Donna Alice, n. a Catania 8 dic. 1997; d) Don Benedetto, magistrato, n. 21 lug. 1967, sp. Annunziata Messina, n. a Acireale 9 apr. 1969, da cui: Donna Rosa, n. a Catania 2 sett. 1999.

3) Don Marcello (adottato da Donna Maria Cristina Paternò Casella, Nob. dei Duchi di Corvini, vedova di Don Pietro Paternò di Radbussa, suo zio paterno, aggiunge al proprio il cognome Paternò Casella), dott. in giurispr., n. a Catania 28 feb. 1927, sp. Maria Luisa Manlio, del Bar. di Piaceli, n. a Catania 21, ag. 1930 [San Giovanni La Piana: piazza Radbussa 15], da cui: a) Donna Martina Venerata Maria, dott. in sc. biol., n. a Catania 28 set. 1954, sp. Salvatore Marino; b) Don Pierfrancesco, n. a Catania 15 nov. 1956, sp. Giulia Amico, n. a Catania 26 gen. 1961, da cui: (1) Donna Maria Luisa, n. a Catania 18 ott. 1984; (2) Donna Michela, n. a Catania 2 lug. 1986; (3) Don Giovanni, n. a Catania 29 gin. 1991; c) Don Nicola, dott. in sc. agr., n. a Catania 26 nov. 1961, sp. Teresa Spina Scheuerborger, n. a Catania 19 sett. 1970, da cui: (1) Donna Carolina, n. a Catania 20 sett. 1994; (2) Don Filippo,

n. a Catania 9 gen. 1997; (3) Don Tommaso, n. a Catania 15 apr. 2000; d) Donna Costanza Anselmi, n. a Acireale 9 lug. 1969.

4) Don Vincenzo Maria, dir. azienda industr., n. a Catania 10 ott. 1938, sp. Antonella Gufrida f. a Catania 27 feb. 1990, da cui: a) Donna Nerina, n. a Catania 19 magg. 1963, sp. prof. Ciriaco Fino, n. a Catania 14 set. 1944; b) Donna Emmeletta, n. a Catania 18 mar. 1965.

#### II - RASO DEI MARCHESE DI GIOVANNI, BARONI DI SPEDALOTTO

(Per il C.S. vedi vol. XI, 1940-49)

Don Achille Paternò Ventimiglia, Rialdo, Avvocato e Ferraris, March. di Roggiavanti, Co. di Prades, Bar. di Spedalotto, Bar. di Polino (già Mangiadini), Sign. di Cuffo, Cella, Calliano, Sign. di Alcamo, Sign. di Cuffo (già Mangiadini), Sign. di Cuffo, Cella, Manica e Villomaggio e Met. di Scali, Sign. di Ploncia e San Martino, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, cav. di gr. del S.M.O. Costanti, di S. Giorgio, imprend. agricolt., n. a Palermo 14 mar. 1951, f. del March. Don Vincenzo (n. a Palermo 13 ag. 1923 f. a Palermo 24 apr. 1987) e di Rosanna Belardo e Porcari (n. a Roma 19 ag. 1927), sp. a Palermo 30 apr. 1985 Donna Anna Monroy e Gufrido dei Duchi di Campillari, n. a Palermo 9 gin. 1956 [Ragusa: villa Spedalotto].

FIGLI: 1) Don Vincenzo, n. a Palermo 14 ott. 1986.

2) Donna Quirina, n. a Palermo 23 sett. 1988.

SORELLE: 1) Donna Giulia, n. a Palermo 21 mar. 1950, sp. a Bugleria (Palermo) 2 ott. 1970 dott. Enrico Salvo Sabatini [Palermo: via Langrini 29, palazzo Spedalotto].

2) Donna Silvia, n. a Palermo 30 dic. 1953, sp. a Bagheria (Palermo) 30 mar. 1987 S.A.R. Pr. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta [S. Ciriaco Volturno di Borre].

Zia: Donna Stefania, dama d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, n. a Palermo 24 gen. 1926, f. del March. Don Achille (1895 f. 1970) e della March. Donna Giulia Arezzo ed Alfoli dei March. Arezzo, del Co. di Caluso (n. 1902 f. 1984), sp. a Palermo 24 gen. 1946 f. Crescenzo March. Sorlupe-Crescenzi [Roma: via del Seminario 113, palazzo Sorlupe].

#### LINEA DI S. NICOLA

Duca di S. Nicola (imp.) Duca di Pozzomauvo (imp.) March. (imp.) D.M. 27 nov. 1892, Patr. di Benevento (imp.) D.M. 8 gin. 1916. (Per il C.S. vedi vol. II, 1914-15)

Don Raffaele Paternò, Duca di S. Nicola, Duca di Pozzomauvo, March., Patr. di Benevento, n. 23 mar. 1932, f. di Don Ludovico (n. a Napoli 4 mar. 1897 f. ivi 11 feb. 1974) e di Donna Elena del Pozzo dei Duchi di Capinullo (f. 14 ag. 1991), sp. 29 gin. 1959 Donna Maria Cristina Carlucci dei Duchi di Novelli.

FIGLI: 1) Don Roberto, n. 9 apr. 1960, sp. 27 mar. 1993 Raffadella dei Bar. de Falco, da cui: Don Ludovico, n. 1° gin. 1995.

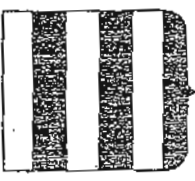
2) Donna Fabrizia, n. 16 ott. 1961, sp. 27 ott. 1991 Giuseppe Cicali.

FRATELLI E SORELLE: 1) Donna Maria Immacolata, n. 2 apr. 1931, sp. 9 apr. 1953 Enrico Bironi.

2) Don Nicola, n. a Napoli 24 magg. 1933, sp. 30 ag. 1958 Nob. Maria Giovanna Sabini Piccioli Tagli, da cui: a) Donna Maria Pia, n. 25 feb. 1960, sp. 11 set. 1980 Luigi Travagliante; b) Donna Francesca, n. 3 ott. 1961, sp. 9 gen. 1988 Giuseppe dei Co. Vitale.

Doit. ROBERTO MEDDA

vesti l'abito gerolamiano con Fra' Luigi, che rese il gran prior, di Napoli e Sicilia. Fu aggr. nel 1881 al Reale Monastero di S. Maria, quale nob. napoletano fuori Saggio. (Per il C.S. vedi vol. XI, 1940-49).



March. per conc. di Re Ferdinando IV, dal 13 apr. 1781 (Lettere Patenti) ric. C.N.I. 20 set. 1966. Duca di Castellanone per succ. Mazzacurra dal 1° ag. 1892 (Real Avviso) Ric. C.N.I. 27 gen. 1952. Patr. di Lucera, Nob. di Mungoli, Nob. di Taurino, pred. di Ripasandita. Discende dal colonn. dei R.R.EE. Don Stefano Patrizi (n. 1770 † 1841) di Fiano e da D. Carolina Mazzacurra d'Al. Duca di Castellanone.

March. Don Giulio Patrizi di Ripasandita, 10° Duca di Castellanone, Patr. di Lucera, Nob. di Mungoli, Nob. di Taurino, ultimo Cadetto Alantide della discendenza Nobile del Corpo di S.S., gentiluomo di S.S., avv., onorevole, ten. di comp. dei Granatieri di Sardegna, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, cav. di giust. del S.M.O. Costant. di S. Giorgio, col. d'inf. d'Unità Organizzata nel corpo militare dell'ACISMON, comm. dell'Ord. al dell'Ord. Piano (del. mil.), comm. dell'Ord. di S. Gregorio Megno, comm. dell'Ord. al Mer. della Rep. Italiana, già dirigente della Radiotelevisione Italiana, membro effettivo del Collegio Araldico, n. a Roma 8 ag. 1921, f. del March. Don Erasmo (n. Napoli 14 ag. 1896, † a Roma 29 gen. 1945) o della Nob. Carolina d'Agostino (n. a Napoli 4 set. 1896, † a Roma 13 ag. 1984), sp. a Roma 5 giu. 1961 Nob. Maria Antonietta dei Ca. Leopardi, f. del Co. Giuseppe (n. ad Ostia 20 apr. 1892 † a Ostia 14 gen. 1950) e della Nob. Marianna Pace, Nob. di Testi, (Roma: via G.B. Martini, 13; e Morosaglia Calle Bolognini).

FIGLI: 1) Don Stefano, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, dott. in sc. e comm., s. ten. di vascello di comp. nella Marina Militare, n. a Roma 23 mar. 1962, sp. a Suzzara 3 lug. 1993 Nob. Maria Vittoria dei March. Bruti Liberati, da cui: a) Donna Eugenia Maria della Neve, n. a Roma 4 ott. 1995; b) Don Giulio, n. a Roma 17 feb. 1997; c) Donna Marianna, n. a Roma 5 lug. 2000 (Roma: via Seneca 17).

2) Don Francesco, avv. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, dott. in sc. e comm., n. a Roma 12 apr. 1972, sp. a Monte Villo Combate 29 lug. 2000 nob. Luiza Palagallo dei March. di Ruffredo (Roma: via G.B. Martini 11).

FRATELLI: 1) Donna Maria Olga, n. a Roma 16 apr. 1923, sp. a Roma 16 magg. 1953 Co. Alessandro Gulamini, Nob. di Recanati, Prefetto della Repubblica (Roma, via Seneca, 17 e Orvietello, Torre Frai).

2) Don Marcello, n. a Roma 23 mar. 1926 † a Roma 26 apr. 1926; 3) Don Benedetto, dott. in lettere, col. A.A., cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, n. a Roma 23 apr. 1932, sp. a Roma 5 mar. 1962 Nob. Gloria Bocchini, da cui: a) Donna Maria Carolina, n. a La Spezia 17 gen. 1963, sp. a Roma 11 ott. 1966 Nob. Cav. Don Giuseppe Luga; b) Donna Maria Gigliola, n. a La Spezia 14 apr. 1964, sp. a Roma 21 lug. 1997 Francesca Maria Venedicci, archeologa; c) Donna Maria Ludovica, n. a La Spezia 17 gen. 1966, sp. a Frascati (Roma) 20 giu. 1999 dott. Savio Cantone; d) Don Ernesto Maria, n. a Benevento 14 ag. 1967; e) Donna Maria Federica, n. a La Spezia 28 gen. 1972, (Roma, via C. Celso 18 e Napoli: villa Pauli).

3) Don Giovanni, n. a Napoli 28 feb. 1936, sp. 9 giu. 1963 Laura Tavassi La Greca, da cui: a) Donna Federica, n. a Napoli 27 apr. 1964, sp. 28 mar. 1992 Michela Cicola; b) Don Paolo, n. a Napoli 19 gen. 1966, sp. 24 apr. 1993 Fabiana Postiglione; c) Donna Claudia, n. a Napoli 31 magg. 1970.

4) Donna Angelica, n. a Napoli 14 dic. 1938, sp. 26 apr. 1962 Guido Malatesta. ZIE: 1) Donna Eleonora, n. a Napoli 21 mar. 1888, sp. 1 feb. 1919 Alfredo dei March. di Montemayor.

2) Donna Isabella, n. 9 dic. 1892, sp. 10 magg. 1916 Don Giuseppe Imperiale dei Pr. di Francavilla.

3) Donna Giulia, n. 16 dic. 1895.

4) Donna Luisa, n. 26 magg. 1903.

CUGINI: Co. di Montecupo (f. Casanova) (n. p. r. d. 12 feb. 1928 e R.R.L.L.P.P. 31 magg. 1928) discendenti dal matrimonio dello zio Don Alfonso Maria, n. a S. Giorgio a Croniano 5 nov. 1866 † a Napoli 15 nov. 1948 e di Donna Maria Giannuzzi Savelli dei Pr. di Cozzella, n. a Napoli 23 ag. 1889 † 25 dic. 1960. 1) Don Alfonso Paternò, Co. di Montecupo seu Cassanova, dei Duchi di San Nicola, Patr. di Benevento, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, cav. di giust. del S.M.O. Costant. di S. Giorgio, membro aff. della Corte d'On. del C.N.I., compimento della Commis. Araldico Genealogico Regionale per le Prov. Napoletane, membro corrisp. del Collegio Araldico, n. a Napoli 19 nov. 1950, f. di Don Roberto (n. a Napoli 10 magg. 1913 † 9 apr. 1985) e di Donna Anna Natta, dama d'on. e dev. del S.M.O. di Malta.

2) Fra' Renato, Ven. Ball. di Giust. o Gran Prior di Napoli e Sicilia del S.M.O. di Malta, gr. er. mer. melitense, Ball. gr. er. di giust. del S.M.O. Costant. di S. Giorgio, Cav. dell'I.R.O. di S. Genaro, gr. uff. dell'Ord. del SS. Maurizio e Lazaro, gr. uff. dell'Ord. al Mer. della Rep. It., gr. er. dell'Ord. di S. Gregorio Magno, n. a Napoli 23 ott. 1916, f. di Alfonso Maria (n. a S. Giorgio a Croniano 5 nov. 1866 † a Napoli 15 nov. 1948) e di Donna Maria Giannuzzi Savelli dei Pr. di Cozzella (n. a Napoli 23 ag. 1889 † 25 dic. 1960), sp. 18 lug. 1943 Laura Curcio † 18 magg. 1974, da cui: 1) Don Riccardo, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, n. a Napoli 5 ott. 1945, sp. 1°) Lorenza Fostolini, (n. a Napoli 1945), da cui: Donna Camilla, n. a Napoli 1 feb. 1973; 2°) Silvia Ghilardini, da cui: c) Don Ruggero, n. a Napoli 5 apr. 1989; d) Don Roderico, n. a Napoli 16 gen. 1991; 2) Don Maurizio, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, n. a Napoli 12 dic. 1949.

\*PATRIZI, XXII, 299, Bar. di Pozzobuonente - \*PATRIZI, X, 319, Bar.

\* Patrizi.

Antica fam. romana fiorita dal 1100 in Siena poi dal 1461 in Gaeta, quindi in Napoli col a Roma. Francesco di Nanni di Fruscino, battezz. 25 feb. 1412 nella pieve di S. Luv. Bal. a Siena, eletto più volte nel Magistr. Supr. della Rep. poi esiliato per congiura nel 1457, fu accolto alla corte degli Aragonesi in Napoli, insignito al frat. magg. Aragona, che da re Ferrante fu er. nel 1469 govern. del comitato di Gaeta e divenne episcopale della linea napoletana. Francesco, invece, fu da Papa Pio II Piccolomini eletto vescovo di Guala 23 mar. e govern. di Foligno 27 magg. 1461. Da allora la fam. si distinse nelle Due Sicilie, possedendovi fra le altre le baronie di S. Giov. in Roccamonte e Ripasandita golenavoli il patriato della città di Lucera, la nobiltà delle città di Taverne e Mungoli, e continuando in ogni ato ad essere indicata come nobile senese. Nel 1859

è con  
con  
m. 7  
(sette)  
Data ROBERTO MERCO



REPUBLIC OF THE GAMBIA  
OFFICE OF THE PRESIDENT, STATE HOUSE, BANJUL

3 May 2002

Your Royal Highness,

I write to express utmost gratification and sincere appreciation for your noble gesture in conferring on me the title of "Motu Proprio" through your able emissary in the person of Dr Professor Francesco Cristina di Santanneria, Honorary Consul General of the Republic of The Gambia in Italy.

In so doing, let me say how deeply touched I have been by the honour thus bestowed on me and convey assurances that the coveted Grand Collar will serve to reinvigorate my resolve to continue contributing towards the search for peace and greater

His Royal Highness  
Prince Don Francesco Paterno Castello  
Guttadauro of Dukes of Carcaci of Princes d'Emmanuel Ayerbe-  
Aragon  
Duke of Perpignano  
Via ~~XXXXXXXXXX~~  
95045 MISTERBIANCO (CT)  
Italy





2

prosperity for humankind in general and the people of The Gambia in particular. It is my hope also that the relationship thus forged with the Royal House of Ayerbe-Aragon will facilitate the further strengthening of the cordial relations of friendship and cooperation that so happily exist between our two countries and peoples.

While extending prayerful best wishes for your continued good health and happiness, please accept, Your Royal Highness, the assurances of my highest esteem.



Yahya A J J Jammeh  
President of the Republic of The Gambia

# ARBITRATO INTERNAZIONALE

SEDE: VIA ROMA, 108

RAGUSA

SENTENZA DI I GRADO, SECONDO LA LEGGE  
ITALIANA, ISCRITTA AL NR. 50/2003 DEL RE-  
GISTRO DELLE SENTENZE CIVILI DEL TRIBU-  
NALE ORDINARIO DI RAGUSA.

ANNO 2003

# SOMMARIO

## CAPITOLO I

COMPROMESSO PER ARBITRATO INTERNAZIONALE  
EX ART. 806 E SS. DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

## CAPITOLO II

ATTO DI ACCETTAZIONE DI MANDATO ARBITRALE

## CAPITOLO III

MEMORIA INTRODUTTIVA DEL DR. DAMIANO BONVENTRE  
NQ DI RETTORE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI DIRITTO NOBILIARE

## CAPITOLO IV

MEMORIA INTRODUTTIVA DELL'AVV. ANTONIO MESSINA,  
DIFENSORE DEL SIGNOR FRANCESCO NICOLA ROBERTO PATERNÒ CASTELLO DI CARCACI

## CAPITOLO V

MEMORIA DI REPLICA DEL DR. DAMIANO BONVENTRE,  
NQ DI RETTORE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI DIRITTO NOBILIARE

## CAPITOLO VI

MEMORIA DI REPLICA DELL'AVV. ANTONIO MESSINA  
DIFENSORE DEL SIGNOR FRANCESCO NICOLA ROBERTO PATERNÒ DI CARCACI

## CAPITOLO VII

VERBALE DI DEPOSITO DI SENTENZA PRONUNCIATA DAL  
TRIBUNALE ARBITRALE INTERNAZIONALE PRESSO LA  
CANCELLERIA CIVILE DEL TRIBUNALE ORDINARIO DI RAGUSA

## CAPITOLO VIII

SENTENZA DI I GRADO PRONUNCIATA DAL TRIBUNALE ARBITRALE INTERNAZIONALE

## CAPITOLO IX

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI RAGUSA

## CAPITOLO X

AVVISO DI DEPOSITO, EX ART. 133 CPV C.P.C.

## CAPITOLO XI

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA  
DEL 9 MAGGIO 2003, PARTE III NR. 19, INSERZIONE NR. 89

## CAPITOLO I

Compromesso per Arbitrato Internazionale a  
norma degli artt.806 e seguenti del c.p.c.

## DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE



L'anno 2002 (duemiladue)  
 il giorno 10 (dieci)  
 del mese settembre

in Alcamo (Tp) e nel corso VI Aprile, 254 sede dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare,

## da una parte

Bonventre dr.Damiano, nato in Alcamo il 25 agosto 1951, ivi residente nel Corso 6 Aprile, 254, cittadino italiano, cf. BNVDNM51M25A176W, nella qualità di Rettore dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare;

## e dall'altra

Paternò Castello di Carcaci Francesco Nicola Roberto, nato in Catania il 6 giugno 1964, residente in Misterbianco (Ct), nella via Archimede, nr.12, cittadino italiano, cf. PTRFNC64H06C351S;

L'oggetto della controversia tra le parti, ai sensi del disposto di cui all'art. 807 del Codice di Procedura Civile, primo comma, è il seguente:

il signor Francesco Nicola Roberto Paternò Castello di Carcaci, come sopra generalizzato, ritiene di essere in possesso dei requisiti di nobiltà richiesti dallo statuto dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare per essere iscritto nella categoria di giustizia dello stesso Istituto per ricevere ogni prevista assistenza non gratuita su questioni di carattere araldico-nobiliare e di avere, ancora, diritto al conseguimento della borsa di studio di euro 500/00 (cinquecento/00) istituita per l'anno 2003.

Invece, il dr.Damiano Bonventre, nella sua qualità di rettore del precitato Istituto, ritiene che il signor Francesco Nicola Roberto Paternò Castello di Carcaci non sia in possesso dei requisiti di nobiltà richiesti dallo statuto vigente per la detta iscrizione e le conseguenti dette prestazioni.

## Le parti:

con il seguente compromesso, da valere a tutti gli effetti di Legge in materia di arbitrato internazionale, stipulano quanto segue:

- a) fare accertare da un Tribunale Arbitrale Internazionale, composto di tre giudici arbitrali, la qualità di nobile del nominato signor Francesco Nicola Roberto Paternò Castello di Carcaci;
- b) nominano, ai sensi del disposto di cui all'art. 809 c.p.c, giudici arbitrali della controversia l'avvocato Francesco Garofalo, nato a Ispica (Rg) il 19.11.1935,



residente in Ragusa nella via Roma, nr.108; il dr.Marco Guastella, nato a Ragusa il 10 febbraio 1974, ivi residente nella via degli Scouts, nr.17; il dr. Salvatore Bascietto, nato a Comiso il 25 aprile 1940, residente in Ragusa, nel viale dei Platani, nr.32;

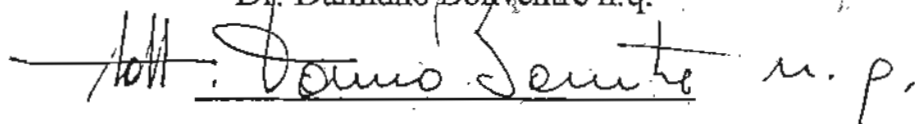
- c) nominano l'avv.Francesco Garofalo presidente del Tribunale Arbitrale Internazionale;
- d) ai sensi del disposto di cui all'art. 806 c.p.c., primo comma, stabiliscono in Ragusa, nella via Roma, nr. 108, Circoscrizione della Corte di Appello di Catania, Circondario del Tribunale Ordinario di Ragusa, la sede dell'arbitrato internazionale;
- e) il Tribunale Arbitrale Internazionale nel giudizio, ove possibile, deve fare riferimento alle sentenze irrevocabili pronunciate dalla magistratura italiana o dalla magistratura di altri Stati su temi araldici e/o nobiliari ed a norma dell'art. 834 c.p.c. i giudici arbitrali debbono applicare al merito della controversia lo statuto vigente dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare, le norme previste dal diritto canonico, dal diritto nobiliare siciliano anteriori alla proclamazione del Regno d'Italia, dal R.D. 7 giugno 1943, nr.651 e dal R.D. 7 giugno 1943, nr. 652;
- f) il Tribunale Arbitrale Internazionale deve decidere secondo le norme di diritto;
- g) al presente arbitrato internazionale non vanno applicate le norme di cui agli artt. 829 c.p.c., secondo comma, 830 c.p.c., secondo comma, e 831 c.p.c.;
- h) i giudici arbitrali, a norma dell'art.816 c.p.c., secondo comma, sono facultati a regolare lo svolgimento del giudizio nel modo che ritengono più opportuno;
- i) i compromittenti possono presentare documenti, memorie e repliche entro il 10.12.02;
- j) su tutte le questioni attinenti il giudizio arbitrale, il Tribunale Arbitrale Internazionale provvede con ordinanza non soggetta a deposito e revocabile solo nel caso previsto dall'art. 819 c.p.c.;
- k) il Tribunale Arbitrale Internazionale deve pronunciare il lodo-sentenza arbitrale entro 120 giorni dalla data odierna;
- l) il lodo-sentenza arbitrale, redatto per iscritto, deve contenere:
  - 1. l'indicazione delle parti;
  - 2. l'indicazione del compromesso e del quesito relativo;
  - 3. l'esposizione sommaria dei motivi;
  - 4. il dispositivo;
  - 5. l'indicazione della sede dell'arbitrato internazionale;
  - 6. la sottoscrizione dei giudici arbitrali con l'indicazione del giorno, del mese e dell'anno in cui è apposta;
- l) il lodo-sentenza arbitrale può essere impugnato per nullità, per revocazione, e per opposizione di terzi nei termini di Legge, salvo quanto previsto dalla lettera g) del presente compromesso;
- m) i giudici arbitrali, a norma dell'art. 813 c.p.c. sono facultati ad accettare il mandato arbitrale con la sottoscrizione del presente compromesso;
- n) i giudici arbitrali hanno diritto al rimborso delle spese ed all'onorario;

GISTRA

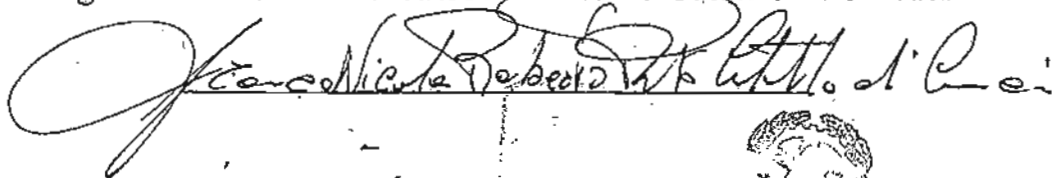
ATTE E

- o) fare assumere al lodo, mediante decreto del Presidente del Tribunale Ordinario di Ragusa, richiesto nelle forme di Legge, forza di sentenza - Corte Costituzionale, 12 febbraio 1963, n. 2 - fra le parti, i loro eredi o aventi causa - Cassazione Civile, Sez. III, 29 maggio 1980, n. 3552 - ed efficacia di cosa giudicata se non impugnato nei modi e nei termini di Legge - Cassazione Civile, Sez. I, 7 febbraio 1963, n. 194;
- p) il lodo-sentenza arbitrale, divenuto irrevocabile secondo la Legge italiana, può avere esecuzione, a cura e spese della parte interessata, nel territorio degli stati aderenti alla convenzione di New York del 10 giugno 1958, resa esecutiva in Italia con Legge 19 gennaio 1968, n.62, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 21 giugno 1968, n.46;
- q) disporre la pubblicazione dell'estratto del lodo-sentenza arbitrale sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;
- r) le spese e gli onorari sostenuti per dare esecuzione al presente compromesso arbitrale sono interamente a carico del signor Francesco Nicola Roberto Paternò Castello di Carcaci;
- s) qualora il Tribunale Arbitrale Internazionale dichiarasse legittimi i diritti vantati dal signor Francesco Nicola Roberto Paternò di Carcaci, le prestazioni di assistenza araldico-nobiliare dovranno avere esecuzione nel territorio della Repubblica Italiana, mentre l'erogazione dell'importo della borsa di studio, determinato nella misura di euro 500/00, dovrà essere integralmente effettuata in Svizzera presso lo studio del notaio avv. Fausto Barchi di Lugano, via Greina, nr.2, Lugano - Repubblica e Cantone del Ticino - Confederazione Svizzera;
- t) la Legge italiana e le Convenzioni internazionali in materia di arbitrato sono parti integranti del presente compromesso;
- u) la lingua del procedimento è la lingua italiana.

Dr. Damiano Bonventre n.q.



Signor Francesco Nicola Roberto Paternò Castello di Carcaci





27 SET. 2002

AL N. 6704

SERIE 3

*Genzia delle Entrate*  
Ufficio di Trapani  
Sezione Succursale di Alcamo

REGISTRATO IL

ATTE FIDE



PER IL DIRETTORE  
IL COORDINATORE  
Reg. Girolamo Cirroba

Posteitaliane

Mod. 22 - R Cod. W8150E - Ed. 10/01

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	AVV. FRANCESCO GAROFALO		
	DESTINATARIO		
	VIA ROMA 108		
	VIA PIAZZA 97100 RAGUSA N° CIV. PROV.		
MITTENTE	I. ST. SUP. OL. DIRITTO NOBILIARE		
	MITTENTE		
	CORSO 6 APRILE 254		
	VIA PIAZZA 971011 ALCANTARA N° CIV. PROV.		
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI			
<input type="checkbox"/> Via aerea <input type="checkbox"/> A.R.			
<input type="checkbox"/> Contrassegnare la casella interessata <input type="checkbox"/> Assegno € ..... (in cifre)			

Bollo  
accettazione manuale

TASSE

## CAPITOLO II

Atto di accettazione di mandato arbitrale

I sottoscritti:

avv. Francesco Garofalo, nato a Ispica (RG) il 19.11.1935, residente in Ragusa nella via Roma, n. 108;

dr. Salvatore Bascietto, nato a Comiso il 25.04.1940, residente in Ragusa nel viale dei Platani, n. 32;

dr. Marco Guastella, nato a Ragusa il 10.02.1974, ivi residente nella via Scouts, n. 17;

considerato che tra il dr. Damiano Bonventre, nato in Alcamo (TP) il 25.08.1951, ivi residente nel corso 6 Aprile, n. 254, cittadino italiano, nella qualità di rettore dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare, associazione senza scopo di lucro corrente in Alcamo (TP) nel corso 6 Aprile, n. 254, e il sig. Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, nato in Catania il 06.06.1964 residente in Misterbianco (CT), nella via Archimede, n. 12, cittadino italiano, è insorta una controversia sulle qualità nobiliari e le pretese di una borsa di studio di E. 500,00 (cinquecento/00) da parte del sopracitato Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, da pagarsi in Lugano-Canton Ticino- Confederazione Svizzera - considerato che l'accordo di compromesso per arbitrato internazionale stipulato in data 10.09.2002 in Alcamo e nel corso 6 Aprile, n. 254, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Trapani, Sezione Staccata di Alcamo il 27.09.2002 al n. 4704, serie 4, prevede che la risoluzione della predetta controversia sia demandata al giudizio di un TRIBUNALE ARBITRALE INTERNAZIONALE che dovrà decidere secondo diritto;

= vista la nomina di componenti del Collegio del Tribunale Arbitrale Internazionale, risultante dal citato compromesso per arbitrato internazionale;

DICHIARANO

DI ACCETTARE LA NOMINA DI GIUDICI ARBITRALI COME SOPRA LORO CONFERITA E SI IMPEGNANO AD ESPLETARE L'INCARICO RICEVUTO ENTRO I TERMINI ASSEGNATI.

Ragusa, addì 21.10.2002

avv. Francesco Garofalo

*avv. Francesco Garofalo*

Dr. Salvatore Bascietto

*Dr. Salvatore Bascietto*

Dr. Marco Guastella

*Dr. Marco Guastella*





## CAPITOLO III

Memoria introduttiva del dr. Damiano Bonventre

TRIBUNALE ARBITRALE INTERNAZIONALE

in persona dei seguenti magistrati arbitrali:

avv. Francesco Garofalo, nella sua qualità di presidente;

dott. Salvatore Bascietto, nella sua qualità di giudice arbitrale;

dott. Marco Guastella, nella sua qualità di giudice arbitrale;

nominato

giusto compromesso per arbitrato internazionale, ex art. 806 e seguenti del c.p.c. del 10.09.02, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Trapani-sezione staccata di Alcamo- il 27.09.02 al n. 4704 serie 3<sup>a</sup>;

comunicato

al Tribunale Arbitrale Internazionale, via Roma, n. 108, con lettera raccomandata del 27.09.02, n. 122 = 68965368-2;

accettato

mandato arbitrale con sottoscrizione del compromesso in data 21.10.02;

memoria introduttiva

in favore dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare, associazione senza scopo di lucro corrente in Alcamo nel corso 6 Aprile, 254, in persona del

suo legale rappresentante dr. Damiano Bonventre,  
nella qualità di rettore di detto Istituto, cittadino italiano;

nella controversia demandata a giudizio arbitrale  
nei confronti di:

PATERNÒ CASTELLO di CARCACI Francesco Nicola Roberto, nato in Catania il 6 giugno 1964, residente in Misterbianco (CT) nella via Archimede, n. 12, cittadino italiano.

La parte, inoltre, precisa la propria posizione sia con riguardo al procedimento arbitrale che nel merito della controversia la cui risoluzione è stata deferita al giudizio, secondo diritto, di codesto Tribunale Arbitrale Internazionale, nella qualità di arbitro internazionale della controversia.

L'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare, a norma di Statuto, rappresentato e difeso dal rettore dr. Damiano Bonventre, duca di San Carlo, elegge domicilio nel corso 6 Aprile, n. 254, Alcamo (TP).

Per quanto concerne il merito della controversia si precisa quanto segue:

**in fatto**

il sig. Paternò Castello di Carcaci Francesco Nicola Roberto, parte nel presente arbitrato internazionale ritiene di essere il legittimo preten-

dente per grazia di Dio e per diritto ereditario  
alle corone di Aragona, di Majorca e di Sicilia,  
signore di Valenza, signore di Montpelier, conte di  
Urgel, etc., sovrano Gran Maestro del Militare Or-  
dine del Collare di Sant'Agata dei Paternò, Gran  
Maestro della Real Corona delle Baleari, Gran Maes-  
tro del Real Ordine di Giacomo I d'Aragona, etc.

In diritto

a) la Real Casa d'Aragona non ha discendenti;

b) i titoli vantati dal sig. Paternò Castello di  
Carcaci Francesco Nicola non sono storicamente  
esistiti e, quindi, sono di pura fantasia;

c) il Militare Ordine del Collare di Sant'Agata  
detto dei Paternò è stato dichiarato illegittimo.

Con riserva di ulteriormente produrre, dedurre ed  
istare all'uopo occorrendo, anche dopo avere esa-  
minato le difese avversarie, si assumono le seguen-  
ti conclusioni:

Voglia l'Ill.mo Tribunale Arbitrale Internazionale,  
adverbis reiectis, dichiarare per i motivi esposti  
in narrativa, in fatto che in diritto, infondate  
le pretese dinastiche e nobiliari del signor Fran-  
cesco Nicola Roberto Paternò Castello di Carcaci.

Alcamo, addì 29.10.2002

*Att. Paternò Castello n.p.*

Posteitaliane

Mod. 22 - R Cod W8150E - Ed. 10/01

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate. Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	Avv. FRANCESCO GAROFALO		
	DESTINATARIO		
	VIA ROMA 108		
	VIA PIAZZA 97100 RAGUSA N° CIV. PROV.		
MITTENTE	IST. SUP. ob. DIATTO Nobile		
	MITTENTE		
	CORSO 6 APRILE 254		
	VIA PIAZZA 91011 ALCAMO N° CIV. PROV.		

SERVIZI ACCESSORI  
RICHIESTI

Contrassegnare la  
casella interessata

Via 887 A.R.

936 9132

lin offret

Bollo

(accettazione manuale)

TASSE

2,58



## CAPITOLO IV

Memoria introduttiva dell'avv. Antonio Messina

TRIBUNALE ARBITRALE INTERNAZIONALE

composto da:

avv. Francesco Garofalo, nella sua qualità di presidente;

dr. Salvatore Bascietto, nella sua qualità di giudice arbitrale;

dr. Marco Guastella, nella sua qualità di giudice arbitrale;

sede dell'arbitrato internazionale

via Roma, n. 108, Ragusa;

nominato:

giusto-compromesso per arbitrato internazionale, ex artt. 806 e seguenti del c.p.c. del 10.09.02, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Trapani, sezione staccata di Alcamo, il 27.09.02 al n. 4704, serie 3<sup>a</sup>;

comunicato:

al Tribunale Arbitrale Internazionale, via Roma, n. 108, Ragusa, con lettera raccomandata del 27.09.02 n. 12268965368-2;

accettato:

mandato arbitrale mediante sottoscrizione del compromesso in data 21.10.02;

memoria introduttiva:

in favore di S.A.R. il Principe Reale Don Francesco

Delego l'avv. Antonio Messina del Foro di Trapani presso il quale eleggo domicilio nella via F.lli S. Anna, n. 7 di Alcamo, a sottoscrivere il pre-

sente atto da lui

redatto ed a rap-

presentarmi e di-

fendermi nel rela-

tivo giudizio, in

quelli eventuali d

opposizione e di

esecuzione, in

ogni fase e grado

e con ogni più

ampia facoltà.

Alcamo, 31.10.02

*Antonio Messina*

E' autentica

*Antonio Messina*

Nicola Roberto Paternò Castello di Carcaci, nato in  
Catania il 6 giugno 1964, residente in Listerbianca  
(CT) nella via Archimede, n. 12, cittadino italia-  
no, rappresentato e difeso, come da mandato a mar-  
gine del presente atto dall'avv. Antonio Messina  
del Foro di Trapani e con studio in Alcamo nella  
via F.lli S. Anna, n. 7, nella controversia deman-  
data a giudizio arbitrale nei confronti dell'Isti-  
tuto Superiore di Diritto Nobiliare, associazione  
senza scopo di lucro corrente in Alcamo nel corso  
sei aprile, n. 254, p. 3°, rappresentato e difeso  
dal dr. Damiano Bonventre, duca di San Carlo, nel-  
la sua qualità di rettore del precitato Istituto;

premessi:

che il rigetto della domanda di iscrizione nella  
categoria di giustizia di S.A.R. il Principe Rea-  
le Don Francesco Nicola Roberto Paternò Castello  
di Carcaci non è fondato; per sgomberare il campo  
da ogni possibile equivoco sulla controversia og-  
getto dell'accordo compromissorio del 10.09.02 ac-  
corre tenere presente quanto segue:

in fatto

il dr. Damiano Bonventre, duca di San Carlo, nel-  
sua qualità di rettore dell'Istituto Superiore di  
diritto Nobiliare, ha respinto la domanda di iscri-

zione nella categoria di giustizia al principe Paternò e l'attribuzione della borsa di studio di euro 500/00 (cinquecento/00) istituita per l'anno 2003 e consegnabile agli eventi diritto nella Confederazione Elvetica, con la seguente motivazione: "titoli nobiliari di fantasia e pretese dinastiche ai limiti di una logica storica e genealogica";

in diritto

la qualità di fons honorum è stata riconosciuta a Don Francesco Mario, avo del principe Francesco Nicola Roberto, in due sentenze di due diverse autorità giudiziarie: la Pretura di Bari-13.02.1952- e dal Tribunale di Pistoia- sezione unica- 5.6.64- La sentenza del pretore di Bari del 1952 testualmente recita: "I Paternò, il cui cognome fu originariamente Aragona di Ayerbe e di Paternoy, conservano molti diritti jure sanguinis. Tra questi diritti è quello denominato fons honorum o facoltà nobiliare di concedere e confermare stemmi, di accordare predicati dei luoghi su cui gli avi esercitano appunto i poteri sovrani, nonché il diritto di fondare, riesumare e riformare, esercitare il gran magistero degli ordini cavallereschi di colazione familiare, che si tramanda di padre in figlio come eredità insopprimibile."

La successiva sentenza del Tribunale di Pistoia del 5.6.64 ha definitivamente confermato che "la ampia documentazione prodotta dall'appellante risulta che Paternò Mario Francesco (avo di Don Francesco Nicola Roberto, parte del presente arbitrato internazionale, n.d.r.) è discendente della Casa Paternò Castello Guttadauro d'Emmanuel: anche senza risalire a precedenti anteriori, pure dimostrati; una ordinanza del Re Ferdinando II del Regno delle Due Sicilia nell'anno 1800, della quale si trova menzione in ordine 30 marzo dell'Intendente della Provincia di Catania, riconosce speciale privilegio alle onorificenze concesse dalla suddetta Casa, insieme a quelle concesse dal Romano Pontefice... Essendosi formati diversi rami del Casato, ed a seguito di invito reale, i diversi rappresentanti familiari convennero di riconoscere la titolarità dei poteri onorifici a Don Francesco Mario Paternò con patto di famiglia... l'attuale imputato è nipote di lui per successione diretta e come tale erede e legittimo possessore anche della suddetta facoltà, concretante lo jus honorum, espressione della potestà onorifica di casato che lo conserva per tradizione familiare non essendosi verificata debellatio cioè estromissione forzata



dal potere.

L'appello deve pertanto essere accolto, per quanto riguarda la concessione delle onorificenze, che non costituisce reato da parte di chi le concede avendone la potestà legittima."

La magistratura italiana nei casi sottoposti al suo giudizio ha confermato le prerogative jure sanguinis ai discendenti di Don Francesco Mario, erede di un sovrano che non subì la debellatio.

In particolare ha classificato gli ordini equestri della Real Casa Paternò tra gli ordini equestri "nazionali", previsti dall'art. 7 della Legge 3.3.51 n. 178.

Quindi, l'autorità giudiziaria italiana ha individuato in Don Francesco Mario, avo dell'attuale prete Don Francesco Nicola Roberto, il capo di Nome e d'Arme della Casa d'Aragona, le peculiarità di soggetto di diritto internazionale e di persona non punibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 della Legge 3.3.1951, n. 170.

I Paternò erano consanguinei dei re d'Aragona e furono investiti della sovranità sulle isole Baleari, cui costituirono un Regno indipendente ed autonomo, tanto che il nuovo Stato adottò come stemma l'armata gentilizia dei Paternò.

Tuttora esistono carte geografiche dell'epoca che indicano le isole Baleari quali "DOMINI PATERNOI-CUIS" con lo stemma dei Paternò.

Una di queste cartegeografiche si trova nel Castello Ursino di Catania, già appartenente al principe Paternò.

Inoltre, nel museo del Castello Ursino esiste una pergamena dalla quale risulta che Giovanni Paternò ritornò in Sicilia dalle Baleari nel 1282 con gli Aragonesi, dopo la rivolta dei "vespri siciliani".

I poteri e le discendenze degli ultimi sovrani di Aragona sono stati riconosciuti da S.M. Francesco

II Re delle Due Sicilie con Decreto del 16 settembre 1860, riconosciuto autentico dal Pretore di Ba-

ri con sentenza del 3 marzo 1952, al Capo di Nome e d'Arme della Real Casa d'Aragona, S.A.R. il Principe Reale Don Francesco Mario Paternò.

Gli accertamenti delle superiori sentenze passate in giudicato fanno stato ad ogni effetto tra le parti, i loro eredi ed aventi causa, costituiscono atti definitivi nella statuizione e fanno stato assoluto di verità.

Invero, gli effetti propri del giudicato hanno inconfutabilmente statuito che il Capo di Nome e d'Arme della Real Casa Paternò possiede le preroga-

tive  
stati  
Dunqu  
quest  
norun  
tiche  
che s  
Rober  
princ  
zia  
le Co  
Sovr  
re d  
Ordin  
tro  
Con  
ista  
mina  
conc  
Vogl  
adve  
sia  
rie  
Supe  
tre.

che tive connesse alla fons honorum ed allo jus maje=  
NOI= statis.  
Dunque, nella fattispecie della risoluzione delle  
astel= questioni attinenti alla titolarità della fons ho=  
cipe norum, dello jus majestatis e delle pretese dinas=  
tiche del Capo della Real Casa Paternò, ne consegue  
una che S.A.R. il Principe Reale Don Francesco Nicola  
ternò Roberto Paternò Castello di Carcaci è il legittimo  
gli principe d'Emmanuel, Duca di Perpignano e per Gra=  
ai". zia di Dio e per Diritto Ereditario pretendente al=  
i di le Corone d'Aragona, di Majorca e di Sicilia, etc.,  
asco Sovrano Gran Maestro del Militare Ordine del Colla=  
ttem= re di Sant'Agata dei Paternò, Gran Maestro dello  
di Ba= Ordine della Real Corona delle Baleari, Gran Maes=  
come tfo del Real Ordine di Giacomo I d'Aragona etc.  
Prin= Con riserva di ulteriormente produrre, dedurre ed  
istare all'uopo occorrendo, anche dopo avere esa=  
sate minato le difese avversarie, si assumono le seguenti  
le par conclusioni:  
io at= Voglia l'Ill.mo Tribunale Arbitrale Internazionale,  
asso= adversis reiectis, dichiarare per i motivi esposti,  
sia in fatto che in diritto, infondate le avversa=  
o in= rie conclusioni formulate dal rettore dell'Istituto  
e d' Superiore di Diritto Nobiliare, dr. Damiano Bonven=  
oga= tre.

Alcamo, addì 31 ottobre 2002

Avv. Antonio Messina

*Dr. Antonio Messina*

Posteitaliane

Mod. 22 - R Cod. W8150E - Ed. 10/01

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	AVV. FRANCESCO GAROFALO		
	DESTINATARIO		
	VIA ROMA		108
	VIA PIAZZA 47100		N° CIV.
MITTENTE	AVV. ANTONIO NESSINA		
	MITTENTE		
	VIA P. LLI S. ANNA 7		N° CIV.
	VIA PIAZZA 91011		TP
COMUNE		ALCAMO	PROV.

SERVIZI ACCESSORI  
RICHIESTI

Contrassegnare la  
casella interessata.

☒ Via aerea

☐ A.R.

☐ Assegno

.....(in cifre)

Bollo  
(accettazione manuale)

ALCAMO  
POSTE  
TASSE



## CAPITOLO V

Memoria di replica del dr.Damiano Bonventre

Tribunale Arbitrale Internazionale

composto dai seguenti magistrati arbitrali:

avv. Francesco Garofalo, nella sua qualità di presidente del collegio;

dr. Salvatore Bascietto, nella sua qualità di giudice arbitrale;

dr. Marco Guastella, nella sua qualità di giudice arbitrale;

memoria di replica

in favore dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare, associazione senza scopo di lucro corrente in Alcamo nel corso 6 Aprile, n. 254, rappresentato e difeso dal dr. Damiano Bonventre, duca di San Carlo, nella qualità di rettore;

nella controversia demandata a giudizio arbitrale internazionale nei confronti di:

Francesco Nicola Roberto Paternò Castello di Caracci, nato in Catania il 6.6.1964, cittadino italiano, rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Messina del Foro di Trapani.

La memoria presentata dall'avv. Antonio Messina di

cui la sottoscritta parte ne ha preso visione in

Ragusa, via Roma, n. 108, in data 18.11.2002, non

dimostra la fondatezza delle pretese nobiliari del

sopra generalizzato Francesco Nicola Roberto Paternò

nò Castello di Carcaci.

Le argomentazioni formulate dall'avv. Antonio Messina si fondano su premesse inconsistenti.

Pertanto, occorre tenere presente quanto segue:

in fatto

il sig. Francesco Nicola Roberto Paternò Castello di Carcaci ritiene di essere pretendente ai troni di Aragona, di Majorca e di Sicilia e di Gran Maestro del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata; detto dei Paternò;

in diritto

a) le sentenze penali hanno natura accertativa dell'esistenza o meno di una determinata fattispecie criminosa;

b) la consanguineità può essere accertata e provata mediante esami di laboratorio, per esempio mediante esami di DNA;

c) il Militare Ordine del Collare di Sant'Agata, detto dei Paternò, storicamente non è mai esistito.

Una nota diffusa dal Gran Cancelliere degli Ordini Dinastici della Real Casa di Savoia del 24.09.99

colloca il suddetto ordine equestre tra gli ordini vietati agli insigniti degli ordini dinastici della casa sabauda.

L'Osservatore Romano del 25 maggio 1954 ha comuni-

cat

tim

1.

2.

3.

4.

5.

ti

d)

28.

ca

e)

sec.

suc.

f)

Ist.

Cin.

ri

dei

mig.

g)

ment

terr

h)

la

cato che la Santa Sede riconosce soltanto la legittimità dei seguenti ordini equestri:

1. Sovrano Militare Ordine di Malta;
2. Ordine Piano;
3. Ordine di San Gregorio Magno;
4. Ordine del Santo Sepolcro;
5. Ordini della Repubblica Italiana o di altri Stati territorialmente sovrani;

d) la nobiltà italiana ha cessato di esistere il 28.10.1922, secondo la Costituzione della Repubblica Italiana;

e) le carte storiche del Castello Ursino di Catania secondo lo storico Francesco Bastia sono di epoca successiva al 1900;

f) il sac. Giovanni D'Angelo nell'opera "Discorso Istorico-critico sopra l'Ordine, ossia Milizia del Cingolo Militare in Sicilia del Gran Conte Ruggieri Istituita" non fa riferimento alcuno a nessuno dei personaggi illustri o meno illustri della famiglia Paternò;

g) i soggetti di diritto internazionale sono unicamente le persone giuridiche di diritto pubblico internazionale e giammai le persone fisiche;

h) i riconoscimenti di Francesco II di Borbone alla famiglia Paternò sono state effettuate dopo la

sua deposizione dal trono ad opera delle truppe del  
Generale Giuseppe Garibaldi.

#### Conclusioni

Voglia l'Ill.mo Tribunale Arbitrale Internazionale  
adito con il compromesso per arbitrato internaziona-  
le del 10.09.02, adversis reiectis, respingere per  
i motivi esposti in narrativa, le pretese nobiliari  
avanzate in questa sede dal sig. Francesco Nicola  
Roberto Paternò Castello di Carcaci.

Alcamo, addì 28.11.2002

Dr. Damiano Bonventre n.g.

*Att. Damiano Bonventre n.g.*



pe del

onale

azionaria

per

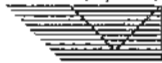
iliari

cola

1. q.

2 m.p.

Mod. 22 - R cod 008150



Poste  
Italiane

Ente Pubblico Economico

RICEVUTA

Accettazione **RACCOMANDATA**

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate: l'Ente Poste non ne risponde

Compilare, a cura del mittente, a macchina o in carattere stampatello

DESTINATARIO	AVV. FRANCESCO GAROFALO	
	DESTINATARIO	ROMA 108
MITTENTE	VIA RAGUSA	N. CIV
	MITTENTE	1ST. SUP. di Diatto Nobile
C.A.P.	CORSO 6 APRILE 254	PROV
	MITTENTE	ALCAMO AP
SERVIZI ACCESSORI RICHISTI		
<input type="checkbox"/> Espresso <input type="checkbox"/> Via aerea <input type="checkbox"/> A.R.		
<input type="checkbox"/> Contrassegna la casella interessata <input type="checkbox"/> Assegno L. (in cifre)		

Bollo  
(accettazione manuale)

Tasse

€ 2.58

## CAPITOLO VI

Memoria di replica dell'avvocato Antonio Messina

# STUDIO LEGALE

*Avv. Antonio Messina*

Via F.lli S. Anna, n°7 Alcamo

## *Memoria di replica*

in favore di S.A.R. il Principe Reale Don Francesco, Nicola, Roberto Paternò  
Castello di Carcaci, nato in Catania il 6-06-1964, in persona del suo difensore  
di fiducia Avv. Antonio Messina del Foro di Trapani, nella controversia  
demandata a giudizio arbitrale internazionale con compromesso per arbitrato  
internazionale stipulato in data 10 Settembre 2002, registrato nella Agenzia delle  
Entrate di Trapani, Sez. Stacc. Di Alcamo il 27-09-2002, al n° 4704, serie3^,  
nei confronti dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare,  
associazione corrente in Alcamo nel corso 6 Aprile, n°254,  
rappresentato e difeso dal Dr. Damiano Bonventre, nella sua qualità di rettore

avv. Francesco Garofalo, nella sua qualità di presidente del collegio;  
 dr. Salvatore Bascietto, nella sua qualità di giudice arbitrale;  
 dr. Marco Guastella, nella sua qualità di giudice arbitrale;

## memoria di replica

in favore di S.A.R. il Principe Reale Don Francesco; Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, nato in Catania il 6 giugno 1964, in persona del suo difensore di fiducia, avv. Antonio Messina del Foro di Trapani, nella controversia demandata a giudizio arbitrale internazionale con compromesso per arbitrato internazionale stipulato in data 10 settembre 2002, registrato nella Agenzia delle Entrate di Trapani, Sez. Staccata di Alcamo il 27 settembre 2002, al nr. 4704, serie 3<sup>a</sup>, nei confronti dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare, associazione corrente in Alcamo, nel Corso 6 aprile, n. 254, rappresentato e difeso dal dr. Damiano Bonventre, nella sua qualità di rettore.

La memoria prodotta dall'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare, di cui la sottoscritta difesa ne ha preso visione in data 18 novembre 2002, in Ragusa, via Roma, 108, sede dell'Arbitrato, non ha dimostrato la mancanza di presupposti alle affermazioni dinastiche e storiche del Principe Paternò.

Per sgomberare, quindi, il campo da ogni possibile equivoco, occorre tenere presente:

## in fatto

L'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare non ha ammesso il Principe Paternò Castello di Carcaci nella categoria riservata ai nobili della suddetta associazione e non gli ha riconosciuto il diritto alla borsa di studio spettante ai nobili del suddetto Istituto per l'anno 2003;

## in diritto

La Casa dei Paternò viene avviata con *Gerardo* padre di *Costantino* e marito di *Archipreta* a sua volta sorella di *Ruggero I d'Altavilla*. Riguardo l'appartenenza parentale di *Gerardo*, possiamo affermarne l'appartenenza alla famiglia degli *Altavilla*; a tale proposito si esprimono chiaramente sia il *Mugnos* [Teatro Genologico, volume III, pagina 20] sia *Vincenzo Paternò Barone di Raddusa* [Lettere di Spagna e altro, in Archivio di Stato di Catania, Fondo Famiglie, Paternò di Raddusa, numero 403, pagina 150], fonti ambedue di grande importanza e sulla cui consistenza è necessario momentaneamente soffermarci.

L'opera di *Filadelfo Mugnos*, "Teatro Genologico delle Famiglie del regno di Sicilia", composto di quattro volumi, fu dato in stampa in Palermo tra l'anno 1647 e l'anno 1670. La vastità del lavoro fu anche sostenuta dalla visione diretta da parte dell'autore di fonti manoscritte di sicura importanza oggi scomparse; per la nostra trattazione e per la Famiglia Paternò particolarmente rilevanti furono le antiche "Croniche" manoscritte del vescovo siracusano *Simone da Lentini* e i "Ricordi" manoscritti vergati da *Pietro Speciali* figlio di *Nicolò Speciali* Maestro Razionale del Regno e conservati, all'epoca del *Mugnos*, presso il Principe don *Blasco Marchese Speciali*. *Vincenzo Barone di Raddusa* intese, da parte sua, comporre una rapida ma sostanziosa storia della Famiglia Paternò dalle origini ai suoi tempi, inserendola all'interno di un volume ove raccolse la propria corrispondenza da Madrid durante l'incarico di Ambasciatore siciliano. Il periodo di tempo nel quale il tutto fu composto fu il biennio 1670-1671, avendo ben presente tutta la documentazione del ricco Archivio di Casa Paternò. Considerando che l'ultimo dato genealogico riportato dal *Raddusa* risale al 1659 [pagina 154] e considerando che il *Mugnos* fu stampato tra il

uscita, appare chiaro come sia assolutamente improponibile qualsiasi possibilità di contaminazione tra il Raddusa e il suddetto Mugnos. Se ne deduce che qualsiasi uguale affermazione dei due studiosi debba essere considerata come doppiamente importante poichè raggiunta parallelamente e attraverso diversi percorsi storiografici e di ricerca. Occorre per ultimo sottolineare come il Mugnos ed il Raddusa costituiscano in questo caso le uniche fonti ad oggi sopravvissute al disastroso terremoto catanese del 1693, che si portò via praticamente tutto l'archivio di Casa Paternò oltre che un gran numero di suoi rappresentanti assieme al Principe del Palazzo di Famiglia.

Ciò doverosamente puntualizzato è possibile tornare alla nostra trattazione. Come sopra specificato il primo rappresentante della famiglia Paternò viene indicato nella persona di Gerardo, appartenente alla Famiglia degli Altavilla. Tale appartenenza, pur considerando per quei secoli la fumosità e vacuità dei cognomi, è confermata dalle due principali fonti summenzionate e ripresa da molte altre successive quale, ad esempio, il Palazzolo Gravina ["Il Blasone in Sicilia", ristampa Forni, Bologna, pagina 299].

Gerardo generò Costantino, titolare, per concessione personale e individuale, di uno dei più grandi Feudi del regno siciliano, comprendente anche il castello di Paternò. Da tale acquisizione la Famiglia fu da quel momento appellata Paternò. Costantino generò Roberto, a sua volta padre di Ruggero e Simone. Ruggero procreò Aldovisio, Matteo e Giovanni. Aldovisio procreò Guglielmo e Matteo generò Giovanni detto Giovannuzzo. [Mugnos, citato, volume III, pagg.20-21; Raddusa; citato, pagina 150].

A questo punto la Famiglia Paternò, già grande negli averi e nella potenza, si era già scontrata con gli avvenimenti cruciali del tempo. Enrico VI Hoenstaufen, Imperatore ed erede del Regno di Sicilia attraverso il matrimonio con Costanza d'Altavilla, scese verso l'isola per reclamare la propria Corona trovando l'opposizione di una parte della Nobiltà locale. Aldovisio e Matteo Paternò si schierarono contro l'Imperatore e combatterono contro di lui a fianco di Guglielmo Principe di Taranto (poi Guglielmo III Re di Sicilia per 7 mesi), trovando la morte in battaglia. Giovanni, terzo fratello, affiancò invece Enrico VI e ricevette in cambio la carica di Governatore di Catania per tre anni.

I figli di Aldovisio e Matteo, Guglielmo e Giovanni (detto Giovannuzzo), decisero, tra il 1194 e il 1195, di lasciare l'isola e di recarsi in Aragona. Qui ottennero almeno due Castelli e vari possedimenti dal Re aragonese Alfonso II (sovrano in carica dal 1162 al 1196) assieme al diritto di issare lo Stemma con i quattro pali vermigli in campo azzurro ossia lo stesso Stemma della Casa Regnante Aragonese. [Mugnos, citato, volume III, pag.21; Raddusa, citato, pagina 150]. Il figlio di Guglielmo, Ximenes o Simone ebbe confermato dal re argonese Giacomo I Il Conquistatore il beneficio precedente in terre e castelli (uno dei quali prese nome dai Paternò divenendo Paternoy) assieme al permesso di aggiungere la banda azzurra allo Stemma suddetto "come hoggi usano li Paternò di Catania"



ordine di [Raddusa, citato, pagina 150; ugualmente Mugnos, citato, volume III, pagina  
ssibilità di 21]. Dal suddetto Re il nostro Simone ottenne anche "il Governo Perpetuo  
qualsiasi dell'Isola di Minorica". [Raddusa, citato, pagina 150; ugualmente Mugnos,  
ppiamente volume III, pagina 21].  
orografici Ciò costituisce il momento di maggiore importanza di tutta la storia Paternò.  
Raddusa Qui risiede il nodo della pretensione dei rappresentanti attuali. La possibilità di  
disastroso alzare uno Stemma identico a quello della famiglia regnante in carica essendo da  
io di Casa quest'ultima beneficiata da donazioni in terre e castelli costituisce di per sè prova  
rincipesco assoluta di indubbia parentela e consanguineità tra la Casa Paternò e quella  
Aragona. In tal senso è fondamentale ricordare e sottolineare quanto supportato  
attazione nella Rivista Araldica dell'anno 1913 ["Dell'origine Regia e Aragonesa dei  
Paternò di Sicilia", pagg.335, Anno IX, Roma, presso il Collegio Araldico,  
Altavilla. 1913]: "Analizziamo ora l'arma di Casa Paternò. Essa è d'oro a quattro pali di  
acuità dei rosso, che è d'Aragona, al filetto di azzurro attraversante sul tutto. Che cosa  
presa da significa il filetto nelle armi? Tutti gli araldisti sono d'accordo nell'affermare che il  
lasone in filetto serve ad indicare una brisura. E' per questo che i re di Maiorca, diramazione  
della casa d'Aragona, alzavano lo Stemma col filetto d'azzurro, è per questo che gli  
iduale, di Ayerbe, gli Xerica, i Paternoy, infine, avranno usato lo stemma aragonese brisato  
castello di dal filetto. Era altrimenti possibile che i Re di Sicilia e d'Aragona avessero tollerato  
Paternò. alla loro Corte che si portasse il loro Stemma senza avervi alcun diritto? Tanto più  
Ruggero che lo stemma dei Paternò non può essere di concessione perchè mai la concessione  
e Matteo occupa l'intero campo, ma soltanto un quarto del medesimo. E, anche se avesse  
fig.20-21; occupato tutto lo scudo, sarebbe sempre da escludersi il fatto della concessione  
poichè i Re di Sicilia non avrebbero potuto concedere che il loro Stemma o una parte  
za, si era del loro Stemma (Aragona o Svevia) ma però mai quello usato contemporaneamente  
nstaufen, da un altro congiunto e perciò indicante uno speciale contrassegno di  
Costanza consanguineità. Risulta da ciò, quindi, che l'arme usata da Giovanni Paternò e da  
trovando tutti i suoi discendenti è un'arma di diritto, un'arma propria, ereditata e non  
aternò si ricevuta".  
ianco di La consanguineità dei Paternò con gli Aragona è dunque palese nei fatti  
7 mesi), dimostrati e nella dottrina araldica. Non a caso lo Stemma Paternò verrà più  
e Enrico volte rappresentato sormontato da una vera e propria Corona Principesca  
vedere "Il Blasone in Sicilia ossia Raccolta Araldica per V. Palizzolo Gravina  
Barone di Ramione", Tavola 58.a, ristampa Forni, Bologna]. Tale  
decisero, consanguineità viene del resto riconfermata dal grado di vicinanza costante e  
ottennero progressiva dei successivi membri della Famiglia Paternò. Figli di Simone  
vrano in furono Gualtieri assieme ad Alvarez. Gualtieri accompagnò nella conquista della  
attro pali Sicilia re Pietro d'Aragona, ristabilendo poi la propria dimora a Catania. Suoi  
Regnante figli furono Benedettò e Ranerio; quest'ultimo procreò Giovanni Gualtierò. Egli  
150]. Il acquisì già una notevole posizione all'interno della Corte siciliana divenendo  
Giacomo prima Damigello e poi Segretario Maggiore del Re. Nicolò, Ranerio e Giovanni  
ali prese furono i suoi figli. Nicolò accompagnò da vicino il Re di Sicilia anche in guerra  
ngere la procreò Giovanni detto il Seniore. In quest'ultimo è possibile scorgere tutta la  
Catania"

vicinanza e consanguineità della Famiglia con la casa Aragonese. Giovanni può infatti essere a buon diritto essere identificato come una vera e propria *Famiglia* che intitolò *Honorum*; attraverso una documentazione parzialmente ancora esistente dall'Ordine annessa a tale ricerca ed attraverso la testimonianza oculare del Mugnos [citato, volume III, pagina 22] e del Raddusa [citato, pagina 151 e pagina 153] per di notevoli documenti oggi scomparsi, possiamo rilevarne peculiarità e caratteristiche Nobiltà e inconfondibili. Attraverso un documento del 1395 oggi scomparso poiché così affer appartenente al disastroso Fondo della Real Cancelleria presso l'Archivio e Registri dello Stato di Palermo, ma ben chiaramente ricordato e letto dal Mugnos e da Nobiltà e Raddusa [vedi nota precedente] Giovanni fu "creato Luogotenente et suo Vicario di Malta da Generale in Noto, con la Potestà Alta e Bassa e con quella della Guerra, con Famiglia l'autorità di ricevere gl'omaggi e le recognitioni degli Castellani e 'l carico pure a Famiglia far gl'ufficiali della città di Siragusa" [Mugnos, citato, volume III, pagina 23] da Napo "fatto Luogotenente e suo Vicario Generale in Noto con la Potenza Alta e Bassa Real Co. con quella della Guerra, con l'autorità di ricevere l'omaggi delli castellani e di far Eccellenti gl'Officiali di Siragusa" [Raddusa, citato, pagina 151]. Se ne deduce con ovvietà onorata e come Giovanni fosse in possesso di *Jus Imperii*, *Jus Gladii*, *Jus Maiestatis* nonché Napoli, di *Jus Honorum*, qualificandosi pienamente come completo titolare di *Fons*. In assolu *Honorum*, dunque con innegabili prerogative sovrane, soggetto a sè stante ed da Fran assolutamente autonomo, riconosciuto dallo stesso monarca Aragonese affermav Sorvolando poi su tutte le cariche feudali ricevute o possedute dallo stesso Paternò Giovanni, possiamo ricordare le sue nomine a Maestro Razionale del Regno, una Eleonora delle quali fu accompagnata con la specificazione di "Reggente dictae Magnae riorsarsi Curiae Officii Rationum" al posto di Ludovico d'Aragona stretto parente del Re sull'Ord [documentazione annessa, Archivio di Stato di Palermo, Real cancelleria, catanese Mugnos, citato, volume III, pagina 23]. nominar

I successori di Giovanni, dai quali i molteplici rami della Casa ebbero tutti araldici origine, furono ugualmente e visibilmente vicini ai Sovrani siciliani. *Benedetto*, e gradi suo figlio, fu Tesoriere del Papa e della camera Apostolica e in stretto contatto già Real col Re, mentre *Gualtieri*, altro figlio di Giovanni, grande giureconsulto e Ulloa M "Feudista Magnus", accompagnò il sovrano in guerra e lo difese di fronte al papa delle D per l'investitura sul Regno di Napoli [Mugnos, citato, volume III, pagina 23-24; Numeri Raddusa, citato, pagina 151]. Nel XVII secolo Agatino figlio di Orazio Paternò consang Castello divenne Principe ed ebbe giurisdizione sullo Stato del Biscari, Possian divenendo inoltre Vicario Generale del Regno per la Val di Noto. Nel 1743 durante Vicario Generale del Regno fu anche Vincenzo di Giacinto Paternò Castello. numero Successivamente Giuseppe Vincenzo di Mario Concetto fu Capitano di Armi e conferri di Guerra per tutto il Regno di Sicilia. Vicinanza particolare alla Casa Regnante Famigli dimostrò soprattutto la nomina a *Gentiluomo di Camera* sia di Francesco di discend Mario Giuseppe Paternò Castello che di Gaetano suo fratello nel decennio Nuovan 1845-1855. sezione

Chiarezza sulla pretensione degli attuali membri della Casa Paternò Castello esplicit pongono anche e soprattutto numerosi documenti annessi a tale ricerca. In massim

ovanni puordine cronologico un decreto del Tribunale Civile della Provincia di Catania  
propria *Fons* che intimava la giusta attribuzione delle onorificenze e titoli distribuiti  
assistente dall'Ordine di Sant'Agata, patrimonio esclusivo della casa Paternò, definita  
nos [citato chiaramente "Serenissima Casa Paternò" [18 maggio 1851]. Altro documento  
153] per di notevole importanza un atto emesso dalla stessa Real Commissione della  
atteristiche Nobiltà nell'anno 1859 direttamente dipendente dal Sovrano, nel quale viene  
so poichiosì affermato: *"Certifico io qui sottoscritto qualmente avendo fatto perseguire i  
rchivio e Registri che si conservano in questo Archivio della Real Commissione dei Titoli di  
nos e da Nobiltà e con particolarità quello intitolata Registro delle Famiglie dei Cavalieri di  
uo Vicario Malta detti di San Giovanni Melitinse di Giustizia, in esso al foglio secondo  
uerra, con Famiglia Paternò e la consanguinea Paternò Castello allirata nel seguente modo:  
o pure d' Famiglia illustre et di origini Regali di Sanque Aragonese ' (...) "[27 giugno 1859,  
gina 23] da Napoli]. Poco successivo è un ennesimo documento del 1859 della stessa  
e Bassa Real Commissione di Nobiltà che confermava "le particolari prerogative della  
e di far Eccellentissima e Serenissima Casa Paternò e Paternò Castello in tutte l'epoche  
in ovvietà onorata con quinea de' Re pella prorata origine Sua delli Reali d'Aragona (...)" [da  
is nonchè Napoli, 28 novembre 1859 riconfermato in data 2 febbraio 1860].*

di *Fons* In assoluto il documento più esplicitante e significativo rimane l'atto emanato  
stante ed da Francesco II Re delle Due Sicilie nell'anno 1860, nel quale il Sovrano  
ragonese affermava: *"In vista dei documenti presentati dal Nostro diletteissimo Suddito Mario  
llo stesso Paternò Castello e Guttadauro dei Duchi di Carcaci di Don Giovanni e della fu  
egno, una Eleonora Guttadauro Principessa d'Emmanuel Reburdone, dai quali risulta  
Magnanimità riversarsi a lui i diritti sul patrimonio araldico della casa Guttadauro e quelli  
te del Re sull'Ordine del Collare di Casa Paternò dedicato a Sant'Agata Vergine e Martire  
ncelleria catanese fondto dai suoi Maggiori che regnarono sulle Isole Baleari e Pituuse"* si  
nominava il suddetto in qualità di Principe d'Emmanuel e si regolava i diritti  
vero tutti araldici e l'Ordine di Sant'Agata ricordando ancora: con facoltà di concedere onori  
'enedetto e gradi Cavallereschi e titoli nobiliari sul Cognome, su predicati delle Isole Baleari  
contatto già Real Dominio dei suoi Avi, come sul Palazzo Paternuense" [a firma di Pietro  
sulto Ulloa Ministro Segretario di Stato del Re, a firma di Francesco II di Borbone re  
e al papa delle Due Sicilie, recante sigillo reale, da Gaeta, in data 16 settembre 1860].

23-24. Numerose dunque sono le prove e testimonianze documentarie sulla  
Paternò consanguineità tra la Casa Paternò-Paternò Castello e la Casa Aragonese.  
*Biscari* Possiamo aggiungere ad esse due sentenze emesse da Tribunali della Repubblica  
nel 1743 durante il secondo dopoguerra. La sentenza della Pretura unificata di Bari  
Castello numero 485 del tre marzo 1952 divenuta irrevocabile nelle forme di legge, ha  
i Armi e confermato la suddetta consanguineità nel seguente passaggio letterale: *"La  
Regnante Famiglia Principesca dei Paternò ... ebbe origine da Giacomo I Il Conquistatore,  
cesco di discendente dai conti di Guascogna, del Re di Navarra e dei Re di Castiglia".*  
decennio. Nuovamente, la sentenza numero 119/62 del Tribunale Penale di Pistoia,  
sezione unica, del 5 giugno 1964, divenuta irrevocabile il 18 gennaio 1969,  
Castello esplicitamente conferma la legittimità della *Fons Honorum* del rappresentante  
erca. In massimo della Real Casa Paternò alla data del 5 giugno 1964, in quanto la

legittimità del pretendente della famiglia Paternò deriva dalla discendenza legittima e provata di un membro della Real Casa d'Aragona.

Ciò affermato prova con chiarezza in primo luogo la consanguineità tra Paternò Castello ed Aragona ed in secondo luogo la sovranità dei Paternò Castello sulle Isole Baleari. Acclarato come il legittimo discendente della Famiglia Paternò attualmente individuato nella persona di Francesco, Nicola, Roberto nato a Catania il 6 giugno 1964. Quest'ultimo risulta l'ultimo discendente della Casa d'Aragona considerando le seguenti evidenze storiche:

-Martino I, discendente della Casa d'Aragona, re di Sicilia, morì nel 1410 senza prole.

-Successe a lui il nipote ex sorore (Eleonora) e come Capo della casa d'Aragona dal Conte d'Urgel.

-All'estinzione della Casa d'Urgel, e della Casa di Ribagorza (anno 1413) divennero Capi della casa d'Aragona i Principi di Cassano.

-Dopo la morte dell'ultimo Principe di Cassano, i Capi dei diversi Rami della famiglia Paternò s'incontrarono in Consiglio di Famiglia in Palermo il 10 giugno 1853 [vedi documento allegato] e riversarono le prerogative dinastiche regali in don Mario Paternò Castello Guttadauro d'Emmanuel figlio di don Giovanni Paternò Castello Principe d'Emmanuel iure maritali, a sua volta figlio di Mario Giuseppe Duca di Caracci e di donna Eleonora Guttadauro, ultima della casa dei Principi d'Emmanuel, come Guttadauro anch'essa discendente della Casa d'Aragona.

-Mario Principe d'Emmanuel sposò Anna Spitalieri e generò Eleonora, erede della famiglia che sposò Roberto Paternò Castello di Caracci figlio di Francesco Mario Duca di Caracci.

-Da Roberto la linea continuò fino all'attuale discendente Francesco Nicola Roberto.

Ora, considerando le pretese rivendicate da quest'ultimo, sulla consanguineità con la Casa d'Aragona, la Sovranità sulle Isole Baleari e sui Grandi Ordini Cavallereschi patrimonio esclusivo della Casa Paternò, è sufficiente considerare le conclusioni espresse nella *Rivista del Collegio Araldico Rivista Araldica* dell'anno 1932 riguardo ai Titoli di Pretensione e specificamente la Trasmissione dei Titoli di Pretensione all'articolo 18: "Se all'estinzione di una casa sovrana o di un ramo sovrano di una Casa Sovrana esistevano più pretendenti ai suoi Stati coi relativi titoli e se tali pretendenti erano sovrano o membri di Casa Sovrana e che assunsero, l'uno, essi titoli, quali titoli effettivi (essendo venuto in possesso di detti Stati) e gli altri, quali titoli di pretensione, e se la controversia non fu definita da un accordo comune, i discendenti dei pretendenti non venuti in effettivo possesso degli Stati possono portare i suddetti titoli quali titoli di pretensione, se non sono discendenti di un pretendente Sovrano, senza ulteriore conferma e, se sono discendenti di un pretendente membro di una casa Sovrana, ebbero una conferma da un Sovrano regnante capo della loro casa" [Rivista

a discend Collegio Araldico Rivista Araldica, Anno XXX, pagg. 162, 163 - 1932 - Roma, presso il Collegio Araldico).

Avendo, dunque, ampiamente dimostrato la consanguineità di Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di  
ità tra Pat Caracci con la Casa Aragonese, appare palese la legittimità delle sue pretese sulle Isole Baleari, in quanto  
Castello legittimo ed unico discendente di un ramo collaterale dell'ultimo Re d'Aragona, secondo il seguente albero  
lia Patern genealogico:

berto nato  
nte della C

el 1410 se

asa d'Arag

(anno 14

VEDASI LE PAGINE SEGUENTI

si Rami d  
'alermo il  
e dinastio  
figlio di  
ua volta fi  
dauro, ult  
scendenti

eonora, e  
di Franco

icesco Ni

ltimo, s  
aleari e s  
è sufficio  
aldico Riv  
icamente  
zione di  
ù pretenda  
mbri di C  
lo venuto  
troveria  
on venuti  
uali titoli  
enza ulter  
i Sovrana  
[Rivista



FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA I

GERARDO d'Altavilla

Nato presumibilmente attorno al 1030

Sposò Archipreta, sorella di Ruggero I Gran Conte (R<sup>1</sup>)

I

COSTANTINO

Nato presumibilmente attorno all'anno 1060

Combattè a fianco di Ruggero I d'Altavilla (M R)

*Familiarem* di Ruggero I d'Altavilla (M R)

Assieme a Ruggero I d'Altavilla fu membro di una Confraternita di Nobili Cavalieri

Titolare della più vasta Contea di Sicilia comprendente  
i feudi di Artedero, Mongialisi e Paternò (R<sup>2</sup>)

*Da tale feudo i suoi successori assunsero il "cognomen" Paternò (R<sup>3</sup>)*

Titolare per concessione del feudo del Mongia (R<sup>4</sup>)

Ricordato in un'epigrafe del 1168

(vedi TAV.2)

<sup>1</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tale dato viene esplicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina

<sup>2</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tale dato viene esplicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina

<sup>3</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tale dato viene esplicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina

1. Oltre che dal Barone di Raddusa tale atto viene explicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.  
 2. Oltre che dal Barone di Raddusa tale atto viene explicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.  
 3. Oltre che dal Barone di Raddusa tale documento viene explicitato dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nella propria "Cronica", letta e riportata dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

# COSTANTINO Paternò

I

## ROBERTO Paternò

Nato presumibilmente attorno all'anno 1100

Citato nel 1134 in un documento a favore del Monastero di Catania (M R)

I

RUGGERO	GIOVANNI	SIMONE
Nato circa 1130	(nato ?) Sacerdote-cappellano del Conte B. di Luce	(nato?)
Signore di Mongialisi (R <sup>o</sup> )		senza discendenti noti
Sposò Gaudiosa Bonelli figlia di Matteo Bonelli Grande Barone del Regno (R <sup>o</sup> )		
Sia Ruggero che Simone risultarono presenti all'atto di fondazione dell'Abbazia di Rocca Amadore presso Messina ad opera di Bartolomeo di Luci, conte di Paternò, nell'anno 1197.		
I		
(vedi TAV.3)		

4. Oltre che dal Barone di Raddusa tale atto viene explicitato da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.  
 5. Oltre che dal Barone di Raddusa tale atto viene explicitato da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 3

RUGGERO Paternò

I

ALDOVISIO o ALDORISIO

Nato circa 1152

MATTEO

nato circa 1153

GIOVANNI

nato circa 1150

Sia Aldovisio che Matteo trovarono la morte in combattimento guerreggiando a fianco del Principe di Taranto poi Re di Sicilia Guglielmo III (Re dal 20 febbraio al novembre 1194). Giovanni, al contrario, appoggiò l'Imperatore Enrico VI Hoenstaufen e da questi fu nominato per 3 anni Governatore di Catania (R<sup>7</sup>)

I

GUGLIELMO

Nato circa 1173

GIOVANNI DETTO GIOVANNUZZO

nato circa 1172

A causa dell'avvento a Re di Sicilia dell'Imperatore Enrico VI Hoenstaufen, sia Guglielmo che Giovanni nel 1194 decisero di abbandonare la Sicilia per stabilirsi in Aragona. Qui ottennero dal Re d'Aragona Alfonso II (Re dal 1162 al 1196) due feudi uno dei quali fu da loro chiamato *Paternoy*. Tali feudi, cinque secoli più tardi, nel 1671, venivano tenuti da Gaspar de Selves e dal Conte di Fuentes. Dallo stesso Re ottennero anche di issare *i quattro pali vermigli in campo d'oro* come proprio stemma di Famiglia, assumendo così lo stesso Stemma della Casa d'Aragona. (R<sup>8</sup>)

I

(vedi TAV.4)

<sup>7</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni sono state esplicitate da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolo' Speciali, Maestro Razionale del Regno, letto e riportato dal Mompalao, citato, volume III, pagina 21.

<sup>8</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa, anche dal Mompalao.

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO

ALBERO GENEALOGICO

TAVOLA 4

<sup>7</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni sono state esplicitate da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, letto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

# ALBERO GENEALOGICO TAVOLA 4

GUGLIELMO Paternò

I

XIMENES o SIMONE

Nato circa 1210

Combattè a fianco di Giacomo I Il Conquistatore Re d'Aragona dal 1213 al 1276. Fu Capitano di trecento cavalieri nelle guerre combattute dal Re Giacomo I. Dal suddetto Re ottenne di aggiungere al proprio Stemma una banda azzurra. Ottenne inoltre la conferma dei beni ricevuti dal padre con l'aggiunta del Governo perpetuo sull'isola di Minorca (R<sup>9</sup>)

I

GUALTIERI o GALTIERO

Nato circa 1240

(vedi TAV.5)

ALVAREZ

Nato circa 1241

*Propagò la Famiglia in  
Aragona e Catalogna*<sup>10</sup>

<sup>9</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni storiche sono state riportate dalle "Cronache di Catalogna e di Aragona" di Diego di Sangil, lette e riportate dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

<sup>10</sup> Tra i discendenti di Alvarez Paternò o Paternay molti uomini illustri in Aragona. In specie da ricordare Cipry Paternoy, il quale nel XV secolo, fu nominato dal Re d'Aragona e dalla città di Saragozza compagno di Battesimo di Ferdinando, futuro Ferdinando il Cattolico marito della Regina Isabella e ultimatore della "Reconquista" spagnola.

# TAVOLA 5

## GALTIERO O GUALTIERI Paternò

Combattè a fianco del Re Pietro III d'Aragona, sovrano dal 1276 al 1285.

Accompagnò il Re nella conquista della Sicilia successiva ai Vespri.

Rientrò in possesso dei beni lasciati in Catania da Giovanni detto Giovannuzzo Paternò morto senza successione. Fu confermato dal Re negli altri beni della Famiglia.

Sposò Ippolisina (*Polissepa*) figlia di Antonio Maletta, fratello del Conte Federico, Gran Cameriere del Regno di Sicilia.

Citato assieme ai propri figli in qualità di *Signore* nell'anno 1297 dal suddetto Conte Federico (R<sup>14</sup>)

### BENEDETTO

Nato circa 1290

Senza discendenti noti

### RANERIO O RAINERO

nato attorno 1280

I

### GIOVANNI GUALTIERI O GALTIERI

Nato attorno al 1300

Damigello del Re di Sicilia

Segretario Maggiore del Re (RM)

### NICOLÒ

Nato attorno 1320, sposa Falcona Falconi

Patrizio di Catania nel 1366

Combattè a fianco di Federico III nel 1358 e fu

Capitano di Noto e di Caltagirone.

*Secreziero* di Catania e Maestro Procuratore nel 1396 e 1398

I

GIOVANNI detto *Il Seniore*

(vedi TAV.6)

### GIOVANNI

(n. ?)

Senza discendenti noti

### RANIERO

(n. ?)

Senza discendenti noti

<sup>14</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni storiche sono state esplicitate da Diego di Sangil nelle sue "Cronache di Catalogna e di Aragona" e dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nelle proprie "Cronache", lette e riportate da Mugnos, citato, volume III, pagina 21.



<sup>1)</sup> Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni storiche sono state esplicitate da Diego di Sangil nelle sue "Cronache di Catalogna e di Aragona" e dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nelle proprie "Cronache", lette e riportate da Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

GIOVANNI detto "Il Seniore"

Nato attorno al 1340

Abitante in Catania, in Foro Lunare (RM)

Sposa Sibilla Spadafora (RM)

Segretario di Siracusa "cum potestate substituendi" nell'anno 1392 (RM)

Nominato Barone della Nicchiara il 29 settembre 1392

Luogotenente del Re di Sicilia nell'anno 1395 (RM)

Vicario Generale del Regno di Sicilia nell'anno 1395 (RM)

Titolare di "jus imperii"

Titolare di "jus gladii"

Titolare di "jus maiestatis"

Titolare di "jus honorum"

Successe, il 29 ottobre 1392, nei beni di Matteo Puglisi

Nominato Maestro Razionale del Regno e Reggente del Regno il 2 febbraio 1398

Nominato Barone del Murgio, poi Burgio, il 1° luglio 1398

Nominato Maestro Razionale del Regno nel 1399

Morto attorno all'anno 1401

(vedi TAVOLA 7)

# TAVOLA 7

GIOVANNI detto *Il Seniore*

I

BENEDETTO

(nato 1372 circa)

Nell'anno 1392 investito di

Alcuni beni dal Re di Sicilia

*Secreziero* di Catania (RM)

Barone della Foresta e Pantano (RM)

Rettore del Vescovato di Catania (RM)

Ambasciatore presso papa Bonifacio IX (RM)

Citato dal re nel 1393 come *Tesoriere del*

*Papa e della Camera Apostolica* (RM)

NICOLÒ

(nato 1370 circa)

*Secreziero* di Catania

I

GIOVANNI

*Cameriere* del Re

Castellano di Noto e *Sfratrico* di Massina (RM)

GALTIERO O GUALTIERI

nato 1373 circa

(vedi TAV. 8)

GUALTIERI\* O GUALTERIO

PATERNÒ SPADAFORA\*

Nato attorno all'anno 1373\*

Nominato Barone di Imbaccari con investitura del 20 giugno 1425

Primo Barone di Imbaccari e di Graneri

Sposa Elisabetta Ventiniglia dei Conti di Geraci (figlia di Antonio Barone di Regiovanni e dei Conti di Geraci e di Maria de Paulillo)\* (R)

Testamento dell'anno 1431, in Catania

Giudice e illustre giureconsulto (RM)

Ambasciatore presso il papa per supportare l'investitura del Regno di Napoli (RM)

Accompagnò il proprio Re in guerra nel 1442 (RM)

Nominato dal Re Giudice di Catania e vita nel 1420 (RM)

(vedi TAV.9)

FAMIGLIA PATERNO' DI CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 9

GUALTIERI O GUALTIERIO

I

FRANCESCO PATERNO' E VENTIMIGLIA

Nato nel 1412 o 1416\*

Secondo Barone d'Imbaccari\*

Sposa Lionetta Platamone e Lentini (figlia di Giovanni Battista Platamone Barone di Aci,  
Vicerè di Sicilia ed Ambasciatore siciliano al Concilio di Basilea nel 1436, e di Andrerà da Lentini)\*  
Morto il tre giugno 1471\*

I

PIETRO PATERNO' E PLATAMONE\*

Primo Barone d'Aragona\*

Sposa Giovannella Bonsoli (figlia di Onofrio Bonsoli Barone di Aragona investito nel 1453)\*  
Morto circa nel 1494\*

I

ANGELO FRANCESCO PATERNO' BON SOLI\*

Secondo Barone d'Aragona, investito nell'anno 1505\*

Sposa Lucrezia Barrese e Moncada (figlia di Antonio Barrese Barone di Militello e di  
Damiata Monivada) a Catania il 24 dicembre 1504\*  
(vedi TAV.10)

ANGELO FRANCESCO

I

PIETRO O PIETRUCCIO PATERNO' BARRESE

Terzo Barone d'Aragona\*

Sposa Caterina Paternò e Finia (figlia di

Giovanni Filippo Paternò e di Giovanna Finia) a Catania il 19 febbraio 1536\*

I

ANGELO FRANCESCO PATERNO' E PATERNO'

Quarto Barone d'Aragona\*

Sposa Francesca Castello e Abbatelli (figlia di Giovannello Castelli quinto Barone di

Biscari e di Francesca Abbatelli) a Catania il 14 gennaio 1553\*

I

ORAZIO PATERNO' CASTELLO

Barone di Aragona, Cuba e Sparacogna

Barone di Biscari

Sposa Degna La Valle e Statella (figlia di Vincenzo la Valle Barone di Crucifia e di Leonora Statella)  
a Catania il 20 aprile 1584\*

Morto ante 1622

(vedi TAV.11)



FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 11

ORAZIO

I

AGATINO PATERNO' CASTELLO

Barone di Biscari

*Principe della Terra e Stato di Biscari* per privilegio del 21 giugno 1633\*

Barone di Aragona, Cuba e Sparacogna, investito il 22 gennaio 1621

Barone di Bicocca, feudo acquisito da Ignazio e Francesco La Torre nel 1650

Sposa Maria paternò Castello e La Restia (figlia di Vincenzo Paternò Castello e La Valle

Barone di Biscari investito nel 1609, e di Maria La Restia Bologna Iurato e Onodei

Baronessa ereditaria di San Filippo di Ragusa investita il 26 ottobre 1630\*)

Patrizio di Catania nel 1623-24, 1627-28, 1631-1632°

Capitano di Giustizia di Catania nel 1633-1634°

Vicario Generale della Val di Noto°

Morto tra il 9 gennaio ed il 4 marzo 1675

FRANCESCO SAVERIO

Sposa Maria Perez il 30 giugno 1683

In S. Maria del Gesù in Catania\*\*

IGNAZIO ALIAS MICHELE ANGELO

VINCENZO

Figlio primogenito

Principe di Biscari

Sposa Felicia Gravina (figlia di Ignazio Gravina Marchese di

Francofonte e Principe di Palagonia e Caltabiano e di Emilia Gravina)\*\*

Morto dopo il 1710

GIACINTO

(vedi TAV.12)

ORAZIO

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO

ALBERO GENEALOGICO

TAVOLA 12

GIACINTO PATERNO' CASTELLO

Barone di Bicocca

Sposa Agata Paternò (figlia di Vincenzo Paternò ottavo Barone di Raddusa)  
a Catania il 28 marzo 1676\*

Morto l'11 gennaio 1693 a Catania

I

VINCENZO PATERNO' CASTELLO PATERNO'

Figlio Primogenito

Nato circa nel 1678\*

Quarto Duca di Gianpola investito il 15 aprile 1725

Barone di Bicocca e Barone di Carcaci

*Primo Duca di Carcaci* attraverso la commutazione del titolo Ducale di Gianpola per privilegio del 17 marzo 1725 esecutoria il 4 luglio 1725°. Sposa Anna Marin Paternò e Trigona (figlia di Francesco Paternò ottavo barone di Raddusa e di Sil Trigona figlia di Francesco primo barone di Spedalotto) a Catania il 29 agosto 1695°. Sposa in seconde nozze Prudenzia Amico (figlia di don Francesco Amico e di donna Agata Massa) nella Collegiata di Catania il 12 novembre 1719°. Senatore Comune di Catania°. Ambasciatore del Senato di Catania presso Amedeo di Savoia°. Vicario Generale del Regno nel 1744. Morto in Catania il giorno 8 marzo 1767.

(vedi TAVOLA 13)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 13

VINCENZO

I

Agatino n.20-10-1699 a C.	Maria Crocifissa	Giovanna	Giacinto Maria Giovanni Antonio Michelangelo n.22-7-1702 a Catania	
Silvia n.c.1705 a C.**	Michele <sup>12</sup> n.c.1704 a C.**	Rosalia n.c.1707 a C.**	Melchiorre n.c.1709 a C.**	Eleonora n.c.1712
Maria Caterina n.c.1714 a Catania**	Rosa Teresa n.c.1715 a Catania**		Francesco Domenico Antonio n. 22 luglio 1702 a Catania	
Giacinto Pietro Michelangelo Alberto Baldassarre n.27 settembre 1703 a Catania			MARIO CONCETTO ANTONIO FRANCESCO DA PAOLA BERNARDO GIACINTO (vedi TAV.14)	

Agata

Sposa nel 1710 Giuseppe Scammacca Perna Barone di Bruca e Crisciunà e di Olivia Scammacca Arizzi. Contratto Matrimoniale dell'anno 1710. Giuseppe Scammacca muore in Catania il 19 febbraio 1721 e diviene erede il figlio maggiore Guglielmo, futuro padre di Agata poi sposatasi nel 1753 con Vincenzo Paternò Castello Duca di Carcaci.

<sup>12</sup> EREDE DEL TITOLO BARONALE SUL FEUDO DI BICOCCA, TRASMESSOLI CON ATTO DEL 20 FEBBRAIO 1750°.

<sup>13</sup> GRANDE AMMIRAGLIO DELLA SQUADRA DI MALTA, GRAN PRIORE DI LOMBARDIA DELLA S.R.G.

<sup>12</sup> EREDE DEL TITOLO BARONALE SUL FEUDO DI BICOCCA, TRASMESSOLI CON ATTO DEL 20 FEBBRAIO 1750°.  
<sup>13</sup> GRANDE AMMIRAGLIO DELLA SQUADRA DI MALTA, GRAN PRIORE DI LONRARDIA DELLA S.R.G.

ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 14

MARIO CONCETTO PATERNO' CASTELLO TRIGONA

Nato il 9 dicembre 1700 in Catania

Secondo Duca di Carcaci per investitura del 14 agosto 1767

Sposa Maria Caterina Rizzari e Rizzari (figlia di Francesco Rizzari e Notarbartolo secondo Duca di Tremestieri e di Giovanna Margherita Rizzari e Galletti) nella

Collegiata di Catania il nove febbraio 1728

Capitano di Giustizia della Città di Catania nel 1737-1738

Patrizio della Città di Catania nel 1741-1742

Morto in Catania il 6 gennaio 1781

I

Francesco Maria Giovanni Giuseppe Pietro Gaetano  
Nato il 20 ottobre 1729 a Catania

Anna Maria Concetta Tommasa Giovanna  
nata il 22 dicembre 1730 a Catania

Margherita Giovanna Mari Agata Felicità  
Nata 11 luglio 1732 a Catania

Gaetano Maria  
n. 11-8-1733 a Cat.\*\*

Prudenziana Maria  
n. 27-12-1734 a Cat.\*\*

Maria Giuseppa  
Suora in catania

Caterina  
Suora in C.

Giovanni Vincenzo  
n. 20-10-1736 in C.\*\*

Niccolò Maria  
n. 10-10-1745 a C.\*\*

Giacinto Maria  
n. 25-1-1740 a C.\*\*

Agata Maria  
n. 28-5-1742 a C.\*\*

Elisabetta Maria  
n. 28-4-1743 a C.\*\*

GIUSEPPE VINCENZO MARIA GIOVANNI  
GAETANO FRANCESCO  
(vedi TAVOLA 15)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 15

GIUSEPPE VINCENZO PATERNO' CASTELLO RIZZARI

Nato il 7 novembre 1728 a Catania

Duca di Carcaci successo con atto del 20 febbraio 1781

Duca di Carcaci per investitura del 26 settembre 1781\*\*

Barone di Placa e Baiana per investitura del 6 dicembre 1774°  
Sposa Agata Scammacca e Polizzi

(figlia di Guglielmo Scammacca barone di Bruca e Crisciunà e della donna

Maria Polizzi di Monteperto) nella Cattedrale di Catania il 17 giugno 1753

Sindaco della Città di Catania nel 1763 e 1765\*\*

Capitano di Giustizia della Città di Catania nel 1770\*\*

Capitano di Armi e di Guerra per tutto il Regno di Sicilia\*

Cavaliere di Malta

Morto a Catania il 13 dicembre 1817\*\*

(vedi TAVOLA 16)



GIUSEPPE VINCENZO

I			
Silvestro Giovanni Maria Ignazio Gaetano n.21 dicembre 1756 a Catania	Maria Giovanna Anna Camilla nata 29 aprile 1757 a Catania		
Camillo Guglielmo Giovanni n.7-11-1758 a Catania	Tecla Maria n.23-9-1760 a C.**	Camillo Agostino n.1-11-1761 a C.**	Prudenziata Teresa n.164-1763 a C.**
Francesca Margherita n.8-3-1769 a C.**	Bingio Francesco n.3-2-1766 a C.**	Rosalia Margherita n.4-9-1764 a C.**	MARIO (GIUSEPPE) VINCENZO BENEDETTO GIOVANNI GAETANO IGNAZIO CAMILLO FILIPPO NICOLA (vedi TAVOLA 17)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 17

MARIO (GIUSEPPE) PATERNO' CASTELLO SCAMMACCA

Nato il 16 aprile 1754 a Catania

Quarto Duca di Carcaci

Sposa Maria Raimondetta San Martino e Paternò (figlia di Francesco San Martino dei

Principi del Pardo e di Maria Eustachia Paternò) nella chiesa di San Filippo in Catania il 13 febbraio 1779

Cavaliere di Malta

Morto in Catania il 10 febbraio 1821 \*\*

I

Giovanni Mario Domenico Agatino Francesco

n.28 aprile 1803 a Catania

Carmela Benedetta Antonia Luisa

n.11 dicembre 1799 a Catania

Isabella teresa Giovanna

n.25 agosto 1801 a C.

Anna Francesca Margherita Giuseppa

n.15 gennaio 1797 a Catania

Concetta Giuseppa Anna

n.8 dicembre 1795 a C.

Francesco Maria Giuseppe Domenico Agatino

n.16 agosto 1786 a Catania

Vincenzo Francesco

n.22-10-1781 a Catania\*\*

Vincenzo Emanuele

n.20-9-1783 a C.\*\*

Gentiluomo di Camera di Sua Maestà

Duca di Carcaci (alla morte successe GAETANO)

Agata Maria

n.9-6-1785\*\*

Mario Giuseppe

n.11-12-1788\*\*

Antonia Giovanna

n.17-1-1791\*\*

Giuseppe Luigi

n.7-3-1794\*\*

Concetta Giuseppa

n.8-12-1795\*\*

Anna Francesca

n.19-1-1797\*\*

GAETANO

(v.TAV.18)

ALBERO GENEALOGICO

TAVOLA 18

GAETANO PATERNO' CASTELLO SAN MARTINO

Morto il 9 agosto 1798

Anna Francesca  
n.19-1-1797\*\*

GAETANO  
(v.TAV.18)

TAVOLA 18

GAETANO PATERNO' CASTELLO SAN MARTINO

Nato a Catania il 9 agosto 1798

Duca di Carcaci

Sposa Antonina Paternò e Venturiglia (morta a Napoli il 20-4-1845\*\*) nel 1840 a Napoli

Sposa in seconde nozze Ferdinando Grifeo (nata a Madrid il 12 novembre 1829\*\*, morta a

Catania il 20 marzo 1902) dei Principi di Partanna (Dama di Corte della Regina nel

1859) a Napoli il 27 aprile 1848

*Gentiluomo di Camera di Sua Maestà nel 1854*

Morto il 31 agosto 1854 a Catania e sepolto in Collegiata

I

Agatina Maria Giuseppa Eloisa Anna Giulia  
n.18 settembre 1851 in Catania

Vincenzo Maria Giuseppe Francesco da Paola Luigi  
nato 4 aprile 1854 a Catania

Rosalina

n.14 giugno 1844

Concetta

n.7-2-1843

Mario Vincenzo

n.17-11-1841

FRANCESCO

(vedi TAV.19)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 19

FRANCESCO PATERNO' CASTELLO GRIFEO

Nato a Napoli il 24 gennaio 1850

Duca di Carcaci

Sposa Agata Artale (figlia di Filadelfo Artale dei Marchesi di Collalto) nel 1868 a Palermo  
Duca di Carcaci confermato con Decreto Ministeriale del 22-4-1903°

Duca di Placa Baiana con Decreto Ministeriale del 12-11-1906°

I

Ernesto Vittorio Maria Luigi Vincenzo Nato 7-8-1882 a Catania <sup>14</sup>	Riccardo Maria Giuseppe n. 6-7-1878 a Catania <sup>15</sup>	Vincenzo Giuseppe Maria nato 16-3-1893 a C. <sup>16</sup>
Maria n. 3-4-1881 <sup>17</sup>	Maria Cristina n. 2-5-1877 <sup>18</sup>	Gaetano n. 8-4-1869
	Ferdinando n. 20-10-1871 <sup>19</sup>	Filadelfo <sup>20</sup> n. 8-11-1872 <sup>20</sup>

Lucia Vittoria  
n. 23-3-1874<sup>20</sup>

Ferdinando  
n. 20-10-1871<sup>19</sup>

ROBERTO MARIA ANTONINO  
(vedi TAVOLA 20)

<sup>14</sup> Sposa Maria Grazia Teresa Giuseppa Vantarella il 18 gennaio 1914, morto a Catania il 4-4-1971. Fu Cavaliere d'Onore e Devozione dell'Ordine di Malta.

<sup>15</sup> Sposa Nuccia Concetta Roscutti in Taormina il 9 settembre 1961.

<sup>16</sup> Sposa Agata Paternò Castello di Gaetano Duca di Carcaci, in Taormina, il 5 ottobre 1921. Morto il 24 marzo 1961 a Catania.

<sup>17</sup> Nome completo Maria Concetta Cristina, sposa Orazio Paternò Castello del Marchese Antonino e di Enrichetta Gabriella Maria Statella il 23 gennaio 1902 a Catania.

<sup>18</sup> Nome completo Maria Cristina Rosalia Anna, sposa Pietro Francesco Filippo Giovanni di Giuseppe Paternò Raddusa in Catania il 26 settembre 1914. Adottò Marcello del fu Filippo Paternò Raddusa il 19 ottobre 1956.

<sup>19</sup> Nome completo Ferdinando Maria Rosa.

<sup>20</sup> Fu Cavaliere di Giustizia dell'Ordine di Malta.

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 20

ROBERTO MARIA ANTONINO PATERNO' CASTELLO

- 16 Sposa Agata Paternò Castello di Gaetano Duca di Caracci, in laoruna, n. 23 gennaio 1902 a Catania  
 17 Nome completo Maria Concetta Cristino, sposa Orazio Paternò Castello del Marchese Antonino e di Enrichetta Gabriella Maria Statella il 23 gennaio 1902 a Catania  
 18 Nome completo Maria Cristina Rosalia Anna, sposa Pietro Francesco Filippo Giovanni di Giuseppe Paternò Raddusa in Catania il 26 settembre 1914. Adottò Marcello del fu Filippo Paternò Raddusa il 19 ottobre 1956.  
 19 Nome completo Ferdinando Maria Rosa.  
 20 Fu Cavaliere di Giustizia dell'Ordine di Malta.

ALBERO GENEALOGICO

TAVOLA 20

<p>ROBERTO MARIA ANTONINO PATERNO' CASTELLO</p> <p>Nato a Catania il 28 settembre 1876</p> <p>Sposa Eleonora Angelina Maria figlia di Mario Paternò Castello Principe di Emmanuel e di Anna Spidalieri del barone Felice Spidalieri, a Catania il 28-4-1906</p> <p>Morto a Catania il giorno 8 gennaio 1956</p>	<p>FRANCESCO MARIO MARIA DOMENICO LUIGI</p> <p>n. 21 giugno 1913 a Catania</p> <p>Sposa Angelina Reboulet</p> <p>Sposa seconde nozze Sebastiana Clara Castelli in Palermo il 13 agosto 1959</p>	<p>ROBERTO ENRICO FRANCESCO MARIO GIOACCHINO</p> <p>Nato il 16 febbraio 1937 in Catania</p> <p>Sposa Maria Fattori (n. a Genova 8-12-1938) in Catania il 24 ottobre 1962</p> <p>Sposa seconde nozze Bianca Valeria Monteforte il 13 giugno 1981</p>	<p>FRANCESCO NICOLA ROBERTO</p> <p>Nato il 16 giugno 1964 a Catania</p> <p>Sposa Giuseppa Carmela Campisi a Catania il 14 luglio 1990</p>
<p>ROBERTO</p> <p>Nato a Catania il 14 luglio 1992</p>			<p>Domenico</p> <p>nato a Catania il 4 maggio 2001</p>



Il percorso istituzionale ricercato ed ottenuto da Giovanni Paternò Castello de Duchi di Carcaci divenuto Principe d'Emmanuel per diritto di matrimonio, avendo egli sposato Leonora Guttadauro unica erede dell'ultimo Principe d'Emmanuel risulta in tal modo particolarmente chiarito ed esplicitato.

Giovanni, figlio di Mario Paternò Castello Duca di Carcaci e di Maria San Martino dei Principi del Pardo, sposò il 28 marzo 1838 Eleonora Guttadauro figlia di Enrico Guttadauro Principe d'Emmanuel. L'importanza di tale matrimonio consisteva soprattutto nel fatto che Eleonora risultava figlia "unigenita" ed erede universale del Titolo di Principessa d'Emmanuel assieme al patrimonio araldico della suddetta Casa. Di conseguenza Giovanni Paternò Castello, sposandola e dunque *iuri maritali*, ne ereditava a sua volta Titolo ed Armi Gentilizie, divenendo momentaneamente anch'egli Principe d'Emmanuel. Lo *iuri maritali* non era automaticamente estensibile ai discendenti in linea diretta e dunque avrebbe potuto essere considerato decaduto alla morte di Giovanni, con conseguenza della scomparsa del Titolo e delle Insegne dei Principi d'Emmanuel.

Per questo motivo Giovanni si mosse immediatamente, chiedendo alla Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà di Napoli di riconoscerlo erede con diritto di trasmissibilità. Ciò fu concesso con deliberazione del 20 aprile 1838, ossia nemmeno un mese dopo l'avvenuto matrimonio con Eleonora. La dizione esatta era la seguente:

"è stato ric  
titolo per co

Il 13

delle Famig  
anni, sua m  
rappresentat  
Reale Com

aggiungeva

Ordine Fam

Martire Cata

importante,

Castello "Fa

Nel f

Palermo il 1

presenti:

♦ Do

♦ Do

♦ Do

♦ Do

♦ Do

♦ Do

♦ Do

♦ Do

♦ Do

"è stato riconosciuto Principe d'Emmanuel iuri maritali con trasmissibilità di detto titolo per continuata ereditarietà di primogenitura mascolina".

Il 13 maggio 1838 lo stesso Giovanni veniva ascritto all'interno del Registro delle Famiglie appartenenti all'Ordine dei Cavalieri di Malta. Nel 1854, a soli 35 anni, sua moglie Eleonora morì prematuramente e Giovanni divenne il solo ed unico rappresentante in vita dei Principi d'Emmanuel. Di conseguenza il 27 giugno 1859 la Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà ne confermava i diritti acquisiti ed aggiungeva anche il riconoscimento della carica di "Reggente Gran Maestro dello Ordine Familiare e Dinastico del Collare dei Paternò dedicato alla Santa Vergine e Martire Catanese Agata". Il documento specificava anche un particolare estremamente importante, definendo sia la Casa Paternò che quella "consanguinea" dei Paternò Castello "Famiglia illustre di origini Regali, di Sangue Aragonese".

Nel frattempo era intervenuta la riunione dell'intera Casata Paternò in Palermo il 14 giugno 1853, presso il notaio Gioacchino Accardi, in Palermo. Erano presenti:

- ♦ Don Achille Paternò Marchese di Spedalotto
- ♦ Don Francesco Vincenzo Paternò Castello Principe di Bisçari
- ♦ Don Vincenzo Benedetto Paternò Castello Barone della Bicocca
- ♦ Don Benedetto Orazio Paternò Castello Marchese di San Giuliano
- ♦ Don Pietro e Don Paolo Moncada Paternò Castello fratelli
- ♦ Don Antonio Alvaro Principe di Manganelli rappresentante il figlio minore Giuseppe Alvaro, Duca del Palazzo, oltre che rappresentante dell'eccellentissimo signor Don Antonio Paternò Marchese del Toscano
- ♦ Don Giovanni Battista ed Agata Paternò Duca di Furnari

- ♦ Don Giuseppe Paternò Marchese di Sessa e Villasmundo Principe di Montevago
- ♦ Don Mario Paternò di Raddusa e Marianopoli rappresentante per il fratello illustrissimo ed eccellentissimo signor Marchese di Raddusa e Marianopoli, malato ed assente ma rappresentante della Casata, da una parte.
- ♦ Don Francesco Paternò Castello e Sammartino, Duca di Carcaci assieme a Gaetano Paternò Castello dei Duchi di Carcaci suo fratello
- ♦ Don Giovanni Paternò Castello dei Duchi di Carcaci Principe d'Emmanuel *per la moglie* la illustrissima ed eccellentissima donna Leonora Guttadauro Principessa d'Emmanuel, *Gran Maestro "riconosciuto dal Nostro Signore (D.G.) dell'Ordine dei Cavalieri del Collare di S. Agata Vergine e Martire catanese fino a che il figlio Don Mario non venga a maggiore età.*
- ♦ I sullodati eccellentissimi signori tra loro fratelli e tutti della Casa Paternò Castello e Sammartino, Duchi di Carcaci, di San Polo, Baroni di Placa Baiana", dall'altra parte.

Nell'occasione, su sollecitazione del Principe di Biscari, fu lasciata la parola e la conduzione del Consiglio a Francesco Duca di Carcaci, considerando la grande reputazione e rispetto che tutti e due i rami della Famiglia riponevano in lui anche a ragione del fatto che, "il sullodato Duca Don Francesco di Carcaci è stato nominato da poco Gentiluomo d'Onore del Re Nostro Signore felicemente regnante". Il detto Francesco ebbe modo di illustrare le vicende più antiche dei Paternò, rivendicando come certe le proprie origini dalla Casa degli Aragonesi e dunque da una Casa Reale. Per questo motivo egli sostenne la necessità di riconoscere unanimemente in Mario, figlio minore di Giovanni, suo fratello e figlio del fu Mario Paternò Castello Duca di Carcaci, l'unico e legittimo Capo della Casa ed unico pretendente dell'ereditarietà Reale Aragonesa, al fine di togliere qualsiasi successiva protesta o contestazione ed

Principe di anche al fine di facilitare la decisione del Re a favore di Giovanni e di suo figlio  
relativamente ad una concessione *ereditaria del Titolo di Principe d'Emmanuel*.

il fratello  
arianopoli,

i assieme a

Emmanuel  
Juttadauro  
ro Signore  
e Martire

sa Paternò  
di di Placa

la parola e

la grande

ui anche a

minato da

Il detto

endicando

asa Reale.

in Mario,

o Duca di

reditarietà

azione ed

Preso atto di questa riunione, Giovanni Paternò Castello Principe d'Emmanuel, a nome di Mario suo figlio minore, sottopose nuova petizione alla Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà il 26 ottobre 1859. La Commissione rispose con documento del 28 novembre 1859 confermando qualsiasi legittimità ed ereditarietà inerente i titoli di Emmanuel e la possessione del Gran Magistrato del Collare di Sant'Agata, anche partendo dal "voto deliberativo del Consiglio di Famiglia dei Paternò sedutosi in Palermo addì 14 giugno 1853 in atto notaro Accardi di quella Sicula Capitale". Della decisione presa il 28 novembre 1859 la Commissione rendeva copia il 2 febbraio 1860 al suddetto Giovanni Principe d'Emmanuel.

Pochissimi giorni dopo, ovvero l'11 febbraio 1860, da Napoli partiva documento che nominava il predetto don Giovanni alla carica di Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per la sessione dell'anno corrente 1860.

Da quel momento a pochi mesi dopo gli avvenimenti precipitarono ma nonostante tutto lo stesso Mario e lo stesso Giovanni riuscirono ad ottenere un documento definitivo da parte dello stesso Re da Gaeta il 18 settembre 1860.

Fin qui l'analisi storica degli atti esistenti dei quali è stata letta copia fotoriprodotta.

Per quanto riguarda l'attendibilità degli stessi, difficilmente parrebbe possibile porla in discussione. Gli atti della Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà risulterebbero autentici, con timbrature e firme in calce assolutamente analoghe agli esemplari sopravvissuti presso l'Archivio di Stato di Napoli.

L'atto notarile del 1853 rimane in dubbio relativamente alla collocazione cronologica in relazione soprattutto alla documentazione esistente del notaio. Gioacchino Accardi, infatti, risulta aver depositato atti dal 1792 al 1829, con una carriera lavorativa di ben 37 anni. Considerando che un notaio poteva cominciare la propria attività a partire dai 25 anni circa, il suddetto dovrebbe aver cessato ogni attività pubblica verso i 60 anni; ne consegue come nel 1853 avrebbe dovuto già superare gli 80 anni di età. Ovviamente nulla vietava che l'Accardi potesse svolgere attività di rogazione anche 24 anni dopo aver cessato la propria funzione pubblica, mantenendosi però in ambito strettamente *privato*. Egli avrebbe potuto stipulare atti di carattere familiare, rogiti interni alle due parti che li contraevano, registrati presso l'Ufficio Registri ma trascritti dal notaio all'interno di propri registri solo per uso di prova. In effetti l'atto del 14 giugno 1853 in Palermo ha tutte le caratteristiche di un documento assolutamente privato, fatto *forse* trascrivere all'Ufficio del Registro ma *sicuramente e soprattutto* trascritto in tre copie per uso strettamente familiare. La sua attendibilità parrebbe ben sostenuta anche da certi riferimenti espliciti: particolarmente interessante la menzione della fresca nomina di Francesco figlio di Mario, Duca di Carcaci, a Gentiluomo di Camera (o d'Onore) da parte del Re, fatto questo accertato attraverso numerose fonti. Esatta anche la citazione del figlio di Gaetano, Francesco, avuto da donna Ferdinanda Grifeo; in questo caso, tuttavia, è aggiunta una specificazione errata riguardo al fatto che il figlio avesse meno di tre anni poiché la sua età, al 14 giugno, risultava di tre anni e quasi cinque mesi essendo nato a Napoli il 24 gennaio 1850. Il documento comunque, anche nella forma strettamente privata che rivestiva, era assolutamente sufficiente per la necessità cogente, ossia per l'ottenimento dei richiesti benefici da parte del Re.

Giovanni Principe d'Emmanuel, una volta ottenuta via libera dall'intera Casata nella riunione di Palermo, passò a tempestare le opportune Commissioni

Istituzioni  
d'Emmanuel  
Magistrato  
in uno dei  
Commissioni  
riunione  
rafforza  
documenti  
ed altre a  
"favorevo  
Palermo  
solo far in  
Ne  
assolutan  
Nobiltà)  
Reale de  
Gaeta de  
dell'attiv  
1937 no  
meglio cl



occasione

notaio.

con una

ciare la

to ogni

vuto già

svolgere

ubblica,

lare atti

i presso

r uso di

ie di un

stro ma

. La sua

espliciti:

figlio di

le, fatto

figlio di

tavia, è

o di tre

essendo

forma

ecessità

ll'intera

nissioni

Istituzionali ottenendo la conferma ufficiale sia del proprio titolo di Principe d'Emmanuel che dell'ereditarietà dello stesso, sia della possessione del Gran Magistrato dell'Ordine del Collare di Sant'Agata. Ciò avvenne lungo l'anno 1859 ed in uno di questi documenti, fornito in copia conforme il 2 febbraio 1860 dalla Real Commissione dei Titoli di Nobiltà venne esplicitamente richiamata proprio la riunione di Famiglia del 14 giugno 1853. Citazione questa che indubitabilmente rafforza l'autenticità del documento notarile e che lega assieme tutta la documentazione presentata; il fatto che non vi sia specificato il numero di protocollo ed altre annotazioni tipiche degli atti notarili pubblici ma che sia solo ricordata come "favorevole voto deliberativo del Consiglio di Famiglia dei Paternò sedutosi in Palermo addì 14 giugno 1853 in atto notaro Accardi di quella Sicula Capitale" può solo far ipotizzare ancor di più la forma e il contenuto strettamente privati dell'atto.

Nell'insieme, dunque, la documentazione presentata può essere considerata assolutamente valida ed autentica (i documenti della Real Commissione dei Titoli di Nobiltà) o al minimo presumibilmente autentica (l'atto notarile del 1853 e il decreto Reale del 1860). Chiaro che tutti gli atti si collegano tra loro, e che il decreto da Gaeta del settembre 1860 possa considerarsi solo una logica e naturale conseguenza dell'attività documentale precedente, così come la titolazione nell'atto di nascita del 1937 non possa che essere consequenziale al Decreto di Francesco II del 1860 o meglio che non potesse essere stata attuabile senza la reale esistenza di quest'ultimo.

ELENCO DEI TITOLI E DEI PREDICATI, QUALIFICHE E CENSO  
RIFERITI AI PERSONAGGI DELLA FAMIGLIA PATERNÒ  
CASTELLO DUCHI DI CARCACI

*LINEA RETTA DA NICCOLÒ (XIV SECOLO) A ROBERTO (XX SECOLO)*

- > BARONE DEL BURGIO  
(Nicola, nato attorno all'anno 1300)
- > BARONE DEL BURGIO, DEL MURGO E DELLA NICCHIARA  
(Giovanni il Seniore, nato attorno al 1340)
- > VICARIO GENERALE PER IL REGNO DI SICILIA NELL'ANNO 1393  
(Giovanni il Seniore, come sopra).
- > PRIMO BARONE D'IMBACCARI E DI GRANERI  
(Gualtieri, nato attorno al 1380)
- > SECONDO BARONE D'IMBACCARI  
(Francesco, nato nel 1412 o 1416)
- > PRIMO BARONE D'ARAGONA  
(Pietro, morto nel 1494)
- > SECONDO BARONE D'ARAGONA, INVESTITO NEL 1505  
(Angelo Francesco)
- > TERZO BARONE D'ARAGONA  
(Pietro)
- > QUARTO BARONE D'ARAGONA  
(Angelo Francesco)
- > QUINTO BARONE D'ARAGONA  
(Orazio, morto ante 1622)
- > BARONE DI CUBA E SPARACOGNA  
(Orazio, come sopra)
- > BARONE DI BISCARI  
(Orazio, come sopra)
- > BARONE DI BISCARI  
(Agatino, figlio di Orazio)

> PRIMO  
PRIVILE  
(Agatino)  
> PATRI  
(Agatino)  
> CAPIT  
(Agatino)  
> VICAR  
(Agatino)  
> BARO  
(Giacinto)  
> QUAR  
APRIL  
(Vincenzo)  
> BARG  
(Vincenzo)  
> BARG  
(Vincenzo)  
> PRIM  
GIAN  
ESEC  
(Vincenzo)  
> SEN  
(Vincenzo)  
> AMB  
SAVI  
(Vincenzo)  
> SEC  
1767  
(Marino)  
> CAP  
(Marino)  
> PAT  
(Marino)

E E CENSO  
TERNÒ

PRIMO PRINCIPE DELLA TERRA E STATO DEL BISCARI PER  
PRIVILEGIO DEL 21 GIUGNO 1633

(Agatino, come sopra)

(SECOLO)

PATRIZIO DI CATANIA NEL 1623-24, 1627-28, 1631-32

(Agatino, come sopra)

CAPITANO DI GIUSTIZIA DI CATANIA NEL 1633-34

(Agatino, come sopra)

VICARIO GENERALE DELLA VAL DI NOTO

(Agatino, come sopra)

BARONE DI BICOCCA

(Giacinto figlio di Agatino)

ANNO 1393

QUARTO DUCA DI GIANPOLO O GIOVANNI PAOLO, INVESTITO IL 15  
APRILE 1725

(Vincenzo, figlio di Giacinto)

BARONE DI CARCACI

(Vincenzo, come sopra)

BARONE DI BICOCCA

(Vincenzo, come sopra)

PRIMO DUCA DI CARCACI PER COMMUTAZIONE COL TITOLO DI  
GIANPOLO ATTRAVERSO IL PRIVILEGIO DEL 17 MARZO 1725  
ESECUTORIATO IL 4 LUGLIO 1725

(Vincenzo, come sopra)

SENATORE DEL COMUNE DI CATANIA

(Vincenzo, come sopra)

AMBASCIATORE DEL SENATO DI CATANIA PRESSO AMEDEO DI  
SAVOIA NEL 1743

(Vincenzo, come sopra)

SECONDO DUCA DI CARCACI PER INVESTITURA DEL 14 AGOSTO  
1767

(Mario Concetti figlio di Vincenzo)

CAPITANO DI GIUSTIZIA DELLA CITTA' DI CATANIA NEL 1737-1738

(Mario Concetto come sopra)

PATRIZIO DELLA CITTA' DI CATANIA NEL 1741-1742

(Mario Concetto, come sopra).

- BARONE DI BICOCCA  
(Michele, figlio di Vincenzo, nato nel 1703 circa)
- GRANDE AMMIRAGLIO DELLA SQUADRA DI MALTA E GRAN PRIORE DI LOMBARDIA DELLA S.R.G.  
(Francesco, figlio di Vincenzo, nato circa nel 1704).
- TERZO DUCA DI CARCACI PER INVESTITURA DEL 26 SETTEMBRE 1781  
(Giuseppe Vincenzo, figlio di Mario Concetto)
- BARONE DI PLACA E BAIANA PER INVESTITURA DEL 6 DICEMBRE 1774  
(Giuseppe Vincenzo, come sopra)
- SINDACO DELLA CITTA' DI CATANIA NEL 1763 E 1765  
(Giuseppe Vincenzo, come sopra)
- CAPITANO DI GIUSTIZIA DELLA CITTA' DI CATANIA NEL 1770  
(Giuseppe Vincenzo, come sopra)
- CAPITANO DI ARMI E DI GUERRA PER TUTTO IL REGNO DI SICILIA  
(Giuseppe Vincenzo, come sopra)
- CAVALIERE DI MALTA  
(Giuseppe Vincenzo, come sopra)
- QUARTO DUCA DI CARCACI  
(Mario, morto nel 1821, figlio di Giuseppe Vincenzo)
- CAVALIERE DI MALTA  
(Mario, come sopra)
- QUINTO DUCA DI CARCACI  
(Francesco, figlio di Mario, nato nel 1786 e primogenito, morto celibe. Nell'atto di morte viene definito ancora "Duca di Carcaci".)
- GENTILUOMO DI CAMERA DI SUA MAESTA'  
(Francesco, come sopra)
- SESTO DUCA DI CARCACI  
(Gaetano, figlio di Mario, nato nel 1798, aveva ceduto con intesa amichevole i propri diritti a Francesco suo fratello maggiore ma li riacquisì fin dal 1840 allorchè contrasse il primo dei suoi due matrimoni. Negli atti di stato civile che lo riguardano, essendo ancora in vita il fratello e cioè dal 1841 in poi, venne definito ugualmente Duca di Carcaci).
- GENTILUOMO DI CAMERA DI SUA MAESTA'

PRIORE

TEMBRE -

ICEMBRE

(Gaetano, come sopra. Il titolo è testimoniato dall'atto pubblico di Stato Civile conservato presso l'archivio storico comunale di Catania, Fondo di Stato Civile, Nati, Anno 1854, documento del 4 aprile 1854, Atto numero 99, pagina 99).

DAMA DI CORTE (DELLA REGINA MADRE)

(Ferdinanda Grifeo dei Principi Partanna, moglie e vedova del suddetto Gaetano, come testimoniato dal documento conservato presso l'archivio di Stato di Napoli, Fondo del Ministero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, numero 1591, Fascicolo sciolto e non numerato, datazione 24 gennaio 1859)

SETTIMO DUCA DI CARCACI

(Francesco, figlio di Gaetano)

SETTIMO DUCA DI CARCACI CONFERMATO CON DECRETO MINISTERIALE DEL 22 APRILE 1903

(Francesco, come sopra)

DUCA DI PLACA BALIANA CONFERMATO CON DECRETO MINISTERIALE DEL 12 NOVEMBRE 1906

(Francesco, come sopra)

CAVALIERE D'ONORE E DEVOZIONE DELL'ORDINE DI MALTA  
(Ernesto, nato nel 1882, figlio di Francesco)

CAVALIERE DI GIUSTIZIA DELL'ORDINE DI MALTA  
(Guglielmo, nato nel 1872, figlio di Francesco)

DEI DUCHI DI CARCACI E DEI PRINCIPI D'EMMANUEL,

(Francesco Mario, nato nel 1913, come da documento di Stato Civile del Comune di Catania per la nascita del figlio nel 1937)

michevole i  
a dal 1840  
civile che lo  
nne definito



Ai fini della Legge 3 marzo 1951, n. 178, sulle onorificenze, S.A.R. Il Principe Paternò Castello di Carcaci, può essere ritenuto un privato, bensì un soggetto di diritto internazionale.

Il Tribunale Civile di Napoli, 1<sup>a</sup> Sez. del 26 luglio 1956, B2357/56, con sentenza pronunciata sulle spette dinastiche del Capo della Real Casa Normanna, ha stabilito che il pretendente al trono *"ha diritto alla qualità di Princeps natus, ovvero Principe di sangue, oltre a tutte le qualità che gli competono quale soggetto di diritto internazionale..."*

La Suprema Corte di Cassazione con sentenza del 23 aprile 1959, pubblicata sulla Giustizia Penale, 1960, p. pg. 203, ha deciso che *"non soltanto lo Stato può essere soggetto di diritto internazionale, ma che tale qualità può essere assunta in vista della loro finalità, anche da altri organismi"*. *"Questo requisito ricorre, afferma la Suprema Corte, in occasione del suo giudizio sull'Ordine di San Giorgio d'Antiochia, quando si è in presenza di un ordine cavalleresco ritenuto ordine non nazionale con sentenza non investita di gravame dal P.M. e passato in giudicato."*

Ancora la Suprema Corte di Cassazione, Sez. III, 20 dicembre 1963, Castelbianco, Mass. pen. 94, n. 255, ha ritenuto che per stabilire se un ordine cavalleresco sia nazionale o meno deve tenersi conto del suo carattere ereditario e dei suoi precedenti storici, della sua organizzazione, della sua estensione territoriale, del suo scopo, della attualità e del suo funzionamento.

Il Consiglio di Stato, Sez. I<sup>a</sup>, con parere del 26 novembre 1981, n. 1689, in occasione del suo esame sulla posizione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, ha ritenuto che gli ordini cavallereschi non nazionali *"sono quelli totalmente estranei all'ordinamento italiano, ma non promananti da un ordinamento statale straniero, e cioè le istituzioni istituite ed operanti all'estero, ma non espressione di ordinamenti statuali sovranazionali nei quali abbiano ottenuto un riconoscimento che ne identifichi l'esistenza e ne legittimi giuridicamente la dignità cavalleresca"*. La sentenza pronunciata dal Tribunale Penale di Pistoia, Sezione Unica, del 5 giugno 1964, irrevocabile il 18 gennaio 1969, ha ritenuto non punibile il Principe Francesco Maria Paternò Castello di Carcaci, avo del Principe Francesco, parte nel presente processo arbitrale, ai fini dell'art. 8, Legge 3 marzo 1951, n. 178, avendo l'appellante dimostrato, attraverso l'ampia documentazione prodotta, di essere titolare dello stesso onore e di un Ordine Equestre non nazionale.

#### P.Q.M.

a Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, nato il 6 giugno 1964 a Catania, cittadino italiano, succeduto al padre Roberto II, giusto atto di abdicazione del 20 novembre 2001, consanguineo e discendente in linea collaterale dell'ultimo Sovrano della Real Casa d'Aragona, quale suo legittimo successore e pretendente al trono competono:

- le qualità di Altezza Reale e di Principe Reale della Real Casa d'Aragona, di Majorca e di Sicilia;
- il diritto di qualificarsi Capo della Real Casa D'Aragona, di Majorca e di Sicilia, mai debellata, con diritto per se e per i suoi successori all'infinito, maschi e femmine, a tutte le qualifiche, prerogative attribuite e trattamenti del rango e con facoltà di usare stemmi, titoli e qualifiche che gli appartengono per diritto ereditario;
- le qualità nobiliari di Duca di Carcaci, Principe d'Emmanuel, Duca di Perpignano, e per Grazia di Dio e Diritto Ereditario, quale legittimo Pretendente alle Corone D'Aragona, di Majorca, di Sicilia, i titoli di Principe di Catalogna, Conte della Cerdana, Conte del Rossiglione, Signore di Valenza, Signore di Montpellier, Conte di Urgel, Visconte di Carlades, etc. etc., Sovrano Gran Maestro del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata Dei Paternò, Gran Maestro dell'Ordine della Real Corona delle Baleari, Gran

Maestro del Real Ordine di Giacomo I d'Aragona, Protettore della Provincia Aragonese del Militare Ordine di Nostra Signora di Monteza etc;

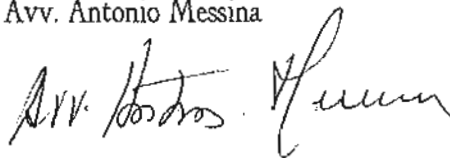
- la qualità di soggetto di diritto internazionale e di Gran Maestro di ordini non nazionali ai fini della Legge 3 marzo 1951, n. 178;
- le prerogative sovrane connesse allo jus majestatis ed allo jus honorum, con la facoltà di conferire titoli nobiliari, con o senza predicato, stemmi gentilizi, titoli onorifici e cavallereschi relativi agli ordini ereditari di famiglia;
- l'annotazione sull'atto di battesimo, secondo diritto o facoltà, della dizione: Sua Altezza Reale il Principe Reale Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci- d'Aragona-Majorca-Sicilia.

#### Conclusione

Voglia l'Illustrissimo Tribunale Arbitrale Internazionale, adversis reiectis, per i motivi esposti in narrativa, respingere le pretese formulate in questa sede dall'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare.

Alcamo addì 10 dicembre 2002

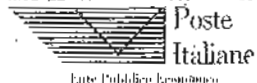
Avv. Antonio Messina



Allegato n. 1: "Deposito di atti del 10.12.02, n. 156704 del rep., ai rogiti del Notaio Francesco Incardona di Alcamo;

All. n. 2 : "Bibliografia sulla Famiglia Paternò".

Mod. 22 - R cod. 008150



Ente Pubblico Economico

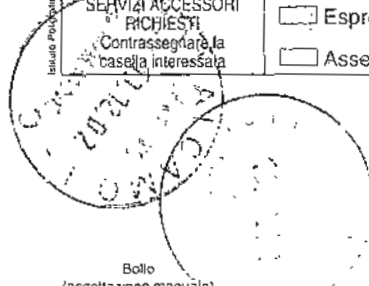
RICEVUTA

Accettazione **RACCOMANDATA**

E' vietato includere denaro e valori nelle raccomandate; l'Ente Poste non ne risponde

Compilare, a cura del mittente, a macchina o in carattere stampatello

<b>DESTINATARIO</b>	AVV. FRANCESCO GAROFALO		
	DESIGNATARIO	ROMA	108
	VIA/PIAZZA	RAGUSA	N° CIV
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
<b>MITTENTE</b>	AVV. ANTONIO MESSINA		
	MITTENTE	P. LLI S. ANNA	7
	VIA/PIAZZA	ALCAMO	N° CIV
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI			
<input type="checkbox"/> Espresso <input type="checkbox"/> Via-aerea <input type="checkbox"/> A.R.			
<input type="checkbox"/> Contrassegna alla casella interessata <input type="checkbox"/> Assegno L. (in cifre)			



2,58

Bollo  
(accettazione manuale)

Tasse

## CAPITOLO VII

Verbale di deposito in data 28 gennaio 2003 presso la Cancelleria Civile del Tribunale Ordinario di Ragusa della sentenza pronunciata l'8 gennaio 2003 dal Tribunale Arbitrale Internazionale di Ragusa.

N. 98

TRIBUNALE ORDINARIO DI RAGUSA

Verbale di deposito di sentenza arbitrale

L'anno 2003, il giorno 28 del mese di Gennaio, nella Cancelleria del Tribunale di Ragusa, avanti al Cancelliere C1, è comparso il sig. dott. Damiano Bonventre, nato il 25 agosto 1951 in Alcamo (Trapani), ed ivi dom. e res. nel Corso 6 Aprile, n.254, il quale, a norma dell'art.825 c.p.c., deposita:

➤ Sentenza Arbitrale in originale, sottoscritta dal Tribunale Arbitrale Internazionale composto dall'avv. Francesco Garofalo, dal dott. Salvatore Bascietto e dal dott. Marco Guastella in data 08 gennaio 2003, avente ad oggetto l'accertamento nella persona del sig. Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, nato a Catania il 06 giugno 1964, residente in Misterbianco (CT), Via Archimede n.12, cittadino italiano, dei requisiti di nobiltà richiesti dallo Statuto dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare, con sede in Alcamo, per la iscrizione a detto Istituto e il conseguimento della borsa di studio di €500,00 istituita per l'anno 2003;

A) Originale dell'atto compromissorio datato 10 settembre 2002, registrato presso la Sezione staccata di Alcamo dell'Ufficio delle Entrate di Trapani in data 27 settembre 2002, al n.4704, serie 3;

1) copia conforme all'originale atto di deposito in data il 10.12.02 ai rogiti del dott. Francesco Incardona, notaio in Alcamo, n.156704 del repertorio, contenente i seguenti documenti: a) stemma della Real Casa d'Aragona; b) albero genealogico della famiglia Paternò Castello, composto da n.78 fotocopie di fogli, documenti e pagine di libro, di n.4 certificati di battesimo e di n.5 estratti di atti di nascita; c) invito del 18 maggio 1851 rivolto dal Giudice f.f. di Procuratore del Re agli Ufficiali dello Stato Civile di annotare

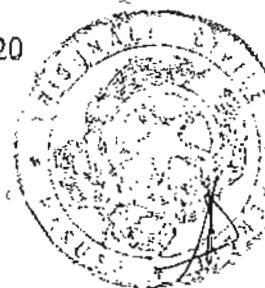


sugli atti pubblici i titoli onorifici spettanti agli insigniti del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata; d) autorizzazione, emessa in Catania il 30 marzo 1853, concessa dall'Intendente della Provincia di Catania agli insigniti del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata a potere liberamente usare l'uniforme del suddetto ordine nelle pubbliche cerimonie; e) "patto di famiglia" dei rappresentanti dei diversi rami della Casata Paternò del giugno 1853; f) attestato sulle origini regali della Famiglia Paternò e sulle spettanze nobiliari alla suddetta famiglia rilasciato dall'Ufficiale di I Classe della Real Commissione dei Titoli Nobiliari, redatto in Napoli il 27 giugno 1859; g) certificato del 22 febbraio 1860, rilasciato dalla Real Commissione dei Titoli Nobiliari sulle spettanze dinastiche e nobiliari della Famiglia Paternò; h) atto di nomina di Don Giovanni Paternò Castello di Carcaci a Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per l'anno 1860, redatto in Napoli l'11 febbraio 1860; i) atto di nomina del Cav. Don Giovanni Paternò di Carcaci a Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per l'anno 1860, redatto in Palermo l'8 marzo 1860; l) riconoscimenti di Francesco II di Borbone, delle pretese dinastiche e nobiliari di Don Mario Paternò Castello, redatto in Gaeta il 16 settembre 1860; m) sentenza pronunciata dal Pretore di Bari in data 13 marzo 1952; n) sentenza pronunciata dal Tribunale di Pistoia in data 5 giugno 1964; o) atto di abdicazione di Roberto II Paternò Castello in favore del figlio Francesco, nato a Catania il 6 giugno 1964, avvenuta a Mascalucia il 20 novembre 2001;

2) una estesa bibliografia sulla Famiglia Paternò;

3) Rivista del Collegio Araldico (Rivista Araldica), Anno XXX - 1932;

4) conferimento di delega degli arbitri Bascietto e Guastella all'arbitro





Garofalo, ex art.816, V comma, c.p.c..

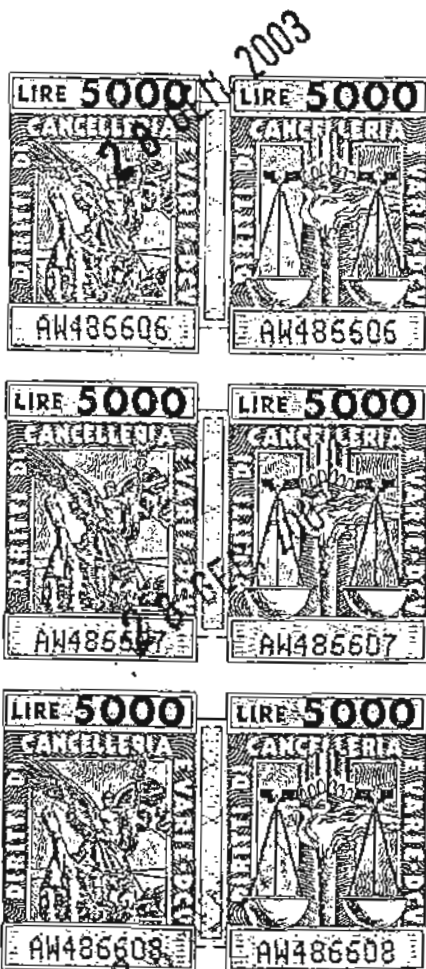
L. C. S.

Dott. Damiano Bonventre

*Att. Damiano Bonventre m.p.*

IL CANCELLIERE C<sup>1</sup>  
Maria Donzelli

*Donzelli*



## CAPITOLO VIII

Sentenza di I grado pronunciata dal Tribunale Arbitrale Internazionale

# ARBITRATO INTERNAZIONALE

SEDE: VIA ROMA, 108

RAGUSA

SENTENZA DI I GRADO, SECONDO LA LEGGE  
ITALIANA, ISCRITTA AL NR. 50/2003 DEL RE-  
GISTRO DELLE SENTENZE CIVILI DEL TRIBU-  
NALE ORDINARIO DI RAGUSA.

ANNO 2003

## IL TRIBUNALE ARBITRALE INTERNAZIONALE

riunito nella sede dell'Arbitrato in Ragusa, Via Roma n.108, in persona dei seguenti magistrati arbitrali:

- Avv. Francesco Garofalo, nato a Ispica (Ragusa) il 19.11.1935, res. in Ragusa, Via Roma n.108, con Studio ivi, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Ragusa con il n.363, nella sua qualità di Presidente;

- Dott. Salvatore Bascietto, nato a Comiso (Ragusa) il 25.04.1940, res. in Ragusa, Viale dei Platani n.33, nella sua qualità di giudice arbitrale;

- Dott. Guastella Marco, nato a Ragusa il 10.02.1974 ed ivi residente in Via degli Scouts n.17 nella sua qualità di giudice arbitrale;

### HA PRONUNCIATO

la norma degli artt.806 e seguenti del Codice di Procedura Civile la seguente

### SENTENZA ARBITRALE

avente forza di sentenza di primo grado (Corte Costituzionale, 12 febbraio 1963, n.2) tra le parti, i loro eredi e aventi causa (Cassazione Civile, sez. III, 29 maggio 1980, n.3552) ed efficace di cosa giudicata se non impugnato nei modi e nei termini di legge (Cassazione Civile, sez. I, 7 febbraio 1963, n.194) nella controversia risultante dal compromesso stipulato in data 10 settembre 2002 in Alcamo (Trapani), nel Corso 6 Aprile n.254, e registrato presso la Sezione staccata di Alcamo della Agenzia delle Entrate di Trapani in data 27 settembre 2002, al n.4704, serie 3,

### TRA

il sig. dott. Damiano Bonventre, nato a Alcamo il 25 agosto 1951 ed ivi dom. e res. nel Corso 6 Aprile n.254, C.F.: BNVDMN51M25A176W, cittadino

italiano, nella qualità di Rettore dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare con sede in Alcamo, autodifeso;

E

il sig. Paternò Castello di Carcaci Francesco, Nicola, Roberto di Roberto Enrico Francesco Mario Gioacchino e di Maria Fattori, nato a Catania il 06 giugno 1964, e residente in Misterbianco (CT), via Archimede n.12, cittadino italiano, C.F.: PTRFNC64H06C351S, elettivamente domiciliato, ai fini della presente sentenza arbitrale, in Alcamo, Via Fratelli S. Anna n.7, presso e nello Studio legale del sig. avv. Antonio Messina del Foro di Trapani, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di mandato a margine della Memoria difensiva del 31.10.2002 di cui *infra*.

#### AVENTE AD OGGETTO

accertamento in capo al sovra generalizzato sig. Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci dei requisiti di nobiltà richiesti dallo Statuto dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare con sede in Alcamo per la iscrizione a detto Istituto e il conseguimento della borsa di studio di €500,00 istituita per l'anno 2003.

#### SI PREMETTE

- che i sottoscritti avv. Francesco Garofalo, dott. Salvatore Bascietto e dott. Marco Guastella sono stati nominati giudici arbitrali con nomina risultante alla lettera b) del citato compromesso, e che essi hanno accettato tale nomina sottoscrivendo la dichiarazione relativa apposta in calce al compromesso in data 21.10.02 a termini della previsione di cui alla lettera m) del detto compromesso;

Damiano Bonv  
Paternò Castell  
sede dell'arbitr  
esposto avanti  
istruzione, le r  
di esse nelle pr  
Infine, le parti  
mezzo del ser  
Bonventre in  
datata 10.12.2  
Avendo le p  
Presidente, a  
istruzione a  
dichiarato chi  
Il Tribunale  
atti, ha reso l  
Il sig. Franc  
presente pro  
aviti titoli m  
Giustizia de  
conseguente  
l'anno 2003;  
tale iscrizion

- che la sede dell'arbitrato, a termini della lettera d) del detto compromesso, è stata stabilita in Ragusa, nella via Roma n.108;
- che alla lettera k) del compromesso le parti hanno stabilito che la presente sentenza arbitrale sia pronunciata nel termine di gg. 120 dalla data della sua stipulazione (10.09.2002), e cioè entro l'8 gennaio 2003;
- che il dott. Salvatore Bascietto e il dott. Marco Guastella hanno delegato gli atti di istruzione all'avv. Francesco Garofalo ai sensi dell'art.816, V comma, c.p.c., come sostituito dall'art.8 della L. 05.01.1994, n.25; tale delega viene depositata in una alla presente sentenza arbitrale.

### SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO ARBITRALE

Allo scopo di dirimere e definire la vertenza di cui in epigrafe, i termini della quale meglio si esporranno *infra*, alla voce "IN FATTO", il dott. Damiano Bonventre, nella sua spiegata qualità, e il sig. Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci hanno stipulato l'accordo compromissorio del 10.09.2002 registrato presso la Sezione staccata di Alcamo della Agenzia delle Entrate di Trapani in data 27.09.2002 al n.4704, serie 3, che viene depositato in una alla presente sentenza arbitrale che lo definisce, ex art.825, comma II, c.p.c..

Le parti, ai sensi di quanto da esse previsto e stabilito alla lettera i) dell'accordo compromissorio, sono state invitate dall'avv. Garofalo (in virtù della delega a lui conferita dagli altri due arbitri di cui prima si è detto) a presentare documenti, memorie e repliche entro il 10.12.2002; e, in ottemperanza a tale invito, ciascuna di esse ha inviato al Tribunale Arbitrale Internazionale a mezzo del servizio postale propria memoria difensiva; il dott.



Damiano Bonventre in data 29.10.2002, e il sig. Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci in data 31.10.2002; convocate poi le parti nella sede dell'arbitrato in Ragusa, via Roma n.108, in data 18.11.2002, esse hanno esposto avanti all'avv. F. Garofalo, delegato dagli altri due arbitri agli atti di istruzione, le rispettive ragioni in regolare contraddittorio, insistendo ognuna di esse nelle proprie conclusioni.

Infine, le parti hanno fatto pervenire al Tribunale Arbitrale Internazionale a mezzo del servizio postale le rispettive memorie di replica: quella del dott. Bonventre in data 28.11.2002, e quella del sig. Paternò Castello di Carcaci datata 10.12.2002, corredata da congrua documentazione.

Avendo le parti concluso come dalle rispettive memorie di replica, il Presidente, avv. Francesco Garofalo, in virtù della delega agli atti di istruzione a lui conferita dagli altri due giudici arbitrali, ha ritenuto e dichiarato chiusa l'istruttoria.

Il Tribunale Arbitrale Internazionale, previa di lui relazione ed esaminati gli atti, ha reso la presente sentenza arbitrale.

### IN FATTO

Il sig. Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, parte nel presente procedimento, ritenendo di possedere la qualità di nobile in virtù di vari titoli nobiliari, ha fatto istanza per essere iscritto presso la Categoria di Giustizia dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare con sede in Alcamo e conseguente conseguimento della borsa di studio di €500,00 istituita per l'anno 2003; costituendo, appunto, la qualità di nobile requisito essenziale per tale iscrizione, ai sensi dell'art.5 dello Statuto dell'indicato Istituto.

Al fine di provare la sua detta qualità, egli ha fatto valere i seguenti...

nobiliari:

- le qualità di Altezza Reale e di Principe Reale della Real Casa d'Aragona, di Majorca e di Sicilia;

- il diritto di qualificarsi Capo della Real Casa d'Aragona, di Majorca e di Sicilia, mai debellata, con diritto per sé e per i suoi successori all'infinito, maschi e femmine, a tutte le qualifiche, prerogative, attributi e trattamenti del rango e con facoltà di usare stemmi, titoli e qualifiche che gli appartengono per diritto ereditario;

- le qualità nobiliari di nobile dei Duchi di Carcaci, Principe d'Emmanuel, Duca di Perpignano e per Grazia di Dio e Diritto Ereditario, quale legittimo Pretendente alle Corone d'Aragona, di Majorca, di Sicilia, i titoli di Principe di Catalogna, Conte della Cerdagna, Conte del Rossiglione, Signore di Valenza, Signore di Montpellier, Conte di Urgell, Visconte di Carladès, etc. etc., Sovrano Gran Maestro del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata dei Paternò, Gran Maestro dell'Ordine della Real Corona delle Baleari, Gran Maestro del Real Ordine di Giacomo I d'Aragona, Protettore della Provincia Aragonese del Militare Ordine di Nostra Signora di Montesa, etc..

L'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare, sopra indicato, e per esso il suo Rettore dott. Damiano Bonventre, Duca di S. Carlo, ha però rigettato l'istanza d'iscrizione, ritenendo "non nobile" lo istante sig. Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, in base alle seguenti considerazioni:

1) la Real Casa d'Aragona non ha discendenti; 2) i titoli vantati dal sig. Paternò Castello di Carcaci Francesco Nicola non sono storicamente esistiti e,

Il sig. Fra

delle sue

1) copia c

dott. Fran

contenente

a) stemma

Paternò Ca

libro, di n.

del 18 mag

dello Stato

insigniti d

emessa in

di Catania

liberamen

e) "patto

del giugno

spettanze

della Rea

1859; g)

dei Titol

Paternò;

President

Napoli l'

di Carca

quindi, sono pura fantasia; 3) il Militare Ordine del Collare di Sant'Agata detto dei Paternò storicamente non è mai esistito ed è stato dichiarato illegittimo. Una nota diffusa dal Gran Cancelliere degli Ordini Dinastici della Real Casa di Savoia del 24.09.99 colloca il suddetto ordine equestre tra gli ordini vietati agli insigniti degli ordini dinastici della casa sabauda. L'Osservatore Romano del 25.05.54 ha comunicato che la Santa Sede riconosce la legittimità dei seguenti ordini equestri: a) Sovrano Militare Ordine di Malta - b) Ordine Piano - c) Ordine di San Gregorio Magno - d) Ordine del Santo Sepolcro - e) Ordini della Repubblica Italiana o di altri Stati territorialmente sovrani; 4) le sentenze penali hanno natura accertativa dell'esistenza o meno di una determinata fattispecie criminosa; 5) la consanguineità può essere accertata e provata mediante esami di laboratorio, per esempio mediante esami di DNA; 6) la nobiltà italiana ha cessato di esistere il 28.10.1922, secondo la Costituzione della Repubblica Italiana; 7) le carte storiche del Castello Ursino di Catania secondo lo storico Francesco Bastia sono di epoca successiva al 1900; il sac. Giovanni D'Angelo nell'opera *Discorso Istorico-critico sopra l'Ordine, ossia Milizia del Cingolo Militare in Sicilia del Gran Conte Ruggieri Istituita* non fa riferimento alcuno a nessuno dei personaggi illustri o meno illustri della famiglia Paternò; 8) i soggetti di diritto internazionale sono unicamente le persone giuridiche di diritto pubblico internazionale e giammai le persone fisiche; 9) i riconoscimenti di Francesco II di Borbone alla famiglia Paternò sono state effettuate dopo la sua deposizione dal trono ad opera delle truppe del Generale Giuseppe Garibaldi. Tali i termini della controversia.

Il sig. Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, a sostegno delle sue ragioni, ha prodotto:

1) copia conforme all'originale atto di deposito in data 10.12.02 ai rogiti del dott. Francesco Incardona, notaio in Alcamo, n.156704 del repertorio, contenente i seguenti documenti:

a) stemma della Real Casa d'Aragona; b) albero genealogico della famiglia Paternò Castello, composto da n.78 fotocopie di fogli, documenti e pagine di libro, di n.4 certificati di battesimo e di n.5 estratti di atti di nascita; c) invito del 18 maggio 1851 rivolto dal Giudice f.f. di Procuratore del Re agli Ufficiali dello Stato Civile di annotare sugli atti pubblici i titoli onorifici spettanti agli insigniti del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata; d) autorizzazione, emessa in Catania il 30 marzo 1853, concessa dall'Intendente della Provincia di Catania agli insigniti del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata a potere liberamente usare l'uniforme del suddetto ordine nelle pubbliche cerimonie; e) "patto di famiglia" dei rappresentanti dei diversi rami della Casata Paternò del giugno 1853; f) attestato sulle origini regali della Famiglia Paternò e sulle spettanze nobiliari alla suddetta famiglia rilasciato dall'Ufficiale di I Classe della Real Commissione dei Titoli Nobiliari, redatto in Napoli il 27 giugno 1859; g) certificato del 22 febbraio 1860, rilasciato dalla Real Commissione dei Titoli Nobiliari sulle spettanze dinastiche e nobiliari della Famiglia Paternò; h) atto di nomina di Don Giovanni Paternò Castello di Carcaci a Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per l'anno 1860, redatto in Napoli l'11 febbraio 1860; i) atto di nomina del Cav. Don Giovanni Paternò di Carcaci a Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per l'anno 1860,

Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per l'anno 1860, redatto in Palermo l'8 marzo 1860; h) riconoscimenti di Francesco II di Borbone, delle pretese dinastiche e nobiliari di Don Mario Paternò Castello, redatto in Gaeta il 16 settembre 1860; i) sentenza pronunciata dal Pretore di Bari in data 13 marzo 1952; l) sentenza pronunciata dal Tribunale di Pistoia in data 5 giugno 1964; m) atto di abdicazione di Roberto II Paternò Castello in favore del figlio Francesco, nato a Catania il 6 giugno 1964, avvenuta a Mascalucia il 20 novembre 2001;

2) una estesa bibliografia sulla Famiglia Paternò;

3) Rivista del Collegio Araldico (Rivista Araldica), Anno XXX - 1932.

### IN DIRITTO

La disposizione XIV della Costituzione della Repubblica Italiana esclude dal nostro Ordinamento i titoli nobiliari e, conseguentemente, essi sono rimasti nel patrimonio araldico-nobiliare della Dinastia, perché la concessione nobiliare era fatta dal Sovrano in quanto Capo della Dinastia, con Decreto Reale e non già con Regio Decreto.

Se così non fosse, il provvedimento di grazia sarebbe corpo di reato e il Principe concedente un reo, perseguibile a norma della legge penale vigente.

La prevalente dottrina, infatti, afferma che l'art. 8 del c.p. richiama come reato obiettivamente politico le ipotesi di reato contenute nel Titolo I del Libro 2° del c.p. (artt. 243 - 311). L'interesse politico, leso dall'azione criminosa, sarebbe l'interesse che è proprio dello Stato, considerato nella sua essenza unitaria e nella sua pretesa ad esercitare un potere proprio.

Il conferimento del titolo nobiliare o dell'onorificenza cavalleresca potrebbe



*per il*

prospetta  
presunta  
incrimina  
Secondo  
concessi  
(Giur. It  
1) i Cap  
nobiliar  
araldico  
2) il tito  
3) il pr  
usurpaz  
Infatti,  
pubblic  
costitu  
incosti  
Ancora  
(in Gi  
dell'a  
del su  
nobili  
Brina  
Libro  
diram

prospettarsi come reato politico unicamente se si riuscisse ad includere la presunta fattispecie criminosa nello schema dell'art.287 c.p., il quale incrimina "l'usurpazione del potere politico".

Secondo il noto giurista prof. Giorgio Cansacchi, il provvedimento di concessione del titolo nobiliare non ricade sotto i rigori della legge penale (*Giur. It.*, 1963, P.II, pag.54) per i seguenti motivi:

- 1) i Capi delle famiglie ex regnanti sogliono, per antico uso, conferire titoli nobiliari e distinzioni cavalleresche appartenenti al proprio patrimonio araldico-cavalleresco;
- 2) il titolo nobiliare conferito non è assunto come proprio dallo Stato Italiano;
- 3) il provvedimento di concessione del titolo nobiliare non costituisce usurpazione del potere politico dello Stato Italiano.

Infatti, la Cassazione Penale, II sezione, con sentenza del 16.07.1951, pubblicata sulla *Rivista Araldica* del 1952 a pag.197, afferma che non costituisce reato l'uso del titolo nobiliare essendo stati dichiarati incostituzionali gli artt.5 e segg. del R.D.L. 20.03.1924 n.442.

Ancora, l'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma in data 13.07.1962 (in *Giur. It.*, P.II, 1963, pagg.50 - 58) emise declaratoria di improponibilità dell'azione penale in danno del Capo della Real Casa di Savoia, Umberto, e del suo Ministro, Falcone Lucifero, in occasione del conferimento di un titolo nobiliare all'ing. Mario Brinati di Torino. Successivamente, l'ing. Mario Brinati è stato iscritto nell'Associazione del Corpo della Nobiltà Italiana e nel Libro d'Oro edito dal Collegio Araldico di Roma, via dell'Anima, diramazione di una associazione priva di personalità giuridica e, quindi, non



riconosciuta dall'Ordinamento dello Stato Italiano.

Pertanto, il cennato Libro d'Oro è una pubblicazione privata, ossia un bollettino privo di fede pubblica.

Invece, il vero Libro d'Oro della cessata Consulta Araldica, dichiarato chiuso, è un atto pubblico che trovasi custodito nell'Archivio Centrale di Stato a Roma.

Secondo l'insigne giurista ed Ordinario nella Università di Perugia, prof. Paolo G. Caucci, nell'opera *Storia essenziale del Carlismo*, ed. Thule, 1978, pag. 16, "da Vasquez de Mella ad Elias de Tejada, da Enrique Gil Robles al II Congreso de Estudios Tradicionalistas del 1968, è stato confermato il diritto del pretendente al trono, Capo della Dinastia, ad esercitare validamente lo *jus majestatis* e lo *jus honorum*, quali diritti inseparabili della sacralità e della inviolabilità del principe giuridicamente sovrano".

Come è antico insegnamento della dottrina, la sovranità, nel suo pieno esercizio, comprende la esplicazione di quattro diritti fondamentali: 1) lo *jus imperii*, cioè il diritto di comando; 2) lo *jus gladii*, cioè il diritto di imporre l'obbedienza con il comando; 3) lo *jus majestatis*, cioè il diritto di essere onorato e rispettato; 4) lo *jus honorum*, cioè il diritto di premiare il merito e la virtù.

Allorquando un Sovrano viene estromesso dal dominio politico di un territorio, subisce una "compressione" dello *jus imperii* e dello *jus gladii*, che conserva tuttavia *in pectore et in potentia* nella qualità di pretendente al trono; conserva, invece, intatte le prerogative relative allo *jus honorum* e allo *jus majestatis*, connaturate alla sua funzione sovrana, che si esplicano nella

facoltà di crea  
collazione dina  
Il diritto allo  
discendenti in  
principio di di  
prerogativa de  
Il Sovrano es  
teologico am  
e dello jus  
abdicazione,  
definisce del  
In tal senso  
sezione, del  
Già il filoso  
suo *Leviath*  
lo *jus impe*  
inerenti all  
Unite (O.)  
Conforme  
Santi Ro  
Chimenti  
(Istituzion  
Giurispr  
1923);

facoltà di creare nobili e "armar cavalieri" negli Ordini Cavallereschi di collazione dinastico-familiare del proprio Casato.

Il diritto allo *jus honorum* si trasmette *jure sanguinis* all'infinito ai propri discendenti in persona del "Capo di nome e d'arme della Dinastia": onde il principio di diritto pubblico inglese *rex non moritur* nel senso che la Reale prerogativa determina una funzione dinastica in modo perpetuo.

Il Sovrano esercita un mandato "per grazia di Dio", legato al principio teologico *omnis potestas a Deo*; egli perde le prerogative dello *jus majestatis* e dello *jus honorum* in seguito a capitolazione politica, sotto forma di abdicazione, rinuncia, vassallaggio e acquiescenza, ciò che sinteticamente si definisce *debellatio*.

In tal senso si è espressa la sentenza del Tribunale Civile e Penale di Bari, II sezione, del 21.10.1959, n.1286 (n.12014 cronologico e n.3566 repertorio).

Già il filosofo Tommaso Hobbes, il grande discepolo di Bacone, afferma nel suo *Leviathan* (1651) che il Sovrano, perdendo il territorio sul quale esercita lo *jus imperii* e lo *jus gladii*, mantiene nella piena efficacia gli altri suoi diritti inerenti alla sovranità. Infatti, il Sovrano Militare Ordine di Malta, le Nazioni Unite (O.N.U.), sono soggetti di diritto internazionale privi di territorio.


Conformemente alla teoria dello Hobbes si sono espressi gli insigni giuristi Santi Romano (*Diritto Costituzionale*, CEDAM, Padova, 1932); Piero Chimenti (*Diritto Costituzionale*, UTET, Torino, 1933); Oreste Ranelletti (*Istituzioni di diritto pubblico*, CEDAM, Padova, 1934); Vincenzo Orsini (*La Giurisprudenza*, Giuffrè, Milano, 1936); G. B. Cansa (*Digesto Italiano*, 1923); Giorgio Cansacchi dell'Università di Torino; il Bascapè,

dell'Università del Sacro Cuore di Milano, il quale afferma letteralmente: "la famiglia principesca, già sovrana, mantiene il suo carattere dinastico e il suo Capo conserva il ruolo e gli attributi dell'ultimo sovrano spodestato, col nome di Pretendente".

S.E. il dott. Raimondo Jannitti-Piomallo, presidente di sezione della Corte di Cassazione, scrive: "la Sovranità è una qualità perpetua, indelebilmente collegata e unita nei secoli a tutta la discendenza di colui che la ha per primo conseguita o rivendicata e si concretizza nella persona fisica del Capo di Nome e d'Arme della Dinastia, indipendentemente da qualsiasi considerazione o indagine di natura politica, giuridica, morale o sociale che di quest'ultimo possa farsi, e che, come insegna la Storia, non può assolutamente incidere sulla sua qualità sovrana".

La perdita della sovranità territoriale importa di conseguenza la perdita di tutto ciò che appartiene alla corona, ma giammai di ciò che costituisce patrimonio personale, sia esso economico che araldico. Nella figura del Sovrano spodestato, oltre il legittimo esercizio del Gran Magistero dei suoi Ordini Dinastici, rimane quello speciale, indelebile qualità che lo rende *fons honorum*.

S.E. il dott. Ciro Gini, primo presidente onorario della Suprema Corte di Cassazione, ha affermato, in una sentenza posteriore al 1951, che sono legittimi i conferimenti dei pretendenti al trono discendenti dei sovrani italiani, spagnoli, austriaci e del Regno delle Due Sicilie. Per esempio, l'Ordine Costantiniano (esattamente il Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio) della Casa Borbone Due Sicilie è stato dichiarato legittimo dallo



tato Italiano; come è riconosciuto legittimo il titolo di Principe concesso in  
silio dal Re Francesco II di Borbone all'Ambasciatore Don Salvatore  
Bermudes de Castro e confermato dalla Consulta Araldica con Decreto  
9.12.1886 alla sua legittima discendente Donna Maria Bermudes de Castro.  
Gli espressi concetti giuridici si ricollegano ad un vecchio canone di diritto  
nobiliare, per il quale la nobiltà è qualità prima di essere titolo, onde essa  
rimane quale insopprimibile realtà storica.

Osserva, questo Tribunale Arbitrale Internazionale che la sentenza della  
Corte di Cassazione, sezioni Unite, del 20.05.1965, n.987, ha stabilito che  
la materia nobiliare ha rilevanza giuridica e che ogni accertamento è  
compatibile con l'attuale Ordinamento e con i principi affermati  
dall'art.3 della Costituzione.

Rileva infatti il Supremo Collegio: "la perdurante rilevanza giuridica  
dell'accertamento del diritto a titolo nobiliare va ritenuta, anche, giusta quanto  
è stato osservato da autorevoli dottrine, relativamente ad alcuni diritti (ad es.:  
il diritto di appartenenza a determinate associazioni, ovvero quello di  
beneficiare di particolari vantaggi, quali l'ammissione a Collegi,  
l'attribuzione di borse di studio) che siano condizionati al possesso di speciali  
requisiti nobiliari. In siffatte ipotesi, non può negarsi la necessità  
dell'accertamento dell'esistenza e dell'appartenenza del titolo nobiliare, quale  
presupposto per il riconoscimento dei predetti diritti, anche se nessun  
interesse pubblico possa più ricollegarsi allo status nobiliare".

E, a proposito dell'art.3 della Costituzione Italiana, questo Tribunale Arbitrale  
Internazionale osserva che le declaratorie relative all'esistenza di un titolo

nobiliare (e quindi della qualità di nobile nella persona del suo portatore legittimo) concesso da Capi di Dinastie ex regnanti, devono considerarsi in ogni tempo implicitamente ammesse dalla legge e non sembrano importare lesioni al principio di parità sociale dei cittadini; si vuol dire che l'accertamento delle qualità nobiliari appare compatibile con l'attuale nostro Ordinamento e con i principi affermati dal richiamato art.3 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Infatti, il titolo nobiliare trova la sua legittimità unicamente nella concessione reale e non già nella sentenza, che ha valore solamente dichiarativo.

Secondo il parere del prof. Aldo Pezzana, libero docente presso l'Università di Roma (in *Giur. It.*, 1967, pag.1334), "i titoli nobiliari, durante il regime monarchico, non ebbero mai alcun rilievo sul piano del diritto pubblico, né attribuirono mai, dal punto di vista giuridico, ai loro possessori, una posizione di privilegio. In tutta la storia dell'Italia unita, la nascita non diede mai, per il diritto, alcun privilegio né una dignità sociale giuridicamente valutabile, superiore a quella degli altri cittadini. Nell'Ordinamento anteriore alla Costituzione, i titoli nobiliari erano tutelati come un diritto della personalità, di natura schiettamente privata e sostanzialmente analogo al diritto al nome...".

Infatti, la disposizione XIV della Costituzione, nella prima parte, rinuncia a concedere titoli nobiliari, perché trattasi di materia estranea alla *fons honorum* del Presidente della Repubblica, ma nel 2° comma riconosce al predicato di un titolo nobiliare, legittimamente conferito, il valore costituzionale di nome.

La data del 28 ottobre 1922, riportata nel testo costituzionale, ha un

significato meramente politico e punitivo nei confronti dei nobili creati tali in periodo fascista, ma non toglie alcuna validità al principio costituzionale enunciato: il predicato nobiliare è parte integrante del nome.

Così, la sentenza della Corte costituzionale 08.07.1967, n.101, ha stabilito: a) che le vicende del diritto attribuito dal 2° comma della XIV disposizione della Costituzione devono ormai essere valutate non secondo le norme che regolavano la successione nei titoli nobiliari, ma alla stregua di quelle che disciplinano i modi di acquisto del nome; b) che la tutela di tale diritto sotto ogni aspetto deve seguire le regole che il vigente Ordinamento detta per la tutela del diritto al nome; c) che la legislazione araldico-nobiliare è incostituzionale nei limiti in cui ad essi si dà applicazione per l'aggiunta al nome di predicati di titoli nobiliari anteriori al 28 ottobre 1922, ma non riconosciuti prima dell'entrata in vigore della Costituzione, nonché nei limiti in cui essi sottopongono il diritto predetto e la relativa tutela giudiziaria ad una disciplina diversa dall'Ordinamento per il diritto al nome.

Pertanto, il titolo nobiliare è un diritto della personalità di natura schiettamente privata e fiduciaria tra l'ex Dinastia regnante e l'insignito fatto nobile secondo le regole di un Ordinamento indipendente da uno Stato (ma non ad esso contrapposto) e dalla cittadinanza del Capo di quella Dinastia. Quindi, infine, il diritto soggettivo al titolo nobiliare e, conseguentemente, alla qualità di "nobile", deriva unicamente dal Decreto Reale e dalle Regie Lettere Patenti solennemente sottoscritti dal Capo della Dinastia.

Da tali premesse dottrinarie e di diritto internazionale si pervenne in Italia a numerose decisioni di ordine giurisprudenziale, con sentenze civili e penali



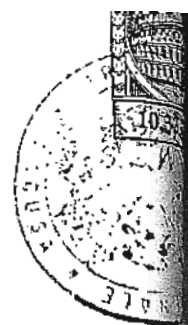
passate in giudicato.

Per quanto concerne la Casa dei Paternò Castello va osservato che essa venne avviata con Gerardo padre di Costantino e marito di Archipreta, a sua volta sorella di Ruggero I d'Altavilla.


Riguardo l'appartenenza di Gerardo alla famiglia degli Altavilla si esprimono chiaramente sia Filadelfo Mugnos (*Teatro Genologico delle Famiglie del regno di Sicilia*, vol.III, pag.20) sia Vincenzo Paternò Barone di Raddusa (*Lettere di Spagna e altro*, in *Archivio di Stato di Catania, Fondo Famiglie, Paternò di Raddusa*, num. 403, pag.150), fonti ambedue di grande importanza e sulla cui consistenza è necessario momentaneamente soffermarsi.

La citata opera di Filadelfo Mugnos, composta da quattro volumi, fu data in stampa in Palermo tra l'anno 1647 e l'anno 1670. La vastità del lavoro fu anche sostenuta dalla visione diretta da parte dell'autore di fonti manoscritte di sicura importanza, oggi scomparse; rilevanti, in particolare per la Famiglia Paternò, furono le antiche *Croniche* manoscritte dal vescovo siracusano Simone da Lentini e i *Ricordi* manoscritti vergati da Pietro Speciali, figlio di Nicolò Speciali Maestro Razionale del Regno, e conservati, all'epoca del Mugnos, presso il Principe Don Blasco Marchese Speciali.

Vincenzo Barone di Raddusa intese, da parte sua, comporre una rapida ma sostanziosa storia della Famiglia Paternò dalle origini ai suoi tempi, inserendola all'interno di un volume ove raccolse la propria corrispondenza da Madrid durante l'incarico di Ambasciatore siciliano. Il periodo di tempo nel quale il tutto fu composto fu il biennio 1670-1671, avendo ben presente tutta la documentazione del ricco Archivio di Casa Paternò.



Considera  
1659 (pag  
stampata  
in ordine  
qualsiasi  
Occorre  
caso le un  
1693, ch  
un gran  
Famiglia  
Fatta qu  
Gerardo  
Altavilla  
ripresa  
Gravina  
ricorda  
famigli  
Militar  
Conte  
Norma  
(vedas  
Pellicc  
Gerar  
di unc



Considerato che l'ultimo dato genealogico riportato dal Raddusa risale al 1659 (pag.154 della citata opera), considerato che l'opera del Mugnos fu stampata tra il 1647 e il 1670 e che il volume inerente i Paternò risultò il terzo in ordine di uscita, appare chiaro come sia assolutamente improponibile qualsiasi possibilità di contaminazione tra il Raddusa e il Mugnos.

Occorre per ultimo sottolineare come questi ultimi costituiscano in questo caso le uniche fonti ad oggi sopravvissute al disastroso terremoto catanese del 1693, che si portò via praticamente tutto l'archivio di Casa Paternò oltre che un gran numero dei suoi rappresentanti assieme al principesco Palazzo di Famiglia.

Fatta questa puntualizzazione, si osserva ancora che l'appartenenza di Gerardo, primo rappresentante della Famiglia Paternò, alla Famiglia degli Altavilla, considerate per quei secoli la fumosità e vacuità dei cognomi, venne ripresa da molte altre fonti successive quale, ad esempio, quella del Palizzolo Gravina (*Il Blasone in Sicilia*, ristampa Forni, Bologna, pag.299). Va ricordato a questo proposito che la Casata Paternò fu annoverata fra le 33 famiglie che ebbero accordato l'onore di appartenere all'Ordine del Cingolo Militare, Ordine nobiliare e cavalleresco fondato nel XI sec. da Ruggero I, Conte di Sicilia, e perciò Ordine di collazione dinastica della Real Casa Normanna degli Altavilla, accordato solamente alle prime famiglie del reame (vedasi Palizzolo Gravina, op. citata; Castelli di Torremuzza, *I Fasti di Sicilia*, Pelliccioni di Poli, *L'Ordine del Cingolo Militare*).

Gerardo generò Costantino, titolare, per concessione personale e individuale, di uno dei più grandi feudi del regno siciliano comprendente anche il castello

di Paternò. Da tale acquisizione la Famiglia fu da quel momento appellata *Paternò*.

Còstantino generò Roberto, a sua volta padre di Ruggero e Simone.

Ruggero procreò Aldovisio, Matteo e Giovanni.

Aldovisio procreò Guglielmo e Matteo generò Giovanni detto Giovannuzzo (Mugnos, op. citata, vol.III, pagg.20-21; Raddusa, op. citata, pag.150).

A questo punto la Famiglia Paternò, già grande negli averi e nella potenza, si scontrò già con gli avvenimenti cruciali del tempo: Enrico VI di Hoenstaufen, Imperatore e erede del Regno di Sicilia attraverso il matrimonio con Costanza d'Altavilla, scese verso l'isola per reclamare la propria Corona trovando l'opposizione di una parte della nobiltà locale.

Aldovisio e Matteo Paternò si schierarono contro l'Imperatore, combattendo a fianco di Guglielmo, Principe di Taranto (poi Guglielmo III Re di Sicilia per 7 mesi), trovando la morte in battaglia.

Giovanni, terzo fratello, affiancò invece Enrico VI, ricevendo in cambio la carica di Governatore di Catania per tre anni.

I figli di Aldovisio e Matteo, Guglielmo e Giovanni detto Giovannuzzo, decisero tra il 1194 e il 1195 di lasciare l'isola e di recarsi in Aragona; qui ottennero almeno due Castelli e vari possedimenti dal Re aragonese Alfonso II (sovrano in carica dal 1162 al 1196), assieme al diritto di issare lo Stemma con *i quattro pali vermigli in campo azzurro* ossia lo stesso stemma della Casa Regnante Aragonese (Mugnos, op. citata, vol. III, pag.21; Raddusa, op. citata, pag.150).

Il figlio di Guglielmo, Ximenes o Simone, ebbe confermato dal Re aragonese

Giacomo I Il Conquistatore il beneficio precedente in terre e castelli (uno dei quali prese nome dai Paternò divenendo *Paternoy*), assieme al permesso di aggiungere la banda azzurra allo Stemma suddetto *come hoggi usano li Paternò di Catania* (Raddusa, op. citata, pag.150; Mugnos, op. citata, vol.III, pag.21). Dal suddetto Re, Simone ottenne anche *il Governo Perpetuo dell'Isola di Minorica* (Raddusa, op. citata, pag.150; Mugnos, op. citata, vol.III, pag.21).

Ciò costituisce il momento di maggiore importanza di tutta la storia della Famiglia Paternò e qui risiede il nodo della pretensione dei rappresentanti attuali.

La possibilità di alzare uno Stemma identico a quello della famiglia regnante in carica, essendo da quest'ultima beneficiata da donazioni in terre e castelli, costituisce di per sé prova assoluta di indubbia parentela e consanguineità tra la Casa Paternò e quella d'Aragona. In tal senso è fondamentale ricordare e sottolineare quanto supportato nella *Rivista Araldica* dell'anno 1913 (*Dell'origine Regia e Aragonese dei Paternò di Sicilia*, pag.335, Anno IX, Roma, presso il Collegio Araldico, 1913): "Analizziamo ora l'arma di Casa Paternò. Essa è d'oro a quattro pali di rosso, che è d'Aragona, al filetto di azzurro attraversante sul tutto. Che cosa significa il filetto nelle armi? Tutti gli araldisti sono d'accordo nell'affermare che il filetto serve ad indicare una brisura. È per questo che i re di Maiorca, diramazione della Casa d'Aragona, alzavano lo Stemma col filetto d'azzurro, è per questo che gli Ayerbe, gli Xerica, i Paternoy, infine, avranno usato lo stemma aragonese brisato dal filetto. Era altrimenti possibile che i Re di Sicilia e d'Aragona avessero

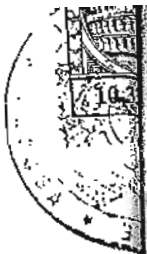
tollerato alla loro Corte che si portasse il loro Stemma senza avervi alcun diritto? Tanto più che lo stemma dei Paternò non può essere di concessione perché mai la concessione occupa l'intero campo, ma soltanto un quarto del medesimo. E, anche se avesse occupato tutto lo scudo, sarebbe sempre da escludersi il fatto della concessione poiché i Re di Sicilia non avrebbero potuto concedere che il loro Stemma o una parte del loro Stemma (Aragona o Svevia) ma però mai quello usato contemporaneamente da un altro congiunto e perciò indicante uno speciale contrassegno di consanguineità. Risulta da ciò, quindi, che l'arme usata da Giovanni Paternò e da tutti i suoi discendenti è un'arma di diritto, un'arma propria, ereditaria e non ricevuta".

La consanguineità dei Paternò con gli Aragona è dunque palese nei fatti dimostrati e nella dottrina araldica. Non a caso lo Stemma Paternò verrà più volte rappresentato sormontato da una vera e propria Corona Principesca (vedasi *Il Blasone in Sicilia ossia Raccolta Araldica per V. Palizzolo Gravina Barone di Ramitone*, tav. 58.a, ristampa Forni, 1871-1875, Bologna). Tale consanguineità venne del resto confermata dal grado di vicinanza costante e progressiva dei successivi membri della Famiglia Paternò.

Figli di Simone furono Gualtieri assieme ad Alvarez.

Gualtieri accompagnò nella conquista della Sicilia Re Pietro d'Aragona, ristabilendo poi la propria dimora a Catania. Suoi figli furono Benedetto e Raneiro; quest'ultimo procreò Giovanni Gualtierio il quale acquisì una notevole posizione all'interno della Corte siciliana diventando prima Damigello e poi Segretario Maggiore del Re.

Nicolò, Raneiro e Giovanni furono i suoi figli.



Nicolò accompagnò da vicino il Re di Sicilia anche in guerra e procreò Giovanni detto il Seniore. In quest'ultimo è possibile scorgere tutta la vicinanza e consanguineità della Famiglia con la Casa Aragonese. Giovanni può infatti essere a buon diritto identificato come una vera e propria *fons honorum*; attraverso una documentazione parzialmente ancora esistente e annessa a tale ricerca e attraverso la testimonianza oculare del Mugnos (op. citata, vol. III, pag.22) e del Raddusa (op. citata, pagg. 151 e 153) per i documenti oggi scomparsi, possiamo rilevarne peculiarità e caratteristiche inconfondibili. Attraverso un documento del 1395, oggi scomparso poiché appartenente al disastroso Fondo della Real Cancelleria presso l'Archivio di Stato di Palermo, ma ben ricordato e letto dal Mugnos e dal Raddusa, Giovanni fu "creato Luogotenente et suo Vicario Generale in Noto, con la Potestà Alta e Bassa e con quella della Guerra, con l'autorità di ricevere gl'homagii e le recognitioni degli Castellani e 'l carico pure di far gl'ufficiali della città di Siragusa" (Mugnos, op. citata, vol. III, pag.23); "fatto Luogotenente e suo Vicario Generale in Noto con la Potenza Alta e Bassa, con quella della Guerra, con l'authorità di ricevere l'omaggi delli castellani e di fare gl'Officiali di Siragusa (Raddusa, op. citata, pag.151).

Se ne deduce con ovvietà come Giovanni fosse in possesso dello *jus imperii*, *jus gladii*, *jus majestatis* nonché di *jus honorum*, qualificandosi pienamente come completo titolare di *fons honorum*, dunque con innegabili prerogative sovrane, soggetto a sé stante e assolutamente autonomo, riconosciuto dallo stesso monarca aragonese. Sorvolando poi su tutte le cariche feudali ricevute o possedute dallo stesso Giovanni, si possono ricordare le sue nomine a



Maestro Razionale del Regno, una delle quali fu accompagnata con la specificazione di "Reggente dictae Magnae Curiae Officii Rationum" al posto di Ludovico d'Aragona stretto parente del Re (documentazione annessa, Archivio di Stato di Palermo, Real Cancelleria; Mugnos, op. citata, vol. III, pag.23).

I successori di Giovanni, dai quali i molteplici rami della Casa ebbero tutti origine, furono ugualmente e visibilmente vicini ai sovrani siciliani. Benedetto, suo figlio, fu Tesoriere del Papa e della Camera Apostolica e in stretto contatto con il Re, mentre Gualtieri, altro figlio di Giovanni, grande giureconsulto e "Feudista Magnus", accompagnò il sovrano in guerra e lo difese di fronte al Papa per l'investitura sul Regno di Napoli (Mugnos, op. citata, vol. III, pagg.23-24; Raddusa, op. citata, pag.151).

Nel XVII sec. Agatino, figlio di Orazio Paternò Castello, divenne inoltre Vicario Generale del Regno per la Val di Noto.

Nel 1743 Vicario Generale del Regno fu anche Vincenzo di Giacinto Paternò Castello. Successivamente Giuseppe Vincenzo di Mario Concetto fu Capitano di Armì e di Guerra per tutto il Regno di Sicilia. Vicinanza particolare alla Casa Regnante dimostrò soprattutto la nomina a Gentiluomo di Camera sia di Francesco di Mario Giuseppe Paternò Castello che di Gaetano suo fratello nel decennio 1845-1855.

Chiarezza sulla pretensione degli attuali membri della Casa Paternò Castello pongono anche e soprattutto numerosi documenti annessi a tale ricerca.

In ordine cronologico un Decreto del Tribunale Civile della Provincia di Catania che intimava la giusta attribuzione delle onorificenze e titoli

distribuiti dall'Ordine di Sant'Agata, patrimonio esclusivo della Casa Paternò, definita chiaramente *Serenissima Casa Paternò* (18 maggio 1851).

Altro documento di notevole importanza è stato un atto emesso dalla stessa Real Commissione della Nobiltà, direttamente dipendente dal Sovrano, nell'anno 1859 nel quale venne così affermato: "Certifico io qui sottoscritto qualmente avendo fatto perseguire i Registri che si conservano in questo Archivio della Real Commissione dei Titoli di Nobiltà e con particolarità quello intitolata Registro delle Famiglie dei Cavalieri di Malta detti di San Giovanni Melitinse di Giustizia, in esso al foglio secondo Famiglia Paternò e la consanguinea Paternò Castello allirata nel seguente modo: *Famiglia illustre et di origini Regali di Sangue Aragonese*" (27 giugno 1859, da Napoli).

Poco successivo è un ennesimo documento del 1859 della stessa Real Commissione di Nobiltà che confermava *le particolari prerogative della Eccellentissima e Serenissima de' Re pella prorata origine Sua delli Reali d'Aragona (...)* (da Napoli, 28 novembre 1859, riconfermato in data 2 febbraio 1860).

In assoluto il documento più esplicitante e significativo rimane l'atto emanato da Francesco II Re delle Due Sicilie nell'anno 1860, nel quale il Sovrano affermava: "In vista dei documenti presentati dal Nostro diletteissimo Suddito Mario Paternò Castello e Guttadauro dei Duchi di Carcaci di Don Giovanni e della fu Eleonora Guttadauro Principessa d'Emmanuel Reburdone, dai quali risulta riversarsi a lui i diritti sul patrimonio araldico della casa Guttadauro e quelli sull'Ordine del Collare di Casa Paternò dedicato a Sant'Agata Vergine

e Martire catanese fondato dai suoi Maggiori che regnarono sulle Isole Baleari e Pityuse" si nominava il suddetto in qualità di Principe d'Emmanuel e si regolava i diritti araldici e l'Ordine di Sant'Agata ricordando ancora: "con facoltà di concedere onori e gradi Cavallereschi e titoli nobiliari sul Cognome, su predicati delle Isole Baleari già Real Dominio dei suoi avi, come sul Palazzo Paternuense" (a firma di Pietro Ulloa Ministro Segretario di Stato del Re, a firma di Francesco II di Borbone Re delle Due Sicilie, recante sigillo reale, da Gaeta, in data 16 settembre 1860).

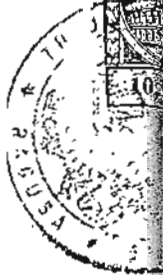
Numerose dunque sono le prove e testimonianze documentarie sulla consanguineità tra la Casa Paternò-Paternò Castello e la Casa Aragonesa.

Si può aggiungere ad esse due sentenze emesse da Tribunali della Repubblica durante il secondo dopoguerra.

La sentenza della Pretura unificata di Bari, n.485 del 03.03.1952, divenuta irrevocabile nelle forme di legge, ha confermato la suddetta consanguineità nel seguente passaggio letterale: "La Famiglia Principesca dei Paternò ... ebbe origine da Giacomo I Il Conquistatore, discendente dai conti di Guascogna, del Re di Navarra e dei Re di Castiglia".

Nuovamente, la sentenza n.119/62 del Tribunale Penale di Pistoia, sezione unica, del 05.06.1964, divenuta irrevocabile il 18.01.1969, esplicitamente conferma la legittimità della *fons honorum* del rappresentante massimo della Real Casa Paternò alla data del 5 giugno 1964, in quanto la legittimità del pretendente della famiglia Paternò deriva dalla discendenza legittima e provata di un membro della Real Casa d'Aragona.

Ciò affermato prova con chiarezza in primo luogo la consanguineità tra



Paternò Castello e Aragona e, in secondo luogo, la sovranità dei Paternò Castello sulle Isole Baleari.

Acclarato come il legittimo discendente della Famiglia Paternò sia attualmente individuato nella persona di Francesco, Nicola, Roberto nato in Catania il 06.06.1964. Quest'ultimo risulta l'ultimo discendente della Casa d'Aragona considerando le seguenti evidenze storiche:

Martino I, discendente della Casa d'Aragona, Re di Sicilia, morì nel 1410 senza prole; a lui successe il nipote *ex sorore* (Eleonora) e come Capo della Casa d'Aragona dal Conte d'Urgell.

All'estinzione della Casa d'Urgell, e della Casa di Ribagorza (anno 1434), divennero capi della Casa d'Aragona i Principi di Cassano.

Dopo la morte dell'ultimo Principe di Cassano, i Capi dei diversi Rami della famiglia Paternò si riunirono in Consiglio di Famiglia in Palermo il 14 giugno 1853 (vedasi documento allegato) e riversarono le prerogative dinastiche e regali in Don Mario Paternò Castello Guttadauro d'Emmanuel, figlio di Don Giovanni Paternò Castello Principe d'Emmanuel *jure maritali*, a sua volta figlio di Mario Giuseppe Duca di Carcaci e di Donna Eleonora Guttadauro, ultima della Casa dei Principi d'Emmanuel, come Guttadauro anch'essa discendente dal Re d'Aragona.

Mario Principe d'Emmanuel sposò Anna Spitalieri e generò Eleonora, erede della famiglia che sposò Roberto Paternò Castello di Carcaci figlio di Francesco Mario Duca di Carcaci.

Da Roberto la linea continuò fino all'attuale discendente Francesco, Nicola, Roberto.



Ora, considerando le pretese rivendicate da quest'ultimo, sulla consanguineità con la Casa d'Aragona, la Sovranità sulle Isole Baleari e sugli Ordini Cavallereschi patrimonio esclusivo della Casa Paternò, è sufficiente considerare le conclusioni espresse nella *Rivista del Collegio Araldico*, *Rivista Araldica* dell'anno 1932, riguardo ai titoli di Pretensione e specificatamente alla Trasmissione dei Titoli di Pretensione al paragrafo 18 :

“ Se all'estinzione di una casa sovrana o di un ramo sovrano di una Casa Sovrana esistevano più pretendenti ai suoi Stati coi relativi titoli e se tali pretendenti erano sovrani o membri di Case Sovrane che assunsero, l'uno, essi titoli, quali titoli effettivi (essendo venuto nel possesso di detti Stati) e gli altri, quali titoli di pretensione, e se la controversia non fu definita da un accordo comune, i discendenti dei pretendenti non venuti in effettivo possesso degli Stati possono portare i suddetti titoli quali titoli di pretensione, se non sono discendenti di un pretendente Sovrano, senza ulteriore conferma e, se sono discendenti di un pretendente membro di una casa Sovrana, se ebbero una conferma da un Sovrano regnante capo della loro casa” (*Rivista del Collegio Araldico*, *Rivista Araldica*, Anno XXX, pagg. 162-163, 1932, Roma, presso il Collegio Araldico).

Avendo, dunque, pienamente dimostrato la consanguineità di Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci con la Casa Aragonesa, appare palese la legittimità delle sue pretese sulle Isole Baleari, in quanto legittimo ed unico discendente di un ramo collaterale dell'ultimo Re d'Aragona, secondo il seguente albero genealogico:



FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA I

GERARDO d'Altavilla

Nato presumibilmente attorno al 1030

Sposò Archipreta, sorella di Ruggero I Gran Conte (R')

COSTANTINO

Nato presumibilmente attorno all'anno 1060

Combattè a fianco di Ruggero I d'Altavilla (M R)

*Familiare* di Ruggero I d'Altavilla (M R)

Assieme a Ruggero I d'Altavilla fu membro di una Confraternita di Nobili Cavalieri (M)

Titolare della più vasta Contea di Sicilia comprendente

i feudi di Arledero, Mongialisi e Paternò (R')

*Da tale feudo i suoi successori assunsero il "cognome" "Paternò" (R)*

Titolare per concessione del feudo del Mongia (R')

Ricordato in un'epigrafe del 1168

(vedi TAV.2)



*Gerardo d'Altavilla*



ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 2

COSTANTINO Paternò

ROBERTO Paternò

Nato presumibilmente attorno all'anno 1100

Citato nel 1134 in un documento a favore del Monastero di Catania (N R)

RUGGERO

Nato circa 1130

Signore di Mongialisi (R<sup>o</sup>)

Sposò Gaudiosa Bonelli figlia di Matteo Bonelli Grande Barone del Regno (R<sup>o</sup>)

Sia Ruggero che Simone risultarono presenti all'atto di fondazione dell'Abbazia di Rocca Amadore presso Messina ad opera di

Bartolomeo di Luci, conte di Paternò, nell'anno 1197.

I

(vedi TAV.3)

GIOVANNI

(nato ?) Sacerdote-cappellano del Conte D. di Luci

senza discendenti noti

SIMONE

(nato?)

<sup>5</sup> Oltre che dal Barone di Radlusa tale atto viene esPLICITATO da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugno, Cattedrale di Palermo III, pagina 21.

<sup>6</sup> Oltre che dal Barone di Radlusa tale atto viene esPLICITATO da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugno, Cattedrale di Palermo III, pagina 21.



Oltre che dal Barone di Radlusa tale atto viene espletato da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.  
 6 Oltre che dal Barone di Radlusa tale atto viene espletato da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, visto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
 ALBERO GENEALOGICO  
 TAVOLA 3

RUGGERO Paternò

ALDOVISIO o ALDORISIO  
 Nato circa 1152

Sia Aldovisio che Matteo trovarono la morte in combattimento guerreggiando a fianco del Principe di Taranto poi Re di Sicilia Guglielmo III (Re dal 20 febbraio al novembre 1194). Giovanni, al contrario, appoggiò l'Imperatore Enrico VI Hoenstaufen e da questi fu nominato per 3 anni Governatore di Catania (87)

MATTEO  
 nato circa 1153

GIOVANNI  
 nato circa 1150

GIUGLIELMO  
 Nato circa 1173

A causa dell'avvento a Re di Sicilia dell'Imperatore Enrico VI Hoenstaufen, sia Guglielmo che Giovanni nel 1194 decisero di abbandonare la Sicilia per stabilirsi in Aragona. Qui ottennero dal Re d'Aragona Alfonso II (Re dal 1162 al 1196) due feudi uno dei quali fu da loro chiamato *Paternoy*. Tali feudi, cinque secoli più tardi, nel 1671, venivano tenuti da Gaspar de Selves e dal Conte di Fuentes. Dallo stesso Re ottennero anche di issare *i quattro pali vermighi in campo d'oro* come proprio stemma di Famiglia, assumendo così *lo stesso Stemma della Casa d'Aragona*. (88)

GIOVANNI DETTO GIOVANNUZZO  
 nato circa 1172



(vedi TAV.4)

*[Handwritten signature]*

7 Oltre che dal Barone di Radlusa tali annotazioni sono state espletate da un manoscritto di Pietro figlio di Nicolò Speciali, Maestro Razionale del Regno, letto e riportato dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.  
 8 Oltre che dal Barone di Radlusa tali annotazioni sono state espletate dalle "Croniche di Catalogna e Aragona" di Mugno Alfonso e da Diego di Sangil, lette e riportate da Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

GUGLIELMO Paternò

I

XIMENES o SIMONE

Nato circa 1210

Combattè a fianco di Giacomo I Il Conquistatore Re d'Aragona dal 1213 al 1276. Fu Capitano di trecento cavalieri nelle guerre combattute dal Re Giacomo I. Dal suddetto Re ottenne di aggiungere al proprio Stemma una banda azzurra. Ottenne inoltre la conferma dei beni ricevuti dal padre con l'aggiunta del Governo perpetuo sull'isola di Minorca (R<sup>o</sup>)

GUALTIERI o GALTIERO

Nato circa 1240

(vedi TAV.5)

ALVAREZ

Nato circa 1241

*Propagò la Famiglia in  
Aragona e Catalogna*<sup>10</sup>



Pagina 21.

<sup>10</sup> Tra i discendenti di Alvarez Paternò o Paternoy molti uomini illustri in Aragona. In specie da ricordare Cypri Paternoy, il quale nel XV secolo, fu nominato dal Re d'Aragona e della città di

Offte che dal Baron di Raddusa tali annotazioni storiche sono state riportate dalle "Cronache di Catalogna e di Aragona" di Diego di Sangil, lette e riportate dal Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

TAVOLA 5

GALTIERO O GUALTIERI Paternò

Combattè a fianco del Re Pietro III d'Aragona, sovrano dal 1276 al 1285.

Accompagnò il Re nella conquista della Sicilia successiva ai Vespri.

Rientrò in possesso dei beni lasciati in Catania da Giovanni detto Giovannuzzo

Paternò morto senza successione. Fu confermato dal Re negli altri beni della Famiglia.

Sposò Ippolisina (*Polissena*) figlia di Antonio Maletta, fratello del Conte Federico, Gran Cameriere del Regno di Sicilia.

Citato assieme ai propri figli in qualità di *Signore* nell'anno 1297 dal suddetto Conte Federico (R<sup>II</sup>)

BENEDETTO

Nato circa 1290

Senza discendenti noti

RANERIO O RAINERO  
nato attorno 1280

I

GIOVANNI GUALTIERI O GALTIERO

Nato attorno al 1300

Damigello del Re di Sicilia

Segretario Maggiore del Re (RN)

NICOLÒ

Nato attorno 1320, sposa Falcona Falconi

Patrizio di Catania nel 1366

Combattè a fianco di Federico III nel 1358 e fu

Capitano di Noto e di Caltagirone.

*Secreziero* di Catania e Maestro Procuratore nel 1396 e 1398

GIOVANNI

(n. ?)

Senza discendenti noti

RANIERO

(n. ?)

Senza discendenti noti

GIOVANNI detto *Il Seniore*

(vedi TAV.6)

Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni storiche sono state esplicitate da Diego di Sangil nelle sue "Cronache di Catalogna e di Aragona" e dal vescovo di Syracusa Simone da Lentini, nelle proprie "Cronache", lette e riportate da Mugnos, citato, volume III, pagina 21.



*Diego di Sangil*

GIOVANNI detto "Il Seniore"

Nato attorno al 1340

Abitante in Catania, in Foro Lunare (RM)

Sposa Sibilla Spadafora (RM)

Segretario di Siracusa "cum potestate substituendi" nell'anno 1392 (RM)

Nominato Barone della Nicchiara il 29 settembre 1392

Luogotenente del Re di Sicilia nell'anno 1395 (RM)

Vicario Generale del Regno di Sicilia nell'anno 1395 (RM)

Titolare di "jus imperii"

Titolare di "jus gladii"

Titolare di "jus maiestatis"

Titolare di "jus honorum"

Successe, il 29 ottobre 1392, nei beni di Matteo Puglisi

Nominato *Maestro Razionale del Regno* e *Reggente del Regno* il 2 febbraio 1398

Nominato Barone del Mungo, poi Burgio, il 1° luglio 1398

Nominato *Maestro Razionale del Regno* nel 1399

Morto attorno all'anno 1401

(vedi TAVOLA 7)

GIOVANNI detto *Il Seniore*

I

BENEDETTO

(nato 1372 circa)

Nell'anno 1392 investito di

Alcuni beni dal Re di Sicilia

*Secreziero* di Catania (RM)

Barone della Foresta e Pantano (RM)

Rettore del Vescovato di Catania (RM)

Ambasciatore presso papa Bonifacio IX (RM)

Citato dal re nel 1393 come *'Iesoriero dal**Papa e della Camera Apostolica* (RM)

NICOLÒ

(nato 1370 circa)

*Secreziero* di Catania

I

GIOVANNI

*Cameriere* del ReCastellano di Noto e *Stratico* di Massina (RM)

GALTIERO o GUALTIERI

nato 1373 circa

(vedi TAV. 8)





GUALTIERI\* O GUALTERIO  
PATERNO' SPADAFORA\*

Nato attorno all'anno 1373\*

Nominato Barone di Imbaccari con investitura del 20 giugno 1425

Primo Barone di Imbaccari e di Graneri

Sposa Elisabetta Ventimiglia dei Conti di Geraci (figlia di Antonio Barone di Regioanni e dei Conti di Geraci e di Maria de Paulillo)\* (R)

Testamento dell'anno 1431, in Catania

Giudice e illustre-giureconsulto (RM)

Ambasciatore presso il papa per supportare l'investitura del Regno di Napoli (RM)

Accompagnò il proprio Re in guerra nel 1442 (RM)

Nominato dal Re Giudice di Catania e vita nel 1420 (RM)

(vedi TAV.9)



*San Gennaro*



FAMIGLIA PATERNO' DI CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 9

GUALTIERI O GUALTIERIO

I

FRANCESCO PATERNO' E VENTIMIGLIA

Nato nel 1412 o 1416\*

Secondo Barone d'Imbaccari\*

Sposa Lionetta Platamone e Lentini (figlia di Giovanni Battista Platamone Barone di Aci,  
Vicerè di Sicilia ed Ambasciatore siciliano al Concilio di Basilea nel 1436, e di Andrerà da Lentini)\*  
Morto il tre giugno 1471\*

I

PIETRO PATERNO' E PLATAMONE\*

Primo Barone d'Aragona\*

Sposa Giovannella Bonsoli (figlia di Onofrio Bonsoli Barone di Aragona investito nel 1453)\*  
Morto circa nel 1494\*

I

ANGELO FRANCESCO PATERNO' BONSOLO\*

Secondo Barone d'Aragona, investito nell'anno 1505\*

Sposa Lucrezia Barrese e Moncada (figlia di Antonio Barrese Barone di Militello e di  
Damiata Moncada) a Catania il 24 dicembre 1504\*  
(vedi TAV.10)



ANGELO FRANCESCO

I

PIETRO O PIETRUCCIO PATERNO' BARRESE

Terzo Barone d'Aragona\*

Sposa Caterina Paternò e Finia (figlia di

Giovanni Filippo Paternò e di Giovanna Finia) a Catania il 19 febbraio 1536\*

I

ANGELO FRANCESCO PATERNO' E PATERNO'

Quarto Barone d'Aragona\*

Sposa Francesca Castello e Abbatelli (figlia di Giovannello Castelli quinto Barone di Biscari e di Francesca Abbatelli) a Catania il 14 gennaio 1553\*

I

ORAZIO PATERNO' CASTELLO

Barone di Aragona, Cuba e Sparacogna

Barone di Biscari

Sposa Degna La Valle e Statella (figlia di Vincenzo la Valle Barone di Crucifia e di Leonora Statella) a Catania il 20 aprile 1584\*

Morto ante 1622

(vedi TAV.11)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA II

ORAZIO

I

AGATINO PATERNO' CASTELLO

Barone di Biscari

*Principe della Terra e Stato di Biscari* per privilegio del 21 giugno 1633\*

Barone di Aragona, Cuba e Sparacogna, investito il 22 gennaio 1621

Barone di Bicocca, feudo acquisito da Ignazio e Francesco La Torre nel 1650

Sposa Maria paternò Castello e La Restia (figlia di Vincenzo Paternò Castello e La Valle

Barone di Biscari investito nel 1609, e di Maria La Restia Bologna Iurato e Onodei

Baronessa ereditaria di San Filippo di Ragusa investita il 26 ottobre 1630)\*

Patrizio di Catania nel 1623-24, 1627-28, 1631-1632°

Capitano di Giustizia di Catania nel 1633-1634°

Vicario Generale della Val di Noto°

Morto tra il 9 gennaio ed il 4 marzo 1675

FRANCESCO SAVIERIO

Sposa Maria Perez il 30 giugno 1683

In S. Maria del Gesù in Catania\*\*

IGNAZIO ALIAS NICHELE ANGELO

VINCENZO

Figlio primogenito

Principe di Biscari

Sposa Felicia Gravina (figlia di Ignazio Gravina Marchese di

Francolonte e Principe di Palagonia e Caltabiano e di Emilia Gravina)\*\*

Morto dopo il 1710

GIACINTO

(vedi TAV. 12)

ORAZIO



*Ignazio Alias Michele Angelo*

GIACINTO PATERNO CASTELLO

Barone di Bicocca

Sposa Agata Paternò (figlia di Vincenzo Paternò ottavo Barone di Raddusa)  
a Catania il 28 marzo 1676\*

Morto l'11 gennaio 1693 a Catania

I

VINCENZO PATERNO CASTELLO PATERNO

Figlio Primogenito

Nato circa nel 1678\*

Quarto Duca di Giampolo investito il 15 aprile 1725

Barone di Bicocca e Barone di Caracci

*Primo Duca di Caracci* attraverso la commutazione del titolo Ducale di Giampolo per privilegio del 17 marzo 1725 esce il 4 luglio 1725°. Sposa Anna Maria Paternò e Trigona (figlia di Francesco Paternò ottavo barone di Raddusa e Trigona figlia di Francesco primo barone di Spedalotto) a Catania il 29 agosto 1695°. Sposa in seconde nozze Principe Annico (figlia di don Francesco Annico e di donna Agata Massa) nella Collegiata di Catania il 12 novembre 1719°. Senatore Comune di Catania°. Ambasciatore del Senato di Catania presso Amedeo di Savoia°. Vicario Generale del Regno ne Morto in Catania il giorno 8 marzo 1767.

(vedi TAVOLA 13)





ALBERGO GENEALOGICO  
TAVOLA 13

VINCENZO

I

Agatino n.20-10-1699 a C.	Maria Crocifissa	Giovanna	Giacinto Maria Giovanni Antonio Michelangiolo n.22-7-1702 a Catania	
Silvia n.c.1705 a C.**	Michele <sup>12</sup> n.c.1704 a C.**	Rosalina n.c.1707 a C.**	Melchiorre n.c.1709 a C.**	Eleonora n.c.1712
Maria Caterina n.c.1714 a Catania**	Rosa Teresa n.c.1715 a Catania**		Francesco Domenico Antonio n. 22 luglio 1702 a Catania	
Giacinto Pietro Michelangelo Alberto Baldassarre n.27 settembre 1703 a Catania			MARIO CONCETTO ANTONIO FRANCESCO DA PAOLA BERNARDO GIACINTO (vedi TAV.14)	

40

Agata

Sposa nel 1710 Giuseppe Scammacca Pernia Barone di Bruca e Crisciunà e di Olivia Scammacca Arizzi. Contatto Matrimoniale dell'anno 1710. Giuseppe Scammacca muore in Catania il 19 febbraio 1721 e diviene erede il figlio maggiore Guglielmo, futuro padre di Agata poi sposatasi nel 1753 con Vincenzo Paternò Castello Duca di Carcaci.



<sup>12</sup> EREDE DEL TITOLO BARONALE SUL FEUDO DI NICCOCCA, TRASMESSOLI CON ATTO DEL 20 FEBBRAIO 1750.

<sup>13</sup> GRANDI ANNI DI GIUGLIANO DELLA SQUADRA DI MALTA, GRAN PRIORI DI LOMBARDA DELLA S.R.G.

M. 11



FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 14

MARCO CONCETTO PATERNO' CASTELLO TRIGONA

Nato il 9 dicembre 1700 in Catania

Secondo Duca di Carcaci per investitura del 14 agosto 1767

Sposa Maria Caterina Rizzari e Rizzari (figlia di Francesco Rizzari e Nolarbartolo secondo)

Duca di Tremestieri e di Giovanna Margherita Rizzari e Galletti) nella

Collegiata di Catania il nove febbraio 1728

Capitano di Giustizia della Città di Catania nel 1737-1738

Patrizio della Città di Catania nel 1741-1742

Morto in Catania il 6 gennaio 1781

I.

Francesco Maria Giovanni Giuseppe Pietro Gaetano  
Nato il 20 ottobre 1729 a Catania

Anna Maria Concetta Tommasa Giovanna  
nata il 22 dicembre 1730 a Catania

Margherita Giovanna Mari Agata Felicità  
Nata 11 luglio 1732 a Catania

Gaetano Maria  
n. 11-8-1733 a Cat.\*\*

Prudenzianna Maria  
n. 27-12-1734 a Cat.\*\*

Maria Giuseppa  
Suora in catania

Caterina  
Suora in C.

Giovanni Vincenzo  
n. 20-10-1736 in C.\*\*

Niccolò Maria  
n. 10-10-1745 a C.\*\*

Giacinto Maria  
n. 25-1-1740 a C.\*\*

Agata Maria  
n. 28-5-1742 a C.\*\*

Elisabetta Maria  
n. 28-4-1743 a C.\*\*

GIUSEPPE VINCENZO MARIA GIOVANNI  
GAETANO FRANCESCO

(vedi TAVOLA 15)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 15

GIUSEPPE VINCENZO PATERNO' CASTELLO RIZZARI

Nato il 7 novembre 1728 a Catania

Duca di Carcaci successo con atto del 20 febbraio 1781

Duca di Carcaci per investitura del 26 settembre 1781\*\*

Barone di Placa e Baiana per investitura del 6 dicembre 1774°

Sposa Agata Scannacca e Polizzi (figlia di Guglielmo Scannacca barone di Bruca e Criscimà e della donna Maria Polizzi di Monteaeroporto) nella Cattedrale di Catania il 17 giugno 1753

Sindaco della Città di Catania nel 1763 e 1765\*\*

Capitano di Giustizia della Città di Catania nel 1770\*\*

Capitano di Armi e di Guerra per tutto il Regno di Sicilia\*

Cavaliere di Malta

Morto a Catania il 13 dicembre 1817\*\*

(vedi TAVOLA 16)



*Handwritten signature*

GIUSEPPE VINCENZO

Silvestro Giovanni Maria Ignazio Gaetano  
n.21 dicembre 1756 a Catania

Maria Giovanna Anna Camilla  
nata 29 aprile 1757 a Catania

Camillo Guglielmo Giovanni  
n.7-11-1758 a Catania

Tecia Maria  
n.23-9-1760 a C.\*\*

Camillo Agostino  
n.1-11-1761 a C.\*\*

Prudenzianna Teresa  
n.164-1763 a C.\*\*

Francesca Margherita  
n.8-3-1769 a C.\*\*

Bingio Francesco  
n.3-2-1766 a C.\*\*

Rosalina Margherita  
n.4-9-1764 a C.\*\*

MARIO (GIUSEPPE)  
VINCENZO BENEDETTO  
GIOVANNI GAETANO  
IGNAZIO CAMILLO  
FILIPPO NICOLA  
(vedi TAVOLA 17)



**FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO**  
**ALBERO GENEALOGICO**  
**TAVOLA 17**

**MARIO (GIUSEPPE) PATERNO' CASTELLO SCAMMACCA**

Nato il 16 aprile 1754 a Catania

Quarto Duca di Caracci

Sposa Maria Raimondetta San Martino e Paternò (figlia di Francesco San Martino dei

Principi del Pardo e di Maria Eustachia Paternò) nella chiesa di San Filippo in Catania il 13 febbraio 1779

Cavaliere di Malta

Morto in Catania il 10 febbraio 1821 \*\*

I

Giovanni Mario Domenico Agatino Francesco n.28 aprile 1803 a Catania		Carmela Benedetta Antonia Luisa n.11 dicembre 1799 a Catania	
Isabella teresa Giovanna n.25 agosto 1801 a C.	Anna Francesca Margherita Giuseppa n.15 gennaio 1797 a Catania	Concetta Giuseppa Anna n.8 dicembre 1795 a C.	
Francesco Maria Giuseppe Domenico Agatino n.16 agosto 1786 a Catania Gentiluomo di Camera di Sua Maestà Duca di Caracci (alla morte successe GAETANO)	Vincenzo Francesco n.22-10-1781 a Catania**	Vincenzo Emanuele n.20-9-1783 a C.**	
Agata Maria n.9-6-1785**	Mario Giuseppe n.11-12-1788**	Giuseppe Luigi n.7-3-1794**	Concetta Giuseppa n.8-12-1795**

Anna Francesca  
n.19-1-1797\*\*

GAETANO  
(v. TAV. 18)



*Handwritten signature*

PATRIGENEALOGICO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 18

GAETANO PATERNO' CASTELLO SAN MARTINO

Nato a Catania il 9 agosto 1798

Duca di Caracci

Sposa Antonina Paternò e Venturiglia (morta a Napoli il 20-4-1845\*\*) nel 1840 a Napoli  
Sposa in seconde nozze Ferdinando Griseo (nata a Madrid il 12 novembre 1829\*\*, morta a Catania il 20 marzo 1902) dei Principi di Partanna (Dama di Corte della Regina nel 1859) a Napoli il 27 aprile 1848

*Contiluomo di Camera di Sua Maestà* nel 1854

Morto il 31 agosto 1854 a Catania e sepolto in Collegiata

Agatina Maria Giuseppa Eloisa Anna Giulia  
n.18 settembre 1851 in Catania

Vincenzo Maria Giuseppe Francesco da Paola Luigi  
nato 4 aprile 1854 a Catania

45

Rosalina n.14 giugno 1844	Concetta n.7-2-1843	Mario Vincenzo n.17-11-1841	FRANCESCO (vedi TAV.19)
------------------------------	------------------------	--------------------------------	----------------------------



*Handwritten signature or initials.*

ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 19

ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 19.

FRANCESCO PATTERNO' CASTELLO GRIFEO

Nato a Napoli il 24 gennaio 1850

Duca di Caracci

Sposa Agata Artale (figlia di Filadelfo Artale dei Marchesi di Collalto) nel 1868 a Palermo

Duca di Caracci confermato con Decreto Ministeriale del 22-4-1903°

Duca di Placa Baianni con Decreto Ministeriale del 12-11-1906°

I

Ernesto Vittorio Maria Luigi Vincenzo Nato 7-8-1882 a Catania <sup>14</sup>	Riccardo Maria Giuseppe n. 6-7-1878 a Catania <sup>15</sup>	Vincenzo Giuseppe Maria nato 16-3-1893 a C. <sup>16</sup>
Maria n. 3-4-1881 <sup>17</sup>	Maria Cristina n. 2-5-1877 <sup>18</sup>	Filadelfo <sup>19</sup> n. 8-11-1872 <sup>20</sup>

Lucia Vittoria n. 23-3-1874 <sup>21</sup>	Ferdinando n. 20-10-1871 <sup>22</sup>	ROBERTO MARIA ANTONINO (vedi TAVOLA 20)
--	---	--

<sup>14</sup> Sposa Maria Grazia Teresa Giuseppa Vantacella il 18 gennaio 1914, morto a Catania il 4-4-1971. Fu Cavaliere d'Onore e Devozione dell'Ordine di Malta<sup>23</sup>.

<sup>15</sup> Sposa Nuccia Concetta Rossetti in Taormina il 9 settembre 1961.

<sup>16</sup> Sposa Agata Paternò Castello di Gaetano Duca di Caracci, in Taormina, il 5 ottobre 1924. Morto il 24 marzo 1961 a Catania.

<sup>17</sup> Nonne compilate Maria Concetta Cristina, sposa Orazio Paternò Castello del Marchese Antonino e di Filadelfo Gabriella Maria Statella il 23 gennaio 1902 a Catania.

<sup>18</sup> Nonne compilate Maria Cristina Rosalia Anna, sposa Pietro Francesco Filippo Giovanni di Giuseppe Paternò Radogna in Catania il 26 settembre 1914. Adottò Marcello del fu Filippo Paternò Radogna il 19 ottobre 1956.

<sup>19</sup> Nonne compilate Ferdinando Maria Rosa.

<sup>20</sup> Fu Cavaliere di Giustizia dell'Ordine di Malta.



*[Handwritten signature]*



FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO  
ALBERO GENEALOGICO  
TAVOLA 20

ROBERTO MARIA ANTONINO PATERNO' CASTELLO

Nato a Catania il 28 settembre 1876

Sposa Eleonora Angelina Maria figlia di Mario Paternò Castello Principe di Emmanuel e di Anna Spidalieri del barone Felice Spidalieri, a Catania il 28-4-1898  
Morto a Catania il giorno 8 gennaio 1956

I

Agata Maria Anna Tranquilla

n. 9-6-1907 a Catania

Sposa Francesco Griseo Turrisi

A Catania il 30-4-1927

Morta a Catania il 28-4-1970

FRANCESCO MARIO MARIA DOMENICO LUIGI

n. 21 giugno 1913 a Catania

Sposa Angelina Reboulet

Sposa seconde nozze Sebastian Clara Castelli in

Palermo il 13 agosto 1959

I

ROBERTO ENRICO FRANCESCO MARIO GIOACCHINO

Nato il 16 febbraio 1937 in Catania

Sposa Maria Patteri (n. a Genova 8-12-1938) in

Catania il 24 ottobre 1962

Sposa seconde nozze Bianca Valeria Monteforte il 13 giugno 1988

I

FRANCESCO NICOLA ROBERTO

Nato il 6 giugno 1964 a Catania

Sposa Giuseppa Carmelo Campisi a Catania il 14 luglio 1990

I

ROBERTO

Nato a Catania il 14 luglio 1992

Domenico

nato a Catania il 4 maggio



Il percorso istituzionale ricercato ed ottenuto da Giovanni Paternò Castello dei Duchi di Carcaci divenuto Principe d'Emmanuel per diritto di matrimonio, avendo egli sposato Eleonora Guttadauro unica erede dell'ultimo Principe d'Emmanuel, risulta in tal modo particolarmente chiarito ed esplicitato.


Giovanni, figlio di Mario Paternò Castello Duca di Carcaci e di Maria San Martino dei Principi del Pardo, sposò il 28 marzo 1838 Eleonora Guttadauro figlia di Enrico Guttadauro, Principe d'Emmanuel. L'importanza di tale matrimonio consisteva soprattutto nel fatto che Eleonora risultava figlia unigenita ed erede universale del titolo di Principessa d'Emmanuel assieme al patrimonio araldico della suddetta Casa. Di conseguenza Giovanni Paternò Castello, sposandola e dunque *jure maritali*, ne ereditava a sua volta Titolo ed armi gentilizie, divenendo momentaneamente anch'egli Principe d'Emmanuel. Lo *jus marital*e non era automaticamente estensibile ai discendenti in linea diretta e dunque avrebbe potuto essere considerato decaduto alla morte di Giovanni, con conseguenza della scomparsa del Titolo e delle Insegne dei Principi d'Emmanuel. Per questo motivo Giovanni si mosse immediatamente, chiedendo alla Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà di Napoli di riconoscerlo erede con diritto di trasmissibilità. Ciò fu concesso con deliberazione del 20 aprile 1838, ossia nemmeno un mese dopo l'avvenuto matrimonio con Eleonora. La dizione esatta era la seguente: "è stato riconosciuto Principe d'Emmanuel *jure maritali* con trasmissibilità di detto titolo per continuata ereditarietà di primogenitura mascolina".

Il 13 maggio 1838 lo stesso Giovanni veniva ascritto all'interno del Registro delle Famiglie appartenenti all'Ordine dei Cavalieri di Malta. Nel 1854, a soli

35 anni, sua moglie Eleonora morì prematuramente e Giovanni divenne il solo ed unico rappresentante in vita dei Principi d'Emmanuel. Di conseguenza il 27 giugno 1859 la Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà ne confermava i diritti acquistati ed aggiungeva anche il riconoscimento della carica di "Reggente Gran Maestro dell'Ordine Famigliare e Dinastico del Collare dei Paternò dedicato alla Santa Vergine e Martire Catanese Agata". Il documento specificava anche un particolare estremamente importante, definendo sia la Casa Paternò che quella "consanguinea" dei Paternò Castello "Famiglia illustre di origini Regali, di Sangue Aragonese".


Nel frattempo era intervenuta la riunione dell'intera Casata Paternò in Palermo il 14 giugno 1853, presso il notaio Gioacchino Accardi, in Palermo. Erano presenti Don Achille Paternò Marchese di Spedalotto; Don Francesco Vincenzo Paternò Castello Principe di Biscari; Don Vincenzo Benedetto Paternò Castello Barone della Bicocca; Don Benedetto Orazio Paternò Castello Marchese di San Giuliano; Don Pietro e Don Paolo Moncada Paternò Castello, fratelli; Don Antonio Alvaro Principe di Manganeli rappresentante il figlio minore Giuseppe Alvaro, Duca del Palazzo, oltre che rappresentante dell'eccellentissimo signor Don Antonio Paternò Marchese del Toscano; Don Giovanni Battista ed Agata Paternò Duca di Furnari; Don Giuseppe Paternò Marchese di Sessa e Villasmundo Principe di Montevago; Don Mario Paternò di Raddusa e Marianopoli rappresentante per il fratello illustrissimo ed eccellentissimo signor Marchese di Raddusa e Marianopoli, malato e assente ma rappresentante della Casata, da una parte.

Don Francesco Paternò Castello e Sammartino, Duca di Caracci assieme a



Gaetano Paternò Castello dei Duchi di Carcaci suo fratello; Don Giovanni Paternò Castello dei Duchi di Carcaci Principe d'Emmanuel per la moglie la illustrissima e eccellentissima Donna Eleonora Guttadauro Principessa d'Emmanuel, Gran Maestro "riconosciuto dal Nostro Signore (D.G.) dell'Ordine dei Cavalieri del Collare di Sant'Agata Vergine e Martire catanese fino a che il figlio Don Mario non venga a maggiore età. I sullodati eccellentissimi signori tra loro fratelli e tutti della Casa Paternò Castello e Sammartino, Duchi di Carcaci, di San Polo, Baroni di Placa Baiana dall'altra parte.

Nell'occasione, su sollecitazione del Principe di Biscari, fu lasciata la parola e la conduzione del Consiglio a Francesco Duca di Carcaci, considerando la grande reputazione e rispetto che tutti e due i rami della Famiglia riponevano in lui anche in ragione del fatto che "il sullodato Duca Don Francesco di Carcaci è stato nominato da poco Gentiluomo d'Onore del Re Nostro Signore felicemente regnante". Il detto Francesco ebbe modo di illustrare le vicende più antiche dei Paternò, rivendicando come certe le proprie origini dalla Casa degli Aragonesi e dunque da una Casa Reale. Per questo motivo egli sostenne la necessità di riconoscere unanimemente in Mario, figlio minore di Giovanni, suo fratello e figlio del fu Mario Paternò Castello Duca di Carcaci, l'unico e legittimo Capo della Casa ed unico pretendente dell'ereditarietà Reale Aragonese, al fine di togliere qualsiasi successiva protesta o contestazione e anche al fine di facilitare la decisione del Re a favore di Giovanni e di suo figlio relativamente a una concessione ereditaria del Titolo di Principe d'Emmanuel. Preso atto di questa riunione, Giovanni Paternò Castello



Principe d'Emmanuel, a nome di Mario suo figlio minore, sottopose una nuova petizione alla Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà il 26 ottobre 1859. La Commissione rispose con documento del 28 novembre 1859 confermando qualsiasi legittimità e ereditarietà inerente i titoli di Emmanuel e la possessione del Gran Magistrato del Collare di Sant'Agata, anche partendo dal "voto deliberativo del Consiglio di Famiglia dei Paterni sedutosi in Palermo addì 14 giugno 1853 in atto notaro Accardi di quella Sicula Capitale". Della decisione presa il 28 novembre 1859 la Commissione rendeva copia il 2 febbraio 1860 al suddetto Giovanni Principe d'Emmanuel. Pochissimi giorni dopo, ovvero l'11 febbraio 1860, da Napoli partiva un documento che nominava il predetto Don Giovanni alla carica di Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per la sessione dell'anno corrente 1860. Da quel momento a pochi mesi dopo gli avvenimenti storici precipitarono; ma nonostante tutto lo stesso Mario e lo stesso Giovanni riuscirono ad ottenere un documento definitivo da parte dello stesso Re da Gaeta il 18 settembre 1860. Per quanto attiene all'attendibilità degli atti, difficilmente potrebbe porla in discussione. Gli atti della Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà risulterebbero autentici, con timbrature e firme in calce assolutamente analoghe agli esemplari sopravvissuti presso l'Archivio di Stato di Napoli. L'atto notarile del 1853 rimane in dubbio relativamente alla collocazione cronologica in relazione soprattutto alla documentazione esistente del notaio. Gioacchino Accardi, infatti, risultava aver depositato atti da 1792 al 1829, con una carriera lavorativa di ben 37 anni. Considerando che un notaio poteva cominciare la propria attività a partire dai 25 anni circa, il suddetto dovrebbe



aver ces  
avrebbe  
l'Accar  
cessato  
strettan  
rogiti i  
Registr  
prova.  
di un c  
sicurar  
famigl  
riferir  
nomin  
Camei  
numer  
Esatta  
Ferdin  
errata  
al 14  
24 ge  
privat  
ossia  
Giov  
Casa

*San. H. 111*

aver cessato ogni attività pubblica verso i 60 anni; ne consegue come nel 1853 avrebbe dovuto già superare gli 80 anni di età. Ovviamente nulla vietava che l'Accardi potesse svolgere attività di rogazione anche 24 anni dopo avere cessato la propria funzione pubblica, mantenendosi però in ambito strettamente privato. Egli avrebbe potuto stipulare atti di carattere familiare, rogiti interni alle due parti che li contraevano, registrati presso l'Ufficio Registri ma trascritti dal notaio all'interno dei propri registri solo per uso di prova. In effetti l'atto del 14 giugno 1853 in Palermo ha tutte le caratteristiche di un documento privato, fatto forse trascrivere all'Ufficio del Registro ma sicuramente e soprattutto trascritto in tre copie per uso strettamente familiare. La sua attendibilità parrebbe ben sostenuta anche da certi riferimenti espliciti: particolarmente interessante la menzione della fresca nomina di Francesco figlio di Mario, Duca di Carcaci, a Gentiluomo di Camera (o d'Onore) da parte del Re, fatto questo accertato attraverso numerose fonti.

Esatta anche la citazione del figlio di Gaetano, Francesco, avuto da Donna Ferdinanda Grifeo; in questo caso, tuttavia, è aggiunta una specificazione errata riguardo al fatto che il figlio avesse meno di tre anni poiché la sua età, al 14 giugno, risultava di tre anni e quasi cinque mesi essendo nato a Napoli il 24 gennaio 1850. Il documento comunque, anche nella forma strettamente privata che rivestiva, era assolutamente sufficiente per la necessità cogente, ossia per l'ottenimento dei richiesti benefici da parte del Re.

Giovanni Principe d'Emmanuel, una volta ottenuta via libera dall'intera Casata nella riunione di Palermo, passò a tempestare le opportune



Commissioni Istituzionali ottenendo la conferma ufficiale sia del proprio titolo di Principe d'Emmanuel che dell'ereditarietà dello stesso, sia della possessione del Gran Magistrato dell'Ordine del Collare di Sant'Agata. Ciò avvenne lungo l'anno 1859 e in uno di questi documenti, fornito in copia conforme il 2 febbraio 1860 dalla Real Commissione dei Titoli di Nobiltà, venne esplicitamente richiamata proprio la riunione di Famiglia del 14 giugno 1853. Citazione questa che indubitabilmente rafforza l'autenticità del documento notarile e che lega assieme tutta la documentazione presentata; il fatto che non vi sia specificato il numero di protocollo e altre annotazioni tipiche degli atti notarili pubblici, ma che sia solo ricordata come "favorevole voto deliberativo del Consiglio di Famiglia dei Paternò sedutosi in Palermo addì 14 giugno 1853 in atto notaro Accardi di quella Sicula Capitale" può solo fare ipotizzare ancora di più la forma e il contenuto strettamente privati dell'atto.

Nell'insieme, dunque, la documentazione presentata può essere considerata assolutamente valida e autentica (i documenti della Real Commissione dei Titoli di Nobiltà) o al minimo presumibilmente autentica (l'atto notarile del 1853 e il decreto Reale del 1860). Chiaro che tutti gli atti si collegano tra loro e che il decreto da Gaeta del settembre 1860 possa considerarsi solo una logica e naturale conseguenza dell'attività documentale precedente, così come la titolazione nell'atto di nascita del 1937 non possa che essere consequenziale al Decreto di Francesco II del 1860 o meglio che non potesse essere stata attuabile senza la reale esistenza di quest'ultimo.

Elenco dei titoli e dei predicati, qualifiche e censo riferiti ai personaggi della Famiglia Paternò Castello Duchi di Carcaci. Linea retta da Niccolò (XIV secolo) a Roberto (XX secolo):

- ❖ Barone del Burgio (*Nicola, nato intorno all'anno 1300*)
- ❖ Barone del Burgio, del Murgio e della Nicchiara (*Giovanni il Seniore, nato intorno al 1340*)
- ❖ Vicario Generale per il Regno di Sicilia nell'anno 1393 (*Giovanni il Seniore, come sopra*)
- ❖ Primo Barone d'Imbaccari e di Granari (*Guàltieri, nato intorno al 1380*)
- ❖ Secondo Barone d'Imbaccari (*Francesco, nato nel 1412 o 1416*)
- ❖ Primo Barone d'Aragona (*Pietro, morto nel 1494*)
- ❖ Secondo Barone d'Aragona, investito nel 1505 (*Angelo Francesco*)
- ❖ Terzo Barone d'Aragona (*Pietro*)
- ❖ Quarto Barone d'Aragona (*Angelo Francesco*)
- ❖ Quinto Barone d'Aragona (*Orazio, morto ante 1622*)
- ❖ Barone di Cuba e Sparacogna (*Orazio, come sopra*)
- ❖ Barone di Biscari (*Orazio, come sopra*)
- ❖ Barone di Biscari (*Agatino, figlio di Orazio*)
- ❖ Primo Principe della Terra e Stato del Biscari per privilegio del 21 giugno 1633 (*Agatino, come sopra*)
- ❖ Patrizio di Catania nel 1623-24, 1627-28, 1631-32 (*Agatino, come sopra*)
- ❖ Capitano di Giustizia di Catania nel 1633-34 (*Agatino, come sopra*)

- ❖ Vicario Generale della Val di Noto (*Agatino, come sopra*)
- ❖ Barone di Bicocca (*Giacinto, figlio di Agatino*)
- ❖ Quarto Duca di Gianpolo o Giovanni Paolo, investito il 15 aprile 1725  
(*Vincenzo, figlio di Giacinto*)
- ❖ Barone di Carcaci (*Vincenzo, come sopra*)
- ❖ Barone di Bicocca (*Vincenzo, come sopra*)
- ❖ Primo Duca di Carcaci per commutazione col titolo di Gianpolo  
attraverso il privilegio del 17 marzo 1725 esecutoriato il 4 luglio 1725  
(*Vincenzo, come sopra*)
- ❖ Senatore del Comune di Catania (*Vincenzo, come sopra*)
- ❖ Ambasciatore del Senato di Catania presso Amedeo di Savoia nel  
1743 (*Vincenzo, come sopra*)
- ❖ Secondo Duca di Carcaci per investitura del 14 agosto 1767 (*Mario  
Concetto, figlio di Vincenzo*)
- ❖ Capitano di Giustizia della Città di Catania nel 1737-1738 (*Mario  
Concetto, come sopra*)
- ❖ Patrizio della città di Catania nel 1741-1742 (*Mario Concetto, come  
sopra*)
- ❖ Barone di Bicocca (*Michele, figlio di Vincenzo, nato nel 1703 circa*)
- ❖ Grande Ammiraglio della Squadra di Malta e Gran Priore di  
Lombardia della S.R.G. (*Francesco, figlio di Vincenzo, nato circa nel  
1704*)
- ❖ Terzo Duca di Carcaci per investitura del 26 settembre 1781  
(*Giuseppe Vincenzo, figlio di Mario Concetto*)



- ❖ Barone di Placa e Baiana per investitura del 6 dicembre 1774  
*(Giuseppe Vincenzo, come sopra)*
- ❖ Sindaco della Città di Catania nel 1763 e 1765 *(Giuseppe Vincenzo, come sopra)*
- ❖ Capitano di Giustizia della Città di Catania nel 1770 *(Giuseppe Vincenzo, come sopra)*
- ❖ Capitano di Armi e di Guerra per tutto il Regno di Sicilia *(Giuseppe Vincenzo, come sopra)*
- ❖ Cavaliere di Malta *(Giuseppe Vincenzo, come sopra)*
- ❖ Quarto Duca di Carcaci *(Mario, morto nel 1821, figlio di Giuseppe Vincenzo)*
- ❖ Cavaliere di Malta *(Mario, come sopra)*
- ❖ Quinto Duca di Carcaci *(Francesco, figlio di Mario, nato nel 1786 e primogenito, morto celibe. Nell'atto di morte viene definito ancora "Duca di Carcaci")*
- ❖ Gentiluomo di Camera di Sua Maestà *(Francesco, come sopra)*
- ❖ Sesto Duca di Carcaci *(Gaetano, figlio di Mario, nato nel 1798, aveva ceduto con intesa amichevole i propri diritti a Francesco suo fratello maggiore ma li riacquisì fin dal 1840 allorché contrasse il primo dei suoi due matrimoni. Negli atti di stato civile che lo riguardano, essendo ancora in vita il fratello e cioè dal 1841 in poi, venne definito ugualmente Duca di Carcaci)*
- ❖ Gentiluomo di Camera di Sua Maestà *(Gaetano, come sopra. Il titolo è testimoniato dall'atto pubblico di Stato Civile conservato presso*

*Luigi...*



*l'Archivio Storico Comunale di Catania, Fondo di Stato Civile, Nati, Anno 1854, documento del 4 aprile 1854, Atto numero 99, pag.99)*

- ❖ Dama di Corte (della Regina Madre) *(Ferdinanda Grifeo dei Principi Partanna, moglie e vedova del suddetto Gaetano, come testimoniato dal documento conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli, Fondo del Ministero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, numero 1591, fascicolo sciolto e non numerato, datazione 24 gennaio 1859)*
- ❖ Settimo Duca di Carcaci *(Francesco, figlio di Gaetano)*
- ❖ Settimo Duca di Carcaci confermato con Decreto Ministeriale del 22 aprile 1903 *(Francesco, come sopra)*.
- ❖ Duca di Placa Baiana confermato con Decreto Ministeriale del 12 novembre 1906 *(Francesco, come sopra)*
- ❖ Cavaliere d'Onore e Devozione dell'Ordine di Malta *(Ernesto, nato nel 1822, figlio di Francesco)*
- ❖ Cavaliere di Giustizia dell'Ordine di Malta *(Guglielmo, nato nel 1872, figlio di Francesco)*
- ❖ Dei Duchi di Carcaci e dei Principi d'Emmanuel *(Francesco Mario, nato nel 1913, come da documento di Stato Civile del Comune di Catania per la nascita del figlio nel 1937).*

Ai fini della Legge 3 marzo 1951, n. 178, sulle onorificenze, S.A.R. il Principe Paternò Castello di Carcaci, non può essere ritenuto un privato, bensì un soggetto di diritto internazionale.

Il Tribunale Civile di Napoli, sezione I, con sentenza, del 26 luglio 1956,

B2357/56, pronunciata sulle spettanze dinastiche del Capo della Real Casa Normanna, ha stabilito che il pretendente al trono "ha diritto alla qualifica di Princeps natus, ovvero Principe di Sangue, oltre a tutte le qualità che gli competono quale soggetto di diritto internazionale...".

Peraltro va rilevato che la lettera inviata il 3 maggio 2002 dal Presidente della Repubblica del Gambia al Principe Don Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, documento agli atti, determina un "comportamento dichiarativo" verso un soggetto di diritto internazionale nel momento in cui detto Capo di Stato accetta di essere insignito del Gran Collare dell'Ordine di Sant'Agata.

La Suprema Corte di Cassazione, con sentenza del 23 aprile 1959, pubblicata sulla *Giustizia Penale*, 1960, p. II, pag.203, ha deciso che "non soltanto lo Stato può essere soggetto di diritto internazionale, ma che tale qualità può essere assunta in vista della loro finalità, anche da altri organismi". "Questo requisito ricorre (afferma la Suprema Corte in occasione del suo giudizio sull'Ordine di San Giorgio d'Antiochia) quando si è in presenza di un ordine cavalleresco ritenuto ordine non nazionale con sentenza non investita di gravame dal P.M. e passato in giudicato".

Ancora la Suprema Corte di Cassazione, sezione III, 20 dicembre 1963, Castelbianco, *Massimario Penale* 94, n.255, ha ritenuto che per stabilire se un ordine cavalleresco sia nazionale o meno deve tenersi conto del suo carattere ereditario e dei suoi precedenti storici, della sua organizzazione, della sua estensione territoriale, del suo scopo, della attualità e del suo funzionamento.

Il Consiglio di Stato, sezione I, con Parere del 26 novembre 1981, n.1689, in



occasione del suo esame sulla posizione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, ha ritenuto che gli ordini cavallereschi non nazionali "sono quelli totalmente estranei all'Ordinamento Italiano, ma non promananti da un ordinamento statuale straniero, e cioè le istituzioni istituite ed operanti all'estero, ma non espressione di ordinamenti statuali sovrani, nei quali abbiano ottenuto un riconoscimento che ne identifichi l'esistenza e ne legittimi giuridicamente la dignità cavalleresca".

La sentenza pronunciata dal Tribunale Penale di Pistoia, sezione unica, del 5 giugno 1964, irrevocabile il 18 gennaio 1969, ha ritenuto non punibile il Principe Francesco Maria Paternò Castello di Carcaci, avo del Principe Francesco, parte nel presente processo arbitrale, ai fini dell'art.8, Legge 3 marzo 1951, n.178, avendo l'appellante dimostrato, attraverso l'ampis documentazione prodotta, di essere titolare dello *jus honorum* e di un Ordine Equestre non nazionale.

Per quanto concerne la *fons honorum* e lo *jus majestatis* di S.A.R. Don Francesco Paternò Castello e Guttadauro di Carcaci, D'Emmanuel Ayerbe Aragona, Duca di Perpignano va osservato quanto segue:

- La Pretura Unificata di Bari con sentenza del 13.03.1952 ha irrevocabilmente stabilito che: "... i Paternò, il cui cognome fu originariamente Aragona di Ayerbe ... conservano molti diritti *jure sanguinis*. Tra questi diritti è quello denominato "fons honorum" o facoltà di nobilitare, di concedere e confermare stemmi, di accordare predicati ricavati dai luoghi su cui gli avi esercitarono appunto i poteri sovrani, nonché il diritto di fondare, riesumare, riformare, esercitare, il gran magistero degli Ordini



Cavalle  
come  
Princip  
Il di l  
ulteric  
Franc  
nobil  
1239  
- Il  
ha  
pro  
del  
rap  
on  
Fi  
p  
s

Cavallereschi di Collazione familiare, che si tramanda di padre in figlio come eredità di nascita insopprimibile, che negli ascendenti diretti del Principe Francesco Mario trovò infatti anche conferma da parte di Francesco II di Borbone Re delle Due Sicilie, nel 1860". La sopra citata sentenza ulteriormente conferma che "è risultato provato il diritto del Principe Francesco Mario Paternò Castello di Carcaci ad effettuare concessioni nobiliari quale ultimo rappresentante" della dinastia sovrana originata nel 1239 da Giacomo I il Conquistatore, Re di Aragona, Valencia e Majorca.

- Il Tribunale Penale di Pistoia, Sezione Unica, con sentenza del 05.06.1964, ha definitivamente statuito che "... attraverso l'ampia documentazione prodotta dall'appellante risulta che Paternò Mario Francesco è discendente della Casa Paternò Castello Guttadauro d'Emmanuel ... i diversi rappresentanti familiari convennero di riconoscere la titolarità dei poteri onorifici a Don Francesco Mario Paternò; l'attuale imputato (Paternò Castello Francesco Mario, nota del Tribunale Arbitrale Internazionale) è nipote di lui per successione diretta e come tale erede e legittimo possessore anche della suddetta facoltà, concretante lo *jus honorum*, espressione della potestà onorifica di casato che lo conserva per tradizione familiare".

Pertanto S.A.R. Don Francesco Paternò Castello, succeduto al padre Roberto per atto di abdicazione del 20.11.01, è il Capo di nome e d'arme della Real Casa d'Aragona e di Majorca ed è inoltre Sovrano Gran Maestro degli Ordini di Collazione e Giuspatronato della Real Casa aragonese e balearica. Conseguentemente, risulta acclarata la sua qualità di nobile, il suo diritto ad essere iscritto nella Categoria di Giustizia presso l'Istituto Superiore di Diritto

Nobiliare di Alcamo e il suo diritto al conseguimento della borsa di studio di €500,00 istituita per l'anno 2003.

### P.Q.M.

il Tribunale Arbitrale Internazionale, pronunciando sulla vertenza ad esso sottoposta dal dott. Damiano Bonventura Lusi di S. Carlo, nella qualità di Rettore dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare con sede in Alcamo, e dal sig. Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, con accordo compromissorio del 10.09.2002, registrato presso la Sezione staccata di Alcamo della Agenzia delle Entrate di Trapani il 27.06.2002, al n.4704, serie 3;

esaminata la documentazione prodotta e le memorie ad esso presentate dalle parti;

udite le parti medesime il 18.11.2002 nella sede dell'arbitrato, in regolare contraddittorio;

disattesa ogni altra istanza, eccezione e difesa.

### COSÌ DECIDE

1) al sig. Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, consanguineo e discendente in linea collaterale dell'ultimo Sovrano della Real Casa d'Aragona, quale suo legittimo successore e pretendente al trono competono e si appartengono legittimamente le seguenti qualità, diritti e prerogative:

- qualità di Altezza Reale e di Principe Reale della Real Casa d'Aragona, di Majorca e di Sicilia;
- il diritto di qualificarsi Sovrano e Capo di nome e d'arme della Real Casa

10.33  
d'Aragona, di Majorca e di Sicilia, mai debellata, con diritto per sé e per i suoi successori all'infinito, maschi e femmine, a tutte le qualifiche, prerogative, attributi e trattamenti del rango e con facoltà di usare stemmi, titoli e qualifiche che gli appartengono per diritto ereditario;

- le qualità nobiliari di nobile dei Duchi di Carcaci, Principe d'Emmanuel, Duca di Perpignano, e per Grazia di Dio e Diritto Ereditario, quale legittimo pretendente alle Corone d'Aragona, di Majorca, di Sicilia, i titoli di Principe di Catalogna, Conte di Cerdagna, Conte del Rossiglione, Patrizio di Catania, Signore di Valenza, Signore di Montpellier, Conte di Urgell, Visconte di Carlades, etc. etc., Sovrano Gran Maestro del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata dei Paternò, Gran Maestro dell'Ordine della Real Corona Balearica, Gran Maestro del Reale Ordine di Giacomo I d'Aragona, Gran Maestro dell'Ordine di San Salvatore d'Aragona e del Reale Ordine Aragonese dei Cavalieri di San Giorgio e della doppia Corona;

- le prerogative sovrane connesse allo *jus majestatis* e allo *jus honorum*, con la facoltà di conferire titoli nobiliari, con o senza predicato, stemmi gentilizi, titoli onorifici e cavallereschi relativi agli ordini ereditari di famiglia;

- la qualità di soggetto di diritto internazionale e di Gran Maestro di ordini non nazionali ai fini della Legge 3 marzo 1951, n.178;

2) Pertanto, il sig. Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, nato a Catania il 06 giugno 1964, residente in Misterbianco (CT), Via Archimede n.12, è nobile e ha il diritto di essere iscritto nella Categoria di Giustizia dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare con sede in Alcamo, del quale il dott. Damiano Bonventre, Duca di S. Carlo, è attuale Rettore e il

diritto al conseguimento della borsa di studio di €500,00 istituita per l'anno 2003, da pagarsi in Svizzera, secondo quanto previsto dal compromesso per Arbitrato Internazionale.

3) La presente sentenza arbitrale, divenuta irrevocabile secondo la legge italiana, ha esecuzione, salvo le limitazioni previste dal diritto internazionale, a cura e spese della parte interessata, nel territorio degli Stati aderenti alla Convenzione di New York del 10.06.1958, resa esecutiva in Italia con L. 19.01.1968, n.62 (G.U.R.I. n.66 del 02.02.1968);

4) l'annotazione, secondo diritto o facoltà, sull'atto di battesimo, custodito nella parrocchia territorialmente competente della Chiesa Cattolica, della seguente dizione: Sua Altezza Reale il Principe Reale Don Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci - d'Aragona - Majorca - Sicilia;

6) la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana dell'estratto per copia conforme all'originale della presente sentenza arbitrale e del relativo decreto del Presidente del Tribunale Ordinario di Ragusa, ex art.825, comma terzo, c.p.c., a cura del dott. Damiano Bonventre, nella qualità di Rettore dell'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare.

Letto, confermato e sottoscritto, redatto in n.2 originali ai fini della comunicazione alle parti di cui all'art.825 c.p.c..

Ragusa, li 08 gennaio 2003

Avv. Francesco Garofalo

Dott. Salvatore Bascietto

Dott. Marco Guastella

Si allega: A) atto compromissorio in data 10.09.2002, registrato presso la

Sezione staccata di Alcamo dell'Agenzia delle Entrate-Ufficio di Trapani in data 27.09.2002, al n.4704, serie 3; 1) conforme all'originale atto di deposito in data 10.12.02 ai rogiti del dot. Francesco Incardona, notaio in Alcamo, n.156704 del repertorio, contenente seguenti documenti: a) stemma della Real Casa d'Aragona; b) albero genealogico della famiglia Paternò Castello, composto da n.78 fotocopie di fogli documenti e pagine di libro, di n.4 certificati di battesimo e di n.5 estratti ~~di~~ di nascita; c) invito del 18 maggio 1851 rivolto dal Giudice f.f. di ~~Procuratore~~ del Re agli Ufficiali dello Stato Civile di annotare sugli atti pubblici titoli onorifici spettanti agli insigniti del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata; d) autorizzazione, emessa in Catania il 30 marzo 1853, concessa ~~dal~~ all'Intendente della Provincia di Catania agli insigniti del Militare Ordine ~~de~~ Collare di Sant'Agata a potere liberamente usare l'uniforme del suddetto ~~ordine~~ nelle pubbliche cerimonie; e) "patto di famiglia" dei rappresentanti dei ~~diversi~~ rami della Casata Paternò del giugno 1853; f) attestato sulle origini ~~regali~~ della Famiglia Paternò e sulle spettanze nobiliari alla suddetta famiglia ~~risultando~~ dall'Ufficiale di I Classe della Real Commissione dei Titoli Nobiliari ~~redatto~~ in Napoli il 27 giugno 1859; g) certificato del 22 febbraio 1860, ~~risultando~~ dalla Real Commissione dei Titoli Nobiliari sulle spettanze dinastiche e nobiliari della Famiglia Paternò; h) atto di nomina di Don Giovanni Paternò Castello di Carcaci a Presidente del Consiglio Distrettuale di ~~Carcaci~~ per l'anno 1860, redatto in Napoli l'11 febbraio 1860; i) atto di nomina ~~del~~ Cav. Don Giovanni Paternò di Carcaci a Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per l'anno 1860, redatto in Palermo l'8 marzo 1860; l) ~~riassunti~~ di Francesco II di



Borbone, delle pretese dinastiche e nobiliari di Don Mario Paternò Castello, redatto in Gaeta il 16 settembre 1860; m) sentenza pronunciata dal Pretore di Bari in data 13 marzo 1952; n) sentenza pronunciata dal Tribunale di Pistoia in data 5 giugno 1964; o) atto di abdicazione di Roberto II Paternò Castello in favore del figlio Francesco, nato a Catania il 6 giugno 1964, avvenuta a Mascalucia il 20 novembre 2001; 2) una estesa bibliografia sulla Famiglia Paternò; 3) Rivista del Collegio Araldico (Rivista Araldica), Anno XXX - 1932; 4) conferimento di delega degli arbitri Bascietto e Guastella all'arbitro Garofalo, ex art.816,V comma, c.p.c..

Ragusa, li 08 gennaio 2003

Avv. Francesco Garofalo

Dott. Salvatore Bascietto

Dott. Marco Guastella

*Avv. Francesco Garofalo*  
*Dott. Salvatore Bascietto*  
*Dott. Marco Guastella*

Decreto  
Tribunale  
8 gennaio

## CAPITOLO IX

Decreto di esecuzione nel territorio della Repubblica emesso dal Presidente del Tribunale Ordinario di Ragusa in data 17 febbraio 2003 della sentenza pronunciata l' 8 gennaio 2003 dal Tribunale Arbitrale Internazionale di Ragusa.



# TRIBUNALE ORDINARIO DI RAGUSA

N. 364 Cron. C.

N. 177 Rep.

DECRETO DI ESECUTORIETÀ DI SENTENZA ARBITRALE PRONUNCIATA IL 8 gennaio 2003  
DAL TRIBUNALE ARBITRALE INTERNAZIONALE COMPOSTO DAI SIGNORI GIUDICI ARBITRALI: AVV. FRANCESCO GAROFALO, DR. SALVATORE BASCIETTO E DR. MARCO GUASTELLA.

## IL PRESIDENTE

VISTA LA SENTENZA ARBITRALE NELLA CONTROVERSIA TRA

PATERNÒ CASTELLO di CARCACI FRANCESCO, NICOLA, ROBERTO  
CONTRO

BONVENTRE DAMIANO, NELLA QUALITÀ DI RETTORE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI DIRITTO  
NOBILIARE,

VISTO IL SU ESTESO VERBALE DAL QUALE RISULTA CHE LA SENTENZA ARBITRALE È STATA  
DEPOSITATA DAL DR. DAMIANO BONVENTRE,

PARTE IN CAUSA;

RITENUTO CHE LA SENTENZA ARBITRALE È FORMALMENTE REGOLARE;

VISTI GLI ARTT. 823 - 825 - 832 C.P.C.

P.Q.M.

DICHIARA ESECUTIVA LA SENTENZA ARBITRALE SUDDETTA.

RAGUSA, 17 FEB. 2003

IL CANCELLIERE C 1  
IL CANCELLIERE C 1  
Maria Donzelli



IL PRESIDENTE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

IL 17 FEB. 2003

IL CANCELLIERE C 1  
Maria Donzelli

Registrato a Ragusa - Agenzia delle Entrate Ufficio di

Ragusa, il 7-3-03 N. 246

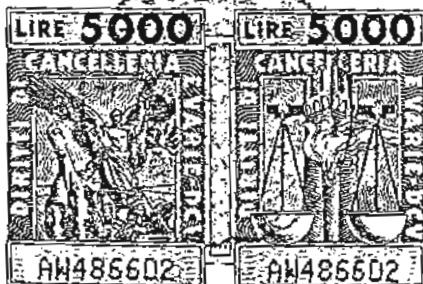
Serie h Euro 133,00

Annotazione eseguita ai sensi dell'Articolo 73 D.P.R.

30-05-02 n. 115.

Ragusa, 12 MAR. 2003

IL CANCELLIERE C 1  
Maria Donzelli



## CAPITOLO X

Avviso di deposito ex art. 133 c.p.c.



# TRIBUNALE DI RAGUSA

N. 17-2-2003

Reg. Gen. 199

Ragusa, li

17-2-2003

Avviso di deposito sentenza nella causa civile tra

Bonventre Domenico

Potenza Corallo di Corallo Francesco

1) Dott. Domenico Bonventre, Corso 6 Aprile 254 - M. no

2) Avv. Antonio Marino, via Fratelli S. Anna n. 7, Alcamo

Ai sensi dell'art. 133 cpv C.P.C. comunico che oggi é stata depositata la sentenza pronunciata da questo Tribunale il 17-2-03 nella causa di cui sopra e invito a pagare entro venti giorni del deposito, presso l'Ufficio del Registro di Ragusa, le tasse di bollo e di registro dovute.

REP 98 e 177 DISPOSITIVO

In data odierna il Presidente ha  
dichiarato esecutiva la sentenza  
in data di. 50/03



CAPITOLO XI

REPUBBLICA ITALIANA

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA

PALERMO – VENERDÌ, 9 MAGGIO 2003 – N.19

---

PAGINA 20  
INSERZIONE NR. 89



REPUBBLICA ITALIANA

## GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA

PARTI SECONDA E TERZA

Anno 57°

Palermo - Venerdì, 9 maggio 2003

Numero 19

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO  
 INFORMAZIONI TEL: 091/6964930 - ABBONAMENTI TEL: 091/6964926 - INSERZIONI TEL: 091/6964935 - FAX: 091/6964927

Nella parte seconda sono pubblicati gli annunci e gli avvisi di cui è prescritta l'inserzione dalle leggi e dai regolamenti vigenti nella Regione e su richiesta degli interessati; gli annunci e gli avvisi di cui è obbligatoria la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Nella parte terza sono pubblicati gli annunci e gli avvisi liberamente richiesti dagli interessati.

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile sul sito Internet: [www.pa.cnr.it/gurs](http://www.pa.cnr.it/gurs) accessibile anche dal sito ufficiale della Regione [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it) oppure tramite [www.gurs.cjb.net](http://www.gurs.cjb.net)

## INDICE DELLE RUBRICHE

## PARTE SECONDA

## ANNUNZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Assegnazioni di alloggi	Pag. 1
Autorizzazioni e concessioni	» 4
Cooperative	» 4
Depositi di atti	» 4
Depositi di indennità	» 6
Determinazioni di indennità	» 6
Espropriazioni e occupazioni immobiliari	» 8
Notai	» 9
Proroghe dei termini legali e convenzionali	» 9
Servitù	» 10
Annunzi vari	» 11

## PARTE TERZA

## ANNUNZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Aste	Pag. 13
Autorizzazioni e concessioni	» 13
Annunzi vari	» 15
ANNUNZI COMMERCIALI	
Privilegi	» 16
Annunzi vari	» 16
ANNUNZI GIUDIZIARI	
Fallimenti	» 18
Vendite	» 18
Riconoscimenti di proprietà	» 20
Annunzi vari	» 20

## APPENDICE ALLA PARTE SECONDA

## OPERE PUBBLICHE E FORNITURE

Aggiudicazioni	Pag. 22
Bandi di gara (vedi anche Ultimi avvisi)	» 32

Avvisi di rettifica	Pag. 58
Avvisi vari	» 58
ULTIMI AVVISI	» 58

## PARTE SECONDA

## PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

## ASSEGNAZIONI DI ALLOGGI

2ª COMMISSIONE PROVINCIALE  
ASSEGNAZIONE ALLOGGI  
DI CATANIA

Si comunica che la graduatoria provvisoria relativa al concorso speciale per forze dell'ordine, per l'assegnazione di alloggi popolari, bandito dal comune di Paternò ex art. 10 D.P.R. n. 1035/72 il 6 dicembre 2002, approvata dalla seconda commissione provinciale assegnazione alloggi di Catania il 2 aprile 2003, è stata affissa all'albo pretorio del comune di Paternò in data 3 aprile 2003 e nella sede dell'Istituto autonomo case popolari di Catania in data 7 aprile 2003.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, gli interessati possono presentare opposizione, in carta semplice, alla predetta commissione, via L. Prandello, n. 1/b, di Catania.

Catania, 22 aprile 2003.

Il segretario Il presidente  
Paternò Torresi

N. 1 L.c. 19/0039 (gratuito)

3ª COMMISSIONE PROVINCIALE  
ASSEGNAZIONE ALLOGGI  
DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA  
pressoL'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI  
DI MESSINA

Si rende noto che la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso - riserva ex art. 10 D.P.R. n. 1035/72 - del 7 aprile 2002 per l'assegnazione di un alloggio popolare di edilizia residenziale

pubblica, indetto dal comune di Galati Mamertino, è stata approvata in data 27 marzo 2003;

— che la stessa è stata trasmessa al predetto comune per l'affissione all'albo pretorio;

— che attraverso la citata graduatoria provvisoria gli interessati potranno presentare opposizioni, in carta semplice, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato nella

Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, indirizzandole alla 3<sup>a</sup> Commissione provinciale assegnazione alloggi c/o Istituto autonomo case popolari via del Vespro, is. 276 - Messina.

Il segretario  
Saponara

Il presidente  
Finochiaro

N. 2

L.c. 19/0014 (gratuito)

# COMMISSIONE PROVINCIALE ASSEGNAZIONE ALLOGGI PER LAVORATORI DIPENDENTI

presso

## L'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI RAGUSA

Graduatoria definitiva del comune di Ragusa approvata nella seduta della commissione del 16 aprile 2003.

Bandi di concorso del 18 aprile 2001 e del 17 luglio 2001 - Legge regionale n. 15/86

Numero d'ordine	RICHIEDENTE	Data di nascita	An. lavor.	Nucleo familiare	Sfratto	Superaffollamento	Totale
1	Rizza Giovanni	24-4-1961	4	2	3	0	9
2	Spatuzza Giovanni	19-9-1956	3	2	3	0	8
3	Schinina Giovanni	30-6-1959	3	2	3	0	8
4	Tumino Carmelo	10-10-1962	4	2	0	2	8
5	Messana Calogero	10-12-1952	4	3	0	0	7
6	D'Izzia Francesco	10-1-1964	3	2	0	2	7
7	Iacono Giovanni	18-7-1966	3	2	2	0	7
8	Licitra Laura	5-8-1970	3	2	2	0	7
9	Chessari Giorgio	2-8-1948	4	2	0	0	6
10	Sapuppo Orazio	11-6-1950	4	2	0	0	6
11	Carbone Giuseppe	18-2-1954	4	2	0	0	6
12	Coriolano Orazio	25-7-1954	4	2	0	0	6
13	Racalbuto Giuseppe	14-5-1955	4	2	0	0	6
14	Civello Giovanni	30-7-1955	4	2	0	0	6
15	Nobile Carmelo	26-9-1955	2	2	0	2	6
16	Bracchitta Giuseppe	10-11-1955	4	2	0	0	6
17	Chessari Giorgio	16-7-1956	4	2	0	0	6
18	Cappello Corrado	5-9-1957	4	2	0	0	6
19	Antoci Giuseppe	28-12-1960	4	2	0	0	6
20	Maccarrone Salvatore	20-1-1961	2	2	0	2	6
21	Fiore Carmelo	22-2-1961	4	2	0	0	6
22	Capuano Cosimo	28-3-1966	4	2	0	0	6
23	Meli Nunzio	16-6-1967	4	2	0	0	6
24	Campo Alfredo	11-11-1967	4	2	0	0	6
25	Digrandi Salvatore	28-2-1968	4	2	0	0	6
26	Firincielì Emanuele	2-12-1940	4	1	0	0	5
27	Zizza Pasquale	10-3-1951	3	2	0	0	5
28	Massaia Agnese	11-8-1951	4	1	0	0	5
29	Aprile Giovanni	6-5-1954	3	2	0	0	5
30	Giummarra Giorgia	26-8-1955	3	2	0	0	5
31	Arrabito Antonio	10-1-1956	3	2	0	0	5
32	Vita Mario	10-10-1956	3	2	0	0	5
33	Di Noto Francesco	10-9-1957	3	2	0	0	5
34	Gulino Giuseppe	10-9-1957	4	1	0	0	5
35	Marrate Claudio	29-7-1962	3	2	0	0	5
36	Belluardo Giancarlo	12-10-1963	4	1	0	0	5
37	Spata Carmelo	17-7-1964	4	1	0	0	5
38	Di Pace Giuseppe	27-11-1964	3	2	0	0	5
39	Anastasi Giuseppe	22-2-1965	3	2	0	0	5
40	Migliorisi Salvatore	28-2-1965	3	2	0	0	5
41	Pantuso Felice	23-6-1966	3	2	0	0	5
42	Difranco Salvatore	28-11-1966	3	2	0	0	5
43	Chessari Maurizio	2-7-1967	4	1	0	0	5
44	Mangiameli Maria	10-11-1968	3	2	0	0	5
45	Carnemolla Michele	29-3-1952	2	2	0	0	4
46	Magnano Vito	12-9-1961	2	2	0	0	4
47	Giannone Codiglionep Francesco	29-9-1961	2	2	0	0	4
48	Cataudo Rosario	19-5-1962	2	2	0	0	4
49	Armaro Salvatore	7-8-1962	2	2	0	0	4
50	Calebrano Antonino	3-11-1964	2	2	0	0	4
51	Caruso Irene	9-1-1965	3	1	0	0	4
52	Distefano Franco	18-6-1966	2	2	0	0	4

Numero d'ordine  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
Il segretario  
Carboni  
N. 3  
Si re  
pretorio  
iva al ba  
segnazio  
035/72.  
N. 4



\* Com  
no casesidente  
chiario

ratuito)

otale

9

8

8

8

7

7

7

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

Numero d'ordine	RICHIEDENTE	Data di nascita	Att. lavor.	Nucleo familiare	Sfratto	Superaffol- lamento	Totale
53	Licitra Maurizio	4-11-1966	2	2	0	0	4
54	Tidona Paola	24-2-1967	2	2	0	0	4
55	Spatola Salvatore	22-6-1967	2	2	0	0	4
56	Paternò Giovanni	25-8-1968	2	2	0	0	4
57	Baglieri Salvatore	14-10-1972	3	1	0	0	4
58	Aprile Giuseppe	20-5-1974	3	1	0	0	4
59	Garioto Andrea	31-8-1975	3	1	0	0	4
60	Schembari Giuseppe	24-9-1982	2	1	0	0	3
61	Cardaci Massimo	17-3-1958	2	1	0	0	3
62	Gurrieri Maria	6-1-1961	1	2	0	0	3
63	Di Falco Irene	22-2-1961	2	1	0	0	3
64	Battaglia Giorgio	2-7-1961	1	2	0	0	3
65	Barbagallo Salvatore	15-11-1961	1	2	0	0	3
66	Nativo Bruno	26-11-1961	1	2	0	0	3
67	Puccia Calogero	12-12-1961	1	2	0	0	3
68	Campo Salvatore	11-3-1962	1	2	0	0	3
69	Paziente Angelo	8-6-1962	1	2	0	0	3
70	Mandarà Mario	4-9-1962	1	2	0	0	3
71	Puccia Marco	9-4-1963	0	1	0	2	3
72	Lissandrello Maria	9-2-1964	1	2	0	0	3
73	Riccobono Giovanni	23-6-1967	1	2	0	0	3
74	Occhipinti Giovanni	18-5-1968	2	1	0	0	3
75	Occhipinti Rosario	24-10-1969	1	2	0	0	3
76	Cavaliere Paolo	4-2-1972	2	1	0	0	3
77	Perremuto Giuseppe	23-3-1976	2	1	0	0	3
78	Giannone Codiglione Giorgio	9-7-1955	1	1	0	0	2
79	Maeca Maria Giovanna	10-10-1957	0	2	0	0	2
80	Battaglia Maria	26-9-1959	1	1	0	0	2
81	Campobello Giuseppe	27-4-1966	1	1	0	0	2
82	Cilia Vincenzo	10-3-1967	1	1	0	0	2
83	Iacono Marco	7-4-1967	1	1	0	0	2
84	Celestre Miriam	26-3-1968	1	1	0	0	2
85	Tumino Massimo	26-8-1971	1	1	0	0	2
86	Diana Tiziana	16-8-1972	1	1	0	0	2
87	Patriarca Giovanna	3-8-1974	1	1	0	0	2
88	Gurrieri Walter	10-11-1974	1	1	0	0	2
89	Elide Fiore	6-10-1976	1	1	0	0	2
90	Vono Assunta	16-9-1953	0	1	0	0	1
91	Arena Giampaolo	6-2-1971	0	1	0	0	1
92	Di Pasquale Nunzio	29-3-1930	—	—	—	—	Respinta
93	Cannizzaro Rosario	28-2-1949	—	—	—	—	Respinta
94	Migliorisi Emanuele	1-9-1957	—	—	—	—	Respinta
95	Dell'Albani Paolo	21-10-1957	—	—	—	—	Respinta
96	Celauro Giosuè	3-9-1968	—	—	—	—	Respinta
97	Lissandrello Gabriele	4-8-1972	—	—	—	—	Respinta
98	Ricciotti La Rocca Carmelo	29-12-1972	—	—	—	—	Respinta

Il segretario  
CarboneIl presidente  
Fera

L.c. 19/0018 (gratuito)

**2<sup>a</sup> COMMISSIONE PER L'ASSEGNAZIONE  
DI ALLOGGI POPOLARI**  
presso  
**L'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI  
DELLA PROVINCIA DI TRAPANI**

Si rende noto che, in data 17 aprile 2003, è stata affissa all'albo pretorio del comune di Salaparuta la graduatoria provvisoria relativa al bando generale n. 2 dell'11 novembre 2002, valevole per l'assegnazione di alloggi in locazione semplice ai sensi del D.P.R. n. 1035/72.

Trapani, 22 aprile 2003. Il presidente: Messina

L.c. 19/0040 (gratuito)

**2<sup>a</sup> COMMISSIONE PER L'ASSEGNAZIONE  
DI ALLOGGI POPOLARI**  
presso  
**L'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI  
DELLA PROVINCIA DI TRAPANI**

Si rende noto che, in data 16 aprile 2003, è stata affissa all'albo pretorio del comune di Marsala la graduatoria provvisoria relativa al 7° bando integrativo al concorso generale n. 6 del 14 aprile 1994, valevole per l'assegnazione di alloggi in locazione semplice ai sensi del D.P.R. n. 1035/72.

Trapani, 22 aprile 2003. Il presidente: Messina

L.c. 19/0041 (gratuito)

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI POPOLARI

presso  
**L'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI  
DI TRAPANI**

In data 13 aprile 2003 è stata affissa all'albo pretorio del comune di Alcamo la graduatoria definitiva relativa al bando indetto il 23 marzo 1998.

Trapani, 24 aprile 2003.

D'ordine del presidente: (firma illeggibile)

N. 6

L.c. 19/0042 (gratuito)

## AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

### PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Con determinazione del dirigente del 3° servizio, IX area dell'Assessorato ambiente, ecologia ed aree protette della Provincia regionale di Catania n. 14/E del 15 aprile 2003, è stata concessa l'autorizzazione alla ditta Nicolosi Carmela, ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 203 del 24 maggio 1988, per le emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di verniciatura per autocarrozeria da realizzare nel comune di Misterbianco, in via San Nicolò n. 31.

Il dirigente del servizio: Corsaro

N. 7

L.c. 19/0043 (gratuito)

### PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Con determinazione del dirigente del 3° servizio, IX area dell'Assessorato ambiente, ecologia ed aree protette della Provincia regionale di Catania n. 15/E del 15 aprile 2003, è stata concessa l'autorizzazione alla ditta Tutticolor S.a.s., ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 203 del 24 maggio 1988, per le emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di verniciatura nel comune di Misterbianco (CT), in via della Regione n. 34.

Il dirigente del servizio: Corsaro

N. 8

L.c. 19/0044 (gratuito)

### PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Con determinazione del dirigente del 3° servizio, IX area dell'Assessorato ambiente, ecologia ed aree protette della Provincia regionale di Catania n. 13/E del 15 aprile 2003, è stata concessa l'autorizzazione alla ditta Oscarauto S.p.A., ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 203 del 24 maggio 1988, per le emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di autocarrozeria e verniciatura da realizzare nel comune di Misterbianco, in corso Carlo Marx n. 13/B.

Il dirigente del servizio: Corsaro

N. 9

L.c. 19/0045 (gratuito)

### PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Determinazione presidenziale n. 126 del 11 aprile 2003

Con determinazione del presidente della Provincia regionale di Siracusa n. 126 del 11 aprile 2003, è stata concessa l'autorizzazione alla ditta Litogiura SRL, ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 203 del 24 maggio 1988, per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di lavorazione e frantumazione pietra che la ditta intende svolgere nel comune di Rosolini, contrada Masciugno.

p. Il dirigente del settore tutela ambientale: Morello

N. 10

L.c. 19/0033 (gratuito)

## COOPERATIVE

### UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO PALERMO

Decreto di scioglimento

Con decreto del dirigente generale del dipartimento cooperazione, commercio e artigianato dell'Assessorato regionale dell'operazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca della Sicilia, D.D.G. n. 292 I/S in data 31 gennaio 2003, la società cooperativa a r.l. Principe di Belmonte, con sede in Belmonte Mezzagno, costituita in data 24 aprile 1997, iscritta al n. 143185 registro società, è sciolta, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza luogo a liquidazione.

Palermo, 16 aprile 2003.

p. Il direttore: (firma illeggibile)

N. 11

L.c. 19/0046 (gratuito)

## DEPOSITI DI ATTI

### COMUNE DI BOMPIETRO

Il responsabile del servizio 7° visto l'art. 10 della legge n. 865/71, rende noto che da oggi e per 15 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, si trovano depositati, presso la segreteria comunale di questo ente, gli atti relativi ai terreni espropriati per i lavori di costruzione di n. 24 alloggi popolari (legge regionale 12 aprile 1952) da realizzare nella contrada Alaimo come di seguito elencati:

- 1) relazione esplicativa dell'opera;
- 2) mappe catastali con l'individuazione delle opere da espropriare;
- 3) elenco dei proprietari risultanti dagli atti catastali;
- 4) planimetria dello strumento urbanistico vigente;
- 5) provvedimento con il quale è stato approvato e finanziato il progetto ed è stata, altresì, dichiarata l'indifferibilità, l'urgenza e la pubblica utilità dell'opera di che trattasi.

Chiunque abbia interesse potrà prenderne visione durante detto periodo e nelle ore d'ufficio, e, entro il termine di 15 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, potrà presentare osservazioni scritte, depositandole nella segreteria del comune.

Bompietro, 23 aprile 2003.

N. 12

L.c. 19/0048 (gratuito)

### COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 10 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, sono depositati presso la segreteria di questo comune (ufficio espropri, 1° piano, via Montalbo n. 4) gli atti relativi all'espropriazione dell'area occorrente per i lavori di costruzione dell'istituto tecnico commerciale, foglio 28, particella 73 e foglio 27, particelle 33, 405, 90, 406, 32, 996, 102, 103, 1504 e 1109 del N.C.T. del comune di Campobello di Licata.

Chiunque può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni scritte presso la segreteria di questo comune, entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Campobello di Licata, 15 aprile 2003.

Il responsabile del II servizio, V settore: Casuccio

N. 13

L.c. 19/0002 (gratuito)



**COMUNE DI GRAMMICHELE**

Il responsabile della 1ª sezione dell'U.T.C., visto l'art. 10 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, rende noto che da oggi e per 15 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, si trovano depositati, presso la segreteria comunale, i seguenti atti relativi agli immobili da espropriare, per la realizzazione di urbanizzazione primaria del piano di recupero "Piano Cugnè 2", primo lotto funzionale:

- relazione esplicativa;
- mappe catastali con l'indicazione delle aree da espropriare;
- elenco dei proprietari risultanti dagli atti catastali;
- planimetria dello strumento urbanistico vigente;
- provvedimento esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stato approvato il progetto e che dichiara l'opera di pubblica utilità, indifferibile ed urgente.

Grammichele, 18 aprile 2003.

Catalano

N. 14

L.c. 19/0021 (gratuito)

**COMUNE DI NASO**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, si rende necessario che da oggi e per 15 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, si trovano depositati, presso la segreteria comunale, tutti gli atti relativi all'espropriazione degli immobili necessari per la costruzione di una scuola elementare in contrada Cresta, a servizio degli alloggi popolari.

Chiunque abbia interesse potrà prendere visione durante detto periodo e nelle ore d'ufficio ed entro il termine di giorni quindici, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, potrà presentare osservazioni depositandole nella segreteria del comune.

Naso, 18 aprile 2003.

Il segretario comunale: Papparone

N. 15

L.c. 19/0005 (gratuito)

**COMUNE DI PARTINICO**

Si rende noto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge n. 865/71, che, presso l'ufficio espropriazioni di questo comune, si trovano depositati gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili necessari per i lavori di sistemazione a verde e parcheggio dell'area ex Arena, Lo Baido.

Gli atti resteranno a disposizione del pubblico per la durata di giorni 15 a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Entro tale termine chiunque abbia interesse può visionare gli atti e presentare osservazioni scritte.

Il capo servizio assetto  
e sviluppo economico del territorio  
Gullo

N. 16

L.c. 19/0027 (gratuito)

**COMUNE DI PARTINICO**

Si rende noto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge n. 865/71, che, presso l'ufficio espropriazioni di questo comune, si trovano depositati gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili necessari per i lavori di completamento della via Campobasso e della via Donati.

Gli atti resteranno a disposizione del pubblico per la durata di giorni 15 a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Entro tale termine chiunque abbia interesse può visionare gli atti e presentare osservazioni scritte.

Il capo servizio assetto  
e sviluppo economico del territorio  
Gullo

N. 17

L.c. 19/0030 (gratuito)

**COMUNE DI SAN VITO LO CAPO**

E' reso noto al pubblico, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 167/1962, che dal giorno di pubblicazione del presente avviso, e per giorni 10 consecutivi, è depositato presso la segreteria comunale, a libera visione al pubblico, il progetto di realizzazione di un'isola ecologica da utilizzare per la raccolta differenziata in località campo sportivo, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 24 dell'8 aprile 2003 ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 35/78.

Nel suddetto periodo, nonché nei successivi 20 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, possono essere presentate, al comune di San Vito Lo Capo, opposizioni da parte degli interessati.

San Vito Lo Capo, 15 aprile 2003.

Il sindaco: Peraino

N. 18

L.c. 19/0004 (gratuito)

**COMUNE DI SAN VITO LO CAPO**

Il dirigente dei servizi tecnici rende noto che, con decreto del dirigente del dipartimento regionale urbanistica del 28 febbraio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 16, parte I, dell'11 aprile 2003, è stata approvata la variante allo strumento urbanistico vigente, finalizzata alla realizzazione del progetto di un itinerario turistico-culturale mediante la realizzazione di percorsi ciclopedonali.

Il progetto relativo è depositato presso la segreteria comunale, a libera visione al pubblico, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/1942 e successive modifiche ed integrazioni.

San Vito Lo Capo, 17 aprile 2003.

Di Sabato

N. 19

L.c. 19/0034 (gratuito)

**COMUNE DI SPERLINGA**

Il responsabile del settore tecnico rende noto che, ai sensi dell'art. 10 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, nonché degli artt. 8, 9 e 11 della legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991, sono depositati presso la segreteria di questo comune e per la durata di giorni 15 decorrenti dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, gli atti relativi all'occupazione provvisoria dell'area necessaria per la realizzazione dei lavori di sistemazione della strada Cirino-Calamato di manutenzione delle strade comunali esterne, ricadenti nei terreni individuati al foglio 21, particella 326, contrada Calamaio del comune di Sperlinga.

Chiunque possa avere interesse è invitato a prendere conoscenza dei predetti atti e a fare eventuali osservazioni in merito presso la segreteria comunale.

Sperlinga, 18 aprile 2003.

Lenzini

N. 20

L.c. 19/0055 (gratuito)

**COMUNE DI VIAGRANDE**

L'ingegnere capo, vista la deliberazione consiliare n. 21 del 7 aprile 2003, avente ad oggetto presa d'atto delle sentenze del TAR



- CT numero 46 e 47/2003 del 13 gennaio 2003 - Determinazioni in merito alle zone BCS1 e BCS2 del piano regolatore adottato con delibera del commissario ad acta n. 2 del 2 marzo 1999, rende noto che la predetta deliberazione consiliare n. 21 del 7 aprile 2003, unitamente agli atti allegati, è depositata presso l'ufficio segreteria del comune di Viagrande, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, per la durata di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Chiunque può prenderne visione e presentare, fino a 10 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, osservazioni ed opposizioni in merito.

Viagrande, 15 aprile 2003.

N. 21

L.c. 19/0026 (gratuito)

## DEPOSITI DI INDENNITÀ

### COMUNE DI ACQUEDOLCI

Il dirigente del 6° U.D. espropriazioni, 1° dipartimento della Provincia regionale di Messina, rende noto che presso la segreteria del comune trovasi depositata, per la durata di giorni 30, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, la relazione di stima con la quale la commissione provinciale espropriazioni di Messina ha determinato, ai sensi dell'art. 5-bis della legge 8 agosto 1992, n. 359, le indennità di espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di consolidamento delle scarpate lungo la S.P. 58, Cardà - San Salvatore, nel comune di Valdina al Km. 5+300.

Si precisa che i lavori di che trattasi sono stati approvati con delibera n. 852/G della giunta provinciale di Messina del 23 giugno 1999, che ad ogni buon fine si allega.

Il presente avviso sarà, altresì, pubblicato all'albo pretorio del comune di Valdina.

Chiunque possa averne interesse potrà prendere visione dei suddetti atti presso il comune.

#### Elenco ditte non concordatarie

1) Vitale Carmela, Coraci Barbara, Domenico e Angela, foglio 7, particella 333, superficie occupata mq. 430, indennità € 397,80.

Antoci

N. 22

L.c. 19/0047 (gratuito)

## DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ

### COMUNE DI CAPO D'ORLANDO

*Determinazione di indennità di espropriazione  
modifica dell'ordinanza n. 18 del 4 febbraio 2003*

Con ordinanza n. 77 del 22 aprile 2003, è stata determinata l'indennità di esproprio, ai sensi della legge n. 865/71, da corrispondere alla sottoelencata ditta, per l'espropriazione dei terreni occorsi per i lavori relativi alla realizzazione di un parco urbano in località Scafa.

— Sinagra Giuseppa: foglio 8, particella 915, querceto, superficie occupata mq. 1.040; indennità in caso di accettazione € 563,97; indennità non accettata € 375,98; particella 924, querceto, superficie occupata mq. 53; indennità in caso di accettazione € 28,74; indennità non accettata € 19,16.

Capo d'Orlando, 22 aprile 2003.

Il responsabile dell'area contratti/appalti: Lazzaro

N. 23

L.c. 19/0049 (gratuito)

### COMUNE DI GALATI MAMERTINO

Si rende noto che, con provvedimento dirigenziale n. 54 del 14 aprile 2003, è stata determinata l'indennità provvisoria di espropriazione da corrispondere alle ditte sottoelencate, per l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione e della rete di adduzione dei centri abitati, 1° stralcio:

1) Fabio Salvatore e Calogero fu Leone e Imbrioggia Calogero fu Francesco comproprietari: foglio 10, particella 428, superficie da espropriare mq. 100; indennità provvisoria L. 723.333 (€ 373,57);

2) Franchina Rosa, Concettina, Maria, Carolina e Gaetano comproprietari ed Anastasi Carolina usufruttuaria per 1/3: foglio 10, particella 429, superficie da espropriare mq. 100; indennità provvisoria L. 723.333 (€ 373,57);

3) Franchina Salvatore fu Gaetano detto Moschino: foglio 10, particella 430, superficie da espropriare mq. 25; indennità provvisoria L. 153.708 (€ 79,38);

4) Franchina Salvatore fu Giacomo detto Lento: foglio 10, particella 431, superficie da espropriare mq. 20; indennità provvisoria L. 144.667 (€ 74,71);

5) Fuglio Calogero di Giuseppe, proprietario e Fuglio Giuseppe fu Giuseppe, usufruttuario parziale: foglio 10, particella 467, superficie da espropriare mq. 260; indennità provvisoria L. 1.880.667 (€ 971,28);

6) Franchina Carolina fu Giacomo: foglio 10, particella 432, superficie da espropriare mq. 170; indennità provvisoria L. 1.045.217 (€ 539,81);

7) Vano Carmelo, Gaetano, Concetta, Giacomina fu Giuseppe comproprietari: foglio 10, particella 468, superficie da espropriare mq. 230; indennità provvisoria L. 1.414.117 (€ 730,33);

8) Amadore Maria: foglio 10, particella 469, superficie da espropriare mq. 100; indennità provvisoria L. 614.833 (€ 317,53);

9) Franchina Rosa, Concettina, Maria, Carolina e Gaetano comproprietari ed Anastasi Carolina, usufruttuaria per 1/3: foglio 10, particella 470, superficie da espropriare mq. 590; indennità provvisoria L. 4.267.667 (€ 2.204,07);

10) Amadore Maria: foglio 10, particella 471, superficie da espropriare mq. 85; indennità provvisoria L. 522.608 (€ 269,90);

11) Franchina Salvatore detto Moschino: foglio 10, particella 472, superficie da espropriare mq. 450; indennità provvisoria L. 3.255.000 (€ 1.681,07);

12) Franchina Carolina fu Giacomo: foglio 10, particella 473, superficie da espropriare mq. 170; indennità provvisoria L. 1.229.667 (€ 635,07);

13) Sutura Salvatore fu Antonino detto Grigno, nato il 26 marzo 1888: foglio 10, particella 474, superficie da espropriare mq. 330; indennità provvisoria L. 2.367.000 (€ 1.222,45);

14) Sutura Giuseppa, Giuseppe, Lucia, Grazia, Francesca Antonino comproprietari: foglio 10, particella 475, superficie da espropriare mq. 260; indennità provvisoria L. 1.880.667 (€ 971,28);

15) Vano Concetta di Giuseppe in Ali: foglio 10, particella 478, superficie da espropriare mq. 160; indennità provvisoria L. 1.157.333 (€ 597,71);

16) Vano Carmelo, Gaetano, Concetta, Giacomina fu Giuseppe comproprietari: foglio 10, particella 477, superficie da espropriare mq. 250; indennità provvisoria L. 1.808.333 (€ 933,93);

17) Franchina Carolina fu Giacomo: foglio 10, particella 479, superficie da espropriare mq. 100; indennità provvisoria L. 723.333 (€ 373,57);

18) Vano Carmelo, Gaetano, Concetta, Giacomina fu Giuseppe comproprietari: foglio 10, particella 433, superficie da espropriare mq. 250; indennità provvisoria L. 1.808.333 (€ 933,93);

19) Amadore Maria: foglio 10, particella 434, superficie da espropriare mq. 140; indennità provvisoria L. 860.767 (€ 444,55);

20) Franchina Carolina fu Giacomo: foglio 10, particella 435, superficie da espropriare mq. 88; indennità provvisoria L. 541.053 (€ 279,43);

I proprietari interessati potranno comunicare per iscritto, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla notifica della superiore determinazione, l'accettazione delle indennità come sopra determinate.

In caso di silenzio, l'indennità provvisoria si intende rifiutata e ne sarà disposto il deposito presso la Cassa depositi e prestiti.

Galati Mamertino, 24 aprile 2003.

Il responsabile dell'area settore tecnico e gestione del territorio  
Ridolfo

N. 24

L.c. 19/0050 (gratuito)

## COMUNE DI LEONFORTE

### Determinazione di indennità provvisoria

Con ordinanza n. 31 del 22 aprile 2003, il capo settore lavori pubblici urbanistica ha determinato l'indennità provvisoria di espropriazione, da corrispondere alle ditte sottoelencate, degli immobili ricadenti nel comparto n. 9 del P.E.E.P.

— La Marca Antonino, Francesco, Ester, Sabrina, Musso Rosalba, foglio 30, particella 646, di mq. 24, indennità di espropriazione € 4.917,54.

— Ricifari Filippo, Francesco, foglio 30, particelle 692 di mq. 1.965, 687 di mq. 330, 685 di mq. 844, 689 di mq. 19, 401 di mq. 327, 642 di mq. 618, 681 di mq. 436, indennità di espropriazione € 90.734,61.

— DUEI s.r.l., con sede in via D'Annunzio n. 30 - Leonforte, foglio 30, particella 694 di mq. 52, indennità di espropriazione € 1.039,48.

— IRM s.r.l., con sede in via D'Annunzio n. 30 - Leonforte, foglio 30, particella 691 di mq. 1.017, 690 di mq. 161, indennità di espropriazione € 23.548,22.

— Ricifari Claudio e Giuseppe, foglio 30, particella 697 di mq. 36, indennità di espropriazione € 719,64.

Il capo settore lavori pubblici urbanistica: Patti

N. 25

L.c. 19/0036 (gratuito)

## COMUNE DI MELILLI

Si rende noto che, con provvedimento n. 80 del 10 marzo 2003, sono state determinate le indennità provvisorie spettanti alle seguenti ditte, in conseguenza dell'espropriazione delle aree occorrenti per i lavori di ampliamento del cimitero comunale della frazione di Villasmundo.

— ditta catastale: Coco Francesco, nato a Lentini il 30 novembre 1954, Coco Pasqualina, nata a Melilli il 26 aprile 1960, Coco Vincenzo, nato a Melilli il 16 settembre 1951, foglio 17, particella 763, mq. 40, agrumeto, indennità provvisoria di espropriazione € 130,15.

— ditta catastale: Tranisi Salvatore, nato a Sortino il 17 luglio 1913, foglio 17, particella 764, mq. 1.943, agrumeto, indennità provvisoria di espropriazione € 6.321,94.

Melilli, 10 aprile 2003.

p. Il direttore del V settore: (firma illeggibile)

N. 26

L.c. 19/0008 (gratuito)

## COMUNE DI MIRABELLA IMBACCARI

Opere di urbanizzazione 2° stralcio - D.R.S. n. 93 dell'1 aprile 2003.

Il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, visto il piano particolare di esproprio:

(Omissis)

Determina

L'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione temporanea degli immobili interessati, da corrispondere a titolo provvisorio, e determinata nella misura riportata a fianco di ogni ditta nell'elenco appresso indicato:

1) eredi di Lavatura Francesca Peri Giovanni, nato a Mirabella Imbaccari il 31 ottobre 1933, codice fiscale PRE GNN 33R31 F231Y,

via Gagarin n. 1 - Mirabella Imbaccari, Peri Salvatore, nato a Mirabella Imbaccari, codice fiscale RRE SVI 34T05 F231X, via Gaudicello n. 47 - 83031 Ariano Irpino (AV), foglio 4, particella 167, mq. 85, foglio 8, particella 167, mq. 30, totale presunta occupazione mq. 115, totale indennità in caso di accettazione e di cessione volontaria € 742,80;

2) Leonardi, Santina, nata a Mirabella Imbaccari il 5 ottobre 1924, codice fiscale LNR STN 24R45 F231N, indirizzo presso Ranzazzo Filippo, via Roma n. 32 - Mirabella Imbaccari, foglio 4, particella 255, mq. 120 e 354, mq. 20, totale presunta occupazione mq. 260, totale indennità in caso di accettazione e di cessione volontaria € 1.550,40.

3) eredi di Profeta Natale, nato a Mirabella Imbaccari il 4 aprile 1928, indirizzo presso Di Fazio Rosina, via Roma n. 9 - Mirabella Imbaccari, foglio 4, particella 196, mq. 10, presunta occupazione totale mq. 10, calcolo indennità di cui al titolo II della legge n. 865/71, totale indennità in caso di accettazione e di cessione volontaria e coltivatore diretto € 26,34.

4) Grassia Maria Assunta, nata a Mirabella Imbaccari il 29 novembre 1922, codice fiscale GRS MSS 22S69 F231P, indirizzo via 4 Novembre n. 59 - Mirabella Imbaccari, Speranza Aldo, nato a Mirabella Imbaccari il 27 gennaio 1960, codice fiscale SPR LDA 60A27 F231X, indirizzo via Berlinguer n. 5 - Mirabella Imbaccari, Speranza Bruno, nato a Mirabella Imbaccari il 25 agosto 1964, codice fiscale SPR BRN 64M25 F231S, indirizzo presso Speranza Aldo, via Berlinguer n. 5 - Mirabella Imbaccari, Speranza Giuseppe, nato a Mirabella Imbaccari il 22 maggio 1951, codice fiscale SPR GPP 51E22 F231Y, indirizzo via Birbittello n. 12 - Mirabella Imbaccari, Speranza Salvatore, nato a Mirabella Imbaccari il 18 agosto 1945, codice fiscale SPR SVI 45M18 F231R, indirizzo presso Speranza Aldo, via Berlinguer n. 5 - Mirabella Imbaccari, foglio 4, particella 339, mq. 294, presunta occupazione totale mq. 294, totale indennità € 1.899,24 in caso di accettazione e di cessione volontaria.

5) Cooperativa La Comune presidente sig.ra Di Dio Giuseppina, nata a Mirabella Imbaccari il 22 marzo 1951, codice fiscale DDG GPP 51C62 F231S, indirizzo via V. Emanuele n. 7 - Mirabella Imbaccari, foglio 4, particella 337, mq. 437, presunta occupazione totale mq. 437, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 2.823,02.

6) Paternò Castello Stagno Ignazio, indirizzo Albo Pretorio, foglio 4, particella 345, mq. 7, presunta occupazione totale mq. 7, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 31,22.

7) eredi di Belmonte Paolo: Belmonte Grazia, nata a Mirabella Imbaccari il 20 gennaio 1922, codice fiscale BLM GRZ 22A60 F231S, indirizzo via Nicola Fabrizi n. 13 - Torino, foglio 4, particella 257, mq. 55, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 355,30.

8) Lupo Elisabetta, nata a Mirabella Imbaccari l'8 gennaio 1882, Sciortino Paolo, nato a Mirabella Imbaccari il 22 gennaio 1946, codice fiscale SCR PLA 46A22 F231Z, indirizzo via Pachino n. 4 - 96100 Siracusa, foglio 8, particella 373, mq. 10, presunta occupazione totale mq. 10, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 64,60.

9) Fiscella Filippa, nata a Mirabella Imbaccari l'11 gennaio 1931, codice fiscale FSC FPP 31A51 F231I, indirizzo via G. Pascoli n. 39 - Mirabella Imbaccari, foglio 8, particella 371, mq. 10, presunta occupazione totale mq. 10, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 64,60.

10) Abate Fausta, nata a Mirabella Imbaccari l'8 febbraio 1926, codice fiscale BTA EST 26B48 F231Z, Zito M. Grazia, nata a Mirabella Imbaccari il 9 maggio 1948, codice fiscale ZTI MGR 48E49 F231N, Zito Rosario, nato a Mirabella Imbaccari il 9 maggio 1948, codice fiscale ZTI RSR 48E09 F231I, indirizzo degli intestatari presso Guzzo Antonina, via 4 Novembre - Mirabella Imbaccari, foglio 8, particella 370, mq. 15, presunta occupazione totale mq. 15, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 96,90.

11) Abate Luciano, nato a Mirabella Imbaccari l'1 gennaio 1924, codice fiscale BTA LCN 24A01 F231U, indirizzo presso Iurato Salvatore, via Tigano - Mirabella Imbaccari, foglio 8, particella 368, mq. 160+200, presunta occupazione mq. 360, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 2.325,60.



presso Aranzulla-Filippa Anna, via Profeta n. 57 - Mirabella Imbaccari: foglio 4, particella 166, mq. 205, presunta occupazione totale mq. 205, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 1.324,30.

13) Di Stefano Calogero, nato a San Cono il 15 aprile 1939, codice fiscale DST CGR 39D15 H8051. Di Stefano Orazio, nato a San Cono il 14 gennaio 1935, codice fiscale DST RZO 35A14 H8052, via Giustolisi n. 135 - Mirabella Imbaccari: foglio 4, particella 180, mq. 15, mq. 260, mq. 40, presunta occupazione totale mq. 65, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 335,30.

14) Comune di Mirabella Imbaccari, piazza Vespi n. 1, foglio 4, particella 353, mq. 48, mq. 55 e 358, mq. 210, presunta occupazione totale mq. 213, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 2.021,98.

15) Berté Nicolina Francesca, nata a Ramacca il 21 dicembre 1940, codice fiscale BRT NUN 40T61 F1685; Cifus Giuseppe, nato a Mirabella Imbaccari il 3 gennaio 1924, codice fiscale CSU GPP 24A03 F231P, entrambi residenti in via Bellomia n. 39 - Mirabella Imbaccari: foglio 4, particella 290, mq. 55, presunta occupazione totale mq. 55, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 355,30.

16) Orlando Giuseppe, nato a Mirabella Imbaccari il 14 giugno 1948, codice fiscale REN GPP 48H14 F231Q, residente in Hans Martin Schelleyr Str. n. 26 - Sindelfingen (Germania): foglio 8, particella 419, mq. 50, presunta occupazione totale mq. 50, totale indennità in caso di accettazione di cessione volontaria € 323,00.

La predetta indennità viene offerta ai proprietari interessati, che potranno comunicare per iscritto, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, l'accettazione dell'indennità come sopra determinata e se intendono convenire la cessione volontaria come previsto dall'art. 12 della legge n. 865 del 1971.

In caso di silenzio-assenso l'indennità si intende rifiutata e ne sarà ordinato il deposito nella Cassa depositi e prestiti.

L'indennità di occupazione verrà determinata ai sensi delle vigenti leggi ed in relazione al periodo di occupazione compreso tra la data di immissione in possesso e quella di definitiva acquisizione degli immobili in capo a questa amministrazione, nella misura degli interessi legali annui.

La presente determinazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, all'albo pretorio del comune e sarà notificata ai proprietari interessati nelle forme prescritte per la notifica degli atti processuali civili.

Il tecnico ufficio espropri  
Naso

Il responsabile dell'U.T.C.  
Borbone

N. 27

L.c. 19/0001 (gratuito)

### COMUNE DI PARTINICO

Con ordinanza del capo settore n. 11 del 23 aprile 2003, è stata determinata l'indennità di espropriazione delle aree interessate dai lavori di sistemazione della via De Amicis in Partinico.

1) Salamone Vito di Antonio, oggi eredi: partita 32193, foglio 40, particella 82, superficie occupata mq. 200, indennità € 2.498,00.

2) D'Arrigo Francesca, D'Arrigo Marianna: partita 54733, foglio 40, particella 1880, superficie occupata mq. 55, indennità € 686,95; partita 54733, foglio 40, particella 1876, superficie occupata mq. 220, indennità € 2.743,40; partita 54733, foglio 40, particella 1938, superficie occupata mq. 112, indennità € 1.400,00.

3) Quartararo Francesco, Michele, Filippo: partita 61738, foglio 40, particella 1881, superficie occupata mq. 55, indennità € 685,85.

4) Buttacavoli Giuseppa: partita 73653, foglio 40, particella 1848, superficie occupata mq. 46, indennità € 498,80.

5) Alagna Ninfa: partita 74550, foglio 40, particella 1847, superficie occupata mq. 40, indennità € 498,80.

6) Traina Donatella: partita 77255, foglio 40, particella 2009, superficie occupata mq. 92, indennità € 1.147,24.

7) Di Gregorio Tommaso: partita 77255, foglio 40, particella 2010, superficie occupata mq. 125, indennità € 1.558,75.

8) Fiore Giuseppe e Rosaria: partita 68590, foglio 40, particella 3471, superficie occupata mq. 840, indennità € 19.580,40.

9) Albano Michele: partita 74856, foglio 40, particella 65, superficie occupata mq. 288, indennità € 3.598,75.

10) Gaglio Francesco: partita 41369, foglio 40, particella 234, superficie occupata mq. 120, indennità € 1.499,47.

11) Cascio Calogero e Calagna Maria Grazia: foglio 40, particella 2665, superficie occupata mq. 147, indennità € 1.836,03.

12) Leto Leonardo e Arminio Giovanna oggi Ortoleva Giuseppe e D'Asaro Angela: foglio 40, particella 2664, superficie occupata mq. 208, indennità € 2.597,92.

13) Ferrara Francesca: foglio 40, particella 56, superficie occupata mq. 260, indennità € 3.247,40.

14) Cassara Gaspare oggi Cassara Saverio e Domenico: foglio 40, particella 2703, superficie occupata mq. 1130, indennità € 14.113,70.

15) Imperiale Biagio, Giuseppa, Grazia oggi eredi: partita 5800, foglio 40/a, particella 45, superficie occupata mq. 194, indennità € 4.524,07; partita 5800, foglio 40/a, particella 2073, superficie occupata mq. 194, indennità € 4.524,07; partita 5800, foglio 40/a, particella 2074, superficie occupata mq. 168, indennità € 3.917,77; partita 5800, foglio 40/a, particella 264, superficie occupata mq. 23, indennità € 536,35; partita 5800, foglio 40/a, particella 2065, superficie occupata mq. 40, indennità € 932,80; partita 5800, foglio 40/a, particella 2066, superficie occupata mq. 82, indennità € 1.912,23.

Il capo serv. assetto e sviluppo econ.co del territorio: Gullone

N. 28

L.c. 19/0031 (gratuito)

### ESPROPRIAZIONI E OCCUPAZIONI IMMOBILIARI

#### COMUNE DI OLIVERI

*Espropriazione definitiva di immobili*

Il sindaco rende noto che, con propria ordinanza n. 16 del 23 aprile 2003, è stata pronunciata, a favore del comune di Oliveri, l'espropriazione e la definitiva occupazione dei sottoelencati beni immobili, occorrenti per la realizzazione dei lavori di "costruzione di un mercato-stercio II lotto di completamento".

1) Bonaccorsi Elvira: foglio 1, particella nn. 726, 715, 716, 717, 719, 720, 723 e 724, superficie occupata mq. 6.448,00, totale indennità depositata L. 194.754.516, € 100.582,31.

Oliveri, 23 aprile 2003.

N. 29

L.c. 19/0051 (gratuito)

#### COMUNE DI PIAZZA ARMERINA

Il responsabile del servizio rende noto che, con ordinanza n. 40030 del 22 gennaio 2003, è stata pronunciata l'espropriazione e la definitiva occupazione dei terreni occorrenti per i lavori di costruzione e relative opere di urbanizzazione, di n. 21 alloggi popolari da sorgere in contrada Scarante, a cura dell'Istituto autonomo case popolari di Enna, appartenenti alle seguenti ditte:

a) Roccazzella Antonina, nata a Piazza Armerina l'11 novembre 1924, proprietaria per 1/3 delle particelle 930 e 931 e per 7/27 della partita 933 del foglio 179, indennità € 36.212,01.

b) Roccazzella Angelina, nata a Piazza Armerina il 18 novembre 1926, proprietaria per 1/3 delle particelle 930 e 931 e per 7/27 della partita 933 del foglio 179, indennità € 36.212,01.

c) Irrera Giuseppe, nato a Reggio Calabria l'11 agosto 1945, comproprietario per 1/3 delle partite 930 e 931 del foglio 179, indennità € 18.106,01; Irrera Concetta, nata a Reggio Calabria il 13 maggio 1962, comproprietaria per 1/3 delle partite 930 e 931 del foglio 179, indennità € 18.106,01.

e) La Malfa Salvatore, nato a Piazza Armerina il 19 aprile 1901, proprietario per 6/27 della partita 933 del foglio 179, indennità € 4.874,32.

N. 30

Dumenco

L.c. 19/0052 (gratuito)

## COMUNE DI ROSOLINI

Al sensi e per gli effetti degli artt. 52, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa nota a chi può avervi interesse che il responsabile del servizio lavori pubblici del comune di Rosolini, con ordinanza n. 66 di Rosolini, l'espropriazione e l'occupazione permanente e definitiva dei beni occorsi per la realizzazione delle strade per il recupero igienico-sanitario delle zone comprese tra la via ex Largo Mulino e le case popolari di via Elero, di proprietà delle ditte indicate nell'elenco qui di seguito riportate, dal quale risultano anche le aree espropriate e le rispettive indennità accertate e depositate alla Cassa depositi e prestiti della tesoreria provinciale competente.

Indennità accertate:  
1) € 2.192,74: foglio 38, particella 237, in favore di Valvo Luigi, Paolo e Rosario.

Indennità non accertate e depositate alla Cassa depositi e prestiti:

2) € 1.448,65: foglio 38, particella 112, in favore di Maltese Natale;

3) € 144,85: foglio 38, particella 244, in favore di Rizza Vincenzo;

4) € 231,78: foglio 38, particella 385, in favore di Strano Giovanni e Paratore Agatina;

5) € 1.690,09: foglio 38, particella 160, in favore di Savarino Salvatore;

6) € 205,37: foglio 38, particella 555, in favore di Genaro Corradina.

Rosolini, 17 aprile 2003.

Il responsabile del servizio lavori pubblici: Mingo

L.c. 19/0053 (gratuito)

## COMUNE DI ROSOLINI

Al sensi e per gli effetti degli artt. 52, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa nota a chi può avervi interesse che il responsabile del servizio lavori pubblici del comune di Rosolini, con ordinanza n. 70 di Rosolini, l'espropriazione e l'occupazione permanente e definitiva dei beni occorsi per l'ampliamento della discarica di rifiuti solidi urbani, in contrada Costa di Grani, proprietà delle ditte indicate nell'elenco qui di seguito riportate, dal quale risultano anche le aree espropriate e le rispettive indennità accertate.

Indennità accertate:  
1) € 18.756,70: foglio 364, particella 5, in favore di Baglieri Giuseppe;

2) € 9.377,69: foglio 364, particella 172, in favore di Baglieri Marietta.

Rosolini, 22 aprile 2003.

Il responsabile del servizio lavori pubblici: Mingo

L.c. 19/0054 (gratuito)

## RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

Direzione compartimentale infrastruttura  
struttura organizzativa tecnico  
PALERMO

Al sensi e per gli effetti degli artt. 52, 54 e 55 della vigente legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità n. 2359 in data 25 giugno 1865, si fa noto a chi può avervi interesse che, in seguito a richiesta della Rete ferroviaria italiana S.p.A., il sig. prefetto della provincia di Palermo, con decreto n. 30003504/1-21-1/Secc. I, in data 4 marzo 2003, ha pronunciato espropriazione definitiva, per pubblica utilità, a favore della Rete ferroviaria italiana S.p.A. dei beni immobili siti in territorio del

comune di Cefalù (PA), contrada Settefrati, occorsi per la esecuzione dei lavori di soppressione dei passaggi a livello ai km. 61+180, km. 61+858, km. 62+265, previa formazione di strada in fregio alla linea ferrata tra i km. 60+738, km. 62+520 circa, di proprietà della ditta riportata qui in seguito, con la indicazione delle aree espropriate e le rispettive indennità che, giusto il citato decreto, sono già state depositate presso la direzione provinciale del tesoro per conto della Cassa depositi e prestiti di Palermo, giusta quietanza emessa in data 17 gennaio 2003.

1) ditta Dongarrà Rosaria, nata a Gangi (PA) il 3 aprile 1930; Dongarrà Giuseppe, nato a Gangi (PA) l'1 aprile 1933; Dongarrà Maria Cristina, nata a Geraci Siculo (PA) l'8 settembre 1940; Dongarrà Francesco, nato a Gangi (PA) il 29 agosto 1946.

Porzione di suolo riportata al catasto terreni del comune di Cefalù alla partita 11578, foglio 3, particelle 1093 e 1095, superficie complessiva espropriata mq. 134, somma complessiva depositata € 2.663,88, quietanza n. 9 del 17 gennaio 2003.

Il resp.le della struttura organizzativa tecnico: Cucinotta

N. 33

L.c. 19/0032 (gratuito)

## NOTAI

## CONSIGLIO NOTARILE DI CATANIA

Il presidente rende noto che, il notaio dott. Michele Guzzardi, già esercente in Adriano, con decreto dirigenziale 18 ottobre 2002, è stato dispensato, per raggiunti limiti di età, dall'esercizio delle funzioni notarili e, in data 22 aprile 2003, ha cessato ogni attività professionale.

Catania, 22 aprile 2003.

Attagiuile

N. 34

L.c. 19/0056 (gratuito)

CONSIGLIO NOTARILE DISTRETTUALE  
DI TERMINI IMERESE

Il presidente rende noto che, il notaio dott. Samuele Cassata, nato a Cefalù (PA) il 19 aprile 1928, già esercente nel comune di Cefalù distretto notarile di Termini Imerese, con decreto ministeriale del 18 ottobre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 269 del 16 novembre 2002 e registrato alla ragioneria centrale presso il Ministero della giustizia in data 5 novembre 2002, visto semplice al n. 5707, è stato dispensato dall'ufficio di notaio per limiti di età, con effetto dal giorno 19 aprile 2003, in applicazione degli artt. 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365 e 37 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Termini Imerese, 19 aprile 2003.

Piscitello

N. 35

L.c. 19/0023 (gratuito)

## PROROGHE DEI TERMINI LEGALI E CONVENZIONALI

## PREFETTURA DI AGRIGENTO

Prot. n. 2003/7856/169/Gab.

Il prefetto.

Vista la nota n. 1654 in data 1 aprile 2003, con la quale la filiale di Agrigento della Banca d'Italia ha trasmesso la richiesta di beneficio della proroga dei termini legali e convenzionali formulata dalla Banca popolare di Lodi per il 20 marzo 2003, giorno in cui, a causa di uno sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali, non hanno regolarmente funzionato gli sportelli di Agrigento e Licata.

Visti gli artt. 1 e 2 del decreto legislativo 15 gennaio 1948, n. 1;

Decreto

L'evento indicato in premessa è ritenuto eccezionale ed è determinato nel giorno 20 marzo 2003, il periodo di mancato regolare



funzionamento degli sportelli di Agrigento e Licata della Banca popolare di Lodi.

Per l'effetto i termini legali e convenzionali scadenti nel giorno 20 marzo 2003 e nei 5 giorni successivi sono prorogati di 15 giorni in favore degli sportelli di Agrigento e Licata.

Il direttore della filiale di Agrigento della Banca d'Italia è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Agrigento, 15 aprile 2003.

p. Il prefetto: Greco

N. 36

L.c. 49/0035 (gratuito)

## PREFETTURA DI CATANIA

Prot. n. 663/16.4/Gab.

Il prefetto

Vista la nota n. 3257 del 2 aprile 2003, con la quale il direttore della sede provinciale della Banca d'Italia ha fatto presente che, a causa di uno sciopero del personale addetto, il giorno 20 marzo 2003, nelle ore pomeridiane, i sottoindicati sportelli della Banca popolare di Lodi, sono rimasti chiusi al pubblico:

Agenzie di:

- Acireale;
- Adrano;
- Belpasso n. 2;
- Castel di Judica;
- Catania n. 1;
- Catania n. 6;
- Giarre n. 3;
- Maniace;
- Motta Sant'Anastasia;

Considerato che con la predetta nota viene richiesta la proroga dei termini legali e convenzionali scadenti durante il periodo di mancata funzionalità degli sportelli bancari sopraindicati;

Visto l'art. 2 del decreto legge 15 gennaio 1948, n. 1;

Decreta

La mancata funzionalità degli sportelli della predetta agenzia di credito nel giorno e nelle ore sopraindicate è da ritenersi evento eccezionale ai fini della concessione della proroga dei termini legali e convenzionali prevista dall'art. 2 del decreto legge 15 gennaio 1948, n. 1, con l'osservanza delle modalità prescritte dai successivi artt. 3 e 4.

Il presente decreto verrà pubblicato ai sensi e nelle forme di legge.

Catania, 11 aprile 2003.

F.to Di Pace

N. 37

L.c. 19/0037 (gratuito)

## PREFETTURA DI ENNA

Prot. n. 20030004364/14.7/Gab.

Il prefetto

Vista l'istanza in data 25 marzo 2003, trasmessa dalla Banca d'Italia, con la quale il Banco di Sicilia, in relazione allo sciopero effettuato dal personale delle filiali di Catenuova e Villarosa, nelle ore pomeridiane del giorno 20 marzo corrente anno, ha chiesto, ai sensi del decreto legislativo 15 gennaio 1948, n. 1, la proroga dei termini legali e convenzionali, tenuto conto che le predette filiali non hanno potuto assicurare la regolarità del servizio;

Visto l'art. 2 del decreto legislativo 15 gennaio 1948, n. 1;

Decreta

Al sensi e per gli effetti del decreto legislativo 15 gennaio 1948, n. 1, la mancata regolarità del servizio espletato, nelle ore pomeridiane del giorno 20 marzo corrente anno, dalle filiali di Catenuova e Villarosa del Banco di Sicilia, è riconosciuta come causata da eventi eccezionali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed affisso per estratto nei locali delle aziende di credito e suddette dipendenze a cura dell'istituto interessato.

Enna, 16 aprile 2003.

p. Il prefetto: f.to Di Raimondo

N. 38

L.c. 19/0011 (gratuito)

## SERVITU'

### COMUNE DI SIRACUSA

Ordinanza n. 11 dell'8 aprile 2003

Il dirigente rende noto l'asservimento definitivo delle aree a favore del comune di Siracusa, intestate alle seguenti ditte, occorrendo per i lavori di costruzione della rete idrica in contrada Pizzutti:

1) Guirrieri Vincenzo, nato a Ragusa il 2 dicembre 1934, codice fiscale GRR VCN 34T02 H163Z, proprietario degli immobili in catasto: foglio 26, particella 1594 ex 94, terreno asservito mq. 1.640; foglio 26, particella 1737 ex 30, terreno asservito mq. 350; foglio 26, particella 1694 ex 95, terreno asservito mq. 500; foglio 26, particella 1567 ex 22, terreno asservito mq. 29. Indennità totale pagata € 20.257,91.

2) Cafeo Giovanni, nato a Siracusa il 24 ottobre 1932, codice fiscale CPA GNN 32R24 I754N, proprietario dell'immobile in catasto alla partita 15553: foglio 26, particella 2050 ex 179, terreno asservito mq. 90. Indennità totale pagata € 586,56.

3) Cafeo Letterio, nato a Siracusa il 4 aprile 1936, codice fiscale CFA LTR 36D04 I754R, proprietario degli immobili in catasto alla partita 36662: foglio 26, particella 1061 ex 62, terreno asservito mq. 60; foglio 26, particelle 1576 e 88, terreno asservito mq. 440; foglio 26, particella 1582 ex 88, terreno asservito mq. 15; foglio 26, particella 1587 ex 89, terreno asservito mq. 15; foglio 26, particella 1572 ex 87, terreno asservito mq. 90; foglio 26, particella 2054 ex 180, terreno asservito mq. 120. Indennità totale pagata € 4.825,25.

4) Di Stefano Sebastiano, nato a Pachino il 18 maggio 1944, Magnano Rosario, nato a Siracusa il 29 dicembre 1957; Pacca Giuseppe, nato a Siracusa il 14 gennaio 1950; Pulvirenti Carmelo, nato a Fiumefreddo il 20 giugno 1923; Pulvirenti Filippo, nato a Siracusa il 23 luglio 1944; Rubino Sebastiano, nato a Siracusa il 28 febbraio 1949 e Sorpassa Ersilia, nata ad Augusta il 21 marzo 1915, proprietari dell'immobile in catasto alla partita 47467: foglio 26, particella 2280 ex 20, terreno asservito mq. 140. Indennità depositata con quietanza n. 233 del 27 dicembre 2002 per € 912,07.

La presente ordinanza, a cura del comune di Siracusa, sarà registrata, notificata alle ditte proprietarie ed inserita per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il comune provvederà, inoltre, ad eseguire presso l'ufficio del territorio di Siracusa la trascrizione, nonché le opportune volture catastali.

L'ing. capo dell'ente: Figura

N. 39

L.c. 19/0012 (gratuito)

### COMUNE DI CEFALU'

Costituzione di servitù perpetua ed inamovibile di acquedotto

Si rende noto che, con determina del responsabile del servizio espropri n. 5 del 24 marzo 2003 e successiva determina integrativa n. 7 del 4 aprile 2003, è stata costituita servitù perpetua ed inamovibile di acquedotto, in favore del comune di Cefalù, sugli immobili occorrendo per i lavori di completamento e razionalizzazione delle reti di distribuzione idrica nel centro urbano e nelle aree extraurbane ovest del territorio di Cefalù, appartenenti alle seguenti ditte:

1) Barbara S.p.A., via S. Meuccio n. 25 - Palermo, codice fiscale 00274000827, legale rappresentante Corvaia Gaetano, nato a Palermo il 20 ottobre 1935: foglio 3, particelle 113, 257, superficie asservita mq. 1.005; indennità complessiva € 4.974,60.

2) GESIM s.r.l., via E. Albanese n. 108 - Palermo, codice fiscale 00126200864: foglio 3, particelle 247, 248, 296, 1018 (ex 134), superficie asservita mq. 1.147; indennità complessiva € 5.684,39.

fici della  
aziende di  
ssato.

Raimondo

1 (gratuito)

alle aree a

ite, occorre

Pizzuta:

934, codice

bili in cata-

mq. 1.640;

350; foglio

3, particella

pagata €

932, codice

ile in cata-

79, terreno

ndice fiscale

catasto alla

servito mq.

440; foglio

lio 26, par-

particella

lla 2054 ex

€ 4.825,25;

ggio 1944;

Pacca Giu-

riello, nato

ato a Sirac-

acusa il 28

marzo 1915

folgio 26,

ntà deposi-

912,07

acusa, sarà

per estrano

l'ufficio del

me volute

nte: Figura

2 (gratuito)

medotto

del servizio

integrato

nia ed in

agli immo-

zione del

ee extraor-

uenti dire-

dice fisca-

o, nato

, superfi-

dice fisca-

(34), sup-

(39).

3) Cassata Concetta, nata a Cefalù il 26 marzo 1925, codice fiscale CSS CCT 25C66 C421G; Cassata Maria, nata a Cefalù il 11 febbraio 1932, codice fiscale CSS MRA 32B15 C421E; Cassata Rosaria, nata a Cefalù il 6 agosto 1929, codice fiscale CSS RSR 29M46 G421P; foglio 3, particella 154, superficie asservita mq. 158, indennità complessiva € 866,43;

4) Sanfilippo Antonio, nato negli Stati Uniti il 13 luglio 1918, codice fiscale SNF NTN 18L13 Z404L; Sanfilippo Pasquale, nato a Cefalù il 13 agosto 1911, codice fiscale SNF POL 11M13 C421G; foglio 3, particelle 169, 167, superficie asservita mq. 534, indennità complessiva € 1.795,24;

5) Currieri Carmelo, nato a Cefalù il 25 settembre 1948; Currieri Giacomo, nato a Lascari l'1 gennaio 1924, foglio 3, particella 309, superficie asservita mq. 100, indennità complessiva € 335,83;

6) Currieri Vincenzo, nato a Cefalù il 5 gennaio 1953, codice fiscale CRR VCN 53A05 C421I, proprietario Currieri Giacomo, nato a Lascari l'1 gennaio 1924, codice fiscale CRR GCM 24A01 E459Y, usufruttuario; foglio 3, particella 308, superficie asservita mq. 65, indennità complessiva € 218,29;

7) Saja Pasquale, nato a Cefalù il 12 settembre 1942, codice fiscale SJA POL 42P12 C421I, foglio 3, particella 297, superficie asservita mq. 162, indennità complessiva € 544,04;

8) Glorioso Rosa, nata a Cefalù il 6 ottobre 1938, foglio 4, particella 318, superficie asservita mq. 42, indennità complessiva € 211,92;

9) Testa Rosa in Culotta, nata a Cefalù il 15 gennaio 1924, foglio 3, particella 153, superficie asservita mq. 24, indennità complessiva € 80,60;

10) Serio Rosaria vedova Cammarata, nata a Cefalù il 15 agosto 1913, foglio 3, particella 327, superficie asservita mq. 40, indennità complessiva € 135,98;

11) Serio Concettina in Barranco, nata a Cefalù il 14 luglio 1922, foglio 3, particella 312, superficie asservita mq. 25, indennità complessiva € 84,99;

12) Schicchi Vito, nato Castelbuono il 10 giugno 1938, codice fiscale SCH VTI 38H10 C067E; foglio 3, particella 972, superficie asservita mq. 135, indennità complessiva € 461,70;

13) Cefalù Maria Gabriella, nata a Messina il 13 ottobre 1940, codice fiscale CFL MGB 40R53 F158W; foglio 3, particella 855 (ex 57), superficie asservita mq. 80, indennità complessiva € 266,03;

14) Cefalù Antonietta, nata a Palermo il 12 giugno 1946, codice fiscale CFL NNT 46H52 G273D; foglio 3, particelle 984, 983, superficie asservita mq. 110, indennità complessiva € 339,18;

15) Cefalù Antonietta, nata a Palermo il 12 giugno 1946, codice fiscale CFL NNT 46H52 G273D, proprietaria per 1/3; Cefalù Francesca, nata a Messina il 18 ottobre 1938, codice fiscale CFL FNC 38R58 F158N, proprietaria per 1/3; Cefalù Maria Gabriella, nata a Messina il 13 ottobre 1940, codice fiscale CFL MGB 40R53 F158W, proprietaria per 1/3; foglio 3, particella 539, superficie asservita mq. 164, indennità complessiva € 545,36;

16) Campagna Giuseppe, nato a Palermo il 13 agosto 1945, foglio 3, particella 354, superficie asservita mq. 162, indennità complessiva € 544,04;

17) Alletto Concetta, nata ad Agrigento il 9 giugno 1935, codice fiscale LLT CCT 35H49 A089J; foglio 3, particella 311, superficie asservita mq. 12, indennità complessiva € 40,79;

18) Cesare Domenico di Pasquale, nato a Cefalù il 7 agosto 1910, codice fiscale CSR DNC 10M07 C421A; Cesare Giuseppe di Pasquale, nato a Cefalù il 19 agosto 1912, codice fiscale CSR GPP 12M19 C421G; foglio 3, particella 104, superficie asservita mq. 162, indennità complessiva € 554,04;

19) Caleca Giuseppa, nata a Palermo il 7 agosto 1965; Caleca Giuseppe, nato a Palermo il 24 ottobre 1967, codice fiscale CLC GPP 67R24 G273H; Alletta Emilia, nata ad Agrigento il 13 febbraio 1939, foglio 3, particella 344, superficie asservita mq. 64, indennità complessiva € 217,56;

20) Alletto Concetta, nata ad Agrigento il 9 giugno 1935, codice fiscale LLT CCT 35H49 A089J; Caleca Vincenzo, nato a Balestrate il 19 marzo 1932; Serio Concettina, nata a Cefalù il 14 luglio 1922; Currieri Giacomo, nato a Lascari l'1 gennaio 1924; Currieri Vincenzo, nato a Lascari il 7 aprile 1909; Marsiglia Salvatrice, nata a Cefalù il 27 gennaio 1944, codice fiscale MRS SVT 44A67 C421O; Serio Giuseppe, nato a Cefalù il 2 luglio 1927, codice fiscale SRE

GPP 27L02 C421S; Serio Rosaria vedova Cammarata, nata a Cefalù il 15 agosto 1913, foglio 3, particella 301, superficie asservita mq. 165, indennità complessiva € 548,68;

21) Sala Franca, nata a Palermo il 21 aprile 1928, codice fiscale SAR FNC 48D61 G273J, proprietaria per 1/3; Sala Giovanni, nato a Cefalù il 25 giugno 1943, codice fiscale SAI GNN 43H25 C421X, proprietario per 1/3; Sala Salvatore, nato a Palermo il 2 gennaio 1941, codice fiscale SAI SVT 41A02 G273P, proprietario per 1/3; foglio 3, particelle 166, 152, superficie asservita mq. 246, indennità complessiva € 1.214,86.

Cefalù 10 aprile 2003.

Il responsabile del servizio espropri: Vizzini

N. 40

L.c. 19/0009 (gratuito)

## ANNUNZI VARI

### PREFETTURA DI RAGUSA

Prot. n. 2003/7198/PA/2<sup>a</sup> sett.

Il prefetto

Premesso che, con provvedimento n. 361/PA/2<sup>a</sup> sett. in data 31 luglio 2000, sono state approvate le tariffe di legalità e le relative fasce di oscillazione per i sotto elencati servizi di vigilanza privata, giuste le disposizioni di cui agli artt. 9 e 135 del R.D. 18 giugno 1931, n. 773, e 257 del R.D. 6 maggio 1940, n. 635, nonché in ottemperanza alle circolari del Ministero dell'interno n. 559/C14514.10089.D(7) del 15 novembre 1997, n. 559/C.314.10089.D(7) del 28 settembre 1998 e n. 559/C.4770.10089.D(7) dell'8 novembre 1999;

Considerata l'opportunità di procedere alla conversione in euro delle predette tariffe al fine di ridenominare gli importi contenuti nel predetto provvedimento autorizzatorio, alla luce del quadro normativo e delle circolari afferenti il passaggio dalla lira all'euro;

Rilevato che dalle disposizioni in materia si evince che, a seguito della conversione in euro di prezzi e tariffe espressi in lire, l'arrotondamento va fatto, tenendo conto del valore del terzo decimale, al secondo decimale (al centesimo di euro) ai sensi dell'art. 5 del regolamento CE n. 1103 del 17 giugno 1997, salva l'eccezione prevista dall'art. 3 del decreto legislativo n. 231/98 per i c.d. calcoli intermedi, nei quali è invece consentito l'uso di più cifre decimali allo scopo di evitare le distorsioni conseguenti a risultati poco precisi, provocate dall'applicazione dell'arrotondamento limitato al centesimo di euro;

Ritenuto pertanto che per la determinazione della fascia di oscillazione, ai fini della riduzione e della maggiorazione del 10% o del 30%, in quanto importo intermedio, devono essere utilizzate più cifre decimali così come previsto dall'art. 3 del decreto legislativo n. 231/98;

Visto il regolamento CE n. 1103/97;

Visto il decreto legislativo n. 231/98;

Vista la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento della ragioneria generale dello Stato n. 32 del 4 ottobre 2001;

Decreta

Le tariffe di legalità e le relative fasce di oscillazione, relative ai sotto elencati servizi di vigilanza privata, sono ridenominate in euro, secondo il tasso di conversione, come da precedente approvazione prefettizia del 31 luglio 2000.

	Lire	Euro	Oscillazione (euro)	
			da -10% a +10%	
<b>Vigilanza</b>				
a) Vigilanza fissa diurna				
notturna (costo orario)	32.407	16,74	15,06	18,41
		16,73682		
b) Vigilanza fissa diurna e				
notturna automontata				
(costo orario)	49.800	25,72	23,15	28,29
		25,720		



	Lire	Euro	Oscillazione (euro)	
			da -10%	a +10%
c) Vigilanza saltuaria senza punzonatura (costo orario)	33.200	17,15	15,43	18,86
		17,146		
relativa a vigilanza negozi o abitazioni nel perimetro urbano:				
— perimetro extra urbano + € 10,33				
— vigilanza campestre € 23,82				
d) Vigilanza saltuaria con punzonatura (a punzonatura)	4.980	2,57	2,31	2,83
		2,5720		
perimetro urbano ed extraurbano				
e) Vigilanza saltuaria con chiavi	49.800	25,72	23,15	28,29
		25,720		
<b>Scorta valori</b>				
a) Con automezzo più n. 1 guardia giurata (costo orario)	49.800	25,72	23,15	28,29
		25,720		
b) Con automezzo più n. 2 guardie giurate (costo orario)	78.500	40,54	36,49	44,60
		40,542		
<b>Trasporto valori</b>				
a) Furgone blindato più n. 2 guardie giurate (costo orario)	101.830	52,59	47,33	57,85
relativa al servizio urbano:				
— extraurbano + € 0,52 a chilometro				
— con sistema satellitare + € 6,32				
b) Furgone blindato più n. 3 guardie giurate (costo orario)	136.600	70,55	63,49	77,60
		70,548		
relativa al servizio urbano:				
— extraurbano + € 0,52 a chilometro				

	Lire	Euro	Oscillazione (euro)	
			da -10%	a +10%
— con sistema satellitare + € 6,32				
c) Furgone corazzato più n. 2 guardie giurate (costo orario)	132.570	68,47	61,62	75,31
		68,4667		
relativa al servizio urbano:				
— extraurbano + € 0,52 a chilometro				
— con sistema satellitare + € 6,32				
d) Furgone corazzato più n. 3 guardie giurate (costo orario)	167.337	86,42	77,78	95,06
		86,42235		
relativa al servizio urbano				
<b>Servizio teleallarme e televigilanza</b>				
a) Teleallarme telefonico (costo mensile)	103.000	53,20	37,24	69,15
		53,20		
b) Radioallarme monodirezionale	115.700	59,75	41,83	77,68
		59,754		
c) Radioallarme bidirezionale	126.500	65,33	45,73	84,93
		65,332		
<b>Servizio videovigilanza (telesoccorso)</b>				
a) Canone mensile per sito bianco e nero	295.500	152,61	106,83	198,40
		152,613		
b) Canone mensile per sito a colori	557.000	287,67	201,37	373,97
		287,67		
Servizio contazione: 0,80 per mille				
Custodia in caveaux: 0,15 per mille sul valore.				
<p>Gli istituti di vigilanza privata hanno l'obbligo di uniformarsi alle tariffe di legalità come risultanti dalla conversione in euro.</p> <p>Il questore della provincia è incaricato di notificare il presente provvedimento ai titolari degli istituti di vigilanza privata della provincia, nonché di vigilare sulla sua puntuale applicazione.</p> <p>Il presente provvedimento verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.</p>				
<p>Ragusa, 26 marzo 2003. p. Il prefetto: f.to Sammartino</p>				
<p>N. 41 L.c. 19/0057 (gratuito)</p>				

PUL

ASTE

Il  
del lo  
giorno  
ni del  
e espe  
sti in  
ita so  
bile pr  
anna l  
alla co

N. 42

AUTO

UR

Is  
gio 20  
qua da  
mappa  
razione  
medesi

N. 43

UR

La  
ha che  
trivella  
contrac  
Ha 2,1  
località

N. 44

UR

Is  
zo 199  
qua da  
mappa



# PARTE TERZA

## PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

### ASTE

#### CENTRO DI ACCOGLIENZA "S. LUCIA"

Via Michelangelo n. 179

94100 ENNA

Estratto di asta pubblica

6° esperimento per la vendita di diversi fabbricati siti in Enna centro storico

Il Presidente in esecuzione della deliberazione consiliare n. 2 del 16 gennaio 2003, esecutiva ai sensi di legge, rende noto che il giorno 27 maggio 2003 alle ore 9:00 presso gli uffici amministrativi del centro, via Michelangelo n. 179 - Enna bassa, avrà luogo il 6° esperimento di asta pubblica per la vendita di diversi fabbricati siti in Enna. La descrizione dei fabbricati e le condizioni di vendita sono tutte indicate nel bando d'asta integrale che è consultabile presso gli uffici del centro siti in via Michelangelo n. 179 di Enna bassa, tel. 093/5531540 oppure sul sito internet [www.websicilia.com/centrosantalucia](http://www.websicilia.com/centrosantalucia).

Il presidente: ing. Paolo Puleo

L.c. 19/0015 (a pagamento)

### AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA

Richiesta di derivazione acque pubbliche

I sigg. Cascino Giuseppe e Trainito Maria con istanza del 15 luglio 2002 hanno chiesto la concessione a derivare lt/sec. 1,21 d'acqua dal pozzo trivellato ubicato nella particella 145 del foglio di mappa 131 in contrada Priolo Sottano nell'agro di Gela, per l'irrigazione di Ha. 1,77.00 di terre di proprietà degli stessi, site nella medesima località.

Caltanissetta, 27 marzo 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

L.c. 19/0053 (a pagamento)

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA

Richiesta di derivazione acque pubbliche

La sig.ra Lo Chiano Diega con istanza dell'8 agosto 2002 ha chiesto la concessione a derivare lt/sec. 1,30 d'acqua dal pozzo trivellato ubicato nella particella 148 del foglio di mappa 162 in contrada Priolo Sottano nell'agro di Gela, per l'irrigazione di Ha. 2,15.40 di terre di proprietà della stessa, site nella medesima località.

Caltanissetta, 27 marzo 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

L.c. 19/0059 (a pagamento)

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA

Richiesta di derivazione acque pubbliche

I sigg. Nobile Carmelo e Avarello Maria con istanza del 27 marzo 1995 hanno chiesto la concessione a derivare lt/sec. 5,00 d'acqua dal pozzo trivellato ubicato nella particella 105 del foglio di mappa 14 in contrada Brigadiaci nell'agro di Mazzarino, per l'ir-

gazione di Ha. 6,32.95 di terre di proprietà degli stessi, site nella medesima località.

Caltanissetta, 27 marzo 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

L.c. 19/0060 (a pagamento)

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA

Richiesta di derivazione acque pubbliche

I sigg. Smorta Salvatore e Cascino Grazia con istanza del 18 aprile 2002 hanno chiesto la concessione a derivare lt/sec. 2,35 d'acqua dal pozzo trivellato ubicato nella particella 3 del foglio di mappa 231 in contrada Passo di Piazza nell'agro di Gela, per l'irrigazione di Ha. 1,44.90 di terre di proprietà degli stessi, site nella medesima località.

Caltanissetta, 27 marzo 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

L.c. 19/0061 (a pagamento)

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA

Richiesta di derivazione acque pubbliche

Il sig. Raniolo Gioacchino con istanza del 7 settembre 2001 ha chiesto la concessione a derivare lt/sec. 3,06 d'acqua dal pozzo vasca ubicato nella particella 279 del foglio di mappa 205 in contrada Valle Monacella nell'agro di Gela, per l'irrigazione di Ha. 3,23.20 di terre di proprietà dello stesso, site nella medesima località.

Caltanissetta, 27 marzo 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

L.c. 19/0062 (a pagamento)

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA

Richiesta di derivazione acque pubbliche

La sig.ra Zabattino Rosaria con istanza 27 dicembre 2000 ha chiesto la concessione a derivare lt/sec. 0,80 d'acqua dal pozzo trivellato ubicato nella particella 62 del foglio di mappa 247 in contrada Feudo Nobile nell'agro di Gela, per l'irrigazione di Ha. 1,90.00 di terre di proprietà dello stesso, site nella medesima località.

Caltanissetta, 27 marzo 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

L.c. 19/0063 (a pagamento)

#### UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA

Richiesta di derivazione acque pubbliche

I sigg. Lami Giovanni e Francesco con istanza del 20 novembre 1984 hanno chiesto la concessione a derivare lt/sec. 1,06 d'acqua dal pozzo vasca ubicato nella particella 134 del foglio di mappa 246 in contrada Feudo Nobile nell'agro di Gela, per l'irrigazione di Ha. 5,28.10 di terre di proprietà degli stessi, site nella medesima località.

Caltanissetta, 27 marzo 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

L.c. 19/0064 (a pagamento)



**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

I sigg. Salinitro Angelo e Termine Luigi con istanza dell'8 agosto 2002, hanno chiesto la concessione a derivare lt/sec. 6,48 d'acqua dal pozzo trivellato ubicato nella particella 15 del foglio di mappa 229 in contrada Passo di Piazza nell'agro di Gela, per l'irrigazione di Ha. 13.63,80 di terre di proprietà degli stessi, site nella medesima località.

Caltanissetta, 27 marzo 2003. L'ingegnere capo: Iacono

N. 50

L.c. 19/0065 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

I sigg. Conti Vincenzo e Quinci Carmelo con istanza del 24 dicembre 2001 hanno chiesto la concessione a derivare lt/sec. 0,40 d'acqua dal pozzo vasca ubicato nella particella 325 del foglio di mappa 173 in contrada Feudo Nobile nell'agro di Gela, per l'irrigazione di Ha. 7,96,00 di terre di proprietà degli stessi, site nella medesima località.

Caltanissetta, 27 marzo 2003. L'ingegnere capo: Iacono

N. 51

L.c. 19/0066 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

I sigg. Cappello Liborio, Moscato Lucia, Cappello Salvatore e Ficechia Giuseppa con istanza del 14 ottobre 1998 hanno chiesto la concessione a derivare complessivi lt/sec. 5,77 d'acqua da n. 2 pozzi trivellati ubicati nelle particelle 92 e 132 del foglio di mappa 24 in contrada Vituso-Barcazzo nell'agro di Niscemi, per l'irrigazione di Ha. 3.19,80 di terre di proprietà degli stessi, site nella medesima località.

Caltanissetta, 27 marzo 2003. L'ingegnere capo: Iacono

N. 52

L.c. 19/0067 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

Il sig. Nanfaro Giuseppe con istanza del 26 dicembre 2000 ha chiesto la concessione a derivare lt/sec. 0,72 d'acqua dal pozzo trivellato ubicato nella particella 364 del foglio di mappa 168 in contrada Feudo Nobile nell'agro di Gela, per l'irrigazione di Ha. 2,00,00 di terre di proprietà dello stesso, site nella medesima località.

Caltanissetta, 27 marzo 2003. L'ingegnere capo: Iacono

N. 53

L.c. 19/0070 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

Il sig. Palmieri Rosario con istanza del 5 gennaio 2001 ha chiesto la concessione a derivare lt/sec. 0,61 d'acqua dal pozzo trivellato ubicato nella particella 64 del foglio di mappa 163 in contrada Bubbontia nell'agro di Mazzarino, per l'irrigazione di Ha. 5,00,20 di terre di proprietà dello stesso, site nella medesima località.

Caltanissetta, 1 aprile 2003. L'ingegnere capo: Iacono

N. 54

L.c. 19/0068 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

Il sig. Lo Chiano Crocifisso con istanza del 19 dicembre 1991 ha chiesto la concessione a derivare complessivi lt/sec. 4,60 d'acqua da n. 2 pozzi vasca ubicati: il n. 1 nella particella 604 del foglio 228, il n. 2 nella particella 516 del foglio 239 in contrada Catarrosone nell'agro di Gela, per l'irrigazione di Ha. 1,98,10 di terre di proprietà degli stessi, site nella medesima località.

Caltanissetta, 1 aprile 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

N. 55

L.c. 19/0071 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

Il sig. Scudera Salvatore con istanza del 26 agosto 1998 ha chiesto la concessione di derivare complessivi lt/sec. 5 d'acqua dal pozzo trivellato ubicato nella particella 196 del foglio 66 in contrada Manfria nell'agro di Gela per l'irrigazione di Ha. 1,70,00 di terre di proprietà dello stesso, site nella medesima località.

Caltanissetta, 2 aprile 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

N. 56

L.c. 19/0069 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

Il sig. Consiglio Salvatore con istanza del 25 luglio 2001 ha chiesto la concessione a derivare lt/sec. 3,49 d'acqua dal pozzo trivellato ubicato nella particella 505 del foglio di mappa 228 in contrada Catarrosone nell'agro di Gela, per l'irrigazione di Ha. 1,28,30 di terre di proprietà dello stesso, site nella medesima località.

Caltanissetta, 2 aprile 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

N. 57

L.c. 19/0072 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

Il sig. Nastasi Paolo con istanza del 24 maggio 2000 ha chiesto la concessione di derivare lt/sec. 2,00 d'acqua dal pozzo trivellato particella 21, foglio 229 in contrada Passo di Piazza nell'agro di Gela per l'irrigazione di Ha. 2,69,80 di terre di proprietà dello stesso, site nella medesima località.

Caltanissetta, 2 aprile 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

N. 58

L.c. 19/0073 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

Il sig. Muratore Giovanni con istanza del 7 marzo 1995 ha chiesto la concessione di derivare lt/sec. 5,00 d'acqua dal pozzo trivellato particella 62, foglio 92 in contrada Priarato nell'agro di Butera per l'irrigazione di Ha. 27,76,70 di terre di proprietà dello stesso, site nella medesima località.

Caltanissetta, 2 aprile 2003.

L'ingegnere capo: Iacono

N. 59

L.c. 19/0074 (a pagamento)



**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

Il sig. Nocera Salvatore con istanza del 15 ottobre 2001 ha chiesto la concessione di derivare lt/sec. 0,98 d'acqua dal pozzo trivellato particella 95, foglio 2 in contrada Mautana nell'agro di Gela per l'irrigazione di Ha. 4,68,70 di terre di proprietà dello stesso e della sorella Nocera Nella Sara, site nella medesima località.

Caltanissetta, 2 aprile 2003. L'ingegnere capo: Iacono

N. 60

L.c. 19/0075 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

La sig.ra Volpe Pietra in qualità di socio delegata dall'Associazione agricola Torretta con istanza del 9 ottobre 1998 ha chiesto la concessione di derivare lt/sec. 1,1 d'acqua dal pozzo trivellato particella 41, foglio 83 in contrada Torretta nell'agro di Mussoneli per l'irrigazione di Ha. 7,90,00 di terre di proprietà dell'Associazione, site nella medesima località.

Caltanissetta, 2 aprile 2003. L'ingegnere capo: Iacono

N. 61

L.c. 19/0076 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

Il sig. Muratore Giovanni con istanza del 4 dicembre 2000 ha chiesto la concessione di derivare lt/sec. 22,00 d'acqua dal pozzo trivellato particella 79, foglio 31 in contrada Vespa Iudeca nell'agro di Butera per l'irrigazione di Ha. 7,14,20 di terre di proprietà dello stesso, site nella medesima località.

Caltanissetta, 2 aprile 2003. L'ingegnere capo: Iacono

N. 62

L.c. 19/0077 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA***Richiesta di derivazione acque pubbliche*

Il sig. Mantione Cono Giuseppe con istanza dell'8 febbraio 1982 ha chiesto la concessione di derivare lt/sec. 8,69 d'acqua dal pozzo trivellato particella 29, foglio 107 in contrada S. Cono Sottano nell'agro di Mazzarino per l'irrigazione di Ha. 3,88,50 di terre di proprietà dello stesso, site nella medesima località.

Caltanissetta, 2 aprile 2003. L'ingegnere capo: Iacono

N. 63

L.c. 19/0078 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANIA**

Prot. n. 4086

La società Euroagredil s.r.l., con sede in Militello Val di Catania, via delle Rimembranze n. 2, ha presentato istanza in data 6 dicembre 2002 per essere autorizzata a costituire ed esercitare un elettrodotto MT sotterraneo a 20 KV in cavo di collegamento delle turbine alle cabine di consegna 150/20 necessarie per collegare alla rete di trasmissione nazionale l'energia prodotta dalla centrale eolica da 28,90 MW ubicata nel territorio dei comuni di Mineo e Vizzini in provincia di Catania.

L'elettrodotto interrato a corrente alternata trifase a servizio di una centrale eolica costituita da 34 piazzole con torri ed aerogeneratori e 34 cabine MT/BT. Il cavidotto posto alla profondità di 1,20 m, interessa cavi tipo ARG7H1RX 12/20 KV ad elica visibile

in allungimento isolati con gomina etilenpropilenica ad alto modulo elastico schermati sotto guaina di PVC; le sezioni dei cavi sono di 3 x 1 x 185, 3 x 1 x 240, 3 x 1 x 300 a seconda dei tronchi di linea. Tensione tra le fasi 690 V e 20 KV, frequenza 50 Hz, sviluppo complessivo della linea Km. 15 circa.

L'originale della domanda e i documenti ad essa allegati, verranno depositati presso l'ufficio del Genio civile di Catania, per 15 giorni consecutivi a datare dalla pubblicazione del presente avviso, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore e nei giorni in cui l'ufficio è aperto al pubblico.

Ai sensi dell'art. 112 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775 le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata l'autorizzazione, dovranno essere presentate, dagli aventi interesse, all'ufficio del Genio civile di Catania, entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Con la stessa istanza di cui sopra in data 6 dicembre 2002, la stessa Euroagredil s.r.l. ha chiesto di essere autorizzata in via provvisoria ad iniziare i lavori di costruzione dell'elettrodotto, ai sensi dell'art. 113 del succitato testo unico n. 1775/1933. L'emittendo decreto avrà efficacia di pubblica utilità e di urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 e dell'art. 69 della legge regionale n. 32/2000.

Catania, 16 aprile 2003.

Il capo U.S. elettrodotti, dirigente tecnico: Grasso

N. 64

L.c. 19/0016 (a pagamento)

**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI MESSINA***Richiesta di concessione per acque pubbliche*

Si rende noto che la ditta Russo Santo, nato a Santo Stefano di Camastra il 4 febbraio 1923, ha presentato, in data 8 maggio 1998, domanda di concessione in sanatoria per derivare acque, a mezzo pozzo trivellato, in località Piano Elia tra il vallone Pecoraro ed il vallone Iudisca nel comune di S. Stefano di Camastra, per l'irrigazione dei terreni di proprietà estesi Ha. 0,42,22 (foglio 2, particella 2101).

Il capo sezione  
FerraloroL'ingegnere capo  
Rigano

N. 65

L.c. 19/0025 (a pagamento)

**ANNUNZI VARI****PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA****III dip., Il ufficio dirigit., 1ª unità oper.***Concessione in comodato d'uso della "N/T Cariddi"*

La Provincia regionale di Messina ha intenzione di concedere in comodato d'uso "la NT Cariddi" a soggetto che intenda destinarla a Museo del mare con annesse attività polivalenti, compatibili con il vincolo della Soprintendenza ai beni culturali, e che dimostri, prima della stipula della convenzione, la disponibilità d'ormeggio autorizzato dalla Capitaneria di porto nell'ambito dello specchio d'acqua dello stretto di Messina, ovvero da Torre Faro a Giampilieri.

Il comodato potrà essere concesso per 7 anni con la garanzia dell'assunzione degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria e dell'assicurazione della motonave e dell'esecuzione, a carico del comodatario, dei lavori urgenti necessari per la fruibilità al pubblico della motonave stessa, stabiliti di concerto con le autorità marittime competenti.

Inoltre, il comodatario, dovrà mettere, gratuitamente, a disposizione della Provincia regionale di Messina per 10 giorni all'anno, anche non consecutivi, gli spazi dedicati al "Museo del mare".

Le domande degli interessati dovranno pervenire presso l'archivio generale di questa Provincia regionale entro il giorno 5 maggio 2003.



Il presente avviso verrà affisso all'albo pretorio di questa Provincia regionale, del comune di Messina.

Messina, 16 aprile 2003.

Il dirigente: D'Anna

N. 66

L.c. 19/0020: (a pagamento)

## COMUNE DI CUSTONACI

Il sindaco rende noto, che in esecuzione della delibera di giunta municipale n. 68 dell'11 giugno 2002, è bandito un concorso, per titoli, per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni di noleggio con conducente (autobus).

I soggetti interessati debbono presentare domanda di partecipazione autocertificando, con le modalità di cui alla legge n. 127/97, il possesso dei requisiti generali per la partecipazione ai concorsi pubblici, e cioè:

- a) generalità complete;
- b) cittadinanza italiana o di uno Stato della Comunità economica europea;
- c) di non essere incorso in condanne che comportino l'interdizione da una professione o da un'arte o che comportino l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa, salvo che sia intervenuta comprovata riabilitazione a norma di legge, e di non avere procedimenti penali pendenti o misure antimafia in atto secondo le norme di legge;
- d) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di residenza;
- e) la posizione rispetto agli obblighi militari;
- f) di non essere incorso nel quinquennio precedente alla data della domanda, in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente licenza od autorizzazione anche se da parte di altri comuni;
- g) di non essere incorso in una o più condanne, con condanne passate in giudicato, per delitti non colposi, a pene restrittive della libertà personale per un periodo complessivamente superiore ai due anni, fatti salvi i casi di certificata riabilitazione;

documenti da allegare alla domanda:

- certificato medico di sana e robusta costituzione e di non essere affetto da malattie incompatibili con l'esercizio del servizio rilasciato dalla competente struttura dell'Azienda unità sanitaria locale;
- documentazione certificativa dei titoli di merito in originale o copie legalmente autenticate;
- certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per le società a r.l. e cooperative.

### Titoli di merito:

— costituiscono titoli, ai fini della determinazione della posizione concorsuale dei concorrenti, funzionale alla formazione della graduatoria:

- 1) l'anzianità di servizio presso imprese pubbliche o private di trasporto di persone;
- 2) la conoscenza di lingue estere, desumibili da diplomi di Stato o diplomi e/o attestati di partecipazione a corsi linguistici;
- 3) patente di categoria superiore a quella prevista dalle norme del C.S. per il servizio di noleggio con conducente;
- 4) l'essere stato dipendente di una impresa per lo stesso servizio, quale sostituto, socio o collaboratore familiare di cui al 4° comma dell'art. 1 della legge regionale n. 29/96;
- 5) frequenza e gravità delle infrazioni di norme nella circolazione stradale nelle quali il candidato sia incorso.

— i titoli di preferenza, a parità di punteggio, sono descritti nel regolamento comunale.

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata dai soggetti interessati, entro le ore 13.00, del giorno 14 giugno 2003, tramite raccomandata postale A/R, al seguente indirizzo: "Comune di Custonaci, servizio commercio". Sul frontespizio della busta contenente la domanda e i documenti dovrà essere inserita la seguente scritta: "domanda di partecipazione al concorso per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni di noleggio con conducente (autobus)".

Resta inteso, che:

- a) le dichiarazioni omesse, incomplete o non rispondenti a quelle prescritte nel presente bando, e la mancata produzione dei documenti comporta l'automatica esclusione dal concorso;
- b) non verranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine del 14 giugno 2003;
- c) la busta contenente la domanda e i documenti dovrà essere chiusa e siglata sui lembi di chiusura da parte del soggetto partecipante, pena esclusione dal concorso;
- d) in presenza di più di una partecipazione al concorso si formulerà una graduatoria di merito. Non è ammesso il cumulo delle due autorizzazioni messe a concorso ad uno stesso concorrente.

L'esame delle istanze e della graduatoria di merito verrà formulata dal responsabile del servizio commercio entro il termine di giorni 30 dal ricevimento delle istanze. Per quanto non indicato nel presente bando si rinvia al regolamento comunale del servizio e alle leggi regionali in materia esistenti.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni i soggetti interessati potranno rivolgersi al responsabile del servizio commercio dr. Agosta Nicolo' (tel. 0923/973825).

Custonaci, 23 aprile 2003.

N. 67

L.c. 19/0085 (a pagamento)

## COMMERCIALI

### PRIVILEGI

#### Privilegio speciale

(ex art. 46, decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385)

Banca di credito cooperativo Mutuo soccorso di Gangi

Con atto ricevuto da me notaio il giorno 25 marzo 2003, repertorio n. 35496/8900, la Banca di credito cooperativo Mutuo soccorso di Gangi, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949, ha concesso alla società Autotrasporti Pupillo s.n.c. di Pupillo Giuseppe & C., con sede in Gangi, via Lombardia n. 11, un finanziamento di € 110.490,00 garantito da privilegio speciale per € 132.592,44, trascritto al tribunale di Termini Imerese l'1 aprile 2003 al n. 3468 del registro di cui all'art. 1524 codice civile, su macchinari già acquistati dalla società.

Maria Maddalena Bricato, notaio in Gangi

N. 68

L.c. 19/0024 (a pagamento)

### ANNUNZI VARI

#### Società Gestione impianti Sicilia s.r.l. (G.I.S. s.r.l.) RACALMUTO

La società G.I.S. s.r.l., con sede in Racalmuto (AG), via Villa n. 19, esercente il servizio di distribuzione gas-metano a mezzo reti urbane nel comune di Racalmuto (AG), comunica che, con riferimento all'art. 14, p.to 2 della deliberazione dell'autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/00, l'opzione tariffaria relativa all'attività di distribuzione da applicare alla clientela per l'anno termico 2002/2003 è la seguente:

denominazione ambito: Racalmuto

Scaglione	Min. di scagl. (MJ)	Max. di scagl. (MJ)	Quota fissa (Euro/cl. ann.)	Quota variabile (Cent./Euro/MJ)
1	1	10.000	12,39	0,2500
2	10.001	100.000	30,99	0,2450
3	100.001	400.000	89,24	0,2400
4	400.001	2.000.000	306,16	0,2350



Scaglione	Min. di scagl. (MJ)	Max di scagl. (MJ)	Quota fissa (Euro/cl/a)	Quota variabile (cent-Euro/MJ)
5	2.000.001	6.000.000	892,44	0,2300
6	6.000.001	20.000.000	2.320,34	0,2250
7	20.000.001	—	3.569,75	0,2200

Il presidente: (firma illeggibile)

N. 69

L.c. 19/0079 (a pagamento)

**SOCIETA' SIMEO s.r.l.****S. Giovanni La Punta**

La società Simeo s.r.l. con sede in San Giovanni La Punta (CT), via Duca Amedeo D'Aosta n. 10, esercente il servizio di distribuzione gas-metano a mezzo reti urbane nei comuni di Cinisi, Carini, Terrasini, Torretta, Partinico, Balestrate, Trappeto, Isola delle Femmine, Borgettò (PA), comunica che, con riferimento all'art. 14, p.to 2 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/00, l'opzione tariffaria relativa all'attività di distribuzione da applicare alla clientela per l'anno termico 2002/2003 è la seguente:

— denominazione ambito: Cinisi.

Scaglione	Min. di scagl. (MJ)	Max di scagl. (MJ)	Quota fissa (Euro/cl/a)	Quota variabile (cent-Euro/MJ)
1	1	10.000	12,39	0,2683
2	10.001	100.000	30,99	0,2431
3	100.001	400.000	89,24	0,1753
4	400.001	2.000.000	306,16	0,1230
5	2.000.001	6.000.000	892,44	0,0836
6	6.000.001	20.000.000	2.320,34	0,0393
7	20.000.001	—	3.569,75	0,0208

Il presidente: (firma illeggibile)

N. 70

L.c. 19/0080 (a pagamento)

**SOCIETA' SIMEO s.r.l.****S. Giovanni La Punta**

La società Simeo s.r.l. con sede in San Giovanni La Punta (CT), via Duca Amedeo D'Aosta n. 10, esercente il servizio di distribuzione gas-metano a mezzo reti urbane nel comune di Pietraperzia (EN), comunica che, con riferimento all'art. 14, p.to 2 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/00, l'opzione tariffaria relativa all'attività di distribuzione da applicare alla clientela per l'anno termico 2002/2003 è la seguente:

— denominazione ambito: Pietraperzia.

Scaglione	Min. di scagl. (MJ)	Max di scagl. (MJ)	Quota fissa (Euro/cl/a)	Quota variabile (cent-Euro/MJ)
1	1	10.000	12,39	0,4383
2	10.001	100.000	30,99	0,3151
3	100.001	400.000	89,24	0,2784
4	400.001	2.000.000	306,16	0,1930
5	2.000.001	6.000.000	892,44	0,0662
6	6.000.001	20.000.000	2.320,34	0,0342
7	20.000.001	—	3.569,75	0,0219

Il presidente: (firma illeggibile)

N. 71

L.c. 19/0081 (a pagamento)

**SOCIETA' SIMEO s.r.l.****S. Giovanni La Punta**

La società Simeo s.r.l. con sede in San Giovanni La Punta (CT), via Duca Amedeo D'Aosta n. 10, esercente il servizio di distribuzione gas-metano a mezzo reti urbane nei comuni di Ribera, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montalegno, Aragona (AG),

comunica che, con riferimento all'art. 14, p.to 2 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/00, l'opzione tariffaria relativa all'attività di distribuzione da applicare alla clientela per l'anno termico 2002/2003 è la seguente:

— denominazione ambito: Ribera.

Scaglione	Min. di scagl. (MJ)	Max di scagl. (MJ)	Quota fissa (Euro/cl/a)	Quota variabile (cent-Euro/MJ)
1	1	10.000	12,39	0,4234
2	10.001	100.000	30,99	0,3240
3	100.001	400.000	89,24	0,2495
4	400.001	2.000.000	306,16	0,1906
5	2.000.001	6.000.000	892,44	0,1401
6	6.000.001	20.000.000	2.320,34	0,0131
7	20.000.001	—	3.569,75	0,0061

Il presidente: (firma illeggibile)

N. 72

L.c. 19/0082 (a pagamento)

**SOCIETA' SIMEO s.r.l.****S. Giovanni La Punta**

La società Simeo s.r.l. con sede in San Giovanni La Punta (CT), via Duca Amedeo D'Aosta n. 10, esercente il servizio di distribuzione gas-metano a mezzo reti urbane nei comuni di San Giovanni La Punta, Valverde, Linguaglossa (CT), comunica che, con riferimento all'art. 14, p.to 2 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/00, l'opzione tariffaria relativa all'attività di distribuzione da applicare alla clientela per l'anno termico 2002/2003 è la seguente:

— denominazione ambito: San Giovanni La Punta.

Scaglione	Min. di scagl. (MJ)	Max di scagl. (MJ)	Quota fissa (Euro/cl/a)	Quota variabile (cent-Euro/MJ)
1	1	10.000	12,39	0,2816
2	10.001	100.000	30,99	0,2552
3	100.001	400.000	89,24	0,1838
4	400.001	2.000.000	306,16	0,1287
5	2.000.001	6.000.000	892,44	0,0875
6	6.000.001	20.000.000	2.320,34	0,0412
7	20.000.001	—	3.569,75	0,0219

Il presidente: (firma illeggibile)

N. 73

L.c. 19/0083 (a pagamento)

**SOCIETA' SIMEO s.r.l.****S. Giovanni La Punta**

La società Simeo s.r.l. con sede in San Giovanni La Punta (CT), via Duca Amedeo D'Aosta n. 10, esercente il servizio di distribuzione gas-metano a mezzo reti urbane nel comune di Santa Venerina (CT), comunica che, con riferimento all'art. 14, p.to 2 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/00, l'opzione tariffaria relativa all'attività di distribuzione da applicare alla clientela per l'anno termico 2002/2003 è la seguente:

— denominazione ambito: Santa Venerina.

Scaglione	Min. di scagl. (MJ)	Max di scagl. (MJ)	Quota fissa (Euro/cl/a)	Quota variabile (cent-Euro/MJ)
1	1	10.000	12,39	0,2807
2	10.001	100.000	30,99	0,2543
3	100.001	400.000	89,24	0,1830
4	400.001	2.000.000	306,16	0,1284
5	2.000.001	6.000.000	892,44	0,0873
6	6.000.001	20.000.000	2.320,34	0,0411
7	20.000.001	—	3.569,75	0,0218

Il presidente: (firma illeggibile)

N. 74

L.c. 19/0084 (a pagamento)

## FALLIMENTI

### TRIBUNALE DI NICOSIA

Si rende noto che, con decreto datato 10 aprile 2003, il tribunale di Nicosia ha dichiarato la chiusura, ex art. 118 n. 2 L.F. del fallimento di: Spezzi Carmela, imprenditore individuale, nata a Regalbuto il 3 dicembre 1956 ed ivi residente in via C. Iagati n. 9, dichiarato con sentenza dell'8-26 ottobre 1993.

Nicosia, 10 aprile 2003. Il cancelliere B3: Di Piazza

N. 75 L.c. 19/0089 (a credito art. 103 C.F.)

### TRIBUNALE DI TRAPANI

#### Sezione fallimentare

*Estratto del decreto di chiusura del fallimento n. 2555*

Il tribunale di Trapani, con decreto del 10-14 aprile 2003, ha dichiarato chiuso il fallimento (procedura aperta con sentenza del 28 dicembre 1994) di: Castiglione Gregorio Giuseppe, nato in Trapani il 26 agosto 1958 ed ivi residente, nella via G. Marconi n. 58, per avvenuta ripartizione finale dell'attivo ex art. 118, primo comma n. 3 e 119 L.F.

Trapani, 14 aprile 2003. Il cancelliere: Lo Presti

N. 76 L.c. 19/0086 (a credito art. 1408 C.F.)

### TRIBUNALE DI TRAPANI

#### Sezione fallimentare

*Estratto del decreto di chiusura del fallimento n. 2123*

Il tribunale di Trapani, con decreto del 11-14 aprile 2003, ha dichiarato chiuso il fallimento (procedura aperta con sentenza del 20-23 novembre 1987) di: 1) Monaco Maria, nata in Trapani il 16 luglio 1949 e 2) D'Alco Salvatore, nato in Trapani il 17 settembre 1942, entrambi residenti in Trapani, nella via Corte R. n. 21, e società irregolare in nome collettivo fra di loro esistente, per mancanza di attivo ex art. 118, n. 4 L.F.

Trapani, 14 aprile 2003. Il cancelliere: Lo Presti

N. 77 L.c. 19/0087 (a credito art. 960 C.F.)

### TRIBUNALE DI TRAPANI

#### Sezione fallimentare

*Estratto del decreto di chiusura del fallimento n. 2806*

Il tribunale di Trapani, con decreto del 10-14 aprile 2003, ha dichiarato chiuso il fallimento (procedura aperta con sentenza del 6-14 dicembre 2001) di: Morello Debora, nata in Milano l'11 agosto 1972 e residente in Trapani, nella via delle Province n. 30/A, titolare dell'impresa individuale Ottica In Di Morello Debora, con sede in Trapani, nella via G.B. Fardella n. 10, per insufficienza di attivo ex art. 118, n. 4 L.F.

Trapani, 14 aprile 2003. Il cancelliere: Lo Presti

N. 78 L.c. 19/0088 (a credito art. 1671 C.F.)

## VENDITE

### TRIBUNALE CIVILE DI CATANIA

#### Sezione esecuzioni immobiliari

*Vendita in danno di Alexander Nelson Hood*

Il giudice dell'esecuzione del tribunale di Catania venderà il 20 maggio 2003, ore 11, fondo rustico di Ha. 2.33.75 facente parte del

fondo rustico con fabbricati rurali di Ha. 92.11.02 in Maniace, contrada Boschetto, nel N.C.T. di Bronte: foglio 23, particelle 423, 427, 362, 399, ricadente in zona E/1.

Base d'asta € 28.439,22.

Minima offerta € 1.549,37.

Offerte partecipazione entro ore 10,30 del 20 maggio 2003.

Cauzione 10%.

Spese 20%.

Informazioni in cancelleria giovedì e venerdì ore 10-12.

Catania, 24 aprile 2003.

Il direttore di sezione: Battaglia

N. 79

L.c. 19/0090 (a pagamento)

### TRIBUNALE DI NICOSIA

#### Istanza di vendita immobiliare

*in danno di Di Costa Luigi e Li Volsi Giuseppa (proc. nn. 41 e 45/2002)*

Il cancelliere comunica che ad istanza dell'avv. Maria Rosa Rubiotta, procuratore della B.C.C. La Riscossa, è stata presentata domanda di vendita, in danno di Di Costa Luigi e Li Volsi Giuseppa, procedimento esecutivo nn. 41 e 45/2002, dei seguenti beni immobili:

1) fabbricato sito a Nicosia, via Salita Salamone n. 4, distinto nel N.C.E.U. di Nicosia al foglio 82/H, particella 3576, subalterno 15, catastalmente intestato al sig. Di Costa per 1/2 ed alla sig.ra Li Volsi Giuseppa per 1/2.

2) terreno sito in Nicosia, distinto nel N.C.T. di Nicosia al foglio 93, particella 101, esteso are 10,55, catastalmente intestato al sig. Di Costa Luigi.

3) terreno sito a Nicosia, distinto nel N.C.T. di Nicosia al foglio 93, particella 195, esteso are 42,45, catastalmente intestato al sig. Di Costa Luigi.

4) fabbricato sito a Nicosia, contrada Maritana Fiume Salso, distinto nel N.C.E.U. di Nicosia al foglio 93, particella 143, subalterno 3, piano terra 1°-2°, categoria A/4, di vani 6, catastalmente intestato al sig. Di Costa Luigi.

Il giudice esecutore dott. Guido Taramelli ha fissato l'udienza per il 24 giugno 2003 alle ore 11,00.

Nicosia, 15 aprile 2003.

Il cancelliere B3: Di Piazza

N. 80

L.c. 19/0022 (a pagamento)

### TRIBUNALE DI NICOSIA

*Vendita immobiliare all'incanto a favore della B.C.C. La Riscossa contro Scriffignano-Filippo - Giagrasso Maria n. 34/99 del registro generale delle esecuzioni*

Si rende noto che il giorno 27 maggio 2003 alle ore 12,00 nella sala delle pubbliche udienze del tribunale, davanti al giudice dell'esecuzione, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli immobili di seguito descritti:

#### Lotto unico

A) fabbricato sito in Nicosia, contrada S. Andrea s.n.c., individuato al N.C.E.U. al foglio 52, particelle 580, subalterno 2, zona catastale 2, categoria C/1, classe 2°, piano terra, mq. 189 (superficie catastale mq. 200), rendita € 3.025,92; 580, subalterno 3, zona catastale 2, categoria A/7, classe 2°, piano 1°, vani 8,5, (superficie catastale mq. 217) rendita € 570,68.

B) terreno sito in Nicosia, contrada S. Andrea, individuato al N.C.T. al foglio 52, particella 579, seminativo 2, Ha. 0.35.80, reddito dominicale € 17,56, reddito agrario € 3,70.

C) terreno sito in Nicosia, contrada S. Andrea, foglio 52, particella 339, seminativo 2, Ha. 0.01.72, reddito dominicale € 0,84, reddito agrario € 0,18.



Trattasi di immobili che nell'attuale consistenza non sono suscettibili di sanatoria edilizia.

Prezzo base d'asta € 212.284,44. Offerte minime in aumento € 1.500,00.

Per partecipare all'incanto, l'offerente dovrà depositare, presso la cancelleria di questo tribunale, una somma pari al 15% del prezzo base, a titolo di cauzione, ed una somma pari al 20% del prezzo base, per spese di vendita a mezzo assegno circolare di un istituto di credito del luogo intestato alla cancelleria, entro le ore 12,00 del giorno 26 maggio 2003.

L'aggiudicatario dovrà versare, entro 20 giorni dall'aggiudicazione, il prezzo di acquisto, dedotto dell'importo della cauzione versata, nelle forme dei depositi giudiziari, vincolato al giudice dell'esecuzione.

Nicosia, 11 aprile 2003.

Il cancelliere B3: Canalicchio

N. 81

L.c. 19/0006 (a pagamento)

### TRIBUNALE DI NICOSIA

*Vendita immobiliare all'incanto  
a favore del Banco di Sicilia contro Mascali Zeo Nicolina  
n. 18/00-registro generale delle esecuzioni*

Si rende noto che il giorno 10 giugno 2003 alle ore 12,00, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale, davanti al giudice dell'esecuzione, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli immobili di seguito descritti:

Lotto n. 1

— terreno sito in agro di Nicosia, contrada Ciappiere, censito in catasto terreni al foglio 99, particelle 229 di are 79,57; seminativo di 4; La suddetta particella risulta oggi frazionata nelle seguenti particelle la 548 di are 77,96 e la 549 di are 1,61 che è costituita da un fabbricato che, per quanto difforme dagli strumenti urbanistici, è suscettibile di sanatoria; 137 di are 40,78, seminativo 4; 230 di are 16,94, seminativo 4; 400 di are 32,82 pascolo, oltre al fabbricato rurale della superficie lorda di circa mq. 121 ed un portico anteriore che sviluppa mq. 40. Zona E verde agricolo.

Prezzo base d'asta € 49.653,72. Offerte minime in aumento € 1.000,00.

Lotto n. 2

— terreno sito in Nicosia, contrada Ciappiere, censito al catasto terreni al foglio 99, particella 392 di are 37,96, seminativo 4, zona E, verde agricolo.

Prezzo base d'asta € 3.615,20. Offerte minime in aumento € 300,00.

Gli immobili sopra specificati saranno offerti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

L'incanto avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di Nicosia il giorno 10 giugno 2003, ore 12.

Ogni offerente, per partecipare all'incanto, dovrà depositare, presso la cancelleria del predetto tribunale, una somma pari al 15% del prezzo base, a titolo di cauzione, ed una somma pari al 20% del prezzo base, per spese di vendita a mezzo assegno circolare di un istituto di credito del luogo intestato alla cancelleria del tribunale.

Dette somme dovranno essere depositate nelle forme di cui all'art. 86 disp. att. C.P.C. entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 giugno 2003.

Il prezzo di acquisto, dedotto l'importo della cauzione già versata, dovrà essere versato in un libretto di deposito giudiziario, vincolato al giudice dell'esecuzione, entro giorni 20 dall'aggiudicazione.

La presente ordinanza sarà resa pubblica mediante inserimento per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed affissione di n. 10 manifesti murali in ciascuno dei seguenti comuni: Nicosia, Agira e Leonforte.

Tra il compimento delle forme di pubblicità ed il giorno dell'incanto dovrà decorrere un termine libero non inferiore a giorni 20.

Avvisa gli utenti che per eventuali informazioni e per la consultazione della relazione peritale si potranno rivolgere alla cancelleria delle esecuzioni.

Nicosia, 15 aprile 2003.

Il cancelliere B3: Di Piazza

N. 82

L.c. 19/0013 (a pagamento)

### TRIBUNALE DI NICOSIA

*Vendita immobiliare all'incanto n. 44/94  
del registro delle esecuzioni*

*in danno di Sanfilippo Carmelo e Di Stefano Francesca*

Si rende noto che il giorno 27 maggio 2003 alle ore 12,00 nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di Nicosia, davanti al giudice dell'esecuzione, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti immobili:

— immobile sito in Leonforte, cortile Argento n. 24, piano terra, composto da un magazzino all'ingresso, comunicante con un 2° vano magazzino che si prolunga con un altro vano sotto strada, 2 piccoli vani ed un cortile sotto strada; nel N.C.E.U. censito alla partita 1002865, intestato ai signori Sanfilippo Carmelo e Di Stefano Francesca ciascuno per la quota di 1/2 della piena proprietà, foglio B/44, mappale 3517, subalterno 1 graffiato con la 3738, categoria C/6, classe 2, consistenza mq. 83, rendita € 171,00 e particella 3738.

Prezzo base d'asta € 4.396,00. Offerte minime in aumento € 300,00.

Per partecipare all'incanto, l'offerente dovrà depositare presso la cancelleria di questo tribunale una somma pari al 15% del prezzo base a titolo di cauzione, ed una somma pari al 20% del prezzo base, per spese di vendita a mezzo assegno circolare di un istituto di credito del luogo intestato alla cancelleria del tribunale, entro le ore 12,00 del giorno 26 maggio 2003.

L'aggiudicatario dovrà versare, entro 20 giorni dall'aggiudicazione, il prezzo di acquisto, dedotto l'importo della cauzione versata nelle forme dei depositi giudiziari, vincolato al giudice dell'esecuzione.

Nicosia, 15 aprile 2003.

Il cancelliere B3: Di Piazza

N. 83

L.c. 19/0003 (a pagamento)

### TRIBUNALE DI NICOSIA

*Vendita immobiliare all'incanto n. 20/93 del registro delle esecuzioni  
in danno di Trovato Santo*

Si rende noto che il giorno 27 maggio 2003 alle ore 12,00 nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di Nicosia, davanti al giudice dell'esecuzione si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti immobili:

— immobile sito in Troina tra la via Reliquie S. Silvestri ai civici 45-47-49 e il vicolo Russo ai civici 10 e 8, censito nel N.C.E.U. alla partita 1000905, foglio 37, mappale 879, subalterno 3, categoria A/2, composto da vani 6 al piano terreno, vani 4 al 1° piano, n. 5 locali al piano seminterrato e n. 4 locali al piano cantinato.

Prezzo base d'asta € 42.308,14. Offerte minime in aumento € 1.000,00.

Per partecipare all'incanto, l'offerente dovrà depositare, presso la cancelleria di questo tribunale una somma pari al 15% del prezzo base a titolo di cauzione, ed una somma pari al 20% del prezzo base, per spese di vendita a mezzo assegno circolare di un istituto di credito del luogo intestato alla cancelleria del tribunale, entro le ore 12,00 del giorno 26 maggio 2003.

L'aggiudicatario dovrà versare, entro 20 giorni dall'aggiudicazione, il prezzo d'acquisto, dedotto l'importo della cauzione versata nelle forme dei depositi giudiziari, vincolato al giudice dell'esecuzione.

Nicosia, 15 aprile 2003.

Il cancelliere B3: Di Piazza

N. 84

L.c. 19/0038 (a pagamento)

**Consorzio Peloritano  
Casa società cooperativa a r.l.  
in liquidazione coatta amministrativa**

Decreto n. 2379/LVI del 22 ottobre 1997,  
dell'Assessorato regionale della cooperazione,  
commissario liquidatore prof. Paolo Bitto  
viale S. Martino is. 78 n. 256 - 98123 Messina

Il commissario liquidatore avvisa: il giorno 10 del mese di giugno dell'anno 2003 alle ore 16,00 presso lo studio notarile Magno dott. Silverio, via Luciano Manara n. 19 - Messina, si procederà al 4° esperimento di vendita all'asta degli alloggi come già individuati nei singoli lotti, nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* n. 23, parte III dell'8 giugno 2001, precisando che, tutti gli importi riportati nel citato avviso devono intendersi ricalcolati in Euro.

La vendita avverrà con la presentazione di offerta irrevocabile, pari almeno al prezzo a base d'asta ridotto del 40%, in busta chiusa, sigillata e firmata nei lembi che dovrà pervenire al notaio entro le ore 16,00 dello stesso giorno fissato per la vendita.

La stessa, sarà valida anche con la partecipazione di un solo concorrente ed in caso di presentazione di più offerte per lo stesso immobile si procederà all'asta con offerte in aumento di almeno € 1.032,91.

Si precisa che:

— rimangono valide tutte le condizioni di cui al punto 1) del precedente avviso;

— relativamente alla condizione di cui al punto 2) gli assegni circolari, depositati a titolo di cauzione, dovranno essere pari al 30% del nuovo prezzo posto a base d'asta;

— i lotti nn. 1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23 e 24 sono stati già venduti;

— il lotto n. 3 leggesi: pal. D, scala C, foglio 139, particella 678, subalterno 18. Prezzo base € 82.633,10.

Viste le condizioni economiche di un'offerta già pervenuta, relativamente al lotto n. 19, si procederà alla vendita a trattativa privata ed eventuali ulteriori offerte non potranno essere inferiori ad € 48.031,00.

Le stesse dovranno pervenire, entro gli stessi termini ed al notaio sopra indicato, in busta chiusa controfirmata sui lembi, con allegati i seguenti atti e titoli.

Assegno circolare non trasferibile intestato al commissario liquidatore, per l'ammontare di € 10.329,13 per ogni singolo lotto.

Dichiarazione personale secondo lo schema da ritirare presso il commissario liquidatore.

L'apertura delle buste contenenti le offerte avverrà alla presenza del notaio sopra indicato subito dopo la scadenza del termine di presentazione.

In caso di più offerte sarà effettuata a seguire una gara tra i soli offerenti ed il prezzo base sarà quello della maggiore offerta pervenuta.

In mancanza di ulteriori offerte, gli immobili saranno venduti a chi ha già formulato l'offerta.

Si esclude espressamente la possibilità dell'aumento di sesto.

Per ogni informazione rivolgersi al commissario liquidatore dott. Paolo Bitto, viale San Martino is. 78 n. 256 - 98123 Messina.

Il commissario liquidatore: prof. Paolo Bitto

N. 85

L.c. 19/0019 (a pagamento)

**RICONOSCIMENTI DI PROPRIETÀ**

**Decreto di riconoscimento di proprietà**

Il tribunale di Caltagirone, sezione distaccata di Grammichele, con provvedimento dell'11 ottobre 2002, ha decretato il riconoscimento di proprietà del fondo sito in Licodia Eubea: partita 3230, foglio 49, particella 80, esteso Ha. 2.71,78 intestato a Licciardi Margherita vedova Ballirò Sebastiano, nata il 24 settembre 1887 e deceduta il 6 giugno 1976, in favore del sig. Li Rosi Gesualdo, nato a Licodia Eubea il 9 giugno 1943 ed ivi residente in via Trieste n. 22, con l'avvertimento a chiunque ne abbia interesse che potrà proporre opposizione al suddetto decreto entro 60 giorni dal termine

di scadenza dei 90 giorni di affissione avvenuta il 26 febbraio 2003 davanti allo stesso giudice.

Caltagirone, 26 marzo 2003.

avv. Giacomo Marcimò

N. 86

L.c. 19/0010 (a pagamento)

**Ricorso per il riconoscimento di proprietà**

**Notifica per pubblici proclami**

Il giudice del tribunale di Catania, sezione di Mascalucia, in data 12 marzo 2003 ha disposto la pubblicazione per l'istanza di riconoscimento di proprietà del terreno sito in contrada Calvano del comune di S. Pietro Clarenza catastato alla partita 6346, foglio 7 neo, particelle 313 di are 17,33 e 315 di are 06,90 a favore del sig. Poma Salvatore Santo per usucapione notificando il ricorso per pubblici proclami nei confronti dei sigg.ri Palmeri Santo, Poma Giuseppe, Poma Antonino, Poma Antonia, Poma Angela ed eventuali aventi causa.

Ordina la comparizione delle parti per il giorno 24 settembre 2003.

avv. Rosario Lucchesi

N. 87

L.c. 19/0028 (a pagamento)

**ANNUNZI VARI**

**TRIBUNALE DI SIRACUSA**

**Sezione di volontaria giurisdizione**

Il giudice delle successioni, con provvedimento del 7 marzo 2003, ha dichiarato giacente l'eredità relitta di Garofalo Salvatore, nato a Siracusa il 29 gennaio 1920, domiciliato per ultimo in Siracusa, viale Teocrito n. 19, nominando curatore l'avv. Giancarlo Tringilio, domiciliato in Siracusa, corso Gelone n. 36.

Siracusa, 11 marzo 2003.

Il direttore di cancelleria: Lo Bello

N. 88

L.c. 19/0007 (a pagamento)

**TRIBUNALE ORDINARIO DI RAGUSA**

Si rende noto che, in data 28 gennaio 2003, è stata depositata nella cancelleria del tribunale ordinario di Ragusa la seguente sentenza pronunciata nell'udienza collegiale dell'8 gennaio 2003, nella sede dell'arbitrato internazionale, via Roma n. 108 - Ragusa, dal tribunale arbitrale internazionale composto dai signori magistrati arbitrali giudici di 1° grado:

— avv. Francesco Garofalo, dr. Salvatore Bascietto e dr. Marco Guastella, nel procedimento tra l'Istituto superiore di diritto nobiliare, associazione corrente in Alcamo nel corso 6 Aprile n. 254, legalmente rappresentato e difeso dal dr. Damiano Bonventre, duca di San Carlo, cittadino italiano, nella sua qualità di rettore del suddetto istituto; e il sig. Francesco Nicola, Roberto Paternò Castello di Careaci, nato in Catania il 6 giugno 1964, residente in Misterbianco (CT), nella via Archimede n. 12, cittadino italiano, rappresentante e difeso dall'avv. Antonio Messina del Foro di Trapani, con studio in Alcamo, nella via Filii S. Anna n. 7;

— al sig. Francesco Nicola, Roberto Paternò Castello di Careaci, consanguineo e discendente in linea collaterale dell'ultimo sovrano della real casa d'Aragona, quale suo legittimo successore e pretendente al trono competono e si appartengono legittimamente le seguenti qualità, diritti e prerogative:

a) qualità di altezza reale e di principe reale della real casa d'Aragona, di Majorca e di Sicilia;

b) il diritto di qualificarsi sovrano e capo di nome e d'arme della real casa d'Aragona, di Majorca e di Sicilia, mai debellata, con diritto per sé e per i suoi successori all'infinito, maschi e femmine, a tutte le qualifiche, prerogative, attributi e trattamenti del rango e con facoltà di usare stemmi, titoli e qualifiche che gli appartengono per diritto ereditario;

c) le qualità nobiliari di nobile dei duchi di Garcaci, principe d'Emanuel, duca di Perpignano e per grazia di Dio e diritto ereditario, quale legittimo pretendente alle corone d'Aragona di Majorca e di Sicilia, i titoli di principe di Catalogna, conte di Geradagna, conte di Rossiglione, patrizio di Catania, signore di Valenza, signore di Montpellier, conte di Urgell, visconte di Carlades, etc., etc., sovrano gran maestro del militare ordine del collare di Sant'Agnata dei Paternò, gran maestro dell'ordine della real corona Balearica, gran maestro del reale ordine di Giacomo I d'Aragona, gran maestro dell'ordine di San Salvatore d'Aragona e del reale ordine aragonese dei Cavalieri di San Giorgio e della doppia Corona;

d) le prerogative sovrane concesse allo *jus majestatis* ed allo *jus honorum*, con le facoltà di conferire titoli nobiliari, con o senza predicato, stemmi gentilizi, titoli onorifici e cavallereschi relativi agli ordini ereditari di famiglia;

e) la qualità di soggetto di diritto internazionale e di gran maestro di ordini non nazionali ai fini della legge 3 marzo 1951, n. 178;

f) la presente sentenza, divenuta irrevocabile secondo la legge italiana, salvo le limitazioni previste dal diritto internazionale, ha esecuzione; a cura e spese della parte interessata, nel territorio degli Stati aderenti alla Convenzione di New York del 10 giugno 1958, resa esecutiva in Italia con legge 19 gennaio 1968, n. 62 (*Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana* del 2 febbraio 1968, n. 66);

g) l'annotazione, secondo diritto o facoltà, sull'atto di battesimo, custodito nella parrocchia territorialmente competente della chiesa cattolica, della seguente dizione: sua altezza reale il principe reale Don Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Garcaci - d'Aragona - Majorca - Sicilia;

h) l'iscrizione nella categoria di giustizia dell'Istituto superiore di diritto nobiliare ed il conseguimento della borsa di studio di € 500,00, istituita per l'anno 2003, da pagarsi in Svizzera secondo quanto previsto dal compromesso per arbitrato internazionale.

Il presidente del tribunale di Ragusa, con decreto del 17 febbraio 2003, depositato in cancelleria in pari data, n. 50/2003, registrato delle sentenze civili, n. 364 cron. e n. 177 rep., registrato in Ragusa il 7 marzo 2003, n. 246, serie 4, ha reso esecutiva nel territorio della Repubblica la suddetta sentenza pronunciata dal tribunale arbitrale internazionale, con sede in Ragusa, via Roma n. 108.

Il cancelliere C1

f.to Donzelli

Il presidente

f.to Duchì

Il presente avviso viene pubblicato per estratto in esecuzione della sentenza arbitrale omologata dal presidente del tribunale ordinario di Ragusa, con decreto del 17 febbraio 2003.

n.q. dott. Damiano Bonventre

N. 89

L.c. 19/0017 (a pagamento)

N. 90

## Integrazione al contraddittorio

Ricorso n. 3229/2001 R.G.

T.A.R. Sicilia Catania, sezione 2°

In esecuzione sentenza n. 478/2003 di detta sezione

Incarbona Antonina Evelyn avvisa di avere proposto ricorso al T.A.R. Sicilia Catania contro il Ministero della pubblica istruzione, in persona del Ministro p.t.; la Sovrintendenza scolastica della Regione siciliana, in persona del sovrintendente p.t.; la commissione giudicatrice del concorso ordinario per esami e titoli per la classe di concorso n. 59/A - scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media, indetto dalla Regione siciliana, con decreto del 31 marzo 1999 del direttore generale del Ministero della pubblica istruzione.

Per l'annullamento del decreto pubblicato il 3 luglio 2001, con il quale il sovrintendente scolastico della Regione siciliana ha approvato la graduatoria finale di merito, per la classe di concorso n. 59/A - scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media, del relativo concorso ordinario per esami e titoli indetto per la Regione siciliana, con decreto 31 marzo 1999 del direttore generale del Ministero della pubblica istruzione, nella parte in cui la ricorrente è stata collocata al 547° posto, con punti 71,00; della decisione (sconosciuta) con la quale l'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia ha rigettato il reclamo della ricorrente del 27 giugno 2001; in subordine ed ove occorra, del suddetto decreto del 31 marzo 1999, laddove la regolarizzazione dei titoli e dei documenti, prevista ed ammessa dal comma 4, dell'art. 7, non dovesse ritenersi riferita anche alla possibilità di regolarizzare e/o integrare, con la votazione conseguita, il diploma di laurea già prodotto nei termini stabiliti dal comma 2, dell'art. 6; di ogni altro presupposto, connesso e conseguente, deducendo:

a) violazione del principio di collaborazione fra la pubblica amministrazione ed il privato, mancata attivazione dei poteri istruttori d'ufficio, mancata applicazione dell'art. 6 della legge n. 241/90, eccesso di potere per manifesta ingiustizia;

b) mancata applicazione del comma 4, dell'art. 7 del bando di concorso;

c) eccesso di potere per contraddittorietà ed illogicità, tutti per mancata valutazione ed attribuzione del punteggio del voto del diploma di laurea conseguito dalla ricorrente.

avv. Salvatore Buscemi del Foro di Catania

L.c. 19/0029 (a pagamento)



# APPENDICE ALLA PARTE SECONDA

(Ultimi avvisi ex art. 34, legge regionale 29 aprile 1985, n. 21)

## OPERE PUBBLICHE E FORNITURE

### AGGIUDICAZIONI

#### PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Ai sensi dell'art. 20, legge n. 55/90 e ai sensi dell'art. 51, legge regionale n. 10/93, si rende noto che in data 2 aprile 2003, è stata espletata gara di pubblico incanto, relativa ai lavori di manutenzione straordinaria per il completamento e messa in sicurezza del piano viabile della strada Paternò - Ragalna nel comune di Paternò.

Importo a base d'asta € 484.044,56.

Hanno partecipato alla gara le seguenti imprese:

- 1) Piazza Costruzioni s.r.l.;
- 2) Messina Costruzioni s.r.l.;
- 3) Costruzioni San Giuseppe s.a.s.;
- 4) Sicilcon s.n.c.;
- 5) Colombrita Filippo s.n.c.;
- 6) Caltabiano Salvatore;
- 7) Frangiamore Giovanni;
- 8) Scibetta Paolino;
- 9) Fiammingo Sebastiano;
- 10) Messina Gianni Domenico;
- 11) Mega s.r.l.;
- 12) La Piana Giuseppe;
- 13) Mingoia Pino;
- 14) Savatieri Costruzioni s.r.l.;
- 15) Apege s.r.l.;
- 16) Russello Angelo S.p.A.;
- 17) Raggruppamento temporaneo di imprese: Mantio Mario;
- 18) Raggruppamento temporaneo di imprese: Due Emmedi;
- 19) La Novara Carmelo;
- 20) Bonomo Gero;
- 21) Stissi Giovanni;
- 22) Euro Edil Costruzioni s.r.l.;
- 23) Messina Giuseppe;
- 24) Romeo Domenico e Figli s.a.s.;
- 25) Anco s.r.l.;
- 26) Bonelli Calogero;
- 27) Ferraro Santo Rosario;
- 28) Carini cooperativa;
- 29) Teca s.n.c.;
- 30) Someco s.r.l.;
- 31) Confalone Giuseppe;
- 32) Confalone Cataldo s.r.l.;
- 33) Di Bartolo Mario;
- 34) Leone Vincenzo;
- 35) Marotta Calogero Giosuè & C. s.a.s.;
- 36) Scannella Carmelo;
- 37) La Novara Giovanni;
- 38) Calà Antonino;
- 39) Mingoia & C. s.r.l.;
- 40) GM Costruzioni s.r.l.;
- 41) Generali Impianti s.r.l.;
- 42) Gepedil s.r.l.;
- 43) Martorana Costruzioni s.r.l.;
- 44) Casella Salvatore;
- 45) Callari Giuseppe;
- 46) La Ferrara Giuseppe;
- 47) Galaria s.n.c.;
- 48) Colt s.r.l.;
- 49) Borella Giovanni;
- 50) Virani s.r.l.;
- 51) Scicolone Giancarlo;
- 52) AGL Costruzioni s.r.l.;
- 53) Frisella Francesco s.r.l.;
- 54) Gallone Antonio;
- 55) Sorce Santo;
- 56) Edilstrutture s.r.l.;
- 57) Comes s.r.l.;
- 58) Virzi Giuseppe Ottavio;
- 59) Raggruppamento temporaneo di imprese: Virzi Calogero;
- 60) Ferrigno Antonio Enzo;
- 61) Walmi s.r.l.;
- 62) IT Impianti Tecnologici s.r.l.;
- 63) Bruccoleri Carmelo;
- 64) Bosco Aldo S.p.A.;
- 65) Pavesi & C. S.p.A.;
- 66) Soesi s.r.l.;
- 67) Virgilio Rosario;
- 68) Raggruppamento temporaneo di imprese: Eurocoop;
- 69) Vecchio Nunziato;
- 70) Proietto Angelo;
- 71) Siciliana Appalti s.r.l.;
- 72) Sicom s.r.l.;
- 73) Bruno Teodoro;
- 74) La Gardena Costruzioni;
- 75) CER cooperativa;
- 76) Pappalardo Antonino;
- 77) Calì Salvatore;
- 78) Riscato Emilio Giuseppe;
- 79) Patania Lorenzo;
- 80) Cutuli & D'Angelo s.r.l.;
- 81) Tosa Appalti s.r.l.;
- 82) Ices s.r.l.;
- 83) Grasso s.r.l.;
- 84) Floresta Raffaele;
- 85) Edimar Costruzioni Generali s.r.l.;
- 86) Scem piccola società cooperativa a r.l.;
- 87) Garlisi s.r.l.;
- 88) Vitale Saverio;
- 89) Infrastrutture s.r.l.;
- 90) Messina Costruzioni (Casteltermini) s.r.l.;
- 91) Scimeca Vito;
- 92) Selene Costruzioni s.r.l.;
- 93) Impianti & Asfalti s.r.l.;
- 94) Scuto Michele S.p.A.;
- 95) Edil Costruzioni Siciliana s.r.l.;
- 96) Genco Costruzioni s.r.l.;
- 97) D'Urso Antonino;
- 98) Cruschina Costruzioni s.r.l.;
- 99) IES s.r.l.;
- 100) Suleri Michele & C. s.n.c.;
- 101) Costfer s.r.l.;
- 102) Cogen s.r.l.;
- 103) Federico Santo & C. s.n.c.;
- 104) Raggruppamento temporaneo di imprese: Torrisi Mario;
- 105) Ferrara Salvatore;
- 106) C.M. Cannilla;
- 107) Tirendi Bitumi s.n.c.;
- 108) Ferraro Antonino;
- 109) Ferraro Orazio;
- 110) Ediltor s.r.l.;
- 111) Umbria Cantieri s.r.l.;
- 112) Cosiam s.r.l.;
- 113) Pozzobon S.p.A.;
- 114) Iudica Appalti s.r.l.;
- 115) Basilotta Vincenzo;
- 116) Eredi Belfiore Giuseppe s.n.c.;
- 117) Ceas Italiana s.r.l.;
- 118) Siap s.r.l.;
- 119) Scaviter s.r.l.;
- 120) Coniglio Giuseppe s.r.l.;
- 121) Morsini Sebastiano;
- 122) Asero Anna;
- 123) Valada Carmelo;
- 124) Testa Costruzioni s.r.l.;
- 125) Raggruppamento temporaneo di imprese: Sottile Sebastiano;
- 126) Meta Costruzioni s.r.l.;
- 127) Megin Costruzioni s.r.l.;
- 128) Raggruppamento temporaneo di imprese: Screpis Giuseppe;

Al  
regiona  
eseriti  
masser  
Irr

Hi  
1) AE  
2) Sa  
3) Sc

N. 91

- 129) 2D Impresit s.r.l.;  
 130) Speranza s.r.l.;  
 131) Azimut Lavori s.r.l.;  
 132) Talio Prospero;  
 133) Talio Giuseppe;  
 134) Talio Vincenzo;  
 135) Samperi Antonino;  
 136) AEC s.r.l.;  
 137) F.Li Capizzi s.r.l.;  
 138) Sambataro Costruzioni s.r.l.;  
 139) Capizzi Vincenzo;  
 140) Di Marco Giuseppe;  
 141) Alcantara Asfalti s.r.l.;  
 142) Raiti Pietro;  
 143) San Giorgio Costruzioni s.r.l.;  
 144) Sigenco s.r.l.;  
 145) Zaccaria Antonino;  
 146) Conet s.r.l.;  
 147) Missud Ignazio;  
 148) Repin s.r.l.;  
 149) Sistemi Integrati Edilizi s.r.l.;  
 150) Mediterranea Infrastrutture s.r.l.;  
 151) Raggruppamento temporaneo di imprese: Greco Rodolfo;  
 152) Coedil s.r.l.;  
 153) DS Costruzioni s.a.s.;  
 154) Di Bella Franz;  
 155) Lo Re Carmelo s.r.l.;  
 156) 3T Costruzioni s.r.l.;  
 157) Fresta Rosario;  
 158) Agricola Giarrese s.r.l.;  
 159) Fresta Rosario Antonio;  
 160) Sicula Costruzioni cooperativa;  
 161) Comer S.p.A.;  
 162) Sgroi s.r.l.;  
 163) Sorbello Alfio;  
 164) Fresta Alfio;  
 165) Fresta Costruzioni Edili s.r.l.;  
 166) Rinaudo Costruzioni s.r.l.;  
 167) Ferraro Costruzioni s.r.l.;  
 168) Ferraro Antonino;  
 169) Ramar s.r.l.;  
 170) FA Costruzioni di Ferrara Antonino;  
 171) Presti s.r.l.;  
 172) Barbagallo Gaetano;  
 173) Di Bartolo Alfio;  
 174) Raggruppamento temporaneo di imprese: Coge s.r.l.;  
 175) C & C Costruzioni s.r.l.;  
 176) Appalti e Servizi s.r.l.;  
 177) Cannizzo Costruzioni s.r.l.;  
 178) Lorincione Crocifisso;  
 179) Sorbello Alfio;  
 180) Raggruppamento temporaneo di imprese: Cavallaro Cirino.

Sono state escluse le ditte di cui ai numeri 4), 89), 126), 145), 149), 150), 173), 176) e 177).

L'appalto è stato aggiudicato alla ditta: Fresta Rosario Antonio, per l'importo di € 405.580,94, al netto ribasso d'asta del 16,21%.

Il direttore: f.to Basile

L. 19/01/06 (gratuito)

## PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Ai sensi dell'art. 20, legge n. 55/90 e ai sensi dell'art. 51, legge regionale n. 10/93, si rende noto che in data 1 marzo 2003, è stata esposta gara di pubblico incanto, relativa ai lavori di restauro della masseria di Castel di Judica.

Importo a base d'asta € 210.977,06.

Hanno partecipato alla gara le seguenti imprese:

- 1) AEC s.r.l.;  
 2) Samperi Antonino;  
 3) Soesi s.r.l.;

- 4) Eurocoop piccola società cooperativa;  
 5) Ferrara Salvatore;  
 6) ETS Di Stefano Composto & C. s.n.c.;  
 7) Molè s.r.l.;  
 8) Cristaudo Salvatore;  
 9) Virzi Giuseppe Ottavio;  
 10) Pava Costruzioni s.r.l.;  
 11) Iterer s.r.l.;  
 12) Fiammingo Rosario;  
 13) Fiammingo Sebastiano;  
 14) Cospè s.r.l.;  
 15) Campagna Salvatore;  
 16) Someo s.r.l.;  
 17) Mirisola Vincenzo;  
 18) Rivela Rosario;  
 19) Finocchiaro Mario;  
 20) Floresta Raffaele;  
 21) Edimar Costruzioni Generali s.r.l.;  
 22) SBS Costruzioni s.r.l.;  
 23) Orifici Signorino;  
 24) Edil cooperativa;  
 25) Morsini Sebastiano;  
 26) Geodesia s.r.l.;  
 27) Virgilio Rosario;  
 28) Coge s.r.l.;  
 29) Climega Sud s.r.l.;  
 30) Casella Salvatore;  
 31) Nicolosi Pietro;  
 32) Iles s.r.l.;  
 33) Iudica Appalti s.r.l.;  
 34) Finocchiaro Veronica;  
 35) Edil Europea s.r.l.;  
 36) Ferraro Antonino;  
 37) Turnaturi Giuseppe;  
 38) Brucoleri Carmelo;  
 39) Tornatore Pietro & C. s.n.c.;  
 40) Di Bella Franz;  
 41) DS Costruzioni s.a.s.;  
 42) Fenice s.r.l.;  
 43) Bertolone Salvatore;  
 44) Cannizzo Emanuele & C. s.a.s.;  
 45) Gecoim s.r.l.;  
 46) Ragusa Sebastiano;  
 47) San Giorgio Costruzioni s.r.l.;  
 48) Athena Restauri s.r.l.;  
 49) Riggi Giuseppe;  
 50) Bosco Andrea s.r.l.;  
 51) Ediltecnica Restauri s.r.l.;  
 52) Foema s.r.l.;  
 53) Rapisarda Rosario;  
 54) Messina Carmelo;  
 55) Messina Salvatore;  
 56) Leanza Giovanni;  
 57) Laudani Costruzioni s.r.l.;  
 58) Branchina Salvatore & C. s.a.s.;  
 59) Latina s.r.l.;  
 60) Speranza s.r.l.;  
 61) Longo Alfio;  
 62) Muratore Giovanni;  
 63) Cogisa s.r.l.;  
 64) Sorbello Alfio;  
 65) Cosman cooperativa;  
 66) Nicolosi Salvatore;  
 67) Diolosa Angelo;  
 68) Zappala Antonino;  
 69) Alcantara Asfalti s.r.l.;  
 70) Raiti Pietro;  
 71) Pardo Costruzioni s.r.l.;  
 72) Saitta Antonino;  
 73) Meta s.r.l.;  
 74) IES s.r.l.;  
 75) Soveico s.r.l.;  
 76) Russo Luigi;

- 77) Motta Santo;
- 78) Sambataro Costruzioni s.r.l.;
- 79) AZ cooperativa a r.l.;
- 80) Bosco Aldo S.p.A.;
- 81) Pavese & C. S.p.A.;
- 82) 2D Impresit s.r.l.;
- 83) Patanè Carmelo;
- 84) Belfiore Giuseppe.

Sono state escluse le ditte di cui ai numeri 3), 9) e 52).

L'appalto è stato aggiudicato alla ditta: Alcantara Asfalti s.r.l. per l'importo di € 175.343,03, al netto ribasso d'asta del 16,89%.

Il direttore: Basile

N. 92

L.c. 19/01/07 (gratuito)

### PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA;

Ai sensi dell'art. 20, legge n. 55/90 e ai sensi dell'art. 51, legge regionale n. 10/93, si rende noto che in data 9 aprile 2003 è stata esperita gara di pubblico incanto, per i lavori relativi al Museo Testimonianza Civiltà Contadina in Randazzo.

Importo a base d'asta € 323.822,00.

Hanno partecipato alla gara le seguenti imprese:

- 1) Iles s.r.l.;
- 2) ALS s.a.s.;
- 3) Muratore Giovanni;
- 4) Tornatore Pietro & C. s.n.c.;
- 5) Campagna Salvatore;
- 6) Iterer s.r.l.;
- 7) Fiammingo Sebastiano;
- 8) Fiammingo Rosario;
- 9) Raiti Pietro;
- 10) Alcantara Asfalti s.r.l.;
- 11) Cosman Cooperativa;
- 12) Anzalone Giuseppe & C. s.n.c.;
- 13) Raggruppamento temporaneo di imprese: Cospe s.r.l.;
- 14) Climega Sud s.r.l.;
- 15) Prestipino Salvatore;
- 16) Sicom s.r.l.;
- 17) Sistemi Integrati Edilizi s.r.l.;
- 18) Mediterranea Infrastrutture s.r.l.;
- 19) Geodesia s.r.l.;
- 20) Prutti Giuseppe Sebastiano;
- 21) Samperi Antonino;
- 22) AEC s.r.l.;
- 23) Virzi Giuseppe;
- 24) Finocchiaro Mario;
- 25) Di Bartolo Mario;
- 26) Ciotta Cosimo;
- 27) Anzalone Gaetano & C. s.r.l.;
- 28) Cannizzo Emanuele & C. s.a.s.;
- 29) Salita Antonino;
- 30) Pappalardo Antonino;
- 31) Molè s.r.l.;
- 32) Cristaudo Salvatore;
- 33) Fenice s.r.l.;
- 34) Pozzobon S.p.A.;
- 35) Saic s.r.l.;
- 36) IES s.r.l.;
- 37) Raggruppamento temporaneo di imprese: Solarium Costruzioni s.r.l.;
- 38) Nicolosi Pietro;
- 39) Ediltecnica Restauri s.r.l.;
- 40) Diolosa Angelo;
- 41) Gecoim s.r.l.;
- 42) Raggruppamento temporaneo di imprese: Messina Carmelo;
- 43) Stissi Giovanni;
- 44) Rapisarda Rosario;
- 45) Bosco Andrea s.r.l.;
- 46) Sgrò Alberto Daniele;
- 47) Coco Salvatore;

- 48) Di Bella Franz;
- 49) DS Costruzioni s.a.s.;
- 50) Condorelli Salvatore s.a.s.;
- 51) Ciancio Paratore Riccardo;
- 52) Eliotron;
- 53) Morsini Sebastiano;
- 54) Edil Europea s.r.l.;
- 55) Torrisi Mario;
- 56) Patanè Santo;
- 57) SBS Costruzioni s.r.l.;
- 58) Orifici Signorino;
- 59) Cali Salvatore;
- 60) Pava Costruzioni s.r.l.;
- 61) Di Maria Orazio;
- 62) Sgroi s.r.l.;
- 63) Agricola Giarrese s.r.l.;
- 64) 3T Costruzioni s.r.l.;
- 65) Pavese & C. S.p.A.;
- 66) Bosco Aldo S.p.A.;
- 67) Soesi s.r.l.;
- 68) Bertolone Salvatore;
- 69) Ferrara Costruzioni s.r.l.;
- 70) Fa Costruzioni di Ferrara Antonino;
- 71) Sorbello Alfio;
- 72) Giosa s.r.l.;
- 73) Raggruppamento temporaneo di imprese: Agotron;
- 74) San Giorgio Costruzioni s.r.l.;
- 75) Russo Luigi;
- 76) Raggruppamento temporaneo di imprese: Euro cooperativa;
- 77) Ragusa Sebastiano;
- 78) Longo Alfio;
- 79) Raggruppamento temporaneo di imprese: Ferraro Antonino;
- 80) Stefano Composto & C. s.n.c.;
- 81) Raggruppamento temporaneo di imprese: Patanè Carmelo;
- 82) Coemi s.r.l.;
- 83) Idro Termica Siciliana s.r.l.;
- 84) Iudica Appalti s.r.l.;
- 85) Edimec s.r.l.;
- 86) Laudani Costruzioni s.r.l.;
- 87) Soveico s.r.l.;
- 88) Edicos s.r.l.

Sono state escluse le ditte di cui ai numeri: 17), 18), 20), 72) e 85).

L'appalto è stato aggiudicato alla ditta: IES s.r.l. per l'importo di € 268.739,88 al netto ribasso d'asta del 17,01%.

Il direttore: Basile

N. 93

L.c. 19/01/08 (gratuito)

### COMUNE DI CALTAGIRONE

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90 e dell'art. 51 della legge regionale n. 10/93, si rende noto che dall'8 aprile 2003 è seguita, è stata esperita la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria della rete viaria e delle strutture annesse nel quartiere musicisti.

Importo a base d'asta € 247.899,31.

È risultata aggiudicataria, con riserva di legge, la ditta Ferrara Antonino, con sede in via Cavour nn. 49/53 - 95015 Linguaglossa (CT), con il ribasso percentuale del 17,26%, sulla media finale del 17,27%.

Ditte partecipanti

- 1) Eredi Marotta Salvatore - Mussomeli;
- 2) Mico Costruzioni s.r.l. - Catania;
- 3) C.M. Cannilla - Gela;
- 4) Geom. Territo Giuseppe - Mussomeli;
- 5) Anzalone Gaetano Luigi - San Cataldo;
- 6) Viman s.r.l. - Mussomeli;
- 7) Roan s.r.l. - Scilichenti;
- 8) San Giuseppe di Lanza Vincenzo - Mussomeli;
- 9) Lorincione Crocifisso - Gela;



- 10) Missud Ignazio - Gela;
- 11) Frangiamore Giovanni - Mussomeli;
- 12) CO.S.P.E. s.r.l. - Adrano;
- 13) Italcostruzioni s.r.l. - Gela;
- 14) C.R.O.S. Edilizia - Paternò;
- 15) Fiammingo Sebastiano - Belpasso;
- 16) Costruzioni Maria SS. Miracoli - Mussomeli;
- 17) Virzi Giuseppe Ottavio - Cesarò;
- 18) Virzi geom. Calogero - Cesarò;
- 19) Euro Edil Costruzioni - Gela;
- 20) Messina Costruzioni - Casteltermini;
- 21) SCS Costruzioni s.r.l. - San Filippo del Mela;
- 22) Scicolone rag. Giancarlo - Gela;
- 23) Messina Giuseppe - Mussomeli;
- 24) Cristaudo geom. Salvatore - Cesarò;
- 25) Patanè geom. Carmelo - Milo;
- 26) Ferraro Orazio - Linguaglossa;
- 27) Sorbello Alfio - Milo;
- 28) Floresta Raffaele - Adrano;
- 29) Genco Giuseppe - Mussomeli;
- 30) Cogen s.r.l. - Campobello di Licata;
- 31) Costfer s.r.l. - Campobello di Licata;
- 32) Salp Edil s.r.l. - Caltanissetta;
- 33) Edimar Costruzioni Generali S. Agata Li Battiati;
- 34) Sicil Con s.n.c. Belmonte Mezzagno;
- 35) Sicom s.r.l. Giarre;
- 36) Co.E.Pe. s.r.l. Bolognetta;
- 37) Genco Costruzioni - Mussomeli;
- 38) Ferraro Antonino Linguaglossa;
- 39) Colnisa Costruzioni Catania;
- 40) Vecchio Nunziato - Flumefreddo di Sicilia;
- 41) La Gardenia Costruzioni - Mussomeli;
- 42) Nicolosi Pietro - Catania;
- 43) Insulla G. Cesare - Gela;
- 44) Diva s.r.l. - Valledlunga Pratameno;
- 45) Fazzi geom. Biagio - Enna;
- 46) Due M - Mussomeli;
- 47) Geodesia s.r.l. - Valledlunga Pratameno;
- 48) Itemer s.r.l. - San Cataldo;
- 49) G.M. Costruzioni s.r.l. - Mussomeli;
- 50) Sambataro Costruzioni - Paternò;
- 51) Franco Santo - Gangi;
- 52) Valenza Nunzio - Mussomeli;
- 53) Virgilio geom. Rosario - Giarre;
- 54) S.A.I.C. s.r.l. - Bivona;
- 55) Centamore Orazio - Scordia;
- 56) Sipa - Tremestieri Etneo;
- 57) Eurocoop piccola società cooperativa a r.l. - Giarre;
- 58) I.E.S. Costruzioni - Giarre;
- 59) Edil Beta Costruzioni s.r.l. - Caltagirone;
- 60) Leanza geom. Giovanni - Ramacca;
- 61) Longo Alfio - Belpasso;
- 62) Ilma Costruzioni S.p.A. - Caltagirone;
- 63) I.T.C. s.r.l. - Gela;
- 64) Edil Saff - Mussomeli;
- 65) Edil Costruzioni Siciliana s.r.l. - Favara;
- 66) Giardina - Gela;
- 67) Roma Costruzioni - Gela;
- 68) Sgrò geom. Alberto - Maletto;
- 69) Papavero Lorenzo - Paternò;
- 70) Siciliana Appalti s.r.l. - Modica;
- 71) Casella Salvatore - Riposto;
- 72) Sistemi Integrati Edilizi - Linguaglossa;
- 73) Cavallaro rag. Mario - Belpasso;
- 74) Appalti e Servizi - Linguaglossa;
- 75) Ravalli Giovanni - Chiaramonte Gulfi;
- 76) Mediterranea Infrastrutture - Linguaglossa;
- 77) Pagliazzo Edilstrade s.r.l. - Caltagirone;
- 78) Poidomani Vincenzo - Modica;
- 79) M.A.G.I. s.r.l. - Gravina di Catania;
- 80) Pappalardo Antonino - Acì Sant'Antonio;
- 81) Selene Costruzioni s.r.l. - Favara;
- 82) Torrisi Mario - Giarre;

- 83) D.S. Costruzioni s.a.s. - Paternò;
- 84) Asero Anna - Belpasso;
- 85) Valadà Carmelo - Belpasso;
- 86) La Placa Angelo - Caltanissetta;
- 87) Speranza s.r.l. - Mascali;
- 88) Di Bartolo Alfio - Santa Venerina;
- 89) Proietto Angelo - Acireale;
- 90) L.D.F. Costruzioni - San Cipirello;
- 91) SO.ME.CO. s.r.l. - Piazza Armerina;
- 92) Morsini Sebastiano - San Giovanni La Punta;
- 93) Patania Lorenzo - Misterbianco;
- 94) Gianni Vincenzo - Modica;
- 95) M.R.S. Costruzioni - Catania;
- 96) Coco Salvatore - Paternò;
- 97) Di Bella geom. Franz - Paternò;
- 98) FENICE s.r.l. - Montelepre;
- 99) A.G.I.L. Costruzioni s.r.l. - Catania;
- 100) Edil Europa s.r.l. - Nunziata;
- 101) Livoti Vincenzo e Li Voti Mario - Barcellona Pozzo di Gotto;
- 102) Martorana Costruzioni - Gela;
- 103) Vulcano piccola Cooperativa - Barcellona Pozzo di Gotto;
- 104) Ramar Costruzioni s.r.l. - Piedimonte Etneo;
- 105) Scannella Carmelo - Mussomeli;
- 106) Ediltecnica Costruzioni s.r.l. - San Cataldo.

Dalla gara sono state escluse le ditte corrispondenti ai numeri: 3), 7), 19), 28), 33), 34), 50), 65), 66), 67), 74), 75), 87), 91), 96) e 102).

Caltagirone, 18 aprile 2003.

Il vice segretario generale: Alario

N. 94

L.c. 19/0109 (gratuito)

#### COMUNE DI CATENANUOVA

Ai sensi dell'art. 20 della legge nazionale n. 55 del 19 marzo 1990, si rende noto che il pubblico incanto del 20 gennaio 2003 per l'affidamento dei lavori di completamento ristrutturazione del plesso della materna, 2° stralcio, dell'importo posto a base d'asta di € 233.545,20, I.V.A. esclusa, è stato definitivamente aggiudicato in data 15 aprile 2003.

L'avviso di gara è stato pubblicato, in forma integrale all'albo pretorio comunale dal 29 novembre 2002 al 20 gennaio 2003, in estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 50 del 13 dicembre 2002, parte II ed in forma di avviso/pubblicità sui quotidiani La Sicilia, Gazzetta del Sud e Quotidiano di Sicilia del 27 dicembre 2002 e sul periodico/settimanale Centonove del 27 dicembre 2002.

Il pubblico incanto è stato esperito con il criterio di aggiudicazione in favore dell'offerta che avrebbe praticato il maggior ribasso tra quelle rimaste in gara secondo le disposizioni previste dall'art. 21, comma 1/bis, della legge nazionale 11 febbraio 1994, n. 109, come recepita dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7.

Le imprese candidate sono state n. 56, che di seguito si elencano secondo l'ordine cronologico di assunzione al protocollo generale del comune di Catenanuova, e cioè:

- 1) Mingoia geom. Pino, con sede in Mussomeli (CL);
- 2) Di Bartolo geom. Mario, con sede in Lìmera/S. Venerina (CT);
- 3) Finocchiaro Mario, con sede in Guardia/Acireale (CT);
- 4) Petruzzella geom. Franco, con sede in Mussomeli (CL);
- 5) Cutrona Ing. Liborio Salvatore, con sede in Montemaggiore Belsito (PA);
- 6) Eurocoop piccola società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Giarre (CT);
- 7) Te.Ca. Costruzioni di Territo Giuseppe & C. s.n.c., con sede in Mussomeli (CL);
- 8) Co.G.En. di A. Palermo & C. s.a.s., con sede in Enna;
- 9) I.E.S. Costruzioni s.r.l., con sede in Giarre (CT);
- 10) Edilitor s.r.l., con sede in Pedara (CT);
- 11) A.Z. Costruzioni società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in S. Venerina (CT);

- 12) Universo 89 piccola società cooperativa, con sede in Mussomeli (CL);
- 13) Cristaudo geom. Salvatore, con sede in Cesarò (ME);
- 14) Virzi Giuseppe Ottavio, con sede in Cesarò (ME);
- 15) La Gardena Costruzioni piccola società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Mussomeli (CL);
- 16) Mico Costruzioni s.r.l., con sede in Catania;
- 17) Fiammingo Rosario, con sede in Belpasso (CT);
- 18) Fiammingo Sebastiano, con sede in Belpasso (CT);
- 19) Immobiliare s.r.l., con sede in Catania;
- 20) Bertolone geom. Salvatore, con sede in Adrano (CT);
- 21) Rusticano s.r.l., con sede in Gagliano Castelferrato (EN);
- 22) Marino geom. Francesco Paolo, con sede in Enna;
- 23) Marino Alfredo, con sede in Enna;
- 24) RiMa. di Rizzo F. & C., con sede in Enna;
- 25) Dolce Casa Costruzioni s.r.l., con sede in Paternò (CT);
- 26) Lilla Mario & Figli s.n.c., con sede in Enna;
- 27) Ferrara Salvatore, con sede in Piedimonte Etneo (CT);
- 28) Russo geom. Luigi, con sede in Montepalma zona Nesima Superiore (CT);
- 29) Ediltcnica Costruzioni s.r.l., con sede in San Cataldo (CL);
- 30) Iterm s.r.l., con sede in San Cataldo (CL);
- 31) Mi.Spo piccola società cooperativa edile a responsabilità limitata, con sede in Mussomeli (CL);
- 32) Alaimo Fedele, con sede in Gangi (PA);
- 33) Mocciaro Antonino, con sede in Gangi (PA);
- 34) Barreca Benedetto, con sede in Gangi (PA);
- 35) Co.Ge.Ter. s.r.l., con sede in Palermo;
- 36) Penta s.r.l., con sede in Belpasso (CT);
- 37) Tropea geom. Paolo, con sede in Caltanissetta;
- 38) Di Bella geom. Franz, con sede in Paternò (CT);
- 39) D.S. Costruzioni s.a.s., con sede in Paternò (CT);
- 40) Guri s.r.l., con sede in San Cataldo (CL);
- 41) Riggi Giuseppe, con sede in San Cataldo (CL);
- 42) Ciotta Cosimo, con sede in Ravanusa (AG);
- 43) Muratore Giovanni, con sede in Leonforte (EN);
- 44) Co.Sp.E. s.r.l., con sede in Adrano (CT);
- 45) Sacco geom. Santo, con sede in Enna;
- 46) L'Esposito Francesco Silvestro, con sede in Nissoria (EN);
- 47) Icosamp s.r.l., con sede in Regalbuto (EN);
- 48) Sorbello Alfio, con sede in Milo (CT);
- 49) Ingrà geom. Ferdinando, con sede in Enna;
- 50) Sboveico s.r.l., con sede in Acicastello (CT);
- 51) La Ferrera Giuseppe, con sede in Gagliano Castelferrato (EN);
- 52) Co.L.T. s.r.l., con sede in Gagliano Castelferrato (EN);
- 53) Missud Ignazio, con sede in Gela (CL);
- 54) Cogefir s.r.l., con sede in Catenanuova (EN);
- 55) Talio Giuseppe, con sede in Catenanuova (EN);
- 56) Talio Prospero, con sede in Catenanuova (EN).

È risultata aggiudicataria l'impresa Tropea geom. Paolo, con sede in via S. D'Acquisto n. 10 - Caltanissetta, con il ribasso percentuale del 14,91% e cioè per avere praticato il maggiore ribasso d'asta tra quelle rimaste in gara, sulla media finale ottenuta del 14,98%.

Maggiori e più dettagliate informazioni sulle procedure di gara possono essere tratte dal verbale di gara integrale pubblicato all'albo pretorio comunale.

Catenanuova, 23 aprile 2003.

Il presidente di gara: Palazzolo

N. 95

L.c. 19/0110 (gratuito).

#### COMUNE DI FLORIDIA

1) Comune di Floridia, via IV Novembre n. 79 - c.a.p. 96014 - tel. 0931/920274 - fax 0931/920259.

2) Bando di gara ai sensi dell'art. 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinata con le norme della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e con le modalità di cui al comma 1-bis del citato art. 21.

3) Lavori per la realizzazione di una nuova discarica per rifiuti solidi urbani.

4) Importo a base d'asta dei lavori € 278.595,83 di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso € 9.330,36.

5) Imprese partecipanti n. 24.

6) Imprese escluse n. 9.

7) Media: 19,376%.

8) Offerte anomale n. 3.

9) Lavori appaltati all'impresa Ecoplanet s.r.l., con sede in Sordano, via Parolo n. 38.

10) Importo di aggiudicazione: € 220.339,93 oltre € 9.330,36 per oneri per la sicurezza.

Il direttore del VI settore: Lo Giudice

N. 96

L.c. 19/0104 (gratuito)

#### COMUNE DI ITALIA

Ai sensi dell'art. 51 della legge regionale n. 10/1993, si rende noto che, in esecuzione del verbale di gara del 31 gennaio 2003, la commissione di gara ha proceduto ad aggiudicare i lavori per la realizzazione di n. 38 alloggi popolari alla 2ª ditta in graduatoria nel verbale di gara, datato 14 gennaio 2000, e rispondente all'associazione temporanea di imprese: Lupò dott. Giuseppe (capogruppo); SEI Costruzioni s.r.l. (associata). Messina, per l'importo offerto di € 2.054.299,00, ribasso d'asta dell'1,102%.

Italia, 15 aprile 2003.

Il capo area tecnica: (firma illeggibile)

N. 97

L.c. 19/0101 (gratuito)

#### COMUNE DI MARSALA

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90, si rende noto che, dal 25 marzo all'8 aprile, è stata esperita la gara ad asta pubblica per i lavori di ristrutturazione di un fabbricato da destinare a centro diurno per anziani nella contrada Digerbato-Marsala.

Base d'asta € 214.319,34, compreso l'importo per oneri della sicurezza di € 7.501,17, non soggetto a ribasso.

#### Ditte partecipanti

- 1) D'Alberti Giuseppe da Mazara del Vallo;
- 2) Atria Costruzioni s.r.l. da Favara;
- 3) Barraco Pietro da Paceco;
- 4) Constructa Plus di Tornatore P. e C. s.n.c. da Bagheria;
- 5) Riggi Giuseppe da San Cataldo-Petrosino;
- 6) Torre piccola società cooperativa a r.l. da Partinico;
- 7) Anzalone Giuseppe e C. s.n.c. da Caltanissetta;
- 8) Leonardo Catalano da Erice;
- 9) Fazzi Biagio da Enna;
- 10) Enea Maria Grazia da Montelepre;
- 11) Giovanni Impastato da Partinico;
- 12) Sciacca Michele da Marsala;
- 13) Boeo Costruzioni s.r.l. da Fulgatore;
- 14) Bonafede Castrenze da Partinico;
- 15) Daidone Costruzioni di Daidone Giuseppe e C. s.n.c. da Trapani;
- 16) S.A.I.C. s.r.l. da Bivona;
- 17) S.I.C.O.M. s.r.l. da Marsala;
- 18) SO.VA.CO. s.r.l. da Palermo;
- 19) Athena Restauri s.r.l. da Favara;
- 20) Sugamele Giuseppe da Buseto Palizzolo;
- 21) I.TE.CO. Costruzioni da Belmonte Mezzagno;
- 22) Frisella ing. Francesco da Partinico;
- 23) FE.NI.CE. s.r.l. da Montelepre;
- 24) Bosco Andrea s.r.l. da Acireale;
- 25) L. e M. Augusta costruzioni s.n.c. da Salemi;
- 26) Tekno Impianti di A. Simeti da Alcamo;
- 27) SA.TRA. Servizi società cooperativa a r.l. da Salemi;
- 28) Donato Cristoforo da Marsala;



- 29) F.lli Cirami s.n.c. da Soiacca;  
 30) Buffa Sebastiano da Petrosino;  
 31) Candela Nicolò s.r.l. da Fulgatore;  
 32) CO.MA.CA s.r.l. da Fulgatore;  
 33) Sebastiano Melillo da Casa Santa-Erice;  
 34) Sicania servizi s.r.l. da Fulgatore;  
 35) Pietro Pellegrino da Marsala;  
 36) I.C.A. s.r.l. da Torino;  
 37) Guida Salvatore da Calatafimi;  
 38) Bonanno Luigi da Marsala;  
 39) Pasquale Busetta da Marsala;  
 40) Edil Cantieri s.r.l. da Marsala;  
 41) SAVEDIL s.r.l. da Marsala;  
 42) Colletti Luciano da Trapani;  
 43) Merlo Francesco da Marsala;  
 44) Catalano Michele da Marsala;  
 45) Scarcella Salvatore da Xittra-Trapani;  
 46) Gam Costruzioni da Marsala;  
 47) CO.C.I.P. s.n.c. di I. Pulizzi e C. da Marsala;  
 48) Gialona Luigi Salvatore da Petrosino.

Ditte escluse: 12, 13, 21, 35, 38, 46.

Ditta aggiudicataria: Catalano Michele, con sede in Marsala, nella via Mario Nuccio n. 79, ribasso 16,29%.

p. Il dirigente del I settore (firma illeggibile)

N. 98

L.c. 19/0103 (gratuito)

### COMUNE DI MARSALA

Ai sensi dell'art. 20, legge 55/90, si rende noto che dal 18 marzo 2003 al 3 aprile 2003 è stata esperita gara ad asta pubblica per i "lavori di sistemazione Porta Nuova, riorganizzazione Villa Cavallotti", importo a base d'asta € 515.666,61, compreso € 20.626,66 per oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso.

#### Ditte partecipanti

- 1) Umbria Cantieri s.r.l. da Pozzillo-Acireale;
- 2) Consorzio Ravennate da Ravenna;
- 3) Franzone s.r.l. da Palermo;
- 4) Associazione temporanea di imprese: Messina Costruzioni s.r.l. da Casteltermini con F.lli Anastasi s.n.c.;
- 5) Scimeca Vito da Ciminna;
- 6) 3B s.r.l. da Favara;
- 7) Angelo Russellò S.p.A. da Catania;
- 8) Associazione temporanea di imprese: Luigi Anzalone e C. s.r.l. da S. Cataldo con Blas costruzioni s.r.l.;
- 9) Frisella ing. Francesco s.r.l. da Partinico;
- 10) La Novara Carmelo da San Giovanni Gemini;
- 11) Eliotron da Casteltermini;
- 12) SFS - Società Forestale Siciliana s.r.l. Vivai Piante da Palermo;
- 13) Associazione temporanea di imprese: Saieva Carmelo da Favara con Saieva Vincenzo;
- 14) Laudani C. zioni s.r.l. da Belpasso;
- 15) Associazione temporanea di imprese: CO.E.S.I. s.r.l. da Gangi con Scancarello Gaetano;
- 16) Associazione temporanea di imprese: Salamone Filippo da Aragona con Edilpi, s.r.l. da Agrigento;
- 17) Garlisi Costruzioni s.r.l. da Camicatti;
- 18) Penta s.r.l. da Belpasso;
- 19) Associazione temporanea di imprese: Arpia Costruzioni s.r.l. da Favara con S.C.A.E.R. s.r.l.;
- 20) Associazione temporanea di imprese: Sicil-Ville di Russo Giuseppe da Randazzo con Romeo Nunzio;
- 21) Silco s.r.l. da Agrigento;
- 22) ALPA Costruzioni s.r.l. da Favara;
- 23) Presti s.r.l. da Terme Vigliatore;
- 24) DE.MO.TER. s.r.l. da Messina;
- 25) Associazione temporanea di imprese: Beldef Costruzioni s.r.l. da Agrigento con eredi di Bartolomeo De Francischi;
- 26) I.C.M. s.r.l. da Agrigento;
- 27) Grasso geom. Giovanni da Catania;

- 28) Associazione temporanea di imprese: Spampinato s.a.s. da Borgetto con Spallina Costruzioni;
- 29) Navarra Costruzioni s.n.c. da Castellammare del Golfo;
- 30) Flaminia Garden s.r.l. da Roma;
- 31) Giusylenia s.r.l. da Agrigento;
- 32) Associazione temporanea di imprese: Funaro Costruzioni s.r.l. da Trapani con CO.MA.CA s.r.l.;
- 33) Associazione temporanea di imprese: Durante s.r.l. da Santa Ninfa con Elettrosud s.r.l.;
- 34) Associazione temporanea di imprese: Vivai del Sole di Zizzo Giulia da Trapani con Messina Costruzioni;
- 35) Poduti Renzo da Roma;
- 36) Giardini d'Autore s.r.l. da Catania;
- 37) Associazione temporanea di imprese: Grasso Costruzioni s.r.l. da Vallerlunga Pratameno e CE.ME.A. s.r.l.

Ditte escluse: 9, 30, 35, 36, 37.

Ditta aggiudicataria: I.C.M. s.r.l., con sede in Agrigento, nella contrada Minanga, strada statale n. 189, ribasso 16,30%.

Il dirigente: Linares

N. 99

L.c. 19/0111 (gratuito)

### COMUNE DI MAZARA DEL VALLO

Si rende noto che il pubblica incanto per i lavori di "manutenzione straordinaria della scuola media statale G. Boscaino di viale Olanda" è stato aggiudicato alla ditta Busetta geom. Pasquale con sede in Marsala (TP), che ha offerto il ribasso del 16,56% sull'importo a base d'asta di € 589.110,38.

Il funzionario responsabile: Orofino

N. 100

L.c. 19/0102 (gratuito)

### COMUNE DI MOTTA S. ANASTASIA

Ai sensi dell'art. 80, comma 11 del D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999, si rende noto in relazione al pubblico incanto svoltosi per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di una scuola materna di tre sezioni sul viale della Regione, quanto segue:

— amministrazione aggiudicatrice: comune di Motta S. Anastasia, piazza Umberto n. 22;

— pubblico incanto esperito con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, per contratto di stipulare a misura, mediante offerta, sull'elenco prezzi, espressa in cifra percentuale di ribasso, con 2 cifre decimali, sull'importo a base d'asta da applicare uniformemente a tutto l'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 7/02, nel testo coordinato con la legge n. 109/94;

— data di aggiudicazione: 25 marzo 2003;

— n. 38 offerte ricevute;

— impresa aggiudicataria: COLNISA Costruzioni s.n.l., via Balduino n. 43 - Catania;

— Importo di aggiudicazione: € 732.327,03 con un ribasso del 16,44%.

Motta S. Anastasia, 23 aprile 2003.

Il capo settore: L.L.PP. Di Rosa

N. 101

L.c. 19/0112 (gratuito)

### COMUNE DI RAGUSA

#### Estratto di risultanze di gara

Ai sensi dell'art. 80, comma 11 del D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999, si rende noto che al pubblico incanto del 14 aprile 2003 per l'appalto relativo ai lavori di completamento e restauro della chiesa di S. Vincenzo Ferreri per infrastrutture di interesse comune, dell'importo a base d'asta di € 690.131,03, hanno partecipato n. 43 imprese.

Sono state escluse per irregolarità della documentazione n. 4 imprese.

L'appalto è stato aggiudicato ai sensi dell'art. 21, comma 1 e 1 bis, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come modificato dall'art. 17 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara da determinarsi mediante ribasso sull'importo complessivo a base d'asta, all'impresa ing. Pavesi & C. S.p.A. da Parma con il ribasso di 16,72% sul prezzo a base d'asta.

Ragusa, 16 aprile 2003.

Il dirigente del settore: Occhipinti

N. 102

L.c. 19/04/13 (gratuito)

## COMUNE DI SCIACCA

Si rende nota che, dal giorno 29 ottobre 2002 al giorno 15 aprile 2003, è stato esposto, con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge regionale 8 gennaio 1996, n. 4 e con il sistema di aggiudicazione, con relativa procedura di esclusione automatica delle offerte anomale, di cui al 6° comma dell'art. 1 della legge regionale 2 settembre 1998, n. 21, come modificato dall'art. 57, comma 13, della legge regionale n. 10/99, l'affidamento dei lavori di costruzione del Museo del carnevale, uffici comunali e parco urbano di via Allende.

Importo a base d'asta soggetti a ribasso: € 628.855,95;

Oneri sicurezza non soggetti a ribasso: € 29.539,69;

Importo complessivo contrattuale dell'appalto: € 658.395,64.

### Ditte partecipanti

- 1) Coprein S.p.A. - Mazara del Vallo;
- 2) Celi società cooperativa a r.l. - Santa Ninfa;
- 3) I.C.E. s.r.l. - Agrigento;
- 4) S.I.G.E.N.CO. s.r.l. - Gravina di Catania;
- 5) Patrizio Costruzioni s.r.l. - Porto Empedocle;
- 6) Raggruppamento temporaneo di imprese: Vassallo Giovanni & Alb; Messina Costruzioni di Andrea - Palermo;
- 7) Raggruppamento temporaneo di imprese: Corallo Ignazio; Rizzo Alfonso - Favara;
- 8) S.M.E.D.I. - Palermo;
- 9) Salp Edil s.r.l. - Caltanissetta;
- 10) S.I.C.O.M. s.r.l. - Monreale;
- 11) Truscelli Salvatore - Caltanissetta;
- 12) Genuardi Antonino - Sciacca;
- 13) Cooperativa CO.RAL a r.l. - Garini;
- 14) SO.CO.SI. s.r.l. - Palermo;
- 15) Fili Matranga s.r.l. - Palermo;
- 16) Boso Aldo S.p.A. - Acireale;
- 17) O.C. Impianti s.n.c. - Palermo;
- 18) Cosani - Palermo;
- 19) La Placa Angelo - Caltanissetta;
- 20) SA.BO. s.r.l. - Favara;
- 21) Ferraro Santo Rosario - Santa Teresa di Riva;
- 22) CO.GE.TRO. s.r.l. - Caltanissetta;
- 23) SO.CO.I. s.r.l. - Paternò;
- 24) Zimedil s.r.l. - Siracusa;
- 25) Colnisa Costruzioni s.r.l. - Catania;
- 26) Raggruppamento temporaneo di imprese: Porto Alfio - Piedimonte Etneo; Gramsey s.r.l. Unipersonale - Barcellona Pozzo di Gotto;
- 27) Catalano Leonardo - Trapani;
- 28) Silco s.r.l. - Agrigento;
- 29) Blas Costruzioni s.r.l. - Rovereto;
- 30) Consorzio artigiano edile - Comiso;
- 31) Cavallucci Costruzioni s.r.l. - Agrigento;
- 32) Giambone Francesco - Cammarata;
- 33) Tropea Luigi - Caltanissetta;
- 34) Pavesi & C. s.r.l. - Parma;
- 35) Calafato Silvestre - Ravanusa;
- 36) Raggruppamento temporaneo di imprese: Anzà Costruzioni s.r.l. - Patti; Ricciardello Antonino e Figlio - Brolo;

- 37) Ibla s.r.l. - Paternò;
- 38) C. Puglisi e G. Mercato & C. - Grotte;
- 39) Bucaria s.r.l. - Trapani;
- 40) S.I.C.E.S.I. s.r.l. - Siracusa;
- 41) Eredi Pullara Salvatore s.a.s. - Agrigento;
- 42) Raggruppamento temporaneo di imprese: Montalbano Giovanni; Iacono Salvatore - Agrigento;
- 43) Tropea Paolo - Caltanissetta;
- 44) Raggruppamento temporaneo di imprese: Atria Salvatore; Piazza Fortunato - Partanna;
- 45) Raggruppamento temporaneo di imprese: Suter Antonio; Lesa Costruzioni s.r.l. - Agrigento;
- 46) Raggruppamento temporaneo di imprese: Proietto Angelo; Acireale; Romeo Domenico & figlio s.a.s. - Mandanici;
- 47) Raggruppamento temporaneo di imprese: Durante s.r.l. - Santa Ninfa; Tecnocostruzioni s.r.l. - Castelvetro;
- 48) I.T. Impianti tecnologici s.r.l. - Valverde;
- 49) Palumbo Costruzioni s.r.l. - Favara;
- 50) I.C.M. s.r.l. - Agrigento;
- 51) Raggruppamento temporaneo di imprese: Territo Giuseppe; Di Giuseppe Giuseppe Vincenzo - Mussomeli;
- 52) Raggruppamento temporaneo di imprese: Tekno impianti; Alcamo; Guida Salvatore - Calatafimi;
- 53) Cottone Marco - San Giuseppe Jato;
- 54) Raggruppamento temporaneo di imprese: Saieva Aldo Sergio; Agrigento; A.R.L.I. s.m.c. di Arnone e Licata - Grotte;
- 55) Genco Giuseppe - Mussomeli;
- 56) Raggruppamento temporaneo di imprese: eredi Bartolomeo De Fra; Belfor Costruzioni s.r.l. - Agrigento;
- 57) I.A.G.I. S.p.A. - Agrigento;
- 58) Di Giovanna s.a.s. - Palermo;
- 59) Raggruppamento temporaneo di imprese: Bonelli Costruzioni s.a.s. - San Cataldo; S.C.E.M. piccola società cooperativa a r.l. - Caltanissetta;
- 60) Raggruppamento temporaneo di imprese: Genco Costruzioni s.r.l.; Eredi Marotta Salvatore s.a.s. - Mussomeli;
- 61) Laudani Costruzioni s.r.l. - Belpasso;
- 62) Itemer s.r.l. - San Cataldo;
- 63) Giusylenia s.r.l. - Agrigento;
- 64) Raggruppamento temporaneo di imprese: Maggio Giovanni - Sambuca di Sicilia; Di Giorgi s.r.l. - Alcamo;
- 65) Gino Giovanni - Camporeale;
- 66) Mule Francesco - Alcamo;
- 67) Cannizzo Costruzioni s.r.l. - San Piero Patti;
- 68) Cassano Domenico s.r.l. - Mazara del Vallo;
- 69) Sdomini Costruzioni s.r.l. - Licata;
- 70) Marciante Accursio - Sciacca;
- 71) Orazio Di Maria - Santa Venerina;
- 72) Geostudio s.r.l. - Sciacca;
- 73) Sicom s.r.l. - Giarre;
- 74) Impredil s.r.l. - Siracusa;
- 75) Raggruppamento temporaneo di imprese: Nuovi Sistemi Edili s.r.l. - Vita; L. & M. Augusta Costruzione S. - Salemi;
- 76) Immobiliare s.r.l. - Catania;
- 77) Progetti s.a.s. di Nigrelli - Mussomeli;
- 78) Edilstrutture s.r.l. - Caltanissetta;
- 79) Raggruppamento temporaneo di imprese: San Giuseppe Calcestruzzi - Pietraperzia; Sicilstrade di A. Cinquemani - Favara;
- 80) Edilgand s.r.l. - Calatafimi;
- 81) Raggruppamento temporaneo di imprese: Fili Cirami s.n.c. - Sciacca; Pirrazella Giuseppe - Giuliana;
- 82) Laudani Alfredo - San Gregorio di Catania;
- 83) Moscato Gerlando - Favara;
- 84) Raggruppamento temporaneo di imprese: Di Nica Giuseppe - Favara; Sabry Costruzioni s.r.l. - Agrigento;
- 85) Bennardo Felice Costruzioni s.r.l. - Favara;
- 86) Russo Mario - Santa Venerina;
- 87) Raggruppamento temporaneo di imprese: La Sala Luigi - Bisacchino; CA.RI.NI. società cooperativa a r.l. - Mussomeli; La Piana Giuseppe - Mussomeli;
- 88) I.C.E.S. s.r.l. - Caltanissetta;
- 89) Marcal Marrale CLS s.r.l. - Gelat;
- 90) Coges s.r.l. - Catania;



- 91) Nigrelli Sebastiano - Mussomeli;  
 92) Raggruppamento temporaneo di imprese: Gannuscio Mariano G.; C.O.M.E.D. s.r.l. - Bisacchino;  
 93) Raggruppamento temporaneo di imprese: Perrone Costruzioni; C.E.M. cooperativa edilizia meridionale - Mazara del Vallo; Di Fiore Giovanni Costruzioni - Castelvetro; San Sebastiano al Vesuvio;  
 94) Raggruppamento temporaneo di imprese: Costruzioni Pozzobon - Vicenza; Bosco Impiantistica Generale - Acireale;  
 95) Edel Bau s.r.l. - Leonforte;  
 96) Due Esse Costruzioni Di Sardo - San Cataldo;  
 97) G. Barresi S.p.A. - Castelvetro;  
 98) Iacopelli Costruzioni S.p.A. - Agrigento;  
 99) Eliotron società cooperativa a r.l. - Casteltermeni;  
 100) CO.GE.M.A.L.A. s.r.l. - Agrigento;  
 101) Alaimo Costruzioni s.r.l. - Favara;  
 102) Costruzioni Edili Puccio s.r.l. - Porto Empedocle;  
 103) Graceffa s.r.l. - Aragona;  
 104) E. Costruzioni s.r.l. - Partinico;  
 105) AL.PA. Costruzioni s.r.l. - Favara;  
 106) Raggruppamento temporaneo di imprese: Puma s.r.l.; Nuova Same s.r.l. - Mazara del Vallo;  
 107) Costanza Costruzioni s.r.l. - Favara;  
 108) Raggruppamento temporaneo di imprese: Falzone Michele & C. S.; GL.SA. Costruzioni s.r.l. - Caltanissetta;  
 109) Sorriso Leopoldo - Licata;  
 110) T. & T. Costruzioni s.r.l. - Agrigento;  
 111) S.C. Costruzioni s.r.l. - Camporeale;  
 112) Impresa edile stradale San Paolo - Caltanissetta;  
 113) Tecnis S.p.A. - Catania;  
 114) Spinelli Costruzioni Alcamo - Alcamo;  
 115) Eurotel s.r.l. - Agrigento;  
 116) Premiata Costruzioni s.r.l. - Vallerlunga Pratameno;  
 117) Nuovi Lavori s.a.s. di Antinori - Casteltermeni;  
 118) Sottile Sebastiano - Furnari;  
 119) CA.TI.FRA s.n.c. - Barcellona-Pozzo di Gotto;  
 120) I.CO.M. s.r.l. - Favara;  
 121) B.O.N.O. Costruzioni s.r.l. - Montelepre;  
 122) Consorzio nazionale cooperativo di produzione e lavoro - Bologna;  
 123) Raggruppamento temporaneo di imprese: Ediltecnica Costruzioni; Scalzo Antonio s.n.c. - San Cataldo;  
 124) Raggruppamento temporaneo di imprese: Campanotta Paolo; Spina Daniele - San Giuseppe Jato;  
 125) Pirrone Giuseppe - Vallerlunga Pratameno;  
 126) Umbria Cantieri s.r.l. - Catania;  
 127) Elettrocostruzioni s.r.l. - Caltanissetta;  
 128) S.I.C.E.F. s.r.l. - San Cataldo;  
 129) Siciliana Costruzioni S.p.A. - San Cataldo;  
 130) CO.E.PE. s.r.l. - Bologneta;  
 131) Saja Costruzioni s.r.l. - Barcellona-Pozzo di Gotto;  
 132) Idea Costruzioni s.r.l. - Milano;  
 133) La Gardenia Costruzioni s.r.l. - Mussomeli;  
 134) Raggruppamento temporaneo di imprese: Mi.Co. s.r.l.; Mingola & C. impresa di costruzioni - Mussomeli;  
 135) Bosco Andrea s.r.l. - Acireale;  
 136) Ali Ignazio - Gravina di Catania;  
 137) Costruzioni Mediterranee s.r.l. - Agrigento;  
 138) Raggruppamento temporaneo di imprese: Athena Restauri s.r.l. - Favara; SO.ECO. s.r.l. - Agrigento;  
 139) Moncada Costruzioni s.r.l. - Agrigento;  
 140) Raggruppamento temporaneo di imprese: Soveico s.r.l. - Aci Castello; Agotron piccola società cooperativa a r.l. - Aci Sant'Antonio;

Nessuna ditta è stata esclusa.

L'appalto è stato aggiudicato alla ditta Geostudio s.r.l., con sede in Sciacca (AG), per l'ammontare contrattuale di € 654.295,88 oltre I.V.A., di cui € 624.756,19 per lavori (a cui corrisponde il ribasso dello 0,65194%) e € 29.539,69 per oneri per la sicurezza.

Sciacca, 15 aprile 2003. - Il presidente di gara: Fauci

## COMUNE DI SICILIANA

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90, si rende noto che, il giorno 28 febbraio 2003, è stata esposta gara di pubblico incanto per l'appalto dei lavori di completamento per la sistemazione idraulica del fiume Canne, 1° stralcio.

L'asta pubblica è stata esposta, ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, nel testo coordinato con le norme della legge regionale n. 78/02, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta espressa in cifra percentuale di ribasso, con due cifre decimali, sull'importo complessivo a base d'asta.

Hanno presentato offerta le seguenti n. 50 ditte:

- 1) Ing. Pavesi & C. s.r.l.
- 2) Ferraro Ignazio;
- 3) Medison Costruzioni s.r.l.
- 4) CO.GE.CAP. s.r.l.
- 5) Russello Costruzioni s.r.l.
- 6) Co.Net. s.r.l.
- 7) Russello Angelo S.p.A.
- 8) Comer S.p.A.
- 9) Società cooperativa Sicula Costruzioni s.r.l.
- 10) Società forestale siciliana S.p.A.
- 11) Grasso geom. Giovanni;
- 12) CON.CO. s.r.l.
- 13) Garamazzi Pali s.r.l.
- 14) Raggruppamento temporaneo di imprese: Piemonte Costruzioni s.r.l.
- 15) Cruschina Costruzioni s.r.l.
- 16) Grasso Costruzioni Generali s.r.l.
- 17) Penta s.r.l.
- 18) Impresal s.r.l.
- 19) Jatina Costruzioni s.r.l.
- 20) Costruzioni Rotella Michele;
- 21) Franzone s.r.l.
- 22) Raggruppamento temporaneo di imprese: Romeo Domenico & Figlio s.a.s.
- 23) Occhipinti Costruzioni s.r.l.
- 24) Messina Michele;
- 25) La Placa Angelo;
- 26) Nuovo Sviluppo Edilcomar s.r.l.
- 27) Mangiapane Conglomerati s.r.l.
- 28) Raggruppamento temporaneo di imprese: C.E.F.A.S. s.r.l.
- 29) Raggruppamento temporaneo di imprese: Calabrese Costruzioni s.r.l.
- 30) Borella Giovanni;
- 31) Raggruppamento temporaneo di imprese: Capizzi Vincenzo;
- 32) SI.GE.CO.
- 33) Itemo s.r.l.
- 34) Consorzio fra costruttori società cooperativa;
- 35) Sipa S.p.A.
- 36) Raggruppamento temporaneo di imprese: SPI.CO.J. s.r.l.
- 37) Raggruppamento temporaneo di imprese: Edil Sices s.r.l.
- 38) Raggruppamento temporaneo di imprese: Silva s.r.l.
- 39) I.C.M.
- 40) Forte Giuseppe Costruzioni s.r.l.
- 41) Previdello Isidoro;
- 42) Costanza Costruzioni s.r.l.
- 43) CO.IM.E.S. s.r.l.
- 44) Isaf Costruzioni s.r.l.
- 45) Coetra s.r.l.
- 46) Codini Costruzioni s.r.l.
- 47) Greco Alfredo s.r.l.
- 48) Sorice Giovanni s.r.l.
- 49) Raggruppamento temporaneo di imprese: T.M.G. Costruzioni s.r.l.
- 50) Suter Antonio.

Sono state escluse n. 3 imprese di cui ai superiori numeri 18), 23), 34).

E' rimasta aggiudicataria la ditta Russello Angelo S.p.A. con sede in Gela, per l'importo di € 289.292,22 al netto del ribasso d'a-

sta del 15,32% sull'importo; oltre a € 10.329,14 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Il responsabile della P.O. tecnica: Alletto

N. 104

L.c. 19/0100 (gratuito)

### COMUNE DI SINAGRA

Ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55, si rende noto che, in data 18 marzo 2003 e seguenti, è stato esperimento il pubblico incanto, espletato con il criterio del massimo ribasso sulle opere a misura, ai sensi dell'art. 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come modificato dall'art. 15 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e con i criteri e le modalità stabilite dall'art. 21, comma 1, della legge n. 109/94, come modificato dall'art. 17, comma 1, della legge regionale n. 7/2002, per l'appalto dei lavori di consolidamento della zona a monte dell'abitato, lungo l'asta del torrente Immillaro, 1° stralcio.

Importo complessivo a base dell'appalto (compresi oneri della sicurezza) è di € 490.304,10.

Importo degli oneri per l'attuazione del piano della sicurezza, non soggetti a ribasso è di € 19.131,07.

Importo soggetto a ribasso è di € 471.173,03.

Sono pervenute entro i termini offerte da parte delle ditte sottolencate:

- 1) Benaco s.r.l. - Cerami (EN);
- 2) Impresa Ferraro Ignazio - Piana degli Albanesi (PA);
- 3) CO.GE.TA. s.r.l. - Trapani;
- 4) Michele Messina - Nicosia (EN);
- 5) CO.NET s.r.l. - Modica (RG);
- 6) Costfer s.r.l. - Campobello di Licata (AG);
- 7) Ing. Pavesi & C. S.p.A. - Parma;
- 8) Angelo Russello S.p.A. - Catania;
- 9) Codim Costruzioni s.r.l. - Barcellona Pozzo di Gotto (ME);
- 10) S.F.S. Società Forestale Siciliana s.r.l. - Palermo;
- 11) CO.GE.MAR. s.r.l. - Barcellona Pozzo di Gotto (ME);
- 12) Franzone s.r.l. - Palermo;
- 13) CON.CO. s.r.l. - Gangi (PA);
- 14) Diva s.r.l. - Vallerlunga Pratameno (CL);
- 15) Cruschina Costruzioni s.r.l. - Mussomeli (CL);
- 16) Arpia Costruzioni s.r.l. - Favara (AG);
- 17) Mediterranea Infrastrutture s.r.l. - Linguaglossa (CT);
- 18) Comer Costruzioni Meridionali S.p.A. - S. Venerina (CT);
- 19) Giuseppe Di Marco - Piedimonte Etneo (CT);
- 20) Sicula Costruzioni a r.l. - S. Venerina (CT);
- 21) Associazione temporanea di imprese: Monaco Giuseppe (capogruppo) - Regalbuto (EN); Imprese Edili Riunite s.r.l. (associata) - Catania;
- 22) Galasso Costruzioni S.p.A. - Campobasso;
- 23) Consorzio Ravennate - Ravenna;
- 24) Consorzio Cooperative Costruzioni - Bologna;
- 25) Impresa Giovanni Borella - Catania;
- 26) Alaimo Costruzioni s.r.l. - Favara (AG);
- 27) Ing. Filippo Rizzo Costruzioni e Impianti s.a.s. - Messina;
- 28) Lupò Costruzioni s.r.l. - Messina;
- 29) Associazione temporanea di imprese: Grasso Costruzioni s.r.l. (capogruppo) - Vallerlunga Pratameno (CL); Presti s.r.l. (associata) - Terme Vigliatore (ME);
- 30) Anfa Costruzioni s.r.l. - Messina;
- 31) Associazione temporanea di imprese: Cedis s.r.l. (capogruppo) - Isernia; AL.PA. Costruzioni s.r.l. (associata) - Favara (AG);
- 32) Costanza Costruzioni s.r.l. - Favara (AG);
- 33) Associazione temporanea di imprese: Urania Costruzioni s.r.l. (capogruppo); Italgeo s.r.l. (associata) - Messina;
- 34) Garlisi Costruzioni s.r.l. - Canicattì (AG);
- 35) Consorzio Emiliano Romagnolo - Bologna;
- 36) Alak s.r.l. - Brolo (ME);
- 37) Scavi Autotrasporti s.r.l. - Ceranesi (GE);
- 38) Durante s.r.l. - Santa Ninfa (TP);
- 39) Associazione temporanea di imprese: A.T.I. S.p.A. (capogruppo); Italcantieri s.r.l. (associata) - Capo d'Orlando (ME);

- 40) Associazione temporanea di imprese: Impresa Costruzioni Tomat s.r.l. (capogruppo) - Tolmezzo (UD); Bruno Teodoro (associata) - Capo d'Orlando (ME);
- 41) Public Contractors Enterprise s.r.l. - Patti (ME);
- 42) Geom. Grasso Giovanni s.r.l. - Catania;
- 43) Sud Edil Scavi s.r.l. - Merì (ME);
- 44) Associazione temporanea di imprese: Capizzi Vincenzo (capogruppo) - Maledro (CT); Giuseppe Talio (associata) - Catenuova (EN);
- 45) Associazione temporanea di imprese: C.N.T. s.n.c. (capogruppo) - Barcellona Pozzo di Gotto (ME); La Novara Giovanni (associata) - S. Stefano Quisquina (AG);
- 46) CO.S.E.I. s.r.l. - Gela (CL);
- 47) Bonina s.r.l. - Brolo (ME);
- 48) Aveni s.a.s. - Barcellona Pozzo di Gotto (ME);
- 49) Associazione temporanea di imprese: Anzà Salvatore Vincenzo (capogruppo); Fazio Filippo (associata) - Patti (ME);
- 50) Associazione temporanea di imprese: Arkimede s.r.l. (capogruppo) - Gravina di Catania (CT); LO.RI. Costruzioni s.n.c. - Barcellona Pozzo di Gotto (ME);
- 51) Mangiapane Conglomerati s.r.l. - San Giovanni Gemini (AG);
- 52) Calabrese Costruzioni s.r.l. - Barcellona Pozzo di Gotto (ME);
- 53) Sidoti Costruzioni s.r.l. - Montagnareale (ME);
- 54) C.A.T.I.F.R.A. s.r.l. - Barcellona Pozzo di Gotto (ME);
- 55) Associazione temporanea di imprese: geom. Ricciardello s.r.l. (capogruppo) - Brolo (ME); Gatto Costruzioni s.r.l. (associata) - Naso (ME);
- 56) Associazione temporanea di imprese: S.C.S. Costruzioni s.r.l. (capogruppo) - San Filippo del Mela (ME); CO.E.STRA. s.r.l. (capogruppo) - Catania;
- 57) Associazione temporanea di imprese: CO.E.STRA. s.r.l. (capogruppo); Coedil s.r.l. (associata) - Catania.

Sono state escluse le imprese contrassegnate con i numeri 12, 13, 22, 25, 34, 46, 47 e 57.

Aggiudicatario della gara è rimasto il Consorzio Ravennate delle cooperative produzione e lavoro, con sede in via Teodorico n. 15 - 48100 Ravenna, partita I.V.A. 00080170392, per l'importo netto di € 392.864,08, oltre oneri di sicurezza per € 19.131,07, non soggetti a ribasso, in totale € 411.995,15, al netto del ribasso offerto del 16,62%.

Sinagra, 15 aprile 2003.

Il responsabile del procedimento  
Franchina

Il responsabile del servizio  
Favazzo

N. 105

L.c. 19/0097 (gratuito)

### COMUNE DI SINAGRA

Ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55, si rende noto che, in data 20 marzo 2003 e seguenti, è stato esperimento il pubblico incanto, espletato con il criterio del massimo ribasso sulle opere a corpo e a misura, ai sensi dell'art. 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come modificato dall'art. 15 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e con i criteri e le modalità stabilite dall'art. 21, comma 1, della legge n. 109/94, come modificato dall'art. 17, comma 1, della legge regionale n. 7/2002, per l'appalto dei lavori di realizzazione di n. 12 alloggi popolari in località Gorgi.

Importo complessivo a base dell'appalto (compresi oneri della sicurezza) è di € 609.973,91.

Importo degli oneri per l'attuazione del piano della sicurezza, non soggetti a ribasso è di € 27.269,19.

Importo soggetto a ribasso è di € 582.704,72.

Sono pervenute entro i termini offerte da parte delle ditte sottolencate:

- 1) Climega Sud s.r.l. - Fiumefreddo di Sicilia (CT);
- 2) Associazione temporanea di imprese: La Gardania Costruzioni piccola società cooperativa a r.l. (capogruppo); Messina Giuseppe (associata) - Mussomeli (CT);
- 3) Sicom s.r.l. - Giarre (CT);
- 4) Pinto Vracà Carmelo - Patti;
- 5) CNT s.n.c. - Barcellona Pozzo di Gotto (ME);

6) As  
(c)  
7) La  
8) Ch  
9) Gi  
10) Al  
11) C  
12) Ol  
13) Pa  
14) Pr  
15) An  
16) In  
17) Bo  
18) Ch  
19) Al  
20) SO  
21) Ma  
22) Ba  
23) Ita  
24) Ca  
25) So  
26) Gi  
27) CO  
28) Ru  
29) Ho  
30) tar  
31) I.S  
32) Ur  
33) Cl  
34) Liv  
35) Po  
36) As  
37) E  
38) As  
39) CO  
40) Gu  
41) An  
42) Sai  
43) Cor  
44) As  
45) Pat  
46) Bo  
47) Ass  
48) stia  
49) N  
50) Cal  
51) SC  
52) Ass  
53) s.n.  
54) Ass  
55) gru  
56) Go  
57) Ass  
58) s.r.  
59) Na  
60) So  
61) Ag  
62) sece in  
63) per l'in  
64) € 27,26  
65) del rib  
66) Il resp  
67) N. 106  
68) Ai  
69) dono



- zioni  
odori
- 6) Associazione temporanea di imprese: Virzi Giuseppe - Ottavio (capogruppo); Cristaudo Salvatore - Cesaro (ME);
- 7) Laudani Costruzioni s.r.l. - Belpasso (CT);
- 8) Chiofalo Tindaro - Olivarella (ME);
- 9) Giambò Michelangelo - Barcellona Pozzo di Gotto (ME);
- 10) AL.PA. Costruzioni s.r.l. - Favara (AG);
- 11) Ciotta Cosimo - Ravanusa (AG);
- 12) Oliva s.r.l. - Milazzo (ME);
- 13) Pagliuca Carmelo - Scalfetta Zanclea;
- 14) Presti s.r.l. - Terme Vigliatore;
- 15) Antium Costruzioni s.a.s. - Milazzo;
- 16) Ing. Pavesi & C. S.p.A. - Parma;
- 17) Bosco Aldo S.p.A. - Acireale;
- 18) Chiofalo Costruzioni s.r.l. - S. Filippo del Mela;
- 19) Alaimo Costruzioni s.r.l. - Favara;
- 20) SO.VA.CO. s.r.l. - Palermo;
- 21) Vulcano piccola società cooperativa a responsabilità limitata - Barcellona Pozzo di Gotto;
- 22) Itaca s.r.l. - Brolo;
- 23) Castrovinci Basilio - Brolo;
- 24) Soveico s.r.l. - Acicastello;
- 25) Giosa s.r.l. - Acireale;
- 26) CO.GE.CAL. s.r.l. - Barcellona Pozzo di Gotto;
- 27) Russo geom. Luigi - Montepalma (CT);
- 28) Eurovega Costruzioni società cooperativa a responsabilità limitata - Capo d'Orlando;
- 29) I.S.I.E.CO. s.r.l. - Favara;
- 30) Urania Costruzioni s.r.l. - Messina;
- 31) Ciancio Paratore Riccardo - Tortorici;
- 32) Livoti Vincenzo e Livoti Mario Costruzioni s.n.c. - Barcellona Pozzo di Gotto;
- 33) Associazione temporanea di imprese: Lenzo Alessandra (capogruppo) - Sinagra; Scaffidi Antonino (associata) - Sinagra;
- 34) Astone Calogero - Ucria;
- 35) CO.E.S.I. s.r.l. - Ganci (PA);
- 36) Gullotti Restauri s.r.l. - Ucria;
- 37) Anfa Costruzioni s.r.l. - Messina;
- 38) Saja Costruzioni s.r.l. - Barcellona Pozzo di Gotto;
- 39) Coedil di Sgrò Vincenzo & C. s.n.c. - Mistretta;
- 40) Asar Costruzioni s.r.l. - Tortorici;
- 41) Paterniti Rosario - Tortorici;
- 42) Bonina s.r.l. - Brolo;
- 43) Associazione temporanea di imprese: Pruiti Giuseppe Sebastiano (capogruppo) - Tortorici; Cuticchia Antonino (associata) - Naso;
- 44) Cardaci Costruzioni s.r.l. - Sinagra;
- 45) SCS Costruzioni s.r.l. - S. Filippo del Mela;
- 46) Associazione temporanea di imprese: Meridionale Costruzioni s.n.c. (capogruppo) - Oliveri; Italgeo s.r.l. (associata) - Messina;
- 47) Associazione temporanea di imprese: Galati Giuseppe (capogruppo) - Ficarra; Coedil s.r.l. (associata) - Barcellona Pozzo di Gotto;
- 48) Associazione temporanea di imprese: Rjociardello Costruzioni s.r.l. (capogruppo) - Brolo; Gatto Costruzioni s.r.l. (associata) - Naso.
- Sono state escluse le imprese contrassegnate con i numeri 1-7.
- Aggiudicataria della gara è rimasta l'impresa Oliva s.r.l. con sede in Milazzo, via XX Settembre n. 56, partita I.V.A. 00411340839, per l'importo netto di € 485.684,39, oltre oneri di sicurezza per € 27.269,19 non soggetti a ribasso, in totale € 512.953,58; al netto del ribasso offerto del 16,65%.

Sinagra, 15 aprile 2003.

Il responsabile del procedimento  
FranchinaIl responsabile del servizio  
Favazzo

N. 106

L.c. 19/0098 (gratuito)

**COMUNE DI SPERLINGA**

Ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55, si rendono noti i seguenti dati relativi al pubblico incanto, esperimento

con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 19 della legge n. 109/94, come modificato dall'art. 15 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, da esperirsi ai sensi dell'art. 1-bis della legge n. 109/94, come modificato dalla legge regionale n. 7/02, per l'appalto dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento dei locali del plesso scuola elementare:

- 1) Impresa Costruzione Pozzobon S.p.A. (capogruppo) - Acireale (CT);
- 2) Impresa Leonardo Inghilleri - Partinico (PA);
- 3) Impresa C.A.R. società cooperativa a responsabilità limitata - Rimini;
- 4) Impresa F. & C. System s.n.c. - Palermo;
- 5) Impresa Luigi Tropea - Caltanissetta;
- 6) Impresa Truscilli Salvatore - Caltanissetta;
- 7) Impresa Edilstrutture s.r.l. - Caltanissetta;
- 8) Impresa Agricola Giarrese s.r.l. - Acireale (CT);
- 9) Impresa Ediltecnica Costruzioni s.r.l. - San Cataldo (CL);
- 10) Impresa Lilla Mario & Figli s.n.c. - Enna;
- 11) Impresa Soveico s.r.l. - Acicastello (CT);
- 12) Impresa CO.E.S.I. s.r.l. (capogruppo) - Gangi (PA);
- 13) Impresa Pirrone Vincenzo - Nicosia (EN);
- 14) Impresa Calunniato Luciano - Mistretta (ME);
- 15) Impresa Sabella Carmelo - Nicosia (EN);
- 16) Impresa Costruzione D'amico Salvatore (capogruppo) - Nicosia (EN);
- 17) Impresa CON.AR.ED società cooperativa a responsabilità limitata - Napoli;
- 18) Impresa Costruzioni Li Calzi Antonino (capogruppo) - Sperlinga (EN);
- 19) Impresa Cosiam s.r.l. (capogruppo) - Gela (CL);
- 20) Impresa Cangeri Giuseppe (capogruppo) - Leonforte (EN);
- 21) Impresa La Rocca Francesco (capogruppo) - Leonforte (EN);
- 22) Impresa Lavori Edili Stradali I.L.E.S. (capogruppo) - Gangi (PA);
- 23) Impresa Barreca Benedetto (capogruppo) - Gangi (PA);
- 24) Impresa B.E.N.A.CO. s.r.l. - Cerami (EN);
- 25) Impresa Palmigiano - Martino Antonio (capogruppo) - Troina (EN).

Sono stati escluse le ditte suindicate di cui ai numeri 2 e 6.

**Ditta aggiudicataria**

— Impresa Lavori Edili Stradali I.L.E.S. s.r.l. - Siciliana Precompressi s.r.l. con sede in Gangi, contrada Piano Ospedale s.n., per l'importo netto di € 294.651,67 al netto del ribasso di gara del 15,81%.

Il responsabile dell'area tecnica: Lantini

N. 107

L.c. 19/0091 (gratuito)

**COMUNE DI TERMINI IMERESE**

Il sindaco, ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55, rende noto che in data 5 luglio 2002 e nelle successive 2 settembre 2002, 21 ottobre 2002, 23 dicembre 2002, 14 febbraio 2003, 17 febbraio 2003, 18 febbraio 2003, 24 febbraio 2003, 28 marzo 2003 e 11 aprile 2003, è stata esperimenta l'asta pubblica ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 157/95 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 23 comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 157/95, per l'appalto del servizio di progettazione strada di collegamento porto - S.S. 113.

Importo dell'appalto € 418.467,37.

Hanno partecipato alla gara le seguenti ditte:

- 1) Studio tecnico associato Archinprogress di Luca De Vincenti e Daniele Patriarca - Roma;
- 2) Dott. ing. Antonello Sajeva (capogruppo) - Palermo;
- 3) Systematica s.r.l. - Milano;
- 4) Consorzio Well Project - Roma;
- 5) Dott. ing. Giuseppe Rodriguez (capogruppo) - Messina;



- 6) T.B.C.N.L.C. Consulting Engineering S.p.A. (capogruppo) - Roma;  
 7) Prof. ing. Orazio Giuffrè (capogruppo) - Palermo;  
 8) Dott. ing. Maurizio Schillaci (capogruppo) - Catania;  
 9) Coopprogetti s.r.l. - Roma;  
 10) Reico - Realizzazione di opere di ingegneria s.r.l. (capogruppo) - Milano;  
 11) Politecnica Ingegneria ed Architettura - Modena;  
 12) A.T.A. Engineering s.r.l. (capogruppo) - Trento;  
 13) Ing. Giuseppe Catanzaro (capogruppo) - Termini Imerese;  
 14) Ing. Pietro Quirino Cilluffo (capogruppo).

L'appalto è stato aggiudicato all'associazione temporanea di imprese composta da A.T.A. Engineering s.r.l. (capogruppo mandataria) e Studio Galli s.r.l. Dott. ing. Fiorella Scalia, Dott. ing. Filippo Carcara e Dott. Geol. Giuseppe Franzò, con sede in Trento, via A. Maccani n. 195, con il punteggio finale di 88,608860.

Termini Imerese, 14 aprile 2003.

Purpi

N. 108

L.c. 19/0105 (gratuito)

### ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che questo istituto ha espletato il pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria del patrimonio edilizio dell'ente nella 2ª zona della provincia di Agrigento.

Importo a base d'asta € 247.680,00.

Imprese partecipanti n. 16, esclusa n. 1.

Ditta aggiudicataria

SICEDIL - Agrigento, che ha offerto il ribasso del 19,63%.

Il dirigente del servizio appalti e segreteria tecnica: Aronica

N. 109

L.c. 19/0093 (a pagamento)

### ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che questo istituto ha espletato il pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria a n. 20 alloggi popolari, siti in via Berlinguer, civici 4-5-6-7, in Calamonaci - Fondi legge n. 67/88 - III tranche.

Importo a base d'asta € 221.307,00.

Imprese partecipanti n. 30, escluse n. 5.

Ditta aggiudicataria

I.C.E.S. s.r.l. - Caltanissetta, ribasso offerto 16,37%.

Il dirigente del servizio appalti e segreteria tecnica: Aronica

N. 110

L.c. 19/0094 (a pagamento)

### ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che questo istituto ha espletato il pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria per riparazione danni vandalici ai n. 28 alloggi popolari in Ribera - Fondi legge n. 67/88 - III tranche.

Importo a base d'asta € 290.248,77.

Imprese partecipanti n. 26, escluse n. 2.

Ditta aggiudicataria

Palumbo Costruzioni s.r.l. - Favara, ribasso offerto 16,27%.

Il dirigente del servizio appalti e segreteria tecnica: Aronica

N. 111

L.c. 19/0095 (a pagamento)

### ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che questo istituto ha espletato il pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria del patrimonio edilizio dell'ente nella 1ª zona della provincia di Agrigento.

Importo a base d'asta € 296.640,00.

Imprese partecipanti n. 17, escluse n. 2.

Ditta aggiudicataria

AR.L.I. s.n.c. - Grotte, che ha offerto il ribasso del 16,90%.

Il dirigente del servizio appalti e segreteria tecnica: Aronica

N. 112

L.c. 19/0096 (a pagamento)

### BANDI DI GARA

#### AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Bando di gara.

1) Ente appaltante: Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, via Ugo La Malfa, 169 - c.a.p. 90146 Palermo - tel. 39/091/6968693 - fax 39/091/6968691.

2 a) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto da esprimersi ai sensi dell'art. 31 della legge regionale n. 7/02, che ha recepito il decreto legislativo n. 358/92 e successive modifiche e integrazioni;

b) forma dell'appalto: acquisto;

3 a) Luogo della consegna: sedi di dipartimenti provinciali dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;

b) oggetto: appalto per la fornitura di strumentazione per indagini chimiche complesse inerenti i dipartimenti provinciali dell'Agenzia;

c) importo complessivo a base d'asta: € 1.200.000,00 I.V.A. esclusa;

d) lotti diversi: suddivisione in n. 4 lotti unici e indivisibili come da art. 2 del capitolato d'oneri CVP: 33253000-8; 33244000-2; 29240000-3.

4) Termine di consegna: entro 60 giorni dalla data di stipula del contratto e comunque dopo il ricevimento dell'ordine di fornitura.

5) Gli atti relativi sono visionabili presso gli uffici dell'Agenzia, sig. Mariano Mazzola, dalle ore 10,00 alle 13,00 di tutti i giorni feriali, presso l'indirizzo di cui al punto 1) e può essere ritirata copia dei capitolati, contenenti le modalità contrattuali prescritte, previo pagamento delle spese di riproduzione. Capitolati pubblicati sul sito internet [www.arpa.sicilia.it](http://www.arpa.sicilia.it).

6 a) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: per partecipare alla gara la ditta dovrà far pervenire, entro e non oltre le ore 9,00 dello stesso giorno fissato per la gara, a mano o a mezzo del servizio postale o agenzia di recapito legalmente riconosciuta, il plico sigillato con ceralacca, contenente l'offerta e la documentazione. Si precisa che il plico deve essere chiuso con ceralacca sulla quale deve essere impressa l'impronta di un sigillo a scelta della ditta. Sul plico dovrà inoltre apporsi chiaramente l'indirizzo del destinatario, l'indicazione del mittente (di tutte le ditte partecipanti nel caso di raggruppamenti) e la dicitura "offerta per la gara del giorno 25 giugno 2003 relativa a fornitura di strumentazione per indagini chimiche complesse per i dipartimenti provinciali di Azienda regionale protezione dell'ambiente - Sicilia", specificando inoltre i lotti per i quali si partecipa;

b) le offerte devono pervenire all'indirizzo di cui al punto 1);

c) le offerte devono essere redatte in lingua italiana.

7 a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: possono presenziare all'apertura delle offerte titolari e/o legali rappresentanti in possesso di specifica procura di rappresentanza delle ditte interessate;

b) data, luogo e ora dell'apertura delle offerte: le offerte saranno aperte giorno 25 giugno 2003, ore 10.00, presso la sede dell'amministrazione indicata al punto 1).

8) Cauzione provvisoria: 3% importo a base d'appalto.

9) Il presente appalto è finanziato con fondi del bilancio corrente dell'Agenzia. Il pagamento verrà effettuato dopo la consegna, con le modalità precisate dal capitolato d'oneri.

10) Raggruppamenti temporanei: possono partecipare alla gara d'itte appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 10 decreto legislativo n. 358/92.

11) Documentazione: come da art. 9 del capitolato d'oneri.

12) Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni.

13) Criterio di aggiudicazione: lettera b) art. 16 del decreto legislativo n. 402/98, valutando i seguenti elementi: offerta economica punti 40/100 (prezzo più basso tra tutte le offerte x 40: offerta in esame); caratteristiche tecnico-strutturali (max 40/100 punti); sistema di gestione ed elaborazione dati (max 10/100 punti); garanzia ed assistenza tecnica (max 10/100 punti).

L'aggiudicazione sarà effettuata anche in presenza di una sola offerta valida.

14) Non sono ammesse varianti.

15) Altre indicazioni: il presente bando non impegna in alcun modo l'Agenzia che si riserva ogni facoltà di sospendere, revocare annullare la gara in qualsiasi fase di svolgimento senza che per questo le ditte partecipanti possano avanzare alcuna pretesa, accampare diritti e pretendere risarcimenti. Per quanto non previsto nel presente bando valgono le clausole contenute nel capitolato d'oneri, nelle vigenti disposizioni di legge comunitarie, nazionali e regionali in quanto applicabili.

16) Data pubblicazione avviso di preinformazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea: mancato avviso di preinformazione.

17) Data invio bando all'ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità europea: 23 aprile 2003.

Il direttore generale: Marino

L.c. 19/0123 (gratuito)

## PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA

### Estratto di bando di gara

1) Stazione appaltante: Provincia regionale di Caltanissetta, viale Regina Margherita, n. 28, Caltanissetta, tel. 0934/534111, fax 0934/582286, sito internet [www.provincia.cl.it](http://www.provincia.cl.it).

2) Procedura di gara: pubblico incanto da esperirsi ai sensi dell'art. 17, comma 1 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7.

3) Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:

3.1) luogo di esecuzione: provincia di Caltanissetta, comune di Gela;

3.2) descrizione: lavori di costruzione del palazzetto dello sport in Gela;

3.3) importo complessivo dell'appalto: € 5.878.227,18 (compresi gli oneri di sicurezza) di cui € 5.720.227,18 a base d'asta;

3.4) oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza (non soggetti a ribasso): € 158.428,33;

3.5) lavorazioni di cui si compone l'intervento: categoria OG1 classifica V;

3.6) opere scorporabili: categoria OG11 classifica III, categoria OS 32 classifica II;

4) Termine di esecuzione: mesi trenta dalla data di consegna.

5) Documentazione: il bando di gara, il capitolato speciale d'appalto nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, l'elenco prezzi ed il piano di sicurezza, sono visionabili presso il 3° settore appalti, contratti ed affari legali nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00. Detto bando di gara, in forma integrale, può essere ritirato presso il suddetto

settore, previa presentazione della ricevuta del pagamento della somma di € 2,47 che dovrà essere versata sul conto corrente postale n. 11634938, intestato alla provincia regionale di Caltanissetta, servizio di tesoreria Caltanissetta, o spedito a mezzo posta dietro richiesta scritta, che potrà essere inviata al fax 0934/534211; la suddetta richiesta dovrà pervenire entro e non oltre dieci giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, e dovrà essere corredata dalla ricevuta di pagamento della somma di € 10,33 per elaborato, la quale dovrà essere versata con le modalità sopra descritte. Il bando di gara e il facsimile del modello di dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono altresì visionabili e disponibili sul sito internet [www.provincia.cl.it](http://www.provincia.cl.it).

6) Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:

6.1) termine ricezione plichi: entro un'ora prima del giorno fissato per la gara;

6.2) indirizzo: provincia regionale di Caltanissetta, viale Regina Margherita n. 28 - 93100 Caltanissetta;

6.3) modalità di presentazione: secondo quanto previsto al paragrafo 7 del bando integrale;

6.4) apertura delle offerte: l'anno 2003, il mese di giugno, il giorno 12, alle ore 10.00;

7) Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i rappresentanti di tutte le imprese e chiunque ne abbia interesse;

8) Cauzione: cauzione provvisoria pari ad € 29.393,28 (0,50% dell'importo complessivo) da prestare mediante fidejussione bancaria;

9) Finanziamento: fondi d'istituto e mutuo del credito sportivo italiano;

10) Termine di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione;

11) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, di cui all'art. 17 della legge regionale n. 7/2002.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte ai sensi dell'art. 21 comma 1-bis della legge n. 109/94, coordinata con la legge regionale n. 7/2002, qualora il numero delle offerte valide risulti pari a superiore a cinque.

Altre informazioni: si rinvia a quanto prescritto nel bando integrale.

Il responsabile unico del procedimento del presente appalto è l'arch. Giovanni Lombardo presso l'ufficio tecnico della Provincia regionale piazza Marconi n. 2 tel. 0934/534125.

Caltanissetta, 30 aprile 2003.

Il direttore di settore: Rizzo

N. 113/a

L.c. 19/0171 (gratuito)

## PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA

### Estratto di bando di gara

1) Stazione appaltante: Provincia regionale di Caltanissetta, viale Regina Margherita, n. 28 - Caltanissetta, telefono 0934/534111 - fax 0934/582286 - sito internet [www.provincia.cl.it](http://www.provincia.cl.it).

2) Procedura di gara: pubblico incanto da esperirsi ai sensi dell'art. 17, comma 1, della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7.

3) Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:

3.1) luogo di esecuzione: provincia di Caltanissetta, comune di Mazzarino;

3.2) descrizione: lavori di manutenzione straordinaria dell'istituto tecnico commerciale e per geometri di Mazzarino;

3.3) importo complessivo dell'appalto: € 266.700,00 (compresi gli oneri di sicurezza) di cui € 261.366,00 a base d'asta;

3.4) oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € 5.334,00;

3.5) lavorazioni di cui si compone l'intervento: categoria OG1 classifica I.



4) Termine di esecuzione: mesi otto dalla data di consegna.

5) Documentazione: il bando di gara, il capitolato speciale d'appalto, nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, l'elenco prezzi ed il piano di sicurezza, sono visionabili presso il 3° settore "appalti, contratti ed affari legali" nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00. Detto bando di gara, in forma integrale, può essere ritirato presso il suddetto settore, previa presentazione della ricevuta del pagamento della somma di € 2,34 che dovrà essere versata sul conto corrente postale n. 11634938, intestato alla Provincia regionale di Caltanissetta - servizio di tesoreria - Caltanissetta, o spedito a mezzo posta, dietro richiesta scritta, che potrà essere inviata al fax 0934/534211; la suddetta richiesta dovrà pervenire entro e non oltre dieci giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, e dovrà essere corredata dalla ricevuta di pagamento della somma di € 10,33 per elaborato la quale dovrà essere versata con le modalità sopra descritte. Il bando di gara e il facsimile del modello di dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono altresì visionabili e disponibili sul sito internet [www.provincia.ct.it](http://www.provincia.ct.it).

6) Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:

6.1) termine ricezione plichi: entro un'ora prima del giorno fissato per la gara;

6.2) indirizzo: Provincia regionale di Caltanissetta, viale Regina Margherita n. 28 - 93100 Caltanissetta;

6.3) modalità di presentazione: secondo quanto previsto al paragrafo 7 del bando integrale;

6.4) apertura delle offerte l'anno 2003, il mese di giugno, il giorno 5, alle ore 10.00;

7) Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i rappresentanti di tutte le imprese e chiunque ne abbia interesse;

8) Cauzione: cauzione provvisoria pari ad € 1.306,83 (0,50% dell'importo complessivo) da prestare mediante fidejussione bancaria;

9) Finanziamento: mutuo cassa depositi e prestiti - pos. n. 440616700;

10) Termine di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione;

11) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, di cui all'articolo 17 della legge regionale n. 7/02;

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis della legge n. 109/94, coordinata con legge regionale n. 7/2002, qualora il numero delle offerte valide risulti pari o superiore a cinque.

Altre informazioni: si rinvia a quanto prescritto nel bando integrale.

Il responsabile unico del procedimento del presente appalto è il geom. Giovanni Alba c/o l'ufficio tecnico della Provincia regionale, piazza Marconi n. 2 - tel. 0934/534285.

Caltanissetta, 30 aprile 2003.

Il direttore di settore: Rizzo

N. 113/b

L.c. 19/0172 (gratuito)

## PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

### Estratto del bando di gara per l'acquisizione di coperture assicurative

In esecuzione della determinazione dirigenziale del IV settore n. 189 del 29 aprile 2003 la Provincia regionale di Siracusa, via Malta n. 106 - 96100 Siracusa - tel. 0931/709314 - 0931/709245 - fax 0931/445598, indice gara per l'acquisizione delle coperture assicurative suddivise nei seguenti lotti:

— lotto n. 1: R.C.A. "libro matricola";

— lotto n. 2: danni accidentali veicoli;

— lotto n. 3: infortuni cumulativa;

— lotto n. 4: furto;

— lotto n. 5: tutela giudiziaria.

L'importo massimo di spesa annua, comprensiva di ogni onere, imposta e tassa per singolo lotto è pari a:

— lotto n. 1: R.C.A. "libro matricola";

— importo massimo di spesa annua, comprensiva di ogni onere, imposta e tassa: € 15.000,00;

— franchigia contrattuale prevista dall'art. 2.9 del capitolato di polizza R.C.A. "libro matricola": € 250,00;

— lotto n. 2: danni accidentali veicoli: € 55.000,00;

— lotto n. 3: infortuni cumulativa: € 28.000,00;

— lotto n. 4: furto: € 8.000,00;

— lotto n. 5: tutela giudiziaria: € 5.000,00.

L'appalto ha durata dalle ore 24.00 del 31 maggio 2003 sino alle ore 24.00 del 31 maggio 2004.

### Lotto n. 1 - R.C.A. "libro matricola"

L'appalto viene affidato a pubblico incanto ai sensi della normativa regionale vigente e del decreto legislativo n. 157/95, in base all'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 157/95), in favore dell'impresa che avrà ottenuto il minor punteggio complessivo sulla base dei seguenti criteri:

— premio annuo lordo complessivo più basso: 60 punti;

— franchigia contrattuale prevista più bassa: 40 punti. Le modalità di calcolo sono riportate nel bando integrale.

### Lotto n. 2 - Danni accidentali veicoli, lotto n. 3 - infortuni cumulativa, lotto n. 4 - furto e lotto n. 5 - tutela giudiziaria.

L'appalto viene affidato a pubblico incanto ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, così come richiamato dalla normativa regionale vigente, in base unicamente al prezzo (premio) più basso (art. 23, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 157/95).

### Norme comuni ai punti precedenti

Non sono ammesse offerte di importo più alto rispetto agli importi indicati (e comunque non inferiori ad € 1) del presente bando di gara. Il bando di gara in forma integrale e i capitolati speciali d'appalto potranno essere ritirati, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dei giorni feriali con esclusione del sabato, presso gli uffici del servizio assicurazioni della Provincia regionale di Siracusa, via Malta n. 106 - 96100 Siracusa.

Per partecipare alla gara le compagnie di assicurazione o i raggruppamenti di imprese dovranno produrre, entro un'ora prima dalla celebrazione della gara, che verrà celebrata il 27 maggio 2003, alle ore 11.00, con qualsiasi mezzo, apposito plico opaco, controfirmato sui lembi di chiusura, sigillato con ceracacca sulla quale dovrà essere impressa l'impronta di un sigillo a scelta del concorrente con indicata la ragione sociale della compagnia offerente e la seguente dicitura: "pubblico incanto servizio d'assicurazioni". Detto plico dovrà essere indirizzato alla Provincia regionale di Siracusa, via Malta n. 106 - 96100 Siracusa, e dovrà contenere la documentazione indicata nel bando integrale.

A garanzia dell'esatto adempimento del servizio la compagnia aggiudicataria o il raggruppamento d'impresa aggiudicatario o la compagnia delegataria (nel caso in cui più compagnie in coassicurazione risultassero aggiudicatarie) dovrà prestare cauzione definitiva pari al 5% del premio di aggiudicazione preferibilmente a mezzo di polizza o lettera fidejussoria rilasciata da compagnia di assicurazione o da Istituto di credito con validità per tutta la durata dell'appalto.

Per l'attuazione della presente procedura la Provincia regionale di Siracusa si è avvalsa e si avvale della consulenza e dell'assistenza del Broker: Gea Broker s.r.l., al quale è stato conferito incarico di brokeraggio ai sensi della legge n. 792/84.

Il finanziamento dell'appalto è a carico del bilancio della Provincia regionale di Siracusa.

Il responsabile del procedimento è la signora Carbone Zelinda.

Il dirigente del IV settore: Genovesi

N. 114

L.c. 19/0138 (a pagamento)

# COMUNE DI AVOLA

Estratto di bando di gara per asta pubblica

- 1) Stazione appaltante: comune di Avola, corso Garibaldi, n. 82 - Avola (SR), telefono 0931/583181 - fax 0931/583186.
- 2) Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/94 e successive modificazioni, come recepita dalla Regione Sicilia con la legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, con i criteri di aggiudicazione di cui all'art. 21 della medesima legge n. 109/94.
- 3) Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza:

- 3.1) luogo di esecuzione: comune di Avola;
- 3.2) descrizione: lavori di abbattimento delle barriere architettoniche nella scuola elementare statale "Collodi" di via Nuova Avola;
- 3.3) importo complessivo dei lavori (compresi oneri per la sicurezza): € 289.625,00;
- 3.4) importo dei lavori soggetto a ribasso d'asta: € 285.367,51; categoria prevalente OG1; classifica II fino ad € 516.457,00;
- 3.5) oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: € 4.257,49;
- 3.6) le lavorazioni di cui si compone l'intervento sono specificamente indicate nel capitolato speciale d'appalto.

- 4) Termine di esecuzione: mesi 14 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
- 5) Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:

- 5.1) termine: entro le ore 9,00 del giorno 29 maggio 2003;
- 5.2) indirizzo: comune di Avola - ufficio appalti e contratti, corso Garibaldi, n. 82 - Avola (SR);
- 5.3) modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara;
- 5.4) apertura offerte: seduta pubblica presso l'ufficio appalti e contratti, corso Garibaldi, n. 82 - Avola, alle ore 10,00 del giorno 29 maggio 2003.

- 6) Finanziamento: mutuo Cassa depositi e prestiti.
- 7) Soggetti ammessi alla gara:

- 7.1) i concorrenti di cui all'art. 10, comma 1, della legge n. 109/94 e successive modificazioni, come recepita dalla Regione Sicilia con la legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, costituiti da imprese singole di cui alle lettere a), b) e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e) ed e-bis), ai sensi degli artt. 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, comma 5, della legge n. 109/94 e successive modificazioni, come recepita dalla Regione Sicilia con la legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, nonché concorrenti con sede in altri Stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7 del D.P.R. n. 34/2000.

- 8) Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.

- 9) Termini di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione.
- 10) Criterio di aggiudicazione: art. 21, comma 12, della legge n. 109/94, come modificato dall'art. 17 della legge regionale n. 7/2002. Massimo ribasso percentuale da applicare all'importo dei lavori soggetto a ribasso d'asta. Il ribasso offerto sarà proposto con una percentuale con due cifre decimali.

- 11) Saranno ammesse solo offerte di ribasso, mentre saranno escluse offerte alla pari ed in aumento.
- 12) Documentazione: il bando in forma integrale, il disciplinare di gara, contenente le norme integrative del presente bando, relative alla modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale d'appalto, sono visibili presso l'ufficio appalti e contratti del comune

di Avola, corso Garibaldi, n. 82 - Avola (SR), dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, e sul sito internet: [www.comune.avola.sr.it](http://www.comune.avola.sr.it)

Avola, 15 aprile 2003.

Il segretario generale: Battaglia

N. 115

L.c. 19/0145 (gratuito)

## COMUNE DI CAMPOREALE

Si dà avviso che all'albo pretorio del comune è stato affisso il bando di gara a licitazione privata per la concessione di costruzione e gestione del servizio di pubblica utilità relativo alla distribuzione del gas metano nel comune di Camporeale e nella frazione di Grisi del comune di Monreale, per l'importo a base d'asta di € 3.944.339,94 di cui 3.855.584,94 per lavori a base d'asta e € 88.755,00 per oneri per la sicurezza.

La gara sarà esperita ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 21 aprile 1985, n. 21, come sostituito dall'art. 16 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 22 e dagli artt. 84 e seguenti del D.P.R. n. 554/99.

Saranno invitati i soggetti in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 98 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 e dall'art. 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 del testo vigente.

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate presso il comune di Camporeale entro le ore 12,00 del 3 luglio 2003.

Il bando integrale è visionabile tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 9,00 alle ore 12,00, presso l'ufficio tecnico, IV settore lavori pubblici, via Sacco.

Il dirigente del III settore f.f. Rizzuto

N. 116

L.c. 19/0139 (gratuito)

## COMUNE DI CASTELVETRANO

- 1) Pubblico incanto, in 2 lotti, da esperirsi, ai sensi dell'art. 3) della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, con la procedura di cui agli artt. 9, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 358/92, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. a) del predetto decreto.
- 2) Descrizione ed importo dell'appalto: fornitura in 2 lotti dei seguenti veicoli:

— lotto n. 1: fornitura di un autobus a trazione elettrica. Prezzo a base di gara € 116.200,00 oltre I.V.A.;

— lotto n. 2: fornitura di n. 4 minibus a trazione elettrica. Prezzo a base di gara per n. 4 = € 40.600,00 oltre I.V.A.

3) Capitolato speciale d'appalto:

— il capitolato speciale d'appalto è visibile presso il comune di Castelvetro, settore opere pubbliche e tutela ambientale, piazza Umberto I dalle ore 10,00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

4) Presentazione delle offerte:

a) le offerte dovranno pervenire, entro e non oltre un'ora prima di quella fissata per lo svolgimento della gara, i documenti indicati al successivo punto 6);

b) sul plico, inoltre, dovrà chiaramente apporsi la seguente scritta: offerta per la gara del giorno 5 giugno 2003, relativa a (a seconda del lotto per cui si partecipa):

— lotto n. 1: fornitura di un autobus a trazione elettrica. Prezzo a base di gara € 116.200,00 oltre I.V.A.;

— lotto n. 2: fornitura di n. 4 minibus a trazione elettrica. Prezzo a base di gara per n. 4 = € 40.600,00 oltre I.V.A.

5) La gara sarà esperita il giorno 5 giugno 2003, alle ore 16,00.

6) Elenco dei documenti da presentare:

I) offerta: per singolo lotto, con l'indicazione del ribasso percentuale sull'importo a base d'asta, espresso sia in cifre che in lettere;

II) una dichiarazione dalla quale risulti:

a) di avere preso conoscenza dell'oggetto della gara;



b) di non trovarsi in alcuna delle condizioni indicate nella legge 31 maggio 1965, n. 575;

c) di non avere pendente procedimento per i reati previsti dall'art. 416-bis del codice penale e di non essere stato condannato per taluno di essi;

d) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;

e) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;

f) di non avere commesso, nell'esercizio della propria attività professionale, un errore grave;

g) di non avere reso false dichiarazioni in merito alle condizioni e requisiti per concorrere alla gara;

h) di non aver riportato condanne che incidano sulla moralità o per delitti finanziari;

i) l'elenco delle principali forniture analoghe, effettuate durante gli ultimi 3 anni, l'importo complessivo, al netto dell'I.V.A., di dette forniture dovrà essere almeno pari a quello posto a base di gara per ogni lotto cui si partecipa;

l) l'obbligo a fornire, in caso di aggiudicazione, idonea garanzia per tutti i vizi e difetti o guasti;

m) il nominativo della ditta che in caso di aggiudicazione andrà a fornire l'assistenza dei mezzi;

III) depliant illustrativo riportante le caratteristiche tecniche della fornitura;

IV) cauzione: per partecipare alla gara i concorrenti dovranno prestare una cauzione pari a:

— 1° lotto: € 50.000,00;

— 2° lotto: € 10.000,00;

V) certificato iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura.

Da tale certificazione dovrà risultare che l'attività esercitata riguarda la vendita autoveicoli o comunque di mezzi similari a quelli oggetto dell'appalto;

VI) certificato casellario giudiziale, prodotto dal titolare, o da tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice, o da tutti i componenti la società, in caso di società in nome collettivo, o, infine, da tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualunque altro tipo;

VII) un certificato del tribunale competente, sezione fallimentare, dal quale risulti che nei confronti della ditta non sia in corso una procedura di cui al precedente punto e che non è intervenuta dichiarazione di fallimento, né sussiste concordato preventivo.

Il dirigente del settore ecologia: Taddeo

N. 117

L.c. 19/0140 (gratuito)

## COMUNE DI CATANIA

### Estratto di bando di gara per asta pubblica

1) Stazione appaltante: comune di Catania, VIII direzione SS.IT. e manutentivi piazza Spedini - Catania, tel. 095/7425262, fax 095/325922.

2) Procedura di gara: pubblico incanto da esperirsi con il criterio del massimo ribasso sulle opere a misura.

3) Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori e modalità di pagamento:

3.1) luogo di esecuzione: comune di Catania;

3.2) descrizione: lavori di gestione della manutenzione delle infrastrutture stradali 2003-2005;

3.3) importo a base d'asta, esclusi oneri per la sicurezza: € 6.240.648,26;

3.4) categoria prevalente OG3, classifica VI;

— qualificazione obbligatoria per prestazione di progettazione e costruzione;

— altra categoria di cui si compone l'opera: nessuna;

— il corrispettivo sarà determinato a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 326 della legge n. 2248 del 1865, allegato F e 21, comma 1 della legge n. 109/94 come modificato dalla legge regionale n. 7/2002;

3.5) oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza esclusi dall'importo a base d'asta: € 111.771,60;

3.6) prezziario: in parte da apposite analisi ed in parte dal prezziario Regione siciliana - anno 1999.

4) Termine di esecuzione: giorni 1065 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

5) Documentazione: visionabile presso la VIII direzione SS.IT. e manutentivi, piazza Spedini - Catania, tel. 095/742526, fax 095/7425717, dal lunedì al venerdì ore 10,00-12,00; il bando, il disciplinare e l'istanza di partecipazione sono altresì disponibili sul sito internet: [www.comune.catania.it](http://www.comune.catania.it).

6) Termine, indirizzo, modalità di presentazione e data apertura offerte:

6.1) termine: ore 9,00 del giorno 11 giugno 2003;

6.2) indirizzo: comune di Catania, servizio contratti tramite protocollo generale, Palazzo degli Elefanti, piazza Duomo;

6.3) modalità di partecipazione: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5, del bando;

6.4) apertura offerte: prima seduta pubblica alle ore 16,00 del giorno 11 giugno 2003 presso servizio contratti ed appalti, via De Felice n. 57 - Catania, tel. 095/7422309, seconda seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 17 giugno 2003 presso la stessa sede.

7) Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10; ovvero soggetti, uno per ogni concorrente muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

8) Cauzione: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo dei lavori con validità 180 giorni dalla data di cui al punto 6.1) del bando.

9) Finanziamento: CC.DD.PP.

10) Soggetti ammessi alla gara: i concorrenti di cui all'art. 10, comma 1, della legge n. 109/94 e successive modificazioni.

11) Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti devono possedere:

1) attestazione, rilasciata da società di attestazione (S.O.A.) di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate alle categorie ed agli importi dei lavori da appaltare;

2) certificazione del sistema di qualità ovvero dichiarazione della presenza di elementi del sistema qualità conforme alle norme europee della serie UNI-EN ISO 9000 ed alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI-CEI-EN 45000.

12) Termine di validità dell'offerta:

— l'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

13) Criterio di aggiudicazione:

— secondo le norme e le modalità previste dall'art. 21, comma 1 ed 1-bis della legge n. 109/94, come modificati dall'art. 17, comma 1 della legge regionale n. 7/2002.

Il prezzo offerto, determinato mediante offerta di ribasso unico percentuale, con due cifre decimali, deve essere comunque inferiore a quello posto a base di gara.

Saranno ammesse solo offerte di ribasso, mentre saranno escluse offerte alla pari ed in aumento.

Inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea in data 17 aprile 2003.

Il dirigente: Eto Pulvirenti

N. 117/a

L.c. 19/0154 (gratuito)

## COMUNE DI CINISI

### Estratto di bando di gara

Ente appaltante: comune di Cinisi, piazza V.E. Orlando n. 17-90045 Cinisi (PA)



Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto da esperirsi ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 358/92, come sostituito dall'art. 8 del decreto legislativo n. 402/98 e col criterio di aggiudicazione di cui all'art. 19, comma 1, lett. a) (prezzo più basso) del decreto legislativo n. 358/92.

Sono ammesse solo offerte al ribasso.

Per l'individuazione delle offerte anormalmente basse, previsti dall'art. 19 del decreto legislativo n. 358/92, comma 2, 3 e 4.

Descrizione dell'appalto:

— fornitura di n. 1 autocompattatore idraulico monopala di mc. 18 + bocca di carico per servizio raccolta rifiuti solidi urbani;

— fornitura di n. 1 autocarro leggero con vasca e paratia idraulica di costipazione per servizio raccolta rifiuti solidi urbani;

Importo dell'appalto: importo complessivo € 154.000,00 esclusa I.V.A. 20%; tenuto conto della permuta di n. 1 autocompattatore e n. 1 autocarro con vasca usati il cui valore complessivo, stimato in € 5.000,00, sarà detratto dall'importo contrattuale.

La gara sarà esperita: 11 giugno 2003, alle ore 11,00.

Capitolato: gli atti relativi alla gara sono visionabili presso l'ufficio servizi igiene ambientali del comune di Cinisi, sito in piazza Vittorio Emanuele Orlando, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 di ogni giorno lavorativo escluso il sabato, tel. 091/8610234-8610251.

Gli interessati possono richiedere, dietro presentazione di domanda e previo pagamento della somma di € 10,33 tramite versamento su conto corrente postale n. 15911902 intestato al comune di Cinisi - servizio di tesoreria, copia degli atti di gara.

Cinisi, 30 aprile 2003.

Il capo area tecnica: Gagliano

N. 118

L.c. 19/0141 (gratuito)

## COMUNE DI COLLESANO

E' pubblicato all'albo pretorio, a partire dal 9 maggio 2003, e visionabile presso l'ufficio tecnico, il bando d'asta pubblica per i lavori di completamento impianti sportivi ubicati a monte della via Palermo, stralcio esecutivo, per realizzazione di un campo di calcio.

Procedura d'appalto ai sensi dell'art. 17 della legge regionale n. 7/2002, con il criterio del prezzo più basso.

I lavori da appaltare rientrano nella categoria unica di opere specializzate OG1 edifici civili ed industriali di cui alla tabella acclusa all'allegato A del D.P.R. n. 34/2000 e per la classifica 1ª (fino ad € 258.228,00) prevista all'art. 3, comma 4, del suindicato D.P.R.

Rossono partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 10, comma 1, della legge n. 109/94 e successive modificazioni.

Importo totale dei lavori € 169.565,69.

Data della gara: 11 giugno 2003.

Comune di Collesano (PA), corso Vittorio Emanuele n. 2 - 90016 Collesano, tel. 0921/661104-158, fax 0921/661205.

Il R.U.P.: Amato

N. 119

L.c. 19/0142 (a pagamento)

## COMUNE DI FALCONE

Estratto di bando di gara

Ente appaltante: comune di Falcone, via Alcide De Gasperi n. 4 - 98060 Falcone (ME), tel. 0941/34231, fax 0941/34001. Il bando integrale è visionabile sul sito [www.comune.falcone.me.it](http://www.comune.falcone.me.it).

Pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara mediante offerta espressa in cifra percentuale di ribasso con 2 cifre decimali sull'importo complessivo a base d'asta.

Oggetto: difesa del litorale marino lato ovest. Importo a base di gara: € 435.234,98, oltre oneri per la sicurezza per € 13.171,00.

Categoria prevalente e non scorponabile OG7 e per la classifica 2ª di importo fino ad € 516.457,00.

E' richiesta l'attestazione di qualificazione rilasciata da una S.O.A. per categoria OG7 e per classifica II.

Le imprese interessate devono far pervenire, in plico sigillato, a mano o a mezzo del servizio postale, anche non statale, fino ad un'ora prima di quella stabilita per l'apertura delle operazioni di gara, e cioè entro le ore 9,00 del giorno 3 giugno 2003, i documenti indicati nel bando.

Responsabile del procedimento è il geom. G.A. Fugazzotto.

Gli elaborati e documenti sono visionabili presso l'ufficio tecnico del comune dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di ogni giorno lavorativo, escluso il sabato.

Le imprese interessate potranno altresì richiedere copia del presente bando di gara previo pagamento di € 5,00 da versare su conto corrente postale n. 13950985 intestato al comune di Falcone.

Il responsabile dell'area tecnica: Fugazzotto

N. 120

L.c. 19/0120 (gratuito)

## COMUNE DI FALCONE

Estratto di bando di gara

Ente appaltante: comune di Falcone, via Alcide De Gasperi n. 4 - 98060 Falcone (ME), tel. 0941/34231, fax 0941/34001. Il bando integrale è visionabile sul sito [www.comune.falcone.me.it](http://www.comune.falcone.me.it).

Pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara mediante offerta espressa in cifra percentuale di ribasso con 2 cifre decimali sull'importo complessivo a base d'asta.

Oggetto: difesa della costa con rifiorimento di scogliere antistanti il centro urbano. Importo a base di gara: € 414.490,57, oltre oneri per la sicurezza per € 17.450,41.

Categoria prevalente e non scorponabile OG7 e per la classifica 2ª di importo fino ad € 516.457,00.

E' richiesta l'attestazione di qualificazione rilasciata da una S.O.A. per categoria OG7 e per classifica II.

Le imprese interessate devono far pervenire, in plico sigillato, a mano o a mezzo del servizio postale, anche non statale, fino ad un'ora prima di quella stabilita per l'apertura delle operazioni di gara, e cioè entro le ore 9,00 del giorno 9 giugno 2003, i documenti indicati nel bando.

Responsabile del procedimento è il geom. G.A. Fugazzotto.

Gli elaborati e documenti sono visionabili presso l'ufficio tecnico del comune dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di ogni giorno lavorativo, escluso il sabato.

Le imprese interessate potranno altresì richiedere copia del presente bando di gara previo pagamento di € 5,00 da versare su conto corrente postale n. 13950985 intestato al comune di Falcone.

Il responsabile dell'area tecnica: Fugazzotto

N. 121

L.c. 19/0121 (gratuito)

## COMUNE DI GIARDINI NAXOS

Estratto di bando di gara per pubblico incanto

1) Ente appaltante: comune di Giardini Naxos, piazza Abate Cacciola - 98035 Giardini Naxos, fax 0942/5780209.

2) Pubblico incanto da esperirsi, con le procedure dell'art. 5 del decreto legislativo n. 157/95 così come recepito dall'art. 32 della legge regionale n. 7/02 con aggiudicazione al prezzo più basso formulato a ribasso percentuale, escluse offerte alla pari o in aumento.

Qualora talune offerte presentino un prezzo manifestamente e anormalmente basso, l'amministrazione si avvarrà dell'art. 25 del succitato decreto legislativo.

Non sono previste parti del servizio subappaltabili.



3) L'appalto concerne il servizio di pulizia dei locali comunali per un importo di € 166.860,00 oltre I.V.A. al 20%.

Ai sensi del decreto legislativo n. 157/95, allegato I, il numero di riferimento della CPC è 874.

Il servizio avrà la durata di mesi 24 consecutivi decorrenti dalla data di consegna del servizio.

4) La partecipazione all'appalto è aperta a tutte le imprese operanti nel settore, singole ovvero in raggruppamento ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 157/95 come modificato dall'art. 9 del decreto legislativo n. 65/00, in possesso dei requisiti nei termini di indicazione del presente bando.

5) L'ufficio preposto alle attività istruttorie è l'ufficio tecnico comunale.

Il dirigente è l'ing. Alberto Fonte, responsabile del procedimento e l'istruttore tecnico direttivo geom. Basilio Gugliotta, tel. 0942/5780253.

Il bando nel testo integrale nonché il capitolato d'oneri e relativi allegati sono visionabili presso l'ufficio delle pubbliche relazioni, ubicato al piano terra del palazzo municipale sito in piazza Abate Cacciola dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni lavorativi escluso il sabato.

Copia del bando integrale è altresì disponibile sul sito [www.comune.giardini-naxos.me.it](http://www.comune.giardini-naxos.me.it).

6) Per partecipare all'asta gli interessati dovranno presentare in plico sigillato, entro e non oltre un'ora prima di quella stabilita per l'apertura delle operazioni di gara, e cioè entro le ore 9,00 del giorno 24 giugno 2003, i documenti e le dichiarazioni previste, a pena di esclusione, ai punti 11), 12), 13) del bando.

Sul plico dovrà inoltre, a pena di esclusione, chiaramente apporsi la seguente scritta: offerta per la gara del giorno 24 giugno 2003, relativa al servizio di pulizia dei locali sede degli uffici comunali, importo di € 166.860,00 oltre I.V.A.

Sul plico dovrà essere anche indicato il nominativo della ditta mittente, a pena di esclusione, e dovrà essere indirizzato al comune di Giardini Naxos, piazza Abate Cacciola.

Tutta la documentazione dovrà essere redatta in lingua italiana.

7) La gara sarà aperta giorno 24 giugno 2003, alle ore 10,00, nei locali del palazzo comunale.

8) Cauzione pari al 2% dell'importo a base d'asta.

L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni.

9) Il presente estratto di bando di gara è stato inoltrato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea con nota raccomandata A/R protocollo n. 9706 del 18 aprile 2003 anticipata via fax.

Il responsabile del procedimento.

Il dirigente

Gugliotta

Fonte

N. 121/a

L.c. 19/0155 (gratuito)

## COMUNE DI LONGI

Questa amministrazione indice pubblico incanto, da esperirsi con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 21, della legge n. 109/94, come coordinato con legge regionale n. 7/2002, per i lavori di revisione della sorgente Filippelli e del serbatoio S. Croce, con condotta di adduzione da sorgente a serbatoio.

Luoghi di esecuzione: Filippelli e S. Croce.

Importo lavori onnicomprensivo € 405.375,00, di cui € 393.762,60, soggetto a ribasso.

Categoria prevalente: OG6, categorie superiori al 10%, OG8 e OG3.

Ricezione offerte l'11 giugno 2003, ore 10,00.

Apertura offerte l'11 giugno 2003, ore 11,00.

Il bando integrale, con tutte le indicazioni necessarie per partecipare alla gara, è disponibile presso l'ufficio tecnico, tel. 0941/485040, int. 10/24/25, fax 0941/485401.

Longi, 23 aprile 2003.

Il responsabile dell'area amministrativa: Zingales

N. 122

L.c. 19/0117 (gratuito)

## COMUNE DI MARSALA

### Estratto di bando di gara

1) Ente appaltante: comune di Marsala, via Garibaldi - Marsala, settore IX, ufficio tecnico comunale, tel. 0923/993111, fax 981144.

2) Pubblico incanto, da esperirsi, con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante offerta sull'elenco prezzi, espressa in cifra percentuale di ribasso, con 2 cifre decimali, sull'importo complessivo a base d'asta, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale n. 7/2002.

Saranno ammesse soltanto offerte in ribasso mentre saranno escluse offerte alla pari ed offerte in aumento.

3) Oggetto: lavori di ampliamento della scuola elementare in contrada Casazze.

4) L'importo complessivo dei lavori è di € 346.688,20, comprensivo di € 13.867,53, per oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso.

5) Importo a base d'asta soggetto a ribasso: € 332.820,67, oltre I.V.A.

L'importo complessivo di progetto è finanziato con fondi comunali.

6) Categoria prevalente: € 346.688,20, categoria OG1 di cui all'allegato A, del D.P.R. n. 34/2000, classifica II, prevista all'art. 3, comma 4, del D.P.R. n. 43/2000.

Detta categoria è subappaltabile ai sensi dell'art. 34, comma 1, della legge n. 109/94, testo coordinato con la legge regionale n. 7/2002 e con riferimento al regolamento emanato ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge n. 400/88.

Altre categorie: nessuna.

7) Termine di esecuzione: è stabilito in giorni 180, naturali, successivi e continui, decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

8) Possono partecipare le imprese in possesso di qualificazione SOA, per la categoria corrispondente classifica che incrementata di 1/5, non deve essere inferiore all'importo complessivo dei lavori.

9) Il capitolato speciale d'appalto ed i documenti complementari sono visionabili presso l'ufficio tecnico, IX settore, siti in Marsala, piazza S. Agostino, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì e dalle ore 16,00 alle ore 17,30 dei giorni di martedì e giovedì.

Presso lo stesso settore potranno essere ritirati i sotto riportati documenti, previo versamento del relativo importo da effettuare sul conto corrente postale n. 12494910, intestato al comune di Marsala e con istanza da presentare non oltre 10 giorni prima della data di celebrazione della gara, con l'impegno dell'amministrazione a rispondere entro 4 giorni.

Elenco prezzi € 3,00; capitolato speciale d'appalto € 5,00; elaborati grafici (cadauto) € 1,74.

Nell'ipotesi di invio a mezzo posta l'importo dovrà essere maggiorato di € 6,20, pari al costo della spedizione con raccomandata con A.R.

10) Il bando di gara integrale è pubblicato all'albo pretorio di questo comune.

11) L'offerta deve pervenire entro le ore 9,00 del 10 giugno 2003.

12) L'asta sarà aperta il giorno 10 giugno 2003, alle ore 10,00, presso i locali dell'ufficio lavori pubblici, siti in Marsala, piazza S. Agostino, e sarà presieduta dal dirigente del IX settore.

13) Responsabile unico del provvedimento: arch. Rosario Esposito.

p. Il dirigente del I settore: (firma illeggibile)

N. 122/a

L.c. 19/0156 (gratuito)

## COMUNE DI MILAZZO

### Pubblico incanto

1) Ente appaltante: comune di Milazzo, via F. Crispi n. 10, tel. 090/92311, [www.comunemilazzo.me.it](http://www.comunemilazzo.me.it).



2) Descrizione del servizio: pulizia dei locali e degli uffici comunali.

3) Luogo della fornitura: Milazzo via F. Crispi, via Pluridarella, via G.B. Impallomeni, via C. Colombo, superficie mq. 7.433,00.

4) Durata del contratto: anni 3, decorrenti dalla data di consegna del servizio. Ai sensi dell'art. 44, comma 4, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, come applicabile al presente appalto, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, l'amministrazione, entro 3 mesi dalla scadenza del contratto, si riserva di rinnovare il contratto, con le modalità e condizioni previste dall'art. 2 del capitolato speciale d'appalto. E' escluso il tacito rinnovo.

5) Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 11.00 del giorno 23 giugno 2003, a pena di esclusione.

La presentazione potrà avvenire con ogni mezzo, a scelta dell'interessato.

Il recapito entro il termine fissato è ad esclusivo rischio del concorrente.

6) Giorno, ora e luogo di celebrazione della gara: 23 giugno 2003, con inizio alle ore 12.00, nei locali del palazzo municipale di via F. Crispi n. 10.

7) Indirizzo al quale inviare le offerte: comune di Milazzo, via F. Crispi n. 10.

8) Lingua in cui le domande devono essere redatte: italiana.

9) Criterio di aggiudicazione: la gara sarà aggiudicata in favore dell'offerta di maggiore ribasso percentuale sul prezzo a base asta. Sono escluse offerte alla pari o in aumento.

Le offerte con una percentuale di ribasso che superi di 1/5 la media aritmetica dei ribassi delle offerte ammesse saranno assoggettate alla verifica di cui all'art. 25 del decreto legislativo n. 157/95 e seguenti modifiche ed integrazioni.

10) Prezzo a base asta: € 243.803,52.

11) Requisiti di partecipazione: iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, albo imprese di pulizia, per fascia di classificazione di volume d'affari al netto dell'I.V.A. fino a € 361.519,82 (rif. cpc. 874, cat. 14, all. 1, decreto legislativo n. 157/95), nonché servizi analoghi svolti nel triennio 2000-2001-2002 d'importo non inferiore al 50% della base asta.

12) Soggetti che possono presenziare alla gara: tutti coloro che ne hanno interesse.

13) Motivi di esclusione dalla gara: si rinvia all'art. 10 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65, nonché al bando integrale, pubblicato all'albo pretorio e consultabile sul sito internet indicato al punto 1.

14) Offerta: dovrà essere indicata in cifra ed in lettere. Nel caso di discordanza, vale l'indicazione più conveniente per l'amministrazione appaltante.

Per la formulazione e le modalità di presentazione dell'offerta, per i documenti da produrre e per la cauzione provvisoria di € 12.190, in c.f. si rinvia al bando integrale pubblicato all'albo pretorio comunale e consultabile sul sito internet indicato al punto 1.

15) Data invio alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea: 30 aprile 2003, (a mezzo fax).

16) Data di ricevimento *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea: stesso giorno invio.

17) Acquisizione bando integrale: ufficio gare presso palazzo municipale, consultabile anche sul sito Internet indicato al punto 1.

Milazzo, 30 aprile 2003.

Il dirigente dell'ufficio gare: De Pasquale

N. 122/h

L.c. 19/0157 (gratuito)

## COMUNE DI PALERMO

Estratto di bando di gara

1) Municipio di Palermo, palazzo Rudini, via Maqueda n. 182 - 90134 Palermo, tel. 091/7402532, fax 091/7402633.

2) Pubblico incanto da esprimersi con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante offerta espressa in cifra percentuale

di ribasso, con 2 cifre decimali, sull'importo complessivo a base d'asta, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 37 del 10 agosto 2002.

Saranno ammesse soltanto offerte in ribasso mentre saranno escluse offerte alla pari ed offerte in aumento.

L'asta sarà presieduta dal dirigente all'uopo nominato.

3) Luogo di esecuzione, descrizione, importo dei lavori:

a) comune di Palermo;

b) lavori della fognatura delle vie Cassaro e Conte Federico a monte dell'autostrada Palermo - Catania;

c) importo complessivo dell'appalto € 991.639,14, (importo dei lavori più oneri per la sicurezza);

d) categoria prevalente OG6, classifica di importo III (fino a € 1.032.913,80).

Ente finanziatore: comune di Palermo.

4.a) Il plico sigillato, contenente l'offerta economica, deve pervenire entro e non oltre le ore 9,00 del giorno stabilito per la celebrazione della gara.

4.b) La celebrazione della gara è fissata per il giorno 10 giugno 2003, alle ore 10,00, nei locali del municipio di Palermo, ufficio contratti, via Maqueda n. 182 - Palermo.

5) Le prescrizioni, le modalità e le condizioni per la partecipazione alla gara sono riportate sul bando integrale affisso all'albo pretorio del comune di Palermo, piazza Pretoria, e può esserne ritirata copia presso lo stesso albo o presso il servizio contratti, previo pagamento dei diritti di copia.

Lo stesso è pubblicato sul sito del comune di Palermo, all'indirizzo: [www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it).

Il capitolato speciale d'appalto ed i documenti complementari sono visionabili presso il settore lavori pubblici - servizio fognature, via Orsini n. 13, dalle ore 10,00 alle ore 13,00, dei giorni di martedì e giovedì.

6) Ulteriori informazioni potranno essere richieste a:

— settore lavori pubblici - servizio fognature, via Orsini n. 13 - Palermo, tel. 091/7405709, fax 091/7405744;

— servizio contratti, palazzo Rudini, via Maqueda n. 182 - 90134 Palermo, tel. 091/7402532, fax 091/7402633.

Palermo, 28 aprile 2003.

Il dirigente dell'ufficio contratti: Di Stefano

N. 123

L.c. 19/0114 (gratuito)

## COMUNE DI PALERMO

Estratto di bando di gara

1) Municipio di Palermo, palazzo Rudini, via Maqueda n. 182 - 90134 Palermo, tel. 091/7402532, fax 091/7402633.

2) Pubblico incanto da esprimersi con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante offerta espressa in cifra percentuale di ribasso, con 2 cifre decimali, sull'importo complessivo a base d'asta, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 37 del 10 agosto 2002.

Saranno ammesse soltanto offerte in ribasso mentre saranno escluse offerte alla pari ed offerte in aumento.

L'asta sarà presieduta dal dirigente all'uopo nominato.

3) Luogo di esecuzione, descrizione, importo dei lavori:

a) comune di Palermo;

b) interventi di risanamento conservativo, ripristino e rinnovo degli elementi accessori e degli impianti necessari all'uso residenziale e scolastico del complesso di via Alia n. 22, ai sensi dell'art. 31 della legge n. 457/78;

c) importo complessivo dell'appalto € 4.151.941,89, (importo dei lavori più oneri per la sicurezza);

d) categoria prevalente OG1, classifica di importo V (fino a € 5.164.569,00).

Ente finanziatore: Regione siciliana - Assessorato regionale dei lavori pubblici.



4.a) Il plico sigillato, contenente l'offerta economica, deve pervenire entro e non oltre le ore 9,00 del giorno stabilito per la celebrazione della gara.

4.b) La celebrazione della gara è fissata per il giorno 5 giugno 2003, alle ore 10,00, nei locali del municipio di Palermo, ufficio contratti, via Maqueda n. 182 - Palermo.

5) Le prescrizioni, le modalità e le condizioni per la partecipazione alla gara sono riportate sul bando integrale affisso all'albo pretorio del comune di Palermo, piazza Pretoria, e può esserne ritirata copia presso lo stesso albo o presso il servizio contratti, previo pagamento dei diritti di copia.

Lo stesso è pubblicato sul sito del comune di Palermo, all'indirizzo: [www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it).

Il capitolato speciale d'appalto ed i documenti complementari sono visionabili presso il settore lavori pubblici - servizio edilizia, via Orsini n. 13, dalle ore 10,00 alle ore 13,00, dei giorni di martedì e giovedì.

6) Ulteriori informazioni potranno essere richieste a:

— settore lavori pubblici - servizio fognature, via Orsini n. 13 - Palermo, tel. 091/7405760, 7405728, fax 091/7405744;

— servizio contratti, palazzo Rudini, via Maqueda n. 182 - 90134 Palermo, tel. 091/7402532, fax 091/7402633.

Palermo, 30 aprile 2003.

Il dirigente dell'ufficio contratti: Di Stefano

N. 124

L.c. 19/0125 (gratuito)

### COMUNE DI PIAZZA ARMERINA

#### Estratto di bando di gara

1) Stazione appaltante: comune di Piazza Armerina, via Atrio Fundro, tel. 0935/982111, telefax 0935/683027.

2) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a), del decreto legislativo n. 358/92.

3) Luogo della consegna: comune di Piazza Armerina, contrada S. Croce.

4) Fornitura e collocazione di arredi e attrezzature sportive presso il palazzetto dello sport in contrada S. Croce.

5) L'importo complessivo dell'appalto è di € 79.051,38, per fornitura con corrispettivo a misura soggetto a ribasso d'asta.

6) Finanziamento: la fornitura è finanziata con contributo della Provincia regionale di Enna.

7) Il bando integrale, i documenti complementari e il capitolato speciale d'appalto, riportanti le modalità per la partecipazione alla gara sono visibili e possono essere richiesti presso l'ufficio gare e contratti nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00, escluso il sabato.

8) Termine per la ricezione delle offerte: ore 9,00 del 10 giugno 2003, all'indirizzo di cui al punto 1.

9) Apertura offerte: presso ufficio gare e contratti, alle ore 10,00 del 10 giugno 2003.

Il bando di gara è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data 15 aprile 2003.

Il dirigente: Duminuco

N. 124/a

L.c. 19/0158 (a pagamento)

### COMUNE DI RIPOSTO

#### Estratto di bando di gara per pubblico incanto

1) Ente appaltante: comune di Riposto, piazza San Pietro n. 1 - 95018, Riposto (CT), tel. 095/962111, fax 095/962233.

2) Pubblico incanto da esperirsi con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta espressa in cifra percentuale di ribasso, con due sole cifre decimali, sull'importo complessivo a base d'asta, da applicare uniformemente a tutto l'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge n. 109/94 e successive modifiche, come modificato dall'art. 17, comma 1, della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis della legge n. 109/94 e successive modifiche, come recepita con la legge regionale n. 7/2002; e l'aggiudicazione sarà effettuata anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente.

3) Luogo di esecuzione: comune di Riposto.

4) Oggetto dell'appalto: lavori di riqualificazione della Piazza del Commercio - porto turistico.

5) Importo a base d'asta: € 226.942,76.

Lavorazioni di cui si compone l'intervento:

— opere stradali, categorie OG3, importo € 159.697,12;

— verde e arredo urbano, categoria OS 24, importo € 52.630,42.

Si precisa che la categoria OS 24 non è subappaltabile, ma scorporabile ai fini della costituzione di associazioni temporanee di imprese.

Per l'impianto idrico, importo € 2.871,30, e per l'impianto di illuminazione, importo € 11.743,92, sono richieste le certificazioni ex legge n. 46/90 e successive modifiche.

6) Termine di esecuzione dei lavori: mesi nove.

7) L'opera è finanziata dalla Cassa depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale.

8) Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12,00 del giorno 3 giugno 2003.

9) Celebrazione della gara: giorno 4 giugno alle ore 10.

E' richiesta attestazione di qualificazione categoria OG3, classifica I, fino a € 258.228,00 (L. 500.000.000) ed in categoria OS 24, classifica I, fino a € 258.228,00 (L. 500.000.000), rilasciata da SOA regolarmente autorizzata.

10) Gli elaborati grafici, il computo metrico, l'elenco dei prezzi, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto, il bando integrale, lo schema di domanda di partecipazione con la commessa dichiarata sono visibili da chiunque presso l'ufficio tecnico comunale nei giorni feriali lavorativi dalle ore 9,00 alle ore 12,30 di lunedì e venerdì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 di martedì e giovedì.

Riposto, 28 aprile 2003.

Il segretario generale: Foti

N. 125

L.c. 19/0131 (gratuito)

### COMUNE DI SERRADIFALCO

#### Estratto di bando di gara per pubblico incanto

Ente appaltante: comune di Serradifalco, via Duca, n. 20, tel. 0934/935111, fax 0934/930545.

Procedura di aggiudicazione: la gara è aggiudicata ai sensi dell'art. 21, comma 1 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come sostituito con l'art. 17 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, da determinarsi mediante ribasso sull'elenco prezzi.

Offerte anomale: ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis della legge regionale n. 109/94, come modificato e coordinato con l'art. 17 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, sono escluse le offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione dei dieci per cento arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media. La procedura di esclusione automatica non è esercitabile qualora il numero delle offerte valide risulti inferiore a cinque.

Oggetto dei lavori: lavori di ricostruzione di alcuni tratti della condotta di distribuzione idrica nell'abitato di Serradifalco.

Importo dei lavori: € 301.608,86 comprensivo dei costi per la sicurezza pari ad € 9.048,27.

Importo a base d'asta: € 292.560,59 soggetto a ribasso d'asta.

Categoria richiesta: OG6, classifica II. Tale qualifica dovrà essere comprovata dall'attestazione di qualificazione rilasciata da una S.O.A.



Termini di esecuzione: mesi sei naturali, successivi e continui decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Finanziamento: i lavori sono finanziati con fondi concessi dal commissario delegato per l'emergenza idrica (OO-MM. n. 3189/02 e n. 3224/02) con decreto commissariale n. 710 del 30 dicembre 2002.

Modalità dei pagamenti: i pagamenti verranno effettuati secondo capitolato dopo l'accreditamento delle somme subordinate all'aggiudicazione dei lavori.

Soggetti ammessi alla gara: sono ammessi a partecipare alla gara i concorrenti di cui all'art. 10, comma 1 della legge n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.

La gara sarà esperita il 27 maggio 2003, con inizio alle ore 10,00.

Presentazione delle offerte: le offerte dovranno pervenire entro le ore 9,00 del giorno fissato per la celebrazione della gara, al comune di Serradifalco, sito in via Duca n. 20, le modalità di presentazione sono stabilite dal punto 10 del bando di gara pubblicato all'albo pretorio del comune.

Documentazione: il progetto e la documentazione di gara sono visionabili presso l'ufficio relazioni con il pubblico, via Duca n. 20, dalle ore 10,30 alle ore 12,30 di ogni giorno lavorativo. Presso lo stesso ufficio possono essere ritirati copia integrale del bando, del modulo di istanza e dell'elenco prezzi, esibendo copia della ricevuta del versamento effettuato presso l'ufficio di ragioneria, sito in via Cav. di Vittorio Veneto, s.n.c., dell'importo di € 15,00.

Serradifalco, 15 aprile 2003.

Il responsabile del procedimento: D'Amico

N. 126

L.c. 19/01/18 (gratuito)

### COMUNE DI TORTORICI

*Estratto di bando di gara per pubblico incanto*

1) Ente appaltante: comune di Tortorici, via Vittorio Emanuele, 98078 Tortorici (ME), tel. 0941/4231206, fax 0941/4231207.

Il bando integrale ed il modulo istanza per la partecipazione sono visionabili sul sito internet: [www.tortoricinrete.it](http://www.tortoricinrete.it).

2) Pubblico incanto ai sensi dell'art. 20 e dell'art. 21, comma 1 e 1bis, della legge n. 109/94 e successive modifiche, come modificati dagli artt. 16 e 17 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, da determinarsi mediante offerta espressa in cifra percentuale di ribasso, con 2 cifre decimali, sull'importo complessivo a base d'asta, da applicare uniformemente a tutto l'elenco prezzi posto a base di gara.

3) Celebrazione della gara: la gara sarà esperita il giorno 4 giugno 2003, alle ore 10,00, nei locali del comune di Tortorici, servizio tecnico, via Vittorio Emanuele, con continuazione, ove necessario, nei giorni feriali immediatamente successivi.

Le offerte devono pervenire entro le ore 9,00 del medesimo giorno.

Saranno ammesse soltanto offerte in ribasso mentre saranno escluse offerte alla pari ed offerte in aumento.

4) Luogo di esecuzione: comune di Tortorici, centro urbano e contrada Sciorfano.

5) Oggetto: lavori di intervento urgente, relativi ai dissesti franosi verificatisi nella zona Paradiso e via S. Emereziana del centro urbano ed in contrada Sciorfano, in conseguenza degli eventi alluvionali dell'ottobre 1996.

6) Importo a base d'asta € 535.941,13 di cui € 12.752,35 quale onere, non soggetto a ribasso d'asta, per la sicurezza.

7) Classificazione dei lavori: categoria prevalente OS21, classifica II.

Altre categorie di cui si compone l'opera: OG3, classifica I, scorporabile e non subappaltabile.

8) Termine di esecuzione: mesi dieci decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

9) Il bando integrale, il capitolato speciale d'appalto ed i documenti complementari sono visionabili presso il servizio tecnico,

ufficio lavori pubblici, via V. Emanuele, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di ogni giorno lavorativo, tel. 0941/4231206, fax 0941/4231207.

Presso lo stesso ufficio potranno essere ritirati i documenti inerenti alla gara previo versamento del relativo importo da effettuarsi tramite conto corrente postale n. 11384989 intestato a servizio di tesoreria comunale presso Banco di Sicilia agenzia di Tortorici (ME).

Costo della documentazione:

— bando e modulo istanza € 4,00;

— capitolato speciale d'appalto (stralcio) ed elenco prezzi € 8,00.

10) Per partecipare alla gara i concorrenti devono essere in possesso di attestazione di qualificazione SOA in corso di validità, per le categorie e le classifiche richieste al precedente punto 7).

11) Il responsabile unico del procedimento è l'ing. Gaetano Arena.

Tortorici, 30 aprile 2003.

Il dirigente responsabile del servizio tecnico: Arena

N. 127

L.c. 19/0150 (gratuito)

### COMUNE DI TRAPANI

*Estratto di bando di gara*

Si rende noto che, in data 23 giugno 2003, alle ore 10,00, si svolgerà la gara per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica di distribuzione dell'acqua potabile nel centro storico di Trapani.

Il termine ultimo di ricezione delle offerte è fissato nel giorno 23 giugno 2003 alle ore 9,00.

La gara sarà espletata mediante pubblico incanto ai sensi della legge regionale n. 7/02, con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara.

L'importo complessivo dell'appalto è di € 3.048.770,00 di cui € 72.635,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

La categoria richiesta è la OG6, classifica IV e per un importo di € 2.976.135,00.

L'ente finanziatore è la Cassa depositi e prestiti, il termine di esecuzione dei lavori è stabilito in giorni 365 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Il capitolato speciale d'appalto e i documenti complementari sono visionabili dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 di lunedì e giovedì presso l'ufficio gare del comune di Trapani, piazza Vittorio Veneto n. 1, copia del bando e del capitolato potranno essere ritirate o richieste presso il suddetto ufficio e saranno rilasciate a seguito di versamento della somma di € 0,26 per ogni foglio sul conto corrente postale n. 00261917 intestato al comune di Trapani, servizio tesoreria, recapito telefonico 0923/590365, fax 0923/590364.

Il bando di gara sarà pubblicato integralmente all'albo pretorio comunale.

Il capo settore: Sardo

N. 127/a

L.c. 19/0151 (gratuito)

### COMUNE DI TRAPANI

*Estratto di bando di gara*

Si rende noto che, in data 30 giugno 2003, alle ore 10,00, si svolgerà la gara per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria della via Serisso.

Il termine ultimo di ricezione delle offerte è fissato nel giorno 30 giugno 2003 alle ore 9,00.

La gara sarà espletata mediante pubblico incanto ai sensi della legge regionale n. 7/02, con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara.

L'importo complessivo dell'appalto è di € 241.096,54 di cui € 7.022,23 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.



La categoria richiesta è la OG3, classificata I.

L'ente finanziatore è la cassa depositi e prestiti il termine di esecuzione dei lavori è stabilito in giorni 180 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Il capitolato speciale d'appalto e i documenti complementari sono visionabili dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 di lunedì e giovedì presso l'ufficio gare del comune di Trapani, piazza Vittorio Veneto n. 1, copia del bando e del capitolato potranno essere ritirate o richieste presso il suddetto ufficio e saranno rilasciate a seguito di versamento della somma di € 0,26 per ogni foglio, sul conto corrente postale n. 00261917 intestato al comune di Trapani, servizio tesoreria, recapito telefonico 0923/590365, fax 0923/590364.

Il bando di gara sarà pubblicato integralmente all'albo pretorio comunale.

Il capo settore: Sardo

N. 127/b

L.c. 19/0152 (gratuito)

### COMUNE DI TUSA

*Opere per la difesa dell'abitato  
e protezione alaggi imbarcazioni pescatori  
Estratto di bando di gara per pubblico incanto*

Ente appaltante: comune di Tusa (ME), via Alesina n. 36, tel. 0921/330405, fax 0921/330886.

Pubblico incanto da esperirsi con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta espressa in cifra percentuale di ribasso, con due cifre decimali, sull'importo complessivo a base d'asta, da applicare uniformemente a tutto l'elenco prezzi posto a base di gara.

L'amministrazione interessata procede all'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 10%, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

La procedura di esclusione automatica non è esercitabile qualora il numero delle offerte valide risulti inferiore a 5.

L'aggiudicazione viene fatta a favore del ribasso che eguaglia o più si avvicina per difetto alla media come sopra incrementata.

Saranno ammesse soltanto offerte di ribasso, mentre saranno escluse offerte alla pari ed offerte in aumento.

Luogo di esecuzione, descrizione, importo dei lavori:

a) località: lungomare di Castel di Tusa;

b) oggetto: opere per la difesa dell'abitato e protezione alaggi imbarcazioni pescatori;

c) opere scorporabili: non sono previste opere scorporabili;

d) è richiesta la qualificazione nella categoria prevalente OG7 (opere marittime e lavori di dragaggio) per la classifica III; tale qualifica dovrà essere comprovata dall'attestazione di qualificazione per categorie e classifiche rilasciata da una S.O.A.;

e) ai fini e per gli effetti della disposizione di cui al comma 1, dell'art. 34 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, si indicano tutte le categorie previste in progetto e i relativi importi:

— categoria prevalente OG7 (opere marittime e lavori di dragaggio).

Importo dell'appalto: € 1.008.917,59.

A detrarre gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 45.526,69.

Importo a base di gara: € 963.390,90.

L'importo dell'appalto è finanziato con D.D.G. n. 99 del 4 febbraio 2003, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006, misura 1.10 (cod. identificativo 1999.IT.16.1.P.O.01.M.10.M.12.8.014).

I pagamenti verranno effettuati in relazione all'erogazione dei fondi da parte dell'ente finanziatore ed in base all'effettiva disponibilità di liquidità di cassa presso il tesoriere provinciale.

Luogo di consultazione del progetto: il capitolato speciale d'appalto ed i documenti complementari sono visionabili presso l'ufficio tecnico comunale, via Alesina n. 36 - Messina, dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Presso lo stesso ufficio potrà essere ritirato il capitolato speciale d'appalto.

Per il rilascio dei documenti inerenti l'appalto è necessario fare richiesta scritta, da autorizzare presso lo stesso ufficio dietro il pagamento di diritti di segreteria, da stabilirsi in numero di pagine fotocopiate.

Il suddetto pagamento potrà essere effettuato in contanti presso l'ufficio economato dell'ente o versamento da effettuarsi tramite conto corrente postale al n. 14084982, intestato alla tesoreria comunale di Tusa.

Per partecipare all'asta le imprese dovranno far pervenire, in plico sigillato, a mano o a mezzo raccomandata, del servizio postale anche non statale, fino ad un'ora prima di quella stabilita per l'apertura delle operazioni di gara, e cioè entro le ore 9,00 del giorno 16 del mese di giugno, secondo le modalità previste nel bando di gara, di cui si potrà prendere visione tutti i giorni nei locali del comune di Tusa (ME), via Alesina n. 36, ufficio tecnico.

Il plico dovrà essere indirizzato al comune di Tusa, via Alesina n. 36 - 98079 Tusa (ME).

La gara sarà esperita l'anno 2003, il giorno 16 del mese di giugno, alle ore 10,00, nei locali del comune di Tusa (ME).

Il responsabile del procedimento Il responsabile dell'area tecnica  
Migliorino Calantoni

N. 128

L.c. 19/0119 (gratuito)

### UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

*Bando di gara*

1) Stazione appaltante: ufficio del genio civile di Palermo, via U.A. Amico n. 19 - 90134 Palermo, tel. 091 6968745 - fax 091 6968778.

2) Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/94 e successive modificazioni, così come recepita dalla legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002.

3) Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:

3.1) luogo di esecuzione: comune di Pollina;

3.2) descrizione: lavori per interventi urgenti per la messa in sicurezza della viabilità a servizio dell'abitato di Pollina;

3.3) importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 959.220,23; categoria prevalente OS.21; classifica III;

3.4) oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: € 46.522,18;

3.5) lavorazioni di cui si compone l'intervento: categoria OS.21, classifica III, categoria OG.3 classifica I;

3.6) modalità di determinazione del corrispettivo: a misura.

4) Termine di esecuzione: giorni 365 decorrenti dalla data di consegna dei lavori;

5) Documentazione: il disciplinare di gara, gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto previste per l'esecuzione dei lavori, sono visibili presso l'ufficio del genio civile di Palermo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì nelle ore di ricevimento. E' possibile acquistarne una copia, fino a dieci giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, presso il centro elografie e fotocopie sito in Palermo, via Volturmo n. 21, tel. e fax 091/333565, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 15,30 alle 19,30, sabato escluso, previo pagamento allo stesso centro delle spese di copia; a tal fine gli interessati ne dovranno fare prenotazione a mezzo fax inviato, 48 ore prima della data di ritiro, al numero sopra indicato; il bando ed il disciplinare di gara sono

altresì disponibili sul sito internet [www.regione.sicilia.it/lavoripubblici/geniocivilepa](http://www.regione.sicilia.it/lavoripubblici/geniocivilepa).

6) Termine, indirizzo, di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:

6.1) termine ricezione plichi: entro un'ora prima del giorno e l'ora fissato per la gara;

6.2) indirizzo: ufficio del genio civile di Palermo via U.A. Amico n. 19 - 90134 Palermo;

6.3) modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5 del presente bando;

6.4) apertura offerte: prima seduta pubblica presso l'ufficio del genio civile di Palermo via U.A. Amico n. 19 - Palermo alle ore 10,00 del giorno 18 giugno 2003.

7) Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10. Ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

8) Cauzione: per le modalità e l'importo vedi punto 8) del bando integrale.

9) Finanziamento: ordinanza del dipartimento di protezione civile n. 3128 del 27 aprile 2001 e decreto prefettizio n. 2003005093/p.c. del 26 febbraio 2003.

10) Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 10, comma 1, della legge n. 109/94 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole di cui alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e) ed e-bis, ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del d.p.r. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, comma 5 della legge n. 109/94 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'unione europea, alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

11) condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.

12) Termine di validità dell'offerta: 180 giorni.

13) Criterio di aggiudicazione: con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, di cui all'art. 17 della legge regionale n. 7/2002.

Al sensi dell'art. 21, comma 1/bis della legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, così come recepito dall'art. 17 della legge regionale 7/2002, si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 21, comma 1/bis della legge n. 109/94 e successive modificazioni.

14) Altre informazioni: si rinvia a quanto prescritto nel bando integrale ed al disciplinare di gara in distribuzione all'indirizzo di cui al punto 5 del presente bando e visionabile sul sito [www.regione.sicilia.it/lavoripubblici/geniocivilepa](http://www.regione.sicilia.it/lavoripubblici/geniocivilepa).

Il responsabile del procedimento del presente appalto è l'ing. Pietro Lo Monaco, via U.A. Amico n. 19, tel. 091/6968745.

L'ingegnere capo: R.P. Lo Monaco

N. 129

L.c. 19/0116 (gratuito)

### AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE N. 3 CATANIA

#### Estratto di bando di gara per pubblico incanto

1) Ente appaltante: Azienda unità sanitaria locale n. 3 via S. Maria La Grande n. 5 - Catania settore provveditorato tel. 095/2540361-62.

2) Pubblico incanto, da esperirsi con le modalità di cui al decreto legislativo n. 358/92, così come modificato dal decreto legislativo n. 402/98.

3.a) luogo di consegna: farmacie ospedaliere e territoriali Azienda unità sanitaria locale n. 3;

b) oggetto: fornitura triennale di prodotti per nutrizione parenterale;

c) la tipologia di detti prodotti è indicata analiticamente nel capitolato speciale d'appalto.

4) Consegna: entro 15 giorni per le sacche personalizzate secondo prescrizione medica; per i rimanenti prodotti entro i termini perentori previsti dal decreto legislativo n. 358/92.

5.a) il capitolato speciale d'appalto deve essere richiesto al settore provveditorato Azienda unità sanitaria locale n. 3, sito in via S. Seminara, 9 (traversa di via Vittorio Emanuele al n. 134) - Gravina di Catania (CT).

b) termine ultimo per la richiesta del capitolato: 12 giugno 2003;

c) il capitolato non potrà essere trasmesso via fax, ma potrà essere inviato per posta, su espressa richiesta della ditta interessata, previo versamento, sul conto corrente postale n. 10105955 intestato a "Azienda unità sanitaria locale n. 3 - servizio di tesoreria, via S. Maria La Grande n. 5 - Catania" della somma di € 5,00 specificando la causale "ritiro documenti gara ad asta pubblica per la fornitura domiciliare di prodotti per nutrizione enterale", ovvero potrà essere ritirato a mano.

6) Le offerte dovranno pervenire entro il perentorio termine delle ore 9,00 del 19 giugno 2003, all'indirizzo di cui al punto 1 e dovranno essere redatte in lingua italiana.

7) All'apertura delle buste, che avrà luogo il 19 giugno 2003 alle ore 10,00 presso i locali di cui al punto 5.a), potranno assistere tutti coloro che ne hanno interesse.

8) Finanziamento: fondi propri dell'ente, importo presunto annuo di € 150.000,00;

9) Alla gara possono partecipare imprese appositamente e temporaneamente riunite ai sensi e con le modalità di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 358/92.

10) La fornitura sarà aggiudicata, anche in presenza di una sola offerta, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 358/92, e cioè al prezzo più basso.

11) Le ditte per partecipare alla gara dovranno far pervenire, entro il perentorio termine di cui al punto 6, pena esclusione, quanto segue, per come prescritto in capitolato speciale di appalto:

a) offerta economica in busta chiusa e sigillata con idoneo mezzo;

b) dichiarazione ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 358/92;

c) dichiarazione o certificazione di iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

d) dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, fra cui quella di avere effettuato forniture identiche a quelle oggetto della gara, nell'ultimo triennio, per un valore almeno pari a quello della possibile aggiudicazione;

e) dichiarazione e/o relativa certificazione ai sensi della legge n. 68/99;

f) capitolato speciale firmato per accettazione completo degli allegati;

g) schede tecniche dei prodotti offerti redatte in lingua italiana.

Il tutto dovrà essere contenuto in plico chiuso e sigillato, sul quale dovrà chiaramente apporsi la dicitura "offerta gara asta pubblica per la fornitura di prodotti per nutrizione parenterale".

L'asta sarà presieduta dal capo settore provveditorato o da suo delegato.

L'offerente è vincolato all'offerta per 150 giorni.

L'ufficio ed il responsabile del procedimento, individuati ai sensi della legge regionale n. 10/91, sono rispettivamente il responsabile del servizio appalti e forniture ed il capo settore provveditorato ed economato.

Il presente bando è stato spedito all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della CEE il 24 aprile 2003.

Il direttore generale: Ragona

N. 129/a

L.c. 19/0159 (gratuito)



**AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 5  
MESSINA**

*Estratto bando di gara*

1) Ente appaltante: Azienda unità sanitaria locale n. 5 - Messina, via La Farina n. 263/n - 98123 Messina - tel. 090/365111 - 090/3652804 - 090/3652884 - fax 090/3652818.

2) Servizio di pulizia, sanificazione e disinfezione presso le strutture sanitarie ed i servizi amministrativi del distretto di S. Agata di Militello. Importo annuale a base d'asta, I.V.A. esclusa, € 230.000,00.

Il servizio è individuato all'allegato 1 del decreto legislativo n. 157/95, nella CAF.14 e con il n. 874 di riferimento della C.P.C., da 82201 a 82206.

3) Strutture sanitarie e servizi amministrativi ricadenti nel distretto di S. Agata di Militello.

4.a)

b) pubblico incanto ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), del decreto legislativo n. 157/95 e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 23, comma 1, lett. a) del citato decreto e con il sistema di pubblicità di cui all'art. 51 della legge regionale n. 10/93.

c)

5) Gara a lotto unico.

6)

7) Contratto di durata annuale.

8.a) I documenti pertinenti (bando integrale, capitolato d'oneri, prospetto riepilogativo dei locali a schema descrittivo) e qualunque notizia inerente la gara possono essere richiesti presso il settore provveditorato dell'Azienda unità sanitaria locale n. 5, sito a Messina in via La Farina n. 263/n, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni lavorativi, escluso il sabato. Il bando integrale può essere visionato sul sito internet [www.ausl5.messina.it](http://www.ausl5.messina.it).

b) la richiesta di detti documenti deve pervenire completa di numero telefonico e fax della ditta richiedente entro 15 giorni dalla data fissata per la gara;

c) la richiesta deve essere corredata dal versamento di € 5,00 effettuato sul conto corrente postale n. 12868980, intestato al tesoriere azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina, indicando nella causale del versamento: spese di riproduzione per il pubblico incanto relativo all'appalto del servizio di pulizia, sanificazione e disinfezione presso le strutture sanitarie ed i servizi amministrativi del distretto di S. Agata di Militello.

9.a) le offerte devono pervenire all'azienda unità sanitaria locale n. 5 entro le ore 9,30 del giorno fissato per lo svolgimento della gara, in plico chiuso e sigillato recapitato con qualunque mezzo.

b) le offerte devono essere inviate presso la sede dell'azienda unità sanitaria locale n. 5, via La Farina n. 263/n - 98123 Messina;

c) le offerte devono essere redatte in lingua italiana.

10.a) possono partecipare ed assistere all'apertura delle offerte chiunque ne abbia interesse ed i legali rappresentanti o i procuratori delle ditte partecipanti, i quali possono far verbalizzare eventuali osservazioni;

b) l'apertura delle offerte è fissata per le ore 10,30 del 24 giugno 2003 presso la sede della Azienda unità sanitaria locale n. 5, via La Farina n. 263/n, Messina.

11)

12) Il servizio è finanziato mediante prelievo dal bilancio dell'Azienda unità sanitaria locale n. 5, parte corrente; il relativo pagamento avverrà entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle fatture.

13) Possono partecipare alla gara imprese riunite, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 157/95, così come modificato dall'art. 9 del decreto legislativo n. 65/2000.

14) vedi punto 17).

15) L'offerente è vincolato dalla propria offerta per 120 giorni dalla data di apertura delle relative buste.

16) L'appalto verrà aggiudicato in favore della ditta che avrà effettuato il prezzo più basso.

17) Le buste contenenti le offerte economiche ed i documenti di partecipazione alla gara vanno predisposti utilizzando le istruzioni contenute nel bando integrale.

18) Mancata pubblicazione dell'avviso di preinformazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea.

19) Data di invio del bando 29 maggio 2003.

Il direttore generale: Stancanelli

N. 129/b

L.c. 19/0160 (gratuito)

**AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 6  
PALERMO**

*Bando di gara per procedura aperta*

1) Ente appaltante: Azienda unità sanitaria locale n. 6, via Giacomo Cusmano n. 24 - Palermo, tel. 091/7033901 - 091/7033076.

2) Procedura di aggiudicazione: asta pubblica da esperire con il sistema di aggiudicazione previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 402/98.

3.a) La consegna deve avvenire presso le farmacie dei presidi ospedalieri e strutture sanitarie dell'Azienda situate in Palermo e provincia.

3.b) Natura e quantità dei prodotti da fornire: fornitura in somministrazione per 2 anni di materiale sanitario, di medicazione e di presidi chirurgici occorrenti al P.R.O.O. ed alle strutture sanitarie dell'Azienda.

La descrizione dei lotti e dei prodotti componenti ciascun lotto sono riportate nell'allegato A) al capitolato speciale d'appalto ove sono indicati, altresì, i prezzi a base d'asta oltre I.V.A., mentre le specifiche tecniche sono indicate nell'allegato B) al capitolato medesimo.

Importo complessivo dei lotti per 1° anno di € 1.927.623,00 oltre I.V.A. e per 2° anno di € 3.855.246,00 oltre I.V.A.

3.c) La gara è divisa in n. 92 lotti. Le ditte possono presentare offerte per uno o più lotti.

4) Termini di consegna: entro 15 giorni dalla data di ricevimento dell'ordinativo e, per ordini urgenti, entro 3 giorni dall'ordine effettuato via fax.

5.a) Servizio presso il quale si possono richiedere i documenti pertinenti: Dipartimento gestione appalti, patrimoni, convenzioni e servizi economici - area appalti, forniture e servizi economici, via Pindemonte n. 88 - Palermo, tel. 091/7033099 - 091/7033126, fax 091/7033076.

5.b) Termine di presentazione di tale domanda: fino a 7 giorni dalla data di celebrazione della gara.

5.c) Modalità per ottenere i documenti di gara:

I) detti documenti possono essere ritirati direttamente, nei giorni lavorativi presso il Dipartimento area appalti, forniture e servizi economici, via Pindemonte n. 88 - Palermo, previo pagamento della somma di € 10,33, presso il servizio economico di detto Dipartimento.

II) la ditta che richiede di avere spedito detti documenti a mezzo servizio postale dovrà versare la somma forfettaria di € 15,49 tramite versamento c/o Banco di Sicilia - servizio tesoreria enti ABI 01020 - CAB 04792 - c/c 2126/059/000424, intestato a: Azienda unità sanitaria locale n. 6 - Palermo, ovvero a mezzo conto corrente postale n. 19722909, intestato al tesoriere dell'Azienda unità sanitaria locale n. 6 - Palermo, e far pervenire formale richiesta via fax.

6.a) Termine per la ricezione delle offerte: entro un'ora prima di quella indicata al punto 7).

6.b) Indirizzo al quale devono essere inoltrate le offerte: Azienda unità sanitaria locale n. 6, ufficio protocollo - archivio, via Pindemonte n. 88 - 90129 Palermo.

6.c) Lingua nella quale devono essere redatte: italiano.

7.a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti di tutte le imprese che hanno interesse.

7.b) Data e luogo di tale apertura: 1 luglio 2003, presso il presidio ospedaliero P. Pisani, via Pindemonte n. 88 - Palermo, palazzina amministrazione, 1° piano.



8) Cauzione ed altre forme di garanzia richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta, I.V.A. esclusa, riferito ai lotti per i quali la ditta presenta offerta.

Cauzione definitiva pari al 5% del valore della fornitura aggiudicata per 2 anni.

9) Modalità essenziali di finanziamento e pagamento: finanziamento con spese correnti del bilancio di competenza della Azienda.

Pagamento con le modalità ed entro i limiti previsti dalla normativa in vigore.

10) Forma giuridica del raggruppamento degli imprenditori: imprese riunite ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/92 e decreto legislativo n. 402/98.

11) Informazioni e formalità necessarie per la valutazione delle condizioni minime di carattere economico e tecnico che il fornitore deve assolvere: art. 13, comma 1°, lett. c), del decreto legislativo n. 402/98; art. 14, comma 1°, lett. a), del decreto legislativo n. 358/92, quale risulta modificato ed integrato dall'art. 12 del decreto legislativo n. 402/98.

12) Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di celebrazione della gara.

13) Criteri utilizzati per l'aggiudicazione dell'appalto: aggiudicazione provvisoria ex art. 19, comma 1°, lett. a), del decreto legislativo n. 402/98 ed aggiudicazione definitiva previa valutazione da parte dell'apposita commissione tecnica di conformità e/o equivalenza ed idoneità dei prodotti offerti rispetto alle caratteristiche tecnico-funzionali.

14) Il presente estratto del bando di gara è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data 28 aprile 2003.

Il direttore generale: Catalano

N. 130

L.c. 19/0115 (gratuito)

### AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 7 RAGUSA

#### Estratto di bando di gara per pubblico incanto

1) Ente appaltante: Azienda unità sanitaria locale n. 7, piazza Igea - 97100 Ragusa, telefono 0932/658418 - fax 0932/658416. Il bando integrale e il modulo per la partecipazione sono visionabili sul sito internet: [www.ausl7.rg.it](http://www.ausl7.rg.it).

2) Pubblico incanto da esperirsi con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara, da determinarsi mediante ribasso sull'importo complessivo a base d'asta, ai sensi dell'art. 21, comma 1 e 1-bis, della legge n. 109/94, come modificato dall'art. 17 della legge regionale 2 agosto 2002 n. 7.

3) Celebrazione della gara:

1) seduta: giorno 10 giugno 2003, ore 10,00;

2) seduta: giorno 8 luglio 2003, ore 10,00.

Le offerte devono pervenire entro le ore 11,00 del giorno 9 giugno 2003.

Saranno ammesse soltanto offerte di ribasso, mentre saranno escluse offerte alla pari ed offerte in aumento.

4) Luogo di esecuzione, descrizione, importo dei lavori:

a) località: territorio del comune di Vittoria;

b) oggetto: completamento del poliambulatorio di Vittoria;

c) importo a base d'asta: € 600.033,71 di cui € 5.030,23 quale onere, non soggetto a ribasso d'asta, per i piani di sicurezza.

5) Classificazione dei lavori: la categoria prevalente: OG1 - classifica II.

a) categorie scorporabili:

— OS.28 - classifica 1ª - qualificazione: obbligatoria - non subappaltabile;

— OS.30 - classifica 1ª - qualificazione: obbligatoria - subappaltabile;

— OS.4 - classifica 1ª - qualificazione: obbligatoria - subappaltabile.

4) Termine di esecuzione: mesi 12 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Il capitolato speciale d'appalto e i documenti complementari sono visionabili presso il settore affari tecnici e patrimoniali, via Ercolano n. 34 - Ragusa, fax 0932/658416, tutti i giorni lavorativi escluso il sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Presso lo stesso ufficio e nelle giornate suindicate, potranno essere ritirati copia del bando, del modulo di istanza, del capitolato e dell'elenco prezzi esibendo copia della ricevuta del versamento effettuato su c.c.p. n. 11685971 intestato all'Azienda unità sanitaria locale n. 7 di Ragusa, degli importi sotto indicati:

— € 12,00 per il bando e il disciplinare di gara;

— € 14,40 per l'elenco prezzi;

— € 35,20 per il capitolato speciale d'appalto;

— € 5,00 eventuali spese postali.

Per partecipare alla gara i concorrenti devono essere in possesso di attestazione di qualificazione SOA in corso di validità, per le categorie e classifiche richieste al precedente punto 5).

Il direttore generale: Cusumano

N. 131

L.c. 19/0127 (gratuito)

### AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 9 TRAPANI

#### Bando di gara

1) Ente appaltante: Azienda unità sanitaria locale n. 9, via Mazzini n. 1 - Trapani, tel. 0923/805111-805218; fax 0923/25180.

2 a) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi del decreto legislativo n. 358/92, come modificato dal decreto legislativo n. 402/98;

b) forma dell'appalto: acquisto beni.

3 a) Luogo della consegna: vari presidi dell'Azienda unità sanitaria locale n. 9;

b) natura dei prodotti da fornire: attrezzature sanitarie per € 565.250,00 così distinte:

— lotto A): Workstation di anestesia (ventilatore meccanico automatico, monitor cardiaco, capnografo, pulsossimetro, rilevatore gas anestetici e monitor curarizzazione) € 50.000,00;

— lotto B): monitor defibrillatore € 6.500,00;

— lotto C): n. 2 stativi pensili per anestesia, n. 2 stativi pensili per chirurgia € 45.000,00;

— lotto D): n. 2 aspiratori chirurgici € 3.333,33;

— lotto E): n. 1 elettrobisturi € 6.666,67;

— lotto F): n. 1 lampada scalinica € 29.166,67;

— lotto G): n. 1 criostato € 15.833,33;

— lotto H): n. 1 tavolo per ferri chirurgici e n. 2 carrelli € 1.250,00;

— lotto I): videolaparoscopia € 75.000,00;

— lotto L): artroscopia € 41.666,67;

— lotto M): holter ECG € 47.500,00;

— lotto N): ecocolor doppler € 154.166,67;

— lotto O): sviluppatrice automatica € 22.500,00;

— lotto P): amplificatore di brillantezza € 63.333,33;

— lotto Q): elettrocardiografo € 3.333,33.

I prezzi si intendono al netto dell'I.V.A.

4) Durata del contratto: fino alla completa esecuzione della fornitura come da capitolato speciale d'appalto.

5 a) Richiesta documenti di gara: le ditte concorrenti potranno richiedere in carta semplice o fax i documenti di gara al settore provveditorato dell'Azienda unità sanitaria locale n. 9, sito in via Mazzini, 1 - Trapani (fax 0923/25180).

b) termine ultimo per la richiesta dei documenti: 10 giorni dalla data di celebrazione della gara;

c) alla richiesta di documenti, dovrà allegarsi ricevuta di versamento di € 7,75, sul conto corrente postale n. 00181917 intestato all'Azienda unità sanitaria locale n. 9 di Trapani con la causale "rimborso forfetario spese rilascio copie atti", le spese postali per la spedizione sono a carico del destinatario;

6 a) Termine ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore 9,00 del 17 giugno 2003;

b) il plico contenente i documenti e l'offerta economica dovrà essere inviato all'Azienda unità sanitaria locale n. 9, settore provveditorato, via Mazzini n. 1 - 91100 Trapani. Sul plico dovrà essere apposta la seguente dicitura: "offerta per l'asta pubblica relativa alla fornitura attrezzature sanitarie occorrenti ai vari presidi dell'Azienda unità sanitaria locale n. 9 di Trapani".

c) lingua in cui deve essere redatta l'offerta: italiano.

7.a) Può assistere alle operazioni di gara chiunque ne abbia interesse e potranno intervenire con diritto a verbalizzare i legali rappresentanti o i procuratori muniti di apposita procura o delega.

b) la gara sarà espletata, in seduta pubblica, alle ore 10,00 del 17 giugno 2003 presso i locali della sede centrale dell'Azienda unità sanitaria locale n. 9, via Mazzini 1 - Trapani.

8) Non è richiesta cauzione provvisoria.

9) La spesa è finanziata con i fondi del bilancio dell'Azienda unità sanitaria locale n. 9. Il pagamento della fornitura avverrà entro 120 giorni dal ricevimento della fattura.

10) Possono partecipare alla gara ditte appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/92.

11) Per la valutazione delle condizioni minime di carattere economico e tecnico le ditte concorrenti dovranno presentare apposita dichiarazione bancaria, nonché l'elenco delle principali forniture, come meglio precisato nel capitolato speciale.

12) L'offerente è vincolato alla propria offerta per giorni 90 dalla data di celebrazione della gara.

13) L'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 358/92, cioè al prezzo più basso per singolo lotto. L'aggiudicazione sarà effettuata anche in presenza di una sola offerta valida. Non sono ammesse offerte condizionate alternative o in rialzo.

14) Altre indicazioni per quanto non previsto nel presente bando si rimanda al capitolato speciale.

Il direttore generale: Mammo

N. 132 L.c. 19/0092 (gratuito)

## AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 9 TRAPANI

1) Ente appaltante: Azienda unità sanitaria locale n. 9, via Mazzini, 1 - Trapani, tel. 0923/805234, fax 0923/21123.

2) Categoria e descrizione del servizio: categoria OG11, classifica I - D.P.R. n. 34/2000. Servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici degli ospedali "S. Biagio" di Marsala e "Abele Ajello" di Mazara del Vallo. Importo annuo € 120.000,00 oltre I.V.A.

3) Luogo di esecuzione: presidio ospedaliero "S. Biagio" di Marsala e presidio ospedaliero "Abele Ajello" di Mazara del Vallo.

4) Pubblico incanto da esperirsi ai sensi della legge regionale n. 69/81 e decreto legislativo n. 157/95.

5) L'offerta, redatta in lingua italiana, è unica e non sono ammesse offerte alternative, parziali, condizioni o in rialzo.

7) Durata del contratto: anni uno, prorogabile per ulteriori 12 mesi, secondo le modalità dell'art. 44, legge n. 724/94.

7.a) Richiesta documenti: i concorrenti potranno richiedere i documenti di gara, mediante richiesta in carta semplice o a mezzo fax, indirizzata all'area risorse patrimoniali dell'Azienda unità sanitaria locale n. 9, sita in via Mazzini n. 1 (1° piano) - Trapani. Ulteriori informazioni potranno essere assunte telefonando ai numeri telefonici 0923/805231 - 805232 - 805235; fax n. 0923/21123.

b) termine ultimo per la richiesta dei documenti: 10 giorni dalla data di celebrazione della gara.

8) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: le ore 9,00 del 23 giugno 2003.

9.a) Può presenziare alla gara chiunque ne abbia interesse e potranno intervenire con diritto a verbalizzare i legali rappresentanti o procuratori muniti di apposita procura.

b) data, ora e luogo dell'apertura: la gara sarà espletata il 23 giugno 2003, alle ore 10,00, presso l'area risorse patrimoniali dell'Azienda unità sanitaria locale n. 9 - Trapani, via Mazzini n. 1.

10) Non è richiesta cauzione provvisoria.

11) Al finanziamento della spesa occorrente si farà fronte con appositi stanziamenti previsti dal bilancio dell'Azienda unità sanitaria locale n. 9.

12) Possono partecipare alla gara ditte appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 157/95.

13) Per la valutazione delle condizioni minime di carattere economico e tecnico le ditte concorrenti dovranno presentare idonea dichiarazione come meglio precisato nel disciplinare di gara allegato al capitolato speciale d'appalto.

14) L'offerente è vincolato alla propria offerta per giorni 180 dalla data di celebrazione della gara.

15) L'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio previsto dall'art. 61, comma 6°, lettera b), legge regionale n. 69/81 e dell'art. 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 157/95 e cioè in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

16) Altre indicazioni per quanto non previsto nel presente bando si rimanda alle norme del capitolato speciale d'appalto.

per il direttore generale: Carbonaro

N. 133

L.c. 19/0126 (gratuito)

## AZIENDA OSPEDALIERA GRAVINA CALTAGIRONE

Estratto di bando di gara per pubblico incanto

1) Ente appaltante: Azienda ospedaliera Gravina, piazza Marconi n. 2 - 95041 Caltagirone, tel. 0933/39531-39529-39501, fax 0933/39517.

2) Pubblico incanto, indetto ai sensi dell'art. 8, lett. a) del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402 e con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 16, lett. a) medesimo decreto, con l'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente bando e nel rispetto delle norme del decreto legislativo n. 490/94 e successive modifiche ed integrazioni.

L'amministrazione dell'azienda si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

La gara sarà presieduta dal capo settore provveditorato economico o da un funzionario all'uopo delegato.

3) Luogo di consegna: provincia di Catania, comune di Caltagirone, Azienda ospedaliera Gravina.

4) Oggetto dell'appalto ed importo: l'appalto ha per oggetto la fornitura di pellicole per radiologia generale e specialistica, per mammografia, per applicazioni speciali e relativi prodotti chimici, nonché accessori ed attrezzatura in service per il trattamento di materiale sensibile, nelle quantità e caratteristiche meglio specificate nel capitolato speciale d'appalto. Importo presunto annuo € 350.000,00 oltre I.V.A.

5) Durata dell'appalto: l'appalto ha la durata di anni 3 decorrenti dalla data di stipula del contratto.

6) Richiesta documenti: il bando integrale, il capitolato speciale d'appalto, ed il capitolato generale d'appalto possono essere ritirati o saranno spediti per posta, su richiesta scritta, anche, tramite fax, almeno 10 giorni prima della scadenza fissata per l'espletamento della gara, previo versamento della somma di € 10,33 sul conto corrente n. 14818952 intestato a: Azienda ospedaliera Gravina, piazza Marconi n. 2 - Caltagirone, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Causale del versamento: richiesta capitolato gara materiale radiografico. Non si faranno spedizioni tramite fax.

7) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 11,00 del 26 giugno 2003.



8) Indirizzo: vedi punto 1).

9) Lingua: italiana.

10) Persone ammesse ad assistere alla gara: titolari e/o rappresentanti delle ditte partecipanti.

11) Data, ora e luogo: un'ora dopo la scadenza (vedi punto 7) presso gli uffici amministrativi di piazza Marconi n. 2 - Caltagirone.

12) Modalità di finanziamento e di pagamento: bilancio Azienda ospedaliera Gravina, parte corrente. Pagamento nei termini previsti dal bando di gara integrale.

13) Condizioni minime per la formulazione dell'offerta si rinviava al bando di gara integrale ed al capitolato speciale d'appalto.

14) Vincolo e durata dell'offerta: 120 giorni dalla data di scadenza fissata per la partecipazione alla gara.

Data invio alla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea 28 aprile 2003.

Il direttore generale: Iudica

N. 134

L.c. 19/0147 (gratuito)

## AZIENDA OSPEDALIERA CANNIZZARO CATANIA

### Estratto di bando di gara

1) Ente appaltante: Azienda ospedaliera Cannizzaro, via Messina n. 829 - Catania (Italia), tel. 095/72621114, fax 095/7262375, E-mail: torsalvo@katamail.com.

Luogo presso cui fare pervenire la documentazione di gara: Presidio ospedaliero Cannizzaro, plessi amministrativo, ufficio protocollo generale, via Messina n. 829 - 95126 Catania, tel. 095/7262396.

2. a) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto;

b) forma contrattuale: somministrazione.

3. a) Luogo di espletamento: vedi punto 1;

b) oggetto dell'appalto:

— gestione quadriennale della gestione, distribuzione e fornitura dei gas medicinali e tecnici compresa la manutenzione degli impianti di stoccaggio e della rete di distribuzione presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro per una spesa presunta nel quadriennio di € 1.920.000,00 I.V.A. compresa.

4. a) Richiesta di documenti:

— Azienda ospedaliera Cannizzaro, via Messina n. 829 - 95126 Catania, settore provveditorato, tel. 039/95/7262327, fax 039/95/7262379.

b) modalità di pagamento dei documenti:

— € 9,30 per le spese generali di rilascio invio per posta, fino a 10 giorni prima della data prevista per la seduta di gara, apposta istanza corredata da copia del vaglia postale intestato al sig. Economo dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro, via Messina n. 829 - 95126 Catania, per un importo complessivo di € 15,49 (mezzo raccomandata semplice senza A.R.).

Non si procederà ad invio di capitolati a mezzo fax o E-mail.

5. a) Termine per la presentazione della richiesta di documenti: 10 giorni dal termine indicato al successivo punto 6.a).

b) indirizzo: vedi punto 1).

6. a) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 9,00 del giorno 24 giugno 2003 presso l'ufficio protocollo generale dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro, via Messina n. 829 - 95126 Catania.

b) persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: seduta pubblica.

c) data, ora e luogo:

d) ore 10,00 della stessa data indicata al punto 6.a) presso la sala riunioni amministrative dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro, via Messina n. 829 - 95126 Catania.

7) Cauzioni e garanzie: 5% importo quadriennale di aggiudicazione.

8) Modalità di finanziamento di pagamento:

— il finanziamento di detta fornitura è previsto nel bilancio dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro.

9) Forma giuridica del raggruppamento di imprese:

— ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/92 e con le condizioni previste nel capitolato speciale d'appalto.

10) Criteri di aggiudicazione: pubblico incanto, espresso ai sensi del decreto legislativo n. 358/92 e successive modifiche ed integrazioni.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 16, 1° comma, lett. b) del decreto legislativo n. 358/92 e successive modifiche ed integrazioni e cioè in favore della ditta che presenterà l'offerta economicamente più vantaggiosa I.V.A. inclusa calcolata sulla base dei seguenti criteri:

— elemento qualità 50 punti

— elemento prezzo 50 punti

Secondo le modalità e con i parametri dettagliatamente indicati nel relativo capitolato speciale d'appalto.

11) Altre informazioni: le offerte devono essere redatte, presentate e corredate dei documenti prescritti nel bando di gara.

Per conoscere gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana vedasi Consultazioni Abstracts del sito web: <http://gurs.pa.cnr.it/gurs/gursmenu.asp>.

Per conoscere gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea consultare il sito web: <http://ted.publications.eu.int>.

Versioni informali del bando di gara integrale e del capitolato speciale d'appalto potranno essere prelevate dalla pagina Bacheca del sito web: [www.farconline.it](http://www.farconline.it).

Per delega del direttore generale

Il responsabile del settore provveditorato economato  
Torrisci

N. 134/a

L.c. 19/0163 (gratuito)

## AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE GARIBALDI - S. LUIGI - CURRO' - ASCOLI - TOMASELLI CATANIA

### Bando di gara

1) Stazione appaltante: Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Garibaldi - S. Luigi - Santi Curro - Ascoli Tomaselli, via P. Gaifami n. 18 - 95126 Catania, tel. 095/7594666, fax 095/7594600.

2) Pubblico incanto ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 17 della stessa legge.

3) Luogo di esecuzione: Nesima - Catania.

4) Oggetto: lavori di funzionalizzazione degli ambulatori medici del servizio di gastroenterologia e del servizio di senologia del nuovo presidio ospedaliero Garibaldi.

5) Importo complessivo lavori: € 2.668.691,27 così distribuito: € 2.588.630,53 importo a base d'asta, € 80.060,74 per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso).

5.1) categoria prevalente: OGI, classifica IV, importo: € 1.438.810,50.

5.2) opere scorporabili e subappaltabili: categoria OS3, classifica I, importo: € 100.751,95.

5.3) opere non subappaltabili:

— categoria OS28, classifica II, importo: € 603.854,56;

— categoria OS30, classifica II, importo: € 526.274,26.

6) Finanziamento: i lavori oggetto dell'appalto fanno parte dell'accordo di programma Stato-Regione anni 2002-2005 sui fondi dell'art. 20 della legge n. 67/88.

7) Requisiti di partecipazione: l'ammissione alla gara delle imprese concorrenti per l'esecuzione dei lavori di cui all'art. 2 del capitolato speciale d'appalto, ai sensi del regolamento di disciplina del sistema unico di qualificazione di cui all'art. 8, legge n. 109/94 approvato con D.P.R. n. 34/2000, è condizionata al possesso dell'attestazione rilasciata da società di attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata, in corso di validità, per le categorie e le clas-

sifiche di cui al punto 5) del presente bando, nonché della certificazione di qualità conforme alle norme europee UNI EN ISO 9000.

8) Termine di esecuzione lavori: il termine essenziale di esecuzione dell'appalto, ivi comprese le opere di finiture, viene fissato in 150 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

9) soggetti ammessi alla gara: possono partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 10, comma 1, della legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, costituiti da imprese singole di cui alle lett. a), b) e c) o da imprese riunite o consorziate di cui alle lett. d), e) ed e-bis), ai sensi degli artt. 93, 95, 96, 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, comma 5, della legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché concorrenti con sede in altri Stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

10) Documentazione: il bando integrale, il capitolato speciale d'appalto e l'elenco prezzi, utili per la formulazione dell'offerta, sono visionabili presso il presidio ospedaliero Ascoli - Tomaselli - settore tecnico, via Passo Gravina n. 187 - Catania, dalle ore 9,30 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

Per la copia del bando integrale, del capitolato speciale d'appalto e dell'elenco prezzi dovrà essere inoltrata richiesta scritta, anche via fax al seguente numero 095/337756, almeno 3 giorni prima del rilascio, all'atto del quale dovrà essere esibita la ricevuta di versamento di € 50,00, da effettuare direttamente all'ufficio economato presso la sede centrale, via Gaifami n. 18 - Catania - ovvero a mezzo conto corrente postale n. 128959, intestato a servizio tesoreria - Azienda ospedaliera di rilievo Nazionale e Alta Specializzazione Garibaldi - S. Luigi - Curro - Ascoli - Tomaselli, Catania - servizio tesoreria, con specifica della causale. È esclusa la trasmissione a mezzo fax e/o posta elettronica di qualsiasi documento richiesto.

11) Termine di presentazione delle offerte: le offerte dovranno pervenire, in plico sigillato, entro le ore 9,00 del giorno fissato per la celebrazione della gara, all'indirizzo di cui al punto 1.

12) Celebrazione della gara: la gara sarà esperita il 26 maggio 2003 alle ore 10,00, presso i locali della sede legale dell'Azienda, via P. Gaifami n. 18 - Catania; possono presenziare alla celebrazione della gara i rappresentanti legali delle imprese concorrenti, persone diverse devono essere munite di apposita delega; si procederà all'aggiudicazione dell'appalto solo nel caso in cui siano pervenute o siano rimaste in gara almeno 2 offerte valide.

Informazioni particolareggiate circa le modalità di gara, i requisiti nonché le formalità cui deve assolvere l'impresa partecipante, indicate nel bando integrale di gara e nel capitolato speciale d'appalto, potranno essere fornite presso il settore tecnico dell'Azienda, via Passo Gravina n. 187 - Catania, tel. 095/7594666-4671-4683. Il bando integrale è disponibile sul sito [www.aziendaospedalieragaribaldi.it](http://www.aziendaospedalieragaribaldi.it)

Il responsabile unico del procedimento è l'ing. Massimo Buccheri.

Catania, 28 aprile 2003.

Il direttore generale: Poli

N. 135

L.c. 19/04/22 (gratuito)

**AZIENDA OSPEDALIERA  
DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE  
GARIBALDI - S. LUIGI - CURRO - ASCOLI - TOMASELLI  
CATANIA**

**Bando di gara**

1) Ente appaltante: Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Garibaldi - S. Luigi - Curro - Ascoli - Tomaselli, via P. Gaifami n. 18 - 95126 Catania, tel. 095/7594815, fax 095/7594934.

2. a) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto per l'appalto della fornitura di attrezzature sanitarie e materiale vario per

l'importo presunto di € 960.000,00 I.V.A. compresa, da aggiudicare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a) decreto legislativo del 24 luglio 1992, n. 358, così come modificato dal decreto legislativo n. 402/98, e cioè al prezzo più basso ed altresì anche in presenza di una sola offerta;

b) forma dell'appalto: procedura aperta;

3. a) Luogo di consegna: i presidi ospedalieri dell'Azienda che saranno indicati nell'ordine di fornitura;

b) natura della fornitura: acquisto di attrezzature sanitarie e materiale vario le cui quantità presunte sono indicate nell'elenco dei lotti, comprendenti i prodotti con la specifica delle caratteristiche tecniche, inserito nel capitolato speciale d'appalto;

c) indicazioni: le ditte partecipanti possono presentare offerta per tutti i lotti o anche per un solo lotto delle forniture richieste.

4) Termine di consegna imposto: entro 30 giorni dalla data dell'ordine.

5. a) Il bando di gara ed il capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti e ritirati presso la sede legale dell'Azienda, via P. Gaifami n. 18 - 95126 Catania, ufficio provveditorato. Non è previsto l'invio tramite fax e/o posta elettronica;

b) termine ultimo per la ricezione delle domande di richiesta dei documenti di gara: non oltre l'ottavo giorno lavorativo che precede quello stabilito per l'inizio delle operazioni di gara;

c) importo e modalità di pagamento della somma da versare per ottenere i documenti di gara: € 25,00, da versare sul conto corrente postale n. 128959 intestato a Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e alta specializzazione Garibaldi - S. Luigi - Curro - Ascoli - Tomaselli, Catania, servizio tesoreria, con specifica della causale, ovvero pagamento della sopra citata somma da effettuare presso l'ufficio economato sito al 2° piano della sede legale dell'Azienda.

La quietanza attestante l'avvenuto versamento dovrà essere allegata all'istanza di richiesta dei citati documenti di gara.

6. a) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: le offerte possono essere presentate con qualunque mezzo di recapito al protocollo generale dell'Azienda, entro e non oltre un'ora prima di quella fissata per le operazioni di gara;

b) indirizzo al quale le offerte devono essere inviate: vedi punto 1) del presente bando;

c) l'offerta e tutta la documentazione prodotta deve essere redatta in lingua italiana o tradotta nelle forme di legge.

7. a) La gara è pubblica e chiunque ne abbia interesse può assistervi;

b) la prima seduta di gara è fissata per le ore 10,00 del 12 giugno 2003 presso la sede dell'Azienda, via P. Gaifami n. 18 - 95126 Catania.

8) Cauzione: cauzione mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, a primo rischio assoluto, con validità di un anno dalla stipula, di importo pari a 1/20 dell'ammontare del lotto o dei lotti per i quali la ditta partecipante intende proporre offerta.

9) Garanzie richieste: vedi capitolato speciale d'appalto;

10) Modalità di finanziamento e di pagamento: finanziamento con fondi propri dell'Azienda.

Pagamento entro 90 giorni dalla fattura, riscontrata regolare, previo collaudo tecnico ed amministrativo positivo.

11) Forma giuridica del raggruppamento temporaneo di imprese: è prevista la riunione temporanea di imprese ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/92, così come modificato dal decreto legislativo n. 402/98.

12) Capacità tecnica ed economica: la ditta partecipante dovrà produrre, a dimostrazione della capacità economica e tecnica i seguenti documenti:

1) dichiarazione concernente il fatturato globale degli ultimi 3 esercizi finanziari anni 2000/2001/2002 ed il fatturato globale per le forniture identiche a quelle oggetto della gara degli ultimi 3 esercizi finanziari anni 2000/2001/2002;

2) elenco delle principali forniture effettuate negli ultimi 3 esercizi finanziari 2000/2001/2002 con il rispettivo importo, data e destinatario;



3) certificati ISO 9000-9001, marchio CE in originale o copia conforme all'originale; tradotti in lingua italiana ed autenticati nelle forme di legge;

4) relazioni tecniche corredate da depliant illustrativi e schede tecniche in lingua italiana o tradotte in lingua italiana, con traduzione autenticata nelle forme di legge, sottoscritte dall'offerente.

13) Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: l'offerta è irrevocabile ed impegna le ditte offerenti sino al 120° giorno successivo alla scadenza del termine stabilito per l'apertura delle offerte.

14) Criteri utilizzati per l'aggiudicazione della fornitura: l'aggiudicazione avverrà per singolo lotto ed in favore della ditta che avrà offerto il prezzo più basso del lotto.

L'Azienda si riserva di acquisire tutto o parte del materiale aggiudicato senza che la ditta aggiudicataria possa vantare diritti o indennità di sorta.

15) Non sono ammesse eventuali varianti.

16) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della legge n. 741 del 10 dicembre 1981 è esclusa la competenza arbitrale.

17) Il presente bando è pubblicato sul sito internet [www.aziendaospedaliagaribaldi.it](http://www.aziendaospedaliagaribaldi.it).

18) Il presente bando è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data 5 maggio 2003.

19) Il presente bando è stato ricevuto dall'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle comunità europee in data 5 maggio 2003.

Il direttore generale: Poli

N. 135/a

L.c. 19/01/73 (gratuito)

### **AZIENDA OSPEDALI VITTORIO EMANUELE - FERRAROTTO - S. BAMBINO CATANIA**

*Estratto del bando di gara ad asta pubblica  
delibera n. 365 del 25 febbraio 2003*

*Decreto legislativo n. 157/95 e successive modifiche ed integrazioni.*

1) Azienda ospedali Vittorio Emanuele - Ferrarotto - S. Bambino, via G. Clementi n. 36 - 95124 Catania, tel. 095/7435680; fax settore provveditorato: 095/317844.

2) Categoria di servizio e descrizione: CTG. 17 - Numero di riferimento CPC 64 - Appalto, chiavi in mano, del servizio di ristorazione per circa 650 diete giornaliera e per circa 100 pranzi aziendali al giorno, con progettazione ed esecuzione di opere di miglioramento edile, degli impianti con fornitura ed installazione delle attrezzature di cucina e degli arredi nonché di apparecchiature informatiche.

3) Luogo di esecuzione del servizio: presidi ospedalieri Vittorio Emanuele - Ferrarotto - S. Bambino e S. Marta, mensa aziendale.

4. a) Per le condizioni generali e particolari del servizio in questione si rinvia a quanto precisato nel bando di gara e nel capitolato speciale;

b) per la normativa si rinvia al bando di gara ed al capitolato speciale d'appalto;

c)

5) L'offerta deve essere presentata per l'intero servizio.

6)

7) Durata del servizio: 5 anni dall'effettivo inizio.

8. a) Settore cui possono essere richiesti i documenti: Azienda ospedali Vittorio Emanuele - Ferrarotto - S. Bambino - settore provveditorato ubicato all'interno del presidio ospedaliero S. Marta e Villermosta in via G. Clementi n. 36 - 95124 Catania, tel. 095/7435680; fax 095/317844.

b) termine ultimo per la richiesta dei documenti: fino a 10 giorni prima della data fissata per la presentazione delle offerte;

c) i documenti e gli atti di gara potranno essere richiesti dietro versamento di € 25,00 alla tesoreria dell'Azienda - Banca Antoniana Popolare Veneta, agenzia 522 di Catania, via del Plebiscito n. 630, conto corrente n. 103150 coordinate bancarie ABI

5040 - CAB 16901. In caso di spedizione della documentazione, la superiore somma sarà maggiorata di € 8,00, pari alle spese di spedizione.

9. a) Chiunque può assistere all'apertura delle offerte;

b) data, ora e luogo della celebrazione della gara: l'anno 2003, il giorno 20 del mese di giugno alle ore 10,00 nei locali del settore provveditorato sita all'interno del presidio ospedaliero S. Marta e Villermosta in Catania, via G. Clementi n. 36.

10) Cauzione: la ditta aggiudicataria dovrà costituire a favore dell'Azienda una cauzione pari al 5% dell'importo aggiudicato al netto di I.V.A., da quantificare e costituire secondo quanto previsto negli atti di gara.

11) Modalità di finanziamento e di pagamento: la spesa graverà sul bilancio dell'Azienda. Il pagamento sarà effettuato entro 60 giorni dalla data di acquisizione delle fatture a seguito dei riscontri amministrativi e contabili.

12) Il raggruppamento temporaneo di imprese potrà assumere qualsiasi forma giuridica purché prevista e consentita dall'ordinamento giuridico italiano.

13) Per la capacità tecnica e finanziaria si rinvia al bando di gara.

14) Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di celebrazione della gara.

15) Criterio di aggiudicazione del servizio: offerta economicamente più vantaggiosa.

16) Altre informazioni:

— prezzi a base d'asta

a) servizio di ristorazione € 11,00 + I.V.A. per ciascuna dieta giornaliera composta da colazione, pranzo e cena;

b) opere edili € 361.519,829;

— le offerte devono essere redatte in lingua italiana;

— le ditte partecipanti devono presentare le loro offerte in conformità al bando, al capitolato speciale d'appalto ed ai relativi allegati;

— termine per la ricezione delle offerte: entro le ore 9,00 del 20 giugno 2003;

— indirizzo al quale devono essere inoltrate: Azienda ospedali Vittorio Emanuele - Ferrarotto - S. Bambino, via G. Clementi n. 36 - 95124 Catania.

17) Data di spedizione del presente avviso: alla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea: 28 aprile 2003.

Il direttore generale: Mazzeo

N. 136

L.c. 19/01/46 (gratuito)

### **AZIENDA OSPEDALI VITTORIO EMANUELE - FERRAROTTO - S. BAMBINO CATANIA**

*Estratto di bando di gara*

1) Ente appaltante: Azienda ospedali Vittorio Emanuele - Ferrarotto - S. Bambino, via G. Clementi n. 36 - 95124 Catania, tel. 095/7435636-5727; fax 095/317844.

2. a) Procedura di aggiudicazione prescelta: pubblico incanto ai sensi del decreto legislativo n. 358/92 così come modificato dal decreto legislativo n. 402/98;

b)

3. a) Luogo della consegna: farmacia ospedale Vittorio Emanuele, via Plebiscito n. 628 - 95124 Catania;

b) l'appalto ha per oggetto la fornitura a somministrazione biennale di radiofarmaci per la sezione di medicina nucleare del servizio di radiologia per un importo presunto di € 165.000 (I.V.A. inclusa), per 2 anni.

c) la quantità dei prodotti da fornire è indicata nel capitolato tecnico descrittivo di gara e si riferisce al fabbisogno annuo.

4) Termine di consegna: entro 15 giorni dalla data di trasmissione della lettera d'ordine, salvo quanto diversamente indicato nel capitolato tecnico.

5. a) Settore presso cui richiedere il capitolato speciale d'appalto ed il bando di gara integrale: settore provveditorato Azienda

ospedali Vittorio Emanuele - Ferrarotto - S. Bambino, via G. Clementi n. 36 - 95124 Catania, tel. 095/7435636-5727, fax 095/317844.

b) i documenti di gara possono essere ritirati presso il settore provveditorato, nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9,00 alle ore 13,30.

I documenti di gara potranno essere inviati anche tramite raccomandata del servizio postale statale, previa richiesta scritta da far pervenire, anche via fax, allegando copia del bonifico di € 5,00.

Il bonifico deve essere intestato all'Azienda ospedali Vittorio Emanuele - Ferrarotto - S. Bambino, da farsi sulla Banca antoniana popolare veneta, via Plebiscito n. 630 - Catania, tesoreria dell'Azienda, conto corrente n. 103150 - ABI 5040 - CAB 16901.

L'Azienda entro 6 giorni dalla ricezione della richiesta ed almeno 6 giorni prima del termine stabilito per la presentazione delle offerte, inoltrerà i predetti documenti.

Non è previsto l'invio tramite fax.

c) termine ultimo per la richiesta dei documenti: entro e non oltre il 10° giorno che precede quello stabilito per l'inizio delle operazioni di gara.

6.a) Termine per la ricezione delle offerte: le ditte concorrenti dovranno far pervenire il plico contenente i documenti a mezzo raccomandata del servizio postale anche non statale o a mano, fino ad un'ora prima di quella stabilita per l'apertura delle operazioni di gara;

b) indirizzo presso cui far pervenire le offerte: vedi punto 1);

c) l'offerta e tutta la documentazione deve essere redatta in lingua italiana o tradotta nei termini di legge.

7.a) Chiunque può presenziare alle sedute di gara, ma possono essere formulate dichiarazioni da verbalizzare soltanto dai rappresentanti legali o coloro che sono muniti di apposita procura;

b) data, ora e luogo della celebrazione della prima seduta di gara: la gara esposita il giorno 19 giugno 2003 alle ore 9,30 presso i locali dell'Azienda al sopra specificato indirizzo.

8)

9) Modalità di finanziamento e di pagamento: la spesa graverà sul bilancio dell'Azienda.

Il relativo pagamento sarà effettuato nei termini e secondo quanto prescritto nel capitolato speciale.

10) Forma giuridica del raggruppamento di imprenditori: ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/92, così come modificato dal decreto legislativo n. 402/98, è prevista la riunione temporanea di imprese.

11) Condizioni minime informazioni particolareggiate circa le modalità di gara e i requisiti che la ditta deve possedere, sono elencati nel bando integrale di gara.

12) Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 120 giorni dalla data di celebrazione della gara.

13) Criterio di aggiudicazione: al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 16, lett. a) del decreto legislativo n. 358/92, così come modificato dal decreto legislativo n. 402/98, in presenza di 2 offerte.

14) Altre informazioni: ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della legge n. 741 del 10 dicembre 1981 è esclusa la competenza arbitrale.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rinvia al capitolato speciale ed al capitolato generale d'onere per la stipulazione e l'esecuzione dei contratti dell'Azienda Vittorio Emanuele - Ferrarotto - S. Bambino.

15) Il presente bando è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 29 aprile 2003.

16) Il bando di cui sopra è stato ricevuto dall'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 29 aprile 2003.

Il direttore generale: Mazzeo

## AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI MESSINA POLICLINICO GAETANO MARTINO MESSINA

### Bando di gara

1) Ente appaltante: Azienda ospedaliera universitaria di Messina, via Consolare Valeria n. 1 - 98125 Messina.

2) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto.

3.a) Luogo di esecuzione: Azienda ospedaliera universitaria di Messina.

3.b) Natura ed entità: n. 7 lotti di attrezzature sanitarie per le unità operative di micologia e micobatteriologia, neurobiologia clinica.

Importo a base d'asta: € 145.750,00, più I.V.A.

3.c) Offerta: per singolo lotto.

4) Ritiro documenti: i documenti possono essere visionati gratuitamente presso la divisione appalti e contratti dell'Azienda ospedaliera universitaria, oppure richiesti, versando € 5,16 presso l'ufficio cassa dell'Azienda, lunedì-venerdì, ore 9,00/12,00, o a mezzo fax 090/2212462, versando l'importo predetto sul conto corrente postale n. 13030986 (più € 3,50 per eventuali spese postali), intestato all'Azienda ospedaliera universitaria di Messina, indicando causale ed estremi di gara.

5) Data e luogo gara: in forma pubblica alle ore 10,00 del 5 giugno 2003, presso la divisione appalti e contratti dell'Azienda.

6) Modalità finanziamento: fondi M.U.R.S.T.

7) Modalità di aggiudicazione: per singolo lotto con il criterio dell'art. 19, lett. b), del decreto legislativo n. 358/92, come riformato dal decreto legislativo n. 402/98.

8) Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno feriale precedente a quello fissato per la gara (termine perentorio).

9) Responsabile del procedimento: dott. Luciano Giovannazzo, divisione appalti e contratti, tel. 090/2212983.

Il direttore generale: Larato

## AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI MESSINA POLICLINICO GAETANO MARTINO MESSINA

### Bando di gara

1) Ente appaltante: Azienda ospedaliera universitaria di Messina, via Consolare Valeria n. 1 - 98125 Messina.

2) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto.

3.a) Luogo di esecuzione: Azienda ospedaliera universitaria di Messina.

3.b) Natura ed entità: unità operative di otorinolaringoiatria e microchirurgia auricolare; n. 5 lotti di materiale chirurgico.

Importo complessivo a base d'asta € 140.000,00 oltre I.V.A.

3.c) Offerta: per uno o più lotti.

4) Ritiro documenti: divisione appalti e contratti dell'Azienda ospedaliera universitaria, versando € 7,00 presso l'ufficio cassa, ore 9,00/12,00, o sul conto corrente postale n. 13030986 (più € 3,50 per eventuali spese postali) intestato all'Azienda ospedaliera universitaria di Messina, indicando causale ed estremi di gara.

5) Data e luogo gara: in forma pubblica alle ore 9,30 del 24 giugno 2003, presso la divisione appalti e contratti dell'Azienda.

6) Modalità finanziamento: somme impegnate sui fondi M.U.R.S.T.

7) Modalità di aggiudicazione: per singolo lotto con il criterio dell'art. 19, lett. b), del decreto legislativo n. 358/92, così come riformato dal decreto legislativo n. 402/98.

8) Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno precedente non festivo a quello fissato per la gara (termine perentorio).

9) Criteri e modalità di aggiudicazione, nonché altre indicazioni, sono specificati nel progetto di gara.



Responsabile del procedimento: rag. Antonino Maugeri, divisione appalti e contratti, tel. 090/2212445, fax 090/692876.

Il direttore generale: Larato

N. 138

L.c. 19/0149 (gratuito)

### AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "PAOLO GIACCONE" UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

Questa amministrazione da avviso che ha indetto un pubblico incanto da esperirsi con la procedura prevista dal decreto legislativo n. 358/92, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 402/98, per la fornitura ed installazione "chiavi in mano" di una cabina elettrica di trasformazione MT/bt da destinare al complesso di via Parlavacchio n. 3 dell'A.O.U.P. Paolo Giaccone dell'Università degli studi di Palermo, per un importo di € 108.760,00 più I.V.A.

Le modalità di partecipazione e di aggiudicazione sono contenute nel bando di gara che è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità economica europea il 2 maggio 2003 ed in pari data all'ufficio inserzioni della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le offerte e le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 13,00 del giorno precedente a quello fissato per la gara che sarà espletata alle ore 9,00 del giorno 25 giugno 2003.

Le ditte interessate potranno prendere visione del bando integrale e del capitolato speciale d'appalto presso l'area gestione tecnica e logistica dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato o sul sito web consultabile all'indirizzo internet <http://www.aoup.unipa.it>.

Palermo, 2 maggio 2003. Il direttore generale: Pecoraro

N. 138/a

L.c. 19/0166 (gratuito)

### AZIENDA OSPEDALIERA "V. CERVELLO" PALERMO

*Estratto di bando di gara per pubblico incanto*

1) Ente appaltante: Azienda ospedaliera V. Cervello, via Trabucco n. 180 - 90146 Palermo, tel. 091/6882957, fax 091/6889615.

2.a) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto da esperirsi con le modalità di cui ai sensi dell'art. 31, comma 1, della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, che richiama l'art. 9, comma 7, del decreto legislativo n. 358 del 24 luglio 1992 e con il sistema di aggiudicazione previsto dall'art. 16, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, così come integrato e modificato con decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402 e cioè a favore della ditta che avrà offerto il prezzo più basso per singola voce, I.V.A. esclusa.

L'aggiudicazione verrà comunque disposta anche in presenza di una sola offerta valida per ogni singola voce.

2.b)

3.a) Luogo di consegna: servizio farmacia dell'Azienda ospedaliera V. Cervello, via Trabucco n. 180 - Palermo.

3.b) Oggetto dell'appalto: fornitura in somministrazione per anni 3 di materiale sanitario, alcool etilico, strisce reattive, occorrenti alle divisioni e/o servizi dell'Azienda, suddiviso in n. 175 voci per complessive € 1.425.800,00, oltre I.V.A. per anno.

4.a) Termini di consegna: termine di consegna, entro 3 giorni dalla ricezione dell'ordinativo emesso via fax dal responsabile del settore provveditorato dell'Azienda.

5.a) Richiesta di documenti: vedi punto 1).

5.b) Termine per la presentazione della richiesta: entro 10 giorni dalla data di cui al punto 6.a).

5.c) Modalità di pagamento: preventivo pagamento della somma di € 10,00, da versarsi tramite vaglia postale intestata alla tesoreria dell'Azienda Cervello, menzionando la causale del versamento, o direttamente in loco, al cassiere o tesoriere dell'Azienda

ed il cui ritiro è effettuato in loco a mezzo corriere o altra persona incaricato dalla ditta ed a proprie spese.

Non saranno effettuati altri tipi di trasmissione della documentazione richiesta.

6.a) Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 9,00 del 10 luglio 2003.

6.b) Indirizzo: Azienda ospedaliera V. Cervello, via Trabucco n. 180 - 90146 Palermo.

6.c) Lingua o lingue: italiano.

7.a) Come da bando.

7.b) Data, ora e luogo: 10 luglio 2003, ore 10,00, vedi punto 1.

8)

9) Finanziamento: con i fondi iscritti anno per anno, sul bilancio di competenza dell'Azienda.

10) Forma giuridica del raggruppamento di imprenditori: imprese riunite ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/92.

11) Come da bando.

12) come da bando.

13) e 14)

15) Altre informazioni, indicazioni complementari possono essere richieste all'indirizzo di cui al superiore punto 1, settore provveditorato economati.

16)

17) Data di invio del bando alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea: 5 maggio 2003.

18) Data di ricezione del bando alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea: 5 maggio 2003.

19)

Il direttore amministrativo

Falgares

Il direttore generale

Immordino

N. 138/b

L.c. 19/0168 (gratuito)

### AZIENDA OSPEDALIERA "V. CERVELLO" PALERMO

*Estratto di bando di gara per pubblico incanto*

1) Ente appaltante: Azienda ospedaliera V. Cervello, via Trabucco n. 180 - 90146 Palermo, tel. 091/6889619, fax 091/6889615.

2.a) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto da esperirsi con le modalità di cui ai sensi dell'art. 31, comma 1, della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, che richiama l'art. 9, comma 7, del decreto legislativo n. 358 del 24 luglio 1992 e con il sistema di aggiudicazione previsto dall'art. 16, comma 1, lett. b), del citato decreto, così come integrato e modificato con D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 402 e cioè a favore della ditta che avrà offerto il prezzo più basso, I.V.A. esclusa.

L'aggiudicazione verrà comunque disposta anche in presenza di una sola offerta valida.

2.b)

3.a) Luogo di consegna: laboratorio di medicina trasfusionale dell'Azienda ospedaliera V. Cervello, via Trabucco n. 180 - Palermo.

3.b) Oggetto dell'appalto: fornitura in service di reattivi, relative apparecchiature e materiale di consumo comprensivo del servizio di manutenzione full risk per un sistema automatico per indagini immunematologiche in fase solida con tecniche di agglutinazione su microcolonna per la durata di anni 3, per un importo a base d'asta di € 177.000,00, oltre I.V.A. per 1 anno.

4.a) Termini di consegna: termine di consegna e collaudo, entro 60 giorni dalla ricezione dell'ordinativo.

5.a) Richiesta di documenti: vedi punto 1).

5.b) Termine per la presentazione della richiesta: entro 10 giorni dalla data di cui al punto 6.a).

5.c) Modalità di pagamento: preventivo pagamento della somma di € 15,00, da versarsi tramite vaglia postale intestata alla tesoreria dell'Azienda Cervello, menzionando la causale del versamento, o direttamente in loco, al cassiere o tesoriere dell'Azienda ed il cui ritiro è effettuato in loco a mezzo corriere o altra persona incaricato dalla ditta ed a proprie spese.



Non saranno effettuati altri tipi di trasmissione della documentazione richiesta:

6.a) Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 9,00 del 7 luglio 2003.

6.b) Indirizzo: Azienda ospedaliera V. Cervello, via Trabucco n. 180 - 90146 Palermo.

6.c) Lingua o lingue: italiano.

7.a) Come da bando.

7.b) Data, ora e luogo: 7 luglio 2003, ore 10,00, vedi punto 1.8).

9) Finanziamento: bilancio dell'Azienda negli anni di competenza.

10) Forma giuridica del raggruppamento di imprenditori: imprese riunite ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/92.

11) Come da bando.

12) come da bando.

13) e 14).

15) Altre informazioni: indicazioni complementari possono essere richieste all'indirizzo di cui al superiore punto 1, settore provveditorato economato.

16)

17) Data di invio del bando alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea: 5 maggio 2003.

18) Data di ricezione del bando alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea: 5 maggio 2003.

Il direttore generale: Immordino

N. 138/c

L.c. 19/0169 (gratuito)

### AZIENDA OSPEDALIERA "V. CERVELLO" PALERMO

*Estratto di bando di gara per pubblico incanto*

1) Ente appaltante: Azienda ospedaliera V. Cervello, via Trabucco n. 180 - 90146 Palermo, tel. 091/6802957, fax 091/6889615.

2.a) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto da esprimersi con le modalità di cui ai sensi dell'art. 31, comma 1, della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, che richiama l'art. 9, comma 7, del decreto legislativo n. 358 del 24 luglio 1992 e con il sistema di aggiudicazione previsto dall'art. 16, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, così come integrato e modificato con D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 402 e cioè a favore della ditta che avrà offerto il prezzo più basso per il lotto, I.V.A. esclusa, tenendo presenti tutte le componenti del lotto.

L'aggiudicazione verrà comunque disposta anche in presenza di una sola offerta valida.

2.b)

3.a) Luogo di consegna: divisioni e servizi dell'Azienda ospedaliera V. Cervello, via Trabucco n. 180 - Palermo.

3.b) Oggetto dell'appalto: asta pubblica per la fornitura di n. 6 letti attrezzati per l'unità operativa di anestesia e rianimazione, a lotto unico per l'importo presumibile complessivo di € 71.178,00 oltre I.V.A.

4.a) Termini di consegna: termine di consegna: entro 30 giorni dalla ricezione dell'ordinativo emesso in via fax dal responsabile del settore provveditorato dell'Azienda.

5.a) Richiesta di documenti: vedi punto 1).

5.b) Termine per la presentazione della richiesta: entro 10 giorni dalla data di cui al punto 6.a).

5.c) Modalità di pagamento: preventivo pagamento della somma di € 10,00, da versarsi tramite vaglia postale intestato alla tesoreria dell'Azienda Cervello, menzionando la causale del versamento, o direttamente in loco, al cassiere o tesoriere dell'Azienda ed il cui ritiro è effettuato in loco a mezzo corriere o altra persona incaricato dalla ditta ed a proprie spese.

Non saranno effettuati altri tipi di trasmissione della documentazione richiesta.

6.a) Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 9,00 del 9 luglio 2003.

6.b) Indirizzo: Azienda ospedaliera V. Cervello, via Trabucco n. 180 - 90146 Palermo.

6.c) Lingua o lingue: italiano.

7.a) Come da bando.

7.b) Data, ora e luogo: 9 luglio 2003, ore 10,00, vedi punto 1.8).

9) Finanziamento: l'appalto è finanziato con i fondi stanziati nell'ambito della realizzazione degli interventi di ammodernamento tecnologico e di edilizia sanitaria relativi al piano pluriennale di investimento, ex art. 20 della legge n. 67/88.

10) Forma giuridica del raggruppamento di imprenditori: imprese riunite ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 358/92.

11) Come da bando.

12) come da bando.

13) e 14).

15) Altre informazioni: indicazioni complementari possono essere richieste all'indirizzo di cui al superiore punto 1, settore provveditorato.

16)

17) Data di invio del bando alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea: 29 aprile 2003.

18) Data di ricezione del bando alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea: 29 aprile 2003.

Il direttore amministrativo  
Falgares

Il direttore generale  
Immordino

N. 138/d

L.c. 19/0170 (a pagamento)

### AMG ENERGIA S.p.A. PALERMO

*Estratto di bando di gara*

Si dà avviso che il giorno 29 maggio 2003, alle ore 9,00, verrà esposto pubblico incanto per appalto della fornitura di integratori di energia e misuratori di portata. Importo a base d'asta per l'intera fornitura, soggetto a ribasso, franco Palermo, comprensivo di tutti gli oneri ed obblighi diversi specificati nel capitolato speciale di fornitura e solo I.V.A. esclusa: € 105.000,00.

Potranno partecipare alla gara le ditte che svolgono attività commerciale riconducibile all'oggetto della fornitura.

Scadenza presentazione offerte: ore 8,00 del 29 maggio 2003.

Il bando di gara (reperibile nel sito internet di questa Azienda: [www.amg.pa.it](http://www.amg.pa.it)) è stato pubblicato all'albo dell'azienda appaltante il 30 aprile 2003 ed in pari data è stato inviato all'ufficio messi del comune di Palermo per la pubblicazione all'albo pretorio.

Palermo, 30 aprile 2003

Il direttore generale  
Alia

Il presidente  
del consiglio di amministrazione  
Caronia

N. 139

L.c. 19/0129 (a pagamento)

### AMG ENERGIA S.p.A. DI PALERMO

*Bando di gara - Procedura aperta*

1) Ente appaltante: AMG Energia S.p.A., via Ammiraglio Gravina n. 2/e - 90139 Palermo, tel. 091/7435111 - fax 091/7435206.

2) Natura e descrizione: coperture assicurative, numero di riferimento CPC ex 814 del decreto legislativo n. 158/95, come segue:

— lotto 1: responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera, I rischio. Importo a base d'asta annuale: € 425.000,00;

— lotto 2: responsabilità civile verso terzi, II rischio. Importo a base d'asta annuale: € 240.000,00;

— lotto 3: R.C. patrimoniale amministratori, dirigenti e funzionari. Importo a base d'asta annuale: € 25.000,00;

— lotto 4: infortuni amministratori e dirigenti. Importo a base d'asta annuale: € 15.000,00;

lotto 5: infortuni del personale in servizio e degli addetti con incarico di portavalori. Importo a base d'asta annuale: € 45.000,00;

3) Luogo: Palermo (come da punto 1);

4.a) procedimento riservato ad imprese abilitate ad esercitare attività per il rischio oggetto della presente gara, ai sensi del decreto legislativo n. 175/95 e successive modifiche ed integrazioni;

b) procedura aperta da esperirsi ai sensi del decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 158.

5) Sono ammesse offerte di partecipazione per uno o più lotti, è esclusa l'offerta a corpo, non suddivisa per lotti. Non è ammessa offerta per parte del lotto.

6) Non sono ammesse offerte condizionate, pena l'esclusione.

7) Non ci sono deroghe all'uso di specifiche europee.

8) La durata dei contratti di assicurazione è fissata in anni tre a decorrere dalla data inserita in ciascun capitolato tecnico.

9.a) i documenti di gara sono visionabili e possono essere richiesti a: AMG Energia S.p.A., via Ammiraglio Gravina n. 2/e - 90139 Palermo, tel. 091/7435111, telefax 091/7435206.

b) copia della documentazione di cui al punto 9.a) potrà essere richiesta e rilasciata previo pagamento di € 25,82 per ciascun capitolato a mezzo versamento sul conto corrente n. 600.0002.73 coord. 01020/04653 presso agenzia n. 39 del Banco di Sicilia S.p.A. di Palermo, viale delle Alpi, intestato a "AMG Energia S.p.A." e/o a mezzo versamento presso l'ente appaltante. E' esclusa la trasmissione a mezzo telefax.

10.a) le offerte dovranno pervenire entro le ore 9,00 del giorno 24 giugno 2003 con le modalità di cui all'art. 5, modalità di presentazione dell'offerta, del disciplinare di gara (una offerta per ciascun lotto).

b) le offerte dovranno essere indirizzate all'AMG Energia S.p.A., via Ammiraglio Gravina n. 2/e - 90139 Palermo;

c) le offerte devono essere redatte in lingua italiana.

11.a) sarà ammesso ad assistere alla gara chiunque ne abbia interesse;

b) l'apertura delle offerte avrà luogo alle ore 10,00 del 24 giugno 2003 nei locali dell'azienda in via Ammiraglio Gravina n. 2/e, 1° piano - Palermo.

12) Non è dovuta cauzione.

13) I premi saranno finanziati e corrisposti dall'azienda sui cui fondi di bilancio grava la spesa, con le modalità previste dai capitolati speciali d'appalto.

14) L'associazione temporanea di imprese è consentita tra compagnie che abbiano ciascuna i requisiti minimi richiesti al successivo punto 15) del presente bando.

E' consentita la coassicurazione purché legata da vincolo solidale in deroga all'art. 1911 codice civile (rapporto parziario).

15) Possono partecipare alla gara le compagnie di assicurazione con una raccolta premi nell'ultimo triennio nel settore "totale rami danni" non inferiore a € 25.822.845,00 o valuta equivalente, se trattati di compagnia estera con sede legale nell'ambito dei paesi dell'unione europea.

Fermo restando il requisito citato, possono partecipare le rappresentanze in Italia delle compagnie estere.

16) L'offerente è vincolato alla propria offerta per centoventi giorni dalla data fissata per la celebrazione della gara, ma non oltre l'aggiudicazione ad altro concorrente.

17) All'aggiudicazione si procederà con il criterio dell'offerta più bassa secondo le modalità di cui all'art. 24, comma 1, lett. a) decreto legislativo n. 158/95 e successive modifiche ed integrazioni.

18) L'ente appaltante dà avviso che per l'effettuazione della presente procedura si è avvalsa e si avvale dell'assistenza consulenziale e mercantile del broker, come da capitolati speciali di gara e da art. 10 "clausola broker" del "disciplinare di gara".

Al suddetto "disciplinare di gara" si rinvia per ogni altra indicazione utile al fine di partecipare alla gara. Per quanto altro non previsto nel presente bando si rinvia alla vigente normativa in materia.

19) Data di invio del bando alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea, 2 maggio 2003 e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, 2 maggio 2003.

20) Data di ricevimento del bando alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea.

Palermo, 2 maggio 2003.

Il direttore generale  
Alia

Il presidente  
del consiglio di amministrazione  
Caronia

N. 140

L.c. 19/0143 (a pagamento)

## AMG ENERGIA S.p.A. DI PALERMO

*Bando di gara - Procedura aperta*

1) Ente appaltante: AMG Gas s.r.l., via Ammiraglio Gravina n. 2/e - 90139 Palermo, tel. 091/7435111 - fax 091/7435206.

2) Natura e descrizione: coperture assicurative, numero di riferimento CPC ex 814 del decreto legislativo n. 158/95, come segue:

— lotto 1: R.C. patrimoniale amministratori/direttore generale. Importo a base d'asta annuale: € 9.000,00;

— lotto 2: infortuni amministratori e direttore generale. Importo a base d'asta annuale: € 6.800,00;

— lotto 3: infortuni del personale in servizio e degli addetti con incarico di Portavalori. Importo a base d'asta annuale: € 7.000,00;

3) Luogo: Palermo (come da punto 1);

4.a) procedimento riservato ad imprese abilitate ad esercitare attività per il rischio oggetto della presente gara, ai sensi del decreto legislativo n. 175/95 e successive modifiche ed integrazioni;

b) procedura aperta da esperirsi ai sensi del decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 158.

5) Sono ammesse offerte di partecipazione per uno o più lotti, è esclusa l'offerta a corpo, non suddivisa per lotti. Non è ammessa offerta per parte del lotto.

6) Non sono ammesse offerte condizionate, pena l'esclusione.

7) Non ci sono deroghe all'uso di specifiche europee.

8) La durata dei contratti di assicurazione è fissata in anni tre a decorrere dalla data inserita in ciascun capitolato tecnico.

9.a) i documenti di gara sono visionabili e possono essere richiesti a: AMG Gas s.r.l., via Ammiraglio Gravina n. 2/e - 90139 Palermo, tel. 091/7435111, telefax 091/7435206.

b) copia della documentazione di cui al punto 9.a) potrà essere richiesta e rilasciata previo pagamento di € 25,82 per ciascun capitolato a mezzo versamento sul conto corrente n. 600.0002.73 coord. 01020/04653 presso agenzia n. 39 del Banco di Sicilia S.p.A. di Palermo, viale delle Alpi, intestato a "AMG Gas s.r.l." e/o a mezzo versamento presso l'ente appaltante. E' esclusa la trasmissione a mezzo telefax.

10.a) le offerte dovranno pervenire entro le ore 9,30 del giorno 24 giugno 2003 con le modalità di cui all'art. 5, modalità di presentazione dell'offerta, del disciplinare di gara (una offerta per ciascun lotto).

b) le offerte dovranno essere indirizzate all'AMG Gas s.r.l., via Ammiraglio Gravina n. 2/e - 90139 Palermo;

c) le offerte devono essere redatte in lingua italiana.

11.a) sarà ammesso ad assistere alla gara chiunque ne abbia interesse;

b) l'apertura delle offerte avrà luogo alle ore 10,30 del 24 giugno 2003 nei locali dell'azienda in via Ammiraglio Gravina n. 2/e, 1° piano - Palermo.

12) Non è dovuta cauzione.

13) I premi saranno finanziati e corrisposti dall'azienda sui cui fondi di bilancio grava la spesa, con le modalità previste dai capitolati speciali d'appalto.

14) L'associazione temporanea di imprese è consentita tra compagnia che abbiano ciascuna i requisiti minimi richiesti al successivo punto 15) del presente bando.

E' consentita la coassicurazione purché legata da vincolo solidale in deroga all'art. 1911 codice civile (rapporto parziario).

15) Possono partecipare alla gara le compagnie di assicurazione con una raccolta premi nell'ultimo triennio nel settore "totale rami danni" non inferiore a € 25.822.845,00 o valuta equivalente,



se trattasi di compagnia estera con sede legale nell'ambito dei paesi dell'unione europea.

Fermo restando il requisito citato, possono partecipare le rappresentanze in Italia delle compagnie estere.

16) L'offerente è vincolato alla propria offerta per centoventi giorni dalla data fissata per la celebrazione della gara, ma non oltre l'aggiudicazione ad altro concorrente.

17) All'aggiudicazione si procederà con il criterio dell'offerta più bassa secondo le modalità di cui all'art. 24, comma I, lett. a) decreto legislativo n. 158/95 e successive modifiche ed integrazioni.

18) L'ente appaltante dà avviso che per l'effettuazione della presente procedura si è avvalsa e si avvale dell'assistenza consulenziale e mercantile del broker, come da capitoli speciali di gara e da art. 10 "clausola broker" del "disciplinare di gara".

Al suddetto "disciplinare di gara" si rinvia per ogni altra indicazione utile al fine di partecipare alla gara. Per quanto non previsto nel presente bando si rinvia alla vigente normativa in materia.

19) Data di invio del bando alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea, 2 maggio 2003 e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, 2 maggio 2003.

20) Data di ricevimento del bando alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea.

Palermo, 2 maggio 2003.

Il direttore generale  
Alia

Il presidente  
del consiglio di amministrazione  
Caronia

N. 141 L.c. 19/0144 (a pagamento)

### AMIA S.p.A. PALERMO

#### Estratto di bando di gara

1) Ente appaltante: Amia S.p.A. via Pietro Nenni n. 28 - 90146 Palermo, partita I.V.A. n. 04797190826, tel. 091/6491111, telefax 091/6882410.

2) Descrizione ed importo del servizio: servizio di manutenzione triennale su spazzatrici in due lotti:

— lotto n. 1: servizio di manutenzione triennale su n. 4 spazzatrici medie marca Bucher mod. Citycat 5000 per un importo complessivo di € 145.560,00 oltre I.V.A.

Base d'asta a trimestre € 12.130,00 oltre I.V.A.

— lotto n. 2: servizio di manutenzione triennale su n. 4 spazzatrici medie marca Dulevo mod. 5000 City per un importo complessivo di € 165.000,00 oltre I.V.A.

Base d'asta a trimestre € 13.750,00 oltre I.V.A.

3) Luogo di esecuzione: vedi capitoli.

4.a)

5) Frazionamento servizio: servizio completo per singolo lotto.

6)

7) Termine ultimo per il completamento e durata del contratto, per l'avvio o la prestazione del servizio: vedi capitoli.

8.a) richiesta di documenti: copie del bando integrale di gara e dei capitoli tecnici possono essere acquisiti recandosi presso il settore contratti, via Pietro Nenni, 24, Palermo, nei giorni lunedì-mercoledì-venerdì dalle ore 9,30 alle ore 14,00 o inviando apposita richiesta via fax al n. 091/6882410 o via e-mail all'indirizzo: amia.acquisti@tin.it.

Gli stessi possono essere visionati sul sito: [www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it)

b) termine per la presentazione della richiesta: nessuno;

c) modalità di pagamento: nessuno.

9.a) termine per il ricevimento delle offerte: ore 10,00 del 25 giugno 2003;

b) indirizzo al quale devono essere inoltrate le offerte: vedi punto 1).

Plico sigillato, chiuso con ceralacca da apporre su tutti i lembi di chiusura, anche se preincollati dal fabbricante; sulla ceralacca

imprimere impronta sigillo a scelta ditta partecipante. Lembi di chiusura sigillati come sopra, controfirmati dal legale rappresentante o procuratore. Sul plico dovrà riportarsi intestazione mittente e apporsi dicitura: offerta per la gara del giorno 25 giugno 2003 relativa all'affidamento del servizio di manutenzione triennale su spazzatrici, lotto n. ....

Il plico deve contenere i documenti del punto 14) e l'offerta, firmata dal legale rappresentante, inserita da sola, in busta chiusa. Busta offerta sigillata e controfirmata con le stesse modalità del plico e recante dicitura: "offerta economica".

c) lingua: italiano.

10.a) persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: tutte;

b) data ora e luogo apertura offerte: 25 giugno 2003 alle ore 11,00 contro indirizzo di cui al punto 1).

11) Cauzioni e garanzie:

— lotto 1) € 7.300,00;

— lotto 2) € 8.250,00.

12) Modalità di finanziamento e di pagamento: fondi bilancio societario, pagamento: vedi capitoli.

13) Forma giuridica del raggruppamento di imprese: possono partecipare imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ex art. 11 decreto legislativo n. 157/95 e successive modifiche.

14) Condizioni minime:

a) dichiarazione sostitutiva a firma del/i legale/i rappresentante/i secondo le prescrizioni del bando integrale di gara;

b) procura originale o copia autenticata, se l'offerta è sottoscritta da procuratore;

c) certificato registro ditte Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura o copia autenticata, non anteriore a sei mesi, attestante la mancata cessazione attività, recante la dicitura "nulla osta ai fini art. 10 legge regionale 31 maggio 1965, n. 575, successive modifiche, in base al collegamento telematico con sistema informativo della prefettura di Roma e riportante l'attestazione che la ditta e l'officina negli ultimi cinque anni non risultano in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata. In sostituzione certificato richiesto ammessa dichiarazione sostitutiva.

d) copia statuto vigente.

Concorrenti stranieri per punti a), b), c): si atterranno alle rispettive discipline nazionali.

15) Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni celebrazione gara.

16) Criteri di aggiudicazione: pubblica incanto con aggiudicazione, previa indicazione ribasso percentuale su base di gara, al prezzo più basso ex art. 23, I comma, lett. a) decreto legislativo n. 157/95 e successive modifiche.

17) Altre indicazioni: incompletezza documentazione presentata sarà causa esclusione. Ditta aggiudicataria dovrà presentare, pena revoca aggiudicazione, entro 30 giorni dalla richiesta, documenti previsti.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al settore contratti al dott. Giuseppe Fontana, tel. 091/6491338.

18) Data invio estratto del bando alla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea: 29 aprile 2003.

19) Data ricevimento estratto del bando da parte della *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea: 29 aprile 2003.

Il presidente: f.to Galio

N. 142

L.c. 19/0128 (gratuito)

### AZIENDA MUNICIPALE TRASPORTI CATANIA

#### Estratto di bando di gara

Pubblico incanto per la fornitura di ricambi originali e/o di primo impianto e/o equivalenti per cambi automatici Voith. Sconto minimo imposto 14% sui listini ufficiali Voith (sono ammesse fotocopie) "anche per ricambi non originali ma ad essi equivalenti e di primo impianto". Durata: anni uno. Valore annuo: € 150.000,00 oltre I.V.A. Data di celebrazione: 25 giugno 2003 alle ore 10,00.

Il bando integrale e qualunque altra informazione potranno essere richiesti all'A.M.T. di Catania.

Il direttore: Torrisi

N. 142/a

L.c. 19/0164 (gratuito)

### AZIENDA TRASPORTI MESSINA

#### Estratto di bando di gara

In esecuzione del provvedimento deliberativo del consiglio di amministrazione n. 35 del 12 aprile 2003, si dà avviso della gara a procedura aperta, mediante pubblico incanto, relativamente alla "gestione degli spazi pubblicitari sulle paline indicatori di fermata" per la durata di anni due.

Importo a base d'asta annuo E 60.000,00 oltre I.V.A.

1) Ente appaltante: Azienda trasporti di Messina, via La Farina n. 336 - 98124 Messina, tel. 090/228511, fax 090/696558.

2) Luogo del servizio: Provincia di Messina, comune di Messina.

3) Oggetto della gara:

— gestione degli spazi pubblicitari sulle paline indicatori di fermata, per la durata di anni due;

— importo a base d'asta annuo E 60.000,00 oltre I.V.A.

4) Termini del servizio: con le modalità previste nel capitolato d'oneri.

5) Richiesta di documenti: il bando di gara nonché il capitolato d'oneri è depositato presso l'area manutenzione dell'A.T.M., via La Farina n. 336 - 98124 Messina, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, a disposizione di chiunque abbia interesse a prendere conoscenza.

6) Termine per il ricevimento delle offerte: entro e non oltre le ore 9,00 del giorno fissato per la gara.

7) Indirizzo: Azienda trasporti di Messina, ufficio di segreteria, via La Farina n. 336 - 98124 Messina.

8) Lingua: italiana.

9) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: possono presenziare alla celebrazione della gara ed intervenire i partecipanti e può assistere chiunque ne abbia interesse.

10) Data, ora e luogo:

— l'apertura delle buste avverrà il giorno 31 luglio 2003, alle ore 10,00, presso la segreteria generale dell'Azienda trasporti di Messina, via La Farina n. 336 - 98124 Messina.

— la ditta aggiudicataria sarà tenuta a versare la cauzione a termine delle vigenti leggi e costituire il fondo spese contrattuali e d'asta come da capitolato d'oneri.

11) Modalità di pagamento: con le modalità specificate nel bando di gara nonché nel capitolato d'oneri.

12) Condizioni minime: ciascuna ditta, dovrà fornire pena l'esclusione a corredo d'offerta tutta la documentazione richiesta dal bando di gara nonché dal capitolato d'oneri.

13) Procedura prescelta:

— pubblico incanto, da svolgersi ai sensi delle leggi vigenti e con i criteri meglio specificate nel bando di gara e dal capitolato d'oneri.

— la gara sarà aggiudicata anche nel caso in cui sia pervenuta o sia rimasta in gara una sola offerta.

14) Informazioni:

— l'offerta nonché la documentazione richiesta dovrà pervenire in plico perfettamente chiuso e controfirmato sui lembi di chiusura pena l'esclusione, entro le ore 9,00 del giorno 31 luglio 2003, un'ora prima della celebrazione della gara;

— copia del bando integrale è stato trasmesso per la pubblicazione all'albo pretorio del comune di Messina.

15) Ai sensi dell'art. 48, comma 7° della legge regionale n. 10/93, l'ufficio ed il responsabile delle attività istruttorie, propositive, preparatorie ed esecutive in materia contrattuale e l'area manutenzione, unità organizzativa tecnica di manutenzione e gestione materiali.

Il responsabile  
Calapristi

Il direttore generale  
Conte

N. 143

L.c. 19/0124 (a pagamento)

### CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA MESSINA

#### Estratto di bando di gara per licitazione privata relativo alla copertura assicurativa degli amministratori camerali

E' indetta gara secondo le modalità di licitazione privata per la copertura assicurativa dei rischi di responsabilità civile per danni a terzi e per infortuni derivanti dall'attività degli amministratori e revisori camerali nell'espletamento del loro mandato.

L'importo annuo presunto è di € 4.000,00 per un periodo di cinque anni.

La gara verrà aggiudicata unicamente al prezzo più basso rispetto all'importo previsto con l'applicazione per le offerte annuale dell'art. 25 del decreto legislativo n. 157/95.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire in busta chiusa, esclusivamente a mezzo di servizio postale in plico raccomandato, sigillato, o tramite agenzia recapito, entro e non oltre il 30 maggio 2003 al seguente indirizzo: Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Messina. Licitazione privata copertura assicurativa degli amministratori camerali, piazza Cavalotti n. 3 - 98122 Messina.

Per la compilazione della domanda secondo i requisiti richiesti per la partecipazione, l'avviso di gara integrale è disponibile presso l'ufficio contratti dell'ente (telefono 090/7772204/265 - fax 090/674644).

La richiesta non vincola la stazione appaltante.

Il segretario generale f.f. Ilacqua

N. 143/a

L.c. 19/0165 (a pagamento)

### I.P.A.B. CASA DEL FANCIULLO CARINI

#### Estratto di bando di gara per pubblico incanto

1) Stazione appaltante: I.P.A.B. Casa del fanciullo, via Sardegna n. 4 - 90044 Carini (PA), tel. 091/8662182, fax 091/8662183.

2) Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi dell'art. 21, comma 1 e 1-bis, della legge n. 109/94 e successive modificazioni recepite, con modifiche, con legge regionale n. 7/2002.

3) Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:

3.1) luogo di esecuzione: via Sardegna n. 4 - 90044 Carini (PA);

3.2) descrizione: lavori per la realizzazione di un centro diurno per soggetti portatori di handicap;

3.3) importo complessivo dell'appalto, compresi oneri per la sicurezza con corrispettivo a misura € 297.743,83;

3.4) importo a base d'asta € 282.856,83, oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso € 14.887,00;

3.5) categorie di cui si compone l'opera: categoria prevalente OG1, classifica I; altre categorie OS28, classifica I; categoria OS4, classifica I;

3.6) certificazione che l'impresa esecutrice delle lavorazioni delle opere specializzate, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge 5 marzo 1990, n. 46, recante norme per la sicurezza degli impianti, è abilitata all'installazione, alla trasformazione all'ampliamento e alla manutenzione degli impianti di cui all'art. 1, lett. a), c), d), f), della legge 5 marzo 1990, n. 46.

Le lavorazioni di cui alla qualificazione OS28, non possono essere affidate in subappalto e sono eseguite esclusivamente dai soggetti aggiudicatari.

In tal caso i soggetti che non siano in grado di realizzare le predette componenti sono tenuti a costituire, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 109/94, associazioni temporanee di imprese di tipo verticale in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

4) Termine di esecuzione: mesi 7 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

5) Documentazione: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partici-



zione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, lo schema di contratto, il computo metrico, il capitolato speciale di appalto, previsti per l'esecuzione dei lavori e per formulare l'offerta, sono visibili presso l'ufficio di via Sardegna n. 4 - Carini, nei giorni feriali martedì, giovedì e sabato, dalle ore 10,00 alle ore 13,00; è possibile acquistarne una copia (bando di gara, disciplinare, elenco prezzi, computo metrico, schema di contratto), fino a 10 giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, presso l'ufficio di questo ente sito in via Sardegna n. 4, nei giorni feriali martedì, giovedì e sabato, dalle ore 10,00 alle ore 13,00, previa versamento di € 10,00, con vaglia postale intestata all'ente, a tal fine gli interessati ne dovranno fare prenotazione a mezzo fax inviato, 48 ore prima della data di ritiro, alla stazione appaltante al numero di cui al punto 1 del presente bando.

6) Termine indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:

6.1) termine: il plico deve pervenire entro le ore 9,00 del giorno fissato per la gara;

6.2) indirizzo: via Sardegna n. 4 - 90044 Carini (PA);

6.3) modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5 del presente bando;

6.4) apertura offerte: il seggio di gara composto dal presidente di gara, dal responsabile del procedimento, dal notaio e da eventuali testimoni darà inizio all'apertura dei plichi presso la sede della stazione appaltante di via Sardegna n. 4, alle ore 10,00 del giorno 10 giugno 2003.

7) Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10 e i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

8) Cauzione: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:

a) da una cauzione provvisoria, pari allo 0,50% dell'importo dei lavori da appaltare pari a € 1.488,72 da prestare mediante fidejussione bancaria avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;

b) dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fidejussione o polizza relativa alla cauzione definitiva in favore della stazione appaltante.

8) Finanziamento: l'opera è stata finanziata dall'Assessorato regionale degli enti locali con decreto n. 3176 del 4 luglio 1992, modificato con decreto n. 4016 del 19 novembre 2002.

9) Soggetti ammessi alla gara: i concorrenti di cui all'art. 10, comma 1, della legge n. 109/94 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole di cui alle lett. a), b, e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lett. d), e) ed e-bis, ai sensi degli artt. 93, 94, 95, 96 e 97, del D.P.R. n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, comma 5, della legge n. 109/94 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri Stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

10) Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 34/2000, regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.

11) Termine di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione.

12) Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione dell'appalto è effettuata con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara determinato, ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 1-bis, della citata legge n. 109/94 e successive modificazioni, mediante offerta espressa in cifra percentuale di ribasso, con 2 cifre decimali, sull'importo complessivo a base d'asta, da applicare uniformemente a tutto l'elenco prezzi posto a base di gara.

Il presidente di gara valuterà l'anomalia relativamente a tutte le offerte che presentino un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 10%, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media procedendo all'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore a quanto sopra stabilito.

La procedura di esclusione automatica non è esercitabile qualora il numero delle offerte valide risulti inferiore a 5.

13) Varianti: non sono ammesse offerte in variante.

14) Altre informazioni:

a) il bando ed il disciplinare di gara e tutti gli elaborati sono depositati presso l'ufficio dell'ente di via Sardegna n. 4 - Carini;

b) responsabile del procedimento: dott. arch. Gaetano Lucania.

Carini, 24 aprile 2003.

Il responsabile del procedimento

Lucania

Il segretario dell'ente

Zarrillo

N. 144

L.c. 19/01/32 (gratuito)

### ISTITUTO DEI CIECHI I. FLORIO - F. ED A. SALAMONE PALERMO

*Estratto di bando di gara*

1) Ente appaltante: Istituto dei ciechi I. Florio - F. ed A. Salamone, via Angio n. 27 - Palermo.

2) Pubblico incanto da esperirsi con le modalità prescritte dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 23, comma 1, lett. a), del citato decreto legislativo n. 157/95 (prezzo più basso).

Ai fini dell'esclusione delle offerte anomale l'accertamento delle anomalie verrà condotto con i criteri di cui all'art. 25 del predetto decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

Saranno ammesse soltanto offerte al ribasso mentre saranno escluse offerte alla pari ed offerte in aumento.

Si procederà all'aggiudicazione anche quando venga presentata o sia rimasta in gara una sola offerta valida.

L'asta sarà presieduta dal dirigente amministrativo dell'istituto o da un suo delegato.

3) Luogo di esecuzione, descrizione ed importo del servizio:

a) Istituto dei ciechi I. Florio - F. ed A. Salamone, via Angio n. 27 - Palermo;

b) servizio di pulizia dei locali sede dell'Istituto dei ciechi I. Florio - F. ed A. Salamone, siti in Palermo, via Angio nn. 27, 58, 60 e 62, come da capitolato speciale d'appalto;

c) prezzo a base d'asta: € 439,49 complessive giornaliere, oltre IVA, per il periodo giugno 2003 e 21 settembre 2003/31 maggio 2004, con l'impiego di non meno di sette unità € 190,25 complessive giornaliere, oltre IVA, per il periodo 1 luglio 2003/20 settembre 2003, con l'impiego di non meno di tre unità.

Importo complessivo presunto dell'appalto € 120.746,76, oltre IVA.

Il suddetto prezzo si intende comprensivo anche dei materiali occorrenti per la pulizia, delle attrezzature necessarie per effettuarla e di ogni spesa di trasporto ed accessoria.

d) è richiesta l'iscrizione nel registro delle ditte o all'albo provinciale delle imprese artigiane, ai sensi della legge 25 gennaio 1994, n. 82, per la categoria inerente l'attività oggetto dell'appalto, nella fascia b, di cui all'art. 3 del decreto 7 luglio 1997, n. 274.

La ditta deve anche dimostrare l'avvenuta presentazione dell'attestazione di cui all'art. 7 del summenzionato D.M. 7 luglio 1997, n. 274.

4) Termine di esecuzione: giugno 2003 - 31 maggio 2004 a decorrere dalla data di consegna del servizio.

5) Presentazione delle offerte:

costi  
mer  
cost

oltre  
riba  
riba

n. 10  
n. 7/  
che

getto  
gio-2



a) per partecipare all'asta le ditte dovranno fare pervenire a mano o a mezzo del servizio postale, in plico sigillato, entro e non oltre le ore 9,00 del giorno 5 giugno 2003, la documentazione indicata nel bando integrale.

Il capitolato speciale d'appalto, il modello per l'autodichiarazione e il bando integrale possono essere ritirati presso l'ufficio di economato dalle ore 9,00 alle ore 13,00 dei giorni feriali.

Il presidente: Palmigiano

N. 145

L.c. 19/0130 (gratuito)

### SO.GE.A.S. S.p.A.

S.S. 124 via per Floridia, contrada Canalicchio n. 14  
96100 Siracusa  
Tel. 0931/481322 - Fax 0931481321

#### Estratto di bando di gara

E' indetto pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di costruzione degli allacci fognari per civili abitazioni ed attività commerciali con collegamento alla fognatura esistente nella zona costiera balneare Fontane Bianche di Siracusa.

Importo lavori a base d'asta determinato a corpo: € 67.450,00 oltre I.V.A., di cui € 65.426,50 per importo lavori soggetto a ribasso ed € 2.023,50 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Lavorazioni: categoria OG6 subappaltabili nella misura del 30%.  
Finanziamento: a carico della SO.GE.A.S. S.p.A.

Criterio di aggiudicazione: artt. 21, commi 1 e 1-bis, legge n. 109/94 come modificato ed integrato dall'art. 17, legge regionale n. 7/2002 della Regione Sicilia, con aggiudicazione al concorrente che avrà offerto il massimo ribasso sull'importo a base d'asta soggetto a ribasso.

Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del giorno 26 maggio 2003.

Ammessi a partecipare soggetti ex art. 10, comma 1, legge n. 109/94 e successive modifiche ed A.T.I. ex artt. 93, 94, 95, 96, 97 D.P.R. n. 554/99.

Bando integrale e disciplinare reperibile presso sede legale della SO.GE.A.S. S.p.A. previo pagamento spese di riproduzione oppure consultabile e scaricabile dal sito web [www.sogeas.it](http://www.sogeas.it).

Siracusa, 29 aprile 2003.

Il presidente: f.to dr. Antonio Moscuza

N. 146

L.c. 19/0134 (a pagamento)

### SO.GE.A.S. S.p.A.

S.S. 124 via per Floridia, contrada Canalicchio n. 14  
96100 Siracusa  
Tel. 0931/481322 - Fax 0931481321

#### Estratto di bando di gara

E' indetto pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di costruzione degli allacci fognari per civili abitazioni ed attività commerciali con collegamento alla fognatura esistente nella zona costiera balneare Arenella di Siracusa.

Importo lavori a base d'asta determinato a corpo: € 58.820,00 oltre I.V.A., di cui € 57.055,40 per importo lavori soggetto a ribasso ed € 1.764,60 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Lavorazioni: categoria OG6 subappaltabili nella misura del 30%.  
Finanziamento: a carico della SO.GE.A.S. S.p.A.

Criterio di aggiudicazione: artt. 21, commi 1 e 1-bis, legge n. 109/94 come modificato ed integrato dall'art. 17, legge regionale n. 7/2002 della Regione Sicilia, con aggiudicazione al concorrente che avrà offerto il massimo ribasso sull'importo a base d'asta soggetto a ribasso.

Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del giorno 26 maggio 2003.

Ammessi a partecipare soggetti ex art. 10, comma 1, legge n. 109/94 e successive modifiche ed A.T.I. ex artt. 93, 94, 95, 96, 97 D.P.R. n. 554/99.

Bando integrale e disciplinare reperibile presso sede legale della SO.GE.A.S. S.p.A. previo pagamento spese di riproduzione oppure consultabile e scaricabile dal sito web [www.sogeas.it](http://www.sogeas.it).

Siracusa, 29 aprile 2003.

Il presidente: f.to dr. Antonio Moscuza

N. 147

L.c. 19/0135 (a pagamento)

### SO.GE.A.S. S.p.A.

S.S. 124 via per Floridia, contrada Canalicchio n. 14  
96100 Siracusa  
Tel. 0931/481322 - Fax 0931481321

#### Estratto di bando di gara

E' indetto pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di costruzione degli allacci fognari per civile abitazioni ed attività commerciali con collegamento alla fognatura esistente nella zona costiera balneare Panusa di Siracusa.

Importo lavori a base d'asta determinato a corpo: € 57.790,00 oltre I.V.A., di cui € 56.056,30 per importo lavori soggetto a ribasso ed € 1.733,70 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Lavorazioni: categoria OG6 subappaltabili nella misura del 30%.  
Finanziamento: a carico della SO.GE.A.S. S.p.A.

Criterio di aggiudicazione: artt. 21, commi 1 e 1-bis, legge n. 109/94 come modificato ed integrato dall'art. 17, legge regionale n. 7/2002 della Regione Sicilia, con aggiudicazione al concorrente che avrà offerto il massimo ribasso sull'importo a base d'asta soggetto a ribasso.

Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del giorno 26 maggio 2003.

Ammessi a partecipare soggetti ex art. 10, comma 1, legge n. 109/94 e successive modifiche ed A.T.I. ex artt. 93, 94, 95, 96, 97 D.P.R. n. 554/99.

Bando integrale e disciplinare reperibile presso sede legale della SO.GE.A.S. S.p.A. previo pagamento spese di riproduzione oppure consultabile e scaricabile dal sito web [www.sogeas.it](http://www.sogeas.it).

Siracusa, 29 aprile 2003.

Il presidente: f.to dr. Antonio Moscuza

N. 148

L.c. 19/0136 (a pagamento)

### SO.GE.A.S. S.p.A.

S.S. 124 via per Floridia, contrada Canalicchio n. 14  
96100 Siracusa  
Tel. 0931/481322 - Fax 0931481321

#### Estratto di bando di gara

E' indetto pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di costruzione degli allacci fognari per civile abitazioni ed attività commerciali con collegamento alla fognatura esistente nella zona costiera balneare Torre Ognina di Siracusa.

Importo lavori a base d'asta determinato a corpo: € 73.040,00 oltre I.V.A., di cui € 70.848,80 per importo lavori soggetto a ribasso ed € 2.191,20 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Lavorazioni: categoria OG6 subappaltabili nella misura del 30%.  
Finanziamento: a carico della SO.GE.A.S. S.p.A.

Criterio di aggiudicazione: artt. 21, commi 1 e 1-bis, legge n. 109/94 come modificato ed integrato dall'art. 17, legge regionale n. 7/2002 della Regione Sicilia, con aggiudicazione al concorrente che avrà offerto il massimo ribasso sull'importo a base d'asta soggetto a ribasso.

Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del giorno 26 maggio 2003.

Ammessi a partecipare soggetti ex art. 10, comma 1, legge n. 109/94 e successive modifiche ed A.T.I. ex artt. 93, 94, 95, 96, 97 D.P.R. n. 554/99.

Bando integrale e disciplinare reperibile presso sede legale della SO.GE.A.S. S.p.A. previo pagamento spese di riproduzione oppure consultabile e scaricabile dal sito web [www.sogeas.it](http://www.sogeas.it)

Siracusa, 29 aprile 2003.

Il presidente: f.to dr. Antonio Moseuza

N. 149

L.c. 19/0137 (a pagamento)

## AVVISI DI RETTIFICA

### COMUNE DI CATANIA

#### Retifica e riapertura termini

Con riferimento all'estratto del bando di gara, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* n. 15 del 11 aprile 2003, pag. 31, relativo alla fornitura di automezzi attrezzati per i servizi di N.U. Importo a base d'asta € 151.600,00, oltre I.V.A. fissata per le ore 10,00 del 13 maggio 2003 si rende noto che nel capitolato speciale d'appalto sul sito internet del comune di Catania, per mero refuso materiale, a pag. 3, art. 3, è stata riportata la seguente dicitura: tali schede e depliant in originale dovranno essere firmati e timbrati dal legale rappresentante delle rispettive case costruttrici o concessionari per l'autotelaio e controfirmati dalla ditta concorrente.

La stessa è da intendersi correttamente come segue: tali schede e depliant in originale dovranno essere firmati e timbrati dal legale rappresentante della ditta concorrente.

Si precisa che il capitolato speciale d'appalto, distribuito come previsto dal punto 5 sub a) del bando di gara dalla XIII direzione ecologia, ambiente e N.U., non reca tale refuso.

A causa della superiore rettifica, la gara sarà esposta il giorno 29 maggio 2003, alle ore 10,00.

Il presidente di gara: f.to Nicolesi

N. 150

L.c. 19/0153 (gratuito)

### COMUNE DI MONTELEPRE

Con riferimento al bando di gara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* n. 15 del 11 aprile 2003, relativo all'appalto dei lavori per la costruzione di opere annessi alla scuola elementare, edificio plurimo in Montelepre, importo a base d'asta € 549.473,99, si comunica che le buste dovranno pervenire entro e non oltre le ore 9,00 del giorno 14 maggio 2003.

Il capo settore affari tecnici: Martino

N. 151

L.c. 19/0133 (gratuito)

### COMUNE DI PALERMO

#### Retifica e rinvio di asta pubblica

Si dà avviso che per il bando di gara relativo all'asta pubblica per la fornitura di materiali necessari per l'esecuzione dei lavori affidati al coordinamento interventi manutentivi edili. Gara suddivisa in 13 lotti, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* n. 7 del 14 febbraio 2003 e successivo avviso di rettifica n. 16 del 18 aprile 2003, gli importi dei singoli lotti sono ulteriormente ridotti come di seguito riportato:

— lotto n. 1: "materiali edili vari". Importo a base d'asta e 40.000,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 2: "inerti". Importo a base d'asta e 36.000,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 3: "marmi per rivestimento orlaure in billemi e travertino". Importo a base d'asta e 30.000,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 4: "ferro". Importo a base d'asta e 15.000,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 5: "legname". Importo a base d'asta e 15.000,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 6: "materiali per impianti idrici". Importo a base d'asta e 15.000,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 7: "sanitari e piastrelle". Importo a base d'asta e 20.000,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 8: "smalti, colori, vernici". Importo a base d'asta e 20.000,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 9: "materiale in P.V.C.". Importo a base d'asta e 12.000,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 10: "arredo urbano". Importo a base d'asta e 13.800,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 11: "materiali di consumo per la sicurezza dei lavoratori CO.I.M.E.". Importo a base d'asta e 70.000,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 12: "utensileria". Importo a base d'asta e 20.000,00 escluso I.V.A.

— lotto n. 13: "pneumatici". Importo a base d'asta e 15.000,00 escluso I.V.A.

Le ditte che avessero già presentato il plico offerta sono invitate a richiedere, per iscritto, la restituzione dello stesso, indicando, con gli estremi di un documento valido, l'identità del soggetto che provvederà al ritiro.

La celebrazione della gara, ferma restando ogni altra modalità, è rinviata alle 10,00 del 11 giugno 2003; le offerte dovranno pervenire entro le ore 9,00 dello stesso giorno.

Palermo, 5 maggio 2003.

Il dirigente: Di Stefano

N. 152

L.c. 19/0161 (gratuito)

## AVVISI VARI

### COMUNE DI SANTA FLAVIA

#### Estratto di bando di gara per asta pubblica

E' pubblicato all'albo pretorio e visionabile presso la ragioneria comunale il bando di gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria comunale e Cassa mercato ittico per la durata di anni 5.

Procedura d'appalto: decreto legislativo n. 157/95, art. 23, comma 1, lettera b).

Possano partecipare Istituti di credito, S.p.A. o altri soggetti abilitati per legge che abbiano una sede o dipendenza nel territorio comunale o nei comuni limitrofi, fermo restando l'obbligo della presenza nella struttura mercatale per il servizio di Cassa mercato ittico.

Data della gara: 28 maggio 2003 alle ore 12,00.

Il responsabile: Fricano

N. 153

L.c. 19/0167 (a pagamento)

## ULTIMI AVVISI - BANDI DI GARA

### COMUNE DI MODICA

#### Estratto di bando di gara

1) Ente appaltante: amministrazione comunale di Modica, piazza Principe di Napoli - 97915 Modica (RG), recapito telefonico 0932/759111 (centralino), fax 0932/759251 (archivio e protocollo).

2) Procedura di gara: pubblico incanto con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nel testo sostituito dall'art. 17, comma 1, della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, determinato mediante offerta unisa di ribasso percentuale sull'importo a base d'asta, al netto degli oneri per la sicurezza, con la procedura prevista dal medesimo art. 21, comma 1-bis, per gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria.

3) Luogo di esecuzione: comune di Modica (RG).

4) Descrizione lavori per la realizzazione del mattatoio comunale nella zona artigianale di contrada Michelica.

5) Importo a base d'asta soggetto a ribasso: € 1.525.135,24, oltre gli oneri per la sicurezza.

6) Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza: non soggetti a ribasso: € 5.229,64.

7) Finanziamento: l'opera è finanziata dal Ministero dell'economia e delle finanze (Fondo nazionale per la realizzazione di infra-



strutture di interesse locale) e con mutuo della Cassa depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale.

8) Pagamenti: saranno eseguiti sulla base di certificati conseguenti all'emissione di stati di avanzamento secondo le modalità ed i tempi indicati nel capitolato speciale d'appalto.

L'impresa medesima non potrà pretendere risarcimento alcuno per eventuali ritardi dovuti a cause non addebitabili all'ente appaltante.

9) Categoria prevalente: è richiesta attestazione S.O.A. per la categoria OG1, classifica IV e il possesso della certificazione del sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000 ovvero di elementi significativi e correlati del predetto sistema.

10) Opere scorporabili: è prevista la categoria OG11, importo € 189.163,83.

11) Raggruppamenti temporanei: le imprese concorrenti qualificate solo per la categoria prevalente, possono validamente partecipare alla gara in associazione temporanea di imprese di tipo verticale, anche con impegno a costituirsi ai sensi dell'art. 13, comma 5, della legge n. 109/94, con impresa mandante in possesso dei requisiti indicati al punto 10).

È ammessa la partecipazione di associazioni temporanee di tipo misto a tutte le condizioni specificate nel bando integrale.

12) Termine di esecuzione: mesi 12, dal verbale di consegna.

13) Documentazione: il capitolato speciale d'appalto e i documenti complementari sono visionabili presso il IV settore (piazza Campailla, tel. 0932/759413, fax 0932/754361) nelle ore e nei giorni di apertura al pubblico.

Il bando di gara integrale e la modulistica si ritirano presso il servizio contratti (Palazzo S. Domenico, piazza Principe di Napoli, tel. 0932/759257-759260-759264-759291, fax 0932/759265) previo pagamento di € 3,02, quale costo di riproduzione e diritti di segreteria.

La documentazione può essere richiesta anche a mezzo fax, allegando copia della ricevuta attestante il pagamento della somma di € 4,26, comprensiva delle spese di spedizione da versare sul conto corrente postale n. 10622975 intestato: comune di Modica - servizio tesoreria.

La documentazione sarà spedita, mediante il servizio di posta prioritaria, entro 6 giorni dal ricevimento della ricevuta attestante l'avvenuto pagamento delle spese con le modalità innanzi specificate.

14) Cauzione: l'importo della cauzione è pari allo 0,50% dell'importo a base d'asta comprensivo degli oneri per la sicurezza e deve essere prestata a mezzo di fidejussione bancaria.

15) Apertura delle offerte: la gara sarà esperita il giorno 30 maggio 2003, alle ore 10 e seguenti, presso la sede comunale di Palazzo S. Domenico, piazza Principe di Napoli.

16) Termine per la ricezione: i plichi debbono pervenire all'indirizzo indicato al punto 1) entro le ore 9 del giorno fissato per l'apertura delle offerte.

Il dirigente del IV settore: Patti

N. 154

L.c. 19/0176 (gratuito)

## COMUNE DI MONTELEPRE

### Estratto di bando di gara

Si rende noto che in data 17 giugno 2003, sarà esperita la gara di pubblico incanto ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n. 7/02, per l'affidamento del servizio annuale di raccolta rifiuti urbani, raccolta differenziata, trasporto a discarica e pulizia di caditoie e pozzi di raccolta acque piovane, per l'importo a base d'asta di €

151.000,00 oltre I.V.A.. Le istanze dovranno pervenire entro e non oltre le ore 9,00 del giorno 17 giugno 2003, nei locali del municipio di Largo Ospedale. Il bando integrale ed i documenti complementari sono visionabili presso l'Ufficio tecnico comunale da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00. Copia del medesimo potrà essere rilasciata previo versamento di € 10,33 sul c.c.p. 15808900. Le informazioni relative alla gara potranno essere richieste al responsabile del procedimento, geom. Licari, tel. 091/8940202.

Il capo settore affari tecnici: Martino

N. 155

L.c. 19/0175 (gratuito)

## COMUNE DI PALERMO

### Estratto di bando di gara

1) Municipio di Palermo, palazzo Rudini, via Maqueda n. 182 - 90134 Palermo, telefono 091/7402532 - fax 091/7402633.

2) Pubblico incanto da esperirsi con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante offerta a corpo, espressa in cifra percentuale di ribasso, con 2 cifre decimali, sull'importo complessivo a base d'asta, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 37 del 10 agosto 2002.

Saranno ammesse soltanto offerte in ribasso mentre saranno escluse offerte alla pari ed offerte in aumento.

L'asta sarà presieduta dal dirigente all'uopo nominato.

3) Luogo di esecuzione, descrizione, importo dei lavori:

a) comune di Palermo;

b) lavori di ristrutturazione dell'asilo nido in località Borgo Nuovo, piazza San Paolo - Palermo;

c) importo complessivo dell'appalto € 405.747,85 (importo dei lavori + oneri per la sicurezza);

d) categoria prevalente OG1 - classifica di importo II (fino a € 516.457).

Ente finanziatore: comune di Palermo.

4a) Il plico sigillato, contenente l'offerta economica, deve pervenire entro e non oltre le ore 9,00 del giorno stabilito per la celebrazione della gara;

b) la celebrazione della gara è fissata per il giorno 24 giugno 2003 alle ore 10,00 nei locali del municipio di Palermo, ufficio contratti, via Maqueda n. 182 - Palermo.

5) Le prescrizioni, le modalità e le condizioni per la partecipazione alla gara, sono riportate sul bando integrale affisso all'albo pretorio del comune di Palermo, piazza Pretoria, e può esserne ritirata copia presso lo stesso albo o presso il servizio contratti, previo pagamento dei diritti di copia.

Lo stesso è pubblicato sul sito del comune di Palermo all'indirizzo [www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it).

Il capitolato speciale d'appalto ed i documenti complementari sono visionabili presso l'ufficio autonomo edilizia scolastica, via Scananserpe n. 1 - Palermo.

6) Ulteriori informazioni potranno essere richieste a:  
— ufficio autonomo edilizia scolastica, via Scananserpe n. 1 - Palermo, telefono 091/7404119 - fax 091/519405;  
— servizio contratti, palazzo Rudini, via Maqueda n. 182 - 90134 Palermo, telefono 091/7402532 - fax 091/7402633.

Palermo, 6 maggio 2003.

Il dirigente: Di Stefano

N. 156

L.c. 19/0174 (gratuito)

MICHELE ARCADIPANE, direttore responsabile  
MARIA LA MARTINA, condirettore

MELANIA LA COGNATA, redattore

OFFICINE GRAFICHE RIUNITE S.p.A. - PALERMO



ACIREALE - Essegici s.a.s. - via Caronda, 810.  
 AGRIGENTO - Edicola rivendita tabacchi Alfano Giovanni - via Panoramica dei Templi, 31;  
 "Pusante Alfonso" - via Dante, 54; Gambino s.a.s. di Gambino Francesco & C. - via Panoramica dei Templi, 17; Tutolomondo Anna - Quadrivio Spingarda, 4.  
 AIDONE - Libreria antiquaria Costanzo di Randazzo Liora - via Dico Minoli, 18.  
 ALCAMO - Cartoleria Vallone & Varvaro s.n.c. - via Vittorio Veneto, 238; Cartoleria Terrema di B. Maltese & C. s.a.s. - corso d'Aprile, 189; Libreria Epitome Lorenzo - viale Europa, 61.  
 BAGHERIA - Rizzo Giuseppe - via G. Lo Bue, 20; Carro - Alletta di Alletta Franco Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare); Rivendita giornali "Archimede" di Puleo Caterina - via Filippo Brunelleschi, 3; Edicola Trovato Maurizio - via Papa Giovanni XXIII di fronte bar "La Caravella".  
 BARGELONA-POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Scilipoti Candida Concetta - via Catania, 13.  
 BORGETTO - Cartoleria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.  
 CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.  
 CAMMARATA - Cartoleria Infantino Salvatore - via Roma, 21.  
 CAPO D'ORLANDO - Lo Presti Costantino Enrico - via Vittorio Veneto, 25.  
 CARINI - Libreria Rossini s.n.c. di Marini S. & C. - corso Italia, 89.  
 CARLENTINI - Rivendita riviste e giornali di Inzeria Marcello - via Enea, 141.  
 CASTELVETRANO - Cartoleria - Edicola Marotta & Calla s.n.c. - via Q. Sella, 73/75.  
 CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Enea, 393/395; Cefai - piazza Roma, 18/15; Catania Libri di Piro Rosaria - corso Italia, di fronte al civico 234; Libreria Riolo Francesca - via Vittorio Emanuele, 137.  
 CERDA - Edicola Cascio Fortunato - via Roma, 188; Cartoleria-edicola Virga Luigi - via Roma, 85.  
 ENNA - G. B. Busemi - piazza Vitt. Emanuele, 19.  
 FAVARA - Pecoraro Calogero - via Vittorio Emanuele, 41; Costanza Maria - via IV Novembre, 63; Soutle Grilando - via Fico Crispi, 76.  
 GELA - Cartoleria "Eschilo" di Rocco Damato - corso Vittorio Emanuele, 421.  
 GERACI SICULO - Cartoleria - Lo Fizzo Rosaria - piazza del Popolo, 7/8.  
 GIARRE - Libreria La Scuola di Giuseppe Enmi - corso Italia, 132/142.  
 LICATA - Rivendita giornali Russo Antonino - via Scirovira; Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Brancati); Onorato Gianfranco - piazza A. Regolo.  
 MARINELLO - Cartoleria Bivona Silvana - corso dei Mille, 138; Cartoleria Randazzo Antonio - via Falcone e Borsellino, 33.  
 MARSALA - Rivendita giornali e riviste Epitome Ignazio - via Garibaldi.  
 MAZARA DEL VALLO - Ludico Salvatore - corso Vitt. Veneto, 150.  
 MENFI - Ditta Mistrretta Vincenzo - via Inico, 188.  
 MESSINA - Rag. Colosi Nicola di Restuccia & Co. s.a.s. - via Geraci, 27/c; Libreria Costantino Rosa - via Ghibellina, 56/A.

MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - c.so Vittorio Emanuele, 487.  
 MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; Calysa di Castorina G.na & C. s.a.s. - via Resistenza Partigiana, 180/E.  
 MONTENAPOLITANO - "Cartolandia" di Virga Giuseppe - via Piersanti Mattarella, 15.  
 MUSSOMELI - Cartoleria Consiglio Calogera - via Palermo, 39.  
 NARO - "Carpediem" di Celauri Gaetano - viale Europa, 3.  
 PALERMO - Ditta Barraco Francesco - via Ammiraglio Rizzo, 92; Edicola "Bonsignore-Lidia" via Empedocle Resivo, 107; Edicola Marchionni-Francesca - piazza Castellforte, s.n.c. (Parlana-Mondello); "La Bottega della Carta" di Scimella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Lo Giudice Gaetano Rosaria - via Campolo, 86/90; Libreria Commissionaria G. Cicala Inguaggiato - via G. Galilei, 9; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 148; Libreria Scherero di Oliva Salvo & C. s.n.c. - via La Farina, 8; T.E. "Edicola" di Modica Maurizio - via Cappuccini, nn. 164/166; "Edicari" di Emanuela Di Tapani - viale delle Alpi, 95; Edicola Amico Claudio - via della Libertà, di fronte civico n. 197; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Libreria Flaccio Salvatore Fausto s.a.s. - piazza V. E. Orlando, 15/19; Libreria Flaccio Salvatore Fausto s.a.s. - via R. Settimo, 37; Libreria Carlieria Mercurio - Licam s.r.l. - piazza D. Bosco, 3; Cotroneo s.a.s. di Cotroneo Antonio e Giovanni & C. - Stazione Centrale P.S. (Interno); School Service di Catalano Annarita & C. s.a.s. - via Galilei, 225/A; Graffili s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.  
 PARTINICO - Alfa & Beta di Paraci Vito - via Taranto, 24; Imperiale Vincenzo - via Martelli, 119/121; Scatari Agata - c.so dei Mille, 134; Lo Iacono Giovanna - c.so dei Mille, 485.  
 PUGLIA-AMERINA - Cartoleria Sansone Giuseppina - via Remigio Rocella, 3.  
 PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrana Giacinto & Matrana Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 5.  
 RAFFAELLI - Sacro Stella - via Rosario, 6.  
 S. CIPIRELLI - De Luca Antonino - via Roma, 318.  
 SAN GIUSEPPE JATO - Rivendita Di Maggio Antonina - via Umberto I, 174.  
 SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - via Umberto, 56.  
 S. FILIPPO DEL MELA - Di tutto un po' di Farnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Catelli, 19.  
 S. AGATA DI MILITELLO - Edicola Provenza Giuseppe - via Cosenz, 61; Edicola "Romeo Raffaele" - via Medici, 172.  
 S. STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vito o Emanuele, 21.  
 SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.  
 SIRACUSA - "La Libreria" s.n.c. di Valvo G. & Spada A. - piazza Ippolito, 22; Cartoleria Zimmiti Carla - via Necropoli Grotticella, 25/0; Cartoleria "Zimmiti" Carla - via I. Cadorna, 126.  
 TERRASINI - Serra Antonietta - c.so Vittorio Emanuele, 336.  
 TORTORICI - Bavaqua Salvatore - via Zappulla, 18.  
 TRAPANI - Libreria Lo Bue Giuseppe - via G. B. Fardella, 52.

## PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2003

Annuale	€ 213,00
Semestrale	€ 115,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,28
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni 16 pagine o frazione	€ 0,85
Fascicoli di annate arretrate, il doppio	
Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni fasciata	€ 0,13

Per i paesi europei ed extraeuropei, i prezzi di abbonamento e vendita sono, rispettivamente, raddoppiati e triplicati.

L'importo dell'abbonamento deve essere versato sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso gli Istituti di credito che svolgono il servizio di cassa per la Regione, indicando nella causale del versamento il periodo per il quale si chiede l'abbonamento.

Le condizioni di abbonamento alla parte I della Gazzetta e quelle per le inserzioni e gli abbonamenti nella serie speciale concorsi si trovano nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura dell'Ente Poste Italiane oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della Gazzetta.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita al diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

## NORME PER LE INSERZIONI

**1. Disposizioni generali.** - Gli annunci e gli avvisi da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, parti II e III, devono essere datiloscritti su carta da bollo o uso bollo se, in forza di legge, godono del privilegio della esenzione dall'imposta di bollo. Di ogni annuncio od avviso, oltre all'originale, deve essere inviata una copia in carta uso bollo. I prospetti e gli elenchi contenenti cifre vengono pubblicati conformemente alla compilazione del testo originale all'annuncio, compatibilmente con le esigenze tipografiche. Gli originali degli annunci e degli avvisi, secondo le vigenti disposizioni di legge, devono essere firmati dalla persona responsabile e richiedere la pubblicazione, con l'indicazione, ove occorra, della qualifica o carica sociale. La firma deve essere trascritta a macchina o a caratteri di stampa oppure a stampatello; in caso contrario resta esclusa ogni responsabilità per eventuale inesatta interpretazione. Per gli annunci e gli avvisi giudiziari, il relativo testo deve essere accompagnato dalla copia autenticata o fotostatica del provvedimento emesso dall'autorità competente. Tale adempimento non è necessario per gli avvisi già visti dalla predetta autorità. Se l'annuncio o l'avviso da pubblicare viene inoltrato per posta, la lettera di accompagnamento, debitamente sottoscritta, deve riportare anche il preciso domicilio del richiedente. Se, invece, la richiesta viene fatta presso gli uffici della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana da apposito incaricato, quest'ultimo deve dimostrare di essere stato delegato a richiedere la pubblicazione. Alla richiesta di pubblicazione deve essere allegata - esclusivamente in originale - la ricevuta del versamento in c.c.p. ovvero la quietanza rilasciata dagli Istituti di credito che svolgono il servizio di cassa regionale, comprovante il pagamento dell'importo dovuto secondo la tariffa vigente. Gli annunci e gli avvisi da pubblicarsi entro termini stabiliti da disposizioni normative (convocazioni di assemblee, vendite giudiziarie, etc.) devono pervenire agli uffici della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana almeno 22 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione. Gli annunci e gli avvisi pervenuti oltre il predetto termine saranno restituiti non pubblicati. Gli annunci e gli avvisi relativi a gare per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui alla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, saranno pubblicati entro i termini stabiliti dall'art. 23 della predetta legge. Gli inserzionisti hanno diritto ad una sola copia della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana in cui sono state pubblicate le inserzioni richieste; altre copie possono essere inviate previo versamento sul conto corrente postale n. 00304907, dell'importo del prezzo riportato nel fascicolo.

## 2. Tariffe.

### ANNUNZI ED AVVISI GIUDIZIARI

Testata (massimo due righe)	€ 11,00
Testo: per ogni rigo o frazione di rigo	€ 5,50
<b>ALTRI ANNUNZI ED AVVISI</b>	
Testata (massimo tre righe)	€ 33,00
Testo: per ogni rigo o frazione di rigo	€ 11,00

**3. Modo di pagamento.** - Il pagamento dovuto per le inserzioni deve avvenire a mezzo bollettino postale mediante versamento sul conto corrente postale n. 00296905 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Inserzioni", ovvero mediante versamento diretto presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa regionale, con l'indicazione, in ogni caso, del motivo del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

## AVVISO IMPORTANTE

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per pagamenti di inserzioni nelle parti II e III e nella serie concorsi, per abbonamenti, od acquisti di copie o fotocopie della Gazzetta deve essere esclusivamente richiesto nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa regionale, unitamente all'indicazione della generalità dell'indirizzo completo di C.A.P. della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che all'esatta indicazione delle cause del versamento.

**4. Rimborsi.** - I rimborsi delle somme versate in eccedenza o per avvisi non pubblicati o pubblicati gratuitamente sono disposti esclusivamente su richiesta del versante; a seguito di istanza in carta legale, contenente anche gli estremi dell'avviso, del versamento e del codice fiscale o partita I.V.A. In applicazione della normativa vigente, verranno rimborsate le somme per intero se è stata rilasciata fattura; altrimenti decurtate della relativa aliquota IVA ordinaria.

**5. Modifiche, sostituzioni, annullamenti e revoche.** - Le richieste di modifica, sostituzione, annullamento o revoca di annunci o avvisi già pubblicati o in corso di pubblicazione sono regolate dalle disposizioni che precedono, in quanto applicabili. Le richieste di modifica, sostituzione, annullamento o revoca di annunci o avvisi in corso di pubblicazione, come pure la richiesta di sospensione della pubblicazione debbono essere sottoscritte dalla stessa persona che ha sottoscritto l'avviso da pubblicare.

**AVVISO** Gli uffici della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.